3 Mobile Video Company

LA STAMPA

GIOVEDÌ 1 APRILE 2004. ANNO 138. N. 91. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI DIVERSI ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

LITE FRA IL PRESIDENTE DI TURNO E I LEGHISTI CE' E GALLI CHE SONO STATI ESPULSI. L'AULA «OCCUPATA» DAL CARROCCIO PER ALCUNE ORE

«Roma ladrona», scontro alla Camera

Maroni a Casini: «Grave la decisione di sospendere i due deputati». Per Follini «spettacolo indegno». L'opposizione: il Polo è in disfacimento
Sul Fisco An e centristi chiedono garanzie. Fini: prima è necessario intervenire sulle aliquote intermedie. Il premier: proprio come ho detto io

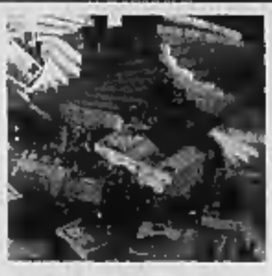
LE REGOLE DEL GIOCO

Luigi La Spina

CERTO l'occupazione del Parlamento è uno spettacolo deprimente prima di essere scandaloso. Ma la sacralità di quelle aule è stata violata, in passato, da comportamenti ancora più gravi da parte degli eletti dal popolo. Tutti ricordano scazzottate sanguinose, tavolette dei banchi che prendevano il volo, sceneggiate farsesche e turpitudini varie. Atteggiamenti che la storia racconta far parte persino della tradizione ottocentesca delle nostre Camere e che la geografia estende ai Parlamenti di mezzo mondo. Non sono quindi la morale o l'educazione o il rispetto dei formalismi regolamentari ad essere stati offesi ieri dai leghisti. Non solo sarebbe davvero un po' ipocrita sostenerlo, ma non si capirebbe soprattutto il vero significato di quanto avvenuto alla Camera. Perché la Lega ha manifestato, in realtà, una profonda contraddizione con se stessa e con le regole della politica. In un momento in cui la malattia del suo leader carismatico e l'approssimarsi della campagna elettorale mettono a dura prova il fragile equilibrio tra partito di governo e partito di lotta nelle piazze che Bossi è sempre riuscito a sostenere.

I leghisti hanno recentemente vinto, proprio in Parlamento, un'importante battaglia di bandiera, quella di una legge federalista quasi imposta agli alleati di maggioranza, se non nel merito di tutte le loro proposte, sicuramente nei tempi della sua approvazione al Senato. Si comprende la riluttanza a votare la fiducia su una misura che, a loro giudizio, contrasta con gli interessi, magari più immaginari che reali, del loro elettorato di riferimento. I regolamenti della Camera, però, e la grande maggioranza sulla quale i deputati dei partiti di governo possono contare potevano facilmente conciliare la necessità della coerenza propagandistica con l'opportunità del rispetto delle regole della politica. Proprio perché sono quelle che legittimano la Lega nel ruolo di cofondatore, per di più con un peso di assoluto primo piano, addirittura di una nuova struttura dello Stato. Vedere un gruppo di «padri costituenti» impegnati, proprio in Parlamento, in una rivoluzione del patto fondamentale della Repubblica occupare una delle aule contro una decisione di chi in quel momento presiedeva la Camera segnala, innanzi tutto, l'attuale difficoltà del partito di Bossi. Difficoltà che si aggraverebbe nelle prossime settimane se l'assenza del suo capo si dovesse prolungare. Sarà pure «un temporale» fuori stagione, come dice Berlusconi. Ma quando comincerà l'estate, dopo il voto europeo, si potrebbe accompagnare anche a una grandinata sul suo governo.

DIBATTITO



TAGLIARE LE TASSE CONVIENE O NO?

Economisti a confronto sulla proposta del premier

Maurizio Molinari E GLI INTERVENTI DI Franco Bruni e Mario Deaglio A PAG. 7

I SERVIZI

BERLUSCONI: SENZA BOSSI SUCCEDE ANCHE QUESTO

Il voto col proporzionale mette in fibrillazione la maggioranza

Augusto Minzolini A PAGINA 2

IL DELFINO GELOSO DEL CAVALIERE

La politica dei risentimenti
Il leader della destra si sente offuscato

Filippo Ceccarelli A PAGINA 5

ROMA. Giornata di scontri ieri alla Camera, con l'aula occupata per alcune ore dai leghisti. Due parlamentari del Carroccio, Cè e Galli, sono stati espulsi dal presidente di turno, Publio Fiori (An) dopo uno scambio di insulti per aver definito il decreto sulle cartolarizzazioni «un regalo di Roma ladrona». Cè e Galli non sono però usciti dall'aula, che è stata occupata per alcune ore dagli uomini della Lega. Per Follini è stato uno «spettacolo indegno». Secondo l'opposizione «il Polo è in disfacimento». «Solo un temporale estivo», ha commentato Berlusconi, mentre Maroni ha accusato Casini. Sul fronte del Fisco An e centristi hanno chiesto garanzie al premier.

Barbera, Giovannini, Grignetti, La Mattina, Magri, Martini DA PAG. 2 A PAG. 6

DIALOGHI

PRODI, L'EUROPA E LA SFIDA CONTADINA

L'Ue si allarga a Paesi in cui l'agricoltura ha un ruolo essenziale
«Hanno il forte timore di sentirsi colonizzati»

Carlo Petrini A PAGINA 23

ORRORE A FALLUJA

I CADAVERI DI QUATTRO AMERICANI TRASCINATI PER LA CITTÀ DOPO L'ATTACCO A UN CONVOGLIO

Fatti a pezzi dalla folla Ancora sangue e orrore in Iraq. Ieri a Falluja un convoglio di fuoristrada è stato attaccato mentre attraversava la città, roccaforte della guerriglia. Due dei veicoli hanno preso fuoco (nella foto): a bordo c'erano quattro americani, lavoratori al servizio di un'azienda del North Carolina sotto contratto con il governo Usa. I quattro sono morti carbonizzati e i loro corpi sono stati trascinati in strada da una folla di persone, tra cui molti adolescenti, davanti ai cameramen delle tv al-Jazeera ed al-Arabiya, e appesi ad un vicino ponte sull'Eufrate. A PAGINA 9

PER LA DONNA, MOGLIE DI UN IMPRENDITORE, ERANO STATI CHIESTI 400 MILA EURO

Sequestro lampo, libera dopo il blitz

In Trentino: i carabinieri individuano il covo, un fermo nella notte

TRENTO. Liberata con un blitz dopo un sequestro-lampo. Anita Simoni, insegnante di 50 anni, moglie di un imprenditore edile, era stata rapita l'altra sera nella sua villa di Ponte Arche, centro poco distante da Trento. Il marito, Modesto Marchiori, aveva lanciato l'allarme dopo aver ricevuto tre telefonate con la richiesta di un riscatto di 400 mila euro. Ieri sera i carabinieri hanno rintracciato il cellulare dei banditi e circondato la zona in cui si trovava l'ostaggio. Uno dei rapitori sarebbe stato arrestato.

Sapegno A PAG. 11

FIRENZE

BEFFA AL SUPERCARCERE, EVASI 5 ALBANESI

Si sono calati dalla finestra con le lenzuola
I sistemi di sorveglianza tv erano fuori uso

Francesco Matteini e Vincenzo Tessandori A PAGINA 13

FRANCIA

NEL NUOVO GOVERNO SARKOZY SUPERMINISTRO

De Villepin è passato dagli Esteri agli Interni

Cesare Martinetti A PAGINA 10

CALCIO

DERBY DI ROMA, PISANU CONTRO LA SENTENZA

«Ignorati 153 agenti feriti e i gravissimi rischi corsi»

Beccantini e Bucchori A PAGINA 31

MONTECITORIO CHIUSO 11 GIORNI

MA NON TOCCATE LE FERIE AI PARLAMENTARI

Pierluigi Battista

D'IMPROVVISO svaniscono le disquisizioni sulla produttività annua, sulle quote di Pil, sull'eccesso di ponti e giornate festive che svantaggiano l'Italia rispetto all'operosa America, sulle percentuali di fatturato annuo che crescono e decrescono, a seconda delle ore effettivamente lavorate e delle ferie effettivamente praticate. I parlamentari italiani infatti, in spirito lodevolmente bipartisan e senza eccezione alcuna, non hanno esitato a stabilire con precisione teutonica le date di chiusura della Camera dei deputati per le festività pasquali. Si comincia giovedì 8 e va bene. Si ritorna lunedì 19 aprile. Non il lunedì di Pasquetta. No, quello successivo. Ossia una manciata di giorni dopo la riapertura di scuole, uffici e fabbriche. Divisi su tutto, ritrovano una mistica unità nella difesa del sacrosanto ponte.

Naturalmente vanno evitate scivolate qualunquiste. Ed è ovvio che l'attività politica non può essere misurata con gli strumenti puramente quantitativi che condizionano una qualsiasi attività economica. Sarebbe del resto fuorviante anche la riesumazione di vetuste categorie in odore di moralismo ipocrita come quella del buon esempio, magari rispolverando frusti motti popolari, come quelli che mettono alla berlina chi predica bene e razzola male. C'è da notare piuttosto la sintonia della società politica non solo con il carattere nazionale, troppe volte descritto con faciloneria come il concentrato dell'indolenza, del dolce far niente e della virtù dell'ozio, ma anche con la smania tutta moderna e quasi post-moderna e cosmopolita della vacanza, del weekend prolungato e del tempo libero illimitato. Difficile, al contrario, non rilevare una certa astrattezza nelle discussioni che, grafici e tabelle alla mano, collegano la produttività di una Nazione al numero di ore lavorate e ai ponti evitati. Ma la pausa pasquale permetterà più mature riflessioni.

In edicola con LA STAMPA

Da domani, l'ultima delle sei preziose stampe di Torino tratte dal *Theatrum Sabaudiae*

VENARIA REALE

Veduta del grandioso complesso "di piacere e di caccia", per il quale l'architetto Amedeo di Castellamonte coniò la suggestiva espressione Corona di delizie

a soli 6,90 € in più

(800-929291)
prestito dipendenti
a tempo indeterminato
Statali, Parastatali, SPA, SRL, SNC, SAS, Cooperative e PENSIONATI INPDAP.
Anche se con altri finanziamenti in corso, pignorati di cessione corrente, o con protesti o pregiudizievoli.
da 3.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni
SENZA SPESE D'ISTRUTTORIA
FORUS

BUONGIORNO di Massimo Gramellini

La riforma mammista

LA sparata berlusconica sulle tasse al 33% ha fatto passare in secondo piano il progetto delle Acli di allargare il diritto di voto ai minorenni, poppanti compresi, delegandone l'esercizio alla suprema autorità del Paese: le mamme. Si è pensato a un pesce d'aprile. Invece il pesce enorme le tasse: alle Acli certe mostruosità le sostengono davvero. L'effetto della riforma non sarebbe l'apoteosi della famiglia, ma del mammismo. Qualcuno proporrebbe più magliette di lana per tutti. Qualcun altro il Senato delle mamme. E altri ancora farebbero sfilare i bambini nei girotondi degli adulti: purtroppo lo hanno già fatto.

Più che l'aumento dei dissidi familiari (da escludere che una tredicenne metta il broncio alla mamma che si rifiuta di votarle Boselli), avremmo una migrazione della rappresentanza verso il Sud, a svantaggio delle regioni più sterili come la Liguria. Ma è ingenuo pensare che la possibilità di un voto plurimo indurrebbe le mamme a fare più figli. Aumenterebbero solo i certificati di nascita fasulli e, dopo i morti, nelle liste elettorali spunterebbero i mai nati. A giudicare dall'entusiasmo con cui i dc di entrambi gli schieramenti (e soltanto loro) hanno accolto la proposta, si direbbe sia stata pensata per dare un serbatoio di voti freschi alla rinascita della Grande Mamma Scudocrociata. Ma è un'altra illusione: le mamme italiane, da vere democristiane, tratterebbero con tutti e poi distribuirebbero il loro pacchetto di consensi fra i vari partiti, lasciando ogni cosa com'è.

COSTA AZZURRA
TRA NIZZA ED ANTIBES

A soli 300 metri dalla spiaggia, in una bellissima residenza con piscina adiacente ad un meraviglioso parco, Vi proponiamo di divenire proprietari di lussuosi appartamenti nuovi con grandi terrazze soleggiate.

- Mini appartamento ideale investimento: con Terrazza Mq 6,10 € 89.300
- Bilocale Attico con bellissima vista mare: Mq 42,40 - Terrazza Mq 21 € 197.200
- Magnifico Trilocale ideale casa vacanza: Mq 60,80 - Terrazza Mq 10,50 € 231.500

PREZZI PARKING SOTTERRANEO INCLUSO!
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:

ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO

ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE

SERVIZIO INFORMAZIONI 848-842.842

ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

LA STAMPA
Arrivano iBuoni
Raccogli 60 Punti
250.000 € premio sicuro, zainetto frigo
inoltre ad ottobre in palio 3.000 buoni spesa
1 punto giovedì 1/4/04
Ritaglia e incolla il bollino sulla scheda del concorso

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

IERI È ANDATA COSÌ. OGGI IL VOTO FINALE SUL PROVVEDIMENTO

IL DECRETO

1 Recepisce una norma votata con la Finanziaria 2004 che stabilisce di **applicare il prezzo di vendita fissato nel 2001** con la prima operazione di cartolarizzazione, anche agli immobili pubblici cartolarizzati nel 2003 con l'operazione Scip2

2 Consente la **copertura del risarcimento**, di 1 miliardo di euro, per le cartolarizzazioni intanto effettuate al prezzo del 2003

3 Così il voto di fiducia alla Camera
SI' 308
NO 210

SONO LE ELEZIONI A METTERE IN FIBRILLAZIONE LA MAGGIORANZA

Berlusconi: senza Bossi succedono queste cose

Il premier si è precipitato nella sede del gruppo leghista: «Non sapete che vogliono cacciarvi dal governo? Non dovete cadere nelle provocazioni Certo che Fiori se la poteva risparmiare questa storia. E' sempre il solito»

Augusto Minzolini
ROMA

Mentre i deputati leghisti ancora occupano l'Aula di Montecitorio, Pierferdinando Casini indica qual è l'origine del problema. «Voi sapete benissimo - fa presente ai cronisti - perchè oggi ci troviamo di fronte a queste difficoltà... ». «L'assenza di Bossi?», domandano gli astanti. E il presidente della Camera allargando le braccia sussura un «appunto». Passa qualche ora e Silvio Berlusconi dopo aver calmato l'ira dei deputati leghisti contro Publio Fiori, ammette: «E' abbastanza chiaro che quando c'è l'assenza temporanea di un leader carismatico come Umberto Bossi ci possono essere delle situazioni che creano qualche difficoltà».

Già, per il premier ogni giorno ha la sua pena. Il week-end il Cavaliere lo ha trascorso per calmare Gianfranco Fini, che ha cominciato ad agitarsi perchè il presidente del Consiglio - a suo dire - non lo aveva informato del piano di riduzione delle tasse che ha lanciato all'assemblea di Cernobbio. Ieri, invece, c'è stato l'incidente con la Lega: il capogruppo dei padani, Alessandro Cè, che parla in aula di «Roma ladrona» e il vicepresidente dell'assemblea di Montecitorio e deputato romano di An, Publio Fiori, che lo espelle, insieme a un altro leghista, dall'Aula. E Berlusconi che da una parte si accorge all'improvviso di quanto possa mancargli in questo momento Bossi e probabilmente quella dote che nessuno finora aveva riconosciuto al Senatùr: la mediazione. E dall'altra che le elezioni proporzionali sono esiziali per la sua coalizione: un dato che aveva già messo a dura prova la sua pazienza durante la tiritera sul «rimpasto» e a cui dovrà abituarsi fino al 13 giugno. «Io credo - ha osservato sempre ieri il premier - che il proporzionale metta in fibrillazione tutti i partiti di qua e di là. Ad esempio, anche nel triciclo litigano sul portavoce o sull'esigenza di farlo oppure no».

Qualcuno potrebbe dire, mal comune mezzo gaudio. Ma in realtà il Cavaliere in queste ore ha più di una volta alzato la voce e più di una volta si è arrabbiato. L'ultima proprio ieri pomeriggio quando, di punto in bianco, si è precipitato nella sede del gruppo della Lega a Montecitorio per rassicurare l'intero gruppo dirigente da Maroni a Castelli, da Cè a Calderoli. «Voi - ha ripetuto il premier nell'occasione - siete essenziali per questa maggioranza. Fiori se la poteva risparmiare questa storia dell'espulsione. E' sempre il solito... Ricordate, però, che da diversi mesi in molti vogliono cacciarvi fuori dalla maggioranza e dal governo per indebolire me. Per cui state attenti alle provocazioni».

Purtroppo, in questa fase, Berlusconi può solo sopire le polemiche e predicare prudenza. Anche se spesso questo gli costa. Come i contrasti con Fini sulle tasse. «Come si fa a dire di non sapere niente - ha ripetuto anche l'altra sera il premier - quando sono tre consigli dei ministri che dico a tutti i ministri: questa è la priorità. Che gli ripeto: dovete risparmiare perchè solo in questo modo si può ridurre la pressione fiscale e si possono rilanciare i consumi. Sono tre consigli dei ministri che indico anche la cifra di cui abbiamo bisogno per ottenere le aliquote fiscali che abbiamo indicato nel nostro programma: 33% per i redditi più alti, 23% per quelli più bassi. Gli ho anche detto che spero di arrivare a un alleggerimento significativo già nella prossima Finanziaria, quella del 2005. Per farlo è necessario un contenimento della spesa pubblica. L'idea di ridurre i ponti vacanzieri, per esempio, è una delle trenta che stiamo valutando. Senza contare che questa proposta era nel programma di governo mentre il voto agli immigrati, per dirne una, no. E invece, c'è chi dice che non sapeva niente. Eppoi se si va a vedere bene, oggi Fini quando dice che la diminuzione delle aliquote deve riguardare tutti i redditi - un punto su cui addirittura minaccia l'uscita dal governo -, ripete di fatto la stessa cosa che io ho dichiarato sera alla festa dell'*Indipendente*. La verità è che molti non si rendono conto del rischio che c'è nell'esasperare le polemiche per conquistare più visibilità: alla fine gli elettori si disinnamorano di noi. Non si conquistano voti per il proprio partito, mentre si perdono quelli della coalizione».

Un ragionamento che Berlusconi ha ripetuto ai quattro venti, ma con il tono rassegnato di chi sa che fino alle elezioni la storia non cambierà. Del resto ieri, con poche parole, il capogruppo dei senatori di An, Nania, faceva capire più di ogni altro ragionamento il punto di vista di Fini: «Ma Berlusconi vuole beccarsi tutto o è disposto a lasciare qualcosa a Gianfranco?». Già, è difficile far dimenticare a questa classe dirigente i vizi del proporzionale. Forse per questo ieri, in qualche "pour parler", il Cavaliere è tornato a tessere le lodi del sistema tedesco: «Almeno lì, si sa, il bipolarismo si coniuga con il proporzionale».

Ovviamente, sono discorsi gettati là. Per ora il premier è consapevole che con «il problema» alleati non può che convivere. «Io - spiega Giuliano Urbani, uno dei ministri più ascoltati dal Cavaliere - sto dalla parte del Presidente, però posso capire anche i nostri alleati. Siamo all'inizio di una campagna elettorale per un voto con il sistema proporzionale, per cui tutti vogliono dimostrare di aver concorso a una decisione, anche la riduzione delle tasse, che è di grande impatto. E' naturale che Fini adesso reclami una maggiore collegialità in una proposta avanzata finora solo dal Presidente. In più, altra questione, oggi nei rapporti con la Lega, manca proprio la mediazione di Bossi. Nessuno nel Carroccio ha il suo carisma e può permettersi la linea dello "stop and go"». «Sì - gli fa eco Fabrizio Cicchitto - Bossi è un grande mediatore: lui è sempre stato il capo incendiario e, contemporaneamente, il capo dei pompieri».

Le «fibrillazioni» del proporzionale, l'assenza di Bossi: queste sono le pene del premier in questo inizio di primavera. Ma se il capo per mandare avanti il suo governo, deve avere pazienza, dentro Forza Italia non sono pochi quelli che l'hanno persa. «Io - rimarca Osvaldo Napoli, deputato piemontese di Fi - a Giaveno presenterò per il Comune una lista civica, perchè dopo tutte queste polemiche, meglio andare senza simbolo che con quello della Casa delle libertà». Mentre Guido Crosetto, coordinatore del partito in Piemonte, la polemica degli alleati sulle tasse proprio non la manda giù: «An ha presentato la legge sulla droga senza dirci niente. Gli ex-dc hanno presentato quella sulle discoteche senza avvertirci. E, ora, che Berlusconi ha lanciato una proposta come la riduzione delle aliquote fiscali che è nel programma della coalizione, questi si agitano. Roba da matti».

Il Cavaliere su Fini: «Come fa a dire di non sapere nulla sulle tasse, quando è da tre Consigli dei ministri che spiego a tutti che questa è la priorità?»

Il leader di An Gianfranco Fini con il premier Silvio Berlusconi

SINDACI PICCOLI COMUNI

Terzo mandato Ok del Senato

■ L'assemblea del Senato ha dato il via libera al disegno di legge sul terzo mandato consecutivo per i sindaci dei Comuni fino a tremila abitanti. Hanno votato a favore quasi tutti i gruppi, con alcuni distinguo. In particolare nella Lega alcuni senatori hanno votato in dissenso dal gruppo. Sì per il provvedimento anche da Forza Italia, ma «con amarezza». «Diamo un nostro sì al provvedimento - ha detto in aula Andrea Pastore, presidente della Commissione Affari costituzionali - ma con amarezza». Per Pastore, infatti, l'eliminazione dal provvedimento delle norme riguardanti la modifica dell'ordinamento delle autonomie locali potrà dare adito a dubbi di costituzionalità del provvedimento. Il provvedimento passa alla Camera per l'approvazione definitiva. Ha espresso soddisfazione per il provvedimento il sindaco di Marsaglia, in provincia di Cuneo, Franca Biglio, leader dell'Anpci, l'Associazione nazionale dei piccoli Comuni.

IL MINISTRO DEL WELFARE DIFENDE I DUE DEPUTATI DEL CARROCCIO ESPULSI

Maroni: dov'è lo scandalo? «Roma ladrona» è la Lega

«Non è la prima volta che succede: ricordo che nel '93 anch'io occupai Montecitorio, e con me c'era Fini»

intervista
Francesco Grignetti
ROMA

«A che scandalo è?! Sono parole sentite mille volte. "Roma ladrona" l'ho detto nei comizi. Nelle interviste. In Parlamento. Pure al Consiglio dei ministri. E non mi hanno mai espulso...». Il ministro del Welfare, Roberto Maroni, esce dall'Aula, al termine di un pomeriggio particolarmente lungo e travagliato per la Lega, e s'infila alla buvette per un caffè. Solito fazzoletto verde nel taschino. Aria provata. Ma combattiva e anche un po' sorpresa. In fondo, a innescare una battaglia campale, sono state quelle paroline, «Roma ladrona», che sembravano entrate ormai nel lessico della politica.

Ministro, c'è chi grida alla dignità violata delle istituzioni. Anzi dell'Italia.

«Bum... del mondo».

Lei scherza. Però, deputati e ministri, avete occupato per ore l'Aula della Camera.

«E allora? Non è nemmeno la prima volta. Ricordo che occupai pure l'Aula della Camera nel 1993. E nemmeno da solo. Ero con Fini. Lega e Msi protestavano contro un decreto dell'allora ministro dell'Interno, Mancino, che interveniva su una tornata di elezioni amministrative. Mancino poi si rimangiò il decreto. Ma noi occupammo l'Aula dalle sette a mezzanotte».

Tutto normale, quindi?

«Ma in fondo che cosa è successo? Un deputato della Lega ha detto in Aula quello che tutti i leghisti ripetono da dodici anni a questa parte. E ora sembra che "Roma ladrona" non si possa più dire. L'hanno espulso. Eppure non ha messo le mani addosso a nessuno. A Fiori che aveva detto? Che favorisce Roma ladrona».

Ministro, l'ha ridetta.

«Embè? E' una frase sentita e risentita mille volte. Secondo noi, decidere un'espulsione su questa base è assolutamente immotivato».

E la decisione dei cinque giorni di espulsione?

«Non condividiamo. Per questo il gruppo ha deciso di autosospendersi. Finché non rientreranno loro, non rientreremo neanche noi».

Scusi, ministro, ma così non votate nemmeno la fiducia al governo?

«No, precisiamo. Io stesso ho fatto presente alla riunione dei capigruppo che si rischiavano altre strumentalizzazioni. E perciò sia loro due, sia noi tutti, voteremo la fiducia. Ma basta».

E se altri voti di fiducia si profilassero in questi giorni?

«Ho detto questo. Niente altro».

Il presidente Casini è stato severo. Oltretutto i due deputati, Cè e Galli, non si sono nemmeno presentati all'ufficio di presidenza...

«Non lo hanno fatto perché ritengono di aver subito un grave torto. E' stata violata nei loro confronti la libertà di espressione. E hanno ragione».

Hanno ragione?

«Sì. Qui si persegue un reato d'opinione. Ma ricordo a tutti, al vicepresidente Fiori innanzitutto, che la libera espressione del pensiero di un parlamentare è protetta dalla Costituzione».

Ministro, pensa forse che in Fiori sia scattata una suscettibilità particolare? E' rimasta offesa la sua romanità?

«Questo chiedetelo a lui».

Epperò qui si parla di un vulnus alle istituzioni.

«Il vulnus l'abbiamo subito noi con la doppia espulsione. E poi non era nemmeno un'espressione particolarmente oltraggiosa».

Ma Fiori s'è offeso.

«Dire "Roma ladrona" per la Lega non è mica un oltraggio. Fa parte della nostra cultura politica. Della nostra lingua. Sarebbe come se dal partito del presidente Casini qualcuno gridasse "Viva la Prima Repubblica!". Normale, per loro. Offensivo, per noi. Ma glielo lasciamo dire».

In nome della libertà di espressione.

«Certo. E' giusto lasciarglielo dire. E' nel loro Dna. Così come nel nostro c'è "Roma ladrona". Noi siamo nati, dodici anni fa, per arrivare a quello che sta accadendo oggi, la devoluzione dei poteri dallo Stato centrale alle Regioni. Ci chiamiamo Lega Nord. E "Roma ladrona" è la sintesi dell'intero nostro programma elettorale».

Scusi, ministro Maroni, in conclusione, il governo ha rischiato di perdere la vostra fiducia?

«Mai».

Il ministro del Welfare Roberto Maroni (Lega Nord)

«HANNO TENTATO UN'OPERAZIONE DI FORZATURA ISTITUZIONALE»

Fiori: squadristi sono loro

«Non ho temuto le Br, figurarsi i leghisti»

intervista
ROMA

Publio Fiori, vicepresidente di An, romano, mezza vita trascorsa nella Dc, a suo tempo gambizzato dalle Br, non è per nulla pentito di aver indirettamente suscitato la reazione leghista: «Ma scherziamo? Esiste un Parlamento nazionale repubblicano che va rispettato da tutti e primi fra tutti dai deputati. Roma è la Capitale d'Italia perché così dice la Costituzione e dunque chi offende Roma, offende la Nazione. E chi offende la Nazione, offende il Parlamento. Dovevo intervenire. Le minacce dei leghisti? Non mi hanno fatto paura i mitra delle Br, figurarsi se possono impensierirmi loro».

Obiettano i leghisti che nessuno può levargli la libertà di denunciare "Roma ladrona"...

«Ma non è stato quello all'origine di tutto. Dopo che Cè ha usato l'espressione "Roma ladrona", io l'ho semplicemente invitato ad un linguaggio più parlamentare, senza offendere la Capitale».

E a quel punto le hanno dato del fascista...

«Solo a quel punto, quando sono passati alle escandescenze e uno di loro ha tentato l'assalto alla presidenza, sono stato costretto ad espellerli. In Ufficio di Presidenza abbiamo rivisto il filmato. E' andata come dico io».

L'occupazione dell'aula le pare più o meno grave rispetto al rifiuto di uscire dall'aula?

«Hanno tentato una forma di squadrismo istituzionale per cui hanno pensato di poter occupare il Parlamento, ma poi hanno dovuto recedere perché altrimenti li avremmo fatti portare via con la forza: il luogo della sacralità democratica non può essere violato».

Ma è davvero così? Qualche parlamentare dell'opposizione ha protestato per l'indulgenza verso i leghisti, restati in aula per diverse ore...

«L'intervento con la forza era stato deciso. Se dopo il secondo ordine del Presidente Casini, loro fossero restati in aula, la seduta sarebbe stata sospesa e i commessi erano pronti ad un intervento energico».

A vicenda chiusa il capogruppo Cè ha rincarato la dose: «Fiori è un fascista»...

«Lui può dire quel che crede. L'operazione squadristica non è riuscita. Semmai l'episodio conferma quel che vado dicendo da tempo: oramai esiste un serio problema politico con la Lega». [f. mar.]

«Esiste un Parlamento che va rispettato, dai deputati per primi Offendere Roma, la capitale d'Italia, significa offendere la nazione»

Publio Fiori (An) vicepresidente della Camera

ALLE 14 IL BOTTA E RISPOSTA TRA GLI ESPONENTI LEGHISTI E IL VICEPRESIDENTE

Il leghista Alessandro Cè attacca Fiori

Cinque minuti di «fuoco» tra Fiori e i banchi del Carroccio

■ Un botta e risposta scandito da richiami all'ordine, cinque minuti di fuoco. Sono passate da poco le 14,30 e il leghista Cè prende la parola: «Siamo qui a discutere sulla questione di fiducia posta su un provvedimento che - lo voglio dire subito - è un pessimo provvedimento: riguarda la svendita non la vendita del patrimonio immobiliare pubblico. È un vero e proprio regalo ai partiti di Roma padrona, sprecona e ladrona (chiamiamola come volete), alle lobby romane...». Interviene Fiori (presidente in assenza di Casini): «Onorevole Cè, la vorrei pregare...». L'esponente leghista va subito su tutte le furie: «No, lei non mi interrompa, presidente! Io ho il diritto di parlare». Si apre la bagarre: «Io la interrompo - replica Fiori - e la richiamo all'ordine, la richiamo all'ordine per la prima volta!». «Buffone!», dice il leghista Andrea Gibelli rivolto a Fiori. «C'è libertà di parola!», incalza Guido Rossi. «Buffone!», ripete Gibelli. «Buffone», ripete Gibelli per la terza volta e il presidente dell'Assemblea: «Onorevole Gibelli, lei è richiamato all'ordine per la prima volta!». «Non c'è una dittatura!», prende la parola nuovamente Cè. Fiori è inflessibile: «La richiamo all'ordine per la seconda volta. Si accomodi fuori». «Lei - continua Cè - deve smettere di interrompere i deputati». «Onorevole Cè, lei è espulso, si accomodi fuori», intima Fiori. Un altro leghista, Dario Galli, si avvicina al banco della presidenza, rivolgendosi a Fiori: «Si vergogni! Noi faremo...». Dalla presidenza scatta un nuovo cartellino rosso: «Si accomodi fuori! È espulso anche lei!».

Il vicepresidente Fiori espelle Cè dall'aula

DURANTE LE DICHIARAZIONI DI VOTO SULLA FIDUCIA: CAMERA PARALIZZATA, ALLA FINE CASINI ESPELLE I LUMBARD

«Roma ladrona», poi la Lega occupa Montecitorio

Scontro fra Cè e Fiori. L'Udc: scene indegne. L'Ulivo: disfacimento morale

Amedeo La Mattina
ROMA

Una situazione così non si era mai vista durante un voto di fiducia: i lavori della Camera sospesi per quattro ore, un capogruppo della maggioranza espulso dall'aula mai che si ribella e si rifiuta di uscire. E' quello che è successo ieri a Montecitorio, la spia del profondo malessere che attraversa la Casa delle libertà e che fa il paio con lo scontro in atto nel centrodestra sulla riduzione dell'Irpef. Alla fine il governo ha ottenuto la fiducia sulla cartolarizzazione degli immobili pubblici e Berlusconi ha potuto dire che è più bello godersi il sereno dopo la tempesta. Ma in quelle quattro ore di sospensione in Transatlantico tutti, maggioranza e opposizione, hanno avuto la sensazione di un grande sbandamento. «È un fatto che non ha precedenti», ha ammesso il ministro per i Rapporti con il Parlamento Giovanardi.

I fatti. Tutto nasce da un violento scontro verbale tra il presidente di turno, Fiori, e il gruppo della Lega. Prende la parola Alessandro Cè, capogruppo del Carroccio, e attacca il provvedimento del governo - «un regalo ai partiti di Roma ladrona e sprecona». Fiori prova a richiamare Cè, gli animi si scaldano. «Lei la deve smettere - urla Cè -, mi deve lasciar parlare». Fiori: «La richiamo all'ordine, lei sta abusando della sua libertà». «Mi dia la parola - continua a urlare Cè -, lei la deve smettere di interrompermi». Espulso. E con lui Dario Galli che era andato giù pesante: «Lei è indegno come vicepresidente della Camera, fascista». Espulso. Seduta sospesa. Tutti si aspettano che i «ribelli» escano. Ma niente.

Comincia qui lo psicodramma della maggioranza. I commessi attendono ordini dai Questori della Camera per eseguire l'espulsione. Casini convoca Fiori e successivamente una delegazione della Lega. Intanto tutti i deputati leghisti fanno quadrato attorno a Cè e Galli. Alla Camera arrivano i capi della Lega per tentare una mediazione - prima Calderoli che, pur non potendolo fare, entra in aula da un ingresso secondario, poi i ministri Maroni e Castelli. Passano le ore. An esprime solidarietà a Fiori. «Ha fatto benissimo», dice Fini: «Sono certo che l'ufficio di presidenza troverà una soluzione per risolvere questa deprecabile situazione generata dall'incontinenza verbale di alcuni parlamentari leghisti». «Uno spettacolo indegno», per Follini. «Le istituzioni - afferma il leader dell'Udc - hanno bisogno di serietà e questa continua litania contro "Roma ladrona" è tutt'altro».

A quel punto Casini convoca i capigruppo e conferma la decisione presa da Fiori di espellere Cè e Galli dall'aula. I deputati leghisti gridano «vergogna, vergogna» e sventolano l'ultima pagina de *La Padania* con su scritto in lombardo «Mai molà, tègn dür». I parlamentari sciamano in Transatlantico. Nessuno crede a come a finire. Si sparge la voce che Cè abbia proposto una mediazione. E' Calderoli che la sottopone a Casini: Cè esce dall'aula e dopo pochi minuti viene riammesso per concludere la dichiarazione di voto sulla fiducia. Casini rifiuta. Poi riunisce l'ufficio di presidenza che decide di sanzionare con 5 giorni di sospensione Cè e Galli, ma i due potranno partecipare al voto di fiducia. Maroni convince i «ribelli» a uscire dall'aula, ma aggiunge che fino a quando Cè non potrà rientrare i deputati della Lega non parteciperanno ai lavori.

Nel momento in cui tutto sembra

Mediano Maroni Calderoli e Castelli
Il premier ammette «L'assenza di Bossi si fa sentire...»

rientrare, scoppia un altro caso. Succede quando Casini esprime solidarietà a Fiori per «gli insulti ricevuti che ledono la credibilità delle istituzioni». Applausi dei deputati di An, Udc e delle opposizioni, quelli di Forza Italia che difendono le ragioni del Carroccio non muovono un muscolo, gli uomini della Lega vanno su tutte le furie: a questo punto anche la fiducia è a rischio. «È davvero intollerabile - sostiene il solito Cè - che Casini esprima la sua solidarietà a Fiori che ha avuto un atteggiamento fascista». Ma a tirare le redini del capogruppo è sempre Maroni. Il quale corregge la rotta dicendo che non si può non votare la fiducia - è in ballo la sopravvivenza del governo.

Compare Berlusconi che era rimasto chiuso nella stanza della presidenza del Consiglio. Sdrammatizza e si reca al gruppo della Lega per incontrare Maroni. Poi cita Leopardi, «La quiete dopo la tempesta». Ma non risparmia una battuta: «Per quanto riguarda la Lega è abbastanza chiaro che in assenza del leader carismatico ci possono essere delle situazioni che creano qualche difficoltà». Si arriva al voto di fiducia, la maggioranza vota compatta. Ma oggi la Lega non parteciperà al voto di merito del decreto. L'opposizione voterà no. E l'impressione è che la maggioranza tornerà a ballare.

1 Il gruppo della Lega protesta per solidarietà al capogruppo Cè

2 Fiori ha espulso Cè: i deputati della Lega occupano per protesta l'Aula

3 Pier Ferdinando Casini legge la «sentenza» dopo la burrasca

4 L'intero gruppo della Lega abbandona l'aula per protesta

UNA GIORNATA DI SCONTRI VERBALI

«Buffone, fascista, vergogna» e l'Aula diventa uno stadio

Berlusconi si precipita al gruppo della Lega per incontrare Maroni e ottiene la garanzia del voto di fiducia dopo quattro ore di bagarre

reportage
Fabio Martini
ROMA

SUL palcoscenico dell'aula lo «spettacolo» è finito già da un'ora, i leghisti sono riuniti al gruppo, quando arriva una telefonata: «Bobo, c'è il presidente Berlusconi che ti cercava». E Roberto Maroni: «Ditegli che siamo in riunione...». Passano dieci minuti e il telefono squilla di nuovo: «Bobo, è ancora Berlusconi...». E Maroni: «Per cortesia gli spieghi che siamo in riunione?». Non ci sarà una terza telefonata: al secondo diniego il presidente del Consiglio decide di presentarsi in carne e ossa. Lascia lo studio del presidente, scende le scale che portano agli uffici della Lega e dopo qualche minuto di imbarazzata distrazione dei deputati leghisti in circolazione, finalmente alle 7 della sera, Roberto Maroni accoglie il premier, gli parla e gli assicura che la Lega voterà la fiducia.

E' la scena finale di una delle giornate più isteriche e convulse della Seconda Repubblica, una giornata parlamentare segnata da scontri di grande violenza verbale tra esponenti della maggioranza - e sia qui nulla di particolarmente nuovo - ma anche da autentici inediti. Il più serio si consuma alle 16,56, quando il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini ordina ai «questori di eseguire l'ordine di espulsione dall'aula» del presidente dei deputati leghisti Alessandro Cè e del suo sodale Dario Galli, già invitati (invano) ad abbandonare l'aula due ore prima e che dunque la stanno occupando «illegalmente». E a quel punto è andata in onda una scena stupefacente: una muraglia umana, formata da decine di deputati leghisti, impedisce ai commessi di nero vestiti di eseguire il nuovo ordine e Casini (inseguito da urla belluine di «Vergogna, vergogna!») è costretto a sospendere di nuovo la seduta.

Scena madre nel mezzo di 4 ore scoppiettanti, durante le quali è accaduto tutto e il contrario di tutto. Insulti brucianti lanciati come fossero coriandoli verso la presidenza della Camera: «Sei un fascista!» ha urlato in aula il leghista Galli al vicepresidente Publio Fiori. Ministri che in piena bagarre predicavano pace («E' una questione di bon ton», ripeteva Carlo Giovanardi); ministri (come Roberto Castelli e Bobo Maroni) che ad aula occupata solidarizzavano con i rivoltosi e altri ancora (come il compassato Giulio Tremonti) che provavano a placare gli animi.

Una giornata davvero straordinaria che aveva inizio alle 14,32 quando prendeva la parola il presidente dei deputati leghisti Cè per illustrare la posizione della Lega sulla cartolarizzazione degli immobili degli enti pubblici. L'incipit del capogruppo della Lega è esplicito: «E' un vero e proprio regalo ai partiti di Roma padrona, sprecona e ladrona, alle lobby romane...». Il vicepresidente Publio Fiori (An) lo interrompe con formula rituale: «Onorevole Cè, la vorrei pregare...». Cè: «No, lei non mi interrompa». Fiori diventa subito più risoluto: «Io la interrompo e la richiamo all'ordine». Dai banchi della Lega partono le prime parole pesanti. Cé: «Io ho il diritto di parlare». Fiori: «La richiamo all'ordine per la prima volta». Cè in tono confidenziale-minaccioso: «Lei la deve smettere!» e a ruota un altro leghista, Andrea Gibelli rivolto a Fiori: «Buffone, buffone!». Fiori: «Lei sta abusando della sua libertà». Gibelli fa tris: «Buffone». Fiori: «Lei è richiamato all'ordine per la prima volta». Gibelli: «Vuole anche la seconda?». Fiori: «Lo dica un'altra volta e la faccio accomodare fuori». Cè: «Non c'è una dittatura!». Fiori: «Si accomodi fuori!». Cè resiste e trova il conforto vocale di un altro leghista, Dario Galli che urla a Fiori: «Sei un fascista!». Fiori: «Si accomodi fuori anche lei!». Ma i leghisti espulsi non si muovono. La seduta è sospesa.

Quando dalla presidenza arriva l'ordine di espellere Cè e Galli un muro di onorevoli padani impedisce ai commessi di agire E Tremonti tratta

Il Transatlantico ribolle. Come il sugo stracotto: perché dopo un'iniziale indignazione («Questo è squadrismo fascista antiparlamentare», dice Pierluigi Castagnetti della Margherita) arriva subito l'ironia che tutto digerisce. Sorride il ds Beppe Giulietti: «Ma non ha ancora chiamato Galliani per sospendere la partita?». Il leghista Guido Rossi: «Tutta colpa di Fiori, il nostro capogruppo stava parlando in tono persino più pacato rispetto allo standard Cè...». Gianfranco Fini: «In 20 anni ne ho viste di tutti i colori, ma questo non mi impedisce di andarmi a tagliare i capelli». Il verde Paolo Cento si inventa un fast-digiuno: «Perché a me mi portano subito fuori dall'aula e i leghisti restano lì?». E mentre il presidente della Camera Casini indice riunioni, incontra, smussa, chiede la prova-tv per rivedere le scene incriminate, dal Senato arriva il vicepresidente (leghista) Roberto Calderoli che senza pensarci troppo, entra direttamente nell'aula di Montecitorio occupata dai suoi. E' in questo frangente convulso che Casini fa ricorso all'autoironia: ad un gruppo di invitati cinesi che lo aspettavano per presentare un libro su Deng, il presidente della Camera dedica queste parole: «Scusatemi, ma ho l'aula occupata. Mi auguro che qui alla Camera ci sia meno confusione che nella vostra Rivoluzione culturale!». Altre due ore di occupazione e di trattative, ma alla fine i leghisti escono. E i capi della Lega concordano il titolo della «Padania» in edicola oggi: «Provo di fascismo».

ECCO CHE COSA PREVEDE IL REGOLAMENTO

Al secondo richiamo il deputato viene espulso

■ Il Regolamento della Camera prevede un primo richiamo all'ordine e l'espulsione del deputato dall'Aula dopo il secondo richiamo nello stesso giorno; infine, se il parlamentare non intende lasciare l'Aula, il presidente sospende la seduta e chiede l'esecuzione coatta della misura ai questori. Il deputato espulso può essere sanzionato con misure disciplinari.

Ieri dalla sospensione della seduta al momento in cui il presidente della Camera Casini ha dato disposizione ai commessi di eseguire l'espulsione sono passate più di due ore, con in mezzo anche una riunione della Conferenza dei capigruppo. Quindi Casini ha convocato l'Ufficio di presidenza per verificare se, in base al Regolamento, ricorrano gli estremi per «la censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un periodo da due a quindici giorni di seduta», il che avviene «se un deputato fa appello alla violenza, o provoca tumulti, o trascorre a minacce o a vie di fatto verso qualsiasi collega o membro del governo, o usa espressioni ingiuriose nei confronti delle Istituzioni o del Capo dello Stato».

«Le decisioni adottate dall'Ufficio di Presidenza - conclude il Regolamento - sono comunicate all'Assemblea e in nessun caso possono essere oggetto di discussione. Qualora poi il deputato tenti di rientrare nell'Aula prima che sia spirato il termine di interdizione, la durata della esclusione è raddoppiata». [r. i.]

5 Il capogruppo della Lega Alessandro Cè si imbavaglia simbolicamente

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Baudelaire illustra l'idea gnostica: l'uomo spirituale è incorruttibile. Di qui l'ambivalenza del gorgo, che può anche essere una via: *perduta* nella materia, la sembianza dell'origine vi è tuttavia anche *nascosta*, segregata.

PIERRE EMMANUEL
Baudelaire, la femme et Dieu
(Seuil 1982)

Pubblicità
I Ricercatori Kuiper hanno sperimentato «Ri-Attivax»
Riduce la Calvizie della nuca
Per la prima volta nelle Farmacie Italiane

I Ricercatori dei Laboratori Kuiper hanno scoperto un innovativo trattamento Anti-Caduta ad uso topico d'impiego cosmetico in grado di Ri-Attivare la Ri-Crescita di nuovi capelli riducendo visibilmente la calvizie sulla porzione superiore della nuca. La società Kuiper, finanziatrice della ricerche, comunica che è iniziata in questi giorni nelle Farmacie la distribuzione dell'innovativa lozione denominata «Ri-Attivax».

Noi crediamo
in questi valori
La Serietà
La Fiducia
La Sicurezza
Autoingros con te
ieri, oggi, domani
GRUPPO
AUTOINGROS
concessionaria
BORGARO T.SE (TO) - Via Lanzo, 42 - Tel. 011.470.01.50 - aperta la Domenica
RIVAROLO (TO) - C.so Indipendenza, 95 - Tel. 0124.424.515
IVREA (TO) - C.so Vercelli, 121 - Tel. 0125.23.52.11
PIANEZZA (TO) - Via Susa, 52 - Tel. 011.967.95.95
www.autoingros.it - autoingros@autoingros.it
Autoexpert
Sava
Savarent
Targarent
INTERGEA
GRUPPO

ACQUE AGITATE NELLA CASA DELLE LIBERTÀ

IL VICEPREMIER
«Ridurre le tasse significa un minor gettito nelle casse dello Stato. Se lo si può fare io sono felicissimo, ma non si può pensare di coprirlo con tagli alla spesa sociale»

Gianfranco Fini

IL MINISTRO DEL WELFARE
«Che il presidente del Consiglio acceleri su questo fronte è positivo, si sta facendo un grande sforzo per reperire le risorse necessarie, mi auguro che siano trovate»

Roberto Maroni

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
«Qualcuno deve avere inteso che la riduzione riguardasse solo i redditi alti: ma quella che stiamo studiando riguarda tutti Il ministro dell'Economia sta studiando i possibili risparmi»

Silvio Berlusconi

FOLLINI: «SAGGIO ED EQUO PARTIRE DAI REDDITI PIÙ BASSI». IL CAVALIERE: «SPERO DI POTER INSERIRE IL PIANO NEL DPEF»

Fisco, An e centristi chiedono garanzie al premier

Fini: «Prima le aliquote intermedie». Berlusconi: «L'ho sempre detto»

Ugo Magri
ROMA

Gli alleati hanno preso atto che non c'è verso, Silvio Berlusconi vuole giocarsi tutto sulla riduzione delle imposte. Per cui ieri, senza il minimo entusiasmo, Gianfranco Fini e Marco Follini hanno dato un via libera al «piano tasse», subordinato a due condizioni che il capo del governo ha subito accolto, sostenendo anzi di essere stato d'accordo fin dall'inizio.

La prima condizione posta dal leader di An con la minaccia di lasciare il governo, qualora non fosse stata accolta, è che la riduzione delle aliquote dal 45 al 33 per cento dovrà avvenire «solo insieme o dopo, mai certamente non prima, della riduzione al 23 per cento delle altre aliquote intermedie». La seconda: per coprire il minor gettito fiscale conseguente alla diminuzione Irpef, non ci potranno essere «tagli alla spesa sociale». Il commento del Cavaliere è subito stato: «Esattamente come avevo detto io...». Non pago di avere imposto la sua linea, ha voluto negare ai partner perfino l'onore delle armi.

Ora, naturalmente, si aprirà una discussione per stabilire se davvero Berlusconi progettava da sempre una riduzione generalizzata delle aliquote, come egli afferma lasciando intravedere un qui pro quo. O viceversa, come dicono a Roma, ci ha provato, nel senso che se Fini e Follini non fossero intervenuti pesantemente il taglio delle tasse avrebbe avuto luogo solo per i redditi più alti e non per tutti.

Sta di fatto che ieri, dopo queste precisazioni, la polemica si è stemperata assai. Premier e vice-premier si vedranno in giornata per sancire una tregua di qualche settimana: se ne riparlerà infatti a fine mese, quando il gruppo di studio messo in piedi al ministero dell'Economia avrà partorito un progetto, e questo verrà sottoposto ai leader della maggioranza, poi al Consiglio dei ministri.

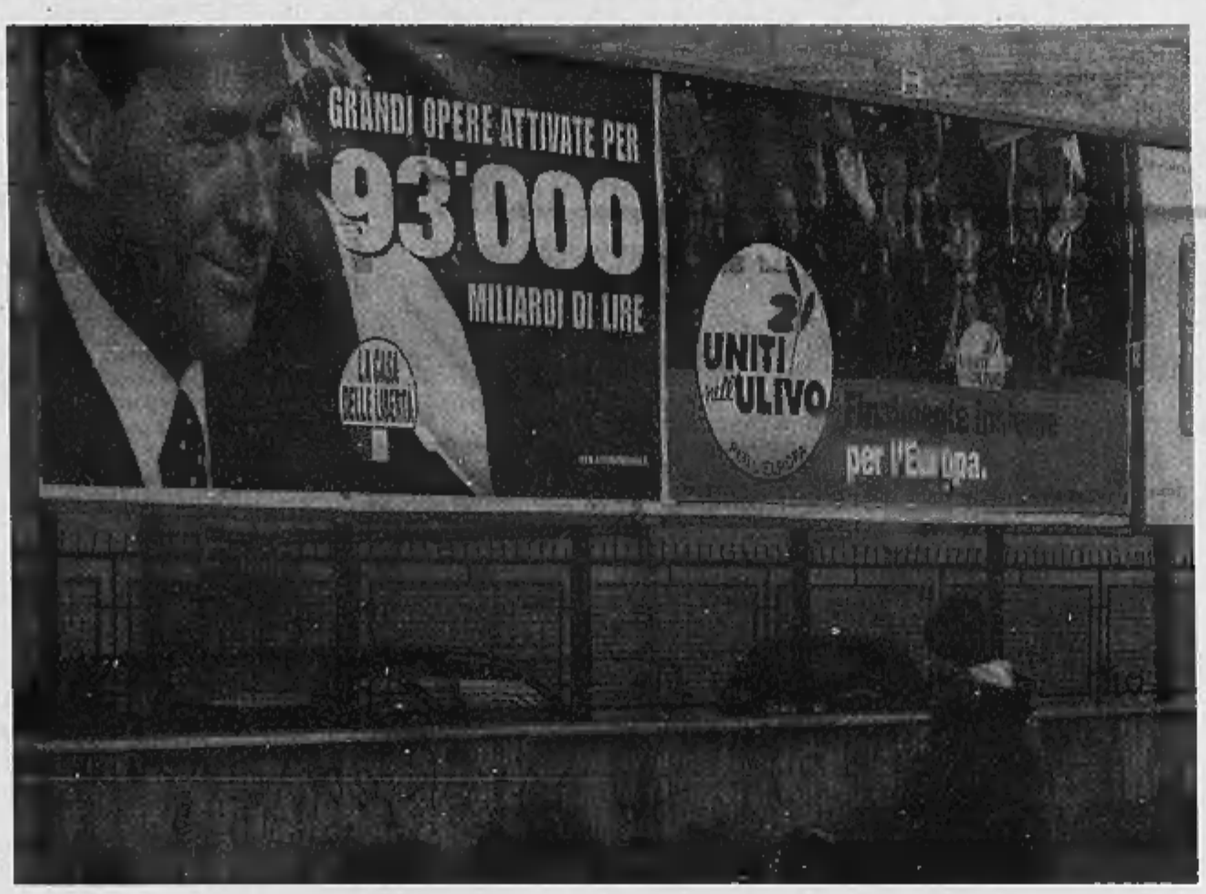
Intenzione di Berlusconi è fare presto, in modo da ottenere l'approvazione del piano in tempo utile per farlo inserire nel Dpef (Documento di programmazione economica e finanziaria). «Andremo a fare un forte contenimento della spesa pubblica», ha anticipato, «e su quella base opereremo una riduzione delle aliquote che sarà tanto più elevata quanto più riusciremo a risparmiare. Stiamo lavorando, ma siamo sicuri di riuscirci», ha garantito il premier.

> Per il dibattito ora è in vista una tregua di qualche settimana: se ne riparlerà a fine mese, quando il gruppo di studio di Tremonti avrà partorito un progetto

Molto più dubbiosi gli alleati. Il loro scetticismo si tocca con mano, sebbene ieri tutti abbiano definito positivo e addirittura auspicabile il taglio delle tasse progettato dal Cavaliere. Prendiamo il leghista Bobo Maroni, ministro del Lavoro: «Che il premier acceleri sul fronte della riduzione fiscale è positivo, si sta facendo un grande sforzo per reperire le risorse necessarie, mi auguro che siano trovate...». Oppure Fini: «Berlusconi ha ragione quando afferma che tra noi non c'è nulla da chiarire perché non c'è alcun dissenso circa la volontà di ridurre le imposte... E' un impegno da mantenere, certamente entro al fine della legislatura e, se possibile, fin dai prossimi mesi». Il vicepresidente del Consiglio pone semmai «una questione di giustizia sociale, di tutela dei ceti medi e delle famiglie monoreddito sulla quale Alleanza nazionale non è disposta a transigere poiché riguarda la ragione stessa del mio permanere al governo». Follini si è messo sulla scia, pur con grande prudenza (gli ex-dc si sono tenuti nel complesso defilati): «Credo che se c'è spazio per una riduzione fiscale, sia saggio ed equo partire dai redditi più bassi».

Berlusconi, come si è detto, ha convenuto senza mostrare esitazione: «La riduzione riguarda tutte le aliquote», ha confermato, dando poi una stoccatina al suo vice: «E adesso questo non può non essere accettato da Fini...». Il quale nega, peraltro, di aver sfoderato toni ultimativi, «ho solo la presunzione di avere le idee molto chiare: l'impegno a ridurre le tasse è stato preso e va mantenuto, ma non favorendo chi ha imponibili altissimi». E' soddisfatto della propria influenza nel governo, sebbene il premier non gli abbia ancora conferito la delega del Cipe che, in base alla verifica, avrebbe dovuto presiedere: «Il ruolo politico io lo esercito a prescindere». Gelo col Cavaliere come scrivono i giornali? Non commenta, il leader di An, «in Italia c'è libertà di stampa».

FUORI DAL POLO FANNO ORMAI TESTO CERTE ASPREZZE DEI PANNELLIANI CON RUTELLI, LA VENDETTA DI PRODI, IL RANCORE DI OCCHETTO



Qui accanto uno dei tre manifesti elettorali di Forza Italia, con il volto di Silvio Berlusconi
A destra quelli di Alleanza nazionale, con Gianfranco Fini

L'altra sera i due erano seduti allo stesso tavolo e non si guardavano, con aria reciprocamente insofferente

Il leader della destra si sente offuscato Ma nessuno potrebbe escludere che anche il premier, un po', lo invidi

analisi
Filippo Ceccarelli

Il delfino geloso del Cavaliere È la politica dei (ri)sentimenti

Dalla Prima Repubblica, anaffettiva e ingessata, alla recita delle passioni

MA non sarà tutta una questione di sentimenti?

Anche quest'ultima lite nel centrodestra, per esempio. Bastava guardarli, Berlusconi e Fini, l'altra sera, alla cena inaugurale dell'*Indipendente*. Che musi! Seduti allo stesso tavolo senza guardarsi. Gelo alla Città del Gusto. Aria reciprocamente disgustata. La signora Gasparri che cercava di rompere il ghiaccio, e loro niente. Premier e vicepremier in pubblica e scambievole suscettibilità. Imbarazzo conviviale e universale. Risatine, ammiccamenti, occhi al cielo, stati maggiori in agitazione. Il sottosegretario-portavoce del presidente del Consiglio costretto a scrivere al *Tempo*: no, non è vero che ieri ho litigato per strada o al bar con il portavoce del vicepresidente...

E di nuovo: non starà mica diventando tutto una questione di sentimenti e ancora più di risentimenti? L'informazione politica, che pure ne ha viste tante, comincia a guardarsi attorno con un certo sgomento. Come se fosse la cosa più naturale del mondo, ti spiegano che Fini è geloso di Berlusconi. Sì, geloso. Sono dieci anni che nei momenti decisivi gli ruba la scena. Una volta, a un congresso di An, il Cavaliere si è presentato con un camion di «Libro nero del comunismo» per una distribuzione di massa. Al congresso seguente, dopo essere intervenuto alla tribuna come ospite, ha lanciato in sala l'inno di Forza Italia. E basta, insomma! Quella storia della «cabina di regia» questo doveva impedire, una buona volta. E vatti a fidare: s'è vista, la cabina.

Berlusconi accusa Fini di ingratitudine. Ma come? Io che ti tengo in palmo di mano, io che appena sceso in campo ti ho tirato fuori dal ghetto, io che eccetera. Ma nessun giornalista potrebbe escludere che nell'atteggiamento di Berlusconi nei confronti di Fini, in quella specie di paternalismo sprezzantello («Ho lasciato sfogare i ragazzi»), non giochi anche un po' d'invidia. Del genere primario. Perché Gianfranco è più giovane e anche più alto. Perché Ciampi lo sta a sentire e la sinistra lo rispetta di più. Perché, perché, perché, i motivi si trovano sempre. Nelle psicodinamiche berlusconiane, d'altra parte, l'invidia ha un suo ruolo. Altro non è in fondo la lotta di classe, per il Cavaliere, che «invidia sociale». E più di una volta, ritenendosi un uomo fortunato, il presidente del Consiglio ha fatto capire che chi lo contesta, chi lo ostacola, chi gli vuole male, da Schroeder fino a Biagi e Montanelli, lo fa soprattutto perché «è invidioso di me».

E insomma. La gelosia e l'invidia non sono, come del resto non lo sono la tenerezza o la simpatia, categorie della politica. O almeno: non lo erano. Nella Prima Repubblica ciò che contava era il merito delle questioni sul tappeto, non i sentimenti con cui venivano affrontate. Certo, ogni tanto i moti dell'animo facevano capolino: con Piccoli, borbottava Natta, nemmeno un caffè. «E pensare - sospirava Craxi dopo il "tradimento" di tanti seguaci - che ad alcuni di loro avevo pure riaggiustato la famiglia». Di Martelli la signora Anna disse che era «l'unico a poter aprire il frigorifero di casa». E però si trattava pur sempre di colore, di battute, di stati d'animo passeggeri. La politica era un'altra cosa. La sfera pubblica e quella privata apparivano ben distinte. Nel suo indispensabile cinismo, l'uomo politico governava il proprio distacco dalle emozioni, pronto semmai ad approfittare dell'altrui mancanza di autocontrollo.

Oggi no. Oggi c'è qualche ragione di ritenere che la situazione, se non ribaltata, si sia molto, ma molto spostata in avanti. I leader, com'è ovvio, non lo riconoscerebbero mai. E' difficile, per loro, scendere dal piedistallo riconoscendo gli effetti della personalizzazione. Eppure, dal caso Ruggiero in poi, il procedere della legislatura e in particolare del governo Berlusconi è contrassegnato da una quantità di schianti sentimentali. Sventure umane rivestite di contenuti politici, casi vissuti principalmente come personali. Il caso Taormina, il caso Sgarbi, il caso Mancuso, il caso Scajola, il caso Previti, il caso Fazio-Tremonti, il caso Baldassarre, il caso Annunziata e l'infinito psicodramma Rai. Fino ai giorni nostri, fino alla vicenda di Bossi, che più privata non potrebbe essere, ma che è ormai divenuta proprietà collettiva, ancorché dolorosa, affettuosa, «*Mai muolà, tegn dur*!».

L'intimità s'è come omologata. Fede ammetteva di invidiare il maggiordomo di Berlusconi, Parodi, che lo vestiva. E ora Bondi dichiara il proprio amore per il Cavaliere ed è fatto coordinatore. Non ci sono più confini. E da tempo: dall'epoca delle picconate di Cossiga (1991-92), grande anticipatore di forme, stili e modalità espressive della politica; ma ancor più grande interprete di una adesione sentimentale alla vita pubblica, in un imprevedibile scoppiettio di pseudonimi, travestimenti, sogni rivelati, confessioni e contaminazioni. A pensarci bene lo stesso «inciucio», cioè l'ipotetico accordo tra un pezzo del centrosinistra e il Cavaliere nella seconda metà degli anni novanta, già evocava tracciati di intimità e spudoratezza acclamati o condannati come espressione di sincerità o di bugia e come tali, comunque, immessi nel circuito pubblico.

Viene da sorridere, ma un po' vengono pure i brividi pensando al lavoro dei futuri storici alle prese con i contraccolpi più o meno determinati agli equilibri di governo dall'enigmatica antipatia di D'Alema. E chissà come se la caveranno, nei loro testi, con le asprezze viscerali che i pannelliani hanno riservato a Rutelli, con l'eterno Edipo di Ceppaloni (Mastella *versus* De Mita), con la vendetta di Prodi, il rancore di Occhetto o le timidezze di Veltroni?

Sentimenti e risentimenti: non se n'esce. E bisognerà anche ammetterlo: con l'aiuto della tecnologia, il sistema dei media ha sottoposto la classe politica a una severa «rieducazione». L'hanno costretti a mostrarsi calorosi, spontanei, sinceri, sensibili, passionali. L'hanno vincolati a esprimere il significato politico in forma di sentimento. L'hanno convinti che questo vuole il popolo, anzi il pubblico. E loro, poveracci, si sono anche rapidamente adeguati. Poveracci perché il gioco gli è sfuggito di mano e la degenerazione psicologistica appare sempre più evidente. A questo punto sarebbe lungo, noioso e forse pure ingeneroso rendere qui di seguito la contabilità degli uomini politici che negli ultimi due o tre anni si sono commossi e hanno pianto in pubblico. Basterà, sul fronte opposto, quello della confidenza domestica e ridanciana, ricordare che il presidente del Senato ha dato conto delle sue abitudini che contemplavano - come del resto per moltissimi italiani - la cena in mutande.

La scienza politica ha studiato questa roba qui. Ha scritto il professor Franco Rositi, università di Pavia, che a forza di cercare effetti di vicinanza con il pubblico, «la *res publica* è cancellata dalla convinzione che i valori sociali siano il prodotto dei sentimenti individuali». E' un fenomeno non solo italiano, e ci si può perfino consolare. Ma Berlusconi, al solito, è più avanti di tutti. Conclude i comizi annunciando: «Sarò nonno». Mette il braccio sulla spalla di Bush. Aggiusta il microfono ad Apicella che si appresta a cantare «*A' pelusia*», dedicata a Veronica («povera donna»). Promette alla mamma di ridurre la pancia. Addirittura al telefono, intervenendo alla convention lombarda, trova il modo di dire: «Anch'io ogni tanto ho bisogno di sentirmi abbracciato». E con quell'«anch'io» esibisce un «io» gigantesco che spesso sembra ergersi al di fuori del suo stesso proprietario. Ormai Fini lo patisce, chiaramente. Al centrodestra non resta che rivolgersi a uno strizzacervelli.

Pubblicità
Dalla Ricerca Sirky in Farmacia

«Centimetri» di troppo sulle cosce? Arriva la crema Riducente

Nei Laboratori di Ricerca Sirky è stata sviluppata un'innovativa crema riducente, denominata «Adipo Reduction Cosce», contenente SK 919, un potente reagente biochimico cellulare ad alta biocompatibilità ed elevata efficacia Riducente. Il preparato ad uso topico d'impiego cosmetico, massaggiato sulle cosce, è in grado di coadiuvare la riduzione in centimetri degli accumuli di grasso corporeo, migliorando l'aspetto estetico dei siti cutanei coinvolti.

«Adipo Reduction Cosce» è reperibile nelle Farmacie italiane specializzate Sirky. Chiedere al Farmacista il dosaggio da utilizzare più efficace in base all'entità del grasso corporeo.

IMPOSTE E SVILUPPO

Ferrotranvieri e pubblica amministrazione fanno aumentare le retribuzioni del 2,5%

■ Nei primi due mesi dell'anno le retribuzioni orarie a per dipendente sono cresciute del 2,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Un risultato al quale ha contribuito in maniera determinante il mese di febbraio, con una crescita del 2,8% (la più alta da circa tre anni) dovuta ai rinnovi contrattuali di alcuni uffici della pubblica amministrazione e degli autoferrotranvieri. I dati sono stati diffusi dall'Istat, che ha anche spiegato che nei primi due mesi dell'anno le variazioni sono sempre piuttosto ampie, a causa di rinnovi e aumenti tabellari che tradizionalmente scattano proprio a gennaio, febbraio e luglio. Nel mese di gennaio si è registrato un aumento delle retribuzioni orarie dello 0,1% su base mensile e del 2,1% su base annua. Un dato quindi inferiore all'inflazione, che nel mese è stata pari al 2,2%.

Nei primi due mesi del 2004 i salari sono cresciuti di più dell'inflazione

Segna ancora il passo la produzione industriale Confindustria: nella prima parte dell'anno calo dell'1%

■ Segna ancora il passo la produzione industriale italiana. L'indice di marzo, secondo le previsioni di Confindustria, registra un calo dello 0,5% (al netto della componente stagionale e dell' effetto calendario) rispetto al mese precedente. Complessivamente, il primo trimestre di quest'anno registra una diminuzione dell'1% nei confronti degli ultimi tre mesi dello scorso anno. In termini tendenziali e correggendo per i giorni lavorativi (due in più rispetto al marzo 2003), la produzione di marzo diminuisce dell'1,6% (+4,1% la variazione dell'indice grezzo). Variazioni negative si sono verificate nel settore dei mezzi di trasporto, nel tessile-abbigliamento e nel comparto della lavorazione dei minerali non metalliferi.

TREMONTI AUSPICA UN'AZIONE «SE NON A 15, ALMENO A TRE, CON FRANCIA E GERMANIA, CHE PURE SONO IN DIFFICOLTA'»

«Serve un piano europeo per stimolare la crescita»

Al Tesoro si lavora sui tagli Irpef. Oggi il verdetto sul fabbisogno trimestrale

Alessandro Barbera

ROMA

Serve «una svolta» per uscire dalla «trappola» della bassa crescita, un piano per lo sviluppo che va condiviso a livello europeo, «se non a 15, almeno a 3, visto che anche Francia e Germania hanno problemi di crescita». Il giorno dopo l'intervento del ministro del Tesoro a «Ballarò» - e a ormai poche ore dalla diffusione sui dati del fabbisogno nel primo trimestre 2004 attesi in crescita - nella mattinata di ieri alcune dichiarazioni battute dalle agenzie e attribuite a fonti di Via XX settembre hanno lanciato quello che sembra un allarme per l'economia del nostro Paese e dell'intera Europa. Una situazione per uscire dalla quale è necessario intervenire rapidamente anche rivedendo il Patto di stabilità.

IL PIANO PER TAGLIARE LE TASSE. I tecnici del Tesoro stanno lavorando per quel piano da sei miliardi di tagli Irpef (ma Fini chiede di partire dall'Irap) promesso dal presidente del Consiglio per il prossimo Dpef, dunque da inserire nella Finanziaria 2005 e non già da quest'anno come sembrava inizialmente. Un piano di tagli fiscali per «riallineare l'ipertrofia fra spesa e tasse, dare un impulso all'economia» e che a regime (entro il 2006) dovrebbe essere complessivamente di «1-1,5 punti di Pil, non si parla di grandezze sconvolgenti» diceva ieri il Tesoro. Un intervento dunque in più fasi e che dovrebbe essere finanziato per buona parte da un mix di tagli e incentivi e parte dall'effetto virtuoso sulla crescita. Nel breve periodo ci potrebbe essere la richiesta di una nuova anticipazione alle banche del versamento Irpeg, l'immediata vendita con riaffitto di buona parte del patrimonio immobiliare pubblico e un nuovo piano di cartolarizzazioni. Fra gli interventi più strutturali si pensa ad una razionalizzazione delle spese della pubblica amministrazione e dei contributi statali alle imprese private. Quest'ultima voce, secondo quanto indicato dalla relazione di cassa del Tesoro, nel 2002 valeva 30 miliardi di euro, quasi il 4% del Pil italiano. Ma nel mix di interventi potrebbero rientrare anche incentivi agli investimenti e nuove agevolazioni fiscali per le imprese.

OGGI DATO SUL FABBISOGNO. Mentre al ministero dell'Economia si fanno simulazioni e la maggioranza si divide su come attuare il piano, sulla testa del governo pende intanto la mannaia della spesa pubblica. Questa mattina verrà diffuso il dato sul fabbisogno dello Stato nei primi tre mesi del 2004 da più parti indicato in crescita. Su di esso sembra pesare soprattutto il flop del condono edilizio, dal quale si attendeva un gettito di più di tre miliardi e mezzo di euro e ora prorogato al 31 luglio.

Sui conti pubblici 2004 pesa il flop del condono Per via XX settembre «il Patto Ue è migliorabile ma non irragionevole»

«PATTO MIGLIORABILE». Per uscirne il Tesoro indica le priorità: oltre al taglio delle tasse, «sicurezza sui mercati, investimenti in ricerca, scuola e infrastrutture, sostegno all'occupazione». Ci troviamo «in un sistema di equilibrio di bassa crescita», una diagnosi «abbastanza condivisa a livello europeo» e che suggerisce la necessità «non di nuove regole ma di un'implementazione politica del Patto di stabilità» nella direzione di sostenere lo sviluppo e «credibile per i mercati». La fonte sottolinea l'importanza di «tenere le finanze pubbliche in ordine» ma, aggiunge, «il Patto è migliorabile, non irragionevole». Via XX settembre non entra nel dettaglio di cosa significhi ma da tempo, sia in Italia che in Europa, si discute della ipotesi di scorporare alcune voci di spesa per ricerca e sviluppo. D'altra parte, ma non può certo essere il Tesoro a sottolinearlo, questo week-end a Dublino si svolge un importante vertice Ecofin. Al tavolo dei 15 (che fra poco diventeranno 25) siederanno due Paesi che da tempo hanno sforato il tetto del 3% nel rapporto deficit-Pil, la Francia e la Germania, l'Olanda - che prevede di arrivare al 3,2% per quest'anno - e due Paesi che ci vanno molto vicino (la Gran Bretagna e la Grecia). Nei giorni scorsi lo stesso presidente del Consiglio, ai commercianti riuniti a Cernobbio aveva detto esplicitamente che «non è un reato superare il 3% nel rapporto deficit-Pil». O meglio, che il governo «non vuole superare il tetto del 3%, ma certamente un deficit di breve periodo può essere positivo per superare una fase di stallo». In pratica un modo per dire che un parte delle riduzioni fiscali che il governo varerà per sostenere la crescita potrebbe essere finanziato con un aumento del deficit per l'anno in corso.

LE ALIQUOTE PRIMA E DOPO

REDDITO IN EURO	IL PROGETTO DI BERLUSCONI: ALIQUOTA ATTUALE	ALIQUOTA CON RIFORMA A REGIME	DIFFERENZA TRA LE ALIQUOTE	INTERVENTO DI TRANSIZIONE SULLE ALIQUOTE NELLE IPOTESI IN DISCUSSIONE: IPOTESI A accorpamento aliquote basse	DIFFERENZA TRA LE ALIQUOTE	IPOTESI B accorpamento aliquote alte	DIFFERENZA TRA LE ALIQUOTE
15.000	23%	23%	=	23%	=	23%	=
15.000-29.000	29%	23%	-6%	23%	-6%	29%	=
29.000-32.000	31%	23%	-8%	23%	-8%	31%	=
32.000-70.000	39%	23%	-16%	39%	=	33%	-6%
70.000-100.000	45%	23%	-22%	45%	=	33%	-12%
OLTRE 100.000	45%	33%	-12%	45%	=	33%	-12%

PERSONE

Votando per chi non governa

Lietta Tornabuoni

IPOTESI elettorale: lasciando da parte la Grecia, è possibile che la situazione economica europea sia così difficile e i governanti così incapaci di reggerla o modificarla che quando ne ha l'occasione la gente (in Spagna, in Francia) voti semplicemente contro chi governa, per gli altri? Pronta magari, la prossima volta, a votare di nuovo per gli altri, contro chi siede al governo?

Per molto tempo il voto ha avuto pure (prevalentemente) un valore ideologico: si votava per gli uni allo scopo di conservare la situazione sociopolitica esistente, si votava per gli altri sperando nel cambiamento, nella giustizia sociale, in un mondo migliore. Non è più così, nell'epoca dell'economia al primo posto. Per le speranze non c'è posto. Si vota, in sostanza, per venire bene amministrati. Una parola. La classe dirigente non si è preparata, o non è stata preparata, al buon governo, alla buona amministrazione, ma all'esercizio delle pratiche necessarie a prevalere politicamente; questo vale anche per i manager, usi a ricorrere all'appoggio dei politici per il successo proprio e dei propri affari; e questo spiega il persistere attuale della passione per i conflitti e le polemiche, per le trovate, gli slogan e le promesse, uniche attività in cui i governanti siano davvero esperti.

La classe dirigente non è per nulla capace di governare i problemi economici e la buona amministrazione, di guadagnarsi fiducia, stima e rispetto dei cittadini. Per i votanti non potrebbe essere che l'unica (in Spagna, in Francia) sia stata provare gli altri, vedere come se la cavano l'opposizione, i socialisti, la sinistra? Poter fare tutto questo anche in Italia?

ACQUA

Novità. Nell'ultimo tempo, si poteva anche provare una certa esasperazione per il fatto che, stando male e andando dal dottore, ci si sentiva prescrivere soprattutto due rimedi: camminare almeno quaranta minuti al giorno e di passo svelto, più con il ritmo di una marcia che di una passeggiata, anche nel caso si avessero oltre settant' anni; bere almeno due litri di acqua minerale al giorno, a costo di andare in giro portandosi dietro la bottiglia come un biberon per adulti. Già era irritante sentirsi ordinare dal medico attività perfettamente normali e naturali quali camminare o bere, per consigliare le quali non sembra davvero esserci bisogno di lauree, specializzazioni o parcelle. Adesso, novità e ulteriore semplificazione: si suggerisce da parte di molti dottori di non bere acqua minerale, che a tre mesi dalla data di imbottigliamento può con facilità imputridire, ma acqua del rubinetto. Magari con qualche goccia di limone.

PER FINANZIARE IL SECONDO MODULO DELLA RIFORMA OCCORRE REPERIRE 6 MILIARDI DI EURO. PRIMI EFFETTI SOLO NEL 2005

Il rebus del governo: favorire i ricchi o i ceti medi

Che cosa cambia riducendo l'aliquota più alta oppure quelle intermedie

analisi

Roberto Giovannini

ROMA

CERTO, il «scritto» nel cosiddetto «Contratto con gli italiani»: ma arrivare a fine legislatura con due sole aliquote Irpef (al 23 e al 33%, come pure indica la delega fiscale Tremonti approvata dal Parlamento) non sembra davvero un'impresa facile da realizzare. Anche se c'è di mezzo - almeno sulla carta - la stessa ricandidatura di Berlusconi, per riuscirci bisognerebbe trovare diverse decine di miliardi di euro, in un modo o in un altro, e questi sono tempi difficili per le casse dello Stato. Non sarà uno scherzo nemmeno reperire i 6 miliardi che dovrebbero costituire il «secondo modulo» con cui il premier vorrebbe dare all'economia e ai consumi uno «shock» in grado di far ripartire l'Italia. Si può certamente tagliare con mano pesante in un bilancio dello Stato che «vale» pur sempre ben oltre 500 miliardi di €. E sicuramente nei calcoli e nelle simulazioni che si stanno approntando al ministero dell'Economia si prevede che una parte (relativamente modesta, però) della riduzione del gettito dovuta agli sgravi fiscali annunciati potrebbe rientrare nelle esauste casse dello Stato, attraverso l'aumento dei consumi e dei redditi.

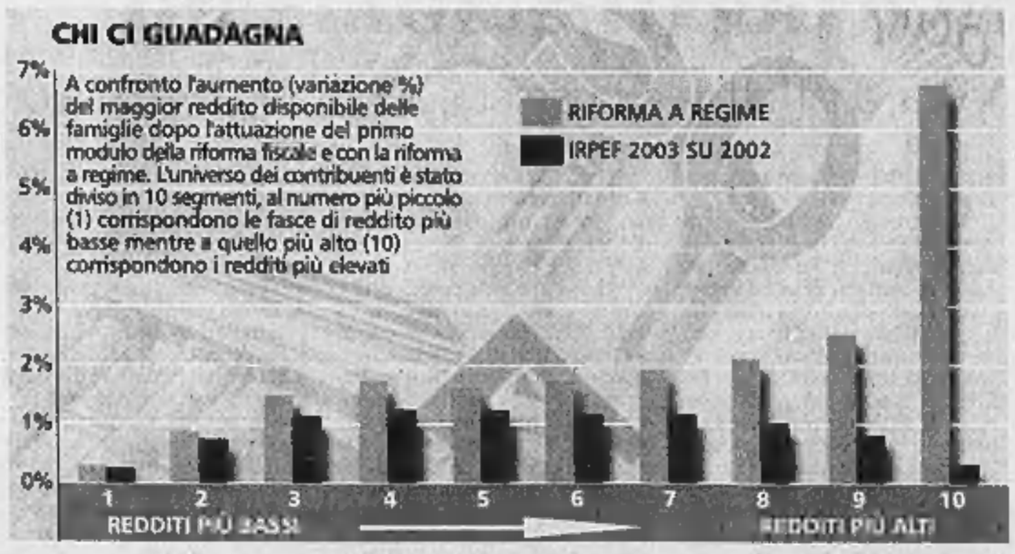
Ma lasciamo per adesso da parte il problema - pure decisivo - del «come» fare a trovare le risorse. Anche perché, almeno negli ambienti politici, si è ormai più che certi che (ormai) lo sgravio si farà. Parliamo allora del «quando» si farà, e soprattutto del «chi» ne beneficerà. L'annuncio si farà ora, ma a sentire gli esperti e qualche fonte ministeriale, l'operazione dovrà essere prima inserita nel Dpef; poi, successivamente, contemplata nella Finanziaria 2005 che verrà varata in autunno. Dunque, il «risparmio» sulle tasse scatterà soltanto dal primo gennaio del 2005, e in ogni caso le conseguenze si vedranno in busta paga (per i lavoratori dipendenti) o nelle dichiarazioni 730 o «Unico» sui redditi 2004.

Il vero problema - anche politico - è però il «chi» dovrà guadagnarci. Su questo, anche se per adesso si tratta soltanto di parole, ipotesi e dichiarazioni, si sta aprendo un chiaro confronto tra due opzioni di fondo: Silvio Berlusconi vorrebbe cominciare dai «ricchi», Gianfranco Fini dai «ceti medi». Altri ancora, specie nell'Udc, preferirebbero continuare ad allargare la «no tax area», che oggi arriva a 15.000 euro. Uno scontro fiscale-economico che sottende a uno scontro politico-elettorale: a parte l'effetto sui consumi (spendono di più i ricchi o i «poveri»?), al momento delle elezioni quali ceti sociali si sentiranno premiati (o indennizzati) dal centrodestra?

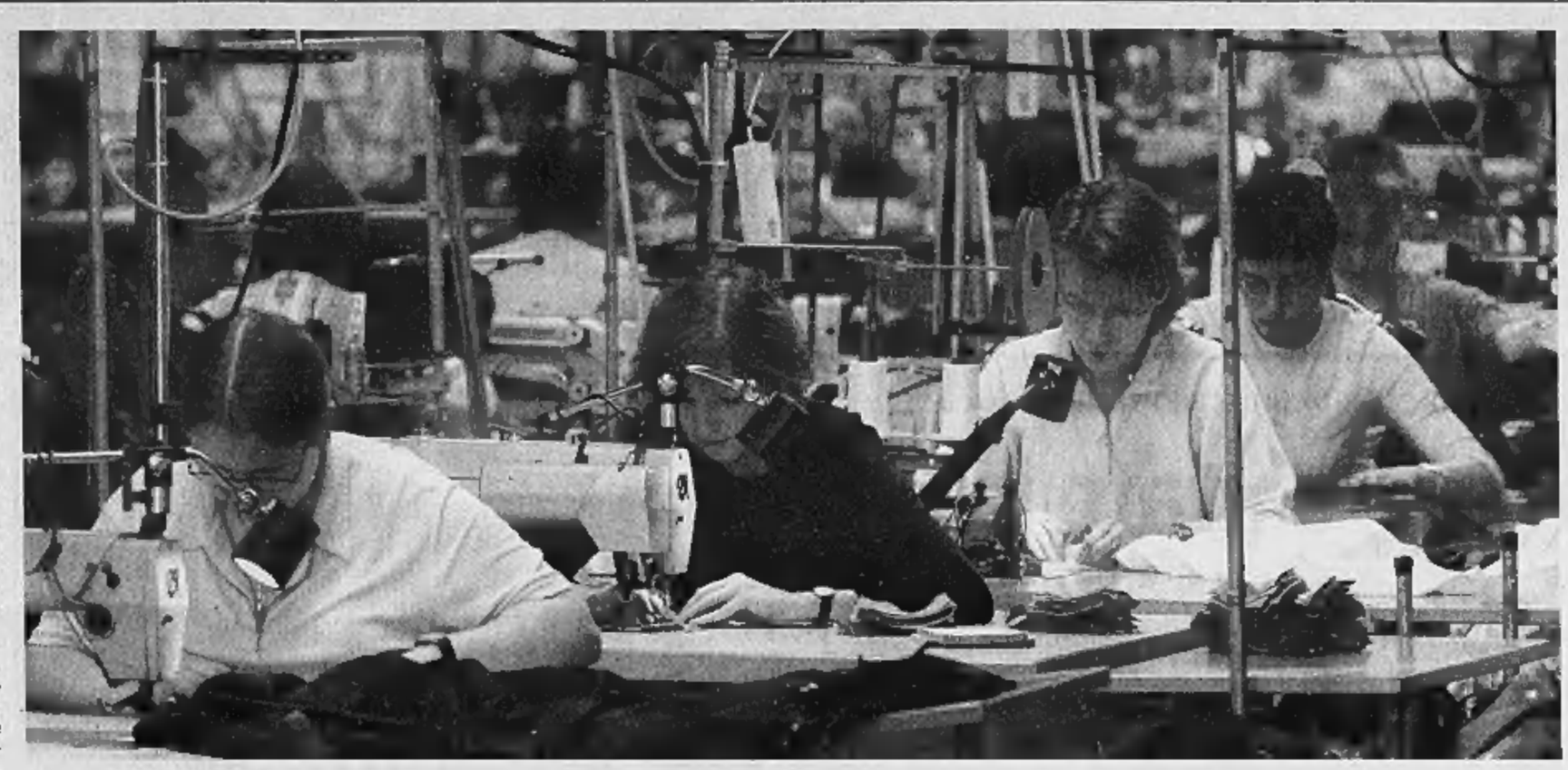
La prima opzione, esposta da Silvio Berlusconi al Forum di Cernobbio, prevede che il «secondo modulo» debba favorire soprattutto i redditi più alti, ovvero quelli superiori a un imponibile di 70.000 €annui: oggi sono tassati con un'aliquota del 45%, potrebbero essere portati al 38-39% o forse anche direttamente al 33% del «contratto». Si tratta di una fetta relativamente ristretta della platea dei contribuenti, intorno allo 0,6% del totale, ma molto «dotata» quanto a risorse. Diversa è la tesi di Fini, che pensa soprattutto ai «ceti medi» che si sentono più poveri e insicuri: è quel 28% circa di italiani collocati tra 15.000 e 31.000 €annui di imponibile, oggi tassati con un'aliquota del 31%, e che potrebbero essere «accorpati» allo scaglione del 29%. Naturalmente sono possibili soluzioni «intermedie»: bisogna considerare che - al limite - anche un estensione della «no tax area» o un aumento delle detrazioni (per figli o per lavoro) porta un vantaggio a tutti. Diverso e ben più forte, però, è l'effetto ottenuto concentrando gli sgravi.

Certo è che l'impianto della riforma su due aliquote (23% fino a 100.000 €e 33% dopo) ha un'inevitabile effetto di riduzione della progressività. Ovvero: anche se si può «giocare» con le detrazioni, quel tipo di sistema (che a suo tempo qualche giornale definì «rivoluzione reaganiana») per definizione risulta più vantaggioso per chi guadagna di più, e meno favorevole a chi guadagna di meno. Trasferendo sul sistema attuale le nuove aliquote, un reddito di 15.000 €risparmia 662 €l'anno, 957 uno di 25.000, 3.912 uno di 50.000, 8.212 uno di 75.000, addirittura 16.112 uno di 120.000 €. In altri termini, secondi i calcoli illustrati nel grafico qui sopra, il 10% più povero dei contribuenti vede aumentare il suo reddito disponibile di qualche decimale di punto; il 10% più ricco ci guadagna quasi il 7%.

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti



OPINIONI A CONFRONTO SULLE PROPOSTE LANCIATE DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO



TASSE Conviene o no?

Una situazione economica difficile, con un'«economia in trappola», come ieri hanno riconosciuto anche fonti del Tesoro. E non si intravede una via d'uscita a tempi brevi, perché la ripresa internazionale è ancora lontana e perché in Italia manca la fiducia. A rompere questa cappa di piombo ci ha provato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, che dal Forum della Confcommercio di Cernobbio, domenica, ha lanciato due proposte-choc: gli italiani devono lavorare di più, accorpando i «ponti», e si deve ridurre al 33 per cento l'aliquota massima del 46 per cento. Un vigoroso taglio alle tasse che secondo il premier avrebbe la conseguenza di una terapia d'urto sulla nostra economia con un rilancio dei consumi.

Tre economisti rispondono al quesito nato dalla proposta del premier di ridurre dal 45 attuale al 33 per cento il tetto massimo dell'Irpef per far ripartire i consumi in Italia

Dopo la polemica estemporanea ed un po' elettorale sulle ferie, il dibattito all'interno del governo e tra Polo e Ulivo si è spostato sul taglio delle imposte: quando? E quanto? Qualcuno ha già fatto i conti, costerebbe alle casse pubbliche intorno ai 20 miliardi di euro, più di una normale Finanziaria, mentre altri parlano di 30 miliardi. Soprattutto, ieri il confronto nella maggioranza si è spostato su un altro aspetto: dove tagliare. Ai redditi più alti, come pare indicare la proposta di Berlusconi? Oppure a quelli più bassi, come indica senza reticenze il vicepremier Fini, che condiziona la presenza di An nel governo a questa priorità. Il dibattito è aperto, in questa pagina ospitiamo diversi pareri sulle terapie per rianimare l'economia del Bel Paese.

RICONQUISTARE FIDUCIA

UNA MANOVRA CHE NON SAREBBE CREDIBILE

Mario Deaglio

PROPORRE oggi una riduzione delle imposte significa fare i conti senza due osti, la Commissione europea di Bruxelles e i mercati finanziari. Ci vorrebbero infatti, nel migliore dei casi, alcuni trimestri perché lo stimolo derivante da questa riduzione si traducesse in una ripresa economica; durante questo periodo il deficit pubblico peggiorerebbe in maniera piuttosto sensibile, esponendo l'Italia alla possibilità di sanzioni a livello europeo. Prima ancora delle sanzioni (che potrebbero essere addolcite o condonate, come è successo a Francia e Germania), scatterebbe però il giudizio negativo dei mercati finanziari. Essendo quasi doppio, rispetto al prodotto lordo, di quello francese o tedesco, il debito pubblico italiano potrebbe facilmente essere «declassato» dalle agenzie internazionali di rating; il declassamento si tradurrebbe in più elevati interessi pagati dal Tesoro per i nuovi prestiti e quindi in un ulteriore e non voluto peggioramento dei conti pubblici.

Facciamo uno sforzo di immaginazione, supponiamo che tutto ciò non si verifichi e che, per effetto della riduzione fiscale, nuove risorse finanziarie arrivino davvero nelle tasche del consumatore. Ebbene, il consumatore non si comporta come il cane di Pavlov: non agisce in base a riflessi condizionati e quindi non è sufficiente mettere nel suo piatto un po' di soldi perché obbedientemente li spenda. Perché un taglio fiscale si traduca in un'espansione dei consumi, è necessario che il cittadino lo ritenga permanente e credibile; in caso contrario, i comportamenti di spesa non vengono modificati in maniera significativa.

Il carattere estemporaneo dell'annuncio del presidente del Consiglio, insieme con le evidenti e marcate differenze di opinione all'interno del governo, non contribuiscono certo ad aumentare questa credibilità ed è quindi molto probabile che la parte maggiore del bonus fiscale venga lasciata sul conto in banca oppure usata per estinguere debiti, come è recentemente successo negli Stati Uniti. I sostanziosi tagli alle imposte, operati dall'amministrazione Bush, non hanno rilanciato l'economia e sono soltanto riusciti - a mala pena - a impedire che l'economia affondasse, contribuendo peraltro, in maniera non indifferente, al dissesto delle finanze pubbliche americane.

Facciamo uno sforzo ulteriore e immaginiamo che i consumatori superino le proprie paure, seguano alla lettera le raccomandazioni del presidente del Consiglio e si rechino immediatamente in negozi e supermercati: l'effetto di stimolo della loro spesa sull'economia italiana risulterebbe in ogni caso piuttosto basso in quanto una buona percentuale - difficile da stimare, ma probabilmente pari al 25-35 per cento - del valore dei beni in vendita proviene dall'estero. Su cento euro di questa nuova spesa degli italiani, quindi, soltanto 65-75 andrebbero a stimolare la produzione italiana.

Se intende davvero stimolare l'economia e non dare ai cittadini una semplice «mancia» elettorale, il governo ha a disposizione un'altra strada, quella dell'aumento della spesa pubblica, sempre che riesca a rimanere entro i limiti prescritti dalle intese europee. Invece di affidare eventuali nuove risorse finanziarie a un consumatore esitante, potrebbe accelerare, tanto per fare un esempio, la spesa per infrastrutture (solo il 10-15 per cento di questa spesa è rappresentato da importazioni). Anche questa cura, però, richiede tempo; la morale di questa storia è che l'economia è troppo complicata perché si possa immaginare di risolverne i problemi attuali con un unico provvedimento, quasi un colpo di bacchetta magica.

mario.deaglio@unito.it

RISTRUTTURARE LE IMPRESE

CONTI PUBBLICI GIA' ORA TROPPO PRECARI

Franco Bruni

E' ONESTO che il capo del governo ricordi con insistenza di aver promesso di tagliar le tasse. Far patti chiari con gli elettori e cercar di mantenerli è un buon ingrediente della politica. Ma non basta a rendere i patti stessi giusti e realizzabili. Berlusconi può spiegare agevolmente che le condizioni economiche, nazionali ed internazionali, in cui si trova sono diverse da quelle che si attendeva quando fece le sue, forse un po' incaute, promesse. Quel che deve risultargli più difficile ammettere è che il suo governo non ha realizzato quella sorta di «rivoluzione liberale» che alcuni fra i suoi elettori si attendevano, fatta di radicali liberalizzazioni e privatizzazioni, con la quale, comunque la si giudichi, proprio un forte ridimensionamento delle entrate e delle spese pubbliche avrebbe avuto una sua speciale coerenza.

Le imposte sono una «selva selvaggia» che può essere rimodulata e riformata in vari modi, per renderla meno distorsiva e più efficiente. Il governo ha impostato alcune azioni con questa finalità. Quel che sarebbe più urgente è la riduzione delle tasse e dei contributi che, in varia forma, colpiscono l'occupazione di lavoro, facendone crescere il costo e diminuire l'impiego. Per finanziare tale riduzione si potrebbe persino studiare forme di tassazione patrimoniale.

Ma un conto è riformare le imposte, un conto è diminuirle «per lasciar più reddito da spendere nelle tasche dei cittadini». L'effetto espansivo sarebbe trascurabile in uno scenario dominato dall'incertezza politica ed economica, con un sistema previdenziale controverso e sempre meno credibile. E' un clima in cui i consumatori non spenderebbero volentieri qualche risparmio di oneri fiscali. E' comunque escluso che una riduzione di aliquote si autofinanzi nel breve periodo generando maggior reddito imponibile. La situazione della finanza pubblica italiana è già precaria perché è alto il nostro debito (il che rischia di escluderci anche dagli ammorbidimenti del Patto di stabilità che si stanno considerando) e perché le «una tantum» e i condoni di cui il governo ha abusato rischiano, nei prossimi esercizi, di aggiungere l'eccesso di deficit a quello del debito. Infine, la crisi internazionale della nostra competitività fa sì che prima di non esser spesi i nostri redditi non vengono neanche prodotti. In altri termini, abbiamo problemi di offerta che dominano quelli di domanda.

Il rilancio dell'economia italiana, così come quello di una parte notevole dell'economia europea, richiede profonde ristrutturazioni produttive politicamente e socialmente costose. Occorre chiudere imprese e aprirne altre, rivoluzionare situazioni di privilegio di intere categorie e professioni, spostare lavoratori, impiegare immigrati, licenziare, riqualificare, riassumere, modificare le retribuzioni relative di settori e regioni. Come ha osservato Roberto Perotti nel suo limpido contributo su «Lavoce» è allora urgente cercar risorse per proteggere efficacemente i più deboli durante la difficile fase di transizione che ciò comporta. E questa è solo una delle ragioni per cui un taglio delle imposte non può esser facilmente compensato da riduzioni della spesa pubblica. Anche la spesa infatti, più che venir ridotta, dev'essere riorganizzata, perché risponda meglio a quell'aumento della domanda di beni e servizi pubblici che ho avuto occasione di sottolineare su queste colonne il 30 marzo.

L'EX SOTTOSEGRETARIO AL TESORO: INCENTIVARE LE SPESE DEI MENO ABBIENTI

Vito Tanzi: tagliare le imposte fa bene

«Ma è meglio ridurre le aliquote per i redditi più bassi»

intervista

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

TAGLIARE le imposte fa bene all'economia ma a condizione che avvenga anche una proporzionata riduzione della spesa pubblica». Questo il giudizio di Vito Tanzi, ex sottosegretario al Tesoro ed oggi consulente a Washington della Banca interamericana per lo sviluppo, sull'ipotesi di una riduzione delle aliquote fiscali nel nostro Paese.

Perché è a favore della riduzione del livello delle imposte?

«Perché a mio avviso sono molto alte, sommano a circa il 42 per cento del prodotto interno lordo. Si tratta di una quota considerevole in confronto a quelle di Paesi che iniziano a dare problemi di competitività all'Italia come nel caso della Cina, dell'India, del Brasile, del Messico ed anche degli Stati Uniti dove il livello di imposte è al 28 per cento. Il Giappone invece è al 27. E' vero che la soglia del 42 per cento del pil è superata da alcuni membri dell'Unione Europea ma si tratta di nazioni che usano la spesa pubblica in maniera assai più efficente di noi, sostenendo ad esempio le attività di ricerca e la preparazione dei lavoratori».

> Il peso fiscale arriva al 42% del prodotto interno lordo Superiore a quello di Paesi che iniziano a darci problemi di competitività come Cina, India, Brasile Negli Usa è al 28, in Giappone invece al 27

La riduzione delle imposte può avere a suo avviso un impatto positivo sull'economia?

«Il punto di vista secondo il quale qualsiasi tipo di imposta fa sempre male all'economia è a mio avviso estremo, tuttavia è vero che le imposte quando sono alte scoraggiano le attività economiche. Le prove non mancano, a cominciare da quanto avvenne a me: quando ero professore all'Università ed andai al Fondo monetario internazionale le imposte marginali negli Stati Uniti erano del 70 per cento, del mio stipendio accademico non mi restava che il 30 per cento e decisi che non valeva più la pena di insegnare».

Come giudica la proposta di portare l'aliquota sui redditi più alti dal 45 al 33 per cento?

«Una tassa marginale del 45 per cento è a mio avviso abbastanza alta. Molti Paesi si stanno avviando verso una media del 35 per cento. Mirare al 33 è positivo, ma ci sono due elementi che bisogna tener presente: Primo: si tratta di un provvedimento che è destinato a favorire le famiglie più ricche. Secondo: l'abbassamento di cui si discute può costare moltissimo».

Vito Tanzi

Da dove nasce questa preoccupazione?

«Dal fatto che se non si ridurrà allo stesso tempo anche la spesa pubblica il rischio è quello di andare incontro ad un aumento del disavanzo pubblico».

E' preferibile tagliare le aliquote più alte o quelle intermedie?

«Per spingere l'economia in avanti con una ricetta di tipo keynesiano classico l'abbassamento dell'imposta marginale non è la strada buona. Si tratta infatti di un provvedimento che garantisce l'efficienza dell'economia nel lungo termine perché le imposte marginali sono quelle che causano più distorsione nelle attività umane».

Quale è allora la strada preferibile da seguire per favorire un aumento della domanda nel breve e medio periodo?

«Bisogna abbassare la prima aliquota, adesso del 23 per cento, fino al 20 o addirittura anche a meno. E' questa l'aliquota che ha l'effetto più immediato sulla domanda, sull'aumento della spesa. Sono infatti le famiglie con reddito più basso che possono essere incentivate a spendere di più nel breve periodo, sostenendo l'andamento dell'economia. Abbassando l'aliquota marginale dal 45 al 33 sarebbero pochi gli italiani a trarne beneficio, credo meno del cinque per cento. Si tratta di persone che già spendono ciò che vogliono spendere. Per incentivare a breve l'economia nazionale bisogna tagliare di più a chi guadagna di meno».

Quali sono i rischi legati all'adozione dei provvedimenti sulla riduzione del peso fiscale?

«L'abbassamento delle tasse avviene in base al principio che il ruolo dello Stato nell'economia deve essere il più ridotto possibile, con il governo che arriva solo lì dove il mercato non può, come ad esempio nel settore della ricerca. Ma abbassare solo le tasse senza fare altrettanto nei confronti della spesa pubblica significa che la differenza - che adesso è circa del 2,5 per cento - crescerà abbastanza in un prossimo futuro. Poichè in Italia abbiamo ancora un debito pubblico non indifferente, l'aumento del disavanzo potrebbe avere un immediato impatto sui tassi di interesse che il governo deve pagare per sostenere il debito pubblico. Se il governo riuscisse a ridurre la spesa pubblica allo stesso passo delle imposte condividerei con entusiasmo ciò che vuole fare. Ciò che bisogna evitare è un aumento del disavanzo pubblico».

E BERLUSCONI CITÒ LEOPARDI

«C'è stato un momento di fermo, ma ora è tutto risolto». Così il premier commenta il travaglio della maggioranza in Parlamento, sottolineando di essere «soddisfatto per i colloqui avuti con gli alleati». A dimostrazione della ritrovata serenità si è concesso anche una divagazione poetica citando «La quiete dopo la tempesta» di Giacomo Leopardi: «Il sereno rompe là da ponente, alla montagna; sgombrasi la campagna e chiaro nella valle il fiume appare». «Faceva così quella poesia, no?», ha quindi aggiunto rivolto ai giornalisti. «La quiete dopo la tempesta» è stata scritta a Recanati tra il 17 e il 20 settembre 1829 ed è stata pubblicata nel 1831. Il testo, in principio, recita: «Passata è la tempesta/odo augelli far festa, e la gallina,/ tornata in su la via, che ripete il suo verso. Ecco il sereno/ rompe là da ponente, alla montagna,/ sgombrasi la campagna,/ e chiaro nella valle il fiume appare./ Ogni cor si rallegra, in ogni lato/ risorge il romorio/ torna il lavoro usato». Il testo della poesia si divide in due parti: nella prima prevale l'elemento descrittivo: la tempesta è passata, e la vita riprende. Nell'ultima, la riflessione filosofica. Leopardi sottolinea come il piacere si possa godere solo dopo la fine di un pericolo, in questo caso la tempesta.

Pubblicità

Ha ottenuto due brevetti svizzeri

Capelli diradati? Arriva CRESCINA

Sconto € 5,00 in farmacia

su 1 confezione di Crescina Re-Crescita e Trattamento Combinato Crescina Re-Fresina. Presso le farmacie aderenti. Sconto € 2004/2004.

LABO

Fabbricato in Italia da Labo Europa su licenza marchio svizzero Cosprophar Labo n° 366619

L'APERTURA DEL PREMIER PALESTINESE

Abu Ala condanna gli attacchi ai civili «Sono sbagliati e ci danneggiano»

■ Il premier Abu Ala ieri ha pronunciato la più dura condanna degli attentati suicidi in Israele mai espressa da un esponente politico palestinese. Rivolgendosi al Consiglio legislativo palestinese, ha esortato i palestinesi a non vendicare con nuovi attentati l'esecuzione mirata dello sceicco Ahmed Yassin, il leader del movimento islamico Hamas. «La resistenza del popolo palestinese all'occupazione israeliana è stata danneggiata da attacchi che hanno colpito i civili israeliani», ha affermato il premier, aggiungendo che gli attentati hanno provocato «un accumulo di odio e una perdita di fiducia tra le due parti che ha danneggiato la ripresa del processo di pace». «Dobbiamo condannare gli attacchi che sono moralmente sbagliati e dobbiamo affermare il nostro rifiuto di queste azioni che danneggiano la nostra lotta nazionale», ha concluso il premier.

Un terrorista palestinese ucciso ieri dai soldati israeliani

IN UNA ZONA INFESTATA DAI RIBELLI

Ucciso in Uganda, forse per una rapina il missionario comboniano padre Luciano Fulvi

■ Un missionario comboniano italiano, padre Luciano Fulvi, è stato ucciso forse per una rapina nella missione di Laybi, nel Nord dell'Uganda, colpito con una pugnalata. Come riporta l'agenzia missionaria Misna, un confratello era passato davanti alla porta della sua camera e l'aveva vista accostata, ma non aveva dato importanza al fatto, pensando che l'avesse lasciata aperta per il grande caldo. La missione di Laybi è sede di una scuola professionale di arti e mestieri e sorge nel cuore di una zona infestata dai ribelli dell'Esercito di liberazione del Signore. Nel Paese africano padre Fulvi, 76 anni, originario di Pescia in provincia di Pistoia, era arrivato nel 1956 e si era trattenuto fino al 1964. Vi era ritornato nel 1990, ultima tappa del suo percorso missionario.

NELLE MOSCHEE DOMANI SERMONI CONTRO CHI UCCIDE IN NOME DELLA FEDE

«Musulmani, aiutate la polizia»

Il Consiglio islamico inglese contro il terrore

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

La più importante organizzazione islamica britannica ha scritto una lettera alle mille moschee del Paese per invitare i leader religiosi ad aiutare la polizia a combattere il terrorismo. Oltre ad esortare gli imam alla massima vigilanza, il segretario generale del Muslim Council of Britain, Iqbal Sacranie, esorta gli imam a collaborare «nel modo più completo» con le forze dell'ordine. Il primo ministro Tony Blair ha subito dimostrato il proprio apprezzamento per l'iniziativa, la quale, ha detto, dimostra che il terrorismo «non ha niente a che vedere con l'Islam».

Domani nelle moschee si terranno sermoni per ribadire esattamente questo concetto: che il terrorismo non ha posto nell'Islam. Inoltre saranno prodotti migliaia di opuscoli per ricordare ai fedeli l'obbligo di contribuire a mantenere la sicurezza del Paese. Il Muslim Council (Consiglio musulmano) obietta fortemente all' uso corrente del termine «terrorista islamico», che considera offensivo, e questo suo intervento (deciso subito dopo gli attentati di Madrid e tempestivamente aggiornato ieri dopo gli otto arresti nelle periferie di Londra e il ritrovamento di mezza tonnellata di nitrato d'ammonio, che avrebbe potuto provocare un massacro sul suolo britannico) mira ad aiutare la comunità musulmana nella lotta contro quella che il segretario generale definisce un'ondata di «islamofobia».

Sacranie ha detto: «Se c'è qualcosa di cui veniamo al corrente, è nostro dovere informarne immediatamente la polizia. Non tollereremo il terrorismo». Anche il portavoce dello stesso Muslim Council, Inayat Bunglawala, ha aggiunto: «Siamo cittadini come tutti gli altri. E' importante che combattiamo questa battaglia in modo unito. Sono sicuro che i musulmani faranno il loro dovere. Un attacco terroristico non discriminerà tra musulmani e cristiani».

Proprio su questo punto ha insistito ieri Blair, quando ha detto che «la minaccia terroristica riguarda ogni famiglia, musulmana e non, in questo Paese, ed è giusto che lavoriamo insieme per sconfiggerla e per non permettere ai terroristi di dividerci».

> «Siamo cittadini come gli altri, se veniamo a sapere informazioni abbiamo il dovere di informare l'autorità»

> Il premier Blair applaude «Questa è la prova che l'Islam non ha nulla a che vedere con gli assassini»

Molti commentatori britannici hanno notato ieri che l'intervento del Muslim Council, il quale riconosce che in questo momento la comunità islamica è «sotto enorme pressione», appare indirizzato in modo inequivocabile soprattutto a quei giovani musulmani che, in preda a una crisi di identità, oggi considerano la propria fede inconciliabile con la propria cittadinanza britannica. La lettera, di una forza senza precedenti, esorta infatti gli «imam, ulema, presidenti e segretari delle moschee, organizzazioni e istituzioni islamiche» innanzitutto a «fornire la corretta guida islamica alla comunità, e specialmente alla gioventù, per quanto riguarda il nostro obbligo di mantenere la pace e la sicurezza del nostro Paese».

Il riferimento a chi radicalizza i giovani è evidente. La lettera contiene l'invito inequivocabile a tener bene d'occhio «qualunque elemento malintenzionato o criminale intento a infiltrarsi nella comunità e a provocare attività illegali» e inoltre contiene l'esortazione a «dialogare con i media per rifiutare ogni travisazione dell'Islam e della comunità musulmana», e anche a promuovere «contatti attivi con le comunità e le organizzazioni civiche di altre fedi per mantenere la pace sociale». Ribadisce anche una volta per tutte che «l'Islam proibisce categoricamente la violenza e l'uccisione degli innocenti».

Queste parole hanno avuto tanta più risonanza in quanto il padre di uno dei giovani arrestati nei raid dell'altro ieri e sospettati di progettare un devastante attentato contro obiettivi «soft» quali pub e nightclub, pur difendendo l'innocenza del proprio figlio si è scagliato contro gli insegnamenti «sbagliati» impartiti in alcune moschee infiltrate dagli estremisti. Ansar Khan, 48 anni, nel definire «infondate» le accuse contro suo figlio Ahmad, 18 anni, ha aggiunto: «Gli avevo detto di non andare alla moschea. Gli avevo comperato un sacco di libri di studiosi islamici. Gli avevo detto: leggi questi insegnamenti perché sono veri, mentre le cose che ti dicono alla moschea non lo sono».

A Londra l'allarme terrorismo adesso è altissimo

PER LA RIUNIFICAZIONE

Cipro, giallo sulla firma dell'accordo

NICOSIA

Giallo nella notte sulla firma per l'accordo sulla riunificazione di Cipro. Dopo una settimana di trattative - in Svizzera tra Turchia, Grecia e le due comunità cipriote - e una giornata convulsa che si era svolta all'insegna del pessimismo, a sorpresa nella notte, il segretario generale delle nazioni unite Kofi Annan, autore del piano, annunciava che le parti avevano firmato. E all'annuncio faceva seguito una dichiarazione del primo ministro turco Recep Tayyip Erdogan il quale affermava: «Nessuna delle parti ha perso in questi negoziati». Per Ankara, chiariva Erdogan, le cose più importanti erano: assicurare che l'accordo fosse adottato anche dall'Unione Europea, l'uguaglianza per la minoranza turco cipriota, l'unità nazionale dei turco-ciprioti, la presenza delle truppe turche a protezione delle popolazioni turco-cipriote. Ma poco dopo arrivava la dichiarazione del primo ministro greco Costas Karamanlis il quale affermava: «Purtroppo è stato impossibile raggiungere un accordo». «Tocca ora alla popolazione di Cipro e ai suoi dirigenti politici - aggiungeva Karamanlis - prendere una decisione finale». Concludendo: «Sono convinto che lo faranno con prudenza, con senso di responsabilità e con una visione a lungo termine».

Kofi Annan aveva detto che l'Onu sottoporrà il suo piano definitivo per riunificare Cipro il 24 aprile prossimo con un referendum agli abitanti delle due parti dell'isola. Secondo il piano, dopo 30 anni di divisione, le due comunità etniche di Cipro avrebbero dovuto votare il 24 aprile prossimo. Cioè dieci giorni prima dell'ingresso della Repubblica di Cipro, di etnia greca, nell'Unione Europea. Annan aveva poi così riassunto il succo del quesito cui si dovrebbero trovare davanti i cittadini ciprioti il giorno del referendum: «La scelta è fra questa soluzione e nessuna soluzione».

L'accordo era stato annunciato a poche ore dallo scadere dell'ultimatum dello stesso Annan. Dopo che per tutta la giornata il negoziato sembravano destinati a fallire. Il presidente della Repubblica turca di Cipro Nord, Rauf Denktash, era arrivato a minacciare di fare campagna per il no al referendum sul piano dall'Onu ed aveva paragonato a un «generale nazista» il commissario dell'Unione europea all'allargamento, Guenther Verheugen, che ha partecipato in veste tecnica al negoziato. Poi nella notte il colpo di scena positivo e infine la smentita di Karamanlis. [e. st.]

LA LETTERA D'ADDIO DEL MAROCCHINO SUICIDA AL MCDONALD'S DI BRESCIA

«Ho fatto tutto da solo, viva la Jihad»

Ma l'insistenza sull'azione solitaria insospettisce la polizia

documento

Brunella Giovara

MILANO

«E viva l'Islam. Viva la Jihad». Così si conclude la lettera del marocchino Mostafa Chouki, morto suicida domenica sera in un McDonald's di Brescia. Inneggiando alla guerra santa, e spiegando nero su bianco di aver fatto tutto da solo, di non avere alcun collegamento con Al Qaeda o altre organizzazioni. Uno strano documento, che gli inquirenti stanno studiando parola per parola, mentre si continuano a cercare eventuali rapporti tra il morto e cellule terroristiche del Lombardo Veneto. Ma lo stesso Chouki smentisce - a poche ore dal suicidio - qualunque collegamento. Con una lettera, che riportiamo qui integralmente - errori di scrittura compresi - che comincia «In nome di Allah, il compassionevole, il misericordioso. Ho deciso di scrivere questa lettera per confermare la mia responsabilità sul cosedetto attentato. Io, prima di tutto, non ho mai avuto contatti con Al Qaeda o membri di qualsiasi organizzazione, mai parlato con nessuno, ni amici ni fratelli. Nessuno sa quello che sto per fare. E' la verità, si vi interessa!».

E prosegue: «Questa decisione mi la sono presa da solo, dopo aver accumulato una montagna di rabbia verso quei paesi criminale che hanno provocato la guerra, quelli che hanno bombardato e distrutto un paesi senza prove, senza motivo. Donne, bambini, anziani, morti, sangue da per tutto. E sia l'America, sia Israele continuano a far scorrere sangue, e nessuno parla, nessuno interviene, chi sa perché? Forse sono tutte interessate al sangue iracheno!».

E allora, conclude Chouki, «voglio far sapere al sig. Berlusconi, l'amico personale di Bush, si tu non avessi appoggiato Bush nella guerra in Iraq, non mi avrei mai permesso di fare un gesto così, in questo paesi. In fine voglio ripetere che questa decisione me la sono presa da solo, da solo! Nessuno mi ha insegnato, nessuno mi ha indicato, nessuno mi ha aiutato. E viva l'Islam, viva El Jihad». Poi la firma, cognome e nome, Chouki Mostafa.

E' una lettera strana, ripetono gli inquirenti. Chouki era sicuramente un uomo con molti problemi, e anche depresso, sia per incomprensioni con la moglie e la famiglia, sia per quella guerra che lo ha evidentemente sconvolto. Ci si interroga però se quell'insistere sull'aver fatto tutto da solo sia la verità, o sia piuttosto il tentativo di coprire dei complici.

Il marocchino Mostafa Chouki suicida in nome della guerra santa a Brescia

Perciò si cerca di ricostruire gli ultimi giorni di vita del marocchino, autista per conto di un'azienda locale. I suoi spostamenti, i contatti con amici e conoscenti, e anche eventuali frequentazioni con persone che potrebbero averlo convinto a compiere quel gesto, sicuramente finalizzato alla strage (in un McDonald's pieno di clienti e di camerieri, in un parcheggio pieno di gente).

L'attentato suicida di Chouki è stato ieri condannato dalla comunità islamica di Brescia e provincia, con un comunicato che porta la firma del presidente Sami Trabelsi. Si definisce «sconsiderato» il gesto del marocchino, e «si desidera stigmatizzare che egli non faceva parte della nostra associazione, in quanto non ha mai frequentato la sede e, a quanto raccontano i suoi stessi familiari, dopo il divorzio da sua moglie e la separazione dei suoi genitori, iniziò a isolarsi...». Il presidente Trabelsi ha precisato anche che «questo gesto è contrario ai principi dell'Islam che prevedono sia la convivenza pacifica tra le genti che la ferma esecrazione di ogni azione lesiva della vita umana». La comunità islamica di Brescia e provincia ha poi ringraziato le forze dell'ordine e i vigili del fuoco che «con il loro pronto intervento hanno scongiurato un danno ben più grave».

Rivoluzionari si nasce.

Volo diretto
TORINO-CAGLIARI
a partire da
9 *€
SOLO ANDATA

+ 12 € di fuel e crisis surcharge
+ 10,27 € di tasse aeroportuali e di sicurezza

È nata la Torino-Cagliari di Meridiana per farvi apprezzare vantaggi rivoluzionari. La comodità di un collegamento quotidiano (che fino al 27 marzo ha 4 voli a settimana). La convenienza di tariffe chiare e semplici da 9 euro ma anche da 29, 39 e 59 euro. E, in più, per i nati o residenti in Sardegna c'è sempre la tariffa dedicata a 79 euro. La rivoluzione di Meridiana non smette mai di stupire.

199.111333
www.meridiana.it

*Le tariffe indicate si intendono per persona e sono applicabili nel solo in tabella, in classi dedicate e soggette a specifiche restrizioni. Tariffe promozionali e soggette all'intera quota in caso di disdetta o modifica del volo oltre i limiti previsti. Tale importo non si applica per prenotazioni effettuate direttamente presso il Call Center Meridiana, il sito www.meridiana.it, le agenzie sociali Meridiana e le agenzie di viaggi che utilizzano il sistema WTS by Meridiana. La necessaria notizia del presente messaggio potrebbe non essere coerente dell'intera gamma applicabile alla tariffa. **Servizio a pagamento a tariffazione speciale.

Meridiana
Low cost, high quality.

L'AUMENTO DELLE VIOLENZE RENDE SEMPRE PIU' DIFFICILE LA PROSPETTIVA DI LIBERE ELEZIONI

Ottobre 1993: il marine Usa mutilato e trascinato per le strade di Mogadiscio

■ È il 2 ottobre 1993: due elicotteri americani «Black Hawk» vengono colpiti a Mogadiscio dalla guerriglia somala. La televisione porta nelle case dell'America le immagini del cadavere di un povero elicotterista trascinato con un legaccio di fil di ferro per le strade di Mogadiscio e i miliziani di Aidid che gli ballano sulla pancia. L'orrore convincerà il presidente Bill Clinton ad abbandonare la Somalia al suo destino. La grande difficoltà nel recuperare il cadavere di uno dei piloti abbattuti fa inoltre scattare un assedio di diciotto ore contro le Forze Speciali da parte di migliaia di somali armati, che si conclude con la morte di diciannove militari Usa.

Il marine viene trascinato per le strade di Mogadiscio

Novembre 2003: i cadaveri degli agenti spagnoli presi a calci vicino a Baghdad

■ Il 20 novembre 2003 otto agenti spagnoli del Centro Nacional de Inteligencia (Cni), che viaggiano a bordo di due Toyota Land Cruiser diretti da Baghdad verso le loro basi di Nayaf e Diwaniya, vengono attaccati vicino a Suwaira da alcuni sconosciuti a colpi di granata e raffiche di fucile mitragliatore. Nell'attacco restano uccisi sette agenti mentre l'ottavo agente, anche se ferito, riesce a fuggire. Poco dopo, giornalisti di passaggio nel luogo dell'attacco riprendono le immagini dello scempio dei cadaveri, con una folla di giovani inferociti che si accanisce sui corpi stesi sul selciato e li prende a calci inneggiando a Saddam.

Un iracheno calpesta il corpo di uno degli agenti spagnoli

BOMBA CONTRO UN BLINDATO: UCCISI CINQUE SOLDATI USA

Orrore a Falluja La folla fa scempio di quattro americani

I morti sarebbero addetti di un'azienda del North Carolina: la loro auto è stata colpita e incendiata. L'unico superstite all'attentato è stato bruciato vivo. I cadaveri trascinati per la città e martoriati

Manifestanti si accaniscono contro uno dei corpi carbonizzati

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Orrore a Falluja. Un convoglio di fuoristrada con a bordo degli americani è stato attaccato mentre percorreva una strada della città all'interno del Triangolo Sunnita, roccaforte della guerriglia. Due dei veicoli, bersagliati da fucili e lanciagranate, hanno preso fuoco. A bordo c'erano quattro persone e si tratterebbe di lavoratori al servizio di un'azienda della North Carolina sotto contratto con il governo Usa anche se a bordo dell'auto vi erano armi leggere e sono state trovate piastrine militari. Tre sono morti sul colpo, carbonizzati. Un quarto, in fin di vita, è riuscito a trascinarsi fuori dal veicolo e ora steso sulla strada quando un iracheno gli si è avvicinato, rovesciandogli addosso una tanica di benzina e dandogli fuoco. I quattro corpi anneriti dalle fiamme sono stati trascinati in strada da una folla di persone in abiti civili - alcuni dei quali adolescenti - che vi si è accanita contro facendoli a pezzi con dei bastoni appuntiti. I corpi mutilati sono stati mostrati ai cameran delle tv al-Jazeera ed al-Arabiya. Alcuni dei resti umani carbonizzati sono stati appesi ad un vicino ponte di ferro sull'Eufrate mentre la folla inneggiava, urlando «Allah è Grande» e «Falluja è il cimitero degli americani». Fra le grida più ripetute anche «Sacrificheremo il nostro sangue e le nostre anime per l'Islam», la stessa formula che durante il regime del Baath era adoperata per osannare il Raiss, con la differenza che l'ultima parola non era «Islam» ma «Saddam».

Una delle salme è stata legata con un adesivo giallo ad una macchina e trascinata per strada in maniera assai simile a quanto avvenne a Mogadiscio, in Somalia, nel 1993 con uno dei corpi dei marines che erano stati uccisi dai miliziani del generale Farah Aidid. La macabra profanazione dei corpi è continuata a lungo, con l'esposizione di fronte alle telecamere delle tv arabe di scritte sul «Cimitero degli americani» affiancate dal simbolo del teschio con le ossa incrociate. «Il popolo di Falluja li ha appesi al ponte come pecore sgozzate» ha dichiarato alla Ap un residente locale di nome Abdul Aziz Mohammed. La reazione delle autorità americane è arrivata con il generale Mark Kimmit, secondo il quale si tratta di un episodio circostritto: «La grande parte della popolazione di Falluja non ha nulla a che vedere con l'azione di un pugno di criminali feroci e disperati». Da Berlino il Segretario di Stato, Colin Powell, si è limitato ad aggiungere: «Il popolo iracheno sarà libero ed avrà la democrazia». Il portavoce della Casa Bianca, Scott McClellan, ha sottolineato che per quanto orrendi possano essere i linciaggi in Iraq non spingeranno gli Stati Uniti ad abbandonare Baghdad come avvenne con Modagiscio nel 1993. «La libertà è in cammino e non ci saranno marce indietro» ha detto McClellan, definendo «orribile» il linciaggio.

Nelle stesse ore in cui a Falluja si consumava lo scempio dei corpi a 20 km di distanza un veicolo blindato della prima divisione di fanteria saltava in aria a causa di un ordigno lasciato sul selciato. Cinque i militari americani uccisi, nel più sanguinoso incidente avvenuto alla coalizione dall'inizio dell'anno dopo la morte di nove militari a bordo di un elicottero di soccorso caduto sempre a Falluja. Dopo i nove morti di ieri il bilancio delle perdite americane dall'inizio della guerra - il 20 marzo del 2003 - sale a 597 soldati e marzo si è chiuso con un totale di 48 vittime, rispetto alle 21 di febbraio, 46 di gennaio e 40 di dicembre. L'unico mese nel quale si sono registrate più perdite fu novembre, con 82 vittime subite sul campo.

La carcassa di una delle due auto incendiate

Il bilancio della giornata avrebbe potuto essere più pesante a causa di un attacco kamikaze a Baqouda, dove un guerrigliero-suicida si è lanciato con una vettura carica di esplosivo contro un convoglio nel tentativo di assassinare il governatore di Diala, Abdullah al-Joubori. Ma il governatore questa volta non c'era e le precauzioni che erano state adottate hanno consentito un bilancio limitato a quattrordici militari iracheni feriti.

I comandi della coalizione avevano previsto un aumento delle violenze con l'avvicinarsi del passaggio dei poteri dalla coalizione al consiglio iracheno - previsto per il 30 giugno - ma l'Onu teme che se la situazione non migliorerà sarà difficile rispettare la data del 31 gennaio 2005 per le prime elezioni.

La Casa Bianca
«Per quanto spaventosi siano questi crimini non ci spingeranno a ritirarci dall'Iraq La democrazia vincerà»

L'esultanza di un iracheno che ha partecipato all'attacco alle auto degli americani

«LA NOSTRA COLPA E' NON ESSERE RIUSCITI A INDIVIDUARE DEI LEADER CREDIBILI»

«Non odiano soltanto noi ma la democrazia»

Il giurista Usa autore della Costituzione: «La rivolta ha sostegno popolare»

intervista
Paolo Mastrolilli
NEW YORK

«La guerriglia sta passando da motivi nazionalistici alla fede religiosa»

QUELLE che abbiamo visto ieri sono scene tragiche, ma la vera minaccia per l'Iraq è la mancanza di consenso sul futuro governo». Noah Feldman, professore di legge alla New York University, ha guardato le immagini raccapriccianti di Falluja con una partecipazione personale. E' il capo consigliere americano per la nuova Costituzione irachena appena approvata, che in pratica ha scritto consultandosi per mesi con i membri del Consiglio governativo provvisorio.

Ha rivisto la Somalia del 1993 in quel linciaggio?

L'uccisione di quelle persone è una tragedia e preoccupa il fatto che l'insurrezione, almeno nell'area di Falluja, abbia sostegno tra la gente».

Cosa significa per i piani di Washington?

E' un problema serio. L'insurrezione non è solo contraria all'occupazione americana, ma anche a un governo democratico».

Perché lo vedono come la minaccia principale?

«Gli abitanti del triangolo sunnita risentono la perdita dei privilegi che avevano col vecchio regime e temono che nel futuro Iraq gli sciiti e i curdi si vendicheranno su di loro».

Perché gli americani non sono riusciti a convincerli?

«Prima di tutto perché non c'è una vera leadership in quella regione e quindi è difficile comunicare con la popolazione senza intermediari. Poi, finché l'insurrezione userà la violenza, è inevitabile che venga contrastata con la forza, ma questo complica i tentativi di dimostrare ai sunniti che c'è posto anche per loro nel futuro Iraq».

Le persone che celebravano il linciaggio erano amici o parenti dei privilegiati del vecchio regime?

E' difficile dirlo ora, ma è vero che gli abitanti di quella zona erano favoriti da Saddam.

I continui scontri tra forze di occupazione e guerriglia non rischiano di aumentare il sostegno popolare per l'insurrezione?

«Finora il livello di partecipazione è rimasto stabile. Invece preoccupa il cambiamento della guerriglia da fenomeno motivato dall'orgoglio nazionale a rivolta alimentata dalla fede religiosa. Questo è un problema molto più difficile da risolvere, perché non c'è modo di affrontarlo politicamente».

C'è il rischio di una guerra civile?

«Ci sono già stati attacchi contro gli sciiti, che hanno dimostrato grande misura evitando rappresaglie. Ma non esiste la garanzia che questo atteggiamento continui».

Lei ha scritto la nuova Costituzione, giudicata una grande speranza per il futuro dell'Iraq e dell'intera regione. Perché non è bastata a ridurre le violenze?

«Sarà un processo molto lento. Parecchi iracheni ancora non sanno cosa c'è nel documento e ci vorrà tempo per capirlo. La Costituzione può giocare un ruolo nel rassicurare la gente, ma è il riassunto di intese raggiunte dai leader: senza una leadership che rappresenti anche la guerriglia, è impossibile fare un accordo che l'includa. Una parte della popolazione sunnita è fuori dal processo politico».

Cosa bisogna fare per includerla?

«Serve una leadership non compromessa col vecchio regime, ma l'insurrezione è fatta da queste persone. Le elezioni aiuterebbero, ma la mancanza di sicurezza le impedisce».

Quando si potranno organizzare?

«La data più vicina sarebbe l'inizio del 2005, ma è una previsione ottimistica».

Il passaggio dei poteri entro fine giugno resta realistico?

«Quella data oggi è seriamente minacciata dalle violenze».

Molti hanno elogiato la sua Costituzione, ma hanno criticato l'assenza di un accordo sulla forma del nuovo governo.

«E' giusto. Quel documento non include deliberatamente cosa gestirà il potere dal 30 giugno alle elezioni, e la ragione è che su questo punto non c'è intesa».

Solo con i sunniti o con tutti?

«Con tutti. E' un problema complicato che va risolto entro il 30 giugno e ci sono solo 90 giorni per farlo».

Lei cosa suggerisce?

«Una commissione elettorale, che mentre organizza il voto deterrebbe anche poteri limitati a interim».

Gli sciiti vicini all'ayatollah al Sistani minacciano di emettere una fatwa contro la Costituzione e il nuovo governo: faranno saltare l'intero processo politico?

«Vogliono la garanzia che il principio maggioritario sia rispettato, perché sono la maggioranza. Ma penso che con loro si possa negoziare un accordo».

Oggi con La Stampa
un SUPPLEMENTO di 12 pagine
dedicato a
Vinitaly
Si ringraziano:
Cia, Banca d'Alba, Consorzio per la tutela dell'Asti, Assosviluppo, Batasiolo, Comune di Canelli, Regione Val D'Aosta, Fimer, Cantina Sociale di Rosignano, Eataly, Go Wine, Giorgio Zoppi, Pistone Salumi, Comune di Cherasco, Associazione Vinarius

DURA RITORSIONE DEGLI STATI UNITI

L'ex presidente Slobodan Milosevic

Bloccati gli aiuti alla Serbia «Boicotta il tribunale dell'Aja»

■ Il governo degli Stati Uniti ha sospeso l'erogazione di 25 milioni di dollari stanziati in aiuti alla Serbia, in seguito alla notifica del Segretario di stato Colin Powell che Belgrado non sta collaborando appieno con il Tribunale penale internazionale sui crimini di guerra perpetrati lo scorso decennio nei Balcani. La decisione di non certificare la cooperazione della Serbia con il Tribunale internazionale impone al governo la sospensione dei restanti 25 milioni di dollari, sui cento milioni di dollari stanziati in aiuti alla Serbia. Powell, a quanto si apprende dal Dipartimento di Stato, ha stabilito che il comportamento del governo serbo non rientra nei criteri dell'ammissibilità degli aiuti, contemplati dalla legge statunitense. Il Parlamento serbo ha appena approvato una legge in forza della quale lo stato pagherà un indennizzo all'ex presidente Slobodan Milosevic e a tutti gli altri imputati serbi sotto processo per crimini di guerra al Tribunale internazionale dell'Aja. L'indennizzo corrisponde al mancato guadagno di stipendi e al pagamento delle spese di giudizio. L'assistenza Usa a Serbia e Montenegro è vincolata alla consegna dei presunti criminali di guerra. Ereli ha precisato che nell'anno fiscale al Paese balcanico sono andati 100 milioni di dollari in assistenza, di cui sono stati spesi 43 milioni di dollari. Il taglio, invece equivale a 25 milioni di dollari. Sono esenti da tagli gli aiuti umanitari e quelli per la promozione della democrazia. Il portavoce di Powell ha poi aggiunto che sono 16 i presunti criminali di guerra che devono ancora essere consegnati. Tra questi l'ex comandante delle forze serbo-bosniache generale Ratko Mladic, accusato per genocidio e per il massacro di 8 mila persone nella enclave bosniaca musulmana di Srebrenica.

RAFFARIN TENTA DI FRENARE LA CADUTA DELLA DESTRA FRANCESE

Sarkozy guadagna galloni nel nuovo governo

Superministro dell'Economia, al Lavoro un altro emergente: Borloo

PARIGI

Esaurite le sorprese con la conferma a Matignon di Jean-Pierre Raffarin, il primo ministro che in due anni di governo ha portato la destra francese a una delle più clamorose sconfitte elettorali della storia, Jacques Chirac ha varato ieri un governo che invece non presenta nessuna sorpresa. Gli uomini di punta sono gli stessi, ma hanno cambiato di posto, come nel gioco dei quattro cantoni. Gli unici "caduti" sono i rappresentanti della società civile, i "tecnici", messi al governo due anni fa proprio con l'intenzione di ricucire il rapporto con gli elettori. Sono stati i ministri peggiori. Tornano a casa senza rimpianti. La politica è cosa da politici.

Numero due del governo, unico "ministro di Stato" e cioé dotato di un pennacchio che nessun altro ha, è Nicolas Sarkozy spostato dagli Interni all'Economia con larghissima delega a Finanze e Industria. E' il ministro più popolare, l'unico che puo' vantare un bilancio positivo nella caduta della criminalità, almeno di immagine, perché poi la realtà nessuno la conosce. Sarkozy è anche l'uomo che ha sfidato il presidente della Repubblica proponendosi da mesi come candidato all'Eliseo per il 2007. All'economia non sarà facile per l'uomo più "pressé", frettoloso, di Francia. Dovrà far l'equilibrista tra due esigenze contrapposte : abbassare la tasse come vuole Chirac e ridurre il deficit come vuole l'Europa.Al suo posto ci va l'ex ministro degli Esteri Dominique de Villepin e anche per lui non sarà facile dopo la stagione Sarkozy che ha dato l'impressione ai francesi di aver restituito loro la sicurezza e l'autorità dello Stato e che ha annodato con i poliziotti un rapporto di fiducia. Agli Esteri va invece Michel Barnier, fino a ieri sera commissario europeo. In realtà Romano Prodi già ieri mattina aveva annunciato la sua nomina facendo una piccola gaffe e mettendo Barnier in imbarazzo. Del nuovo ministro si dice che si sia iscritto al partito gollista a 15 anni. La sua fedeltà a Chirac e Raffarin è indiscutibile.Nel gioco di scacchi che il presidente e il primo ministro hanno condotto fino qualche minuto prima delle 19 quando il governo è stato annunciato all'Eliseo François Fillon, "barone" chirachiano dei Paesi della Loira, dal ministero del lavoro è passato a quello dell'Education (scuola, università, ricerca). E' stato uno dei migliori ha portato a casa la riforma delle pensioni, ha negoziato con pazienza. Ma non poteva salvarsi dalla durezza del risultato elettorale. Le questioni sociali sono il tema su cui il governo ha perso le elezioni ; Fillon è certamente il meno responsabile. L'hanno mandato all'Education che è un altro vulcano in eruzione dove il filosofo Luc Ferry ha fatto disastri inenarrabili, sia con gli studenti che con gli insegnanti.

Al lavoro ci va il vero personaggio emergente di questo giro di governo Jean-Louis Borloo che aveva solo il ministero " de la Ville ", cioé che si occupava dell'urbanistica delle città. E' stato uno dei più positivi, ha saputo dialogare con tanti soggetti, specie nelle banlieues difficili. E' per questo che Chirac l'ha promosso in quel ruolo così esposto come gli " affari sociali ". Il suo incarico si chiama " occupazione, lavoro, coesione sociale " ed ha la missione " impossibile " di riguadagnare la fiducia dei francesi.Col filosofo Ferry, lasciano il governo Jean-Jacques Aillagon (ex direttore del centre Pompidou ed ex ministro della Cultura), Francis Mer (manager e durissimo ministro ultraliberista dell'Economia), Noëlle Lenoir (giurista messa ai rapporti con l'Europa), François Mattei (medico e ministro della Sanità) che paga la strage di anziani provocata in estate dalla calura. Uno choc che ha colpito tutti e che ha pesato non poco sul destino del governo. [c.m]

Il nuovo ministro degli Interni francese De Villepin

POLEMICA CON PRODI

Parigi: i ministri li decidiamo noi

■ BRUXELLES. Con una replica indirettamente rivolta al presidente della Commissione Ue Romano Prodi, il portavoce del ministero degli esteri francese Hervé Ladsous ha sottolineato che qualsiasi annuncio sulla composizione del futuro governo francese spetta solo alle autorità francesi. Il portavoce del Quai d'Orsay, ha detto a proposito dell'annuncio di Prodi sul passaggio del commissario Ue Michel Barnier alla guida del ministero degli Esteri francese che i giornalisti farebbero meglio a «verificare» le loro fonti. Ladsous ha così sottolineato: «evidentemente spetta alle autorità francesi, e ad esse soltanto, annunciare quale sarà la composizione del governo della Repubblica». Stamattina, in visita al parlamento europeo di Strasburgo, Prodi aveva detto: Il commissario «Barnier sarà molto probabilmente nominato ministro degli Esteri della Francia». «Mi sembra proprio l'ennesima gaffe di un presunto alto personaggio italiano attualmente impegnato in Europa. Forse perchè memore di essere stato cacciato dal governo del Paese, vuole ripetere l'esperienza anche alla Commissione Europea». Lo afferma Giuseppe Cossiga, di Forza Italia, commentando la battuta fatta da Prodi.

LA STRANA SCELTA DI DE VILLEPIN

Dalla sfida agli Usa a primo flic di Francia

L'ex ministro degli Esteri diventa ministro degli Interni del nuovo governo Raffarin

personaggio
Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

Dai «ladri di fuoco» ai banditi di strada, dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu alle riunioni per l'ordine pubblico con poliziotti e gendarmi. Dominique de Villepin lascia il Quai d'Orsay. Il più bello, colto, funambolico ministro degli Esteri francese. L'uomo che il 14 febbraio 2003 ha sfidato il segretario di Stato Usa Colin Powell nel nome di un «vecchio Paese in piedi di fronte alla Storia». Che ha minacciando gli Stati Uniti di buttare sul tavolo nella Nazioni Unite il veto di Parigi alla «guerra illegittima» contro l'Iraq e raccogliendo il più lungo applauso che la Storia ricordi al Palazzo di Vetro. Quest'uomo è sorprendentemente da ieri il «primo flic» di Francia. Dagli Esteri agli Interni, dagli affari del mondo a quelli (sporchi) domestici. Una bocciatura? La sconfessione di due anni di politica estera condotta al galoppo e col pennacchio?

Nessuno dirà mai a Parigi che la testa di Villepin caduta nei tre caotici giorni che hanno seguito la disfatta elettorale della destra è un messaggio di riconciliazione agli Stati Uniti. Ma qualcosa di vero ci deve essere. Tra due mesi George W. Bush sarà a Parigi per il sessantesimo anniversario dello sbarco in Normandia. Il secondo faccia a faccia con Jacques Chirac dopo quello fugace e imbarazzato del giugno 2003 a Evian per il summit del G8. Chirac avrà accanto il nuovo ministro degli Esteri, Michel Barnier, uomo di seconda fila, ma non di secondo piano, fino a ieri sera commissario europeo con delega alle politiche regionali e alle riforme costituzionali. Più volte ministro dell'Europa, si racconta a Parigi che abbia un considerevole patrimonio di conoscenze e di rapporti nel vecchio continente. Sembrerebbe quasi l'espressione della scelta di ancorare la politica estera francese in Europa, scenario sul quale Villepin si esprimeva senza entusiasmi. Come ha detto in privato non non collega al governo, ultimamente il ministro se ne sarebbe convinto. Nelle riunioni di Gabinetto più volte gli è capitato di interrompere chi stava parlando con questa frase: «Per cortesia, può alzare un po' il tono del dibattito?»

Dominique Galouzeau de Villepin, figlio di diplomatico, allenatosi alla grande diplomazia in anni passati nelle ambasciate di Washington e New Delhi, nato in Marocco, cresciuto in Sud America, straordinario parlatore nelle grandi conferenze internazionali come nei più sofisticati salotti parigini, era stato accusato di aver condotto la politica del «panache per il panache» e cioè l'esibizione di un pennacchio retorico e spettacolare; senza però tenere conto degli interessi reali della Francia. Così è stato nel caso dell'opposizione alla guerra contro l'Iraq che ha portato quasi alla rottura diplomatica tra Parigi e Washington. Poco importa che Monsieur de Villepin avesse ragione di fronte al Colin Powell che arrivò all'Onu portandosi una provetta che voleva rappresentare le armi di distruzione di massa (mai trovate) di Saddam. La realtà è che per il mondo del business francese la rottura con gli Usa è stata una catastrofe. E difatti dopo i fasti della battaglia all'Onu, Chirac non ha mai ostentato vittoria. E tutti gli sforzi francesi sono stati per ricucire con Bush.

Poteva farlo quel ministro che le Figaro, il giorno del duello all' Onu, raccontò così: «...un uomo dall'andatura giovanile, bello come Alcibiade, un principe della pace? Evidentemente no. E in tutti questi mesi, sicuramente mordendosi la lingua, di fronte ai disastri dell'Iraq, Dominique de Villepin è stato costretto a non pronunciare mai la frase che davvero pensava : «Noi l'avevamo detto...». Insomma, il tempo era scaduto per il ministro amante della poesia che in estate, senza avvertire nessuno, ha pubblicato da Gallimard un volume di 823 pagine, «Eloge des voleurs de feu» (elogio dei ladri di fuoco), così Rimbaud chiamava i poeti, quasi un diario personale del suo rapporto con la poesia. Pagine scarabocchiate in segretezza, «breviario per una vita che ritrovi il suo incanto», «scatenamento di stratagemmi e di veleni», la «poesia per vivere ancora... contro il naufragio della memoria». Qualcuno aveva letto dietro l'operazione il messaggio che Villepin considerava la sua missione conclusa.

Ma perché ora agli Interni, in quel palazzo di place Beauvau che si trova a non più di cento metri dall'ingresso dell'Eliseo, da dove in questi due anni Nicolas Sarkozy ha messo a ferro e fuoco l'immagine del presidente della Repubblica candidandosi con largo anticipo alle prossime presidenziali 2007? Le Monde ne dà una spiegazione sofisticata: ha una «inclinazione pronunciata per la cosa poliziesca, è affascinato dagli aspetti dell'autorità dello Stato, ha interesse per la penombra e i segreti». Soprattutto i «servizi» segreti. Al Quai d'Orsay ha mantenuto una tutela stretta sul controspionaggio. C'è meno poesia, ma ci vuole altrettanto talento.

IL PRESIDENTE DEL CONGRESSO EBRAICO EUROPEO: IL MOSTRO STA RIALZANDO LA TESTA

L'Europa presenta le cifre dell'antisemitismo

«Gli atteggiamenti e le azioni a sfondo razzista sono in forte aumento in tutti i Paesi»

Enrico Singer
inviato a STRASBURGO

Copertina gialla e blu, un volume di 344 pagine più un allegato di altre 44 pagine pieni di cifre, testimonianze, analisi Paese per Paese, sigle di organizzazioni razziste. Il rapporto sulle manifestazioni di antisemitismo in Europa approda finalmente all'Europarlamento e la sua conclusione è che, a più di sessant'anni dalla Shoa, esiste un problema antisemitismo da risolvere», che «gli atteggiamenti e le azioni antisemite sono in aumento», che ci sono stati, nel 2002 e nel 2003, anche casi di violenze personali e di omicidi. Ma che l'azione degli Stati dell' Unione europea è sulla strada giusta e «può garantire buoni risultati» per contrastare quello che il presidente del Congresso ebraico europeo, Cobi Benatoff, ha definito «il vecchio cancro dell'Europa» che non è ancora vinto: un «mostro che sta rialzando la testa».

Proprio su questo rapporto, sei mesi fa, era scoppiata una polemica che aveva avvelenato i rapporti tra le comunità ebraiche e le istituzioni europee perché il Centro di Vienna sul razzismo e la xenofobia - autore dello studio - aveva deciso di tenerlo nei cassetti giudicando «poco attendibili» i metodi d'indagine usati. Lo stesso Cobi Benatoff e il presidente del Congresso ebraico mondiale, Edgar Bronfman, protestarono allora per una decisione giudicata come un tentativo di coprire una verità scomoda. Da quell'«incidente» si è messo in moto tutto un processo di chiarimenti che si è concluso con il seminario sull'antisemitismo organizzato in febbraio dalla Commissione a Bruxelles. E ieri, parlando a Strasburgo, Benatoff ha detto che «è stato fatto un nuovo passo avanti», che adesso c'è «una chiara visione del pericolo che esiste in Europa».

Il quadro che esce dal rapporto, aggiornato e integrato con altre rilevazioni, non è confortante. L'Europa è divisa in tre «fasce» di Paesi in base alla gravità della situazione. La prima comprende Germania, Francia, Gran Bretagna, Belgio e Olanda dove si registrano «segni allarmanti» di aumento dei fenomeni di antisemitismo. Si tratta, soprattutto, di insulti, scritte, profanazioni di cimiteri, ma non mancano veri e propri attentati alle sinagoghe e le aggressioni personali, anche a bambini. La seconda fascia comprende Italia, Grecia, Austria e Spagna. In questi Paesi si registra «l'assenza o la relativa rarità di fatti violenti», ma sono «ben visibili» atteggiamenti di antisemitismo. La terza fascia, composta da Irlanda, Portogallo, Lussemburgo e Finlandia, è quella in cui l'antisemitismo non si registra né negli atti, né negli atteggiamenti.

All'Italia il rapporto dedica diciassette pagine. Il giudizio è positivo sul quadro giuridico - ultima legge adottata quella Mancino del 1993 contro le discriminazioni razziali e religiose - e la conclusione è che non sembrano esserci seri problemi di violenza a sfondo antisemita». Ma se ci sono stati soltanto due casi di aggressioni nel 2003 (a Bergamo e a Padova) e nessuno nel 2002, il rapporto rileva che gli atteggiamenti antisemiti sono «ampiamente diffusi in tutte le parti politiche e in ampie fasce dell'opinione pubblica». I sondaggi di opinione, nota il documento, «mostrano che la maggioranza degli italiani crede che gli ebrei abbiano caratteristiche diverse dal resto della popolazione e che abbiano troppo potere nel mondo degli affari». C'è anche un riferimento specifico alla Lega Nord nel cui «sito web ufficiale esiste una lunga lista di libri consigliati che negano l'esistenza dell'Olocausto».

A livello europeo il rapporto identifica due gruppi tra i maggiori responsabili degli atti di antisemitismo: il primo, e più consistente, è composto da «giovani europei marginali» e il secondo è formato da «giovani musulmani immigrati». Era proprio la connotazione dell'esistenza di questo secondo gruppo che aveva provocato le polemiche nell'autunno scorso. I rappresentanti delle comunità ebraiche avevano accusato il Centro di Vienna - e la Commissione europea a cui è collegato - di voler sopprimere le parti del rapporto non «politicamente corrette» che attribuiscono atteggiamenti e azioni antisemite anche a elementi delle comunità islamiche immigrate. Ieri Benatoff ha detto che finora la gravità del fenomeno non era capita dai leader politici europei: «In Italia si dice "al lupo al lupo" quando si lancia un allarme in cui non si crede. Adesso c'è la consapevolezza che in Europa molti ebrei non possono vivere una vita normale, come qualsiasi cittadino».

Beate Winkler, del «Centro sul razzismo» che ha condotto il sondaggio

Ci ha lasciato
Alberto Ciampi
L'annunciano la moglie Rosalvi, i figli Alessandro, Rossana con Gianluca, i genitori Remo e Liliana, il fratello Daniele. Un particolare ringraziamento al Coes e ai medici ed infermieri del Reparto del dott. Bertotto. Per orario funerali telefonare 011/54.21.58. Non fiori ma offerte per la Ricerca sul Cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 marzo 2004.

Malvina, Gerardo con Luciana, Martina e Valentina, sono vicini a Rosalvi, Alessandro e Rossana.

Laura, Alessandra, Flavio, Marina, Giacomo si stringono con affetto a Rosalvi, Alessandro, Rossana.

Paola Mimo Mottura
Graziella Bruno Cena
Graziella Dado Bonaiuti
Mary Elio Bertolo
piangono increduli l'amico ALBERTO e si stringono con affetto a Rosalvi e figli.

Paolo, Mario, Stefano Calvi, Marco Aggradi e famiglie partecipano al dolore della famiglia Ciampi per la perdita del caro ALBERTO.

Andrea e Domini Corsini partecipano al dolore della famiglia Ciampi.

La famiglia Paionta partecipa al dolore di Rosalvi, Alessandro e Rossana.

Andrea, Amelia Lentini e figli si stringono con affetto alla famiglia Ciampi nel ricordo del carissimo amico ALBERTO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Dorina Bottazzi ved. Tron
di anni 87
Lo annunciano il figlio Daniele con la moglie Donatella Sommani, il fratello Emanuele con la moglie Margherita e i figli Alessandro, Elisabetta e parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 2 aprile nel Tempio Valdese di Torino corso Vittorio Emanuele n. 23 alle ore 10,30.
— Torino, 31 marzo 2004

Rosita Mariagrazia Federico Donatella Vanni Diviana Pinuccio partecipano al dolore di Emanuele e Margherita

Il nipote Enrico, insieme con la moglie Virginia e la figlia Micol, partecipa al dolore del cugino Daniele.

E' serenamente mancato
Renzo Indemini
Ingegnere
Lo annunciano con infinita tristezza i nipoti Titti, Franco, Federico con le rispettive famiglie e la cognata Gina. I funerali avranno luogo in Torino nella parrocchia Madonna di Pompei via S. Secondo 90, venerdì 2 aprile alle ore 9,30. S. Rosario sarà recitato giovedì 1 aprile alle ore 18 presso la parrocchia Madonna di Pompei. Un ringraziamento particolare a Caterina Damu per l'affettuosa assistenza ed al dottor Renato Pellegrino per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 31 marzo 2004.

Ciao zio RENZO ti ricorderemo sempre. Paola, Cristina, Stefano, Sara, Alessandra, Giuseppe e Stefania.
— Torino, 31 marzo 2004.

I cugini Giuseppe, Cele con Pino, Giovanna con Remo e rispettive famiglie, ricordano con affetto e profondo rimpianto il carissimo RENZO.

Condomini, Custode e Amministratore del Condominio di corso Re Umberto 79 si uniscono al cordoglio della famiglia Indemini.

Giovanna, Renato ed Alessandro Binello partecipano commossi alla scomparsa dell'
ing. Renzo Indemini
— Torino, 31 marzo 2004

Flora e Brunello Olivero piangono con tanta tristezza l'
ing. Renzo Indemini
— Cuneo, 31 marzo 2004.

Elisa, Clotilde Roatis e famiglia prendono parte al lutto dei cugini.

Giorgio, Loredana, Daniela, Francesca e Roberta sono affettuosamente vicini alla famiglia nel ricordo del caro
ing. Renzo Indemini
— Torino, 31 marzo 2004.

I cugini Paolo e Annalisa con Andrea, Marco, Nicoletta e le loro famiglie, Roberta con Gaia e Irene, Gabriele e Fernanda ricordano con grande affetto l'indimenticabile
Renzo Indemini
ingegnere e uomo di straordinaria simpatia e generosità.
— Roma, 31 marzo 2004.

Ettore Bronzo e Collaboratori tutti dello Studio si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa dell'
ing. Renzo Indemini
— Torino, 31 marzo 2004.

Luciana e Panio Campararo sono vicini a Franco e famiglia.

Rosita, Margherita, Emanuele, Donatella, Vanni, Diviana, Pinuccio sono affettuosamente vicini alla famiglia Indemini.

La Danfoss S.r.l., con profondo rincrescimento, partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'
ing. Renzo Indemini
e ne ricorda le capacità imprenditoriali durante quasi mezzo secolo di collaborazione.
— Torino, 31 marzo 2004.

Gigi e Gabriella Blanc sono vicini al dolore della famiglia Indemini per la scomparsa dell'ing. RENZO.

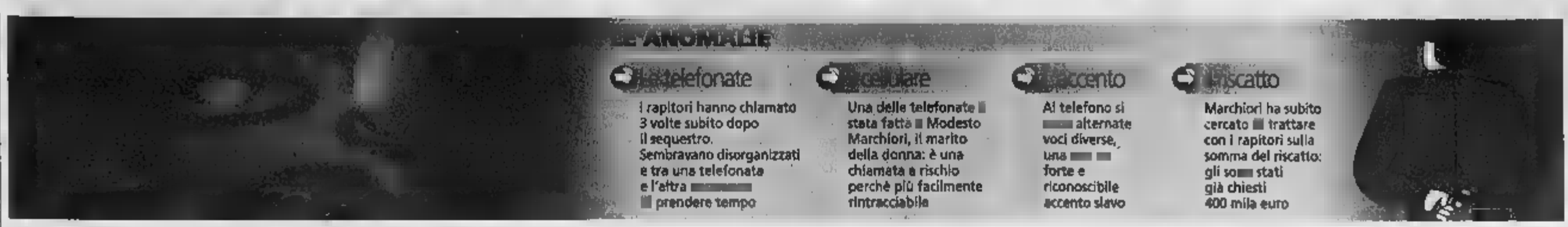
Cristianamente è mancata
Paola Buridan Stradella
Lo annunciano la figlia Michaela con Marzio Bussolati, i nipoti Giorgio e Paola, unitamente ad Antonio e Alice, la sorella Maria, i nipoti Alberto e Anna Licci con Mario e Alessandro; Elena e Maurizio Boeris con Luisa; cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Santià per le cure prestate con dedizione e professionalità; a Myleen, Genalyn e Maria Carla per l'affettuosa assistenza; a Mary Ann e Catalina per essersi state vicino negli ultimi giorni. S. Rosario giovedì 1 aprile ore 19 parrocchia San Secondo. Funerali venerdì 2 aprile ore 11,30 in parrocchia.
— Torino, 31 marzo 2004.

La mia terza stella a Rivoli.

Laura, Riccardo, Emmy, Benedetta e Gianluca si stringono a Michaela e famiglia partecipando affettuosamente al loro dolore per la perdita della cara PAOLA.

Partecipano affettuosamente al dolore di Michi e famiglia gli amici: Francesco, Albertina, Beppe, Marisa, Valerio, Lella, Claudio, Daniela, Piercarlo, Elena, Franca, Paolo e Laura.

(continua a pagina 12)



IN TRENTINO: MOGLIE DI UN IMPRENDITORE PRIGIONIERA PER 24 ORE

Abbandonata dopo il sequestro lampo

Nella notte i carabinieri hanno fermato un extracomunitario
Il covo dei banditi è stato identificato grazie a un telefono cellulare
Ai familiari avevano detto: vogliamo 400 mila euro entro domani

SAPEGNO
inviato a TRENTO

Anita era in ciabatte sul ciglio della strada e s'era messa a urlare e piangere quando visto la macchina dei carabinieri spuntare da dietro la curva. Erano le 22,30 di ieri vicino ad Albano, 20 chilometri da Trento. I rapitori erano scappati via mezz'ora prima cava di porfido dove la tenevano prigioniera, dopo l'ultima, interminabile telefonata a casa del marito per trattare il riscatto, cambiando idea ogni minuto, perché prima lo volevano in un posto e poi in un altro, e chiedevano pure consiglio. Era la decima volta che chiamavano, e i carabinieri erano già riusciti identificare il cellulare dal mattino. Solo che loro - tre, forse 4 marocchini - erano passati da una casa all'altra, da un paese all'altro, prima di fermarsi ad Albano. È finito così questo sequestro sbilan- durato poco più di 24 ore, organizzato da una strana «banda anomala», l'hanno definita gli inquirenti: adesso li stanno cercando, uno l'hanno già preso e lo stanno interrogando.

L'altra sera, quand'era ritornato a casa, il signor Modesto trovato da pizza sul tavolo la finestra aperta», quella lì, dice, affacciata sul giardino, oltre il muretto di mattoni a vista, con il prato all'inglese che scende sulla strada, dove ieri stavano appostati truppe di giornalisti accanto a una jeep dei carabinieri, e salivano gli amici e i vicini per chiedere Anita era tornata. Era da martedì sera che doveva tornare, da quando era cominciata questa fra i prati e i boschi che vanno a Madonna di Campiglio.

Modesto Marchiori era entrato in cucina, aveva chiamato Anita, sua moglie. Ma non aveva risposto nessuno. Erano le 19,10, martedì,

Modesto Marchiori e la moglie Anita Simoni

Una coppia impegnata nel sociale e non ricca
Lei è una maestra in pensione, volontaria in chiesa
Lui aveva investito molto in un'impresa andata male

a Ponte Arche, provincia di Trento. Non aveva pensato male, diceva ieri pomeriggio lisciandosi la barba grigia. L'unica cosa strana era la porta del garage aperta, la vediamo da qui sotto, ora chiusa, una serranda di legno chiaro, prima delle scale che portano all'ingresso, con una macchina blu ferma lì davanti. «Mi sono detto: sarà mio figlio, David, che è rientrato a casa». Aveva messo a posto la bombola di che era andato a comprare: era per quello che uscito, mentre Anita preparava la pizza. Un quarto d'ora dopo, poco prima delle 19,30, la telefonata. C'era uno che diceva: «Tua mogli è stata rapita. Non fare il furbo, non chiamare nessuno, non cercare i carabinieri. Ci rifaremo vivi noi». Lui aveva cercato di ribattere qualcosa, ma loro gli urlato di stare zitto. «Quella voce aveva un accento straniero», dice. Quando interrotto la comunicazione, il signor Modesto aveva subito avvisato i carabinieri, disobbedendo all'ordine dei banditi. Non erano ancora le 20. Dopo, erano arrivate altre due telefonate. Gli dicevano di preparare i soldi, 400 mila euro, e che l'ultimatum sarebbe scaduto 24 ore dopo, cioè ieri. Lui aveva cercato invano di convincerli: «Ma io ho fatto dei debiti, non li ho quei soldi». La stessa voce di prima: «Non è vero! Te lo ripeto: 24 ore». E lui: «Ho perso dei soldi per costruire capannone, non sono storie».

Da allora c'era stata una telefonata, ieri mattina, e poi un'altra decina nel pomeriggio. Modesto Marchiori, impresario, passava il suo tempo, teso una corda di violino, in piedi davanti telefono, aspettare sempre una nuova chiamata, magari qualcuno che gli dicesse che Anita era viva, che era tutto finito. L'ha saputo alle 22,30 di ieri dai 4 carabinieri che erano in con lui: «È libera. La stanno portando in caserma», gli hanno detto. In paese dicono che erano tre, i banditi: qualcuno li visti. Avevano una Ford Mondeo station wagon bianca e forse una Golf. inquirenti avrebbero rintracciato il cellulare e poi altri strumenti il luogo dove s'erano nascosti. Sono ancora in zona, dicevano. Il signor Modesto aspettava. «Non mi stacco da qui», ripeteva in piedi davanti al telefono, «non ci riesco».

Non era l'unico che aspettava. In realtà era dall'altra che tutti aspettavano qualcosa, i parenti, i giornalisti, e gli amici del paese, fra queste quattro case con balconi e i gerani. Aspettavano i carabinieri e tutti quelli che venuti a fare la veglia di preghiera dopo il tramonto, e tutti allo stesso modo, come chi non riusciva a credere a quello che era successo. «Questo è un posto tranquillo», diceva Guido Turrini, da anni il sindaco di queste case e di queste villette con i giardini e i prati a sperdersi nei boschi sotto alla montagna. «Ci conosciamo tutti fra di noi, gente tranquilla e non capita nienta di brutto». La prima cosa che dicevano tutti, da don Antonio, il parroco del paese, a Lorenzo Bertolini, un cugino di Anita, a Rino Zanella, il in affari di Modesto, al magistrato che le indagini, al capitano dei carabinieri, che «questo sequestro sembra un troppo grosso per essere vero». Turrini diceva pure che avesse dovuto fare elenco delle persone più ricche «non avrei Marchiori, uno che bene ma non è che abbia tanti soldi». E in effetti il capannone di cui aveva parlato al telefono non bandito nella sera di martedì c'è davvero, ma è tutto vuoto, abbandonato, e i lavori non sono mai stati finiti. L'aveva fatto tirare su d'accordo con Rino Zanella, il socio della «Emme&Zeta», attività immobiliari. Delle lunghe complesse vicende burocratiche

La donna è stata trovata in ciabatte sul ciglio della strada
Quando ha visto l'auto dei militari si è messa a urlare e piangere di gioia
La banda sarebbe composta da quattro marocchini

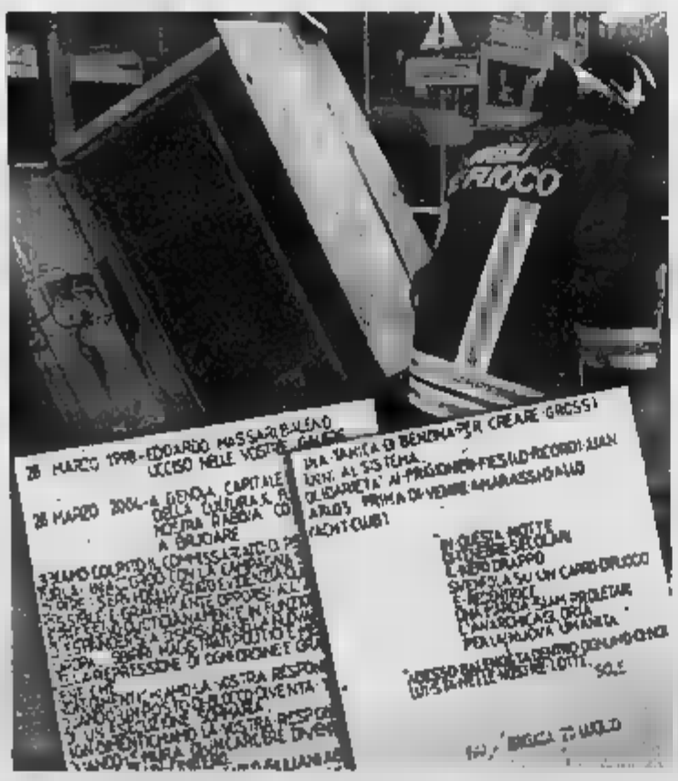
I rilievi dei carabinieri nel garage della famiglia Marchiori

mandarono tutto all'aria, progetti e lavori, e anche i soldi. capannone è rimasto lì come un tempio nel deserto. Così, nel 2002, Marchiori mise in libertà i dipendenti dell'impresa. Da allora si occupa solo di attività immobiliari.

Non sembra il ritratto di one. E non sembrava neppure che potesse avere dei nemici. Sua moglie, Anita, 60 anni, era maestra delle elementari, ed andata in pensione 12 anni fa, senza perdere però i legami con il mondo infantile. Aveva continuato a seguire i bambini e fa volontariato con la Chiesa. Marito e moglie, raccontano in paese, erano molto impegnati questo po. La famiglia va ospitato bambini di Cernobyl e lei aveva insegnato l'italiano ad altri bimbi bielorussi. Il figlio David ha 27 anni, e si è laureato da poco in Ingegneria, come racconta il sindaTurrini, e adesso fa il militare. «Anche lui era come loro». Nemici, ripetono tutti, non ne avevano. Pure sul lavoro, spiega Zanella: «Quelli che mandare via in pensione o avevano trovato un altro impiego grazie a lui». Dipendenti extracomunitari? «Sì, ma andava d'accordo con loro. Ed erano brava gente».

Alla fine non sembrava esserci traccia che potesse spiegare quello che era successo. Una banda di balordi. Un sequestro sghembo. portavano in giro un posto all'altro - ha raccontato Anita - come se non sapessero dove andare». L'hanno spaventata, non l'hanno picchiata. Però, quando ha visto i carabinieri, in ciabatte quella strada nera, piangeva di disperazione.

La lettera scritta al normografo indirizzata al quotidiano genovese «Il Secolo XIX»



LO STESSO GRUPPO CHE HA RIVENDICATO L'ATTENTATO DAVANTI A CASA DI PRODI

Firma anarchica sulle bombe di Genova

Gli insurrezionalisti: colpiremo ancora, la rabbia brucia

Fabio Poletti
inviato a GENOVA

L'unico dubbio l'assenza di riferimenti al tipo di bombe fatte esplodere davanti al missariato di Sturla. in quella paginetta e mezza scritta col normografo, indirizzata al «Secolo XIX» e sequestrata negli uffici delle Poste centrali di Brignole nella notte tra lunedì e martedì, gli investigatori sono convinti di trovato molto di più della semplice rivendicazione. «Intanto ci aspettavamo che fossero loro», ripetono in Questura, dove dal primo giorno hanno ipotizzato che potesse esserci la degli anarco-insurrezionalisti dietro alle due bombe. E il volantino quella duplice firma unita - «Brigata luglio», la stessa delle bombe alla Questura di Genova il 9 dicembre 2002 e «Federazione Anarchica Informale», il "cartello" che raccoglie gli anarco-insurrezionalisti, gli stessi che lo scorso dicembre hanno bombe nei cassonetti vicino casa di Romano Prodi a Bologna - è solo la conferma definitiva.

Gli investigatori sono convinti anche di altro: a leggere bene il volantino, si intravede il filo rosso che potrebbe portare agli autori dell'attentato. Un filo che passa da almeno quattro città: Genova, Torino, Bologna e Milano. Solo sulle pagine sportive «Secolo XIX» è data la che re Juan Carlos di Spagna, era stato invitato dal presidente Coni Franco Carraro ad assistere alla partita di calcio Italia-Spagna che si giocherà allo stadio di Marassi il 28 aprile. Il re ha poi fatto sapere non potrà esserci. Ma i bombaroli non potevano saperlo, perchè la notizia non è mai stata pubblicata. E così in fondo al volantino, dove si ricordano i detenuti politici spagnoli, quel riferimento rimasto: «Solidarietà ai prigionieri Fies (lo ricordi Juan Carlos prima di venire a Marassi o allo Yacht club)».

Chi ha le bombe alle Sturla nella notte tra domenica 28 e lunedì 29, fa sapere di non aver scelto quella data a caso. Nel volantino di rivendicazione si rimarca che questa data simbolica per il movimento: «28 marzo 1998. Edoardo Massari "Baleno" ucciso nelle vostre galere. 28 marzo 2004. A Genova, capitale europea della cultura, il fuoco della nostra rabbia continua a bruciare». Il riferimento a «Baleno», il giovane morto suicida nel carcere delle Vallette a Torino, dopo essere stato arrestato per gli attentati in Val di Susa contro i cantieri dell'Alta velocità. Si ricorda lui e si ricorda la sua compagna, Maria Soledad «Sole» Rosas, anche lei finita in carcere per le stesse indagini, lei morta suicida a Torino. Una sua frase, chiude il volantino rivendicazione: «Adesso "Baleno" sta dentro ognuno di noi. Lui nelle nostre lotte». Subito dopo strofa una vecchia canzone - «E verrà il dì in cui innalzerem le baionette» - in cui si inneggia all'«anarchica gloria per la nuova umanità».

Chi ha scritto il volantino non si è dimenticato di Carlo Giuliani, il giovane morto in piazza Alimonda, ucciso dal carabiniere Mario Placanica durante gli scontri per il G8: «Non lo dimentichiamo». di Luca Farris - «La sua vicenda è esemplare», c'è scritto - l'anarchico sardo finito in carcere dove ha confessato una serie attentati firmati dall'Asai-Anonima Sarda Anarchici Insurrezionalisti. Il passaggio nel volantino sul giovane cagliaritano è quello che inquieta di più gli investigatori genovesi e non solo. Perchè in quelle poche righe, c'è un invito diretto a passare all'azione e a moltiplicare gli attentati: «La vicenda è esemplare per quanti temporeggiano p do di non essere in grado di agire da soli. Per attaccare l'esistente bastano determinazione e una tanica di benzina».

Che qualcuno possa raccogliere l'invito, è il timore maggiore. La «Fai» ha già colpito a Bologna, la sua sigla è apparsa a Milano. «Gli ambienti in cui possono fare proselitismo li conosciamo, ripetono gli investigatori che in soli giorni hanno compiuto una decina di perquisizioni tra gli anarchici più radicali di Genova, di Milano e dell'Emilia. «Cercavamo tracce della rivendicazione. Per questo abbiamo preferito che non venisse divulgata subito», spiega il procuratore aggiunto Giancarlo Pellegrino che è passo falso di chi ha scritto il volantino, magari lasciando un'impronta digitale sulla carta. Però le perquisizioni non hanno portato a niente. E allora c'è solo da aspettare. Anche che qui o altrove possano esplodere nuove b Perchè chi ha scritto la rivendicazione, fa sapere che è finita qui: «Senza tregua. Continueremo a colpirvi. Ogni promessa è debito».

GLI ORDIGNI SOTTO IL TRALICCIO

«A Sondrio un atto dimostrativo»

Confermata l'ipotesi dell'attentato per il traliccio dell'Enel fatto saltare l'altra notte a Gordona, in provincia di Sondrio. Alla base del palo, a quanto è emerso dai sopralluoghi condotti dai carabinieri di Valchiavenna, in provincia di Sondrio, sarebbero stati posti due ordigni. Non c'è stata rivendicazione. Il p di Sondrio, Luisa Russo, ha aperto un fascicolo a carico di ignoti. Le ipotesi di reato formulate dal magistrato sono diverse: attentato con finalità terroristiche e eversione, incendio doloso, alla sicurezza degli impianti dell'energia elettrica detenzione e porto illegale esplosivo. I hanno la dinamica: chi ha agito avrebbe piazzato candelotti del tipo di quelli usati nelle cave, forse prelevati da delle tante presenti in Valchiavenna, posizionati verso l'interno del traliccio per fare in modo che questo cadesse sul prato e non sulla Provinciale Trivulzia. Un piano studiato, dunque, p i danni far «rumore». I Carabinieri confermano. «E' stato un dimostrativo»

IN PUGLIA

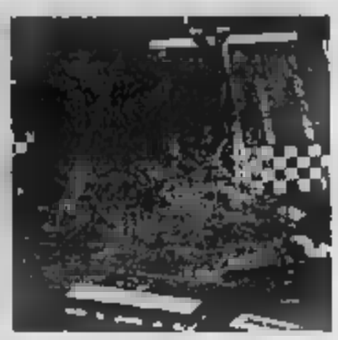
Banda di rapinatori faceva prostituire ragazzine nelle serate organizzate per festeggiare i colpi

■ Avevano indotto a prostituirsi una quindicenne già identificata e altre giovani da identificare, forse ancora più giovani, nel corso di serate animate dal consumo di stupefacenti, organizzate per festeggiare rapine e altri crimini. È una delle accuse a carico delle 12 persone arrestate ieri in Puglia, a Bisceglie e a Cerignola. Secondo il pm si era formata un'associazione a delinquere tra i clan delle due città per compiere rapine, estorsioni, spaccio di droga, furti, ricettazione e appunto induzione alla prostituzione. L'operazione dei carabinieri è stata denominata Nuova Alleanza. Alcuni degli arrestati sono incensurati e sono finiti ai domiciliari. Tre pregiudicati latitanti sono stati denunciati. Le indagini hanno preso il via nel settembre 2003 e sono seguite alla recrudescenza a Bisceglie delle rapine e delle estorsioni

A MILANO

Una tesi sulla tragedia di Linate dell'ottobre 2001 La studentessa: «L'ho dedicata a quei 118 angeli»

■ È stata la commozione, con abbracci e lacrime, a fare da sottofondo alla laurea di Marialaura De Simoni, la studentessa universitaria che ha discusso a Milano la tesi dedicata alla tragedia aerea di Linate dell'8 ottobre 2001, che provocò la morte di 118 persone. Commozione dei familiari arrivati in una ventina a Palazzo Greppi, ieri sede delle lauree in Giurisprudenza dell'Università statale. Marialaura, 27 anni, ha dedicato la tesi in Medicina legale «ai 118 angeli - scritto nel frontespizio - realizzando il primo studio sugli effetti e le conseguenze psicologiche che un disastro aereo può provocare nei parenti delle vittime e nei soccorritori». Due anni di ricerca e interviste ai familiari. Pasquale Padovano, operaio della Sea, unico superstite della tragedia di cui porta i segni, è stato per ore seduto in attesa del laureando Marialaura



FIRENZE, UN ANNO FA UN'ALTRA FUGA CON LA STESSA TECNICA

Dal supercarcere l'evasione si fa con le lenzuola

Beffa di cinque albanesi. «Sono molto pericolosi»

Francesco Mattuini
FIRENZE

Un'evasione da gag televisiva o da film comico, scegliete voi. Con i galeotti che se la svignano calandosi con le lenzuola annodate. Manca solo il vestito a strisce. Invece non c'è niente da ridere a sapere che cinque pericolosi detenuti albanesi sono evasi martedì sera dal carcere di Sollicciano, alla periferia di Firenze. Un carcere ritenuto di «massima sicurezza» (le presunte brigatiste Nadia Lioce e Cinzia Banelli sono chiuse qui) che però ha mostrato tutta la sua fragilità, sia dal punto di vista strutturale che da quello della sorveglianza.

Solo sei delle 15 garitte che costellano il perimetro del penitenziario erano presidiate, martedì sera. Il sistema di sensori che dovrebbe far scattare l'allarme in caso di scavalcamento del muro di cinta è fuori uso. All'esterno c'è solo un'auto che controlla il perimetro del carcere. Il ministro della Giustizia Castelli ha già inviato a Firenze un ispettore, per appurare cosa è successo e se vi siano delle responsabilità. «Al termine di questa ispezione saranno adottati tutti i provvedimenti necessari», ha affermato. Intanto già divampano le polemiche sugli organici carenti, sulla mancanza di mezzi, sulle denunce inascoltate dei sindacati della polizia penitenziaria. «Senza soldi, senza risorse non si fa nulla - commenta amaramente il pm Tommaso Picazio, cui è stata affidata l'inchiesta sull'evasione -. Il vero problema di Sollicciano è che non vengono dedicate le risorse di cui ci sarebbe bisogno».

Il tutto aggravato da un precedente: neanche un anno fa, nel maggio del 2003, erano evasi due detenuti albanesi usando la stessa tecnica. Quelli furono ripresi dopo una settimana. Di questi, per ora, si sono perse le tracce. Si tratta di cinque albanesi ritenuti «criminali di spessore»: Dritan Coku, 23 anni, condannato a 24 anni di reclusione per l'omicidio di un connazionale con tre colpi di pistola; Gezim Prenga, 29 anni, in attesa di giudizio, anch'egli accusato dell'omicidio di un altro albanese (due episodi di sangue da inquadrare nell'ambito dei regolamenti di conti fra bande per il controllo del traffico di droga e prostituzione); gli altri tre, condannati per rapina e sequestro di persona, Marjo Osmani, 19 anni, Altin Kola, 22 anni, e Afrim Sela, 25 anni, che insieme ad altri connazionali sequestrarono nella loro abitazione una giovane avvocatessa il 3 giugno scorso. La donna, figlia di un gioielliere, fu selvaggiamente picchiata.

Per mettere in pratica il piano di evasione, che probabilmente è stato studiato da tempo, i cinque albanesi hanno approfittato dell'«ora di socialità», un periodo della giornata che va dalle 15 alle 21 previsto dal programma di rieducazione carceraria, durante il quale i detenuti possono circolare liberamente fuori dalle celle. La fuga dovrebbe essere avvenuta poco dopo le 20, quando la sorveglianza se ne è accorta solo alle 20.45. I cinque sono scappati calandosi con le lenzuola annodate dalla finestra del bagno della cella numero 17, al terzo piano dell'edificio, nello stesso braccio da cui sono passati anche i tre evasi a maggio. La grata di cemento con anima in ferro deve essere stata pazientemente indebolita nei giorni scorsi, senza che nessuno se ne accorgesse. Da lì si sono calati sul tetto dei magazzini e con un balzo hanno raggiunto la sommità del muro di cinta, dal quale si sono calati utilizzando altre lenzuola. Infine si sono arrampicati sull'ultima cancellata, scavalcandola. Quando si è messa in moto la macchina delle ricerche i cinque avevano probabilmente già un vantaggio consistente.

A niente sono serviti i controlli sulla zona circostante, alle stazioni e all'aeroporto. I carabinieri hanno seguito una traccia ma si sono fermati alla Superstrada Firenze-Livorno, che passa vicino a Sollicciano. Non è escluso che gli evasi possano aver goduto di complicità esterne: proprio su questo aspetto si stanno concentrando le indagini.

Dritan Coku, 23 anni

Gezim Prenga, 29 anni

Marjo Osmani

Altin Kola, 22 anni

Afrim Sela, 25 anni

Hanno sgretolato il cemento della finestra e scavalcato il muro di cinta Nell'istituto sono rinchiuse le Br Lioce e Banelli

Il supercarcere di Sollicciano da dove è avvenuta la clamorosa evasione

UN LUOGO DA SEMPRE CONTROVERSO

Fuori uso le telecamere di sorveglianza

A Sollicciano polemica sulle misure di «massima sicurezza»

analisi
Vincenzo Tessandori

SOLLICCIANO, Scandicci, Italia: supercarcere di massima insicurezza. Dall'esterno ha l'aspetto singolare di uno stadio di calcio. Quando venne costruito, furono subito polemica, contestazioni e denunce. Non convincevano alcune cose: per esempio, quelle sbarre alle finestre troppo minghertine da provocare una inquietante impressione di fragilità. La magistratura si occupò della ditta Pontello, incaricata dei lavori e aiutata dall'ingegnere Angelo Chimenti, impegnato anche con il Comune. Il sospetto era che per un qualche poco recondito motivo si fosse deciso di risparmiare sui tondini di ferro. Dubbio ingiustificato, venne deciso dai giudici: quelle sbarre erano capaci di tenere separati dal mondo i malfattori o i presunti colpevoli come tutte le sbarre di tutti i carceri. Casomai, di questo è stato oggetto di verifiche giudiziarie, è la qualità del cemento che qualcuno mette adesso in discussione.

Ora è un anno giusto, due detenuti, essi pure albanesi, avevano preso il volo con l'identico sistema adottato dai cinque di ieri sera: avevano sgretolato le colonnine di cemento attorno alla finestra ed erano scesi nel cortile. Stavolta, oltre al lenzuolo son stati gli occhi spenti delle telecamere di sorveglianza a dare una mano. Edmond Dantès, conte di Montecristo, non avrebbe potuto sperare di più, quando si lasciò alle spalle la cella del penitenziario dell'isola di Chateau d'If.

Eppure questa galera dovrebbe rappresentare il massimo della tranquillità per chi sta dentro e soprattutto per chi sta fuori: C'è stato Pietro Pacciani, a suo tempo, quando si sosteneva che fosse il mostro di Firenze; e ci sono stati mafiosi e camorristi, banditi di strada e briganti balcanici, tagliagole e terroristi. E oggi in quelle celle rimbalzano le utopie rivoluzionario-terroristiche di Nadia Desdemona Lioce e Marco Morandi, brigatisti rossi dichiarati del nuovo Millennio, vale a dire di quarta o quinta generazione. Quando il generale dei carabinieri Carlo Alberto dalla Chiesa organizzò il sistema dei supercarceri, Anni 70, questo non era ancora stato ideato e a Firenze la prigione si chiamava «Lì». Ogni tanto qualcuno evadeva, non era uno scandalo, non più grande in ogni modo di quello creato dalle innumerevoli evasioni da tutti i carceri del Belpaese. Per frenare l'emorragia, il generale aveva ideato il sistema dei «nuovi».

Andarsene con il sistema paleolitico della lima nascosta nel panino è oggi impensabile. Ammesso che non si venga chiusi fra queste mura, a Sollicciano, Scandicci, supercarcere di massima insicurezza.

(segue da pagina 10)

Dopo una vita dedicata all'insegnamento ed ai ragazzi a cui ha teso del liceo D'Azeglio e dopo lunga malattia vissuta con costante serenità si è addormentata nella pace del Signore

Emmarosa Ramella

Lo annunciano la mamma, fratelli, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerale venerdì 2 aprile alle ore 9,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La cara salma proseguirà per Rossana. Non fiori ma eventuali offerte alla San Vincenzo.
— Torino, 31 marzo 2004.
O.F. Boggio Dino s.n.c. - Tel. 011 852645

Gli zii Paolo e Giuseppe Alborno con le loro famiglie sono vicini alla sorella Maria.

E' mancata

Teresa Trossi ved. Grosso

Lo annunciano i nipoti. Funerali venerdì 2 ore 14,30 parrocchia SS. Trinità.
— Nichelino, 31 marzo 2004.
O.F. Sola Nichelino tel. 011/680.90.50

Dopo sofferta malattia ci ha lasciato il sorriso di

Eleonora Concon In Collino

di anni 48

Ne danno il triste annuncio il marito Piero, i figli Fabio, Matteo, Andrea, il papà, la mamma, la sorella Mariangela e parenti tutti. Funerali venerdì 2 aprile ore 10 parrocchia Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 31 marzo 2004.
O.F. Vittoria, corso Francia 249/bis Torino

I amici e i Colleghi della Croce Rossa Italiana si stringono attorno a Fabio e ai suoi familiari uniti nel dolore per la grave perdita.

E' mancata

Anna Massano ved. Binando

L'annunciano la figlia Lucetta con Giuseppe, Gianpiero e Paolo. Funerali giovedì 1° aprile ore 14,30 chiesa S. Maria Casella.
— Caselle T.se, 31 marzo 2004.

La cognata Elda, figlie, generi e nipoti partecipano commossi.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, il Personale, l'Associazione Pensionati e le Organizzazioni Sindacali della Cassa di Risparmio di Alessandria Spa prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa dell'

avv. Franco Reale

già Consigliere dell'Istituto.
— Alessandria, 31 marzo 2004.

E' m...

Giovanna ...

anni 81

L'annunciano il marito Raffaele, le figlie Anna, Alessandra e famiglie. Funerali in Torino venerdì 2 aprile ore 10, parrocchia di S. Benedetto.
— Ivrea, 31 marzo 2004.

Ci ha lasciato

Lorenzo Riberi

di anni 46

Lo annunciano la moglie Giulia Carluccio, la piccola Luisa, il papà Paolo e i parenti tutti. Più che un ringraziamento al dott. Orazio Pistono e al personale della clinica Pinna Pintor per l'assistenza medica offerta e la sensibilità dimostrata.
— Torino, 31 marzo 2004.

Giacinto, Emiliana ed Aurelio Nervo si stringono con affetto a Giulia, Luisa e Paolo per la scomparsa di LORENZO.

La Preside della Facoltà di Scienze della Formazione, la Vice Preside, i colleghi e il personale tecnico amministrativo partecipano al dolore della prof.ssa Giulia Carluccio con profonda stima.

Gli amici si stringono intorno a Giulia e Luisa per la perdita del loro caro LORENZO.
Gianni Alonge
Alessandro Amaducci
Ave Appiano
Paolo Bertotto
Giampaolo Caprettini
Federica Mazzocchi
Paola Notario
Antonio Pizzo
Franco Prono
Lina e Gianni Rondolino
Chiara Simonigh
Liborio Termine
Valerio Terraroli
Paola Trivero
Franca Varallo
Federica Villa.

Il prof. Roberto Alonge e l'intero Consiglio Dams, in questo momento di grande dolore, sono vicini alla collega e amica Giulia Carluccio.

Piangono la scomparsa del caro LORENZO unitamente a Giulia, Luisa e Paolo la suocera Caterina Salvadori, i cognati Adriano, Gigliola, Enrico e Carla, i nipoti Laura e Tommaso.

...la e Massimo Salvadori con Matteo e Francesca si uniscono con affetto al dolore di Giulia, Luisa e Paolo Riberi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Ambroggi (Nando)

anni 67

Lo annunciano la moglie Silvana, la figlia Sonia, parenti tutti. Funerali venerdì 2 aprile ore 8,45 partenza ospedale Giovanni Bosco.
— Torino, 30 marzo 2004.
O.F. Astra c. G. Cesare 99 - To - 011 2...

Dopo lunga malattia è mancato

geom. Mario Benzo

anni 77

Lo annunciano la moglie Hildegard, i figli Gabriella, Renato, Cesare, Alberto, il fratello Carlo con Ute. Funerali oggi 11,30 parrocchia S. Anna.
— Torino, 30 marzo 2004.

Ha raggiunto il suo amato Terzilio

Francesca ... ved. Milanesi

L'annunciano la figlia Marilena con Domenico, il nipote Roberto con Tiziana e Matilde. Funerali giovedì 1 corr. ore 11,30 parrocchia San Marco di Torino.
— Torino, 1 aprile 2004.

E' mancata ai suoi cari

Clelia Virrone ved. Bianchi

Ne danno il triste ... il figlio Giorgio con Enrica, Anna e Alberto, la nuora Muriel, famiglia Sobkowski, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 2 aprile alle ore 10 parrocchia Sant'Anna.
— Torino, 30 marzo 2004.

All'alba del 29 marzo è mancata la
BARONESSA

Maria Teresa ... da Cervin Albrizzi Gaja

Lo annunciano il consorte Ernesto Rubin da Cervin Albrizzi con i figli Giovanni con Orsola Foscari Widmann Rezzonico e i figli Francesco e Bianca, Almorò con Claudia Corvi Mora e la figlia Minervina e Isabella, ... e con Giovanni Borgazzi Barbò di Casal Morano e i figli Antonio, Gerolamo e Maria Teresa, la madre Carla Gaja Travaglini, il fratello Giorgio, la sorella Chicca con le loro famiglie. La famiglia ringrazia con affetto Paola Marzi. Le esequie avranno luogo nella basilica di S. Maria Gloriosa dei ... giovedì 1 aprile alle ore 11. La sepoltura avverrà nel cimitero di Monfalcone-Montagna (Gz).
— Venezia, 29 marzo 2004.

... Recchi e figli prendono parte con profondo affetto al dolore di Carla Gaja e delle famiglie, per la scomparsa della carissima

Maria Teresa Rubin ... Cervin Albrizzi Gaja

— Torino, 31 marzo 2004.

Zaza e la mamma Usetta abbracciano affettuosamente Carla, Chicca e Giorgio, Ernesto Giovanni, Elisabetta e Almorò, nel dolore per la perdita di

Maria Teresa Rubin de Cervin Gaja

— Roma, 31 marzo 2004

1996 1 APRILE ...

Riccardo Vitali

Sei sempre ...

1904 2004

Marisa Corrado In Berno

Nel ricordo di ogni giorno. I tuoi cari.

... 2004

dott. Sandro Crova

Affettuosamente ricordato.
— Torino, 1 aprile 2004.

1899 2004

Fabrizio Giulini

Sempre insieme.

LE INDAGINI SUL GOVERNATORE DELLA SICILIA

L'Antimafia si spacca su Cuffaro

La vicepresidente della Commissione (An): si autosospenda

... Abbate
corrispondente da PALERMO

L'inchiesta sul presidente della Regione siciliana, Salvatore Cuffaro, spacca l'Antimafia. La frattura si verifica con la dichiarazione a sorpresa di Angela Napoli (An), vicepresidente della Commissione: «Cuffaro, per una questione morale, dovrebbe sospendersi». Il Governatore della Sicilia è accusato di concorso in associazione mafiosa ed è coinvolto in due inchieste, per le quali ha ricevuto, in entrambi i procedimenti, avvisi di garanzia. Per questa mattina è in programma la sua audizione in Prefettura.

Sulle parole dell'onorevole Napoli scoppia la bufera politica. La parlamentare, che è anche responsabile nel suo partito del Dipartimento per la lotta alla criminalità organizzata, lancia a Cuffaro l'invito a lasciare le cariche durante una pausa delle audizioni che si svolgono a Palermo da lunedì pomeriggio. Per il commissario di Alleanza nazionale «l'auto sospensione di un indagato per mafia non rappresenterebbe un segnale di colpevolezza». Le questa affermazioni il coordinatore di An, Ignazio La Russa, prende subito le distanze. «Angela Napoli è una componente molto autorevole della Commissione - dice La Russa - ed ha espresso una opinione molto ragionata e motivata ma che impegna la sua funzione di componente dell'Antimafia e non è una opinione espressa a nome del partito».

Il presidente Roberto Centaro spiega che «non è compito della Commissione chiedere le dimissioni», e poi, ritornando sulla questione morale tiene a precisare che lui «non frequenta nemmeno chi è stato raggiunto da un avviso di garanzia» e con Cuffaro ha «solo rapporti istituzionali». A Centaro viene fatto sapere che il Governatore nel suo interrogatorio aveva detto ai pm che frequentava un medico condannato per mafia, perché gli aveva fornito un alibi falso a Giovanni Brusca.

Il Governatore ha sostenuto che non ci vedeva nulla di strano, anzi, «non era giusto emarginarlo solo perché era stato condannato». Alla vigilia dell'audizione di Cuffaro il suo partito, l'Udc, lo spinge nuovamente a candidarsi alle prossime europee, e lui dice: «Sono stato eletto dal popolo siciliano e ad esso e alla mia coscienza devo rispondere con la credibilità e l'onestà di tutti i miei comportamenti». «All'onorevole Napoli - aggiunge - dico che la moralità non è questione di regole astratte, ma attiene a un'educazione profonda che ispira tutti i comportamenti della persona. Quando questa difficile vicenda sarà chiarita, i siciliani sentiranno confermata la scelta che hanno fatto».

Ma in soccorso a Cuffaro, ancor prima che il Governatore faccia partire la sua replica, arriva il presidente dell'Assemblea regionale siciliana, Guido Lo Porto (An), anche lui in passato indagato per concorso in associazione mafiosa, per il quale la procura chiese ed ottenne dal gip l'archiviazione. Lo stesso giudice (è una coincidenza) che sigillò quell'inchiesta, Dino Cerami, è oggi consulente della Commissione antimafia e partecipa alle audizioni di Palermo. «Non tutta An la pensa allo stesso modo - puntualizza Lo Porto - Cuffaro è solamente destinatario di un atto di garanzia e gode della solidarietà dell'intera maggioranza. Mi sembra inopportuno il riferimento nel contesto alle indagini siciliane su mafia e politica. Le dimissioni inciderebbero su tutto l'assetto dell'Assemblea, sarebbero un gesto sproporzionato rispetto ai rilievi dei fatti». Leoluca Orlando sembra non accorgersi delle dichiarazioni di Lo Porto: plaude all'iniziativa della parlamentare di An e invita il partito di Fini ad abbandonare l'esecutivo siciliano. Le richieste di dimissioni arrivano un po' da tutto il centrosinistra: da Beppe Lumia, capogruppo Ds in Antimafia a Nando Dalla Chiesa (Dl), componente della Commissione; dal vicepresidente dell'Udeur Cristina Matranga al senatore della Quercia Costantino Garraffa.

La posizione resta isolata
La replica dell'accusato
«La moralità non è fatta di regole astratte»

AL LINGOTTO

Il convegno durerà fino a domenica

«La fraternità al centro delle istituzioni» A Torino il congresso delle Acli

«Allargare i confini. Sulle rotte della fraternità nella società globale». E' questo il titolo scelto dalle Acli per lo svolgimento del ventiduesimo congresso nazionale dell'associazione cattolica che si apre oggi al centro congressi del Lingotto di Torino per concludersi domenica. «Crediamo - spiega Luigi Bobba, presidente dell'associazione - che sia importante riscoprire il tema della fraternità che sembra caduto in disuso. Un tema centrale per dare risposte concrete ad una società globale dove si intrecciano tensioni sempre più forti come dimostra l'attentato di Madrid». Per Bobba la «fraternità deve essere un cardine delle risposte istituzionali che devono essere alla base della convivenza pacifica. Non basta infatti arrocarsi in difesa della propria cittadella. Nessuno è autosufficiente». Il congresso affronterà il tema della tutela del lavoro ma anche dell'allargamento dei diritti e delle garanzie anche i due settori centrali come il risparmio e il consumo. Così oggi è previsto l'intervento del ministro del Welfare, Roberto Maroni e una tavola rotonda con Guglielmo Epifani (CGIL), Stefano Parisi (Confindustria), Fabio Salviato (Banca Etica), Luigi Marino (Confcooperative), Carlo Costalli (MCL), Roberto Sata (Legambiente), Marco Franchin (Azione Cattolica) Mario Crosta (Direttore Generale Banca Popolare Etica). Domani è previsto l'intervento del presidente della Camera dei deputati, Pierferdinando Casini che concluderà i lavori aperta dal saluto del presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, e che vede gli interventi di don Paolo Tarchi (Direttore Ufficio per i problemi sociali e del lavoro Cei), Roger Briesch (Presidente Cese). Sabato pomeriggio è previsto l'intervento del presidente della Commissione Europea, Romano Prodi che concluderà la sessione di lavoro dedicata al rapporto tra realtà globali e locali cui partecipano anche i sindaci di Torino, Sergio Chiamparino, e di Napoli, Rosa Russo Jervolino. Domenica, infine, ci sarà l'intervento del segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta [mau. tro.]

COPERTI ANCHE SCIPPI, ESTORSIONI E RAPINE

Polizza antitruffa per gli anziani

Savona, il Comune assicura i settantacinquenni

Ermanno Branca

Il Comune di Savona ha assicurato gli anziani con più di 75 anni contro le truffe: il sindaco di centrosinistra Carlo Ruggeri ha deciso di offrire un sostegno alle vittime dei raggiri, di solito le fasce più deboli della popolazione. Si tratta di un reato in forte crescita in tutto il Paese, che secondo il ministero degli Interni nel 2003 ha fatto segnare addirittura un'impennata del 21%, raggiungendo i 65 mila casi, mentre i truffatori condannati sono stati appena 3.868. Cifre sottostimate, perché spesso le persone truffate si vergognano di raccontare la disavventura persino ai familiari.

«Stipulando questa polizza intendiamo far sentire agli anziani che non sono soli - dice il sindaco Ruggeri -. Il contratto copre le truffe ma anche scippi, furti e rapine. Il risarcimento non è molto consistente ma aiuta ad alleviare il dolore e il senso di sconforto». Al Comune l'iniziativa costerà 140 mila euro, che l'amministrazione ha ottenuto dai fondi comunitari per il ricupero delle aree urbane degradate.

Il Comune si è affidato alla società di consulenza «Cambiaso & Risso» che ha formulato il bando della gara d'appalto in modo da suscitare l'interesse delle compagnie di assicurazione. «Le truffe finora non venivano assicurate - afferma il direttore commerciale Massimo Germani -. Si tratta infatti di un fenomeno che negli ultimi 5 anni è cresciuto moltissimo ma che sfugge ancora a rilievi statistici precisi. Siamo tuttavia riusciti a costruire una polizza che riduce il rischio entro termini accettabili».

Il contratto sarà applicato automaticamente a tutti i residenti a Savona che abbiano almeno 75 anni in totale 7.400. Le truffe denunciate nel 2003 sono stati però solo 64. La polizza prevede due limitazioni: gli assicurati possono chiedere solo un risarcimento l'anno anche se vengono raggirati più volte, e per un massimale di 300 euro, qualunque sia il danno subito. Gli anziani, insomma, non dovranno abbassare la guardia, perché la prima assicurazione contro le truffe resta proprio nella prudenza.

Il comando provinciale dei carabinieri ha fatto uno studio sui raggiri che si verificano con maggior frequenza: «Al primo posto abbiamo presunti impiegati delle ditte di gas luce e acqua che si presentano a domicilio con la scusa di leggere i contatori, confrontare le bollette e versare ai clienti le somme pagate in eccesso - spiega il tenente colonnello Francesco Laurenti -. Una volta scoperto il raggiro dai soldi tentano di imbrogliare gli anziani con i conti, e se non ci riescono arraffano il bottino dopo averli distratti. Questo tipo di truffa rappresenta oltre il 50% delle denunce. Un altro caso frequente è quello dei falsi esattori di banche e Comuni. Poi abbiamo i falsi rappresentanti delle forze dell'ordine: quasi sempre i truffatori si qualificano come agenti della Guardia di finanza, perché di solito i carabinieri nei paesi piccoli li conoscono tutti mentre i finanzieri arrivano da fuori».

Fra i modelli di truffa collaudati ci sono poi i falsi ispettori Inps, che presentandosi alla porta per annunciare un aumento della pensione, vengono subito accolti con entusiasmo. Esistono poi una serie di casi meno frequenti, ma altrettanto efficaci. Un esempio tipico è quello dei «nuovi vicini di casa» in visita di cortesia. Poi c'è la variante della consegna a domicilio di un pacco a pagamento per il vicino assente. Quasi infallibile anche il trucco della fisioterapista (carina) che non avendo trovato il suo assistito ne chiede notizia con ansia al malcapitato vicino di casa. Al secondo battito di ciglia, lo sventurato è già in estasi, pronto a farsi depredare.

Milano, salvati dai bancari

Tre casi di truffa contro gli anziani a Milano, due sono andati sventati grazie alla presenza di spirito degli impiegati di banca. Una donna di 80 anni è stata avvicinata per strada e convinta a prelevare tremila euro: il cassiere si è insospettito e ha chiamato la polizia. Poco lontano, un uomo di 91 anni si è presentato nella sua banca per prelevare diecimila euro. L'impiegato aveva notato che l'anziano era arrivato in auto insieme a due extracomunitari, e ha telefonato agli agenti. Un terzo episodio, andato a segno, ha coinvolto una signora di 80 anni, che aveva in casa poco prelevato 500 euro: ha fatto salire in casa un falso operaio del gas che, dicendo di dover controllare la presenza di banconote false, l'ha derubata.

ALLA SERATA ORGANIZZATA DALLE SORELLE FENDI UN VIDEO FIRMATO DA TOSCANI

L'infibulazione è un orrore che riguarda milioni di bambine del Terzo Mondo

«No all'infibulazione» Un evento a Roma

Qualche tempo fa Anna Fendi ha incontrato per caso Bonino all'aeroporto e da allora è partita l'organizzazione per la serata che si è tenuta ieri sera a Roma, un «dinner charity» nelle sale del museo Figorini, per recuperare fondi necessari alla sopravvivenza dell'associazione «Stop Fgm», che si batte contro le mutilazioni genitali femminili. Manca ancora un anno prima del prossimo stanziamento di fondi della Commissione europea e fino ad allora senza nuove entrate «Stop Fgm» e le altre associazioni che lottano per la stessa causa (tra cui Aidos) rischierebbero un pericoloso arresto. Così Anna Fendi, insieme con le figlie e la sorella Carla, ha deciso di dare una mano alla Bonino. Nel «board» della serata nomi illustri: Marella Agnelli, Susanna Agnelli, Sophia Loren, Maria Angiolillo, Virna Lisi, Gae Aulenti, Miriam Mafai, Giulia Maria Mozzoni Crespi, Rita Levi Montalcini, Gioia Torlonia. All'asta condotta da Christie's oggetti donati da firme del «made in Italy» e da un «ospite francese», Louis Vuitton.

Oliviero Toscani ha girato un video, proiettato ieri sera, che rende la crudeltà della pratica delle mutilazioni genitali femminili. Uno squarcio sul medioevo, che vede vittime bambine dagli 8 ai 12 anni. E per dire stop a questo dolore occorre sensibilizzare le coscienze e agire, come ha detto, Khadi Koita, presidente del network europeo per la prevenzione delle Mgf, nei villaggi, informando le donne. «Sono loro, infatti, le depositarie di questa tradizione, che non ha nessuna giustificazione nella religione - ha spiegato -. Se si convincono le mamme a evitare questa ingiustizia alle figlie, allora anche i padri si convinceranno». [m. cor.]

LOTTO CONCORSO N. 26

31 MARZO 2004

Bari	32	76	61	28	69
Cagliari	12	60	26	7	64
Firenze	56	8	80	44	41
Genova	10	47	38	74	9
Milano	40	[illegible]	52	55	6
Napoli	[illegible]	88	86	74	29
Palermo	71	41	86	24	83
Roma	47	90	52	39	62
Torino	86	35	51	34	29
Venezia	64	51	43	60	59

SUPERENALOTTO

32 - 40 - 45 - 47 - 56 - 71
Numero Jolly 64

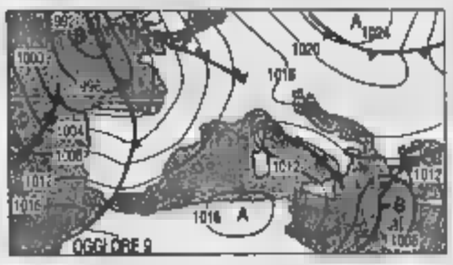
Montepremi
5.737.931,93

Nessun 6
Jackpot € 2.484.910,04

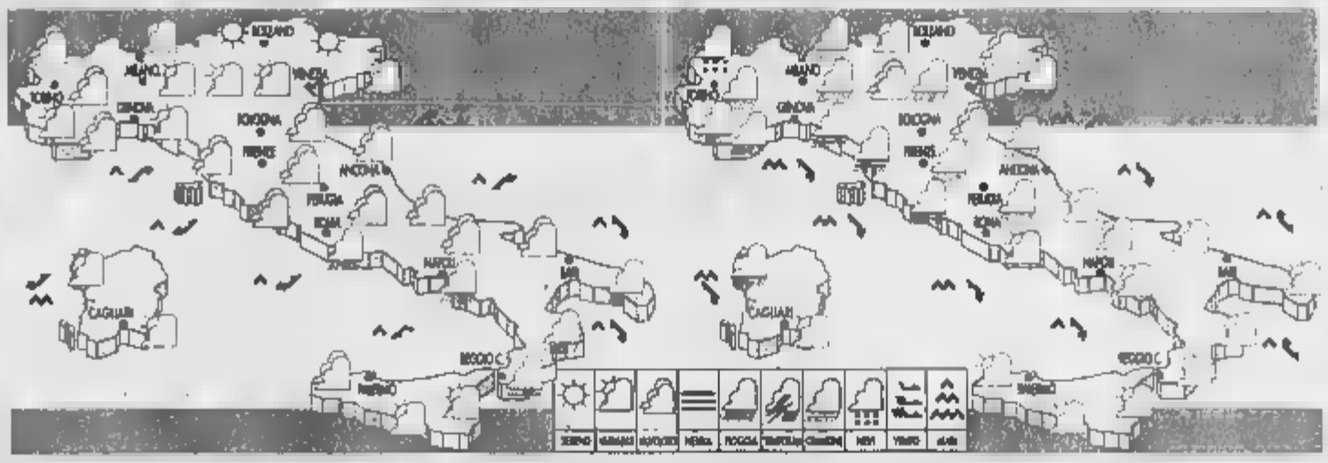
Un 5+1
€ 9.428.163,23

Punti		
Al 28	5	40.985,23
Al 2.724	4	421,[illegible]
Al 98.042	3	11,70

DI A. DI MARCELLO (LOTTERIE)



NUVOLE E SCHIARITE. Dopo lo spostamento verso levante della perturbazione africana e in attesa dell'arrivo di quella atlantica, sulla penisola e in particolare sulle regioni centro-meridionali, resta una debole circolazione di aria umida e a tratti perturbata. Pertanto le eventuali e parziali schiarite avranno carattere temporaneo. **Tendenza per dopodomani.** Sulle regioni settentrionali, e quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania, da nuvoloso a coperto con piogge e piovaschi locali e nevicate sulle Alpi centro-orientali. Dal pomeriggio parziali schiarite sul Piemonte, sulla Riviera di Ponente e sulla Sardegna.



OGGI. Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con squarci di sereno ma con tendenza dalla serata ad aumento della nuvolosità sulle Alpi piemontesi e sulla Liguria. Sulla Sardegna parzialmente nuvoloso. Sul resto della penisola generalmente nuvoloso con piogge intermittenti.

DOMANI. Sul Nord-Ovest, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvoloso con piogge e nevicate sulle Alpi. Dal pomeriggio estensione della nuvolosità e delle piogge sul resto del Nord. Sulla Liguria e sulle Alpi Apuane possibilità di temporali. Nuvolosità in aumento sulle altre regioni.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	3	16	Bologna	8	12	Bari	11	16
Bolzano	5	18	Firenze	10	14	Napoli	9	21
Verona	9	15	Pisa	9	17	Potenza	8	16
Trieste	9	15	Ancona	10	14	S. M. Leuca	12	15
Venezia	8	15	Perugia	9	14	Reggio C.	15	19
Milano	7	19	Pescara	5	14	Palermo	13	17
Torino	6	15	L'Aquila	4	16	Catania	13	14
Cuneo	1	15	Roma Ciamp.	11	15	Messina	14	17
[illegible]	[illegible]	19	Roma Fium.	11	13	Alghero	10	20
Imperia	11	18	Campobasso	6	14	Cagliari	13	16

[illegible] ESTERE (PREVISIONE DEL 2 APRILE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	7	14	pioggia	Lisbona	12	18	parz. nuv.
Atene	12	19	parz. nuv.	Londra	6	14	piovaschi
Bangkok	27	36	sereno	Los Angeles	10	21	parz. nuv.
Berlino	4	12	piovaschi	Madrid	5	15	parz. nuv.
Bruxelles	6	13	piovaschi	Montecarlo	8	16	parz. nuv.
[illegible]	3	16	parz. nuv	Montreal	-1	7	piovaschi
Budapest	7	15	nuvoloso	Mosca	-1	-1	sereno
Buenos Aires	20	30	piovaschi	New York	[illegible]	11	piovaschi
Copenaghen	1	8	sereno	Parigi	4	14	pioggia
Dublino	7	12	piovaschi	Pechino	2	14	sereno
Francoforte	8	16	piovaschi	Praga	4	12	piovaschi
Gerusalemme	25	[illegible]	parz. nuv.	Rio de Janeiro	[illegible]	27	parz. nuv.
Ginevra	5	12	pioggia	Sofia	4	14	sereno
Helsinki	-8	4	sereno	Sydney	16	23	sereno
Il Cairo	16	29	parz. nuv.	Tokyo	9	17	piovaschi
Istanbul	8	14	piovaschi	Varsavia	-1	11	sereno
Johannesburg	12	19	parz. nuv.	Vienna	7	13	piovaschi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.65681, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax [illegible]. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di tariffa. Una La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 748 yearly. Periodical [illegible] id at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa [illegible] avenue - L.I.C. NY 11101-2421.
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a cop[illegible]
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma [illegible] 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; [illegible] di Credito telefonando al n. verde 800-233083; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 [illegible]. [illegible] abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, [illegible]. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 [illegible].318. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 3, tel. 051 6494636. [illegible]ova via Meritana 6, tel. [illegible] 8734717. Catania corso Italia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 [illegible]. Roma via Barberini [illegible]. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, [illegible] 010 5421197.

RECUPERO ANNI E MATERIE SCOLASTICHE
DOPOSCUOLA
Tutti gli indirizzi di studio
Orari Flessibili
Programmi Personalizzati
Metodo Person to Person
Nelle 120 sedi Cepu in Italia.
In Piemonte:
Torino C.so V. Emanuele II, 77
P.zza Castello, 29
C.so XI Febbraio, 17
[illegible] C.so Roma, 45
[illegible] P.zza Galimberti, 2
[illegible] P.zza Pajetta, [illegible]
[illegible] Via Italia, 21
[illegible] Via XX Settembre, 38
Aosta P.zza Emile Chanoux, [illegible]
Grandi Scuole
Chiama
800-013173

È nata Toyota
Yaris Verso Blue

L'unica city car con lo spazio di una station wagon e la tecnologia vivavoce senza fili **Bluetooth®** di serie.

Yaris Verso Blue, con l'esclusiva tecnologia senza fili Bluetooth®, permette di telefonare senza togliere le [illegible] dal volante: con semplici comandi vocali [illegible] in tutta sicurezza, potrete effettuare e ricevere chiamate, lasciando il vostro cellulare* in tasca, in borsa o addirittura nel bagagliaio.

Prova Yaris Verso Blue e vinci un cellulare Bluetooth®.
In palio 500 cellulari Sony Ericsson Z600. Il regolamento è disponibile presso tutte le concessionarie Toyota o sul sito internet www.toyota.it. Il concorso scade il 30/04/04.

Grazie alla tecnologia Fold&Hide, i sedili posteriori di Yaris Verso Blue si ripiegano e scompaiono nel pianale in pochi secondi consentendo diverse configurazioni, da 2 a [illegible] posti.

[illegible] 1.3 benzina 16V a fasatura variabile VVT-i (85 CV), 1.4 turbodiesel a iniezione diretta Common Rail D-4D (75 CV).

SCOPRITELA ANCHE SABATO [illegible] E DOMENICA 4.

GARANZIA TOTALE. Yaris Verso gode della garanzia totale per 3 anni o 100.000 km, 12 anni sulla corrosione passante e 3 anni sulla verniciatura, senza limiti di chilometraggio. VALORE TOYOTA È l'esclusiva formula che consente di acquistare Yaris Verso con quote mensili che includono anche manutenzione e assicurazione incendio e furto. Informatevi presso i concessionari. 800-011555

www.toyota.it

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

*Il sistema funziona con cellulari dotati di tecnologia Bluetooth®. Consumi ciclo combinato (l/100 km): [illegible]

Valori in milioni di euro						VERBANO CUSIO OSSOLA	VERCELLI	TOTALE INTERVENTI
Sono interessati 884 Comuni delle sette province comprese nelle aree «OBIETTIVO 2» e «PHASING OUT»	IMPRESE FINANZIATE	344	275	56	300	4416	274	108	5773
	INVESTIMENTI PREVISTI	79,6	38,2	7,4	54,0	488,7	44,0	23,5	735,4
	CONTRIBUTI CONCESSI	18,7	9,5	1,7	11,3	114,4	12,7	5,2	173,5

RESTA STABILE LA DISOCCUPAZIONE CON IL CINQUE PER CENTO

Con le piccole imprese il rilancio del Piemonte

In un anno 29 mila posti in più, il tasso di crescita è doppio di quello italiano
L'assessore Pichetto: «Abbiamo stanziato 173 milioni per sostenere lo sviluppo»

In Piemonte gli occupati, al 31 gennaio scorso, erano oltre un milione e 800 mila

TORINO

Ventinovemila occupati in più in un anno, con un tasso di crescita doppio rispetto [illegible] nazionale (1,6% [illegible] lo 0,8) che porta il totale a 1milione 840mila: segnali positivi anche dal settore manif[illegible]urie[illegible] che non solo arresta le perdite dei mesi [illegible] fa registrare anche un aumento modesto (più 4 mila) ma significativo degli addetti. Resta stabile [illegible] disoccupazione (5,3%) dove però continuano a prevalere le donne. [illegible] ultime stime dell'Istat fotografano un'«azienda Piemonte» in piena ripresa, impegnata a recuperare posizioni e mettersi alle spalle una difficile crisi congiunturale. Dati che vengono letti con particolare soddisfazione in Regione: «Sono la dimostrazione che alcune scelte [illegible] servite a sostenere la ripresa» commenta Gilberto Pichetto, assessore al Lavoro e Industria.

Sulla scrivania Pichetto ha il bilancio degli ultimi due anni di interventi compresi nel Docup, il piano che prevede diverse forme di sostegno all'impresa privata e agli enti pubblici utilizzando anche fondi statali e comunitari. «Dal 2002, circa mille aziende piemontesi hanno in[illegible] 95 milioni di [illegible] per la p[illegible] all'estero, oltre 1[illegible] hanno avviato iniziative di e-commerce e 1.800 hanno puntato sul miglioramento della qualità: è la dimostrazione che la strategia della Regione per l'utilizzo dei fondi strutturali è stata pienamente compresa dalle imprese e comincia a dare i suoi effetti».

Complessivamente, secondo i dati forniti da FinPiemonte sono sono 5.773 le aziende che hanno ottenuto finanziamenti dei fondi strutturali, per complessivi 173,5 milioni di euro che hanno indotto investimenti per 735,4 milioni.

Ma al [illegible] dei numeri, è interessante verificare la «qualità» degli interventi: a fianco degli investi[illegible] tradizionali, destinati a impianti e macchinari, c'è [illegible] [illegible] potevole richiesta di sostegno [illegible] iniziative dinnovative», come l'e-business, l'internazionalizzazione (ossia la possibilità per le imprese di aprirsi ai mercati esteri), oppure interventi mirati a migliorare la qualità del prodotto o aumentare il capitale sociale.

«E' la dimostrazione - [illegible] menta l'assessore - che la piccola e media imprenditoria piemontese ha saputo cogliere la sfida nata dalla crisi e proporsi [illegible] nuove iniziative sui mercati nazionali ed esteri. Un segnale di vitalità di un settore che ha trovato nuove strade per affermarsi».

A fine gennaio la Regione ha avviato tre nuovi bandi con una disponibilità complessiva di circa 59 milioni di euro, destinati agli investimenti per migliorare la compatibilità ambientale dei metodi produttivi, per la ricerca e sviluppo, e [illegible] il recupero di siti industriali inquinati e degradati. «Di queste - spiegano negli uffici dell'assessorato - la misu[illegible] dedicata ai progetti di ricerca delle piccole e medie imprese ha ottenuto un successo oltre le aspettative, raccogliendo in pochi giorni circa 800 domande, che esauriscono già la disponibilità offerta di 31,6 milioni di contributi».

«Con la riprogrammazione che approveremo a metà aprile - conclude Pichetto - si farà in modo di stornare risorse dalle azioni che hanno riscosso meno [illegible] per indirizzarli [illegible] quelle più richieste dalle imprese, e inoltre assegneremo complessivamente più fondi perché il Piemonte ha ottenuto un "premio" dalla Commissione UE per [illegible] finora rispettato [illegible] scadente imposte dal programma. Grazie a questi fondi freschi potranno essere accolte parte delle domande in lista d'attesa». [f. la.]

L'assessore Gilberto Pichetto

ALBA

Pasqua, 13 milioni di uova

Tredici milioni [illegible] uova di Pasqua dell'industria dolciaria Ferrero sono partiti da Alba e hanno raggiunto pasticcerie, negozi di alimentari e supermercati di tutta Italia. All'appuntamento [illegible] Pasqua 2004, la Ferrero si presenta con Kinder Gransorp[illegible], studiato per i bambini, con [illegible] collaudata formula d[illegible] «più latte e [illegible] [illegible] e sorprese che fanno [illegible] gran parte riferimento [illegible] mondo magico dei personaggi dei cartoni animati. Un prodotto nuovo, rivolto al pubblico adulto, è invece l'uovo di cioccolato fondente. La produzione [illegible] quasi in[illegible] assorbita dal [illegible] nazionale, in quanto il dono dell'uovo a Pasqua [illegible] una tradizione italiana, poco [illegible] all'estero. La [illegible] Sebaste di Gallo Grinzane, a pochi chilometri da Alba, propone [illegible] un originale [illegible] [illegible] gallo», completamente di torrone ricoperto [illegible] cioccolato. [g. f.]

PRESENTE DA [illegible] ANNI

Unioncamere un'antenna a Bruxelles

BRUXELLES

«Abbiamo bisogno [illegible] [illegible] in rete l'economia locale. Da que[illegible] punto di vista la presenza piemontese a Bruxelles è importante. E' necessario che [illegible] singole [illegible] [illegible] restino isolate perché [illegible] sole non possono reggere alla globalizzazione. Il lavoro [illegible] Unioncamere è positivo perché aiuta a tenerle unite». Romano Prodi, presidente della Commissione Europea, commenta così il lavoro che [illegible] otto anni l'ufficio Unioncamere piemontese sta svolgendo nella capitale belga. Lo fa a margine del concerto degli Architanghi, strumentisti dell'Orchestra del teatro Regio [illegible] Torino, al Concert [illegible] di rue d'Arlon. Musiche d'archi sulle note del tango di Astor Piazzola che per il presidente di Unioncamere, Renato Viale, «rappresentano una realtà piemontese forse [illegible] nota [illegible] ricca di storia», un'altra realtà «che si affianca alle altre peculiarità di [illegible] territorio [illegible] si caratterizza per l'alto livello industriale, per l'elevato grado di innovazione tecnologica e di produzioni high-tech e per una significativa presenza del settore bancario e finanziario». E proprio sulla «formazione e la conoscenza - ha spiegato l'assessore [illegible] Pichetto che insie[illegible] al collega Giancarlo Laratore ha assistito al concerto - punta la Regione per vincere la sfida della competitività».

[illegible] il [illegible] quando Unionca[illegible] [illegible] il patrocinio e il supporto della Regione (che dal 2002 ha aperto [illegible] propria sede istituzionale continuando però la collaborazione) apriva l'uffi[illegible] di rappresentanza «allora - ricorda Massimo Deandreis, segretario dell'Unione - il Piemon[illegible] era tra [illegible] [illegible] regioni ad avere [illegible] ufficio a Bruxelles. Oggi tutte le Regioni e Camere di commercio italiane ed europee, anche dei paesi dell'Est, hanno aperto e stanno aprendo loro antenne nella capitale comunitaria». Aggiunge il presidente: «In questi otto anni il nostro lavoro è stato quello di facilitare a tutti i livelli i collegamenti tra il Piemonte e l'Unione Europea. La [illegible] formula che vede una stretta sinergia con la Regione, le Province, il Comune di Torino e [illegible] Università c[illegible] te all'ufficio di essere un punto di riferimento utile a tutti i soggetti che devono operare a livello comunitario». [[m.tr.]

«Così gli investimenti sono più veloci»

Innovazioni dei sistemi produttivi e presenze sui mercati esteri

il caso

Fulvio Lavina

Il pubblico [illegible] può e [illegible] deve sostituirsi [illegible] privato, ma può concorrere nel creare le condizioni perchè l'imprendito[illegible] trovi il terreno [illegible] per poter crescere e svilupparsi»: [illegible] questa filosofia, la Regione ha basato gli interventi [illegible] presi nel Docup, un piano [illegible] nelle previsioni (in gran parte rispettate, quando si [illegible] a 2/3 del programma), conta [illegible] favorire investimenti pubblici e privati nel periodo 2000-2006, per mil[illegible] la milioni di [illegible].

A beneficiarne [illegible] soprattutto piccole e medie imprese, il tessuto connettivo dell'industria piemontese: aziende a volte con poche decine [illegible] dipendenti, ma con marchi affermati sui mercati italiani ed esteri. Alcuni esempi: la «Benedetto Pastore» prime azienda italiana nella produzione di chiusure di sicurezza (serrande e porte) che grazie ai finanziamenti regi[illegible] li ha potuto partecipare ad alcu[illegible] fiere internazionali cercando nuovi sbocchi commerciali; oppure la «Seven» 64 addetti, sede a Leinì, marchio di zainetti ricercato dai più giovani (ha promosso iniziative commercia[illegible] Spagna, Romania e Cina).

Tra le imprese che hanno presentato domande per i fondi strutturali, anche la Dicar di Moncalieri, [illegible] Olsa, 110 dipendenti, specializzata nella progettazione e produzione di fan[illegible]eria e sistemi [illegible] illuminazione. Amministratore è Massi[illegible] Pedrana. L'azienda (18 milioni di euro il fatturato, il 50% va all'export, lavora per i maggiori marchi europei di auto) ha f[illegible] ricorso ai finanziamenti regionali per sostenere l'acquisto di una nuova pressa in grado di garantire una migliore qualità produttiva per un particolare tipo di fanaleria, richiesto dai principali committenti.

> Abbiamo potuto acquistare una nuova pressa che ci consente di rispondere alle richieste dei clienti I fondi arrivano in tempi stretti

[illegible]hé avete deciso di ri[illegible]correre al si[illegible] di finanziamenti del Docup?

«Sostanzialmente perché si tratta di un sistema abbastanza snello, che copre il 100% dell'investimento, e che dà la garanzia [illegible] tempi certi per la disponibilità concreta, [illegible] solito 90-120 giorni».

Che tipo [illegible] contributo avete richiesto?

«I cosidetti fondi rotativi: [illegible] 50% della [illegible] viene erogata da FinPiemonte a tasso particolarmente agevolato, [illegible] resto da un istituto bancario. Il contributo viene poi restituito in cinque anni, quindi [illegible] vi è "fondo perduto" [illegible] le risorse vengono successivamente riutilizzate dal sistema».

Quindi in qu[illegible] caso il rapporto pubblico-privato ha funzionato bene...

«Sì: una delle necessità di un imprenditore [illegible] poter rispondere in tempi [illegible] alle nuove esigenze di mercato Ma per poterlo fare, occorre accedere a fonti di credito in modo snello e [illegible] per sostenere gli investimenti.

LIDL

...ancora più conveniente!

PASTIGLIE DETERGENTI LAVASTOVIGLIE 1.99 1.59

BROCCOLI 0.39

ZUCCHINE 35% di sconto 1.49 0.99

Acoustic 5.1 Home Theater system

TYPHOON

89.-

55.-*

Scarpe business

Alla conquista del mondo degli affari

Tomaia in pelle pregiata

Sottopiede e (su alcuni modelli) fodera in vera pelle

17.98*

Portaoggetti per doccia

- Aste metalliche cromate
- Con pratico gancio
- Misure: 55 x 13 x 22 cm

8.99

Sega elettrica professionale

La forza di 2.000 Watt

PARKSIDE 77.-*

Cuscino in microfibra o trapunta

Modello di alta qualità in finissima microfibra!

10.98*

19.98*

Telo coprimoto

- Materiale: 90% PVC, 10% polipropilene
- Impermeabile

14.98

Set cesoie a batteria per erba/cespugli

- Meccanismo in metallo pregiato e batteria ricaricabile da 12V,
- 2 lame intercambiabili con rivestimento antiaderente per il taglio di erba e la rifilatura di siepi/cespugli, con meccanismo di cambio rapido per sostituire le lame senza bisogno di attrezzi
- Interruttore di sicurezza, protezione degli urti e
- Manico telescopico con impugnatura supplementare, ruota, supporto per appendere l'attrezzo alla parete e cacciavite
- 3 anni di garanzia del costruttore

Batteria ricaricabile a sostituzione rapida

Autonomia ca. 80 min.

Inclusa lama da 10 cm per tagliare erba e lama da 20 cm per rifilare cespugli/siepi

39.-*

Ciclocomputer solare

19 funzioni:

TRONIC

TRONIC Alimentazione solare/a batteria

Sistema di trasmissione radio senza cavi e senza interferenze

- Con 19 funzioni: velocità, percorso, tempo medio di percorrenza, ora e molto di più
- Grande display, facilmente leggibile
- Adattabile a tutte le dimensioni di ruota
- Supporto porta computer e batterie di facile lettura
- Vari modelli e colori

8.99*

LIDL

Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.* - 21.* / Sab.: 9.* - 13.*

La Terapia del raffreddore allergico

Il raffreddore allergico, chiamato in medicina rinite allergica, è in costante aumento nel nostro Paese, così come in tutte le nazioni occidentali, fra i bambini, i ragazzi e gli adulti.

Secondo le ultime statistiche, sono ben due milioni e mezzo gli italiani che soffrono di raffreddore allergico, un disturbo che compromette la vita sociale, le prestazioni scolastiche e la produttività professionale e che, molto spesso, agisce da "apripista" per l'asma. Numerosi studi, infatti, hanno dimostrato che è frequente l'associazione fra raffreddore allergico e asma.

La terapia del raffreddore allergico, come per tutte le malattie allergiche, si basa su tre principi fondamentali: l'eliminazione o la riduzione del contatto fra il paziente e la sostanza a rischio; la terapia farmacologica; i vaccini ipo-sensibilizzanti specifici.

Per quanto riguarda, in particolare, i farmaci utilizzati più di frequente per la terapia del raffreddore allergico, sono senza certo privi di inconvenienti. Gli antistaminici, il capostipite della terapia anti-allergiche, hanno effetto collaterale, possono causare sonnolenza, che va ad aggiungersi agli effetti negativi che i sintomi dell'allergia provocano sull'efficienza psico-fisica dei pazienti.

Gli antistaminici, in particolare quelli di vecchia generazione sono ampiamente utilizzati come prodotti da banco, possono sensibilmente ridurre durante il giorno la vigilanza e la capacità di concentrazione, fenomeni che risultano particolarmente deleteri nei soggetti che svolgono attività per cui è richiesta attenzione (studenti, conducenti di autoveicoli, lavoratori impegnati in attività di concetto). Inoltre, è da sottolineare la loro assoluta incompatibilità con l'assunzione di sostanze anche blandamente alcoliche, per il potenziamento dell'induzione di sonnolenza.

Gli spray nasali, oggi per lo più a base di cortisone, sono abbastanza efficaci se usati in modo continuo, ma le loro sicurezza di impiego per terapie continuative non è del tutto dimostrata. Inoltre, i pazienti richiedono spesso in farmacia gli spray nasali "vasocostrittori" che, a fronte di una sensazione immediata di benessere, causano, invece, danni importanti a livello nasale e sono in grado di cronicizzare il disturbo.

Quello che, in teoria, sarebbe il metodo più efficace per controllare i sintomi dell'allergia, e cioè l'eliminazione del contatto tra il paziente e la sostanza cui è allergico, in pratica è:

- possibile per le allergie agli animali domestici, ma all'atto pratico, per motivi affettivi, nessuno è disposto a liberarsi del proprio "amico";
- parzialmente possibile per la polvere di casa, ma a prezzo di complessi e costosi interventi di "bonifica" dell'abitazione quali l'eliminazione di moquette, tappezzerie in stoffa, tappeti, tende e quanto altro possa trattenere la polvere, nonché deumidificazione dei locali in cui si soggiorna più a lungo;
- impossibile per quanto riguarda l'esposizione ai pollini.

Nell'ottica di eliminare il contatto tra il paziente e le sostanze cui è allergico, può essere di grande aiuto ALERGOL DR.THEISS, il sistema naturale, non farmacologico, coadiuvante nella terapia dell'allergico, che comprende tre prodotti: la Crema Barriera Antipolline e il nuovo Spray Nasale all'acqua di mare.

Melinda, la prima mela Dop italiana si presenta fruit-logistic

Arriva dal Trentino Melinda, la prima e unica mela italiana a Denominazione di Origine Protetta.

La Melinda "DOP Mela Val di Non" sarà riconoscibili sia dal bollino – presente su ogni mela – sia da una nuova ed accattivante grafica del packaging.

Ecco com'è andata la stagione di raccolta nella celebre "Valle delle mele", dove è in atto, con successo, un piano strategico di revisione dell'assetto varietale che vede il Consorzio Melinda protagonista.

La mela più famosa d'Italia è più amata dai suoi Consumatori.

Golden, Renetta e Red delicious categoria 1^ ed Extra del Consorzio Melinda, il marchio che ben identifica si consumatori, si completa infatti con il riconoscimento Comunitario della DOP (Denominazione di Origine Protetta), a testimonianza che si tratta della prima ed unica mela italiana a potersi fregiare di tale prestigioso titolo Internazionale. Per rendere ancor più agevole per i Consumatori il riconoscimento della mela DOP, il sigillo Comunitario della Denominazione di Origine Protetta sarà presente anche sulle nuove confezioni, caratterizzate per di più da una pennellata di verde, che vuole ricordare come quelle siano proprio le mele prodotte nella Val di Non, il territorio della Denominazione di Origine Protetta attribuita dalla Commissione Europea lo scorso settembre a questi frutti eccezionali, italianissimi, ma così unici in Europa. Il Consorzio Melinda – forte delle sue 16 cooperative e di una produzione media di mele pari a 280.000 t/anno, frutto dell'impegno e della passione dei suoi oltre 5.000 piccoli, ma espertissimi, produttori – ha presentato la DOP Mela Val di Non anche a Berlino, nel corso di Fruit-Logistic, una delle più importanti kermesse internazionali dell'orto-frutta. Lo stand allestito da Melinda sarà ispirato infatti alla DOP appena ottenuta, cui sarà data un'importante visibilità, oltre che direttamente sul bollino e sui nuovi imballaggi predisposti, il lancio di questa campagna, anche grazie a strumenti di advertising e di pubbliche relazioni (è previsto un evento a Milano che coinvolgerà la stampa e le istituzioni). Il segreto della croccantezza svelato dal Disciplinare di produzione. Ne la Mela Val di Non fino ad oggi è stata sinonimo di croccantezza e gusto davvero speciali, oggi arriva il Disciplinare di produzione – obbligatorio per tutte le produzioni DOP – a svelarci il piccolo segreto di questo primato. Scopriamo, infatti che "la vocazione del territorio per la produzione di mele di elevato pregio organolettico-qualitativo è riconducibile alle esclusive matrici geologiche di tipo calcareo-dolomitico e tonalitico, non riscontrabili in altre aree a destinazione frutticola". Ma leggiamo anche, nero su bianco, che la dizione generalmente usata di mele di montagna ha una sua ragione d'essere: "molto favorevoli sono pure le caratteristiche climatiche di questa regione frutticola alpina, che si manifestano soprattutto negli andamenti pluviometrici e termici, tra i quali si distinguono la peculiarità delle escursioni termiche autunnali, mediamente superiori ai 16 ° C, passando ad esempio da minima notturna di 2-6°C a massima di 18-22°C, e dell'umidità relativa, che presenta in quel periodo valori indicativi del 75%". Il Disciplinare limita anche la densità delle piante nei meleti DOP, fissa regole per la potatura - che deve essere effettuata rigorosamente a mano -, stabilisce il periodo in cui è consentito irrigare e le produzioni massime per Ha. Il Disciplinare impone inoltre che la raccolta venga effettuata "esclusivamente a mano e nei mesi di settembre ed ottobre, a seconda della maturazione fisiologica della varietà". Mele che "sanno di montagna" dunque, che per poter essere DOP devono essere esclusivamente delle varietà "Golden, Renetta, Red delicious" e delle categorie 1^ ed Extra. Ogni fase, dalla produzione al confezionamento, deve inoltre avvenire solo nel "Bacino Idrografico del Torrente Noce ricadente nella Val di Sole e Val di Non, altrimenti chiamate Valli del Noce o Anaunia", in Provincia di Trento. Nuovi investimenti per l'ammodernamento tecnologico e i risultati della raccolta il riconoscimento della DOP arriva, dopo un iter di 3 anni, in un momento importante della storia di Melinda, in coincidenza con un progetto strategico triennale (2003-2005) che interessando diversi nodi fondamentali dell'attività del Consorzio stesso. È infatti in corso l'adeguamento dei centri per la lavorazione del prodotto (selezione, confezionamento, tracciabilità e spedizione just-in-time) che ha già portato alla revisione e razionalizzazione dei compiti affidati alle cooperative consorziate. Si sta procedendo ora ad ulteriori importanti investimenti finalizzati alla realizzazione di altri 2 nuovi centri ad elevata tecnologia (inaugurazione prevista a settembre 2005). L'obiettivo è arrivare a 5-6 centri di lavorazione, caratterizzati dalla massima efficienza e capacità produttiva, dalla massima attenzione alla sicurezza ed all'ergonomia e tutti in grado di rispettare i più severi standard internazionali di certificazione (ISO 9001, BRC, IFS), consentendo tra l'altro la tracciabilità del prodotto sino ad ogni singola confezione immessa al consumo. È inoltre in pieno svolgimento il piano di adeguamento dell'assetto varietale che alla fine del 2008 porterà ad una produzione di Golden di quantità inferiore (dal 78,6% del totale al 62,4%), ma di qualità ancor superiore – grazie alle concentrazione dei meleti negli ambienti a più spiccata vocazionalità per questa varietà. La superficie destinata alla produzione di Renetta – una delle più classiche varietà delle Val di Non – resterà invece costante, mentre aumenterà la superficie destinata a Red delicious e, in modo più marcato, quella destinata alle 2 migliori varietà bi-colori: Gala e Fuji.

Tutto questo s'inserisce però nel quadro di una stagione di raccolta 2003 che purtroppo non è stata delle più felici. Le gelate primaverili e le elevate temperature estive hanno causato infatti una flessione della produzione del 15% circa rispetto al 2002 (analogamente a quanto verificatosi nei principali distretti italiani ed europei). A ciò si è anche aggiunto il danno causato dalla grandine, che ha interessato circa un altro 15% della produzione. La produzione commercializzabile per il consumo fresco è quindi circa il 30% inferiore a quella della scorsa annata.

Pazienza. Produrre secondo Natura significa, a volte, anche questo.

Ma per fortuna c'è quel marchio DOP, un simbolo di tradizione, di legame al territorio e di qualità che rende ogni mela Melinda ancora più preziosa del solito per il Consumatore e riempie d'orgoglio tutti i frutticoltori della Val di Non, perché è il riconoscimento del loro impegno e dei 2.000 anni di documentata vocazione per la melicoltura di questa Valle.

E la Bontà vera, si sa, prima o poi, viene riconosciuta.

Mucca alla raccolta punti "La Buona Fattoria"

"La Buona Fattoria", la grande raccolta punti di Coopertat - Gruppo Granarolo Italia, è quest'anno (dal 1° marzo al 31 maggio 2004) con un nuovo, splendido catalogo, ricco di sorprese e di fantastici regali. Con i punti de "La Buona Fattoria 2003/04" si potranno ottenere regali belli ed utili per la casa, il tempo libero ed il benessere. I punti si troveranno sui prodotti freschi di Gruppo Fattorie Italia: il latte, lo yogurt, la panna, la mozzarella. In più si potrà sostenere la "Lega del Filo d'Oro", che da 48 anni opera a favore delle persone sordocieche.

Inoltre le scuole potranno raccogliere, attraverso i propri alunni, i punti scuola sui prodotti UHT di Gruppo Fattorie Italia (latte UHT, budini, panne cotte, panna da cucina) per ricevere tanti strumenti informatici, didattici e sportivi utili per le proprie attività, scegliendoli tra quelli proposti nel sito www.sdottaunamucca.it e per sostenere un importante progetto solidale di ristrutturazione di una scuola in Kenya, proposto dalla Onlus "World for World Organization".

Notizie dall'azienda

Soluzioni assicurative, soluzioni finanziarie.

LA STAMPA

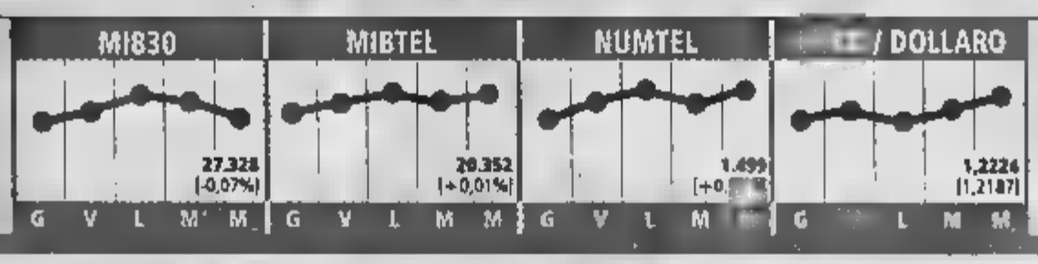
ECONOMIA E FINANZA

17 GIOVEDÌ 1 APRILE 2004

RAS COSTRUTTORI DI CERTEZZE

Più redditizie le Fondazioni

La redditività netta media del patrimonio delle Fondazioni potrebbe confermarsi anche nel 2004 intorno al 5%. Lo mette in evidenza l'Acri, l'associazione tra le Casse di risparmio a cui fa capo la maggior parte delle Fondazioni bancarie. Sempre quest'anno le erogazioni a favore della collettività supereranno il miliardo 100 milioni, una cifra corrispondente al 3% del patrimonio totale del sistema, pari a 37 miliardi di euro.



Primo prezzo per la Borsa elettrica

Parte la Borsa Elettrica; è stato definito ieri il primo prezzo medio giornaliero dell'energia elettrica, valido per oggi e pari in 5,5 centesimi di kilowattora, a fronte di un massimo orario di 7 e un minimo di 3,1 centesimi. L'energia trattata in Borsa è stata pari a 286 milioni di kilowattora, il 2% del fabbisogno totale. Il prezzo è vicino ai livelli attuali incorporati nella tariffa fissata dall'autorità per l'energia per i clienti vincolati.

IL CDA APPROVA IL BILANCIO 2003, IL ROSSO SALE A 510 MILIONI. LA CRISI SI AGGRAVA: NEL 2004 NUOVO CALO DEI PASSEGGERI

Raddoppiano le perdite dell'Alitalia

Chiesto aiuto al governo. Confermato lo sciopero del 5 aprile

Andrea di Robilant

ROMA

L'Alitalia perde quota in maniera sempre più drammatica e le speranze di evitare la caduta precipitosa della compagnia di bandiera sono affidate esclusivamente a un intervento in extremis del governo in favore di tutto il sistema aereo. Intervento che è stato nuovamente sollecitato dai vertici dell'azienda. Nel frattempo i sindacati del trasporto aereo hanno confermato lo sciopero generale previsto per il 5 aprile.

Il consiglio di amministrazione dell'Alitalia ha approvato ieri un bilancio del 2003 che si è chiuso in maniera disastrosa, con una perdita di 510 milioni di euro (prima delle imposte e delle componenti straordinarie), cioè il doppio delle perdite dichiarate l'anno precedente.

L'ultima trimestrale del 2003 ha dovuto registrare una perdita di 146 milioni di euro, un po' peggio delle previsioni. «Ma non è una gran consolazione», ha ammesso il presidente dell'Alitalia, Giuseppe Bonomi, al termine della riunione, «i dati della trimestrale sono oggettivamente molto brutti».

E le prospettive non sono per nulla migliori. I primi due mesi dell'anno corrente hanno registrato un ulteriore calo di passeggeri che ha raggelato le stime per il bilancio del 2004. Secondo fonti Alitalia, nei mesi di gennaio e febbraio gli aerei hanno volato vuoti anche a causa di un contenzioso con le agenzie di viaggio, che avrebbero «boicottato» la compagnia di bandiera. I nuovi dati hanno fatto scivolare ancora il titolo Alitalia, che ieri ha perso lo 0,58 per cento, fermandosi a 0,24 euro.

Ieri era circolata la notizia, diffusa anche dall'Ansa, che l'amministratore delegato Marco Zanichelli si era recato a una riunione d'emergenza con il sotto segretario alla presidenza Gianni Letta, cui Silvio Berlusconi ha affidato la delega per la crisi Alitalia, per esortare il governo a concedere tempestivamente, e comunque non oltre la fine di aprile, un pacchetto di misure per migliorare i conti dell'azienda. In serata la visita di Zanichelli a palazzo Chigi è stata però smentita, mentre si parlava con insistenza di una possibile riunione con governo, vertici dell'azienda e parti sociali mercoledì prossimo.

L'Alitalia ha chiesto alla Consob di poter posticipare il bilancio definitivo del 2003 a fine maggio proprio per poter includere alcune agevolazioni (principalmente una riduzione di accise) che l'azienda considera indispensabili per poter continuare a competere con le altre principali linee europee. Il pacchetto dovrebbe includere tra le altre cose una riduzione delle tasse sul carburante, una riduzione delle tasse per i decolli e gli atterraggi e alcuni ammortizzatori sociali per far defluire il personale.

«Tutto va visto in relazione al momento in cui potremo andare all'approvazione del progetto di bilancio prevista per il 20 maggio», ha detto Bonomi, per poter migliorare i conti definitivi del 2003, «tutto dovrà essere messo in moto in maniera irreversibile entro il 10 maggio». E il governo non ha ancora dato il via libera ai cosiddetti «requisiti di sistema» chiesti dall'Alitalia e che non sono, ha precisato Bonomi, aiuti di Stato o ricapitalizzazioni, che verrebbero comunque bocciati da Bruxelles, ma interventi stessi al riequilibrio della catena del valore del trasporto aereo».

Allo stato, le perdite registrate nel 2003 superano di un terzo il capitale sociale (1,4 miliardi di euro). E in mancanza di interventi da parte del governo, si fa sempre più concreto il rischio di un fallimento dell'azienda. Quello del 2004 sarà l'esercizio-chiave per valutare una volta per tutte le prospettive di un graduale risanamento dell'azienda in vista di un'eventuale alleanza con Air France e Klm. Ma la situazione sempre più drammatica dei conti Alitalia ha bloccato ogni trattativa e a questo punto un accordo appare molto lontano.

Nonostante la crisi e lo sciopero del 5 aprile, assicura Bonomi, il clima con i sindacati è «certamente migliorato», anche perché «c'è un'assoluta consapevolezza delle condizioni in cui versa l'azienda. E questo mi fa ben sperare nonostante molti temi siano ancora da affrontare». Per il momento non si parla di nuovi esuberi, ma è chiaro, dicono all'Alitalia, che il nodo dovrà essere affrontato in tempi brevi agevolazione che la compagnia si aspetta dal governo.

I CONTI ALITALIA Cifre in milioni di euro

	2002	2003
Fatturato	4.818	4.985
Risultato operativo	-118,5	-373,3
Risultato prima di componenti straordinarie e imposte	-260,5	-510,5
Risultato netto	+93	n.d.
Indebitamento netto al 31 dicembre 2003	1,44 miliardi	

L'OPA DI VODAFONE

Assoluzione in vista per i vertici Mannesmann

● Si va verso il proscioglimento di Klaus Esser e Josef Ackermann dall'accusa di malversazione grave nei confronti degli azionisti nell'ambito del processo Mannesmann. Ieri il giudice del tribunale di Dusseldorf, Brigitte Koppenhufer, ha dichiarato infatti, nell'ambito di un «parere preliminare», che Esser che Ackermann non si sono resi colpevoli di alcun reato e hanno agito «senza colpa». L'oggetto della contesa è l'attribuzione dei maxi-bonus da oltre 50 milioni di euro ad alcuni top manager della Mannesmann, tra cui lo stesso Esser, a seguito dell'Opa vittoriosa sulla conglomerata tedesca portata a termine da Vodafone. Dal punto di vista penale, quindi, il processo sembra ormai avviato ad una conclusione con condanne.

NESSUNA RIVOLUZIONE NEGLI ASSETTI DI PIAZZETTA CUCCIA. LA BORSA PENALIZZA IL TITOLO: -2,7%

Il patto Mediobanca scende al 52,4%

Escono Ras, Burgo e Montefibre, più leggeri Pecci e Consortium

Il presidente di Mediobanca Gabriele Galateri

MILANO

E alla fine, nell'ultimo giorno valido per comunicare al presidente Piergaetano Marchetti eventuali disdette dal patto di sindacato di Mediobanca, qualche disdetta è arrivata, quella della Ras, di Montefibre, delle Cartiere Burgo, del gruppo Pecci (che però non esce del tutto ma riduce la propria quota apportata nel patto: da 5,450 milioni di azioni a 1,557 milioni), così come disdettate sono state le quote possedute attraverso Consortium da parte del gruppo Cerutti, della Falck, della Sinpar del bresciano Luigi Lucchini, della Sofist del comasco Ratti e della Rover International che fa capo al gruppo siderurgico Ferrero, tutti azionisti che (Ferrero a parte) resteranno nel patto con le loro quote dirette. A conti fatti, esce dal patto il 4,2% del capitale su un totale vincolato oggi del 56,715%. Nessuna rivoluzione, nessun terremoto, nessun equilibrio alterato, come era ampiamente prevedibile escono di scena alcuni piccoli soci mentre i grandi azionisti, Ras a parte, si cominciare dalle banche, Unicredit e Capitalia, dai francesi riuniti attorno a Vincent Bolloré, grandi insieme ai grandi soci industriali, Italmobiliare, Fondiaria-Sai, Generali, Fiat, Pirelli, Telecom.

Certo, un pezzetto di storia di piazzetta Cuccia, con l'uscita di scena della Burgo (storico una volta controllata da Mediobanca) ma soprattutto della Ras, passa definitivamente negli archivi delle cose che furono. Perché, è noto, era proprio Enrico Cuccia, quando ancora Mediobanca era l'istituto di via Filodrammatici e Cuccia era il dominus, a organizzare la cessione Ras, seconda compagnia di assicurazioni italiana, ai tedeschi della Allianz per alleggerire l'insopportabile indebitamento. Pesanti che proprio a Mediobanca si erano rivolti per risolvere la crisi, dopo la morte del patron Carlo. Il legame, insomma, un tempo era profondo ma poi, si sa, le cose sono andate come sono andate e ormai la competizione, la concorrenza tra le Generali, partecipazione strategica di Mediobanca, e la Ras-Allianz rendeva obbligata la scelta fatta da Mario Greco, numero uno di Ras, di uscire dal patto e dal consiglio d'amministrazione dell'istituto guidato da Gabriele Galateri.

«Bisognava sciogliere un conflitto di interesse evidente», ha fatto sapere Greco, che già più volte si era assentato dalle riunioni nelle quali il consiglio di Mediobanca discuteva di Generali. Il 2,13% di Ras - l'1,81% diretto, il Consortium - dal primo di luglio, giorno di scadenza ufficiale del vecchio patto, sarà fatto tra le partecipazioni considerate di trading dalla e quel momento potenzialmente sul mercato. Lo stesso varrà per lo 0,096% oggi in portafoglio a Montefibre, 750mila titoli che, a dar conto al boom del titolo in Borsa (+9,7%) il mercato già considera venduto per far cassa.

A caldo, ieri, la Borsa il suo umore l'ha già espresso, penalizzando del 2,72% il titolo Mediobanca, evidentemente immaginando i quasi 33 milioni di titoli in uscita dal patto (l'equivalente del 4,2% del capitale, appunto) possano, se messi in vendita, avere effetti ribassisti sul titolo della banca d'affari. Ma c'è da immaginare che, proprio per evitare un ingolfamento che avrebbe effetti negativi sul titolo, le prossime mosse saranno studiate . Lo stesso presidente del patto, Marchetti, ha mesi di tempo, da oggi al primo luglio, per studiare e predisporre il nuovo patto con il possibile ingresso di nuovi soci, anche se per ora non si ha notizia di convocazioni a breve del direttivo e dell'assemblea del sindacato. Anche perché, in lista d'attesa, c'è l'alleggerimento (dal al 12%) di Unicredit e Capitalia che, dopo la discesa al 52,490% delle azioni vincolate, hanno nel patto un peso maggiore di prima e quindi si sono si sono dette pronte a vendere un ciascuna: il problema è a chi visto che, per ora, l'ipotesi di un ingresso di alcune banche popolari (che si erano fatte avanti) resta un'ipotesi e poco più.

Altro punto su cui Marchetti è al lavoro è come sciogliere il nodo Consortium, la società che ha il 4,339% del capitale Mediobanca apportato al patto più un altro 8,873% non aderente al patto, in totale poco meno del 14% che ancora non si sa dove e a chi finirà con lo scioglimento della società deciso all'inizio di marzo: inizialmente si era pensato a una redistribuzione tra i soci di una parte (almeno il 4,339% sindacato) in portafoglio a Consortium (come pure l'1,75% in possesso a FinPriv, anch'essa da sciogliere) ma l'ipotesi presenta difficoltà tecniche (soprattutto di valutazione ai fini fiscali) che non sembrano di facile soluzione, mentre il resto potrà essere ceduto (così è stato deciso) a società non in conflitto d'interesse con Mediobanca. [a.s.]

COME CAMBIA IL SINDACATO DI PIAZZETTA CUCCIA

Capitalia	8,576%
Unicredit	7,833%
Mediolanum	1,813%
Commerzbank	1,649%

TOTALE PATTO 52,49% (era 56,715%)

GRUPPO B 37,62%

PRINCIPALI AZIONISTI	
Fondiaria Sai	3,812%
Gruppo Italmobiliare	2,647%
Generali	1,999%
Pirelli	1,813%
Fiat	1,813%
Telecom Italia	1,813%
Ras	1,813%
FinPriv	1,754%
Consortium	4,339% (era al 4,999%)
Ras	1,813%
Burgo	1,456%
Gruppo Pecci	0,2%
Montefibre	0,096%

GRUPPO C 10%

Gruppo Bolloré	5%
Gruppo Groupama	3%
Santusa (Bsch)	1,406%
Dassault	0,594%

IL PRESIDENTE DELLA FIEG: CON RISORSE SCARSE E' A RISCHIO L'AUTONOMIA

«Maggiore equilibrio fra tv e giornali»

Per Montezemolo la legge Gasparri ha aumentato il divario

Roberto Ippolito

Luca Cordero di Montezemolo parla da lettore. Oltre che da presidente della Fieg, la Federazione degli editori di giornali. Mette in evidenza il piacere di sfogliare i quotidiani la mattina presto, il gusto di tenerne uno fra le mani», la ricerca di «informazioni e approfondimento». E conclude: «Noi che siamo grandi amanti di giornali e libri, non siamo contrari a una tv moderna, forte e di qualità. Ma auspichiamo solo un giusto equilibrio fra la carta stampata e la televisione».

Del bisogno di questo «giusto equilibrio» si parla a un incontro promosso dalla rivista «Reset» e dal Goethe Institut dedicato al «futuro dei giornali» con un interrogativo: «Senza stampa che democrazia sarebbe?». Montezemolo (designato come prossimo presidente della Confindustria) fa presente che «più la tv si evolverà in un bombardamento di canali» ancora di più «il ruolo di una carta stampata pluralista e seria sarà insostituibile». Ma «il problema è avere un'editoria» con i bilanci in ordine e quindi di non inaridire le fonti di finanziamento dei giornali».

Ma c'è la «grande anomalia» ovvero «la grande disparità tra carta stampata e televisione» che la legge Gasparri sul riassetto del sistema radiotelevisivo (approvata dalla camera nella nuova formulazione) «ha ulteriormente aggravato». Per il presidente della Fieg si tratta quindi di «una legge sbagliata».

Montezemolo ricorda di aver già detto» della Gasparri «tutto il male possibile». E rileva che il troppo forte svantaggio della carta stampata rispetto alla tv «non è una questione che dipenda da un governo o un altro». Perciò la legge Gasparri deve «stimolare a reagire: «Ci sprunerà a fare ancora di più». Gli editori, dice il loro presidente, saranno spinti ad aumentare «il tasso di investimenti, creatività e iniziative».

Di fronte alla televisione che cercherà di moltiplicare l'offerta anche con la nuova tecnologia digitale, per gli editori dunque si pone l'esigenza di proporre una «una moderna e competitiva carta stampata». Afferma Montezemolo: «La libertà e la modernità del sistema editoriale dipende dal grado di autonomia economica dei singoli giornali. Se l'editoria è in difficoltà un intervento dello stato ne diminuisce l'autonomia. Credo perciò che investire sulla qualità sia fondamentale».

Questo, però, in uno scenario oggi particolarmente difficile. La grande disparità tra carta stampa e televisione per la pubblicità e la vendita di pubblicità tv «a basso costo» stanno incidendo ancora di più sui conti: c'è «uno squilibrio nelle entrate dei giornali, finora 50% pubblicità e 50% vendite». Infatti «per la prima volta nei bilanci la percentuale della pubblicità è inferiore a quella dei ricavi per le copie». E' un dato di fatto pur «non essendo la nostra mentalità fare il piano greco».

Un «giusto equilibrio» è essenziale perché la stampa in Italia è «veramente pluralista» e «sopre culturalmente e politicamente un arco molto ampio». Esistono «veri imprenditori editoriali» e «il giornale è un prodotto insostituibile».

Il presidente della Fieg Luca Cordero di Montezemolo

«Telepromozioni come gli spot»

● Un disegno di legge che «vuole intervenire sulla regolamentazione del mercato pubblicitario televisivo italiano che, com'è noto, ha riflessi diretti sia sulla correttezza dei bilanci delle imprese televisive, sia sull'equilibrio del sistema economico delle imprese editrici di quotidiani e periodici». Il senatore della Margherita Luigi Zanda ha illustrato il ddl «Nuove norme in materia di pubblicità radiotelevisiva». In particolare il disegno di legge prevede che le telepromozioni debbano essere considerate a tutti gli effetti una forma di pubblicità e rivede, inasprendolo, il sistema delle sanzioni previste per chi viola i tetti della pubblicità.

DECIDO

di volare da Torino a Cagliari con il nuovo, comodo collegamento quotidiano.

Tariffe a partire da 39* euro.

Decido per Air One.

Air One

Lufthansa

* Tariffa promozionale il cui accesso, soggetto a disponibilità di posti nella classe di prenotazione appropriata, non applicabile a voli soggetti ai diritti di servizio pubblico, surcharge e tasse aeroportuali (€ 35), oltre a tasse aeroportuali (a partire da € 4,09) esclusa. Tutte le informazioni sul sito ufficiale. ** Da voce fissa: da € 0,124 alla risposta + € 0,5165 al minuto. Da rete mobile: da € 0,124 + € 0,30 alla risposta + da € 0,2417 a € 0,46 al minuto secondo l'operatore di appoggio.

SEMAFORO VERDE DELLA COMMISSIONE LAVORO ALLE PROPOSTE DI RIFORMA

Pensioni, primo sì del Senato a «scalone» e nuovi incentivi

Bocciatura per il tetto di 516 euro al giorno per gli assegni d'oro I sindacati pensionati: sabato 500 mila persone in piazza a Roma

Il ministro del Welfare Roberto Maroni

ROMA

Primo via libera del Senato alla riforma delle pensioni voluta dal governo. La commissione Lavoro di palazzo Madama ha approvato l'emendamento che prevede che dal 2008 si potrà andare in pensione solo a 60 anni e 35 di contributi o che si possa andare in pensione anche con 40 anni di anzianità, a prescindere dall'età anagrafica. Bocciato invece il tetto di 516 euro al giorno per pensioni d'oro che ha suscitato forte opposizione mentre il ministro del Lavoro Maroni ha promesso che il tetto verrà introdotto anche se «dimezzato». Ecco i punti salienti della modifica.

Diritti acquisiti. Chi dall'entrata in vigore della riforma al 31 dicembre 2007 avrà maturato i requisiti per la pensione di anzianità potrà chiedere all'ente previdenziale di appartenenza un certificato. Questo attesterà i diritti acquisiti e la possibilità di andare in pensione in qualsiasi momento, indipendentemente da ogni modifica della normativa successiva alla certificazione.

Pensione di vecchiaia. L'età pensionabile è 65 anni per gli uomini e 60 per le donne (con deroga per i lavori usuranti).

Pensione di anzianità. Fino al 31 dicembre 2007 restano le regole della riforma Dini. Dal primo gennaio 2008 si potrà andare in pensione di anzianità con 60 anni+61 per gli autonomi) più 35 di contributi, oppure con 40 anni di anzianità contributiva a prescindere dall'età anagrafica. L'età anagrafica sale a 61 anni (62 per gli autonomi) dal 2010. Dopo la verifica prevista nel 2013 si vedrà se portarla a 63 anni (64 per gli autonomi).

Terzo canale. In base un emendamento della Lega, dal primo gennaio del 2008 si potrà continuare ad andare in pensione con 57 anni più 35 di contributi (come prevede la Dini) ma con una penalizzazione: il calcolo della pensione interamente contributivo.

Le finestre. Passano da quattro a due quelle annuali per accedere alla pensione di anzianità.

Chi dall'entrata in vigore della riforma al 31 dicembre 2007 raggiunge i requisiti per la pensione di anzianità e decide di restare al lavoro si vedrà versare interamente in busta paga i contributi previdenziali (32,7%) esentasse.

Pensioni d'oro. Bocciato l'emendamento che prevedeva una soglia massima di 516 euro al giorno. «È una vergogna. Mano male che la Lega dice di essere una forza popolare» - ha commentato l'ex ministro del Lavoro Tiziano Treu (Margherita). «È solo una bocciatura tecnica - ha spiegato Maroni, attuale ministro del Lavoro - per poter riformulare una proposta che la Commissione Affari Costituzionali ha dichiarato illegittima». Il ministro ha aggiunto che «il tetto sarà almeno dimezzato».

Opposizioni critiche. «Si conferma così, se ce ne fosse bisogno, che questa è una riforma, una vera stangata che colpisce solo i più deboli, ma non mette le mani nelle tasche dei più ricchi - ha commentato Gavino Angius, capogruppo Ds al Senato - serve solo a fare cassa, e la cassa la devono pagare i lavoratori». «Ingiustizia è fatta», ha affermato Antonio Montagnino, capogruppo Margherita in Commissione Lavoro del Senato.

In piazza. Mezzo milione di pensionati scenderanno in piazza a Roma sabato 3 aprile per una manifestazione a sostegno della rivalutazione delle pensioni, contro il carovita e per la tutela dei non autosufficienti. Alla mobilitazione - con centinaia di numerose firme di esponenti del mondo della cultura, dallo spettacolo a della ricerca scientifica - dovrebbero partecipare anche esponenti politici. «Siamo preoccupati per la situazione economica difficile e tremenda - ha avvertito il numero uno della Cisl, Savino Pezzotta - senza risposte vere. Bisogna rivalutare le pensioni e affrontare il problema dell'autosufficienza. Ci sono 2,8 milioni di persone non autosufficienti, soprattutto anziane che hanno bisogno di essere accompagnate. Questo mal si concilia con un improvviso abbassamento delle tasse». Il segretario generale aggiunto della Uil Adriano Musi ha invece ricordato che «un pensionato su due percepisce meno di mille euro» e che «non si può dire che si riduce la pressione fiscale: molte di persone richiedono equità del sistema. Dire che si vogliono ridurre le aliquote dei 260.000 contribuenti che pagano il 45% è di un cinismo unico». [f. ama.]

«Un anziano su tre rischia l'indigenza»

Sant'Egidio: il governo deve fermare questa eutanasia sociale

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Sant'Egidio denuncia: c'è un reale concreto «rischio sopravvivenza, un rischio vitae per un pensionato su tre. Molti di loro non si comprano più scarpe e vestiti, ma indossano quelli regalati di seconda amano; non usano il telefono, e non accendono il riscaldamento se non quando non possono farne a meno, persino un piccolo piacere, come un caffè al bar è un ricordo. «Siamo di fronte a una vera e propria emergenza sociale» ha detto Mario Marazziti, della Comunità di Sant'Egidio, che il presente di trenta città italiane con servizi di assistenza volontaria agli anziani. Queste persone, a milioni, «non hanno più una vita dignitosa. La perdita del potere di acquisto si traduce in meno anni di vita».

La comunità di Trastevere ha monitorato una ventina di anziani, vivendo accanto a loro e documentando tutte le spese. Il risultato è evidente: con un reddito basso, assorbito quasi totalmente dall'acquisto dei generi alimentari, e dalle spese per affitto, acqua e luce si riesce appena a sopravvivere rinunciando ad una vita normale». «Sempre più anziani - ha detto Marazziti - si rivolgono ai nostri centri. È una povertà estrema in forte crescita». Il 34% delle 1.880.000 pensioni di vecchiaia è inferiore a 500 euro (l'importo medio mensile netto è di 816 euro). Gli anziani seguiti dalla Comunità spendono tra il 25% e il 60% delle loro uscite per generi alimentari (per l'Istat questa spesa vale il 16,1% del paniere); per la salute il 13% e il 15% (contro il 7% dell'Istat). La Comunità di S. Egidio lancia un appello al governo perché faccia qualche cosa contro la «cristallizzazione della crisi», e propone alcuni interventi immediati, primo dei quali sarebbe l'istituzione di fondo per la non autosufficienza, dal momento che l'Italia è l'unico paese dell'Unione Europea a non averlo. «In Italia - ha sottolineato ancora Marazziti - si accorciando la vita degli anziani di fascia medio-bassa. È il rischio di un'eutanasia sociale». Un esempio: una vecchietta di Roma di 101 anni che vive a letto, è del tutto invalida, l'assistono i volontari della Comunità di S. Egidio: «senza di noi - ha detto - sarebbe morta. Non c'è nessuno che le dà da bere o un sostegno qualsiasi. Sono le famiglie, non lo stato - ha osservato Marazziti - a farsi carico degli anziani».

Sant'Egidio ha anche qualche cosa da dire sull'aumento dei prezzi, documentando, con tanto di scontrini, la situazione di una «casa-famiglia» di anziani, assistita dalla comunità a Roma. Dal dicembre 2001 al gennaio 2004 la «spesa» di queste tre persone - ha spiegato Mario Marazziti si è basata su voci che non sono sostanzialmente variate nel tempo ma che anzi, sono diminuite come numero. Nel dicembre 2001, il gruppo di anziani ha speso per mangiare 350 mila lire (ossia 180,76 euro); a gennaio 2004, la spesa alimentare è arrivata a 545,05 euro, una crescita del 200%.

NEL MIRINO DI BRUXELLES LA MILANO-VERONA E LA MILANO-GENOVA. DS E VERDI CRITICANO IL GOVERNO

Alta velocità, richiamo della Ue

«Dovete aprire gli appalti alla concorrenza»

Maggiore

BRUXELLES

La trattativa privata ga... d'appalto per l'Alta Velocità contraria alle norme ...pee sugli appalti pubblici perchè impediace la concorrenza delle imprese straniere. La lente dell'esecutivo Ue si concentra ...i treni ad alta velocità. Ieri l'esecutivo di Bruxelles ha inviato al governo un parere motivato, terzo atto di una procedura d'infrazione ...rischia adesso di portare il go... di fronte alla Corte di Giustizia europea. Si chiede all'Italia «di garantire le ... della concorrenza aprendo ad offerenti ...tutta l'Unione l'aggiudicazione ...contratti per la costruzione ...linee ferroviarie per l'alta velocità».

I fatti rimontano al 1991 quando la società (pubblica) Ferrovie dello Stato (Fs) affidò alla Tav gli appalti di costru... delle linee ad alta velocità. Fs decise ...incaricare la Tav sulla base ...una ...zione d'esecuzione nella quale ...stipulato che la Tav avrebbe dovuto fornire le prestazioni in oggetto facendo ricorso a contraenti che andavano scelti tra i principali gruppi industriali italiani. Un criterio, secondo Bruxelles, contrario ai Trattati Ue, laddove (artt. 43 e 49) si sancisce la libertà di stabilimento e di fornitura dei servizi.

Il Commissario responsabile al mercato interno, Frits Bolkestein, manda un messag... chiaro a Roma. «L'iniziativa della Commissione - si legge in ...breve comunicato - punta soprattutto ad aprire alla ...europea i lavori su linee per le quali la fase di costruzione ...è ancora cominciata. In particolare le tratte Milano-Verona e Milano-Genova».

E' un avvertimento. Adesso il governo ha una via d'uscita per non incorrere nelle eventuali sanzioni dei giudici di Lussemburgo. Ma per ... una bocciatura europea, il ministro Lunardi, Fs e la Tav devono revocare i contratti ai vecchi consorzi e procedere a regolari gare d'appalto. Una decisione difficile, perché si tratta ...impegni per almeno 15 miliardi di euro.

L'opposizione intanto rimbalza sul richiamo di Bruxelles e fa ripartire il pressing sul governo perché modifichi in fretta la normativa vigente. La senatrice dei Verdi Anna Donati e la capogruppo dei Verdi all'Europarlamento, Monica Frassoni, ricordano che furono proprio i Verdi, ... fa, a inviare un ricorso alla Commissione sull'illegittimità del ripristino a trattativa privata, deciso dal governo Berlusconi nel collegato Infrastrutture».

Ermete Realacci e Fabrizio Vigni, capigruppo della Margherita e dei Ds in Commissione ambiente alla Camera, chiedono un'audizione urgente del governo per rendere conto della vicenda. «Avevamo avuto ragione di opporci - grazie anche ai numerosi esposti di Legambiente - a una normativa che rende poco trasparenti, più costosi per l'assenza di concorrenza e ... affidabili ...gli interessi dei cittadini, l'assegnazione di appalti per 15 miliardi di euro». «Ci auguriamo - continua la nota congiunta di Realacci e Vigni - che il governo cambi rapidamente rotta per non ripetere gli effetti nefasti già conosciuti grazie alla normativa sul falso in bilancio».

Intanto Pierluigi Bersani, responsabile ... dei Ds, ribadisce che il precedente governo di centro-sinistra aveva abolito la trattativa privata, reintrodotta poi dal governo Berlusconi. «Quando nel 2000, facendo salve le concessioni Tav per la tratta di alta velocità decidemmo di interrompere il ... delle concessioni per le nuove tratte e di metterle a gara, lo facemmo per garantire severità e certezza di prospettiva al completamento di una fondamentale infrastruttura ferroviaria». Poi «il nuovo governo, ... arroganza e sicumera cancellò queste norme».

Stefano Lenzi del Wwf, ricorda che già nella Finanziaria 2002 erano state introdotte le modifiche richieste dalla Commissione di Bruxelles per rispettare la concorrenza europea. «Ma - aggiunge Lenzi - il ministro Pietro Lunardi cancellò quella norma resuscitando le vecchie concessioni». Adesso Roma ha due mesi per dare una risposta all'Europa.

I MERCATI VALUTARI

Falso malore di Greenspan e il dollaro sbanda

Altalena dell'euro e del dollaro sui mercati valutari ieri ...ivi per il clima nervosismo in vista della riunione della Bce di oggi da cui tuttavia non ci si attende nessuna variazione ...i tassi. La divisa europea, che aveva aperto poco sopra quota 1,22 dollari, ... anche da un dollaro debolissimo per via dell'incendio alla raffineria BP in Texas, è balzata ...pomeriggio fino a ...picco di 1,2323 per poi rientrare in chiusura a 1,2287 dollari. Il rally sul ... è s... spinto dalle improvvise voci di un attacco cardiaco ...presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, su ...l'euro ha fatto un balzo di quasi l'1% in pochi minuti dopo essere stato nel primo pomeriggio rilevato dalla Bce a 1,2224 dollari Usa e 126,97 yen. La notizia è ... qualche ora dopo ...portavoce della banca centrale ... Michelle Smith: «Greenspan sta bene, non c'e niente vero». Al crollo del dollaro hanno contribuito anche i dati ... sulla fiducia dei direttori d'acquisto di Chicago, in forte calo a ... In ripresa anche l'euro-yen salito a 127,22 in serata mentre è indietreggiato lo yen nei confronti ...dollaro che chiude in Europa a 103,95 dopo ... ...minimo ...quattro anni di 103,4.

Il commissario Ue Frits Bolkestein

DECISIONE GIÀ ATTESA, A LONDRA IL BRENT -3,3%

L'Opec taglia la produzione ma il prezzo del petrolio cala

Bush critica gli sceicchi: «Meglio far decidere al mercato»
Dubbi sulla tenuta del cartello, l'Iraq torna protagonista

Luigi Grassia

Senza piegarsi alle forti pressioni politiche internazionali - ieri si è fatta sentire di nuovo la Casa Bianca - l'Opec ...deciso di confermare il taglio della sua produzione di un milione di barili al giorno a partire da o... Il risultato di questa mossa è p... dossale, perché ieri i prezzi del greggio anziché salire ... scesi: a Londra il brent che ...riferimento in Europa è calato del 3,3% a 31,37 dollari al barile e anche il Wti americano è stato trattato a New York durante la seduta ...quotazioni cedenti.

La stranezza può essere spiegata ...parte col fatto che ...mercato aveva già scontato la riduzione dell'export Opec. Un'altra possibile interpretazione è che gli operatori si aspettino di «vedere» proprio oggi il bluff dell'organizzazione, i ...i membri di rado sono stati capaci in passato ...rispettare accordi di qualunque genere, per quanto solennemente presi.

La decisione del taglio è stata presa nella riunione del 10 febbraio ad Algeri; si tratta di abbassare il tetto produttivo a 23,5 milioni di barili al giorno, partendo dai 24,5 milioni di oggi, pari a una sforbiciata del 4%; va peraltro tenuto presente che i 24,5 milioni attuali ... solo teorici, perché in realtà parecchi Paesi superano le quote loro attribuite. Ancora più difficile è credere che l'Opec riesca ad autodisciplinarsi per produrre ... ...

Comunque il solo parlare di tagli produttivi ...spinto all'insù i prezzi, che in questo periodo sono ai massimi da 13 anni.

Per questo i Paesi consumatori vedono con sfavore il taglio produttivo, che ...di là della reazione di giornata di ieri al ribasso non potrà non provocare aumenti dei prezzi. Fonti della Casa Bianca hanno fatto sapere che «il presidente Bush è preoccupato»; pur senza criticare direttamente la decisione dell'Opec, un portavoce ha osservato che «i corsi petroliferi debbano ... ...fissati dal mercato»; ha aggiunto ...gli Usa ...impegnati ...serrate discussioni ...i maggiori produttori mondiali». Eppure il ministro del petrolio del Kuwait, lo sceicco al-Sabah, ha lasciato intendere che ci potrebbe essere un ulteriore taglio della produzione ... Perché?

Una risposta indiretta può ricavarsi dalla dichiarazione del ... del petrolio iracheno al-Uloum, secondo ...Baghdad ...prodotto 2,5 milioni ...barili al giorno nel mese di marzo e si aspetta di cominciare al più presto a vendere greggio dal porto turco di Ceyhan attraverso l'oleodotto. È il ritorno sul mercato da protagonisti degli iracheni a preoccupare gli altri produttori.

...effetti uno studio dell'Eni incorporato nel bilancio 2003 prevede per il 2004 ...prezzo medio del brent inferiore a quello dell'anno passato. Tagli Opec permettendo.

«ALTERNATIVA A BMW»

Gm tifa Alfa «Farebbe bene in America»

TORINO

«Alfa Romeo farebbe bene negli Stati Uniti». Lo ha detto il presidente ... di Gm Europe Robert Lutz, ricordando che la casa statunitense e qu... del Lingotto «avevano affrontato la questione ... due anni fa, ...Fiat ci aveva chiesto ...aspettare qualche anno per potere sistemare i conti visto che per adeguare ...vettura al mercato Usa ci sarebbero voluti 200-300 milioni di ... «Credo che Alfa Romeo farebbe bene negli Stati Uniti in quanto è vista ... alternativa alla Bmw. In Messico noi con Fiat abbiamo creato un concessionario di lusso dove vendiamo Saab, Cadillac ed Alfa Romeo» ha aggiunto Lutz, escludendo la possibilità che la piattaforma ...usata per la sportiva Pontiac Solstice possa essere utilizzata anche per Alfa Romeo. Per quanto riguarda invece Lancia, Gm ha sottolineato la necessità «di riorganizzare la rete distributiva anche perchè il portafogli di prodotti è in evoluzione».

GUIDA IL SANPAOLO IMI

Dalle banche 500 milioni per le imprese

TORINO

Finanziamenti per ...importo di ... milioni di ... alle piccole e medie imprese del Centro-Nord, ...quali può corrispondere ...ammontare almeno analogo di investimenti nelle regioni coinvolte: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli, Trentino, Emilia Romagna e Toscana. Il progetto, presentato ieri, è del gruppo Sanpaolo Imi, della Banca Cr Firenze e della Cassa di Risparmio ...Forlì, in collabora... con Unionfidi Piemonte e i maggiori Confidi Industriali ...Centro-Nord ...le rispettive associazioni di categoria. Sarà creato ...prodotto di sistema», uniforme nelle caratteristiche e nelle condizioni ...tutto il territorio nazionale, che sarà disponibile entro aprile presso le reti distributive delle banche promotrici dell'iniziativa. Le piccole e medie imprese potranno beneficiare, mediante la cartolarizzazione del portafoglio crediti generato, di uno sbocco indiretto al mercato dei capitali, ma anche di migliori condizioni di accesso al credito.

ECONOMIAFLASH

GRANAROLO FA ... LO YOMO. La produzione di yogurt Yomo, sospesa per cas... integrazione , potrebbe riprendere già settimana prossima con le garanzie che Granarolo si impegna a fornire Banca Intesa, che ha in pegno il 95% del capitale. Lo ha reso noto il presidente di Granarolo Luciano Sita. Granarolo ha confermato la scorsa settimana trattative per rilevare la Yomo.

PER DE RIGO PROFITTI +75%. Il gruppo De Rigo migliora la redditività ...utile netto in crescita ...del 2003 del 74,5% e debiti quasi azzerati. Il fatturato netto consolidato è calato dell'1,5%.

VIA LIBERA ALL'ACCORDO BURGO-MARCHI. Via libera dal cda di Cartiere Burgo Spa all'aggregazione tra il gruppo Burgo e le attività cartarie del gruppo Marchi a seguito di un aumento di capitale riservato a Holding Group Marchi. Il nuovo gruppo disporrà di 15 centri produttivi da 3 milioni di tonnellate di carta.

PIRELLI. Massimiliano Paolucci è il nuovo responsabile dei rapporti con i media del gruppo Pirelli. L'incarico si ... a quello analogo rivestito da Paolucci nel gruppo Telecom Italia.

AUMENTA DELL'83% L'UTILE ... C. Si è chiuso con un utile netto in crescita dell'83% l'esercizio ... del gruppo genovese Amga. Il cda proporrà all'assemblea un dividendo di 0,020 euro per azione.

ALBACOM ... ROSSO RICAPITALIZZA. Albacom ha chiuso il 2003 con ...perdita netta di 286 milioni di euro. Lo società annunciato la copertura del passivo a ...aumento di capitale (dopo l'azzeramento) attraverso la conversione di ... milioni di finanziamento soci oneroso, vantato dagli stessi nei confronti di Albacom.

BURANI RADDOPPIA R. ...LTATO. Utile netto consolidato in crescita del 92,2% per il gruppo Marisilla Burani Fashion nel 2003. Il ...a propone un dividendo di 0,089 euro per azione.

SCURTI DIVE... ...DI SITA. Daniela Scurti è stata nominata amministratore delegato ... Sita (gruppo Ferrovie dello Stato).

IL PUNTO SUI MERCATI

Bene energetici e Fiat

Si sgonfia in chiusura e azzera i guadagni Piazza Affari, penalizzata dai dati macro Usa peggiori delle attese, in primis quello relativo alle intenzioni d'acquisto di Chicago sceso fortemente a marzo. Il Mibtel chiude sulla parità a +0,01% e il Mib30 appena sotto (-0,07%). Un discreto risultato a livello europeo [illegible] confrontato con Francoforte (-0,45%) e Londra (-0,61%). Fa meglio solo Parigi (+0,14%). In rialzo frazionale a casa nostra Midex (+0,14%) e Numtel (+0,27%). Scambi stabili per 2,7 mld di [illegible]. Sotto i riflettori i petroliferi nel giorno in cui l'Opec ha deciso il taglio alla produzione. Svetta Saipem (+4,38%) [illegible] segna il nuovo record dal collocamento e scambia circa il 2% del capitale. Resta al palo SRG (-0,03%) all'indomani del placement a sorpresa del 9,05% da parte della controllante Eni (+0,31%) che perde smalto sul finale. In auge l'energia con Enel ed Edison sopra l'1%. Migliori del mercato i Tlc tranne Pirellina (-1,20%) oggetto di realizzi. Prevalgono i ribassi tra le banche con Mediobanca maglia nera (-2,72%) dopo le numerose uscite dal patto di soci tra cui Ras (+0,56%). Fallisce il recupero St (-0,10%). Rimonta Fiat (+1,48%). Corregge Luxottica (-0,14%). Regina dei medi Aem (+3,18%). In crescita anche Amga (+2,17%) ed Acegas (+3,69%) spinte da ottimi risultati. Il ritorno all'utile non favorisce invece Benetton (-1,21%). I conti in rosso fanno invertire Alitalia (-0,54%). Sostengono il Nuovo Mercato Tiscali (+0,43%) ed eBiscom (+0,85%) con la partecipazione di Finmatica (+0,70%).

Valori di Milano	31-03-2004	%
MIB	19866	+0,50
MIBTEL	20252	+0,01
MIB 30	27320	-0,07
MIDEX	25561	+0,17
[illegible]	7152	[illegible]
DJ Eurostoxx 50	2787	-0,15

	Apert.	[illegible]	Min	Max
Giu. 04	26840	26794	26755	27040
Set. 04	26400	26512	26505	26730

Amsterdam (Aex) 338.57 (-0.22); Bruxelles (Bel 20) 2380.35 (+0.46); Francoforte (Dax Xetra) 3856.70 (-0.45); Hong Kong (Hang Seng) 12681.67 (+0.32); Londra (Ftse 100) 4385.70 (-0.61); Madrid (Ibex 35) 8018.10 (+0.17); Parigi (Cac 40) 3625.23 (+0.14); Sydney (AllOrd) 3416.40 (-0.01); Tokio (Nikkei) 11715.39 (+0.19); Zurigo (Smi) 5618.60 (-0.08); New York (Dow Jones) 10354.96 (-0.26); Nasdaq 1993.48 (-0.36).

Deutsche 06 5.000; Kariba C 041 [illegible] 1.300; P Crotone 18.100; P Materano 5.000; P Ravenn pr1 23.300; P Ravenna 23.600.

	Denaro %	Lettera %
1 sett	2,0510	2,0592
1 mese	2,0240	2,0521
2 mesi	1,9870	2,0146
3 mesi	1,9560	1,9851
4 mesi	1,9460	1,9756
5 mesi	1,9400	1,9690
6 mesi	1,9300	1,9626
7 mesi	1,9370	1,9659
8 mesi	1,9430	1,9699
9 mesi	1,9460	1,9750
10 mesi	1,9580	1,9851
11 mesi	1,9690	1,9963
12 mesi	1,9830	2,0195

	Euro
Sterlina (v.c.)	74,000 - 88,830
Sterlina (n.c.)	74,890 - 88,250
Sterlina (post.74)	74,700 - 86,700
Marengo italiano	59,910 - 71,000
Marengo Svizzero	58,910 - 68,730
Marengo Francese	57,790 - 69,210
Marengo Belga	57,790 - 69,210
Marengo Austriaco	57,790 - 69,210
20 Marchi	73,140 - 78,530
10 Dollari Liberty	196,250 - 253,060
10 Dollari Indiano	253,060 - 309,870
20 Dollari Liberty	356,300 - 423,400
20 Dollari St. Gaudens	372,370 - 420,400
4 Ducati Austria	157,520 - 185,920
100 Corone Austria	305,260 - 329,000
100 Pesos Cile	181,850 - 201,420
Krugerrand	324,330 - 359,450
50 Pesos Messico	370,500 - 415,170

Titoli	Quotaz.	Var. %
Autostrade Meridionali	20,0000	+1,50
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	31,3000	+0,00
Banca Pop. di Sondrio	[illegible]	0,00
Bonaparte	[illegible]	0,00
Borgosesia nc	1,9300	-10,23
CIT	1,9000	+3,26
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,1400	+0,34
Elios Holding Milano	0,3900	0,00
Ferrovie Nord Milano	1,3410	-2,97
NGP	0,3500	0,00
[illegible]	1,2140	0,00

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata [illegible] il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo [illegible] di titoli trattati. Euro 50: indicatore dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese e [illegible] dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; [illegible] dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, ... per i future. Euribor: è il tasso interbancario ... dalle piazze finanziarie dell'area euro; lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 31-03-2004

[illegible]

MERCATO AZIONARIO [illegible] 31-03-2004

[illegible]

[illegible]

Con 40 euro[1] in meno avere SKY è davvero un gioco.

Oggi vivere le grandi emozioni è ancora più facile. Con PRONTO SKY, il servizio di installazione[2] completo a cura di un tecnico SKY, puoi avere subito a casa tua decoder digitale, parabola di proprietà e attivazione della SMART CARD. Così potrai finalmente goderti la fantastica offerta SKY, i principali canali nazionali e oltre 60 canali regionali e tematici: tutti trasmessi in qualità digitale.

Solo fino al 30 aprile. Abbonati subito. Basta chiederlo all'199.100.900[3]

[1] Offerta valida fino al 30 aprile per chi paga con carta di credito o addebito bancario e si abbona per almeno 3 pacchetti.

[2] Installazione Standard: l'assemblaggio e l'allineamento dell'impianto Satellitare, ove compreso. L'installazione sul balcone di proprietà dell'Abbonato e su un terrazzo condominiale di un edificio per massimo di un Abbonamento ciascuno, di una staffa per il fissaggio dell'antenna, del cavo coassiale necessario ed il collegamento alla presa televisiva fornendo le più volte, l'orientamento, l'attivazione e il collegamento del Decoder e la verifica della funzionalità dell'impianto Satellitare e del Decoder.

[3] Il costo della chiamata da telefono fisso è pari a 0,12 euro/min + IVA DLUN VEN 8.30 - 18.30, SAB 8.30 - 13.00 e 0,06 euro/min + IVA DLUN VEN 18.30 - 22.30, SAB 13.00 - 22.30, festivi 8.30 - 22.30. I costi delle chiamate da telefono cellulare sono legati all'operatore utilizzato.

PRONTO SKY
Più facile di così...

[illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments®

Pioneer [redacted] Management S.A.
77 [redacted] Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

[redacted] IN [redacted] AL 30/3/2004

COMPARTI MONETARI	CL E	CL F	CL G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,59	5,54	5,58
Pioneer Funds - International Short-Term	5,23	5,19	5,23
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,39	4,35	4,37
[redacted]			
Pioneer Funds - Euro Bond	6,21	6,12	6,16
Pioneer Funds - International Bond	6,12	6,03	6,08
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,85	5,83	5,87
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,41	5,3	5,38
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,47	6,24	6,35
Pioneer Funds - Strategic Income	5,2	5,16	5,17
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	51,25	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	51,85	-	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	6,43	[redacted]	6,36
Pioneer Funds - French Equity	11,01	10,79	[redacted]
Pioneer Funds - Core European Equity	5,19	5,07	5,15
Pioneer Funds - Euroland Equity	3,2	3,14	3,2
Pioneer Funds - Top European Players	4,37	4,23	4,29
Pioneer Funds - Top European Research	3,23	3,15	3,2
Pioneer Funds - European Small Companies	4,38	4,22	4,33
Pioneer Funds - Eastern European Equity	9,22	8,9	9,1
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	[redacted]	3,78	3,83
Pioneer Funds - America	[redacted]	3,74	3,8
Pioneer Funds - U.S. Value	4,21	4,1	4,18
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,23	3,15	3,21
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	5,13	4,98	5,08
Pioneer Funds - U.S. [redacted]	5,21	5,08	5,2
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	4,18	4,07	4,12
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3,39	3,33	3,38
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,45	2,4	2,43
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	4,09	3,97	4,06
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,34	5,19	5,27
[redacted] Funds - Emerging Market Equity Growth	4,12	4,01	[redacted]
COMPARTI [redacted] SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,72	3,63	3,7
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,88	2,9	2,98
Pioneer Funds - Global Technology	1,48	1,44	1,49
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,82	1,78	1,81
Pioneer Funds - Global Consumers	4,21	4,12	4,19
Pioneer Funds - Global Energy	4,28	4,19	4,27
Pioneer Funds - Global Industrials	4,42	4,33	4,41
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,34	4,23	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,49	5,38	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,57	4,5	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,91	[redacted]	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,33	3,26	-

www.pioneerinvestments.com Numero Verde 800-881552

GTT GRUPPO TORINESE TRASPORTI

Il Gruppo Torinese Trasporti SpA con sede legale in Corso F. Turati 19/6 - 10128 Torino

DA' AVVISO AL PUBBLICO

Dell'avvenuto deposito, presso il Comune di Torino Divisione Infrastrutture e Mobilità Settore Tutela Ambiente Servizio Valutazione Impatto Ambientale Via Garibaldi 23, dell'istanza di avvio della fase di verifica della Procedura di VIA relativa all'opera definita come linea tranviaria 13 lotto 1.
L'opera è localizzata nel Comune di Torino.
Il Progetto consiste nel Prolungamento e riorganizzazione della circolazione della linea tranviaria 13 [illegible] nella Borgata Campidoglio del Comune di Torino nel tratto compreso tra Corso Lecce ed il Corso Tassoni ed attestamento in Corso Lecce stesso, e le Vie Lessona, Cibrario e Nicola Fabrizi.
L'opera, in riferimento alla legge regionale n. 40/1998 e s.m.i. (allegato B3), ha la seguente tipologia: "Sistemi di trasporto a guida vincolata (tranvie e metropolitane), esclusivamente adibite a trasporto passeggeri".
Si fa presente che l'istanza in bollo, presentata alla Città di Torino - Servizio Comunale VIA, di richiesta di avvio della fase di verifica della procedura di VIA, accompagnata dalle copie del progetto, dello studio di impatto ambientale e della sintesi in linguaggio non tecnico, è depositata dal 24/03/2004 presso l'Ufficio Deposito Progetti della Città di Torino - Divisione Ambiente e Mobilità - Settore Tutela Ambiente (sede: Via Garibaldi 23 - 10122 Torino - Orario per il Pubblico da Lunedì a Giovedì dalle ore 9,00 alle 12,00 e dalle ore 14,30 alle ore 16,00 - Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00) per la pubblica consultazione ed eventuali istanze, osservazioni o pareri da presentare, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Città di Torino, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente comunicato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Ing. Roberto Rioli)

IL PRESIDENTE
(Giovanni [redacted])

CITTÀ DI TORINO

Asta pubblica n. 189/2003 del 12 febbraio 2004 per "Opere di manutenzione straordinaria scuola elementare "Duca d'Aosta" di Via Carlo Capelli, 51 - Circoscrizione n. 4". Comunicazione a norma dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55. Sistema di aggiudicazione: art. 21, comma 1 e 1 bis della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i. Hanno presentato offerta n. nove ditte. Sono risultate aggiudicatarie le seguenti ditte: Lotto A: Gard Edil Srl con sede in Torino, Str. Mongreno, 6 bis con il ribasso del 23,792%; Lotto B: D'Addererio A. con sede in Torino, Str. Torino-Pianezza, 51 bis con il ribasso del 18,60%.
Torino, 22 marzo 2004

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA-CONTRATTI-APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI TORINO

Asta pubblica n. 195/2003 del 5 febbraio 2004 per "programma di recupero urbano - parco Colonnetti". Comunicazione a norma dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55. Sistema di aggiudicazione: art. 21, comma 1 e 1 bis della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i. e art. 30 direttiva CEE 93/37. Hanno presentato offerta 7 ditte. È risultata aggiudicataria l'A.T.I. Domino Sportcal Srl, con sede a Torino, strada della Pellerina 27, con il ribasso del 38,073%.
Torino, 15 marzo 2004

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA-CONTRATTI-APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI TORINO

Asta pubblica n. 158/2003 del 15 gennaio 2004 per "realizzazione di nuova area mercatale citrus Taranto tra le vie Ancina e piazza Sofia". Comunicazione a norma dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55. Sistema di aggiudicazione: art. 21, comma 1 e 1 bis della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i. e art. 30 direttiva CEE 93/37. Hanno presentato offerta n. 5 (cinque) ditte. È risultata aggiudicataria la ditta A.T.I. F.lli Artuso/Edimopse Srl, con sede in Torino, via Pellos Renato 126/10, con il ribasso del 35,61%.
Torino, 11 febbraio 2004

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA-CONTRATTI-APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

[redacted]

Sede in corso Stati Uniti 27
C.F. 80087790012

Convocazione di [redacted]

I soci sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 23 aprile 2004 alle ore 12, in Torino, corso Stati Uniti n. 27 - Palazzo Ceriana Mayneri - in prima convocazione ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 24 aprile 2004 stesso luogo alle ore [redacted] per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: 1) Relazione del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori; 2) Presentazione del bilancio al 31/12/2003 e deliberazioni relative. Il bilancio ed il conto consuntivo al 31 dicembre 2003 unitamente alle relazioni sono depositati presso la sede amministrativa in Torino, corso Giovanni Agnelli n. 46.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
Gianni Romeo

COMUNE DI TERNI

Ufficio Appalti e Contratti

[illegible]

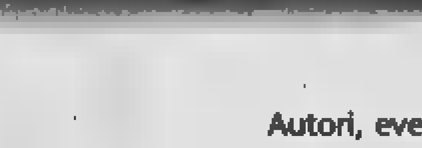
Per la pubblicità su: LA STAMPA

publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti,
storie, momenti, incontri.
Le cose da raccontare
e chi le racconta,
quelle da leggere e chi le scrive.
I dove, i quando, i come.
Tutto nello spazio
di un quotidiano.
Ogni sabato, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi



ttL

Tutto quello che c'è, da sapere.

Gli Avvisi Legali de [redacted]

li puoi trovare [redacted]che su internet

Consulta i siti
www.nordovest.it/
albopretorio/
sezione Bandi & [redacted]

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI MAGNA GRAECIA DI CATANZARO

Avviso di appalto aggiudicato ai sensi del D.Lgs. 358/92

1. Nome ed indirizzo dell'Amministrazione: Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro via Tommaso Campanella, 29 Palazzo Alemanni - 88100 Catanzaro - tel. +39 0961.516378 - 379 - 380, fax +39 0961 515379 - http://www.unicz.it; 2. [redacted] ristretta accelerata, [redacted] licitazione privata, ex art. 7, comma 1 ed art. 9, comma 1 lettera b) D.Lgs. 358/1992 per appalto fornitura e posa opera n. 1 (uno) apparecchio per Tomografia Computerizzata Total Body previa verifica ed eventuale progettazione e realizzazione opere civili, impiantistiche e strutturali che risultassero propedeutiche per l'installazione dell'apparecchiatura con onere a carico aggiudicatario - Nuova sede Facoltà Medicina e Chirurgia - Loc. Germaneto. Prezzo massimo presunto Euro 1.380.000,00 (unmilionetrecentottantamila/00) oltre iva per apparecchiatura ed Euro 40.000,00 (quarantamila/00) oltre iva per lavori completamento ed adeguamento impianti e struttura. 3. Procedura d'aggiudicazione prescelta: procedura richiesta accelerata, mediante licitazione privata, ex art. 7, comma 1 ed art. 9, comma 1 lettera b) D.Lgs. 358/1992. 4. Data di aggiudicazione dell'appalto: 17/12/2003. 5. Criteri di aggiudicazione dell'appalto: offerta economicamente più vantaggiosa determinata in base ai criteri indicati nel capitolato d'oneri. 6. Numero di ditte che hanno presentato l'offerta: n. 4 (quattro). 7. Natura dei prodotti forniti: CPA 33.10.11. 8. Nome ed indirizzo dell'Aggiudicatario: Toshiba Medical Systems s.r.l. - via Canton n. 115 - 00144 Roma. 9. Valore dell'offerta cui è stato aggiudicato l'appalto: Euro 1.390.876,00 (unmilionetrecentonovantamilaottocentosettantasei/00) oltre iva. 10. Subappalto: vietato per la fornitura delle attrezzature. Consentito per lavori edili ed impiantistici purché la relativa richiesta venga effettuata in fase di gara e lo svolgimento del successivo rapporto di subappalto venga effettuato con le modalità e i criteri di cui alla attuale normativa vigente in materia di lavori pubblici; 11. Tempo di realizzazione dell'opera: 40 (quaranta) giorni decorrenti [redacted] data di aggiudicazione. 12. Data di spedizione e di ricevimento avviso post informazione G.U.C.E.: 26/03/2004.
Catanzaro 26/3/2004

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO dott. Luigi Grasdlosch

Passione italiana per l'arredamento

Saranno veri questi prezzi?

Stai tranquilla amore mio!

Iva, trasporto, montaggio e 2 ANNI di assistenza compresi nel prezzo

€ 498,00

€ 198,00

Sedia con seduta in legno € 29,00

€ 1.640,00 con elettrodomestici

NUOVO PUNTO VENDITA

ASTA del MOBILE

l'arredamento italiano

FINALE LIGURE

Tel 19.681 19.681

Corso 2.382.7 172 754

Via del 453.11 • 4 199

a Sestri e 0.000 • Fax

30

www.astadelmobile.it

IL GRANDE CINEMA DI PANORAMA IN DVD E VHS

JIM CAVIEZEL GUY PEARCE RICHARD HARRIS

protago
The Pa

Monte Cristo

Una delle più suggestive versioni del famoso romanzo di Dumas, protagonista il marinaio Edmond Dantes (Jim Caviezel) che scende vivo dalla prigionia per finzione come uomo nuovo e raffinato, ma ferocemente ossessionato di vendetta. Un appassionante kolossal di avventura.

DVD SOLO € 5,90 IN PIÙ

domani in edicola con

Panorama

Lasciatevi guidare alla scoperta dell'Italia.

Tutta l'Italia da sognare, conoscere, vivere con le Guide Verdi del Touring Club Italiano

Touring Club Italiano

Panorama presenta in esclusiva un'edizione speciale e aggiornatissima delle Guide Verdi del **Touring Club Italiano**. Terza tappa: Piemonte e Valle d'Aosta. 25 itinerari completi, dai regali edifici di Torino ai castelli valdostani, dalle colline del Monferrato alle rinomate stazioni sciistiche, con tutte le informazioni complete e gli indirizzi utili.

QUESTA SETTIMANA

Piemonte e Valle d'Aosta

La ragazza di Vermeer

E' proprio di Vermeer il dipinto *Giovane donna seduta alla spinetta* (nell'immagine). Considerato in un primo momento falso, il quadro sembra avere adesso un'attribuzione certa e sarà venduto a luglio a Londra. Sarà il primo Vermeer messo all'asta negli ultimi ottant'anni.

E' nato l'«Indipendente»

Con una cena cui hanno partecipato Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini è stata salutata a Roma la nascita dell'*Indipendente*, il quotidiano diretto da Giordano Bruno Guerri (foto) e edito da una cordata guidata da Italo Bocchino, deputato di An. Il giornale si propone di essere «il riformista del centro destra».

Nuovo libro della Fallaci

Si chiama *La forza della ragione* ed è il nuovo libro di Oriana Fallaci (nella foto) che uscirà per Rizzoli il 5 aprile. «Scriverlo era mio dovere» dice la Fallaci secondo la manchette di annuncio del libro. Il contenuto unico indizio il sottotitolo: *New York, 11 settembre 2001 - Madrid, 11 marzo 2004*.

L'UNIONE SI ALLARGA A STATI NELLA CUI ECONOMIA L'AGRICOLTURA HA ANCORA UN PESO RILEVANTE

PRODI
La sfida contadina

Carlo Petrini a colloquio con Romano Prodi, presidente della Commissione Ue

Romano Prodi in un disegno di Ettore Viola

Carlo Petrini

L'Europa cambia, rinnova la sua dirigenza politica, si allarga, il processo d'unificazione attraverso problematiche complesse e faticosa armonizzazione. L'agricoltura rimane uno dei settori che più assorbono le energie di legislatori e politici: di fronte a zone rurali dove il produttivismo imperato ha fatto tabula rasa, cancellando prodotti, valori, umane. Per contro abbiamo ancora territori che hanno conservato tradizioni e stili produttivi sostenibili; inoltre stiamo per accogliere dieci nuove nazioni che si apprestano a entrare nell'Unione: Stati al interno il numero contadini rappresenta ancora una percentuale rilevante popolazione. Diventiamo lentamente una sola, con innanzi noi grande dualismo, che contrappone da un lato la produzione agro-industriale massificata delle zone più industrializzate e urbanizzate e, dall'altro, antiche pratiche che resistono ancora.

Presidente Prodi, immagina il meeting dire, l'arrivo a Torino, tutto il mondo, di cinquemila rappresentanti comunità produttive del cibo in rappresentanza delle loro comunità del cibo?

«Molti di questi agricoltori vengono da società con problemi interni molto forti e gerarchie profondamente diverse. Dovrebbero in grado di portare delle soluzioni originali, anche perché altrimenti il meeting si ricondurrebbe a una generica e sterile lamentela; che può essere anche la più giustificata e la più forte del mondo, da sola servirebbe a nulla. Sarà importante invece che diano un contributo su come hanno operato nel nome loro tradizioni, su come hanno saputo gestire la biodiversità che hanno attorno, sulle piccole innovazioni, su come si posizionano rispetto to, oppure come hanno organizzato il nelle famiglie e nella comunità. Ma ripeto: sarà fondamentale evitare che diventi un'assise di rivendicazioni. Tenuto conto che partiamo da uno spaventoso numero di persone che si trovano di fronte al problema sopravvivenza o, peggio, della fame propria, si rischia che un soggetto come Food, il quale parte da una struttura nata e imperniata sulla ricerca della qualità gastronomica, alla fine si trovi in difficoltà nel gestire la cosa».

è senz'altro un passaggio non scontato, che in qualche modo abbiamo già compiuto. Se facciamo i nostri Presidi in Brasile, non cerchiamo di difendere l'haute cuisine brasiliana, ma i prodotti tradizionali delle umili comunità contadine: prodotti via d'estinzione perché non ci possibilità di sviluppo di fronte all'invadenza del commercio globale. Il problema è che dobbiamo uscire da un'ottica del gusto euro-centrica: quello che piace a noi non è detto che debba piacere ai popoli che vivono in una giungla. Ogni cultura ha una identità diversa, anche gastronomica: forse più povera, forse assolutamente incomprensibile per noi, senz'altro legata biodiversità del territorio in cui s'è sviluppata; senz'altro appagante perché conforme al gusto quei popoli, ai loro costumi, ai loro rituali. Se a questa specificità si sostituisce prodotto occidentale industriale si crea un disastro, nasce una dipendenza che senza risorse economiche esterne al territorio, come il denaro, porta alla fame. Anche nelle ristrettezze più dure la gastronomia assume rilevanza centrale.

approccio senz'altro innovativo e ha funzionato bene nell'occidente ricco: resta da vedere se avrà la stessa fortuna in ambienti dove non c'è lo stesso substrato culturale che ha trovato da noi. Forse, prima di tutto, è proprio sull'aspetto culturale che bisogna lavorare: Terra Madre può tornare utile in questo senso. In ogni caso è anche vero che non bisogna soltanto pensare ai paesi più drammaticamente in difficoltà. Ad esempio io consiglio di creare una sezione apposita in cui un confronto dedicato dieci paesi che si apprestano a entrare nell'Unione Europea. Siamo di fronte a grandi agricolture, che mantengono una struttura per lo più familiare, ancora profondamente differente rispetto a quella degli altri quindici Stati dell'Unione. Sono agricolture tradizionali che dovranno affrontare un bello scossone di fronte all'entrata in Europa. Sarà necessario fornire loro gli strumenti su come reagire, su operare senza ansie e paure. Noi abbiamo avuto più tempo per assimilare il mercato unico; loro purtroppo dovranno adeguarsi in pochi anni. Allo stato delle cose c'è il rischio di dilapidare un patrimonio culturale e produttivo immenso. La vostra esperienza associativa, il vostro modo di operare, potrà servire far i prodotti tradizionali all'interno all'esterno del paese; ridare dignità ai produttori perché non abbandonino l'attività; fare in modo che il loro lavoro sia in grado di generare una giusta remunerazione. Oggi queste persone non hanno ancora la possibilità di continuare le loro produzioni soltanto in virtù del loro valore culturale»

La Polonia, esempio, entra nell'UE con ancora il 37% di popolazione impiegate in agricoltura. Più meno la nostra nel secondo dopoguerra: sarebbe meglio evitare che rinneghino questa capacità produttiva con tutti i suoi valori (che possono insegnare molto anche a noi) per afferrare a ogni costo una tanto auspicata, e comunque legittima, modernizzazione. Io comincio a percepire le prime avvisaglie di un timore da parte di questi Paesi. Da un lato sono speranzosi che i flussi di contributi che riceveranno possano incidere profondamente sulle loro economie; dall'altro sono molto guardinghi nei confronti dell'Unione, temendo di dover mutare pelle in maniera repentina e traumatica. Hanno paura di perdere potere e dignità. Il sogno, che condividiamo entrambi e che immagina un'Europa generosa, meno «degli Stati» e più unita, con le singole realtà aperte allo scambio, orgogliose ma non autoreferenziali, troverà ulteriori ostacoli di fronte a questi nuovi soggetti?

«Il problema si pone non per una questione di supposto dominio culturale, ma per un semplice fatto cronologico. La politica agricola e non soltanto, risente delle regole impostate dai primi Paesi che l'hanno organizzata. È chiaro che i nuovi Stati che entrano nell'Unione hanno il forte timore di sentirsi in qualche modo colonizzati. È chiaro dunque che sarà fondamentale riuscire a dare una prospettiva che permetta loro di mantenere le proprie tradizioni, i loro prodotti, la loro identità: in una parola la loro diversità. L'ambito è delicato: esistono regole commerciali che sempre potranno esser loro favorevoli. All'armonizzazione può seguire un'omologazione dei consumi, proprio come avviene in tutte le colonizzazioni culturali. Gli imprenditori dell'ovest si rendono bene dei vantaggi che con questi nuovi mercati: non è un caso che molti di loro stiano già da tempo trasferendo le loro attività est. I sistemi imprenditoriali dei nuovi dieci dovranno dunque fare attenzione a non "conquistati" da quelli occidentali, più e maggior esperienza. Bisognerà fare in modo che la spinta che proponete voi, la difesa con i propri mezzi di un proprio modo d'essere, si controbilanci a questa tendenza omologante: strumenti culturali propri da parte e l'aiuto istituzionale alla piccola agricoltura di territorio dall'altra».

In ambito di politica agricola comunitaria - fatte le dovute premesse sull'istituzione delle denominazioni origine, che mi paiono un'ottima forma di tutela e di valorizzazione - siamo entrambi consapevoli che la politica dei sussidi va profondamente ripensata. La prima volta che ho sentito parlare di riforma in merito, di un ridimensionamento, l'ho sentito da lei. Ma l'impressione che abbiamo periferia che sede decisionale europea queste volontà sono spesso tenute sotto pressione dalle forti lobbies dell'agro-industria.

«Anche questo è un grande confronto culturale: remunerare la produzione aggiuntiva fu una priorità indispensabile in tempi in cui in Europa non c'era abbastanza cibo per tutti. Una volta raggiunto l'obiettivo prioritario, gli interessi creatisi attorno alla politica dell'aiuto alla quantità hanno continuato in qualche modo a governarla. Oggi questo è uno dei capitoli più faticosi difficili dell'agenda europea, ma ne siamo resi conto soltanto una volta giunti alla sufficienza alimentare. Ecco perché di fronte all'ingresso dei nuovi paesi dell'est si è posta l'opportunità di intervento di correzione. Guardandosi alle spalle però, bisogna che senza le regole europee molti prodotti sarebbero già spariti e l'azione di soggetti come il vostro movimento sarebbe comunque arrivata troppo tardi. Per quanto riguarda la contrapposizione tra gli interessi delle lobbies della produzione in serie e quelli della piccola produzione artigianale anch'io l'avverto, e l'ovvia è che i primi riescano a spuntarla in questa battaglia. Penso però che, siccome in Europa da tempo il reddito è più che sufficiente rispetto ai bisogni sopravvivenza, anche la piccola produzione tradizionale, al di fuori dei circuiti della grande distribuzione e della grande industria, abbia le sue carte da giocarsi. Tra l'intervento di soggetti privati e associazioni, il risveglio dell'opinione pubblica, la sua parte d'attenzione non ghiela nega più n».

Detto fuori dai denti, ci vede come dei Don Chisciotte contro i mulini a vento?

«Dipende. Per assurdo voi questo momento siete i vincitori: la gente fa più diete, mangia meno e mangia meglio. C'è stato uno spostamento dalla quantità alla qualità, anche troppo forse, in alcuni casi addirittura portato all'esasperazione. Basta accendere la televisione per rendersene conto. Ciò è però già sufficiente a dimostrare che non siete dei Don Chisciotte: l'operazione che avete svolto in Italia è benissimo. Ora sfida è portare questa conquista anche in altri Paesi, quelli dell'Est, costruendo gli stessi strumenti di difesa le condizioni ottenere gli stessi fatturati. Dare alle Nazioni emergenti un esempio di come si è lavorato bene in altri luoghi è molto importante. Si può dare loro questo concetto per definizione: cioè che il loro prodotto tradizionale merita di essere salvato e ha tutte le caratteristiche per avere successo. In secondo luogo gli si fa comprendere che il prodotto speciale, simbolo di una particolare identità locale, non il mercato se non è accompagnato da un valore aggiunto culturale: deve percepito e trattato come una cosa diversa dai prodotti di massa, altrimenti ne viene inghiottito. insieme a questo passaggio le istituzioni europee sapranno accompagnare la crescita e l'evoluzione del mondo agricolo, si vincerà una parte della sfida. Negli altri paesi, come in Africa, getti un seme getti un e speri che cresca qualcosa».

Africa: prima parlavamo di colonizzazione e, fuori Europa, ci sono le comunità che più pagano forme di colonialismo di imperialismo e proprio. In questi luoghi, dove la gastronomia forse meno evoluta ma meno povera, il colonizzatore ha imposto i suoi costumi alimentari ritenendo quelli degli indigeni primitivi, impraticabili e soprattutto non esportabili. In altri paesi invece, penso ad esempio all'India, il colonizzatore non si è fatto nessun problema a «rubare» idee gastronomiche: uno dei condimenti più tipici dell'Inghilterra, il curry, sappiamo benissimo che origini ha. Lo stesso processo è avvenuto a livello agricolo, creando una frattura incredibile tra materia prima e savoir faire. L'invadenza del colonizzatore ha sostituito le produzioni tradizionali con quelle ad uso e della madre Patria. Basti citare il cacao il caffè tutte. Basti che il 75% coltivatori di del mondo non ha mai potuto assaggiare il cioccolato. È un problema di sovranità alimentare: abbiamo lato lo scollamento lavoro nei campi e capacità d'impiego della materia prima; dall'altro il depauperamento del sapere gastronomico e delle tradizioni alimentari. In questo modo le possibilità di riscatto e di sviluppo sono ridotte al lumicino. La cucina, secondo me, una forma di diplomazia della pace molto importante: una rivendicazione della propria sovranità alimentare da parte di queste società significa innanzi riuscire fare economia senza essere dipendenti dagli altri.

«I paesi alle prese questi problemi che ci ritroviamo più vicini sono quelli del sud del Mediterraneo: quel mare nostrum che conserva ancora una biodiversità naturale, una varietà produttiva una ricchezza culturale straordinarie. Mi premerebbe molto che Madre fosse affrontato l'insieme problematiche che stanno coinvolgendo questo bacino, in particolare proprio i paesi della sponda meridionale. Perché siamo di fronte a un mondo sottoposto a sfide di complessità: basti alla forte emigrazione che lo sta coinvolgendo. È un mondo che ci ritroviamo proprio di fronte all'uscio di casa, alle prese con gravissimi problemi di natura sociale ed economica. Molte di queste comunità non autosufficienti, né al loro interno, né sul mercato. Il sogno dell'Europa generosa aperta anche per la consapevolezza e l'intervento su queste problematiche, che sono da un certo punto di vista lontane, ma in realtà così vicine».

3. DIALOGHI SULLA TERRA

Romano Prodi è nato il 9 agosto 1939 a Scandiano (Reggio Emilia). Allievo di Beniamino Andreatta all'Università di Bologna, dopo la laurea si specializza presso la London School of Economics. Nel 1978 è nominato da Andreotti ministro dell'Industria. Nel 1982 il Governo gli affida la presidenza dell'Iri che lascia nell'89 per tornarvi nel 1993 chiamato dal Governo Ciampi. Dopo la vittoria elettorale del Polo nel 1994, si dimette. Da quel momento inizia l'attività politica: viene indicato leader dell'Ulivo e dopo la vittoria della coalizione centro-sinistra diventa presidente del Consiglio nell'aprile del '96. Rimane a capo dell'esecutivo fino ad ottobre '98. Circa un anno dopo, nel settembre '99, Prodi viene nominato presidente della Commissione europea.

> La politica agricola europea risente delle regole impostate dai primi membri che l'hanno organizzata. È chiaro che i nuovi hanno il forte timore di sentirsi colonizzati

LA STAMPA Quotidiano fondato nel [redacted]

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Rossella, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA [redacted]
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo [redacted], Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino [redacted]
STAMPA IN FACSIMILE: La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma; [redacted] Catania; Milano SAME spa, via della Giustizia 11, Milano; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, [redacted]; S.E.A. printing, Monserrat 13, Barcelona

[redacted] Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. [redacted] del 25/11/2003
La tiratura di mercoledì 31 marzo 2004 è stata di 515.557 copie

DIBATTITO AD ALESSANDRIA

NOLTE E I SUOI OPPOSITORI

Jas Gawronski

SE è vero che la «revisione» storica è [redacted] tendenza naturale ed è un diritto di ogni generazione [redacted] storici, è altrettanto [redacted] che in Italia alcune élites intellettuali hanno opposto [redacted] tenace resistenza a discutere [redacted] Ernst Nolte. Del tutto eccezionale è [redacted] vigore polemico [redacted] cui molti storici [redacted] grande livello, pensiamo, ad esempio a Nicola Tranfaglia, hanno reagito alla ridiscussione di [redacted] canoni di interpretazione della [redacted] contemporanea. I polveroni polemici e le vere e proprie intimidazioni ed aggressioni che accompagnarono l'uscita dei libri di Renzo De Felice stanno a dimostrare una certa volontà di limitarsi a chiosare i sacri testi, senza sentire [redacted] necessità di [redacted] rilettura storica più distaccata degli eventi e meno condizionata da fattori politici contingenti.

Chi scrive ritiene importante l'opera di Nolte e reputa indispensabile confrontarsi senza pregiudizi ideologici con i lavori dello [redacted] tedesco. Ma ritiene anche che il suo «revisionismo» non possa essere accolto come [redacted] nuovo vangelo. [redacted] rischio è quello di sostituire ad una vulgata un'altra vulgata, di abbattere dei miti per poi accettarne degli altri. Detto diversamente, Nolte in Germania [redacted] De Felice in Italia [redacted] sono dei punti di arrivo. Sono l'antitesi di un processo dialettico che troverà [redacted] decenni futuri la sua sintesi, per altro sempre provvisoria, perché la storia deve [redacted] oggetto di continua discussione critica. L'esigenza di revisione nasce infatti dalla ricerca [redacted] di [redacted] informazioni, dall'affermazione di nuovi paradigmi teorici, dalla necessità di riconsiderare continuamente [redacted] patrimonio culturale ereditato alla luce dei nuovi problemi del presente e del futuro. Diceva Croce che ogni storia è storia contemporanea.

In questa dimensione è nata anche in Italia una corrente di storici «revisionisti» [redacted] che appaiono interessanti: che uno storico [redacted] Gian Enrico Rusconi si sia posto in antitesi [redacted] ogni vulgata e ad [redacted] mito è di per sé cosa assai importante. La lezione profondamente laica di Rusconi è sicuramente la più importante e la più decisiva anche per il futuro della storiografia italiana ed europea.

Ma è anche significativo che [redacted] studioso [redacted] Losurdo si confronti con Nolte, consentendo finalmente un dibattito e non un monologo. Lo scorso anno il presidente del Senato Marcello Pera aveva invitato Nolte a Palazzo Madama, e da quell'incontro nacque un confronto ricco di riflessioni ed anche di dissensi. Il filosofo popperiano Pera non nascose al suo ospite la diversità di valutazioni che caratterizzava quel pranzo, coraggioso confronto ravvicinato in una sede istituzionale.

L'[redacted] di Alessandria intende proseguire su quella strada, andando avanti per dimostrare con i fatti che i liberali veri [redacted] hanno tabù [redacted] auspicano un confronto a 360 gradi nel [redacted] del quale ognuno degli interlocutori sappia e voglia mettere in discussione [redacted] stesso. Per i liberali infatti i punti di arrivo sono sempre dei punti di partenza per discutere e verificare le proprie idee con spirito critico.

eurodeputato [redacted] Forza Italia

Dalla introduzione [redacted] dibattito che [redacted] terrà oggi [redacted] Alessandria in [redacted] Teresa Michel 2 (ore 19) fra Ernst Nolte, teorico del revisionismo storico, e un gruppo di storici antirevisionisti.

PROGETTI MUSEALI DELL'ISTITUTO LUCE E DELLA COMUNITA' ROMANA

Se questi sono gli ebrei

Un'immagine del terribile rastrellamento nazista nel Ghetto di Roma

Francesco Grignetti

DA una parte le foto di famiglia, recuperate in vecchi bauli, che riportano a tempi antichi, ma anche tanti altri materiali sparsi. Dall'altra i filmati dei cinegiornali, soprattutto propaganda del Ventennio, che però a rivederli oggi fanno persino tenerezza e comunque rendono il clima [redacted] un'epoca. L'Istituto Luce e la comunità ebraica romana mettono insieme le forze per produrre documentari e rendere accessibili gli archivi. In prospettiva c'è da creare un grande museo multimediale dell'ebraismo romano [redacted] sbocco su Internet [redacted] non solo. L'Istituto Luce co-produce un film di Barry Levinson, titolo provvisorio *La mia storia italiana*. L'amministratore delegato Luciano Sovena, [redacted] ui [redacted] fa in quota Alleanza nazionale, pensa a Levinson come a un anti-Benigni. C'entra infatti l'Olocausto e il fascismo. E ieri, presentando il progetto agli [redacted] mani, ha usato parole molto esplicite: «Sarà un film che ricorda quel periodo. Levinson è l'autore di *Rain Man*. Potete capire quali corde andiamo a toccare».

Gli ebrei romani lo capiscono eccome, di quali corde si parla. Ieri, accanto a Sovena sedeva il rabbino emerito Elio Toaff. «Chi non è stato toccato dall'Olocausto - spiegava - chi non ha perso un famigliare o un amico, inevitabilmente non può sentire come noi. Questi film sono utili». Toaff era sinceramente emozionato quando gli hanno fatto vedere [redacted] immagini del suo insediamento in sinagoga, tratte da un cinegiornale Incom del [redacted]. «Non mi ero [redacted] visto». Il volto del professor Toaff appariva impenetrabile, invece, quando Sovena ha preso a dare piattonate sul film di Roberto Benigni. «A volte - ha incalzato l'amministratore delegato [redacted] Luce - [redacted] certi film si ha un discorso distorto sulla Shoah. Certe opere mi sembrano piuttosto furbe. Inutile che vi ricordi *La vita è bella*».

Meglio il film di Benigni o Levinson e Spielberg?

Olocausto e cinema: un terreno [redacted] scivolosissimo quello [redacted] s'è addentrato l'amministratore delegato dell'Istituto Luce. [redacted] per di più tenuto in una [redacted] Palazzo della Cultura Ebraica di Roma. Giustamente l'avvocato Sovena il discorso [redacted] l'era scritto. «Ci sono [redacted] casi di film cominciati con le migliori intenzioni che finivano per fermare gli stereotipi...». E terminava, Sovena, [redacted] un accenno velenoso al «discorso speculativo» che sarebbe ravvisabile dietro il film di Benigni. Il tutto in contrapposizione a Levinson, che sta procedendo con il suo film, ovvero la storia di un ragazzo di religione israelita che [redacted] incontro [redacted] peripezie nell'Italia della Seconda guerra mondiale, cercando un rabbino che possa celebrare il Bar Mitsvah (cerimonia ebraica che sancisce il passaggio di un adolescente alla maggiore età).

Ora, come si ricorderà, il film di Benigni alimentò grandi discussioni. Anche in [redacted] alle comunità ebraiche di tutto il mondo. Le comunità in Italia, però, [redacted] schierarono abbastanza compattamente [redacted] parte di Benigni. Non a [redacted] sul set il regista si avvalse dell'aiuto di Shlomo Venezia, un anziano ex deportato, sopravvissuto ad Auschwitz, oggi abitante a Roma.

[redacted] Toaff ha chiarito a fine incontro: «A me il film di Benigni è piaciuto». Ha raccontato infatti il rabbino emerito: «Quel film ha avuto un'ottimo successo, io non ne ebbi affatto una impressione negativa». E ricorda con un ampio [redacted] di quando la [redacted] di produzione organizzò per lui un'anteprima riservata della *Vita è bella*. Benigni restò fuori dalla saletta, nervosamente, attendendo il suo parere. «Mi aspettò all'uscita, con una certa ansia. Gli dissi che il film mi era piaciuto molto».

[redacted] Comunità e il Luce hanno firmato ieri un protocollo che sarà alla base di una lunga collaborazione. Come primo passo [redacted] stato messo in cantiere un documentario [redacted] cinquanta minuti sugli ebrei romani. I materiali recuperati, film e fotografie, confluiranno poi in un museo della Shoah e un Museo della Comunità che stanno per [redacted] a Roma. [redacted] c'è attesa anche a Gerusalemme, dove scarseggiano i filmati sulle comunità ebraiche italiane prima [redacted] guerra», [redacted] spiegato Leo[redacted] Paserman, presidente della comunità romana. «L'Archivio Luce ci aiuterà a ricostruire [redacted] eravamo e a dimostrare la nostra vitalità di [redacted]. Pensiamo a una operazione [redacted], fatta con l'aiuto degli anziani per ricostruire la vita quotidiana nella prima metà del Novecento», ha osservato Riccardo Pacifici, portavoce della stessa comunità.

Anche il regista Steven Spielberg, l'autore di *Schindler's List*, che con i proventi del film ha dato vita alla Shoah Foundation, 150 mila testimonianze dei sopravvissuti allo sterminio, ha dato la sua disponibilità. Le sorprese maggiori comunque verranno dagli armadi di famiglia.

Lo Stuzzicaventi

[redacted] Ceronetti

MENO emozione, a vederne sui giornali l'immagine, la ragazzina infamemente uccisa a Forcella, fosse stata bruttina, certamente susciterebbe. Invece era proprio bellissima. La bellezza femminile si [redacted] nascosta, ma resta una forza. La vittima *bella* non [redacted] più *qualunque*, il sacrificio [redacted] rompe la cerchia del compianto dei prossimi e del quartiere di malaugurio. Annalisa [redacted] bella, [redacted] una bellezza popolare senza tempo, spero non sconciata dall'orribile *piercing*, da tatuaggi, e in un quartiere simile (non era così Forcella, l'ho percorso tante volte, anni lontani) [redacted] rischio di stupro. Sigillato dall'enigmatica Kore, il suo arco breve.

Ma tra il colpo bestiale e la sepoltura c'è un transito buio che vuole riflessione. Questa ragazza [redacted] era morta. Il giorno dopo si è levato [redacted] tripudio, intorno a lei, da bruciare qualsiasi compianto, da cambiare direzione al vento della commozione. [redacted] tripudio [redacted] dell'immediato espianto-trapianto. A lei, fiore della vita, difficilmente sarà venuto in mente di farsi «donatrice» dei propri organi. Quegli organi non [redacted]ti *donati* ma *strappati*: parliamo [redacted] linguaggio onesto! Fossi stato io padre [redacted] questa bellezza assassinata [redacted] avrei consentito a farla uccidere un'altra volta su un tavolo operatorio! E il suo cuore batteva: questo va gridato, *batteva*. Su questo punto o siamo sacerdoti dell'intransigenza o prendiamo una strada storta, che porta all'immondo traffico [redacted] organi teneri, traguardo estremo dell'impurità criminale dell'uomo. La morte significa *cuo[redacted] fermo*: la *morte cerebrale*, [redacted] oggi bisogna subire come imposizione di legge, non è né potrà mai essere morte *vera*.

Annalisa Durante

Avviene questo: [redacted] un'esistenza limbica, tra vita e morte, l'organo strappato passa ad un'analoga quasi vita e quasi [redacted] (se si tratta di cuore) per *ravvivare*, offrire [redacted] parvenza di vita altrove, di vita-simulacro, inondata dai farmaci, asfissiata [redacted] controlli medici. A me, padre, udire quegli applausi per la «donazione» di [redacted] figlia, leggere quei titoli «Annalisa rivive»; «Il suo [redacted] batterà ancora», darebbe il vomito, mi nasconderei in una caverna, a piangere lontano dagli occhi mediatici, via da un mondo dove, peggio della mala[redacted]ita, imperversa una demenza simile. Il fantasma della bambi[redacted] che era *dormiente*, certamente senza risveglio, però dormiente e non morta, e che mi [redacted] stata svuotata tra [redacted] compiacenza della canaglia senz'anima, mi perseguiterebbe.

La scienza è riuscita a sradicare d[redacted] tutto il sublime dono per cui Prometeo fu condannato all'erosione eterna dei suoi visceri generosi, per decreto di tirannide cosmica: il dono delle *speranze cieche*. Quanti saremo, tolte l'India e un po' d'Africa, sul pianeta, a sentire consapevolmente che la morte [redacted] fine apparente, e non risolutiva, ancora? Il [redacted] Baudelaire, [redacted] «grandi dolori» dei morti [redacted] me non è un'immagine, ma sguardo [redacted] veggente al [redacted] del muro. E il dialogo di Monos e Una di Edgar Poe: una [redacted] vellina per farci addormentare meglio? E' chiaro che un *espianto* perde molto di sinistro se c'è, oltre alla [redacted] della morte [redacted] da [redacted] strumento che non rilascia segni, anche la tre volte certa, l'indubitabile sicurezza dogmatica che un *aliquid*, la presenza eterica, il mucchietto karmico migrante, il Sé che non nasce né muore, cui fu dato per poco il bel velo mortale e il nome di Annalisa in un vicolo napoletano - tutto questo, che nella [redacted] ha [redacted] la nostra misera vita nobilmente inquieta, trafitta dal dubbio, inseparabile dalle ombre, inte[redacted] e degna dell'arte - non [redacted] che un baraccone da fiera per sghignazzamenti, un cimitero sconsacrato dove si urina. La perdita di questi estremi ritegni, di un'idea dissonante della morte, trascina tutto e tutti verso inimmaginabili violenze, accettate [redacted] normalità, come fatti ordinari, abitudini.

LETTERE al DIRETTORE

• [redacted]izzazione a trasgredire • La misoginia di San Paolo • La Bibbia di Bertolt Brecht

LE LETTERE VANNO INVIATE A [redacted] VIA MARENCO [redacted], 10126 TORINO - FAX 011 [redacted] E-MAIL: lettere@lastampa.it

Per l'inglese alle elementari, il tributo del rodaggio

VORREI complimentarmi con il [redacted] Ministro dell'Istruzione per aver [redacted] la brillante idea di introdurre l'insegnamento della lingua inglese nella scuola elementare: peccato che [redacted] abbia prima pensato ad istruire per bene chi la deve insegnare. Mio figlio frequ[redacted] la seconda elementare ed ha quindi iniziato quest'anno la cosiddetta alfabetizzazione [redacted] lingua inglese, ma nel vero senso della parola. Innanzitutto l'insegnante [redacted] stato nominato solo a fine ottobre (dopo [redacted] cambiati [redacted] paio), quindi dopo [redacted] 2 [redacted] ha iniziato l'approccio [redacted] questa nuova materia che prevede 2 ore settimanali di lezione ed ora che siamo a [redacted] mesi dalla fine della scuola, il [redacted] vocabolario [redacted] arricchito dei seguenti termini: good morning, good night, hello, goodbye, happy birthday, i colori base, i numeri da uno a dieci e un po' l'alfabeto. Ma il colmo dei colmi è che le due ultime lezioni, quindi ben 4 ore del programma, sono state interamente dedicate alla scrittura in stampatello di due pagine della lettera W e due pagine della lettera J!! Mi è parso di tornare indietro, quando in prima elementare doveva imparare a scrivere le lettere. [redacted] sorge a questo punto il dubbio che l'insegnante in questione non [redacted] l'inglese e soprattutto che non abbia ben compreso cosa deve insegnare. Persino mio figlio è rimasto sconcertato e al ritorno da scuola mi ha chiesto [redacted] aveva a che fare con l'inglese la scrittura di queste lettere e per quale motivo non gli venivano insegnati altri vocaboli più utili. Sinceramente, pur avendo io studiato l'inglese, non ho saputo rispondergli e quindi giro la domanda al nostro Ministro Letizia Moratti: [redacted] pretendo che mio figlio impari alla perfezione la lingua inglese sin dall'inizio, ma chiedo almeno che la scuola [redacted] non prenda in giro gli alunni ed i genitori.

[redacted]

GENTILE lettrice, la ringrazio per la sua lettera, che fa pensare, più che a [redacted] spiritosa descrizione [redacted] di medio funzionamento della scuola pubblica italiana, a un pezzo di sceneggiatura di *Un americano a Roma* (tra qualche anno, magari, potrà farlo vedere a suo figlio in cassetta). Aspettarsi una pronta risposta nell'apprendimento di una lingua straniera da parte di un bambino di sette anni è sempre possibile, e poi si sa viviamo in un'epoca in cui tutti i genitori puntano ad avere bimbi-prodigio. Ma in realtà è naturale che all'inizio lo studio dell'inglese sia preso come [redacted] gioco, ed anche una semplice familiarizzazione con la lingua straniera credo sia un risultato. Mi fa piacere che quel che le è capitato non le abbia fatto cambiare idea sull'utilità dell'inserimento anticipato dello studio delle lingue a scuola. E mi sembra chiaro che a suo figlio è capitato un insegnante somaro. La prenda come un tributo ai rodaggi lenti che in Italia hanno tutte le novità, e speriamo che vada meglio la prossima volta.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

FINCHÉ LA TELECAMERA NON LI INCHIODERÀ

Ho letto *La Stampa* [redacted] attenzione, come faccio tutti i giorni. In particolare mi hanno colpito gli articoli sulle polemiche relative al divieto di ingresso [redacted] in [redacted] città. La questione non [redacted] del tutto chiara: sembrerebbe che fino ad ora [redacted] si potessero applicare le [redacted] ai trasgressori ma che ciò dovrebbe avvenire a breve. Ma le telecamere non [redacted] messe in sostituzione dei vigili? In quel tratto di centro da anni non si può transitare, telecamere funzionanti o no. Dunque chi è passato dovrebbe ringraziare che, a causa di un disguido, non riceverà alcuna multa.

[redacted] pare che l'Amministrazione, di cui peraltro [redacted] condivido sempre le scelte, venga accusata di dugiae a sproposito. Non mi è sembrato opportuno dedicare tanto spazio per dare [redacted] ad automobilisti che, in ogni caso, trasgredivano. Ci [redacted] chiedendo l'autorizzazione a trasgredire [redacted] a quando la telecamera non li inchioderà? Vi sembra educativo?

Massimo Garbaccio

MASCHILISMO ISLAMICO E MASCHILISMO D'OCCIDENTE

Per secoli la civiltà occidentale è stata succube della cultura moralistica e misogina di [redacted] Paolo [redacted] imponeva [redacted] Palestina e a Roma il velo alle donne come segno della dipendenza dall'uomo e «per rispetto agli angeli»... sic! (*Prima lettera ai Corinti*, versetti 3-10). Fino ai primi anni del 1900 le nostre donne non potevano mettere naso fuori casa se non si coprivano il capo con un velo, pena essere giudicate come donne di strada. Stuoli infiniti di suore dentro e fuori la clausura dei monasteri da duemila anni lasciano nudo solo l'ovale del viso, con gli occhi sempre bassi. Il pudore moralistico palestinese-cristiano ha influito su Roma e sull'Europa cristiana. L'Islam di Maometto, seicento anni dopo Cristo, ha rinchiuso [redacted] guardiola del chadòr anche quel poco [redacted] che restava fuori della donna, obbligandola anche alla più dolorosa e incivile infibulazione genitale, prima del matrimonio, [redacted] fin [redacted] più tenera età. Adesso, almeno, le donne musulmane che vivono tra noi il chadòr [redacted] lo sono strappato via spontaneamente. Anche loro incominciano a capire che ognuno è libero di vestirsi come vuole, ma devono lottare contro le loro tradizioni maschiliste. Da noi il maschilismo impone [redacted] donne di denudarsi, da loro di coprirsi. Etiche opposte ma che mirano all'identico risultato: il dominio delle donne da parte dei maschi. [redacted] il sole che i responsabili della scuola materna di Samone, Ivrea, in provincia di Torino, hanno discriminato Fatima non perché veste alla musulmana, *ma solo perché è musulmana*. E questo è razzismo della peggiore Lega, quella [redacted] Borghezio, che i musulmani non li vuole proprio, [redacted] in Piemonte, né in Italia, né in Europa.

Antonio De Angelis
prete sposato Associazione Vocatio
Poggio di Sanremo (Imperia)

[redacted] LIBRO CHE HA PLASMATO L'UOMO E LA STORIA»

Dopo aver letto nella rubrica di sabato 27 marzo la lettera del sig. Franco Vicentini di Treviso, mi permetto inviare quanto segue. [redacted] chi gli chiedeva quale fosse il libro che aveva tra le mani, ogni giorno, Bertolt Brecht rispondeva: «Non ridete. [redacted] Bibbia. La Bibbia [redacted] Parola d'amore, unica ed eterna, è un libro che ha plasmato l'uomo e la storia. Che cosa dice la Bibbia della "condizione umana"? La Bibbia ha infranto l'illusione che l'uomo aveva di essere solo. Il Sinai ha rotto il silenzio c[redacted] che colma il nostro sangue di disperazione. Dio non è indifferente alle nostre grida; Egli non è soltanto un modello, ma una po[redacted]. E la [redacted] è [redacted] risposta, non un soliloquio. Chi [redacted] una risposta all'interrogativo più incalzante, che cos'è la vita?, la troverà nella Bibbia».

Antonio Rosca, Pietra Ligure

GLI IRACHENI NEL DOPO-SADDAM

Abbiamo sentito alla televisione, abbiamo letto sui giornali, che il 75% degli iracheni dichiara di star meglio oggi che ai tempi di Saddam. [redacted] un paese distrutto, bevono acqua inquinata (per i soldati [redacted] e gli altri arriva la minerale anche per lavarsi), sono senza lavoro, rischiano ogni giorno di saltare in aria, [redacted]... Devono [redacted] degli alieni! Ecco perché si è provveduto, con l'embargo, ad ammazzarli fin da bambini.

Olga Foti, Milano

È STATO CARTESIO A [redacted] IL DISASTRO

Il prof. Vittadini sostiene sulle pagine [redacted] *Stampa* che il terrorismo non è esito della religiosità, bensì dell'ideologia. È vero, perché la religiosità non può generare terrorismo, in quanto la sua dinamica è quella della domanda, ossia della tensione a una risposta che viene da altro, non da sé. Il terrorismo invece è figlio naturale, [redacted] bastardo, dell'ideologia: infatti l'ideologia è un sistema teorico-pratico che si costruisce su un aspetto della realtà fatto diventare forzosamente totalizzante. È per la sua pretesa di essere tutto che l'ideologia è violenta, in quanto non sopporta che la realtà sia diversa da come il pensiero l'ha definita. [redacted] l'esplosione dell'ideologia avviene nell'800, [redacted] però segna il pensiero moderno. Già Lutero è ideologico nel suo far diventare tutto la dimensione spirituale dell'uomo, ma chi combina il vero disastro è Cartesio, quando sostiene che l'uomo è certo del pensiero, non della realtà cui il pensiero si riferisce. Qui il pensiero si stacca dalla realtà e inizia la curva pericolosa [redacted] una costruzione nella quale [redacted] idee non ammettono di essere contestate, corrette, modificate [redacted] realtà! È questa la tragedia ideologica, di cui il terrorismo è l'estremo frutto!

Gianni Meneghetti, Abbiategrasso

LA RICAPITALIZZAZIONE DELLA LAZIO

Al rientro da [redacted] viaggio [redacted] studi ho letto una mia intervista sull'operazione di ricapitalizzazione della Lazio, apparsa a pagina 8 della *Stampa* di martedì 23 marzo. Nel ringraziare per l'attenzione, ritengo opportuno precisare che in quell'occasione avevo espresso [redacted] valutazione [redacted] ordine squisitamente tecnico sugli istituti giuridici coinvolti dall'operazione senza soggiungere alcuna considerazione sul merito della stessa, ma segnalando piuttosto l'esigenza di informazioni scrupolose e trasparenti tali da consentire al mercato una consapevole e compiuta valutazione dei termini economici dell'investimento.

prof. Niccolò Abriani

UN NUOVO LIBRO DI MARIO BAUDINO: LA TRAGEDIA DI UN INTELLETTUALE TEDESCO DEGLI ANNI TRENTA TRA LA FRANCIA E BERLINO

LA SETTA DEI PURI

I Càtari, di cui Otto Rahn fece pur deformandone la dottrina e la storia, la propria ragione di vita, rappresentano una grande eresia che fiorì in Europa nel dodicesimo secolo. **Contestava l'autorità della Chiesa** di Roma, soprattutto visione di tipo «dualistico»: il mondo in cui viviamo rappresentava il male, creato da un Dio malvagio, mentre il Dio buono era al di là dell'esistenza. **Credevano nella trasmigrazione** delle anime e i loro ministri del culto, i «perfetti», vivevano come asceti, rifiutando tutto ciò che avesse a che fare con la riproduzione. In tutta Europa vennero perseguitati, mentre in Linguadoca godettero di una notevole libertà. Di qui la «crociata» bandita dal Papa Innocenzo III nel 1209, una guerra di sterminio che distrusse la fiorente civiltà del Midi e si concluse con l'annessione di quelle terre al regno di Francia.

Otto Rahn il visionario cercava il Graal ma trovò il Führer

Vita, avventure e misteriosa fine di un sognatore che esaltò l'antica eresia catara e lasciò dietro di sé una «leggenda nera»

Il cammino del Santo Graal, manifesto dei Rosa-Croce (1975). A sin. Otto Rahn

Mirella Serri

ALL'INIZIO degli Anni Trenta, due giovani turisti con bastoni da passeggio e calzettoni percorrevano a piedi la ricca di pareti scoscese e foreste alla Montségur. Nonostante l'apparenza, i due non erano lì per un tranquillo week end di fine estate, ma sulla pista di fiabe, e storie fiorite ai catari. In quei luoghi gli eretici in polemica con la Chiesa predicavano rinnovamento morale, ebbero il loro ultimo avamposto e vennero assassinati in massa bruciati vivi dagli oppositori cattolici. Il vagabondaggio due amici, di cui uno si chiamava Otto Rahn, era solo apparentemente innocente. Da questa gita nacque il libro *La crociata contro il Graal*, scritto proprio da Rahn che catari, detti anche albigesi, paulìciani, ariani, bulgari, individuava gli ascetici precursori dei nazisti.

Grande mistificatore, ideologo del Reich, Rahn con la sua opera seppe ideare la Bibbia del risveglio esoterico e antisemita a cui assisteva l'Europa e diede vita a un *Mito che uccide*: proprio così si chiama il bel libro che il giornalista, poeta e narratore Mario Baudino dedica a questo personaggio dimenticato (edito da Longanesi e da oggi in libreria, pp. 248, €16,00). In questa biografia che si legge come un romanzo, Baudino ricostruisce straordinaria perizia i movimenti dell'ambigua e istrionica personalità di Rahn. nel 1904 da una famiglia religiosissima, figura da operetta, albergatore fallito, correttore di bozze, sceneggiatore, socialista «umanitario» prima di diventare nazista, lo scrittore, con il suo saggio mitologico - e anche con il suo secondo parto mitico-letterario, la *Corte di Lucifero* -, proprio alimentando la mitologia della purezza catara, segnò la sua sorte in maniera irreversibile.

La complessa ricostruzione di Baudino, con abili movimenti narrativi, ci porta continuamente dietro le quinte di una vita ricca di risvolti e di colpi di scena. Si procede in una trama avvolgente alla ricerca delle motivazioni che condussero lo scrittore come Rahn a diventare l'estensore del *livre de chevet* di Heinrich Himmler. Infatti il braccio destro di Hitler utilizzò proprio quest'opera sui catari come un ulteriore puntello per rivendicare le ragioni della razza ariana e farsi accanito sostenitore della «soluzione finale» nei confronti degli ebrei. Rahn era riuscito a interpretare l'eresia catara come il cuore di una «nuova religione germanica». Fomentando l'antisemitismo più acceso, diventò un fedelissimo del creatore delle SS, che a sua volta era il seguace di una cultura occultista e fanaticamente razzista. Rahn fu anche assai scaltro, poiché si fece una grande pubblicità facendo vagamente intendere che gli eretici, che avevano trovato a Tolosa a Carcassonne le loro capitali, avevano lasciato veramente degli ingenti depositi di oro, simboleggiati dal Graal.

Divenuto scrittore abbastanza famoso grazie alla sua ricerca mitica, Rahn fu affiliato dell'Ahnenerbe, lo speciale «ufficio studi» del gerarca che sulle mostrine delle SS volle fossero disegnate le antiche lettere germaniche, le «runa». L'istituto godeva dell'apporto di numerosi consulenti universitari, aveva come scopo la ricerca archeologica, propugnava il vegetarianismo, l'omeopatia, l'erboristeria. Era lo strumento attraverso cui Himmler cercava i fondamenti «scientifici» della nuova cultura germanica e raggiunse l'acme della attività con gli esperimenti «medici» nei campi di concentramento.

Rahn nel 1936 entrò nelle SS, «circolo da cui era difficile sfuggire» e dove si esercitava un controllo capillare. Ironia della sorte, fu proprio lui a finire nella trappola. Colto in stato di ubriachezza, ne destinato per punizione a Dachau che all'epoca ospitava comunisti, socialdemocratici tedeschi ed elementi considerati «antisociali», zingari, delinquenti comuni e omosessuali. Ma lo scrittore tedesco, oltre alla passione per bottiglia, anche altre ragioni per cercare di sfuggire al controllo del corpo speciale di cui faceva parte. Aveva tentato di sposarsi per mascherare sua vocazione gay, non vi era riuscito. La «fidanzata» prescelta si era accorta dello scarso interesse nei suoi confronti. Giocatore d'azzardo, porta addirittura a Dachau il suo compagno per incontrare Himmler, il protettore. Poi gli scrive per trasmettergli la gratitudine dell'amico che era tanto felice di aver potuto conoscere di persona gli uomini delle Teste di morto a «gettare uno sguardo più profondo nelle SS».

Il novembre vengono incendiate sinagoghe, assalite le proprietà degli ebrei che a migliaia sono deportati a Buchenwald. Si tratta dei primi israeliti tedeschi a entrare in un campo di concentramento e Rahn verrà inviato anche qui per completare il suo addestramento. Ma il 26 febbraio del 1939 lo scrittore invia una lettera al capo di stato maggiore, Karl Wolff, per chiedere di essere dimesso dall'incarico. Muore in un bosco sulle pendici Wilde Kaiser nella notte tra il 13 e il 14 marzo. Il corpo viene ritrovato mese dopo avvolto in un mantello, appoggiato a un albero. Al suo fianco, due fiale con resti di liquido che non venne mai analizzato.

Che era successo? Le cancellano le dimissioni e celebrano Rahn come un camerata travolto da una tormenta di neve. Ma la versione dei fatti è un'altra. Era stato denunciato da suo partner che aveva reso note le sue inclinazioni. Le SS non gli avevano lasciato scelta. O il suicidio o l'internamento in un lager. Rahn tentò di fuggire dalla Germania bussando a tutte le porte dei vecchi amici. Un'altra versione vuole che Himmler sapesse tutto, che lo avesse pregato di non esporsi troppo e poi lo avesse abbandonato al destino. Lo scrittore, che aveva raccontato con sdegno le crudeltà dei crociati contro i catari, non solo fu tra i guardiani di un lager dai cui orrori - come disse lui stesso - era assolutamente spaventato e atterrito. Ma fu anche vittima dello stesso mito da lui alimentato. Cinque anni dopo la scomparsa, Himmler fece pressione perché la *Corte di Lucifero* venisse ristampato. Ne voleva diecimila copie. Ma ne ottenne solo cinquemila. Fortunatamente si approssimava la fine.

L'ANIMA ESOTERICA DEL POTERE NAZISTA

Gian Enrico Rusconi

È una storia singolare, una narrazione singolare. Il protagonista è Otto Rahn, la sua biografia di ricercatore inventore di favole storiche in sintonia con la domanda mito del tempo. Uno specchio del vissuto culturale degli anni Trenta, assai più di tanti intellettuali-icone della vulgata accademica. Anche la sua tragica fine era le fila delle SS di Himmler, guardiano a Dachau e un suicidio (coatto) sulle montagne della Baviera (forse anche per sospetto di omosessualità).

Da vagabondo studioso e trasfiguratore del storico ideologo della «nuova religione esoterica e luciferina» di settore del movimento nazionalsocialista. Un itinerario molto particolare, che getta tuttavia una luce significativa sulla componente dell'esoterismo nella ideologia nazista, considerata sempre con un certo imbarazzo e qualche sufficienza dalla storiografia e dalla critica ufficiale. Come se si trattasse di aspetto «poco serio», stravagante, marginale. Invece è una dimensione (pur modesta in termini numerici) indispensabile per qualificare alcune delle personalità più feroci e influenti del gruppo dirigente nazista. Per identificare quel «volto demoniaco del potere» nazista, che è precocemente evocato dalla letteratura storica (Gerhard Ritter) come parte integrante della definizione, sviluppato termini metaforici, filosofici paradossalmente troppo dotti.

> Il vagabondo che diventa l'ideologo della nuova religione è lo specchio di una subcultura che riemerge con ferocia inaudita

Invece dal libro di Mario Baudino, che rielabora con grande intelligenza la letteratura già esistente sull'argomento, l'occultismo, l'esoterismo come momento integrante della «nuova religione delle SS» appare la prosecuzione, la riemersione politica di una «subcultura» transnazionale persistente. «Subcultura» nel senso letterale di cultura sotterranea, informale, marginalizzata che riemerge con ferocia inaudita.

Ma la biografia di Otto Rahn è anche l'occasione di ricordare lo sterminio dei catari, la rielaborazione successiva di questo terribile fatto storico che ad un certo punto entra in corto circuito con la leggenda e la storia del Graal (Parsifal) e l'immancabile tesoro. Ma ciò che conta è l'operazione culturale: la germanizzazione dei ri. L'aggancio storico per cui la lotta razziale del nord viene vista come la prosecuzione della lotta storica contro Roma, contro Gerusalemme.

Incrocio di affabulazioni, miscuglio transtorico di leggende, menzogne, teorie teosofiche e razzistiche e intuizioni scientifiche. Ma anche di ispirazioni artistiche (Richard Wagner). Davanti al complicato intreccio di materiali a disposizione, Baudino sceglie la forma della narrazione romanzata piuttosto che l'analisi filologica, pignola dei iali a disposizione sul personaggio o sulla ricostruzione storica della vicenda dei catari e della leggenda del Graal. Ma nelle sue pagine non mancano affatto giudizi critici ponderati su questa o quella fonte.

Abbiamo così davanti un lavoro che può essere letto in tanti modi. Ci si può lasciare andare al tessuto intricato del racconto, accettando docilmente di passare dalle infinite contraddizioni, inganni e autoinganni della personalità di Rahn («partì da un sogno pacifista e venne travolto da una sorta di militarizzazione del stesso mito; si lasciò trascinare romanzo storico alla favola armata»), al gioco delle ricostruzioni di questa personalità da parte di biografi interessati a godere della fama postuma del personaggio. Oppure è l'occasione per excursus storici sui catari e sulla loro persecuzione, sulla formazione della leggenda Graal e sulla improbabile combinazione dei due fatti. O ancora l'immersione nell'ambiente culturale delle SS, vicino a Himmler. Oppure semplicemente è l'occasione per riflettere sull'incredibile capacità delle culture subculture di inventarsi miti su misura: alcuni liberatori altri assassini - dove è spesso difficile tracciare una linea di separazione.

«I miei i erano pagani, i miei padri eretici» - ripete Otto Rahn nel suo ultimo libro *Corte di Lucifero*, ammiccando ai suoi nuovi padroni-amici nazisti. E' un'invenzione allo stadio puro. Mito omicida e suicida. Baudino ha scritto un libro affascinante sulla potenza negativa del mito, che fa riflettere.

Cosmoprof 2004: il modo migliore per concludere affari. In bellezza!

Se sei un'estetista o un acconciatore, hai un beauty center o una profumeria, un negozio di bigiotteria o gli articoli da regalo. Se, insomma, hai fatto della bellezza e del bello la tua professione, c'è un solo posto che fa davvero per te: **Cosmoprof**, a Bologna, da anni il più straordinario evento dedicato ai professionisti del settore bellezza. I cosmetici più innovativi e prestigiosi, le apparecchiature più rivoluzionarie per l'estetica e l'acconciatura, le soluzioni di arredamento più belle e funzionali, gli accessori per la bellezza, la bigiotteria e i regali: **Cosmoprof**, la più grande fiera mondiale del beauty business, ti offre tutto questo, e molto, molto di più. Con un solo obiettivo: aiutarti a concludere buoni affari... in bellezza!

A Bologna, da venerdì 2 a lunedì 5 aprile 2004.

Non perdere il tuo appuntamento con la bellezza!

COSMOPROF
THE BEAUTY EVENT

Orario: dalle 9,30 alle 18,30 - Biglietto d'ingresso su invito: 14 Euro - Biglietto intero: 22 Euro
Agenzia viaggi: Bologna Congressi Convention and Travel - Piazza Costituzione, 5/E - 40128 Bologna - Tel. 051.63.75.106 - Fax 051.63.75.149 - e-mail: info@conventionandtravel.it

Organizzato da: SOGECOS s.p.a. Promosso da: Unipro BolognaFiere

MEN at WORK

www.cosmoprof.it

PRESENTATO «SPUTI», IL SUO PRIMO CD REALIZZATO CON I «MERCANTI DI LIQUORE»

Paolini canta i grandi poeti

Il protagonista di «Vajont» interpreta canzoni basate su testi di Campana, Rodari, De Luca Pronto un lungo tour sino a metà del 2005

Luca Dondoni

MILANO

Marco Paolini, noto per la splendida pièce «I racconti del Vajont» (il video ha venduto 180 mila copie mentre la trasmissione in televisione a sorpresa raggiunse e superò gli otto milioni di telespettatori), esce con un cd che lo vede insieme al gruppo monzese dei Mercanti di Liquore. Il titolo del lavoro è «Sputi» e quest'album nasce dai molti concerti che l'attore e i tre ragazzi del gruppo hanno portato in giro per l'Italia con il titolo «Song numero 32». I Mercanti di Liquore - che prendono il nome da un'altra canzone dell'album di De André ispirato alla Antologia di Spoon River - sconosciuti ai più anche se la loro storia è iniziata ben quattordici anni fa. Chi conosce il trio invece saprà che questi trentenni monzesi hanno fatto notare la loro bravura in «Faber», il tributo a Fabrizio De Andrè, e nel loro ultimo album «La musica dei poveri» di cui sono state vendute diecimila copie. Ieri, Lorenzo Monguzzi (voce e chitarra acustica), Piero Muciili (fisarmonica) e Simone Spreafico (chitarra classica e flamencata) accompagnati dalla «star» Paolini hanno voluto spiegare il perchè di questo disco e i progetti per il futuro.

«Le parole – spiega l'attore e regista - oltre a quelle che ho scritto io, sono prese in prestito da scrittori e poeti. Ci sono alcune filastrocche del grande Gianni Rodari, i "Canti Orfici" di Dino Campana, la poesia dialettale di Biagio Marin, Giacomo Noventa e Ernesto Calzavara, due poesie di Erri De Luca e un estratto da "Il sergente della neve" di Mario Rigoni Stern». proprio di quest'ultimo Paolini è un amico personale e racconta: «Ho la fortuna di frequentare Mario e ogni volta che lo sento parlare, le sue pause, i suoi racconti mi danno l'ispirazione per qualcosa di nuovo».

Una sorta di viaggio che, utilizzando la forma della canzone, raccoglie e amplifica suggestioni a proposito di acqua, guerra e disobbedienze preziose. Un percorso «aperto» per parlare di storie di uomini disobbedienti e «resistenti» mescolando continuamente autobiografia e letterature, cronaca e memoria, dramma e sorriso, dolcezza e rabbia, come spesso accade negli spettacoli di Paolini. La cifra stilistica, raccontare un'umanità che spesso perde ma che rimane orgogliosa, capace di opporre all'arroganza dei vincitori personale visione delle cose. Il cd «Sputi» si attiene alla forma proprio per la facilità con la quale questa si lega alla parola scritta. Originariamente però l'idea era quella di fare un disco dal vivo. «Poi però - ha spiegato il cantante dei Mercanti Lorenzo Monguzzi - il fatto di avere uno studio nostro ad Arcore e di poterne usufruire a piacimento ha fatto sì che si propendesse per la tecnica, l'attenzione ai suoni e l'uso della voce». Ora che è uscito il disco e compatibilmente con gli impegni teatrali di Paolini il tour riprenderà alla fine di aprile per continuare sino alla metà del 2005.

Prime date: 27 aprile a Tonneto di Gattatico (RE), 28 all'Estragon di Bologna e il 30 al Motion di Zingonia.

Marco Paolini con i Mercanti di Liquore

ALLA CINÉMATHÈQUE DI PARIGI E' DI SCENA IL PITTORE CÉZANNE

Visitare il Louvre con Straub e Huillet

Edoardo Bruno

L'APPUNTAMENTO alla Cinémathèque di Parigi con i film di Jean-Marie Straub e Daniel Huillet è divenuto, ormai, abituale per i francesi che accorrono molto numerosi e per alcuni intellettuali stranieri che hanno difficoltà a vedere i film di questi autori nei loro paesi o nei festival.

Quest'anno è stato proiettato *Une visite au Louvre*, film realizzato dopo molte difficoltà, che restituisce attualità al pensiero critico di Cézanne attraverso i commenti del grande pittore raccolti, dopo una visita al Louvre, da un giovane suo amico, il poeta Joachim Gasquet e pubblicati in un libro apparso postumo nel 1921. Attraverso un'operazione filmica che mette in scena le parole di Cezanne montandole assieme ai quadri cui si riferiscono, lo spettatore entra nella densità di alcune grandi opere della Storia dell'arte, coglie nella polemica, lo stile di alcuni autori classici e contemporanei, rivisitati attraverso gli slanci, gli umori, i dubbi di un Maestro della pittura moderna. E riavverte gli echi delle sue invettive: «Disprezzo tutti i pittori viventi, salvo alcune eccezioni», (lettera del luglio 1902, sempre all'amico Gasquet) e dei suoi «consigli» dati a un critico (Emile Bernard) «per dipingere basta avere quel "famoso senso d'arte" che suscita l'orrore dei borghesi». Così la «lettura» dei quadri assume un valore politico e lo sguardo severo «ferma» l'opera nella sua integrità.

Gli Straubs hanno ritessuto le parole di Cézanne, rimontato le frasi dei maestri del Louvre e riguardato i quadri citati con una forza di penetrazione visiva e una proprietà della luce (immagini di Renato Berta e William Lubtchansky) che riprende il tono polemico, immediato, del testo, in una interpretazione che ne trasforma, modifica e, al tempo stesso, rispetta il senso profondo. Come avvenuto in precedenza, per i testi di Kafka, Hölderlin, Brecht, Pavese, Vittorini - che ontologicamente rivivono, consegnati al linguaggio del film - le parole di Cézanne, diventano immagine dell'immagine, del testo.

Ogni quadro diviene, oggetto, cosa ricostruita nel senso, visione di una Poetica del reale che affonda nel colore, nel carattere, nelle voci, le sue scelte. Con una forza di rappresentazione dura e convinta, che respinge il neoclassicismo con i suoi artifici di una pittura sostanzialmente fredda, come il sistema modale di Ingres e David, per esaltare l'amore per la pura forma del colore dei Tintoretto, Tiziano, Veronese (per *Le nozze di Cana* «la plenitude de la pensée dans le plaisir et du plaisir dans la santé») e affermare incontrovertibile l'impatto e la durezza plebea di Courbet.

E di Courbet, uomo della Comune, gli Straubs rivivono la stessa passione civile, lo stesso anatema contro i formalismi, la stessa ricerca della verità.

BENEDETTI MICHELANGELI ALL'UNIONE MUSICALE

«Beethoven meglio intimo»

Armando Caruso

TORINO

Umberto Benedetti Michelangeli

Nove piccole-grandi sinfonie. E' intuitivo: sono quelle di Ludwig van Beethoven. Piccole perché in qualche modo c'è un ritorno alle ridotte dimensioni orchestrali e quindi alle origini; grandi perché sono l'essenza dello spirito che guida i grandi compositori, perché sono eseguite da sempre in tutto il mondo; sono celebratissime, proprio perché rappresentano un monumento della comunicazione musicale, toccano il cuore degli ascoltatori. L'Unione Musicale di Torino e l'Orchestra da Camera di Mantova, completano domenica 11 aprile, ore 20,30 al Lingotto, questo ciclo vitale, iniziato tre anni fa. Con un nome illustre sul podio: Umberto Benedatti Michelangeli, appassionato ispiratore del progetto. Il maestro, habitué di Torino, considera la «Nona» un'opera altamente umanitaria.

Michelangeli, le piccole dimensioni orchestrali per ritornare ad un Beethoven più intimo?

«Credo di aver fatto con l'Orchestra di Mantova, vent'anni fa, una scelta radicale, non per soddisfare le mie idealità, ma per restituire ai colleghi di Mantova quei sentimenti di fortissima umanità, senza i quali, forse, non avrei mai potuto condare la mia vera natura».

Vuol dire che grandi organici orchestrali non favoriscono l'idea di umanità, soprattutto se dirige Beethoven?

«Non vorrei essere frainteso. Nella musica dei grandi compositori l'alternanza di grandi e piccoli organici orchestrali, c'è sempre stata. Prima le orchestre cameristiche mozartiane, poi sono subentrati complessi più imponenti. Arcangelo Corelli si è detto felice di aver messo su orchestre con 150 archi. Negli anni le sale da concerto sono diventate più grandi e s'è reso necessario raddoppiare i fiati in rapporto agli archi e così via»

Il gigantismo nuoce?

«Non è il titanismo delle grandi orchestre a stabilire il valore della musica. Bisogna sradicare questi concetti che ci hanno abituato ad un ascolto non sempre corretto. Ritornare ad organici più piccoli per eseguire le sinfonie di Beethoven oggi può sembrare spiazzante, ma è una felice esperienza e non siamo i soli ad averla fatta».

Il rapporto tra umanità e musica è dunque fondatementale?

«Sicuramente. E ciò dipande dal fatto che le orchestre dovrebbero essere curate da un bravo direttore stabile. La Scala con Riccardo Muti è un bell'esempio, i Berliner nella loro storia hanno soltanto cinque direttori e si capisce. Sono contento che nella Sinfonica Rai ci sia Frühbeck de Burgos, perché il suo rapporto con l'orchestra affonda le radici nell'umanità. Mi arrabbio molto quando un musicista che dice "quel direttore ci ha fatto suonare bene". E' un indice di sudditanza intollerabile».

Un Beethoven "piccolo" e tutto cuore, dunque?

«Cuore, come essenza della totalità degli esseri umani. Si cancellano così quelle stupidaggini naziste che per molto tempo l'hanno perseguitato. Il valore al di sopra del suo genio. E si chiarisce così il vero rapporto con Dio, in cui il concetto di rinuncia terrena è presente. Nell'Inno alla Gioia questo valore cristiana rinuncia è evidente. Nella Nona c'è niente di eroico se non l'estremizzazione della dolcezza che colpisce ed emoziona, così veramente rivoluzionaria è l'"Eroica"».

Skil

GAMMADONNA · SALONE NAZIONALE DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE

1° Salone Nazionale dell'Imprenditoria Femminile

TORINO, 16-17 APRILE 2004

www.gammadonna.it

SOTTO L'ALTO PATRONATO DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

REGIONE PIEMONTE

SEDI DELLA MANIFESTAZIONE

Torino Incontra - Via Nino Costa, 8

Unione Industriale - Via Vela, 17

Skillab - C.so Stati Uniti, 38

INGRESSO GRATUITO

DIAMOND SPONSOR

SANPAOLO

SOSTENGONO IL SALONE:

ABI AGRINNOVA ascom Confcommercio Confesercenti iF legacoop RBM SKF UNIONE INDUSTRIALE TORINO

VENERDÌ 16 APRILE

9.30-10.00
Torino Incontra - Registrazione partecipanti

10.00-12.30
TORINO INCONTRA, SALA CAVOUR
Convegno di apertura "Il ruolo delle Istituzioni nello sviluppo dell'imprenditoria femminile"
Modalità e iniziative con le quali le Istituzioni intendono perseguire gli obiettivi fissati dalla Conferenza di Lisbona.

14.00-16.00
TORINO INCONTRA, SALA CAVOUR
Convegno "La creatività dell'imprenditoria femminile, risorsa e strumento strategico per lo sviluppo del territorio e la crescita dell'economia del Paese e dell'Europa". Promuove il Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria Femminile (CCIAA Torino).
I nuovi modelli organizzativi basati sulla valorizzazione delle risorse immateriali quali il talento, il gusto, la conoscenza, la creatività e l'innovazione.
Come l'Italia può colmare il ritardo che la separa dai paesi più avanzati.

15.00-16.30
UNIONE INDUSTRIALE, SALA G. AGNELLI
Assemblea Nazionale Aidda - Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti di Azienda. Ingresso riservato alle socie.

15.00-16.30
TORINO INCONTRA, SALA EINAUDI
Workshop "Il Fondo Sociale come occasione per diffondere la cultura sulle Pari Opportunità: il progetto Equal Da Donna a Donna".
Promuove il Comune di Torino.
Partner pubblici e privati del progetto discutono con alcuni imprenditori modelli alternativi per una nuova cultura dell'organizzazione del lavoro.

16.30-19.30
TORINO INCONTRA, SALA GIOLITTI
Workshop "La sfida imprenditoriale"
I parte: "Dalla motivazione alla concretizzazione dell'idea"
Percorso e strumenti necessari affinché una buona idea imprenditoriale si concretizzi.

II parte: "Finanza Innovativa: c'è del nuovo per l'impresa nascente?"
Promuove Sanpaolo.
Le strutture finanziarie pubbliche e private sono in grado oggi di sostenere la nascita e la crescita delle nuove imprese? L'accesso al credito è ancora una criticità per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile?

SABATO 17 APRILE

9.00-9.30
Torino Incontra - Registrazione partecipanti

9.30-11.00
TORINO INCONTRA, SALA GIOLITTI
Tavola Rotonda "Moda, design e arte"
Il made in Italy declina al femminile i suoi valori.

9.30-11.30
CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO
Comitato Direttivo FEM - Femmes Européennes des Petites et Moyennes Entreprises. Ingresso riservato.

11.00-13.30
TORINO INCONTRA, SALA CAVOUR
Tavola Rotonda "Media ed Editoria al femminile"
Esperienze a confronto sulle tematiche della vocazione imprenditoriale, del passaggio generazionale, della leadership al femminile.

11.30-13.30
TORINO INCONTRA, SALA SELLA
Workshop "Un'elemento critico per l'imprenditoria femminile: la conciliazione dei ruoli e dei tempi"
Conoscere i bisogni dell'universo femminile imprenditoriale per individuare capaci di conciliare lavoro e famiglia. Le esigenze del mercato ed i nuovi modelli organizzativi.

14.00-17.00
Skillab, SALA SHOCK
Polo della Formazione "Formazione per l'imprenditoria femminile: esperienze a confronto"
Confronto fra gli operatori attivi nel panorama della formazione manageriale. Le integrazioni fra il mondo imprenditoriale e l'Università.

14.30-16.00
TORINO INCONTRA, SALA EINAUDI
Workshop "Come finanziare l'innovazione: una proposta per un meccanismo fiscale semplice ed efficace". Promuovono API-APID.
Parlano le piccole imprese.

14.30-16.00
TORINO INCONTRA, SALA GIOLITTI
Workshop "Microcredito: nata per la donna nel terzo mondo, è trasferibile alla nostra realtà?". Promuove Sanpaolo.
Dalle esperienze dei Paesi in via di sviluppo a quelle attuate nel nostro Paese alla ricerca di nuovi modelli.

14.30-16.00
TORINO INCONTRA, SALA CAVOUR
Comitato Mondiale FCEM - Femmes Chefs d'Entreprises Mondiales. Sessione aperta al pubblico.
Conoscere la realtà internazionale. Presentano la Presidente Mondiale, con lo Steering Committee, le presidenti di 28 paesi membri e di 24 paesi osservatori.

17.00-19.00
UNIONE INDUSTRIALE, SALA G. AGNELLI
Convegno di chiusura "Imprenditoria femminile: scenari, tendenze ed opportunità nel prossimo decennio"
Le nuove politiche di sviluppo e le reti di servizi che le Istituzioni intendono avviare nel prossimo futuro a sostegno dell'imprenditoria femminile.

21.00-23.30
UNIONE INDUSTRIALE, SALA G. AGNELLI
Talk Show "Vetrina della Creatività"
Piero Chiambretti presenta i cinque casi eccellenti di imprenditorialità femminile vincitori del Concorso "GammaDonna10 e Lode".

PER ISCRIZIONI: info@gammadonna.it

CADE IL TRE APRILE IL COMPLEANNO DEL GRANDE ATTORE, MA L'AMERICA SEMBRA IGNORARLO

BRANDO 80 anni da selvaggio

Marlon Brando nel film «Un tram che si chiama desiderio»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

«Sofia Coppola ha girato «Lost in translation» in 27 giorni. A mio padre quello stesso tempo bastava appena per svegliare Marlon Brando, e ci riusciva con tre piccole parole: «Key lime pie», cioè la prelibata torta al limone cucinata nelle isole della Florida. Solo così l'ex selvaggio è riapparso sul palco degli Oscar, il 29 febbraio scorso: con una battuta svergognata del presentatore Billy Crystal. Dunque l'America sfotte Brando? Alla vigilia del suo prossimo compleanno, che cadrà il tre aprile, è diventato un tale fenomeno da baraccone, che merita un po' di spazio solo per ridarci sopra? A parziale scusa del Nuovo Continente, bisogna avvertire in anticipo che gli Stati Uniti non sono mai andati pazzi per le celebrazioni degli anniversari. Guardano al futuro per natura, e soffermarsi sul compleanno di una persona significa dare importanza a quei luoghi comuni che poi diventano limitazioni come l'arrugginito pregiudizio secondo cui uno a ottant'anni sarebbe vecchio. Se Marlon Brando volesse davvero le prime pagine dei giornali, dovrebbe conquistarle con qualche progetto nel presente, tipo l'Henry Fonda di «Sul lago dorato». Ma non è roba per lui e forse non gli interessa nemmeno, dopo aver flirtato per anni con «L'autunno del patriarca» di Garcia Marquez. Finora qualche notizia del suo compleanno è apparsa nelle brevi delle rubriche sui pettegolezzi, mentre qualche sito internet di fans ostinati promette celebrazioni, e magari qualche televisione specializzata in vecchi classici rimanderà in onda «Un tram che si chiama desiderio», «Fronte del porto», oppure «Il padrino» e «Apocalypse Now», che rimbalzano parecchi palinsesti. Forse alla fine un grande giornale romperà il silenzio, ma fino a domenica scorsa l'articolo più lungo dedicato a Brando parlava della decadenza di Tetiaroa, il suo paradiso terrestre a venti minuti da Tahiti. Il patriarca non ci vive più e la Air Moorea ha sospeso i voli, perché lui ha un debito da quasi mezzo milione di dollari in charter non pagati e non ripara la pista d'atterraggio corrosa.

L'avvocato David Seeley smentisce che Marlon abbia finito i quattrini, ma comunque lui è tornato a Los Angeles da quando la figlia Cheyenne si tolse la vita proprio a Tetiaroa, dopo il fratello Christian le aveva ucciso il marito Dag Drollet. O forse è stato il padre? Una vita come un film, insomma, che gli americani faticano a seguire ancora, con tutte le altre celebrità matte a disposizione. Tipo Courtney Love, ad esempio, che si è inventata di essere la nipote di Brando, presunto padre naturale di sua madre Linda Carroll. Dire che gli Usa hanno dimenticato il loro mito, però, sarebbe ingiusto. Forse è solo che hanno sentito già tutto su di lui. L'ultima biografia, intitolata «Marlon Brando» e scritta dal critico del New York Times David Thomson, è uscita l'anno scorso, in un mercato che evidentemente assorbe ancora libri del genere dopo la doppia sfida del 1994, quando proprio l'ex selvaggio firmò la storia della sua vita chiamandola «The songs my mother taught me», per quella non autorizzata e pruriginosa pubblicata da Peter Manso. Il settimanale «Time», poi, ha inscritto per sempre Brando nella lista delle cento persone più influenti del secolo scorso, insieme a pochissimi attori come Charlie Chaplin. I suoi due Oscar, infatti, rimangono nella storia, compreso quello che rifiutò nel 1972 per «Il padrino», mandando invece sul palco l'indiano Sasheen Littlefeather a criticare le ingiustizie commesse dagli americani contro i pellerossa. Proprio Marlon, del resto, ha scritto così nella propria autobiografia: «Io ho sempre considerato la mia vita un affare privato, che riguardava nessuno oltre la mia famiglia e coloro che amo. Fatta eccezione per le questioni politiche e sociali che hanno suscitato in me il desiderio di parlare, mi sono impegnato molto [illegible] mia esistenza, per il bene dei miei figli e mio, a restare in silenzio». Forse adesso, all'età di ottant'anni, l'America è disposta ad accontentarlo.

LA FILMOGRAFIA

Uomini (1950)
Un tram che si chiama desiderio (1951)
Viva Zapata! (1952)
Giulio Cesare (1953)
Desirée (1954)
Fronte del porto (1954)
Il selvaggio (1954)
[illegible] e pupe (1955)
Sayonara (1957)
Pelle di serpente (1959)
Gli ammutinati del Bounty (1962)
[illegible] in [illegible] (1963)
La contessa di Hong Kong (1967)
Candy e il suo pazzo mondo (1968)
Queimada (1969)
Il Padrino (1972)
Ultimo tango a Parigi (1972)
Missouri (1976)
Superman (1978)
Apocalypse now (1979)
Il boss e la matricola (1990)
Viaggio all'inferno (1992)
L'isola perduta (1997)
[illegible] Score (2001)

UN UOMO CHIAMATO DESIDERIO

Lietta Tornabuoni

MARLON Brando-Stanley Kowalski in canottiera urlante «Stella! Stella, amore! Stellaaaa!!!» e Verso la finestra dalla moglie in «Un tram che si chiama Desiderio», tratto da Elia Kazan dal testo teatrale di Tennessee Williams, folgorò gli Anni Cinquanta e soggiogò per sempre il cinema. Era il suo secondo film, dopo «Uomini» di Zinneman. Era bellissimo: i lineamenti perfetti da statua classica, le labbra gonfie, il leggero strabismo di Venere, la fronte convessa alla Charles Boyer, le spalle e il petto molto più muscolosi di quanto usasse all'epoca per gli attori, gli occhi vellutati, un tocco esotico dato dalle origini francesi del padre, il cui cognome era Brandeau. Era giovanissimo: ventisei anni, ventisette, e recitava già da tempo, «Un tram» l'aveva interpretato in teatro nel 1947. Era bravissimo: il primo attore del Metodo Stanislavski, il primo allievo di Stella Adler e dell'Actors' Studio a diventare una star del cinema. Era molto sexy, anzi bisexy, amato da uomini e donne per il forte, intenso fascino sessuale che emanava e che non era certo frequente tra i legnosi divi americani. Era ribelle, cattivo, emblema di personaggi rivoltosi: Emiliano Zapata il rivoluzionario, Marc'Antonio vendicatore di Cesare, il Selvaggio capo d'una banda di teppisti in motocicletta, un portuale ribelle al sindacato corrotto...

Come avrebbe potuto non essere adorato, negli Cinquanta, soprattutto dai giovani? Poi sarebbero venuti gli altri film, le commedie e i Padrini, la decadenza fisica e la vecchiaia, ma fu allora che nacquero la paura e il trasporto, la identificazione e repulsione, l'allarme e la passione che nutrono le star e i miti: si trasformò in un parafulmine per gli infiniti sogni frustrati dell'epoca, in un oggetto riflesso da milioni di specchi nel mondo, in un idolo comportamentale sempre imitato. La magia della sua recitazione e della sua bellezza si [illegible] per anni, sino a quel doloroso addio alla giovinezza che è «Ultimo tango a Parigi» di Bernardo Bertolucci: il cappotto di cammello spiegazzato, i capelli biondobianchi, la tragica dignità, l'erotismo struggente, l'ultimo spasmo-sorriso dopo esser stato colpito a morte.

[illegible]

«Quella volta che si rapò sul set di Apocalypse Now»

«E' un uomo straordinario, soprattutto per come lui stesso pensa. Ma è anche timido e ha paura del palcoscenico. Durante *Apocalypse Now* ogni mattina andavo nella sua barca a parlare e parlare. Diceva che non sapeva come interpretare il ruolo. Il quinto giorno si rasò a zero i capelli, l'immagine di Kurtz in "Cuore di Tenebra" di Conrad: aveva capito come farlo»

«Col suo modo di recitare ha dato a noi attori la libertà» dice Jack Nicholson, così amico che Brando lo vorrebbe per condurre la cerimonia del suo funerale «Tutti gli attori lo adorano, tutti vorrebbero lavorare con lui»

[illegible]

«Quante liti per Queimada ma è meglio di ogni altro »

«Che i suoi prossimi anni siano più felici degli ultimi 10» dice Gillo Pontecorvo che lo diresse nel film «Queimada». «Malgrado le liti furibonde su quel set lo stimo enormemente. Per cultura e intelligenza, è una spanna sopra tutte le altre star americane. Il migliore attore con cui abbia mai lavorato». E aggiunge: «Una volta gli feci ripetere una scena 41 volte. Lui mi ricambiò cercando ogni pretesto per litigare. Era un uomo di sensibilità, ma ombroso come un cavallo di razza. Una sera lo invitai a cena. Lui, ringraziandoci per la serata, disse "la vita può essere dolce"».

[illegible] SCHNEIDER

«Ma perché menti? Di anni ne compi 82»

«Auguri, tanti e affettuosi. Ma per i suoi 82 anni non [illegible]. Maria Schneider, protagonista con Marlon Brando di «L'ultimo tango a Parigi», invia così gli auguri all'attore. «Ne ha esattamente 30 più di me. Ricordo benissimo che quando giravamo il film nel 1972 festeggiammo insieme io i 20 e lui i 50 anni, quindi Marlon ne compie 82». Date a parte, Maria Schneider è legata a Brando «da un rapporto di grande stima e affetto. I problemi sul set dell'"Ultimo tango" li ho avuti con Bertolucci non con Marlon che anzi mi ha insegnato molto. Ho grande rispetto per lui, è uno degli ultimi miti viventi del cinema. Come lo ricordo? Bellissimo».

STREISAND E DE NIRO

«Ha fatto solo capolavori tanti da riempire due vite»

«E' il più bravo attore che sia mai vissuto. Ha interpretato abbastanza capolavori per riempire due vite. Ogni volta che faccio qualcosa mi chiedo: Marlon Brando potrebbe essere in questo [illegible] me?»

«I film più belli li ha interpretati lui». A dirlo è Robert De Niro che ha interpretato la parte di Don Corleone giovane nel «Padrino II». «I suoi personaggi migliori furono Stanley Kowalski in "Un tram che si chiama desiderio" e Terry Malloy in "Fronte del Porto"».

Gustatevi l'Italia

Con Tradizioni d'Italia, 12 guide mensili per un appassionante viaggio nel costume e nel gusto delle regioni italiane

Questa settimana la Lombardia

EURO 8,50

[illegible] e [illegible]
Per riscoprire la Lombardia in [illegible]. La valle del Ticino e le risaie della Lomellina, le colline [illegible] bergamasco e i [illegible] della Valchiavenna. E altri numerosi, appassionanti percorsi.

[illegible] del cibo
Le vie del riso e gli aromi della Brianza, i vigneti della Franciacorta e gli alpeggi della Valtellina. Tutta la ricchezza dello straordinario rapporto tra tradizioni e territorio in Lombardia.

Sagre e feste popolari
Tutti gli eventi e gli appuntamenti, per non perdersi nulla del folclore e dell'ospitalità lombarda.

BCC
FAMIGLIA CRISTIANA

Con Famiglia Cristiana la guida a soli 4 € in più

PROGETTO GIOVANI REPORTER - PUBBLICITARIA

ZAI·NET
GIOVANI REPORTER
www.zai.net redazione@zai.net

La Stampa Studentesca incontra lo sport

E' ruotata intorno al tema dello sport l'XI edizione del Convegno Nazionale della Stampa Studentesca svoltasi il 30 marzo a Torino. La manifestazione, che è stata animata dalla partecipazione di trecento ragazzi di scuola secondaria superiore provenienti da tutta Italia, è stata organizzata dalla Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico del Piemonte, dalla Delegazione Intercittadina rappresentata da Torino, Piacenza, Brescia, Alessandria, dall'I.T.C. "R. Luxemburg", dall'I.T.I.S. "C. Grassi" di Torino e dalla Redazione di Zai.net. Lo scopo era quello di coinvolgere i giovani nella conoscenza delle relazioni tra sport, ambiente e salute. Ha destato grande interesse tra il pubblico la testimonianza di Paolo De Chiesa, lo sciatore saluzzese che ha collezionato 12 podi in slalom e piazzamenti nei primi dieci: un esempio di si possano raggiungere risultati così significativi senza ricorrere a sostanze dopanti. Una sezione di approfondimento è stata poi dedicata ai Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006".

E la chiamano pace

Il terrorismo internazionale rialza il tiro. Intanto la spaccatura tra Occidente e Oriente rischia di diventare sempre più netta e matura drammaticamente in noi la consapevolezza che certi equilibri nel mondo non esistono più, o che forse erano un'illusione.

Era l'11 settembre 2001: l'attacco agli Stati Uniti, le migliaia di morti e feriti, il mondo intero sconvolto. L'Occidente scopre una minaccia chiamata terrorismo; l'Europa si stringe attorno alle vittime dell'attentato alle Twin Towers: cordoglio, solidarietà e supporto sono i sentimenti che animano tutti noi. Pochi giorni fa, ecco che anche l'Europa vive il suo 11 settembre, anch'essa colpita al cuore con la strage di Madrid, anch'essa vittima del terrorismo internazionale. I servizi di intelligence iniziano quindi a giocare la schedina sui prossimi P a rischio attentato: terrore, sgomento, senso di impotenza sono le emozioni che proviamo questa volta, consapevoli nostro malgrado di non poterci difendere perché conosciamo il nemico.

Il rischio, in questa situazione, è proprio quello di identificare il Medioriente e la sua cultura come il "cattivo" da combattere, quando la maggioranza della popolazione mediorientale è estranea a queste forme di estremismo. L'altro grande pericolo è quello di vedere ancora più netta la spaccatura Occidente e Oriente, cosa che certo ci gioverà ora e non avrà risvolti positivi in futuro.

Le perplessità, poi, si fanno via via maggiori nel momento in cui assistiamo a dibattiti pro o contro la guerra, all'ennesima formazione di fazioni all'interno delle nostre istituzioni, per cui o sei con Bush oppure con Saddam, con l'Occidente o con l'Oriente, con la civiltà oppure con la barbarie.

E' dovere e della classe dirigente capire che la lotta al terrorismo, la condanna di azioni così terribilmente violente e insensate deve essere al di sopra di ogni colore, partito politico e nazionalità. Questo è il primo passo della nostra lotta.

Giovanni Battaglio, 18 anni
Liceo Classico "Chiabrera" Savona

A scuola con il tutor

Volete frequentare una scuola in grado di fornirvi gli strumenti giusti per il lavoro e che vi assicuri un buon livello di cultura generale? L'Istituto Tecnico Commerciale per i Geometri e Professionale di Châtillon potrebbe facilitarvi la scelta. Esso comprende gli indirizzi tecnici, per geometri e ragionieri IGEA, e il corso professionale turistico che prepara per la qualifica di primo e al secondo livello. Una delle caratteristiche più importanti di questo istituto risiede nell'attenzione che i docenti riservano all'attività di tutoring, di cui sono destinatari ad esempio gli studenti che rivelano difficoltà nello studio o nella motivazione. Ma veramente moltissimi i suoi fiori all'occhiello nell'ambito delle attività extrascolatiche: le prime classi, ad esempio, coinvolte in un progetto di accoglienza che prevede la visita all'Osservatorio astronomico di Saint-Barthélémi; mentre le seconde classi di tutti i corsi seguono nel primo quadrimestre, con attore-animatore, un laboratorio teatrale saggio finale. Sono poi frequenti gli scambi con scuole d'Europa o i viaggi d'istruzione fortemente collegati con lo studio delle materie d'indirizzo.

ECCO LE OPINIONI DEI NOSTRI LETTORI

18 anni

ELISABETTA **B.**

"Oramai il terrorismo è una cosa che ci riguarda da vicino, che ci tocca profondamente perché mette a rischio il nostro presente e, a causa della sua brutalità, anche il futuro. Si tratta di una nuova forma di guerra la quale non si può e non si deve imparare a convivere".

17 anni

NICOLA **M.**

"La cosa che mi chiedo più frequente è: come riuscire a fermare il terrorismo? Sono piuttosto pessimista a riguardo. Aumenteranno i controlli, certo, ma essi saranno efficaci soltanto se sapremo stare tutti in guardia, se sapremo diffidare di tutto e di tutti".

SARA **A.**

"La strage di Madrid è un segnale evidente del fatto che tutta l'Europa è in pericolo. Secondo i modi per contrastare il terrorismo si sarebbero: sta ai governi dei vari Paesi intensificare i controlli per proteggere gli obiettivi civili al pari quelli politici".

15 anni

OMAR **I.**

"Tutti abbiamo paura di poter morire da un momento all'altro: il terrorismo purtroppo ha messo l'Occidente di fronte alla vulnerabilità. Ritengo che le mosse giuste per arginarlo e sconfiggerlo siano potenziare i servizi di sicurezza e aiutare il Medioriente a ricostruire la pace".

16 anni

SERENA **B.**

"Io mi sento in pericolo, come tutte le persone che vedo intorno a me. Anche a scuola abbiamo di recente parlato di quello che sta succedendo nel mondo, e la sensazione dominante è lo sgomento, la paura di non riuscire a difenderci in nessun modo da questo nemico così subdolo".

17 anni

ADRIANO **C.**

"Siamo stati colpiti perché siamo ancora troppo vulnerabili. E' vero che il terrorismo è un nemico non convenzionale, di fronte al quale le difese tradizionali non bastano. Ma è pur vero che c'erano stati avvertimenti e minacce molto chiari: bisognava intensificare i controlli".

Cinema

Alessia C. 17 anni - Napoli

Non ti muovere

Nell'anno 2002 il libro vinse il prestigioso "Premio Strega"; oggi, Sergio Castellitto, marito dell'autrice, Margaret Mazzantini, propone il film ad esso ispirato.

Forse è proprio la profonda conoscenza del backstage del libro che ha portato il regista-attore a mettere in evidenza tutto quello che c'è di più bello nel romanzo.

Un cast d'eccezione e un'interpretazione spettacolare, sicuramente la migliore, di Penélope Cruz, capace di spiazzare addirittura Isabelle Huppert, la già probabile protagonista. Brutta ma imprevedibilmente passionale. Italia (il personaggio interpretato dalla Cruz) fa innamorare di sé Timoteo (Sergio Castellitto) e lo stringe ad andare oltre il essere medico borghese. Brava anche Claudia Gerini nel ruolo di Elsa, la moglie di Timoteo.

motivo per vederlo: Gli attori entrano a pieno personaggi nati dalla penna della Mazzantini. Memorabile la colonna sonora curata da Vasco Rossi.

Un motivo per non vederlo: L'eccessiva crudeltà alcune scene.

DA

Libri

Fabio B. 17 anni - Milano

Biografia del figlio cambiato

Nei pressi di Agrigento c'è una contrada chiamata Caos dove, nel 1867, nasce Luigi. Appena è condizione di c scopre di essere nato in un posto e un momento sbagliati. La tata gli racconta la fiaba di una mamma che, trovandosi con un figlio storpio, era convinta che le streghe le avessero cambiato il bambino nella culla. Luigi finisce per credere d'essere stato anche lui cambiato, non capacitandosi d'essere figlio di padre, uomo "ululante, iroso, impulsivo, che tanto fa piangere la mamma". Allora trascorre vita tentando di sganciarsi dal falso padre e cercando di guadagnare con il suo mestiere, la scrittura. Nel 1904, finalmente il riconoscimento: il suo romanzo viene accolto con favore e il libera dai ganci della famiglia. Scrive ancora e le sue commedie si inseriranno in una rivolu che cambierà per sempre il teatro.

Un motivo leggerlo: Scoprire il lato umano dell'autore Andrea Camilleri, uno dei più grandi scrittori del '900.

Un motivo per leggerlo: Se preferite continuare a pensare a Pirandello come a un'istituzione letteraria.

DA

Musica

B. 17 anni - Roma

Il suicidio samurai

Per il loro ultimo lavoro i Verdena hanno scelto una via di compromesso tra schiettezza musicale del primo album e le sperimenta del secondo, con in più i nuovi suoni del tastierista Fidel Fogaroli. "Logorrea" la canzone che fa da incipit: in una manciata minuti presenta un nuovo sound ricco di cambi di ritmo, di melodia e di batteria martellante. Subito dopo in "Luna" troviamo citazioni evidenti dallo stile Smashing Pumpkins, nei successivi "Mina" e "Balanite" che si può saggiare l'evoluzione dello stile del gruppo bergamasco. Molto belli i passaggi strofa-ritornello e il minuto finale di "Mina" tutto strumentale. Alto è anche il livello di "Glamodroma", pezzo molto riuscito che rielabora le sonorità di "Solo un grande sasso".

Un motivo per ascoltarlo: E' disco sicuramente poco scontato.

Un motivo per ascoltarlo: C'è da dire che parte migliore dell'album sembra esaurirsi con i primi brani, mentre i rimanenti 7 pezzi evidenziano una certa dispersione idee.

DA ASCOLTARE

Moda

College style

Martina Gualano, 18 anni, di Torino, propone un'idea per la primavera. Complimenti!

RISERVATO AGLI STUDENTI **recensioni, stroncature, poesie, moda... I vostri materiali su www.zai.net/vivaiocreativo, per essere pubblicati su questo spazio**

FLASH

Il en

E' questo il nome del con bandito Ministero francese degli Affari esteri per gli studenti italiani delle scuole superiori amanti della lingua e della cultura francesi. In palio soggiorni premio a Lille e a Parigi. Il tema prescelto quest'anno è "Lille-Genova 2004, Capitali europee della cultura": per partecipare gli alunni di età compresa tra i 16 e i 20 anni dovranno realizzare un'illustrazione grafica e una produzione linguistica sotto la guida del docente di francese e inviarla entro il 16 aprile all'Addetto della Cooperazione linguistica competente per territorio. Per ulteriori informazioni visitare il sito del MIUR www.miur.it.

del

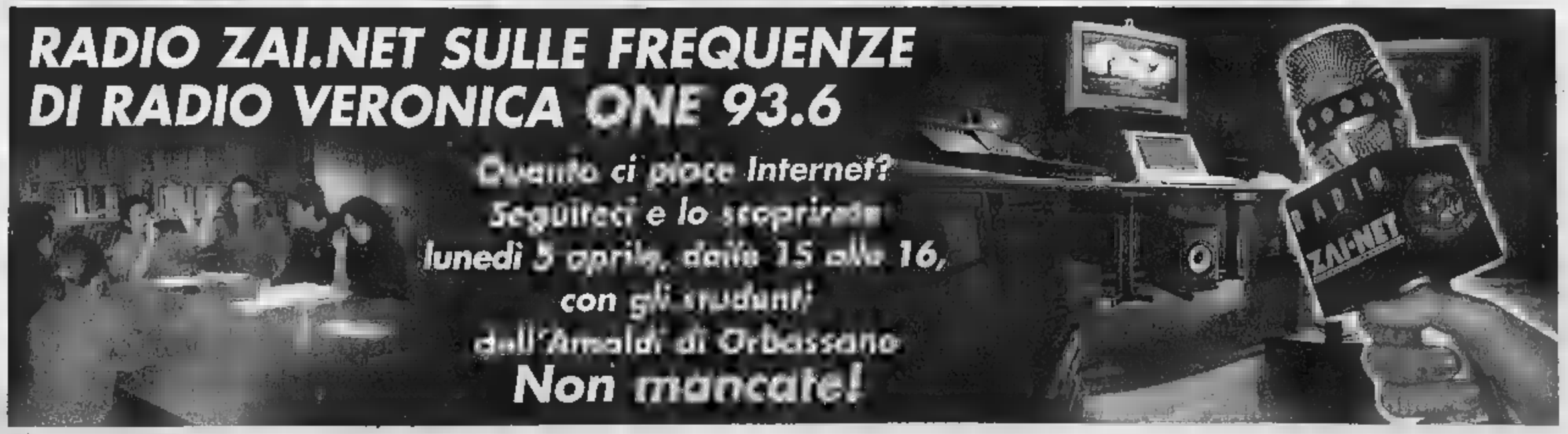
Come solito dall'America sotto il nome di "psicologia positiva". Secondo il fondatore Martin Seligman, si può insegnare alle persone che l'essere positivi e negativi non è questione genetica, ma una vera e propria abilità che si conquista potenziando e migliorando le proprie capacità. Come si fa allora ad essere sempre di buon umore? Bisogna prima di tutto allontanare da sé i pensieri e gli atteggiamenti negativi.

discreto

In testa alla classifica dei più venduti in Gran Bretagna è un libro sulla punteggiatura il cui titolo "Eats, shoots and leaves" è tutto un programma: con la virgola significa "Mangia, spara e scappa", senza virgola "Mangia germogli e foglie". Il sottotitolo è una vera dichiarazione di guerra a chi non si cura dell'ortografia: "L'approccio tolleranza e chi sbaglia la punteggiatura". L'autrice è Lynne Truss, una giornalista evidentemente stanca di rabbrividire ogni volta che leggeva un in cui punti e virgole venivano a casaccio.

"Stracci di Haiku"

L'Haiku è brevissima poesia di concentrazione, formata solo da tre versi e caratteristiche molto precise. E' una fotografia semplice ed essenziale di un particolare, una poesia di cose, di fatti, è nuda e semplice realtà. Per chi voglia cimentarsi in questo genere di composizione è nato il "Stracci di Haiku". Il bando è riservato ad opere inedite in lingua italiana. Ciascun partecipante, senza alcun limite di età, potrà inviare fino a tre componimenti, a tema libero, entro e non oltre il 1° Maggio 2004 all'indirizzo redazione@stracci.net. I risultati verranno pubblicati il 10 Maggio 2004 sul sito www.stracci.net.



TRIONFA ALL'ALFIERI LA VERSIONE TEATRALE DEL FILM

Arcuri, Pretty Woman spiritosa e conturbante

Osvaldo Guerrieri
TORINO

Ve lo ricordate il film di Garry Marshall «Pretty Woman»? Raccontava la favola del ricco triste che assoldava per due settimane una prostituta di buon cuore, la portava nell'alta società e la sposava. Un gran successo. Quella situazione è ora alla base della «Pretty Story of a Woman» che Antonia Brancati e Francesco Bellomo hanno scritto per il teatro. Con almeno un merito: si sono allontanati quanto più possibile dal film del 1990 e hanno imbastito una storia che cammina sulle proprie gambe. Qui, lo squaletto rampante non ha soltanto problemi di solitudine e di melanconia. E' impegnatissimo a condurre in porto un affare sporchissimo che lo renderà ancora più ricco e più arido. Ossia vuol rovinare il padre portandogli via l'azienda farmaceutica che, in nuove mani, produrrà armi biologiche di distruzione di massa. Ha due partner non meno cinici di lui: il losco avvocato Walter e la fidanzata Norma, che usa il sesso come arma di ricatto e di conquista. Ma ha anche due avversari che lo indurranno a ravvedersi: la prostituta di buon cuore qui ribattezzata Sonia e Egidio, il maggiordomo creativo arrivato dall'Australia per preparare la cena simbolico parricidio.

Reinventando la favola con inoffensive tinte nerastre, la Brancati e Bellomo hanno scritto un copione svelto e garbato, dimostrando però quanto sia difficile approdare a un buon finale. Nelle mani del regista Ennio Coltorti, la vicenda è diventata uno spettacolo gradevole e ben ritmato, traversato da figurine spassose e inserito in un ambiente mutevole (di Alberto Verso) che ci saremmo aspettati un po' meno povero.

Il centro della serata è però Manuela Arcuri. E' lei la Sonia che, fin dal suo apparire, sembra agitare un vento caldo e perturbatore. Ma la Arcuri non è soltanto una creatura benedetta dal cielo. E' un'attrice che sostenere il personaggio e le situazioni, magari non curandosi delle ombreggiature vernacolari che a volte le sfuggono. Con lei recitano il solido Alessio Di Clemente nella parte di Giulio e quel marpione di Nini Salerno nel ruolo del maggiordomo, a cui nuoce il clima soprannaturale che gli autori, sul finire, gli spruzzano addosso. Gaetano Aronica è perfetto nei panni dell'avvocato ambiguo. Alessia Cardella sa essere perfida anche nella bellezza. All'Alfieri, dove lo spettacolo è in scena fino a domenica sono stati tutti applauditi fin quasi al delirio insieme con la divertente Adriana Ortolani, con Vanni Materassi e Paolo Macedonio.

sporchi

Mike Figgis si affida al sex appeal di Richard Gere e Andy Garcia per dare di ambiguo fascino un poliziesco negli ambienti metropolitani più squallidi. Avila, ispettore di polizia, indaga su un caso di corruzione che riguarda un suo ex compagno, sotto gli ordini del sergente Peck. Ma... 21.30 LA7

Buffalo '66

L'esordio nella regia dell'attore Vincent Gallo narra la storia di Billy Brown, finito in prigione nonostante sia In galera, lui si è convinto che i suoi guai dipendono da Woods, ex giocatore di football che ha provocato la sconfitta dei Buffalo al Superball, e decide di vendicarsi... 2.20 RAIUNO

OGGI

Libero De Rienzo, Stefano Accorsi e Mandala Tayde in una scena di «Santa Maradona»

Santa Maradona ★★★

ITALIA 2001. REGIA: MARCO PONTI. CON ACCORSI, ANITA LIBERO DE RIENZO, MANDALA TAYDE E DOMENICO DUR:

Commedia sorpresa (comunque sopravalutata) dell'esordiente Ponti (da domani nelle sale con «A/R Andata + Ritorno»). Andrea/Accorsi è un giovane che si appresta, suo malgrado, a entrare nel mondo degli adulti; al suo fianco l'amico sfaccendato Bart/De Rienzo e due ragazze. Ma...

Il ritorno Don Camillo ★★★

21.00 RETE 4. BIN ITALIA/FR. 1953. REGIA: JULIEN DUVIVIER. CON FERNANDEL, GINO CERVI, LEDA GLORIA, PAOLO STOPPA, SARO URZI, ENZO STAJOLA E CHARLES VISSIERES. DUR: 1H30'

Seconda puntata delle avventure dei personaggi di Guareschi con il duo Fernandel-Cervi. Sembra impossibile, ma è proprio Peppone a sentire la mancanza di don Camillo, per punizione in un paesino di montagna. Ma la battaglia contro un proprietario terriero offre l'occasione per il ritorno.

Beverly Hills Cop III ★★

21.05 ITALIA 1 USA 1994. REGIA: JOHN LANDIS. CON EDDIE MURPHY, JUDGE REINHOLD, HECTOR ELIZONDO, THERESA RANDLE, BRONSON PINCHOT E JOEY TRAVOLTA. DUR: 1H44'

Arrivata alla terza puntata la serie sembra aver esaurito la sua carica e il poliziesco a ritmo di commedia non funziona più, nonostante la mano di Landis e la verve di Murphy. Lo scatenato poliziotto Alex Foley, sulle tracce degli assassini del suo capo, scopre una banda nel luna park...

ANTENNA DI GIO

Trent'anni di cronaca nera (*La Storia siamo noi*, Raitre, 8,10), Elio Toaff si racconta (*Il mio Novecento*, Raitre, 13,05), Giovanni Paolo II incontra i giovani (Raiuno, 17,15), le Brigate Rosse e il sequestro Moro (*Blu Notte-Misteri Italiani*, Raitre, 21), ridere aiuta a vivere meglio? (*Cominciamo bene*, Raitre, 10,05), La «Passione» Mel Gibson (*Porta a Porta*, Raiuno, 23,10).

CATTOCOMUNISTI
Gli attori «difficili» secondo Enrico Lucherini: «Rachel Welch era strezio, non voleva vedere i giornalisti. Poi Gian Maria Volontè. I cattocomunisti me lui a paura di uno come me che consideravano un personaggio rosa. Ma che rose! Io passavo Pasolini Franchi Ingrassia, *Accattone* *Ultimo tango a Parigi*. Facevo tutto. Come in fondo faceva tutto anche Volontè, che girò un film coi Vanzina».

Barbara Alberti

GENTILEZZA
Massimo Girotti soleva dire a Ferzan Ozpetek, che lo diresse nel ultimo film: «Ho bisogno che il regista mi tratti bene: se devi dirmi o contrastarmi qualcosa, fallo con gentilezza».

ESPERTO
Una tv dell'Arabia Saudita ha mandato in onda un programma in cui un esperto spiegava vari modi di picchiare le mogli.

volta mi hanno offerto di farlo per soldi: mi sono sentita felice da pazzi. Mi creda, tutte dovremmo essere pagate una volta nella vita» (Barbara Alberti).

AVVENENZA
Maria De Filippi garantisce Maurizio Costanzo nel corteggiamento è «svaramente un gran paraculo». Spiega: «Sa di essere avvenente, e allora gioca tutto sulla parola. E' capace di attenzioni straordinarie. Ha la parola giusta nel momento giusto, capisce davvero, dove può colpirti. E' molto intelligente. Sa come muoversi».

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1	RETE 4
6.30	20.00	10.00	18.00	12.00	19.00	8.00			11.30
11.30	23.05	13.00	20.30	14.00	19.30	13.00	3.35		13.30
13.30	0.45	17.10	22.40	14.20	22.50	20.00	5.30	1.10	18.55

GIORNO

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
Euronews Il telegiornale europeo	6.00 Gatto la guardia	6.00 Rai News 24	6.00 Tg5 Prima Pagina	7.00 Cartoni animati Franklin - Tiny planets - Sabrina - L'ape Maia - Picchiarello - Lupo dè Lupis	6.00 Batticuore Telenovela Programma di incontri virtuali dedicato agli amanti delle chat-line
6.45 Unomattina	6.05 Scanzonatissima	8.10 Educational La storia	Verissimo Mattino	Arnold Telefilm	Il Buongiorno di Mediashopping Televendita
10.35 Tg	6.25 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità m	9.05 Cominciamo bene - Prima conduce Pino Strabioli	9.30 Tg5 - Borsa flash	9.30 Imbroglioni Film	6.45 Quincy "Strane amicizie"
10.40 Appuntamento cinema Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis	6.40 La Talpa Reality show	9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali	9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show	11.25 Gyver Telefilm "Il bottino" con R. D. Anderson, D. Elcar, B. McGill	7.40 Peste e corna e gocce di storia
10.45 Tuttobenessere	7.00 Cart mattina	10.05 Cominciamo bene	10.50 Un detective in corsia TF	13.00 Studio Sport Notiziario sportivo	7.45 Tg4 - Rassegna stampa
11.15 Dieci minuti di... programmi dell'accesso	Strepitose Parkers TF	12.25 Tg3 Chi è di scena	11.50 Grande Fratello Reality show	13.35 Tre minuti con media shopping - Speciale digitale terrestre	8.00 Hunter Telefilm Hunter affronta i casi a muso duro
11.25 Che tempo fa	9.30 Visite a domicilio	12.45 Cominciamo bene - La storie	12.25 Tre minuti Mediashopping - Speciale digitale terrestre	13.40 Cartoni animati	8.50 Vivere meglio Rubrica
11.35 La del Cuoco	9.45 Rai educational - Un mondo a	13.05 Il Novecento	12.30 Vivere Soap Opera	15.00 Settimo cielo Telefilm	9.30 Febbre d'amore SO
13.00 Occhio alla	10.05 Neon Libri	14.50 Tgr Leonardo	13.40 Beautiful Soap Opera	16.00 Cartoni animati	10.30 La forza del desiderio Telenovela
14.00 Tg1 Economia	10.20 Nonsolosoldi	15.00 Tgr Neapolis Rubrica di aggiornamento sulle novità di Internet	14.10 Tutto questo è soap	17.30 Sabrina, vita strega Telefilm	11.40 Forum
Casa	10.30 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica	15.10 Tg3 GT Ragazzi	14.15 CentoVetrine Soap Opera	17.55 3 minuti con Mediashopping Televendita	14.00 Genius Gioco
15.30 La vita in diretta - Un giorno speciale	10.45 Notizie	15.25 mia scuola - La mia Documentari	14.45 Uomini donne show	18.00 Malcolm Telefilm	15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
16.15 La vita in diretta	11.00 Piazza Grande Varietà	15.50 Screensaver	16.10 Amici Reality show	19.00 Camera café Varietà	Sentieri Soap Opera
17.15 Vogliamo vedere Gesù - La Croce con i giovani: venti per il mondo Rubrica religiosa	13.30 Tg2 Costume e società	16.10 Storie del Fantabosco	17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca	19.30 Will & Grace Telefilm	16.40 Aprile a Parigi Film
	13.50 Tg2 Salute	16.30 La Melevisione	18.20 Passaparola - La sfida Gioco		19.35 Sipario del Tg4
	14.05 Al posto tuo Talk-show	17.00 Cose dell'altro Geo Documentari	19.15 Grande Fratello Reality show		
	15.30 L'Italia sul	17.40 Geo Documentari	19.45 Passaparola Gioco		
	17.15 Cartoni animati				
	18.20 Sportsera Rubrica sportiva				
	18.40 La Talpa Reality show				
	19.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie				

SERA

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
20.30 Batti e ribatti di Pierluigi Battista	20.00 Warner Show Il sale-pepe salterino - Una rondine non fa primavera - Bugs e i banditi	20.00 Sport sportivo	20.30 Striscia notizia - La della renitenza Varietà satirico con Alessandro Benvenuti, Luca renti, Anna Maria Barbera. Regia di Antonio Ricci	20.00 Camera Café ristretto Varietà con Lucia Bizzarri, Paolo Kessisoglu	20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "Nome in codice: Dragon Fly" con Chuck Norris. All'interno: TgCom - Meteo Le indagini di un ranger del Texas che non ha paura nessuno
Affari tuoi Gioco conduce Bonolis	20.55 Libero light Varietà	20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale	21.00 Grande Fratello Varietà conduce Barbara D'Urso, con la partecipazione di Marco Liorni	20.15 Smallville Telefilm "Clonata per amore" con Tom Welling, Kristin Kreuk	21.00 Il ritorno Don Camillo Film (comm., 1953) con Fernandel, Gino Cervi, Linda Gloria. Regia di Julien Duvivier. All'interno: Tgcom - Meteo
21.00 Don Matteo 4 Serie "Indagine riservata" - "L'estraneo" con Terence Hill, Nino Frassica, Flavio Insinna, Nathalie Guetta. Regia di Andrea Barzini, Giulio Base	21.00 Santa Maradona Film (comm., 2001) con Stefano Accorsi, Anita Caprioli, Libero De Rienzo, Mandala Tayde. Regia Marco Ponti	20.30 Un posto sole Soap Opera	23.45 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli	21.05 Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III Film	23.15 La rossa con Marco Taradash
23.10 a Porta a di Bruno Vespa. Regia Marco Alotti	22.45 pop	21.00 Blu Notte - Misteri Italiani "La delle Brigate Rosse" conduce Carlo Lucarelli	1.30 Striscia la notizia - La della renitenza Varietà satirico con Alessandro Benvenuti, Luca Laurenti, Anna Maria Barbera. Regia di Antonio Ricci (R)	23.10 Le Iene.it Varietà satirico condotto da A. Marcuzzi, con Luca e Paolo	1.10 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
1.10 Che tempo fa - Appuntamento al cinema	23.45 Il romanzo degli Europei	23.05 Tg3 Primo Piano	2.00 Shopping by night	23.20 Le Iene Varietà satirico	1.35 Le canzoni Biagio Antonacci
Sottovoce a con Gigi Marzullo. Regia di Nada Malanca	0.35 La Talpa Reality show conduce Guido Bagatta	23.25 Doc 3	2.30 Grande Fratello Reality (R)	0.10 Mai dire Grande Fratello Varietà satirico con la Gialappa's Band	2.45 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
1.50 Rai Educational: Storia del capitalismo ita	0.55 Tg Parlamento	0.15 Appuntamento al cinema	3.00 Amici Reality show (R)	0.40 Studio Sport Notiziario	Cittadino X Film
2.20 Buffalo '66 Film (comm., 1998)	1.05 Meteo2	0.25 Rai Educational GAP - Generazioni alla prova	4.05 L'atelier di Veronica Telefilm "L'addio celibato" Kirstie Alley	1.05 3 minuti shopping	
4.05 Notturno Film-tv	1.10 Alias Telefilm	0.55 La musica di Raitre Dall'Auditorium di Santa Cecilia in Roma: Piero Gelli		1.25 L.A. Heat Telefilm Uno bianco e uno nero: due agenti alle prese con i crimini di Los Angeles	
5.05 Il meglio di UnoMattina... di notte Varietà	1.50 Appuntamento al cinema	1.15 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rassegna cinematografica		2.15 I Italiani Telefilm	
5.20 anni di successi	1.55 Little Roma Serie	2.20 RAI News 24		3.15 Sh by night	
	2.40 Tg2 Salute			3.40 Talk radio Varietà	
	2.55 Speciale anima			3.45 La cintura Film	
	3.10 Cercando cercando				
	3.20 La voce				
	4.05 L'elefante a fiori gialli				
	4.10 Gossip... che piacere				
	4.15				

La 7	MTV	RETEA/ALLMUSIC		SKY 3	SPORT SKY 1
6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico	12.00 Music non stop	13.05 The Club pillole	Jimmy Neutron - ragazzo prodigio Film (animaz., 2002)	8.10 The Doors Film	12.20 Calcio: Bulgaria-Russia Amichevole (R)
7.00 Omnibus con Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso	13.30 Room raiders	13.55 TgWeb	12.00 L'apparenza inganna Film	10.30 Extra: Magdalene	14.00 Extreme sedici mm
9.30 Due minuti un libro con Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e del nuovo libro	13.55 Notiziario	14.00 Call Center	13.30 I sublimi segreti delle Ya-Ya Sisters Film	10.40 Magdalene Film	14.30 Sport Time Us
9.35 New York New York Telefilm	14.00 Trl	14.55 TgA Notiziario	15.25 Sky Lounge Rubrica	12.40 Sky lounge Rubrica	15.00 Basket NCAA: Duke-Xavier
10.30 Discovery presenta "Hunters: tr the cat" Doc.	15.00 Cartoni animati	15.00 Inbox	15.40 La leggenda di Al, John e Jack Film	12.55 Passato prossimo Film	16.30 Hockey NHL: Florida-Ottawa (Diff.)
11.30 L'ispettore Tibbs Telefilm	15.30 Flash Notiziario	15.55 TgA Notiziario	17.25 Duels Rubrica	14.25 Omicidio vuoto Film	18.05 NHL Power week
12.30 La7	15.35 Music non stop	16.00 Play.it	17.50 Stuart Little 2 Film	16.05 Extra: Spider-Man	18.30 Freestyle Suzuki World Cup
13.00 Il Commissario Scali Telefilm	17.00 Select	16.55 TgWeb	19.05 Loading Extra: A proposito di Schmidt	16.15 Spider-Man Film	19.00 Sport Time
14.00 L'organizzazione ringrazia: firmato Il Santo Film	18.00 The MTV It chart	17.00 Chart US	19.20 Liberty Stands Still Film	18.15 I due carabinieri Film	19.30
16.20 History channel Documentari	18.55 Flash Notiziario	17.55 TgA Notiziario	21.00 Sky Cine News	20.15 Speciale: Un sacco Verdone	20.30 Basket Eurolega: prepartita Rubrica x
17.15 Sea hunters Doc.	19.00 Pets show Varietà	18.00 Azzurro	21.30 Bara con vista Film	21.00 Maledetto il giorno che t'ho Film	20.40 Basket: Montepaschi-Benetton
17.50 Law & Order TF	20.00 Music non stop	18.55 TgA Notiziario	23.10 La forza passato Film	22.55 Un ragazzo Film	22.30 Basket Eurolega: postpartita Rubrica
18.45 ProntoChiambretti Varietà	21.00 Making the tour justified and stripped Speciale	19.00 Pacini@peruzzo.com	0.25 La chiave Film (erot., 1998)		22.45 Sport Time
19.45 Tg La7 Notiziario	22.00 One bad trip	19.15 The Club			23.00 Profili
20.30 Otto e Mezzo	22.30 Flash Notiziario	19.55 TgWeb			
21.30 Affari sporchi Film	22.35 Kiss & tell	20.00 Chart It			
23.40 Tg La7 Notiziario	23.30 Undressed Varietà	20.55 Pacini@peruzzo.com			
0.15 ProntoChiambretti Varietà (R)	23.55 Notiziario	21.00 All live: Michael Bublé			
1.15 Star Trek Deep Space Nine Telefilm "Sisko nello specchio"	24.00 Brand:	22.30 Rapture			
2.15 Otto e Mezzo		23.30 Club			
3.15 Due minuti libro					
3.20 Cnn					

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 14; 18; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 13.24 Sport; 13.33 RadiounoMusica Village; 13.33 Parlamento news; 14.06 Così parole mie; 14.47 Demo; 15.00 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 15.39 Il ComuniCattivo; 15.56 Parlamento news; 16.00 Gr1 - Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; Medicina e società; 19.31 Ascolta, si fa 19.37 Zapping; 21.00 Gr1 - Europa risponde; Zona Cesarini; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.8 Demo; 23.43 Uomini e camion.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.43 Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.00 Il Cammello di Ra - Musical; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Don Matteo (OM); 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 22.38 Viva 62. Revolution; 23.00 Il Cammello di Radio2 - Memorabilia; 24.00 La Mezzanotte di Radio2; 2.00 Alle 8 della sera (R).

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 7.00 Radio3 Mondo; 7.15 Prima Pagina; 9.02 Il Terzo Anello Musica. Duke; 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello Musica. Duke; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Speciale Radio3 Scienza; 12.00 I Concerti Mattino; 13.00 Baraccia; 14.00 Il Terzo anello. L'atelier della parola; Il Terzo Anello Duke; 15.01 Fahrenheit: Storyville: King Crimson; 18.00 La via lattea; 19.01 Hollywood Party; 19.53 Radio Suite; 20.00 Il pane di domani. A 40 anni dal Vangelo di Pasolini; Il Cartellone; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti; 1.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00 Notte Classica.

RTL 102.5
9.00 Ed ecco a voi con Gerardi, Pressman & Viscardi; 11.00 W l'Italia con Baiguini, Peroni. All'interno "...e ci chiamano poeti" di F.Oreglio; 13.00 Attenti a noi 2 con Simoli & Manzo; 15.00 The fright con Federico; 17.00 Password; Lupi solitari; 2.00 Crazy club; 4.00 Buongiorno notte.

PRIMA TV IN

JIMMY ogni giovedì dalle 21.00

The awful truth

Il regista Michael Moore, premio Oscar® 2003 per "Bowling Colombine", è protagonista della sua crociata al vetriolo contro l'ipocrisia e la corruzione della società americana, in una nuova e sorprendente serie TV. "The awful truth" mescola con umorismo commedia reportage per raccontare le grandi controversie del nostro tempo.

FOX ogni venerdì ore 22.40

I Soprano

Continua la saga della spassosa famiglia siciliana. Il boss "Tony" Soprano è afflitto da attacchi di panico. Preoccupato, si rivolge ad una psichiatra, la dottoressa Melfi, la cui terapia deve restare segreta... Martin Scorsese, Maria Grazia Cucinotta, Annabella Sciorra sono solo alcune delle star ospitate da questo telefilm che è già culto.

ABBONATI SUBITO:
RISPARMI 60 EURO SU PROMO SKY O SUL DECODER DIGITALE SKY*

Chiama 199.100.900**
www.skytv.it SKY CENTER

SKY
Immagina che...

Erre Esse. L'usato garantito Porsche.

Programma Usato Porsche Approved: la garanzia per l'usato Porsche, valida in tutto il mondo per tutte le vetture Porsche con una percorrenza inferiore ai 200.000 Km, la cui prima immatricolazione risalga ad un minimo di un anno ed ad un massimo di anni. La percorrenza di kilometri durante il periodo di garanzia é illimitata. Tutte le nostre vetture usate sono sottoposte ad un controllo completo ed accurato secondo severi parametri per garantirne le condizioni ottimali.
Porsche Financial Services: leasing e finanziamento a condizioni flessibili e particolarmente convenienti. Copertura assicurativa incendio/furto/kasco a prezzi molto competitivi.

Usato Porsche

964 Carrera 2 Cabriolet 04-1991 23.000,00
rosso, interni pelle parziale nera, climalizzatore, sedili riscaldati

996 Carrera 4 Cabriolet 04-2000 EURO 62.000,00
argento, interni tutta pelle blu, aletta frangivento, assetto, cerchi da 18", computer di bordo, coprimozzi con stemma colorato, fari litronic, fascia scura nel parabrezza, kit hi-fi a 6 altoparlanti, lavafari, motore potenziato, porta cd, radio porsche cdr 22, sedile dx a completa reg.elettrica, sedile sx completa reg. elettrica, sedili inpelle soft look, stemma porsche ai poggiatesta, supporto lombare a reg. elettric, supporto lombare a reg.elettrica, terminali scarico ovali in acciaio

996 Carrera 4 Coupe' 10-2000 EURO 53.000,00
argento met., int. pelle parz.nera, computer, fari litronic, lavafari, tergilunotto, tetto apribile

996 Carrera Coupe' 03-2001 EURO 56.000,00
blu lapislazzuli met., sedili parzialmente pelle beige, assetto sportivo, cambia cd per 6 compact disc, cerchi da 18" sport design, computer bordo, coprimozzi concavi con stemma, fari litronic, impianto lavafari, kit hi-fi a 10 altoparlanti, listelli sottoporta in acciaio, riscaldamento sedile destro, riscaldamento sedile sinistro, soft look, terminali di scarico cromati, tetto apribile, volante airbag in pelle a 3 razze

996 Carrera 4 Coupe' 11-2001 EURO 68.000,00
met., interni tutta pelle blu metropoli, ammortizzatori sportivi, cerchi da 18" carrera, fari litronic, impianto lavafari, leva freno a mano in pelle/alluminio, leva tiptronic in alluminio, listelli sottoporta in acciaio, pcm di inform./navigaz., ricevitore passivo per pcm, sedile a completa regol. elett., sedile sx completa regol. elettr., sistema aiuto parcheggio, soft look, stemma impresso poggiatesta, supporto lombare sx, tiptronic s

996 Carrera 4 Coupe' 11-2002 75.000,00
argento met., interni tutta pelle nera, cerchi 18" turbo look ii, fari bi-xenon impiant, fascia scura parabrezza, kit hi-fi a 10 altoparlanti, modulo telefono per pcm ii, riscadamento sedili, tappetini bordati in pelle, tetto apribile, tiptronic s

Carrera Cabriolet 02-1999 53.500,00
argento met., capote blu metrop, interni tutta pelle blu metropoli, abd differenziale attivo, airbag laterali dx e sx, aletta frangivento, cambia cd "porsche c-1", coprimozzi concavi con stemma, differenziale autobloccante, fascia piu' nel parabrezza, impianto lavafari, kit a altoparlanti, pcm sistema informazione/navigaz, predisposizione autoradio, riscaldamento sedile destro, riscaldamento sinistro, sedili in pelle anter.e poster., tempostat, volante airbag in pelle a 3

Carrera Cabriolet 06-1998 EURO 50.000,00
blu cobalto met, interni pelle beige, cerchi da 18"sport classic ii, fascia piu' scura parabrezza, fondoscala laccato, frangivento automatico, impianto lavafari, kit hi-fi a 10 altoparlanti, modanatura centr.cruscotto in pelle, lo centrale rivestito in pelli, portastri, aletta sup. in pelle, riscaldamento sedile destro, riscaldamento sedile six, sedile dx completa regol. elettr., sx completa regol.elettr, tappetini porsche bordati in tempostat, terminali tubi scar.ovali acciaio, traction control, centrale verniciato, volante airbag pelle capote blu metropoli

986 Carrera Cabriolet 06-1998 51.500,00
argento met. capote nero, interni pelle speciale boxster

996 Carrera Cabriolet 12-2001 EURO 72.000,00
grigio piombo met. capote nera, int. pelle nera, assetto sportivo, cambia cd per 6 cd, fari litronic, frangivento autom., impianto lavafari, kit sound digitale(dsp), pcm sistema info/navig., porsche stability managment, ricevitore passivo pcm, sistema aiuto parcheggio

993 Carrera Coupe' 03-1994 EURO 31.000,00
blu notte metallizzato, interni pelle / finta pelle blu notte, abd + asr, climatizzatore

996 Carrera Coupe' 03-2001 EURO 63.000,00
blu lapislazzuli metallizzato, interni pelle galliti soft look, cambia cd, tetto apribile, cerchi 18" turbo look-tergilunotto, pacchetto suono, minigonne, riscaldamento elettrici, tempostat, supporto lombare dx e sx

996 Carrera Coupe' 03-2001 63.000,00
piombo met., interni beige savana, computer di bordo, fascia scura nel parabrezza, porsche stability managment, porta cd, radio cd porsche cdr 22, tiptronic s, volante air bag in pelle tre razze

Carrera Coupe' 02-2000 EURO 54.000,00
blu oceano, interni tutta pelle grigio graffiti, cambia cd per 6 compact disc, cerchi da 18 sport design, computer di bordo, fari litronic, impianto lavafari, pcm sistema di navigazione / informaz, porsche stability managment, ricevitore passivo per pcm, riscaldamento sedile dx, riscaldamento sedile sx, sedile dx completa regol.elettr., sx completa regolaz. elettr., sistema di aiuto parcheggio, soft look, tappetini bordati in pelle, tempostat, tergilunotto, tetto apribile, tiptronic s, volante airbag in pelle a 3 razze

Carrera Coupe' 03-2001 EURO 68.000,00
blu lapislazzuli met, interni tutta pelle blu metropoli, ammortizzatori sportivi, cerchi da 18" carrera, fari litronic, impianto lavafari, leva freno a mano in pelle/alluminio, leva tiptronic in alluminio, listelli sottoporta in acciaio, pcm di inform./navigaz., ricevitore passivo per pcm, sedile a completa regol. elett., sedile sx completa regol. elettr., sistema aiuto parcheggio, soft look, stemma impresso poggiatesta, supporto lombare sx, tiptronic s

Carrera Coupe' 03-2001 EURO 63.000,00
blu notte met., interni tutta pelle blu metropoli, abd differenziale attivo, airbag laterali dx e sx, aletta frangivento, cambia cd "porsche c-1", coprimozzi concavi con stemma, differenziale autobloccante, fascia piu' nel parabrezza, impianto lavafari, kit a altoparlanti, pcm sistema informazione/navigaz, predisposizione autoradio, riscaldamento sedile destro, riscaldamento sinistro, sedili in pelle anter.e poster., tempostat, volante airbag in pelle a 3

Carrera 2 Coupe' 03-2001 EURO 56.000,00
blu lapis, interni beige savana, hi-fi a 10 altoparlanti, porsche stability managment, porta cd, radio cd porsche cdr22, soft look

996 11-2001 EURO 135.000,00
giallo, interni pelle nera cinture nere, litronic con lavafari, pacchetto carbonio, radio cd porsche, computer, rosetta avviamento in pelle, sedili elettrici

10-2001 EURO 89.000,00
blu lapis metallizzato, interni pelle beige savana, - manuale sedile dx

Coupe' 07-1992 EURO 14.500,00
blu met., interni sedili pelle blu

Boxster 2,7 12-2002 EURO 43.000,00
giallo, capote nera, interni sedili parzialmente pelle nera, cambio tiptronic, camdia cd per 6 cd, cerchi da 17" sport classic, climatizzatore automatico, kit hi - fi a 6 altoparlanti, porsche stability managment psm, radio porsche cdr 23, roll bar verniciato nel colore vettura, sistema di allarme con telecomando, windstop

Boxster 2,7 11-2002 EURO 41.500,00
argento met., capote interni sedili alcantara/tintapelle ne, climalizzatore automatico, fari litronic e impianto lavaf, porsche stability managment, porta-cd, radio porsche cdr 23, sistema allarme, windstop

Boxster 03-2002 EURO 46.500,00
argento met. capote metrop, tutta pelle blu metropoli, batteria rinforzata, cambia-cd porsche cdc-4 6, cinture di sicurezza blu marit, climatizzatore automatico, filtro a carboni attivi(per abit.), hard top, kit hi-fi a 6 altoparlanti, pcm sistema di informaz./navigaz., porsche stability management, predisposizione autoradio, sedili parzialm. in pelle blu metro, windstop

Cayenne S 02-2003 EURO 65.000,00
argento cristallo met., interni (serie), batteria addizionale, cambia cd, cerchi 20" cayenne sport desig, cristalli privacy, fari litronic, modulo telefono, park assist (ant. e post.), pcm incl. modulo di navigazion, tetto apribile scorr. vetro, tiptronic s - volante multif.pelle, radio+telefono

Cayenne Turbo 04-2003 EURO 93.000,00
titanio met., interni nero (pelle), batteria addizionale, cd, cerchi 20" cayenne sport desig, tetto apribile scorrevole in vetro

Usato Aziendale vetture fatturabili iva esposta

Carrera 2 Coupe' 2003 EURO 65.000,00
argento metallizzato, interni pelle parziale ara, assetto, cerchi da 18, kit hi - fi, riscaldamento sedili, tetto apribile

996 Carrera 2 Coupe' 2001 EURO 59.000,00
lapis metallizzato, pelle parziale blu metropoli, cerchi 18, computer, navigatore satellitare pcm, porsche stability management (psm), ricevitore passivo, riscaldamento sedili, tetto apribile, volante tre razze

Carrera 2 Coupe' 2003 EURO 75.000,00
ardesia metallizzato, interni pelle grigio naturale, alette parasole in pelle, bose sound, cerchi 18, fari bixeno, leva tts, freno pelle-alu, mascherina guida tts in pelle, telefono per pcm ii, pacchetto pelle grande, pcm ii, porsche stability management (psm), ricevitore passivo, ric. passivo in pelle, riscaldamento sedili, sedili elett. con memoria, specchi anabaglianti + sens pioggia, supporto lombare destro, supporto lombare sinistro, tempostat, tergilunotto, tetto apribile, tiptronic s

Boxster 2,7 2003 EURO 38.000,00
verde lago , capote grigio, interni pelle parziale graffiti, climatizzatore, computer, consolle centrale, fascia scura parabrezza, radio porsche cdr 23, tempostat, tiptronic s

996 Carrera 4 S Coupe' 2002 80.000,00
argento metallizzato, interni pelle grigio naturale, cambia cd, fari litronic, fascia scura al parabrezza, pacchetto in carbonio, riscaldamento sedili, sedili sportivi, specchi anabaglianti + pioggia, tempostat, tergilunotto

Cayenne Tiptronic 2004 EURO 67.000,00
titanio metallizzato, interni verde palma (pelle), bose sound, cambia cd, cambio tiptronic, fari litronic, modulo telefono ricevitore passivo, navigatore sat. pcm ii, tempostat

Cayenne S Tiptronic 2003 EURO 68.500,00
interni pelle grigio roccia - grigio acc., cambio tiptronic, fari litronic, telefono ricevitore passivo, navigatore sat. pcm ii, tempostat, tetto apribile

996 Targa 2003 79.500,00
blu notte metallizzato, tutta pelle metropoli, cambia cd, fari litronic, kit hi - fi, modulo telefono per ii, pcm ii navigatore satellitare, porsche stability management (psm), riscaldamento sedili

Usato

Audi A6 Road 10-2002 35.000,00
verde altiplano, interni verde

Avant Rs6 10-2002 EURO 65.000,00
grigio metallizzato, interni pelle nera, cerchi da 19", fari bixeno, navig. sat., park distance

M3 3.2 Coupe' 09-2000 EURO 38.000,00
azzurro, interni grigio, tetto apribile

Ferrari 355 07-1998 EURO 79.000,00
titanio metallizzato, interni pelle rossa, cambio

Jaguar XJ8 09-2003 EURO 46.000,00
verde, interni bianco ivory, cambia cd da 6-cd, fari bixeno, navigatore satellitare, park control ant. e post., pelle ivory, ruota di scorta grande

Mercedes Clk 240K Avantgarde 06-2002 EURO 31.500,00
blu tanzanite metallizzato, interni tutta grigio, assetto sportivo, cambia cd multiplayer, comand schermo lcd, impianto di allarme sonoro/luminoso, interno tutta pelle, radio/cd navigatore satellitare, sensore pioggia, specchi ripiegabili ele, volante multifunzioni

Mercedes S 320 02-2001 39.500,00
nero, interni grigio pelle, cerchi in lega, sedili in pelle, sedili riscaldati e rinfresc., sensori parcheggio, specchi antiabbaglianti, fatturabile iva esposta

Mercedes Serie E 270 Avantgarde 2 EURO 34.000,00
blu metallizzato, interni tutta pelle beige, fatturabile iva esposta

Speciale Sport Utility

Bmw X5 10-2000 EURO 36.000,00
argento metalizzato, interni pelle bordeaux, pacchetto sportivo
fatturabile iva esposta

Chrysler Jeep Grand Cherokee 3.1 05-2002 EURO 29.500,00
grigio metallizzato, interni grigio scuro tessuto

Range Rover 2,5 Td 03-2001 EURO 35.000,00
blu, interni beige, 30th anniversary

Mercedes Ml 270 05-2001 EURO 34.000,00
blu met., interni nero pelle, automatico, radio cd, ruote termiche, sedili elettrici, tetto apribile

Mercedes Ml 55 Amg 07-2001 EURO 38.000,00
argento, interni pelle

Mercedes 55 Amg 08-2001 EURO 36.000,00
argento, interni pelle nera, full optional

Volkswagen Touareg 02-2003 EURO 60.000,00
nero, interni pelle beige, navigatore satellitare, park assistant, telefono, vetri privacy

Volkswagen Touareg 09-2003 60.000,00
blu, interni pelle beige

Centri Assistenza Autorizzati Porsche

Gli unici in grado di mantenere inalterato il valore della vostra Porsche.

Alessandria:
Erre Esse Tortona S.r.l.
S.S. per Alessandria 8/D
Tortona (Al)
Tel. 0131 824911

Novara:
Erre Esse Novara S.r.l.
Via Torino
Cureggio (No)
Tel. 0322 889911

Biella:
Maffeo Silvano
Strada Trossi 8/b
Verrone (Biella)
Tel. 0152

Cuneo:
Mozzone
Via Narzole, 23
Saimour (Cn)
Tel. 0172 649911

Motorsport:
Tirelli Motorsport
Via Tolmino, 50
Torino
Tel. 011 3828163

PORSCHE

Centro Porsche Piemonte e Valle d'Aosta

Erre Esse S.p.A.
Str. della Pronda, 52 Torino
Tel. 011 41 44 911
Fax 011 41 44 999

www.erreessespa.it

LA TV

12,00 Tennis. Masters da Miami Eurosport
13,00 Studio sport Italia1
15,00 Ciclismo. Tre giorni di La Panne, 4ª tappa Eurosport
18,20 Sportsera Raidue
20,00 Raisport Tre Raitre
20,30 Basket. Eurolega: Mps-Benetton Tv Sky sport 1
20,30 Pallavolo. Playoff m: Piacenza-Padova Raisport Sat
22,00 Tennis. Masters Miami Sky sport 2
23,30 Basket. Eurolega: Kaunas-Valencia Sky sport 1
23,45 Il romanzo degli Europei Raidue

Carraro nel mirino di Pavarotti

TOKYO. «È meglio che i club di calcio e la Figc non tirino fuori il mio caso con il fisco italiano per sostenere l'opportunità di un nuovo decreto salvacalcio. Vista che io ho dovuto versare più del doppio di quanto dovevo, comunque una multa di 20 miliardi delle vecchie lire». Lo ha detto a Tokyo Luciano Pavarotti (foto), che negli anni scorsi ha concordato una forma di rateizzazione del suo debito con lo Stato. Pavarotti era stato citato in tv dal presidente Federcalcio Franco Carraro.

IL PREFETTO SERRA SI ALLINEA: DA VALUTARE L'IPOTESI DI GIOCARE A PORTE CHIUSE

Bufera politica sulla sfida-bis all'Olimpico

Pisanu: ignorati i 153 agenti feriti e i gravissimi rischi corsi

Guglielmo Buccheri
ROMA

Spenti i riflettori sul decreto spalma-Irpef, calcio e politica trovano nella sentenza della giustizia sportiva sul derby Lazio-Roma l'occasione per rotolare in un nuovo, durissimo, scontro.

«Sia comunque chiaro che solo le autorità di pubblica sicurezza hanno il potere di stabilire se, come e quando sussistano le condizioni indispensabili per l'ordinato svolgimento della partita Lazio-Roma», è la ferma presa di posizione del ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, davanti alla decisione dei giudici del calcio di ripetere il derby della follia ultrà.

Il giorno dopo il verdetto della magistratura sportiva, mondo del pallone e palazzi della politica percorrono strade opposte: la Lega Calcio prende atto della decisione del giudice Maurizio Laudi e indica nel prossimo 14 aprile (alle 17) la data e l'ora della ripetizione del derby. Ma, dal ministero dell'Interno arriva quella che appare una «bocciatura» al provvedimento della giustizia sportiva.

«Questa sentenza - precisa Pisanu - non solo ignora i 153 feriti delle forze dell'ordine, ma, peggio ancora, trascura i gravissimi rischi a cui è stato esposto il pubblico dell'Olimpico. Questa vicenda conferma la necessità e l'urgenza di appropriate e obiettive sanzioni di legge che tutelino al meglio la sicurezza degli atleti, degli spettatori e degli impianti nelle manifestazioni sportive».

Sulla ripetizione di Lazio-Roma peserà, dunque, la decisione che prenderà il ministro dell'Interno con la possibilità che la sfida venga anche giocata a porte chiuse per motivi di ordine pubblico. «Aver fissato la data e le modalità di svolgimento della partita - spiega il prefetto di Roma, Achille Serra - significa che se, da oggi a quel giorno, emergessero problemi d'ordine pubblico non si possa più intervenire. Verrà, infatti, valutata ogni notizia e ogni avvenimento in tal senso e se ci sarà bisogno, potranno essere modificate le modalità della sfida».

Il mondo politico il suo verdetto l'aveva già dato quella che la Lega Nord, Alleanza Nazionale e la Margherita definivano «una sentenza fin troppo morbida». Ieri è arrivata anche la condanna dei Ds. «La sentenza del giudice sportivo - così l'onorevole Marcella Lucidi - è un messaggio di impunità che lascia la legittima preoccupazione che le partite continuino a svolgersi in un clima di insicurezza».

I sindacati di polizia e delle forze dell'ordine parlano «di sanzioni vergognose per il fatto che, alla fine, nessuno abbia pagato seriamente» e accolgono con favore la ferma presa di posizione del ministro Pisanu augurandosi che, almeno, la partita venga rigiocata a porte chiuse. L'associazione nazionale ispettori minaccia il sequestro dell'Olimpico se, prima del 14 aprile, «non saranno superate le carenze strutturali già evidenziate dal questore della Capitale per garantire l'incolumità dei cittadini e delle forze dell'ordine».

Il Codacons chiede le dimissioni del giudice sportivo Maurizio Laudi, mentre i tifosi del Napoli scrivono ad Adriano Galliani. «Sono stati scelti due pesi e due misure - precisa l'Associazione italiana - Napoli club - rispetto ai fatti accaduti ad Avellino quando a Napoli venne data la sconfitta a tavolino e cinque giornate di squalifica al San Paolo. Adesso dovremmo rigiocare anche noi il derby campano».

Il derby della follia scopre, così, pallone e politica ancora una volta in conflitto. «Scene come quelle viste all'Olimpico non dovranno più accadere», erano state le prime dichiarazioni di Pisanu il giorno dopo il derby della paura. Oggi, alla luce del verdetto della giustizia sportiva, la politica si ritrova spiazzata nel vedere il calcio già proiettato all'appuntamento di metà aprile.

La Lazio ha già annunciato prezzi popolari (curve a 10 euro) per il nuovo derby, la Roma si è rivolta alla commissione disciplinare per vedersi cancellata anche la squalifica del campo (il ricorso presentato dalla società giallorossa non è stato gradito in Federcalcio), ma per il via libera alla stracittadina di metà aprile l'ultima parola spetterà al ministero dell'Interno.

Sulle modalità del derby da disputare il 14 aprile il ministro dell'Interno si riserva ogni decisione «Prima di tutto bisogna tutelare l'ordine pubblico»

I partiti si compattano nella condanna: per i ds dal giudice sportivo è venuto un pericoloso messaggio di impunità Il Codacons: si dimetta

L'arbitro Rosetti si arrende alle insistenze di Totti e Mihajlovic: la scena centrale del discusso Lazio-Roma del 21 marzo

Sepp Blatter, presidente della Fifa

Blatter (Fifa): la crisi italiana danneggia tutto il calcio

GINEVRA. Il pugno duro è l'unica soluzione per lottare contro «l'indebitamento straordinario e malsano» che attanaglia numerosi club, soprattutto in Italia. È il parere del presidente della Fifa Joseph Blatter che a Ginevra, nell'ambito di una tavola rotonda organizzata dal club della stampa, ha parlato anche della nostra situazione: «Sono molto preoccupato perché nuoce all'immagine del calcio mondiale». Fra le priorità della Fifa, che il 21 maggio festeggerà il centenario, figurano la lotta al doping e, appunto, «il rispetto delle regole fissate dalle Federazioni e dalle Leghe». Blatter ha spiegato di averne discusso a lungo con Franco Carraro: «Gli ho chiesto di usare la massima severità per risolvere la crisi. Carraro mi ha assicurato che lo farà. Mi ha però pregato di non porre ultimatum. Ho accettato, ma il tempo stringe». Secondo Blatter, il solo modo per uscirne è varare regole inflessibili, e rispettarle. «Le società calcistiche debbono essere trattate alla stregua di qualsiasi azienda. Se un club ha troppi debiti, o trova qualcuno disposto a ripianarli o stipula accordi con i creditori. Se non ci riesce, il fallimento è l'unica soluzione. Tutti i Paesi dovrebbero seguire l'esempio di Francia e Germania».

In Italia, però, non sarà semplice, ha chiosato il presidente della Fifa, «con un presidente del Consiglio che possiede tre televisioni, il proprietario di un grande club vuole varare leggi ad hoc per il calcio». Blatter ha poi ricordato che anche la Fifa ha conosciuto grossi problemi finanziari: «La società che commercializzava i nostri diritti tv, la Isl, è fallita. Quindi, dopo l'11 settembre 2001, la Axa, la compagnia che doveva assicurare il Mondiale in Corea e Giappone, ha denunciato il contratto. Infine, il gruppo Kirch, detentore dei diritti del Mondiale 2006, è anch'esso fallito. Ciononostante, abbiamo realizzato una performance economica eccezionale».

E questo, perché il Mondiale è la competizione che interessa maggiormente gli sponsor e le televisioni. È un evento unico. I club, invece, giocano troppo. L'Uefa ha deciso di ridurre il numero di gare in Champions League e gli ascolti televisivi sono aumentati. Le partite a livello nazionale sono, invece, ancora deficitarie. La qual cosa produce effetti negativi a tutti i livelli: «Esiste un calendario internazionale, ma le Leghe non lo rispettano e poi i club si lamentano di dover liberare i giocatori per le gare delle Nazionali». Il troppo gioco è anche una delle cause del doping. «Mi sono dovuto ricredere, la Fifa firmerà il codice dell'Agenzia mondiale antidoping. Abbiamo però chiesto e ottenuto un emendamento in cui si precisa che le sanzioni debbono essere personalizzate. Non si può punire allo stesso modo un giovane che fuma marijuana e un altro che usa steroidi».

LAUDI SOTTO ACCUSA DOPO LA SENTENZA

Solo Galliani rincuora la «toga» del pallone

Roberto Beccantini

PUNTO primo: non si dimette. Punto secondo: la sentenza non è piaciuta neppure ai figli, Chiara e Davide. Suo malgrado, Maurizio Laudi è l'uomo anche del giorno dopo. Al Coni, culla della soffiata «stangatista», non hanno gradito: ci tenevano, al privilegio dello scoop. In Federazione, si oscilla fra la delusione e la solidarietà. «Tutti possono sbagliare, ma ci troviamo di fronte a un magistrato al di sopra di ogni sospetto, dalle acclarate qualità professionali e morali», ha dichiarato Franco Carraro. Nessun contatto diretto. Il primo a telefonare a Laudi è stato, e poteva altrimenti, Adriano Galliani: proprio colui, cioè, che la notte del derby ordinò la ritirata a Rosetti, sostituendosi alle autorità istituzionali. Non ci vuole molta fantasia per risalire al succo del colloquio: apprezzamento per l'equilibrio, promessa di non farlo più.

Intorno all'ufficio torinese di Laudi, il pandemonio. Onorevoli, sindacalisti: scandalo, vergogna, agghiacciante messaggio di impunità. Il magistrato accetta le critiche e, sotto sotto, qualche dubbio gli è pure venuto. Per la cronaca, avrebbe preferito decidere subito, a botta calda, non una settimana dopo: gli hanno detto «aspetta il rapporto dell'Ufficio indagini», lo ha aspettato, ma non c'era nulla di nuovo. Tempo perso. L'errore l'ha fatto: quello di non aver chiarito, in chiave regolamentare, a chi spetta sospendere una partita: così, a occhio, non al presidente della Lega...

Il ministro Pisanu è entrato a gamba tesa. L'ultima parola tocca allo Stato, non al calcio: ci mancherebbe. Quanto, viceversa, all'infamia di «aver ignorato i 153 feriti delle forze dell'ordine», il problema è a monte: per gli incidenti che si verificano all'esterno, o c'è la prova che i teppisti sono in «combutta» con la società o il giudice non ha spazio, deve astenersi. Carta canta. Più volte, in passato, Laudi ha sollevato l'argomento: adeguiamo il nostro codice alle norme degli altri Paesi europei, il club responsabile paga e comunque. Come non detto. Tanto che, per il sasso a Taibi e la relativa squalifica di una giornata al campo del Messina, si è dovuto aggrappare ai due minuti di stop imposti al pullman dell'Atalanta.

E la storia delle porte chiuse? Era una delle opzioni. L'ha scartata, perché la società ospitante era la Lazio, e i suoi tifosi non avevano provocato gli eventi, li avevano subiti. Si fosse giocato a Roma, allora sì. Liberissimi, ministro, prefetto e questore, di correggere il verdetto ed escludere il pubblico. Carraro, nel chiosare le reazioni suscitate dal botto di martedì, ha parlato di «grande confusione».

Insomma: tornasse indietro, probabilmente calcherebbe un po' più la mano, ma anche così Laudi è convinto di aver prodotto una sentenza rispettosa, checché ne dicano, di quella «paradossale anomalia» che si era creata nel ventre di un Olimpico distratto dal tam-tam del bambino morto. Un fatto mai successo e, dunque, non paragonabile ai vandali di Avellino-Napoli (un tifoso morto), ai rubinetti di Como-Udinese, ai tumulti di Torino-Milan. In questi casi, è successo tutto dentro; in Lazio-Roma, le risse sono scoppiate fuori.

Una cosa non ha capito, e noi con lui: il ricorso della Roma. La decenza avrebbe suggerito di non sfidare gli dei. Anche perché, in teoria, la Disciplinare potrebbe solo respingerlo ma aggravare la pena (un turno). La formula giuridica è «reformatio in peius», revisione in peggio. Sinceramente: non sarebbe stato più elegante rinunciarvi?

La figlia di Sensi: «Roma salva»

Raggiunto l'accordo con Capitalia, ora la licenza Uefa è certa

ROMA

«Nella prossima stagione giocheremo in Europa: è stata inviata, infatti, la certificazione del bilancio al 30 giugno scorso». All'annuncio di Rosella Sensi, amministratore delegato del club giallorosso e figlia del patron romanista, anche Francesco Totti dal Portogallo ha esultato. La Roma taglia, così, il traguardo della licenza Uefa di fine marzo e si mette alla finestra in attesa del verdetto di ammissione definitivo (la commissione di primo grado si pronuncerà il 6 di aprile), ma, quella di ieri, è stata una giornata importante per gli scenari futuri della famiglia di Trigoria.

E' quasi l'ora di cena quando, infatti, Sensi e Capitalia danno notizia dell'accordo per il piano di ristrutturazione che vedrà la banca guidata da Cesare Geronzi e Matteo Arpe assistere la famiglia Sensi nel piano di riassetto che porterà la situazione delle banche entro maggio a un netto miglioramento anche se la società giallorossa non esclude eventuali disavanzi temporali».

L'accordo prevede l'ingresso di Capitalia nell'Italpetroli con il 49 per cento convertendo un credito di 40 milioni di euro. Italpetroli diventa la nuova holding del gruppo Sensi sotto la quale c'è il 95% di Roma 2000, a sua volta proprietaria del 61% della As Roma. Nello stesso tempo la famiglia dell'attuale patron giallorosso si impegna a vendere immobili e altre attività entro brevissimo tempo per risanare i conti (le somme ottenute dalle dismissioni saranno utilizzate anche per il rimborso del debito di 7,8 milioni di euro che Sensi ha con il presidente del Palermo, Maurizio Zamparini).

Superato il primo, difficile, ostacolo sul cammino del risanamento economico, adesso la Roma dovrà guardare alla vitale operazione di aumento di capitale in agenda per metà aprile. Poi, sarà decisivo il ruolo di Capitalia, nelle vesti di advisor, per il passaggio di proprietà già annunciato dallo stesso Sensi: una Roma con i conti più in regola, diventerebbe nuovamente appetibile sul mercato. Già si fa avanti l'ipotesi di un ritorno di fiamma dei russi di Nafta Movaka che si troverebbero a trattare con Capitalia e non più con Sensi, ma, sullo sfondo restano i nomi (i fratelli Toti su tutti) di imprenditori romani pronti ad uscire allo scoperto dopo l'aumento di capitale.

«Ero sicuro che il presidente Sensi avrebbe messo tutto a posto. Non ho mai avuto alcun dubbio, considerati l'attaccamento e la passione per i colori giallorossi che ha sempre dimostrato in questi dieci anni di presidenza», ha detto Totti dal Portogallo. La Roma, ottenuta la certificazione del bilancio dopo esser riuscita a dimostrare l'esistenza della continuità aziendale grazie all'accordo con Capitalia di ieri, si unisce così al resto delle squadre italiane che hanno presentato la documentazione per la licenza-Uefa.

Il primo verdetto fra dieci giorni le società bocciate una settimana per presentare un eventuale ricorso su cui decide, entro il 30 aprile, la commissione licenze di secondo grado. Poi, eventuali controversie dovranno trovare soluzione davanti al collegio arbitrale del Coni entro il 31 maggio quando l'Uefa renderà noti i nomi delle squadre ammesse alle coppe. [g. buc.]

L'Italpetroli diventa la nuova holding del gruppo che fa capo al presidente Ottenuta la certificazione del bilancio al 30 giugno scorso, la società torna ad essere «appetibile» anche per i magnati russi

Sensi, presidente della Roma. Totti da Braga: «Sono sicuro che avrebbe risolto tutto»

PREOCCUPAZIONI PER IL PRIMO GRAN PREMIO DEL MEDIO ORIENTE

La Formula 1 sbarca in Bahrein Sabbia e sicurezza le incognite

Stefano Mancini

inviato a SAKHIR

«Non mi piace», commenta deluso Jarno Trulli, uno dei primi a saggiare il nuovo circuito del Bahrein. Un giretto con un'auto di servizio ad andatura turistica, tanto per farsi un'idea. «Ci sono tre curve da affrontare in prima e due in seconda. Grandi frenate e ripartenze quasi da fermo, il talento [illegible]. Sono le [illegible] veloci che fanno la differenza».

«Peccato - aggiunge - perché [illegible] impianto bellissimo, le infrastrutture sono eccezionali e ci sono box enormi». Il progetto è del tedesco Hermann Tilke, che ha già firmato la pista di Sepang in Malesia ed è considerato un mago. Costato 120 milioni di euro, l'autodromo sorge a Sakhir, 35 chilometri a Sud-Ovest della capitale Manama. Ci si arriva percorrendo strade a tre corsie che tagliano un deserto disseminato di cespugli, qualche palma e piccoli pozzi di petrolio. Intorno all'impianto, soltanto roccia e sabbia, la tenuissima sabbia che il vento solleva e trasporta sull'asfalto.

La sicurezza è una delle incognite: il Bahrein è Paese musulmano, mentre la Formula 1 è uno dei simboli dell'Occidente ricco e gaudente. Il ministro della Difesa è [illegible] drastico: [illegible] deve succedere nulla di male, né un atto di teppismo né tanto meno un attentato terroristico. A ogni incrocio sono appostate camionette della polizia e dell'esercito, all'ombra delle gigantografie della famiglia reale: re Hamad, re Hamad con il figlio principe [illegible] Salman, re Hamad con lo zio primo ministro sceicco Khalifa, re Hamad con tutto il parentado.

All'ingresso, l'impressione è ancora quella di un cantiere. Tre settimane fa, gli organizzatori avevano chiesto a patron Bernie Ecclestone di rinviare il primo Gran Premio di Formula 1 ospitato da un Paese mediorientale. Richiesta respinta. Domani cominceranno le prove libere, sabato le qualificazioni, domenica la gara. Come da programma. Per terminare i lavori in tempo sono stati assunti altri operai che ieri tracciavano le strisce della larghissima corsia box e montavano le ultime rifiniture.

L'architettura della torre che svetta all'interno del circuito e di tutte le costruzioni è ispirata alle khaima, le tende del deserto. Lungo i 1090 metri del rettilineo d'arrivo sorge una tribuna da 10 mila posti. Altri 30 mila posti sono stati ricavati in altri punti strategici dove, garantiscono i progettisti, si vedranno parecchi sorpassi.

«Una corsa nuova ha comunque un [illegible] - spiega Trulli - e un giudizio attendibile sarà possibile soltanto dopo le prove libere. Prevedo [illegible] fine settimana diverso. Impareremo di più del solito». La sua Renault sarà quasi identica a quella vista in Malesia a parte il filtro dell'aria, che dovrà trattenere polvere e sabbia in quantità anomale.

Le principali scuderie attendono il ritorno in Europa (il 25 aprile a Imola, Gp di San Marino) per collaudare e introdurre novità sostanziali. Fino ad allora gli equilibri sono quelli visti nelle prime due gare dell'anno. «Attenzione però - ammonisce il pilota abruzzese -. Nessuno è in grado di fare un pronostico su un Gran Premio [illegible] macinato un po' di chilometri».

Ma la Ferrari è battibile? «Assolutamente sì. Perderà qualche gara, ma attualmente ha un vantaggio enorme. Lo si è visto in Malesia, dove non era favorita dalla temperatura. Noi, la Williams e la Bar abbiamo buone vetture, tuttavia non [illegible] in grado di [illegible] il Mondiale».

Paradossalmente, nel primo Gran Premio del Bahrein saranno avvantaggiati gli esordienti italiani Giorgio Pantano (Jordan) e Gianmaria Bruni (Minardi), che questa volta non conoscono il tracciato alle spalle dei colleghi più esperti. Pantano ha percorso un giro a piedi, per allenarsi e acclimatarsi ai 30-33 gradi del Bahrein. «A me la pista è piaciuta - racconta -, soltanto un timore: intorno si vede il chierore uniforme del deserto. Mancano elementi colorati che sarebbero utili come punto di riferimento. Pazienza, vorrà dire che faremo molta attenzione ai segnali».

Il deserto è due passi dal magnifico impianto
Massima allerta per esercito e polizia
Il ministro della Difesa: non sarà tollerato neppure il più piccolo atto di teppismo

Ultimi preparativi in vista del GP del Bahrein
Un gruppo di operai traccia le strisce lungo la larghissima corsia box: per terminare in tempo i lavori negli ultimi giorni sono state assunte un gran numero di maestranze

GLI ALTRI ESORDI: NEL '78 VILLENEUVE INAUGURO' VINCENDO LA PISTA DI MONTREAL

Quel capolavoro firmato Gilles

Cristiano Chiavegato

SAKHIR

Il GP del Bahrein sarà il 716° della già lunga storia della Formula 1, dal 13 [illegible] del 1950 a domenica prossima. Quello dell'Emirato arabo è il 62° circuito in cui si sono affrontate le monoposto nel Mondiale, in 21 diversi Paesi.

Il record delle partecipazioni, divise per nazioni, appartiene agli Stati Uniti, nei quali le gare sono state [illegible] largamente itineranti, [illegible] ve piste utilizzate. L'Italia, ad esempio, ne ha solamente due: Monza e Imola.

Andando a guardare chi si è imposto più volte in un tracciato sul quale si è [illegible] per la prima volta, vedremo che il Ferrari ha ottenuto 12 successi, alla pari della ormai scomparsa Lotus, [illegible] 7 della Williams e 6 della McLaren. Fra i piloti sono emersi autentici campioni come Stirling Moss con cinque affermazioni, Alberto Ascari e Juan Manuel Fangio a quota quattro. Stranamente, invece, Michael Schumacher solamente in due occasioni ha «battezzato» un circuito. Successo ad Aida in Giappone (Gran Premio del Pacifico) nel 1994 con la Benetton e a Indianapolis nel 2000 alla guida della Ferrari.

Il tedesco avrebbe anche potuto imporsi in Malesia l'anno precedente ma, reduce dal terribile infortunio a Silverstone, lasciò strada al compagno di squadra Eddie Irvine che in quel momento era in lizza per il titolo iridato.

Ma fra i successi memorabili al debutto su una nuova pista, va certamente annoverato quello ottenuto dal mitico Gilles Villeneuve a Montreal nel lontano 1978.

In un giornata freddissima di ottobre, mentre cadeva qualche goccia di pioggia a tratti quasi trasformata in nevischio, il pilota canadese entusiasmò i propri tifosi e quelli del Cavallino con una gara fatta di coraggio ed equilibrismo. Una gara memorabile.

Fra tre giorni quindi sapremo chi avrà avuto il merito di inaugurare il Gran Premio del Bahrein, il primo della storia del Medio Oriente. La sfida è appena cominciata.

SPORT FLASH

■ **MOTO: BIS DI ROSSI.** Dopo l'exploit di Barcellona, ieri Valentino Rossi (Yamaha) nella 1ª giornata di prove a Jerez ha girato in 1'42"656 malgrado il maltempo, migliorando il record della pista già suo dal 2003. In ritardo le Honda: Edwards 3°, Gibernau 8°, Hayden 9°. Male Biaggi, 11° e polemico: «O mi sono dato alla bella vita, oppure è successo qualcosa che non capiamo. La moto, così com'è, non va».

■ **BASKET: [illegible]OLEGA VINCE BOLO[illegible]** Top 16, penultimo turno: Skipper Bo-Efes Pilsen Istanbul 76-75 (la Skipper, se vincerà l'ultima partita a Pau, si qualificherà per le Final Four), Olympiacos Atene-Cibona Zagabria 68-70, Olimpia Lubiana-P[illegible] Orthez 86-90, Caka Mosca-Tau Vitoria 84-82 (Cska già matematicamente alle Final Four); oggi Montepaschi Si-Benetton Tv (ore 20,40, diretta tv Sky Sport 1).

■ **NUOTO: BENE ROSOLINO.** Ai Trials australiani, Massimiliano Rosolino ottiene il pass europeo e olimpico nei 200 misti (2'00"68) e domani tenterà nei 1500 sl. Record mondiale per la 19enne australiana Libby Lenton nei 100 sl con 53"66 (era 53"77 della De Bruijn).

■ **CICLISMO: BONOMI 2°.** L'australiano Baden Cooke ha vinto la 2ª tappa della 3 Giorni di La Panne (Bel), battendo Giosuè Bonomi e [illegible]liendo la leadership a Hondo (Ger). Oggi le ultime 2 semitappe.

■ **BOXE: ADDIO BURRUNI.** E' morto l'altra notte a 71 anni Salvatore Burruni, primo pugile sardo a diventare campione del mondo, nel '65 a Roma nei pesi mosca. Su 109 match, Burruni ottenne 99 vittorie.

■ **IPPICA: CORSA TRIS.** Nella corsa Tris di ieri all'ippodromo di Bologna (trotto), combinazione vincente 9-3-5, quota €1.091,17.

VOLLEY: 3-2 A MACERATA

Il primo colpo del playoff è di Cuneo

Il primo colpaccio dei playoff numero [illegible] del volley lo firma Cuneo, bruttina e sfortunata nella regular season ma ora, svuotata l'infermeria, pronta a trasformarsi in mina vagante nella frenetica corsa allo scudetto ad eliminazione diretta. La Noicom ha cominciato il quarto di finale con[illegible] Macerata, 2ª nella prima fase ma priva di Nalbert, Geric e Aiello, con una pesantissima vittoria esterna frutto dei ricchi bottini di Giba (20 punti), Wijsmans (19) e Gravina (14) [illegible] anche dei progressi di Antiga, entrato dal 2° set al posto di Andrae, e del decisivo impatto nel tie-break del centrale Sala (sostituto di Cardona), autore dei due muri che hanno subito fatto la differenza.

Il rientro del libero Corsano non è bastato a dare la necessaria sostenu[illegible] a [illegible] Lube Italiana per 5 sesti che, sciupati tre set-ball nel parziale d'apertura, si è sempre trovata a inseguire. È rimasta attaccata al match col[illegible] (e con i 23 punti di Miljkovic) ma non ha [illegible] dato l'impressione di potercela fare. Per Cuneo si tratta del 4° successo stagionale nei 4 confronti diretti con Macerata. Per volare in semifinale ne serviranno altri due.

Tutto facile, invece, per Treviso che ha cominciato la difesa del suo titolo con un rapido 3-0 sulla timida Latina. Sisley solida a muro (10 vincenti contro 3) e concreta con Papi (14 punti) e Cisolla (10). Stasera il quadro di gara 1 si completa con le altre due serie: Trento, da metà ottobre regina del campionato, e Piacenza puntano a evitare sgraditi «pesci d'aprile» da Perugia e Padova. Le donne, intanto, hanno già salutato Perugia, campione d'Italia [illegible]: in semifinale va Jesi, con la ritrovata Togut. [r. con.]

Quarti maschili (gara 1): Sisley Tv-Icom Lt 3-0 (16, 22, 16); Lube Mc-Noicom Brebanca Cn 2-3 (31-33, 25-22, 14-25, 25-19, 12-16). Stasera (ore 20,30): Coprasystel Pc-Edilbasso Rd (diretta Rai Sport Sat); Itas Tn-Rpa Pg. Gara 2: sabato a Latina e Cuneo, domenica a Padova e Perugia.

Quarti femminili (spare[illegible]ol: Despar Pg-Monte Schiavo Jesi 2-3 (22-25, 25-21, 25-21, 22-25, 15-17). Semifinali: gara 1, domani ore 20,15 Monte Schiavo-Foppa Bg (diretta Sky Sport 2), ore 20,30 Modena-Asystel No.

Il tuo equilibrio riprende da qui

Terme di **Salsomaggiore**
Centro Termale **Baistrocchi**
Albergo Terme **Tommasini**
Terme di **Tabiano**
Terme di **Cervia**
Terme di **Riccione**
Terme di **Monticelli**
Terme di **Castrocaro**
Terme di **Porretta**
Euroterme
Terme di **S. Agnese**
Grand Hotel Terme **Roseo**
Terme di **Castel S. Pietro**
Terme di **Riolo**
Terme della **Salvarola**
Terme **Felsinee**
Terme di **Punta Marina**
Riminiterme
Terme di **Brisighella**
Terme della **Fratta**
Terme di **Cervarezza**
Terme di **S. Andrea**

Richiedi gratis la guida 2004/05

800-888850

Nei centri termali dell'Emilia Romagna la salute scorre tra scienza e natura
Affida il tuo benessere alle benefiche proprietà dell'acqua termale. Un' acqua millenaria che ti cura e ti protegge, un rimedio naturale che unito all'esperienza e alla competenza della medicina termale si prenderà cura di te, rigenerando la tua salute e la tua armonia psicofisica.
Il tuo benessere sarà del tutto naturale, sarà come l'acqua termale.

emiliaromagna terra con l'anima

L'INGRESSO DEL PICCOLO BOMBER MANDA IL PORTOGALLO KO

Lampo di Totti & Vieri Ma è super Miccoli a lanciare l'ItalTrap

Padroni di casa subito in vantaggio agguantati da un'incornata di Bobo Nella ripresa il prodigio del bianconero che insacca dal calcio d'angolo

Marco Ansaldo
inviato a BRAGA

Il gol di Miccoli direttamente dal calcio d'angolo è forse modo avventuroso per vincere una partita, ma accettiamolo l'auspicio per l'Europeo che comincerà tra due mesi e mezzo in questa terra di vento e pioggia. Uno a uno al Portogallo, che da 28 anni non batte l'Italia, e in casa sua, sotto il diluvio. Una bella impresa. Restiamo dell'idea che queste amichevoli servano a pochissimo perché il Trap deve adattarsi agli esperimenti e non abborza la squadra che sarà titolare a giugno. Tuttavia, poiché si deve farle, è bene che si superino con risultati che danno morale persino alle seconde, per dire terze linee. Da ieri peggio i portoghesi: ospiteranno l'Europeo, hanno investito soldi in stadi nuovi, come quello di Braga, originalissimo, scavato dentro la roccia, sognano finalmente vincere sfuggì loro persino ai tempi di Eusebio. Sono usciti tra i fischi e sotto un lancio di cuscini, come succede ai tori che il pubblico ritiene scarsi.

La prodezza di Miccoli, quasi ripetuta pochi minuti dopo, è stata il sigillo divertente e spettacolare in un match lievitato nel secondo tempo, una formazione raccogliticcia, piuttosto che nel primo da cui Trap attendeva più indicazioni, soprattutto sull'adattabilità di Pirlo, a fare il regista della Nazionale lo è nel Milan, e di Fiore, esterno destro al posto di Camoranesi. Qualcosa non ha funzionato all'inizio.

I portoghesi hanno giocato d'anticipo, la porta. L'hanno trovata un irrisoria facilità dopo neppure cinque minuti. Nuno Valente, il terzino del Porto che probabilmente affronterà il Milan in Champions League, si è infilato in un'autostrada senza casellanti che l'ha portato davanti a Buffon (ieri capitano) per batterlo nell'angolo di destra. Sul passaggio di Rui Costa la difesa azzurra si era aperta come una cozza, ma pretendere da un reparto devastato dai forfait e da una qualità nell'insieme modestissima? Si capisce perché l'oggetto del desiderio rimanga giovanotto di 36 anni, Paolo Maldini: quella generazione sfornò difensori veri, oggi dietro a Nesta c'è il della mediocrità.

I primi minuti annunciavano un bagno per gli azzurri e non solo per il diluvio incessante. I portoghesi però sono «girotondisti», senza che si scomodi Nanni Moretti: quando potrebbero cercare il gol, girano in tondo. E' il loro difetto più antico. Paulista, centravanti del Paris St. Germain, è la rappresentazione: al 36' lo pescano davanti a Buffon ed è così lento nel battere che Panucci gli leva la palla. Una sola punta e centrocampisti bravi a infilarsi nei corridoi, questo è il Portogallo capace di nascondere il pallone per minuti interi. Ma quando cala la concentrazione, intorno alla mezz'ora, esce l'Italia. Con luci e Ci aspetteremmo che Pirlo prenda in la bacchetta del gioco ma non è così. Nervo, schierato a sinistra per il forfait improvviso di Di Vaio, non suggerisce sbocchi e quella parte Pancaro è molto al di del rendimento in campionato (farà meglio Favalli).

Però i portoghesi non sono fenomeni e quelli come Figo, che lo sono, si tengono abbottonati. I graffi di Gattuso, la spinta di Panucci dopo un avvio da brivido, un pochino Fiore fanno da sostegno a Totti. Il romanista sta dietro a Vieri, Costinha gli si appiccica alle costole, ma non basta. Con un'azione personale Totti schegge la traversa al e agli azzurri la percezione di potersi impadronire del gioco. La partita è sonnolenta ma finalmente equilibrata e al 40' il modo gira alla : è Figo a sgambettare Panucci presi sul fondo. Totti batte la punizione da destra per Vieri che pareggia di testa travolgendo Ferreira. Protestano i portoghesi, qualche scaramuccia si accenderà attorno a Vieri e Fernando Couto (a chi no?) anche nella ripresa, che l'Italia interpreta con una formazione rivoluzionata ma tutt'altro che arrendevole.

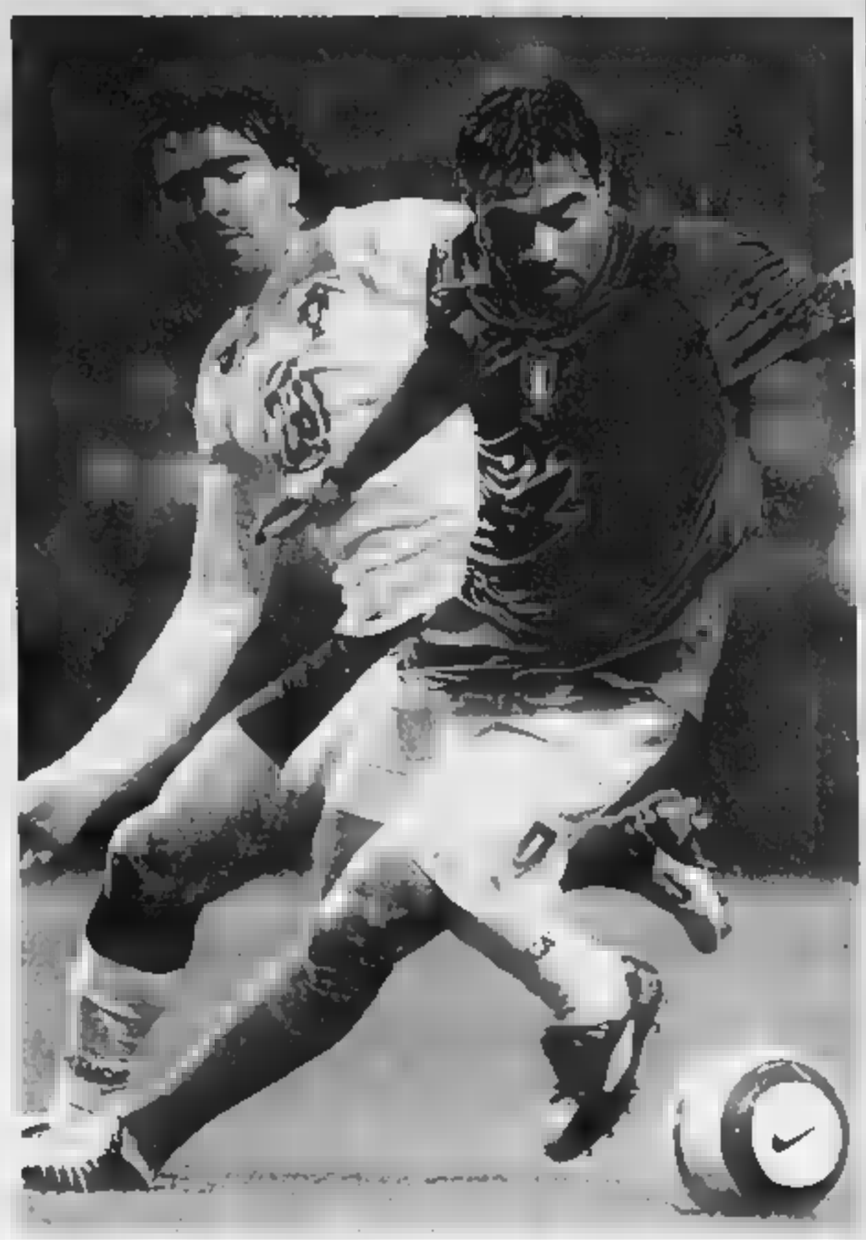
C'è forse un rigore su Camoranesi, ma è il colpo folle di Miccoli, già pericoloso in qualche fuga, a cambiare il risultato al 31'. Calcia dalla bandierina, la palla picchia in terra vicino al primo palo ed entra in porta beffando Ricardo, mediocre portiere dello Sporting. E' il gol che restituisce il sorriso al Pocket-bomber in tempi grami. Fiore non entrerà nella lista per l'Europeo, ma ha dimostrato di essersi spento.

> Avvio da brivido con tanti errori in difesa: della squadra vista a Braga saranno pochi i titolari all'Europeo

PORTOGALLO (4-1-4-1) 1	ITALIA (4-4-1-1) 2
Ricardo 5,5; Ferreira 5,5, Couto 6 (15' st Beto), Andrade 6, Nuno Valente 6,5 (1' st Morte 5,5); Costinha 5,5; Figo 6 (27' st Nuno Gomes sv), Tiago 6 (1' st Deco 6), Rui Costa 6 (27' st Miguel sv), Simao 5,5 (1' st Ronaldo 6,5); Paulista 5 (18' st Postiga 5,5).	Buffon 6; Panucci 6 (13' st Oddo Ferrari 5,5, Adani 5,5, Pancaro 5,5 (1' st Favalli 6); Fiore 6 (15' st Camoranesi 6,5), Gattuso 6 (1' Perrotta 6), (1' st Ambrosini 6), Nervo 5,5 (43' Birindelli sv); Totti 6,5 (1' st Miccoli 7); Vieri 6,5 (13' Corradi 5,5).
All.: Scolari 6	All.: Trapattoni 6

Arbitro: Aydin (Turchia) 6

Reti: pt 5' Nuno Valente, Vieri; st 31' Miccoli.
Ammoniti: Couto, Vieri.



Miccoli in azione ieri L'attaccante della Juve si è infortunato ed è in dubbio per domenica

Trap: squadra con personalità

E Baggio non è più un caso: «A fine stagione lascio»

dall'inviato a BRAGA

Contento il Trap dopo la vittoria: «Siamo stati bravi a perdere la dopo lo svantaggio iniziale, loro infatti andati vicini al 2-0. Poi abbiamo preso le misure e siamo usciti fuori con personalità meritando la vittoria. Bravo Miccoli, ma Fabrizio ci ha abituati a queste sorprese, lui ha quasi colpi in repertorio. Però poteva segnare anche di più e darci una vittoria più netta. Per gli Europei ci teniamo al ruolo di favoriti. Il bianconero è in dubbio per domenica a causa di una botta alla gamba destra. Nessuna polemica del con Vieri: «Era arrabbiato per quel che era successo in campo con Couto. Bobo è attaccato a questa maglia e l'ha dimostrato venendo a giocare e facendo in pieno il suo dovere».

Buffon, capitano di giornata, spiega: «E' dura perchè abbiamo preso gol subito. Ci siamo ripresi e abbiamo disputato una buona gara». Il tormentone Maldini: «E' uomo-spogliatoio e in queste competizioni servono i giocatori di carisma. Paolo ti voglio bene, ma non so se per farlo ritornare basterà l'affetto».

Dentro all'Europeo, gli azzurri adesso di non fuori dalle Europee, come elezioni che si terranno il 13 giugno quando la Nazionale si troverà a Guimaraes per preparare l'esordio nella competizione continentale il giorno successivo la Danimarca. La Federcalcio, su pressione di alcuni giocatori, si è fatta carico del problema e ha chiesto al ministero degli Esteri di attivare le procedure per votare all'estero. E' probabile che sarà allestito un seggio al quale potranno accedere tutti i componenti della delegazione, compresi i dirigenti, i funzionari e i tecnici.

Per votare lontano da casa gli azzurri dovranno convocati. I dubbi ci si dissolversi e la lista dei da consegnare all'Uefa entro il giugno (prima dell'ultima amichevole con l'Iraq prevista per il 6 a Firenze, la penultima sarà a Tunisi il 31 maggio) ha preso forma vicina a quella definitiva. Il caso più spinoso resta quello di Maldini. Trapattoni fa mistero di ritenere la difesa un reparto a rischio e lo aspetta a braccia aperte «Chissà che la lontananza da un vecchio amore non gli faccia la voglia di ritrovarlo».

Trapattoni e i giocatori hanno preso visione e uso dell'ex monastero situato sulla collina di Guimaraes dove trascorreranno la vigilia della gara d'esordio all'Europeo contro la Danimarca e quella della sfida la Bulgaria in calendario il 22 giugno. Per il «Pousada Santa Marinha» apprezzamenti da ct, velate critiche dai calciatori. Trap ha spiegato che l'aspetto «favorisce la meditazione. Non c'è l'isolamento di Sendai». Gli hanno invece avuto da ridire sui letti, troppo piccoli e stretti e i proprietari portoghesi hanno promesso di sostituirli. Le stanze sono state definite delle «celle monastiche» da alcuni azzurri, molto perplessi, che si troveranno invece a proprio agio nel «Pestana Palace» di Lisbona, sede del ritiro permanente.

Intanto Trapattoni ha risolto il problema di Roberto Baggio. Il campione ha confermato ieri sera in un'intervista al Tg1 di voler chiudere con il calcio a fine stagione: «Stavolta sicuro, smetto. Il calcio è la passione più grande che ho, però credo che durerà ancora per poco». La ciliegina sulla torta per lui adesso potrebbe l'ultima chiamata da parte di Trapattoni per l'amichevole con la Spagna di fine aprile: «Dovrebbe una bella. Se mi fa piacere? Sicuramente». [g. lau.]

PERVAS SI ROMPE IL NASO

Milan senza Shevchenko domenica a Modena. L'attaccante ha riportato la frattura del setto nasale nell'amichevole che l'Ucraina ha perso per 1-0 in Bielorussia ieri si sono giocate anche partite che riguardano le avversarie degli azzurri agli Europei. La Bulgaria, ha pareggiato 2-2 con la Russia, la Svezia ha battuto 1-0 l'Inghilterra e la Danimarca ha perso 2-0 in Spagna. Altri risultati: Germania-Belgio 3-0, Olanda-Francia 0-0, Norvegia-Serbia-Montenegro 1-0, Estonia-Irlanda del Nord 0-1, Croazia-Turchia 2-2, Slovenia-Lettonia 0-1, Moldavia-Azerbaigian 2-1, Malta-Finlandia 1-2, Grecia-Svizzera 1-0, Ungheria-Galles 1-2, Eire-Repubblica Ceca 2-1

LE PAGELLE di Gi zi

La luce guizzi di Pupone Adani Ferrari distratti Sprazzi Figo Rui Costa

inviato a BRAGA

ITALIA

BUFFON 6. Dopo il un portiere torna capitano, l'ultimo era stato Pagliuca nel '95 a Losanna contro la Svizzera. Sorpreso dall'incursione di Nuno Valente mentre i muscoli gelati. Graziato da Pauleta che balbetta anziché infilzarlo. Nella ripresa attento sui razzi da lontano.
PANUCCI 6. Patisce il brio di Simao fino ad allargare le maglie Nuno Valente. Scolari traghetta Figo sulla sponda per spaccare in due la serata. Invece l'azzurro ha sussulto d'orgoglio sfilando a Pauleta la palla che doveva solo essere depositata in Si agancia insistenza e procura la punizione da cui il pari di Vieri (dal 13' è disinvolto).
6. la responsabilità maggiore del gol portoghese, distratto nel tamponare la falla aperta sul lato di competenza. Si riscatta al 95', salvando Cristiano Ronaldo che si avviava alla battuta vincente.
ADANI 5,5. tocca Pauleta, che è sperone solo sulla carta. Spesso distratto nel chiudere la nesca d'ares sulle incursioni degli altri nemici.
PANCARO 5,5. Inizia Figo, talvolta viaggiando a vuoto. Sporadiche le percussioni. Sbaglia una conclusione semplice, in capo a una mischia: il destro è così angolato da trasfomarsi in un assist su cui Adani non nonostante l'estensione (dal 1' st **Favalli 6**: meglio dell'ex compagno).
6. S'adatta al ruolo di tornante (e speso rincula a terzino), la voglia di accentrarsi lo porta da principio a pestarsi i piedi con Totti. Il simbolo della crescita è lo stop in corsa all'appoggio plare per Totti che vede arrivare con la coda dell'occhio (dal 15' **Camoranesi 6,5**: tonico e incisivo, reclama a ragione anche un rigore).
GATTUSO 6. Evita di graffiare Rui Costa, temendo i rimproveri di Ancelotti. Cerca di impostare, fino al lancio per Fiore da una delle chance per Totti (dal 1 st **Perrotta 6** ordinato e dinamico, difficile che agli Europei parta dalla panchina).

Il milanista Andrea Pirlo

6. La vitalità di Tiago ne condiziona l'impatto e il duello è pieno di spine. Un tiro è il primo vago pericolo da Ricardo (dal 1' **6**: costante nell'interdizione, protegge la difesa dopo il vantaggio).
5,5. Non si accorge che Ricardo è in ritardo, così da vanificare l'idea geniale di Totti che mette davanti al portiere avversario senza più rivali che ne possano interrompere l'offesa (dal 43' st **Birindelli sv**).
TOTTI 6,5. Dribbling, assist, guizzi: quando s'accende illumina la scena. Una iniziata sulla trequarti finisce con un lampo che scheggia la traversa. Sgorbia la sberla in corsa dopo l'appoggio al bacio Fiore e non è da lui sbrigliare un'altra chicca la limite, favorito dalla finta di Vieri (dal 1' **Miccoli 7**: vivace e intraprendente, segna dalla bandierina la rete della vittoria).
6,5. Spigola contro i due centrali, inizialmente abbandonato suo destino. Lotta e s'accanisce come non si vede nell'Inter e firma il provvisorio pari, travolgendo Ferreira sulla punizione vellutata di Totti. E' l'hurrà 21 storia azzurra di Bobone: raggiunto Inzaghi, Sandro Mazzola è appena una rete più su (dal 13' st **Corradi 5,5**: ogni controllo diventa un'impresa).
6. Pochi i titolari in disposizione rispetto alla squadra che esordirà il 14 giugno contro la Danimarca. Riesce lo stesso, ed è buon segno.
PORTOGALLO. Si fa notare **Nuno Valente (6,5)**, che sblocca partita e concede poco a Fiore. A corrente alternata **Figo (6)** e **Rui (6)**, un mezzo disastro **Pauleta (5)** che fallisce un'occasione irripetibile. Nella ripresa brillante la prova di **Cristiano Ronaldo (6,5)** che però fallisce il possibile 2-2 in pieno recupero.

DI VAIO IN AZZURRO, BOTTA PER TACCHINARDI

Moggi: «Nessun dubbio Trezeguet resta con noi»

TORINO

Saranno verificate oggi le condizioni di Marco Di Vaio che ha potuto scendere in campo nell'amichevole azzurra con il Portogallo a di un'improvvisa infezione alle vie urinarie. L'attaccante è rientrato a Torino subito dopo la partita insieme ai compagni con un messo a disposizione dalla Juventus. recuperare in tempo per in po domenica contro l'Inter. Oggi lo staff medico controllerà anche la situazione di Ferrara, che contro il Modena ha riportato un infortunio muscolare alla coscia: ieri ha svolto un lavoro differenziato è in dubbio per l'Inter. Allenamento a parte anche per Del Piero, che ha qualche probabilità di andare in panchina sabato 10 aprile contro la Lazio.

A conferma che questa è la stagione dell'emergenza infortuni, ieri si è fermato anche Tacchinardi che ha accusato una botta alla coscia durante l'amichevole giocata alla Sisport contro la Crescentinese. Secondo i medici non si tratta di nulla di allarmante. Contro la squadra piemontese che disputa il campionato di Eccellenza, i bianconeri non convocati in Nazionale hanno vinto per 5-0. Unica punta disponibile il giovane Palladino che ha svolto in pieno il proprio compito segnando una tripletta. Le altre due reti sono state di Legrottaglie e Boudianski, meglio conosciuto come il piccolo Nedved.

Intanto tiene sempre banco il mercato. Interpellato da Radio Barcelona, Moggi ha smentito il trasferimento di Trezeguet al club catalano: «Non ho nessun contatto con gli spagnoli, so soltanto che c'è un interesse per Trezeguet. Però da qui a dire che lo cediamo c'è un abisso. Non ho dubbi sul fatto che il giocatore resterà a Torino». Ma ieri il segretario del Barcellona, Txiki Begiristain, ha ammesso che David è al primo posto della lista degli attaccanti da Gli spagnoli offrono 15 milioni, oppure 8 più un giocatore, la Juve non si schioda da 25. Per questo Begiristain ha ammesso che il Barça segue anche altre piste.

Infine da oggi lascia la Juve Pietro Leonardi, responsabile del giovanile e artefice dei successi delle ultime due stagioni. La società parla di risoluzione consensuale del contratto. [f. ver.]

Il dg della Juventus, Luciano Moggi

I GRANATA RITROVANO IL SORRISO IN AMICHEVOLE (13-0, PINGA TRE GOL). COL VENEZIA TORNA WALEM

Toro alla lèttone: i tempi si allungano ancora

Un'altra settimana senza passi avanti. E Basarins per il momento resta a casa

Silvia Garbarino
TORINO

Un'amichevole, in mezzo alla gente e a tanti bambini che comunque ti applaudono e ti fanno festa come se fossi in orbita in serie B, talvolta serve a stendere un velo di leggerezza agli animi e volti rabbuiati. Il Toro, come il pronostico, chiude in goleada il confronto con il volenteroso Cascine Vica, formazione che si barcamena in prima categoria: 13 reti a 0 per i granata, risultato che molti tifosi, impropriamente ma con grande entusiasmo, tendono a battezzare come la prima vittoria in trasferta dopo sei mesi di digiuno». La Rossi band aveva in effetti già «sbancato» un paio di mesi addietro un altro campo di periferia (San Maurizio Canavese), ma la battuta di intuire l'aria che si respira dentro lo spogliatoio e tutto attorno alla squadra.

La voglia di alleggerire i toni sui responsabili della finora peggiore stagione nella storia del Toro, suona come un armistizio. Gli uomini di Rossi sanno che non possono permettersi un altro passo falso sabato in casa contro il Venezia dell'ex Gregucci, soprattutto se fosse coniugato a una prestazione opaca e insipida come quella fornita ad Ascoli, e non solo per motivi di classifica: il tifo organizzato (e non) è sul piede di guerra. Nessuna contestazione è stata messa in atto dai supporter in questi giorni ma al Delle Alpi il clima non si preannuncia calmissimo.

«Inizialmente non sarà semplice - dice Diego De Ascentis -. I nostri tifosi sono spazientiti, non posso dar loro torto, e per una volta toccherà a noi trascinarli con una prova di carattere e non viceversa». Le imprese impossibili stimolano l'ardore già combattivo del centrocampista, mai tanto affinatosi come in queste ultimi mesi passaggi. «La classifica attuale è quella che ci meritiamo. La serie A è un altro mondo, ma proprio per questo ci dobbiamo sentire coinvolti nel raggiungere un traguardo che è sempre più difficile ma non ancora scomparso. Quando venni acquistato dal Torino mi era in una situazione anche peggiore eppure risalimmo la china fino ad essere promossi».

Nell'amichevole i dilettanti rivolesi si è rivisto al gol Pinga (tripletta), impiegato da rifinitore dietro le punte Tiribocchi e Rubino, mentre a centrocampo è rientrato Walem in mezzo a De Ascentis e Mudingayi. Il belga congolese (a segno due volte, sempre dalla distanza) è una delle note più liete delle ultime settimane: il suo dinamismo in interdizione è stato apprezzato da tecnico e compagni. «Sono venuto per imparare e migliorarmi - spiega in francese -, mi aiutano in questo gli allenamenti e l'intensità delle gare che sono diverse rispetto al Belgio. Sono contento della scelta fatta». A segno ieri anche Fabbrini e Marchese (doppietta per entrambi), Rubino, Fernandez, Rizzato e Osmanowski, mentre rimasti al Comunale ad allenarsi Fuser, Franco, Conticchio e Mezzano.

Il silenzio invece ha connotato, ieri, la vicenda societaria. Dalla cordata lèttone, che è data disposta a rilevare il Cimminelli, una sola nuova: la certezza che Aleksandrs Basarins non verrà in Italia in settimana e nemmeno all'inizio della prossima. L'imprenditore resterà in patria per seguire domanica l'esordio nella massima serie lèttone della sua squadra, lo Jurmala, che mercoledì prossimo giocherà la prima gara Il tranquillizzarsi delle acque significa però una rottura fra le parti, anzi. nemmeno assicura che, in sordina, iniziate le trattative proprie. Sensazione: anche quella che doveva essere la settimana della chiarezza sul fronte societario, passerà senza offrire svolte concrete.

IL MONOVOLUME COMPATTO FIAT GUIDA IL PROPRIO SEGMENTO

Piace al mercato la «formula» Idea

Cresce anche in Italia la richiesta di vetture multiuso ricche di contenuti e di optional da classe superiore. Interni modulari e buone prestazioni: così l'Mpv torinese e la gemella Opel Meriva hanno scalato la classifica

Piero Bianco

TORINO

Quella dei monovolume compatti è molto più di una moda: in tutta Europa è una formula in costante crescita, che piace molto al pubblico. E che viene premiata dal mercato. In Italia la new entry Fiat Idea sta scalando rapidamente le classifiche e si appresta a concludere il mese di marzo per la prima volta in vetta al proprio segmento, coronando con un probabile successo la lunga volata con la «gemella» Meriva della Opel. A due giorni dall'assegnazione definitiva delle quote, Idea registra il 27,8% di penetrazione, contro il 27,5% del minivan General Motors.

Per entrambe, divise da minuscole percentuali, un grande risultato commerciale che conferma la tendenza. La Meriva è arrivata prima sul mercato continentale, l'Mpv Fiat ha fatto registrare un'entusiasmante escalation, che promette di continuare. Anche perchè la «formula Idea» è in continua evoluzione, come dimostra il concept 5terre a quattro ruote motrici presentato al Salone di Ginevra.

In attesa che il modello off-road, con carrozzeria tipicamente da Suv per ogni tipo di strada, passi dallo stadio di prototipo a quello della produzione (uno sbocco non immediato), i clienti del monovolume compatto torinese dimostrano di apprezzarne soprattutto la vocazione di vettura multiuso, pronta a trasformarsi in base all'impiego desiderato.

L'Idea parte da un prezzo di 13.500 euro (fino al modello top: 18.650) e propone una incredibile varianti di personalizzazioni. Il tutto è offrire, in una vettura dalle linee pulite e moderne con interni ergonomicamente all'avanguardia, un utilizzo modulare che ben si adatta alle famiglie. Sono 32 le combinazioni dei sedili, che si ribaltano diventando piani d'utilizzo o possono completamente scomparire per ampliare l'area di carico.

Quattro gli allestimenti (Actual, Active, Dynamic ed Emotion), tre le motorizzazioni di cui una a benzina (1.4 16 valvole MPI da 77 Cv) e due a gasolio (il rivoluzionario 1.3 Multijet da 70 Cv, che al test stradale si rivela un'autentica sorpresa esaltandone brillantezza, elasticità e prestazioni, oppure il più potente 1.9 Multijet da 100 Cv).

Da vetture di questo tipo il pubblico si attende non soltanto praticità e contenuti costi d'esercizio, ma anche dotazioni sfiziose.

Non a caso la clientela ha puntato, in prevalenza, sulle versioni alto di gamma, scegliendo inoltre molti optional qualificanti. Il 97,3%, per citare qualche esempio, ha richiesto la vernice metallizzata, il 35% si è orientato sull'impianto hi-fi Blaupunkt con lettore CD e 6 altoparlanti, il 33,5% ha voluto l'Idea con barre longitudinali portapacchi sul tetto. Il 7,4% ha dimostrato di gradire i sensori di parcheggio a ultrasuoni, il 5% i cerchi in lega da 16" con pneumatici 205/50.

La Fiat Idea parte da un prezzo di 13.500 euro. Tre i motori, quattro gli allestimenti previsti

Piace molto anche il tetto Skydome in vetro trasparente, mentre l'imminente arrivo del cambio robotizzato Dualogic (meccanico e sequenziale) assicurerà un ulteriore incremento al relax di guida. Che è già un patrimonio consolidato dell'Idea, grazie all'impostazione elevata del sedile, ideale per assicurare sempre ampia visibilità, alla comoda leva del cambio sulla plancia, al servosterzo elettrico Dualdrive, al generoso contributo dell'elettronica.

Da settembre arriverà inoltre la Lancia Musa: stessa formula vincente, con interni hi-tech da business class.

LA NOVITA' DEL CODICE

Giubbotto: oggi scatta l'obbligo

Renzo Villare

Ecco un'altra novità del Codice, un nuovo passo avanti sul fronte della sicurezza: da oggi è obbligatorio indossare giubbotto o bretelle retro-riflettenti quando si scende dall'auto in sosta a lato delle strade, fuori dai centri urbani. Ad esempio per cambiare una gomma (anche in caso d'emergenza), per piccole manutenzioni, magari per apporre il triangolo o dovendo verificare i danni di un incidente.

Il capo salvavita - che può essere rosso, giallo o arancio - va indossato anche di giorno, se le condizioni atmosferiche di visibilità precarie (nebbia, pioggia fitta, scarsa luminosità ambientale). L'Italia si adegua così alle disposizioni comunitarie. Giubbotti e bretelle devono esibire per legge il marchio CE di conformità europea, il nome del produttore, le istruzioni di lavaggio e di manutenzione del capo, oltre al pittogramma relativo al livello di visibilità del materiale, che deve presentare documentate caratteristiche di fluorescenza. Per i giubbotti la classe minima ammessa è la 2, per le bretelle la 1. Chi ancora non si è premunito, farà bene a controllare attentamente, al momento dell'acquisto, che si tratti di prodotti conformi alle norme (se ne trovano di ogni specie, con prezzi compresi tra i 6 e i 15 euro).

Il decreto del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti specifica per il giubbotto (un indumento privo di maniche, assimilabile al gilet o corpetto) l'obbligatorietà di bande retro-riflettenti visibili di notte nel momento in cui vengono illuminate. La banda deve essere cucita ad almeno 8 centimetri dal bordo e ciascuna deve essere distanziata di almeno 5 centimetri dall'altra. Cinque centimetri misura anche l'altezza della banda stessa applicata ai giubbotti, mentre il nastro di tre centimetri sulle bretelle (che devono essere confezionate con una cintura di base, due bande anteriori e l'incrocio posteriore).

> Deve indossarlo chi scende dall'auto ferma su strade extraurbane. Ai trasgressori multa e due punti in meno

L'indumento a norma deve esibire inoltre l'indicazione della taglia, oltre al pittogramma relativo alla classe del materiale in base alla disposizione europea EN 471/94.

Cosa succede a chi non indossa il giubbotto secondo le modalità previste? Non si scherza: 8 punti in meno sulla patente e multe da 33,60 a 137,55 euro. Ma attenzione, averlo in vettura è per ora «consigliato», non ancora obbligatorio. «La norma non parla - spiegano alla Polstrada - di giubbotto come equipaggiamento indispensabile di bordo, a differenza del triangolo». Niente multe, dunque, nei confronti di chi non lo può esibire, almeno fino a quando non se ne renda necessario l'utilizzo. Se a un controllo si viene sorpresi senza triangolo scatta la sanzione, chi ha dimenticato (o non possiede) il giubbotto curiosamente non corre rischi. E' invece stabilito che giubbino o bretelle li debbano indossare, scendendo dal veicolo per un'emergenza, anche i passeggeri. Consigliabile quindi conservarne in auto non uno solo, ma almeno un paio.

ALLA «GALLERIA» DI MARANELLO UNA MOSTRA CON PREZIOSI CIMELI: C'E' ANCHE LA PRIMA FERRARI DI GIOVANNI AGNELLI

Quando la Touring vestiva le Rosse

Gianni Rogliatti

LA Galleria Ferrari, a Maranello, si rinnova in continuazione. Oltre all'esibizione permanente dei pezzi storici e alle rassegne che raccontano le 2+2 e i motori di F1, 13 ospita anche «Omaggio a Touring». La mostra comprende un gruppo di Ferrari «vestite» dalla Carrozzeria Touring Superleggera di Milano, una delle più prestigiose del settore che fondata nel 1926 dall'avvocato Gaetano Ponzoni e dall'ingegnere Felice Bianchi Anderloni.

Tra i clienti c'era anche Enzo Ferrari, che faceva carrozzare la Alfa Romeo Scuderia (creata nel 1929). Logico che il costruttore modenese, decidendo di mettersi in proprio, si rivolgesse alla Touring per garantirsi il miglior risultato sul piano estetico, mentre lui provvedeva alla meccanica di altissimo livello.

La prima delle Ferrari esposte non è ancora una Ferrari vera, bensì lo spider Auto Avio Costruzioni tipo 815 costruito nel 1940: quando Enzo Ferrari non poteva usare il suo nome come marca di automobili a causa del patto stipulato lasciando l'Alfa Romeo nel 1939. Una vettura leggendaria, la tipo 815, con una breve e avventurosa, costruita in pochi mesi e in due soli esemplari per partecipare all'ultima Mille Miglia prima della guerra. Progettata dall'ingegner Alberto Massimino, era dotata di un notevole a 8 cilindri in linea di 1500 cc. Dei due esemplari una carrozzeria spider, e condotte in corsa da Alberto Ascari e dal marchese Lotario Rangoni Machiavelli, solo uno si è salvato (quello di Ascari) ed è quindi un cimelio di straordinario interesse storico.

Anche il secondo pezzo esposto è per molti versi eccezionale. Si tratta del modello 166 Inter del 1948 con motore V12 da due litri e denominata Aerlux perché il tetto è trasparente: è la prima Ferrari a 4 posti - come si diceva allora, 2+2 i cui sedili sono imbottiti col nuovo materiale «gommapiuma» della Pirelli. Venne presentato al Salone di Torino con la vettura gemella, la barchetta 166 MM con motore V 12 da due litri.

Di questo secondo modello spider soprannominato barchetta dalla stampa dell'epoca, perché ricordava la forma bateaux delle auto anni Venti, è esposto un esemplare prestigioso, quello acquistato nel 1949 da Giovanni Agnelli (è per l'Avvocato la prima di una serie di vetture del Cavallino). Caratteristica la finitura in due colori, blu scuro e verde pino. Oggi è di proprietà del belga Jacques Swaters, dei maggiori collezionisti fu concessionario per oltre quarant'anni. Sempre del 1949 e con il medesimo telaio tipo 166 MM è anche una berlinetta tipo Le Mans. Va ricordato che proprio con una barchetta tipo 166 MM il leggendario Luigi Chinetti ottenne nel '49 la clamorosa vittoria nella prestigiosa gara francese.

Guidò per 23 ore, con brevi intervalli lasciati al suo compagno Lord Selsdon.

Completa la serie una berlinetta tipo 166 Inter del 1950, anche questa con motore V 12 da due litri, perché il propulsore 166 (oltre ad essere il primo utilizzato per le Ferrari vendute al pubblico) è anche quello che ha dato luogo a una vasta serie di modelli diversi, comprese le monoposto di F2 e F1.

La di Maranello, che si affianca a «Concours d'Elegance» Trofeo Salvarola Termes», sarà visitabile fino al 2 maggio.

Il biglietto per la Galleria Ferrari (orario 9,30-18) costa 8 euro (5 anziani e studenti, 6 i bambini). Per visite guidate prenotare al numero 0536-949713 oppure via e-mail: galleria@ferrari.it o tramite web www.galleria.ferrari.com

L'edizione n. 2 della Mercedes SLK conserva la caratteristica di auto trasformista: in 22 secondi è spider o coupé a scelta

La «scoperta» della stella ha sistemi tecnologici da far perdere la testa L'Airscarf prevede un riscaldamento ad aria per tutti i passeggeri in ogni situazione climatica

Dagli Usa una bella vettura che si propone come status symbol del celebre marchio GM Punti forza l'agilità e un motore V8 di 4.6 litri con potenza di 326 Cv

La Cadillac XLR nasce dall'autotelaio della nuova Corvette C6: accelera da 0 a 100 l'ora in appena 5,9 secondi

CABRIO E COUPÉ: UNA MERCEDES TRASFORMISTA ALL'INSEGNA DELL'HI-TECH

D'inverno a cielo aperto La SLK batte anche il gelo

Giulio Mangano

PALMA DI MAIORCA

Otto anni di - la prima generazione fu presentata al Salone di Torino il 22 aprile '96, dopo essere stata proposta concept car due anni prima – testimoniati da 308 mila clienti entusiasti nei cinque continenti. E' l'invidiabile curriculum vitae della Mercedes SLK, la convertibile compatta cui la Casa tedesca ha conquistato la leadership mondiale nel segmento delle roadster di prestigio (15 mila unità vendute in Europa nel 2003, contro 60 mila Peugeot 206 CC), reinventando il concetto delle auto-trasformiste.

Fregali a quattro ruote, capaci di cambiare configurazione nascondendo tettuccio e lunotto nel bagagliaio (parzializzandone la capacità da 300 a 208 litri) quando si passa da coupé a cabriolet. E viceversa. Antesignana di questa soluzione stata la Peugeot, che nel 1937 aveva presentato la 401 Eclipse, una fuoriserie che si trasformava grazie ad un dispositivo pantografico concettualmente analogo (meccanico, non elettroidraulico) a quello della SLK. Proprio Peugeot avrebbe democratizzato questa formula 63 anni dopo, presentando nell'autunno del 2000 la 206 CC, cioè Coupé-Cabriolet (e poi, l'anno scorso la sorella maggiore 307 CC). Ape il filone, la formula clonata da Renault Mégane e annunciate Opel Tigra Twin Top, Nissan Micra, Volkswagen Concept C e le ipotizzate Audi A4 Valmet, Hyundai CCS, Kia KCV-3 e Lincoln Mark.

Realizzata sostanzialmente sul pianale dell'appena rinnovata berlina Classe C (340 mila unità vendute nel , il 30% delle consegne della Stella), la Mercedes SLK è una di quelle automobili che, anno oggi, possono far perdere la testa. «Coup de colpo di fulmine, direbbero i francesi. Merito di un sapiente mix di design, classe e hi-tech. Lo stile richiama la linea della strapotente e, quindi, il frontale delle McLaren-Mercedes di F1. Modernissima e classica nello stesso , è destinata a durare nel tempo e a «qualificare» i fortunati che l'avranno: la produzione di quest'anno è limitata a 52 mila unità, 3.900 l'Italia, più di 5.000 nel 2005. Bastano 22 secondi per trasformare l'auto, col semplice sfioramento di un tasto come unico intervento manuale.

Una vettura impeccabile ed esaltante per rigidità della scocca, portamento dinamico - anche in termini di sicurezza - brillantezza, sincerità di reazioni e facilità dei comandi, anche in condizioni esasperate. Si possono scegliere cambi automatici a cinque (2.100 euro) e sette (2.240), elevata la qualità di materiali. Chicca fra le chicche, la possibilità di viaggiare a cielo aperto e tettuccio nel bagagliaio anche nella stagione fredda. Merito dell'Airscarf (solo 468 euro di supplemento), originale sistema di uscita dell'aria calda (a tre intensità) alla base del poggiatesta di ogni singolo sedile. Anche d'inverno, senza capota, si sta nel tepore, con l'aria calda che arriva in viso e sul corpo dalle bocchette in plancia e spalle sono protette calore proviene dal sedile, riscaldato anche elettricamente. Grande automobile questa Baby-Slr, roadster per tutte le stagioni. Se piove o nevica, un clic e via. Buon viaggio.

MOTORI E PREZZI

MERCEDES SLK

Le dimensioni della SLK: lunghezza 4,067 m; larghezza 1,794 m; altezza 1,271 m con passo di 2,43 m; peso a vuoto da 1.390 a 1.540 kg; bagagliaio da 208 (hard top aperto) a 300 litri. Motori: 4 cilindri in linea con compressore volumetrico 1.796 cc (120 kW/163 Cv; 240 Nm da 3.000 a 4.000 giri, 230 Km/h; 0-100 km/h in 7,9"); 6 cilindri a V 3.498 cc (200 kW/272 Cv; 350 Nm da 2.400 a 5.000 giri; 250 Km/h; 0-100 km/h in 5,6"); 8 cilindri a V 5.439 cc (265 kW/360 Cv; 510 Nm a 4.000 giri; 250 Km/h autolimitati; 0-100 km/h in 4,9"). Prezzi: SLK 200 Kompressor 37.200 euro; SLK 350 circa 46.000 euro; 55 circa 67.300 euro.

CADILLAC XLR

La nuova Cadillac ha motore Northstar 4600 V8 in alluminio, con distribuzione bialbero a fasatura variabile, induzione a 4 valvole per cilindro (in edizione speciale ha vinto sei 500 Miglia di Indianapolis). Sulla XLR eroga 326 Cv a 6400 giri, con coppia massima di 420 a 4400 giri. Prezzo in Italia 96.500 euro.

LA SPIDER XLR SFIDA LE CASE TEDESCHE RIPROPONE IL SOGNO AMERICANO

Rilancio Cadillac in Europa con una supercar sportiva

Bruno de Prato

FIRENZE

La General Motors ha arruolato gli specialisti olandesi della Kroy- per uno sbarco in forze sul mercato europeo. La Kroymans, fondata nel 1844, è attiva nel settore della distribuzione delle auto di prestigio fin dall'alba della Oggi, 2900 dipendenti, schiera un'organizza- di alto livello specializzata nella vendita di una g selezionata di Cadillac e Chevrolet.

Questa certamente la scelta strategica più per lancia- re una sfida che si molto impegnativa, a partire dall'esigenza di ricreare una immagine altamente positiva del Made in Usa. I modelli di lusso americani ebbero un ruolo status symbol anche in Europa nel dopoguerra e sino alla fine degli anni '60 per poi decadere sotto i colpi della crescita delle Case tedesche e della crisi degli '70. Da allora sono accumulati tanti luoghi comuni negativi, non più rimossi anche se qualità e prestazioni sono a livelli elevati, prezzi competitivi.

E la Cadillac XLR si rivelata subito l'auto giusta per cominciare ricostruzione. Spider metallico retraibile, la risposta Usa alla Mercedes SL500. Una risposta molto «tosta» perché la XLR costerà in Italia 96.500 euro, cioè quasi 10.000 in meno, ma con prestazioni, classe e qualità altrettanto valide.

La Cadillac XLR la SL500, una spider di lusso, sofisticata, elegante e eccezionale comfort, con un comportamento dinamico da vera sportiva. non solo in virtù del suo straordinario motore V8 4600 Northstar da 326 Cv (20 Cv in più della rivale tedesca) e di un peso marcatamente inferiore (1653 kg contro 1880) che assicurano un tempo di accelerazione 0-100 km/h di soli 5"9 e, in combinazione con un Cx di 0,31, una velocità massima teorica di oltre 260 l'ora.

La XLR nasce dall'autotelaio della nuova Corvette C6, equipaggiato di sospensioni a taratura modulabile istantaneamente e con progressione infinitesimale, in base alle condizioni del fondo stradale e allo stile di guida, grazie al fluido magnetico impiegato negli ammortizzatori pilotati da un processore elettronico dedicato. Così la XLR si guida come una vettura sportiva: agile e scattante, offre assoluta nitidezza di risposta allo e risulta esente da coricamento laterale in curva. Entusiasmante. lascia come l'olio sulle irregolarità fondo stradale. eccellente comfort acustico anche ad alta velocità.

Con l'occasione abbiamo provato anche la berlina intermedia di classe superiore CTS un V6 3200 da Cv. Solida e comoda, questa Cadillac è dotata di autotelaio dall'assetto esemplare, che esalta il piacere di guida di una vettura a trazione posteriore. Il cambio è automatico a 5 marce autoadattativo, con modalità sequenziale «vera», cioè non bypassa i comandi del pilota. Una soluzione che piacerà ai puristi della guida.

IL TEST DELLA NUOVA SERIE 5 TOURING: PRESTAZIONI E DOTAZIONI AL TOP

Lusso e magie della wagon Bmw

Comandi vocali, radar e visualizzazioni virtuali

dall'inviato a DI BAVIERA

Bella e confortevole, entusiasmante nelle prestazioni: si sprecano gli aggettivi per la nuova Touring, che completa la gamma della Serie 5 Bmw. Una station wagon capace di offrire spazio, lusso e sportività da autentica vettura Premium, grazie a un patrimonio tecnologico straordinario. Il test stradale in Baviera (dove resistono tratti autostradali senza limiti) ne esalta la generosità e l'elasticità dei motori, specie il 3 litri turbodiesel da 218 Cv con una coppia di 500 (tra i 2000 e i 2750 giri). Per non parlare del potentissimo 4.4 8 cilindri a benzina: 333 Cv, accelerazione 0-100 in soli 8,8 secondi, 245 Nm di coppia a 3500 giri. Una bomba.

Guidare la Serie 5 Touring è un autentico piacere, così silenziosa e agile, sempre incollata alla strada, anche a velocità proibite in Italia. Merito del telaio in alluminio con sospensioni posteriori tiche autolivellanti e di un controllo dinamico al top dell'elettronica, sia per la trazione sia per la stabilità. Morbido e convincente il cambio con Steptronic, in alternativa a quello sportivo SMG con comandi al volante o a quello meccanico a 6 marce.

Sul nostro mercato arriveranno 7 mila Touring, l'82% proprio con i motori a gasolio Euro IV. Rispetto alla berlina, di cui conserva l'aspetto frontale e l'ottimo comportamento stradale, la Touring è meno «spigolosa» nei tratti posteriori. Più grande e spaziosa della serie precedente. Un modello che può fare status, con il suo incredibile bagaglio di meraviglie servizio del comfort e della sicurezza.

L'elenco delle tecnologie (di serie o in opzione a seconda delle versioni) comprende gioielli l'iDrive, azionabile tramite Controller (la manopola che orchestra le varie funzioni, anche di intrattenimento) o i comandi vocali prezio- si specialmente per comporre i telefono, navigazione satellitare DVD, regolatore attivo della velocità con radar, fari adattativi orientabili in curva, luci di stop a gradazioni omologate: in caso frenata d'emergenza aumenta l'intensità).

Inoltre l'Head-Up display proietta tutte le informazioni, compresa la velocità sostenuta, in un'immagine virtuale davanti al campo visivo del conducente. Ideale contro ogni distrazione.

Sono disponibili gomme flat che non si sgonfiano mai, di serie l'indicatore di abbassamento pressione gomme. Relax anche al momento di sollevare il portellone (con radiocomando): l'avvolgibile copri-bagagli si rimuove automaticamente, e al momento chiu- non sono richiesti sforzi: basta sfiorare il comodo tasto dell'azionamento elettrico. I sedili comfort con memoria di regolazione completano il lusso di interni da prima classe. [p. bi.]

MOTORI E PREZZI

Motori a benzina: 6 cilindri 2.5 (141 kW-192 Cv; 232 km/h) e 8 cilindri 4.4 (245 kW-333 Cv; 250 km/h autolimitati). Turbodiesel: 6 cilindri 2.5 Common (130 kW-177 Cv; 225 km/h) e 6 cilindri 3.0 (160 kW-218 Cv; 242 km/h). Prezzi chiavi in mano delle Touring (inizio vendite il 15 maggio): 525i 44.300 euro, Attiva e Futura 49.300, Futura; 525d Eletta 44.800, Attiva e Futura 49.800; 530d Eletta 48.000, Attiva e Futura 53.000; 545i Eccelsa 71.100 euro.

La Serie 5 Touring è lunga 4,84 m, larga 1,84 e alta 1,49. Bagagliaio da 500 a 1650 litri

SKODA: AL VOLANTE DELLA SECONDA GENERAZIONE DELLA «MEDIA»

Octavia nel segno della concretezza

Si parte con la berlina, la station wagon ai primi del 2005

Michele Fenu

ATENE

Quando venne proposta, nel 1996, la Octavia rappresentò uno dei primi passi del rilancio Skoda, storico marchio della Repubblica Ceca finito nelle mani del Gruppo Volkswagen dopo un lungo periodo di crisi. Nel 2003 la Skoda ha venduto circa 450 mila vetture, conquistando nuovi spazi in Europa: la Germania è il primo mercato, poi Gran Bretagna e Italia (23.000 unità) e se la Fabia è bestseller con 260.000 pezzi, Octavia è seconda a quota 185 mila.

Adesso, a otto anni di distanza e con un milione di vetture prodotte fra berline e station wagon, si cambia. La nuova edizione della Octavia, more solito più grande e spaziosa della precedente, è pronta per entrare in azione: debutto agli inizi di marzo nel Salone di Ginevra, primi test in questi giorni intorno a una Atene sommersa dal traffico e dai preparativi per le Olimpiadi, vendite in autunno (in settembre nel italiano).

Si parte con la berlina, cui seguirà la familiare agli inizi del prossimo anno per un mix del 60 e 40 per cento, con netta prevalenza, ovvio, delle motorizzazioni Diesel (70-80%). Gli obiettivi di vendita sono prudenti e, in ogni caso, non prevedono grossi sbalzi rispetto al passato: 160-170 mila unità, dalle quali circa 5500 destinate all'Italia. Con i tempi che corrono la cautela è d'obbligo, anche se la Octavia ha buone frecce al suo arco, in primis un eccellente rapporto qualità-prezzo, per attirare i clienti della fascia media (siamo a cavallo dei segmenti C e D).

E già, perché questa nuova edizione, che attinge copiosamente alla banca motori e componenti del Gruppo Volkswagen, è soprattutto un modello solido e robusto, con contenuti tecnologici e pratici all'altezza, eccome, dei tempi. Ma non è nato per essere fascinoso o emozionante, come si nota subito: il design è di «una eleganza senza tempo» dicono in Skoda, fin troppo aggiungiamo noi. Semplice e pulito ma privo di squilli.

Un buon compitino, peraltro sorretto da un'idea intelligente. La Octavia è, in sostanza, una berlina a due volumi e mezzo, quindi con una coda appena accennata e un ampio portellone che nasconde un bagagliaio da primato per accessibilità, facilità di accesso e capienza: 560 litri che possono diventare 1350 ribaltando i sedili posteriori. Gli interni sono gradevoli e ricchi, secondo una tendenza con i monovolume, di pratici vani portaoggetti.

Quattro le motorizzazioni previste per il mercato italiano, due a benzina (un 1600 da 102 Cv e uno a iniezione diretta da 115) e due a gasolio (un 1900 Cv e un due litri da 140), accoppiati a cambi manuali a 5 o 6 marce e, addirittura, alla trasmissione automatica sequenziale Dsg. Tre gli allestimenti: Classic, Ambiente ed Elegance. Dotazione di serie in crescendo, ma fin dalla Classic assolutamente valida: fra l'altro, impianto Abs, quattro airbag, cinture di sicurezza a tre punti, chiusura centralizzata, volante regolabile in altezza e profondità. Computer di bordo, vetri azzurrati, specchietti retrovisori regolabili e riscaldabili elettricamente nelle Ambiente e climatizzatore automatico, alzacristalli elettrici davanti e dietro, bracciolo con vano refrigerato, fendinebbia e chiusura con telecomando per le Elegance. Optionals di lusso, tra i quali il Esp, il monitoraggio della pressione gomme, i fari allo xeno, il navigatore satellitare.

Su strada la Octavia offre un esemplare comportamento dinamico e un comfort da berlina di lusso quanto a silenziosità. Sia il 1600 Fsi a benzina da 115 Cv che il 1900 Tdi Cv (che dovrebbero essere i preferiti dai clienti italiani) divertenti e brillanti. futuro sono previste altre motorizzazioni e la trazione integrale. «La Octavia - dicono con orgoglio in - ha elevato l'immagine del nostro marchio». L'edizione numero due darà un'ulteriore spinta.

Nel mercato italiano la nuova Octavia sarà in commercio a partire da settembre

MOTORI E PRI

Skoda Octavia due ha dimensioni maggiori di quella precedente: la lunghezza è di mm 4572 (+65) per una larghezza di 1769 (+38) e un'altezza di 1462. Il passo è salito a mm 1769 (+60) e il peso a 1255 kg (+25). Sei le motorizzazioni, ma in Italia non sono previste il 1400 da 75 Cv e il due litri a iniezione diretta da 150. Quelle in listino sono le seguenti: 1.6 MPI (102 Cv, 190 km/h, 0-100 km/h in 12,3 sec.) e 1.6 FSI (115 Cv, 198 km/h, 11,2 sec.) a benzina, 1.9 TDI (105 Cv, 192 km/h, 11,8 sec.) e 2.0 TDI (140 Cv, 208 km/h, 9,6 sec.) a gasolio. I prezzi non sono ancora stati fissati dall'Autogerma, la società che importa nel nostro Paese i marchi del Gruppo Volkswagen-Audi, ma si dovrebbe partire da base di 16 mila euro, chiavi in mano.

MOTORI FLASH

■ **MARELLI E MOTOROLA.** La Magneti Marelli Powertrain ha celebrato della collaborazione con Motorola premiando il partner Usa specializzato in semiconduttori l'Award Qualità e Servizio M1, destinato ai migliori fornitori. Le due aziende amplieranno i rapporti nel campo degli impianti di gestione elettronica e ibrida dei veicoli basati sul sistema FlexRay con l'obiettivo di ottemperare ai di requisiti di emissioni richieste dalle prossime normative europee.

■ **VW FUN.** La Volkswagen amplia la gamma Polo con la versione Fun a 5 porte: look, interni e dotazioni specifiche, 5 motorizzazioni. Da 16.359 euro.

■ **FIAT A .** A Salerno Centro di Mobilità Fiat Autonomy, dove le persone con difficoltà motorie possono trovare un concreto aiuto per inserirsi nel mondo dell'auto. All'inaugurazione esposte alcune dal Gruppo appositamente allestite, insieme a un Doblò e a un Ducato per il trasporto disabili. Il centro avrà in dotazione alcune Punto Speedgear multiallestite. È possibile prenotare un appuntamento telefonando al numero verde 800-838333 o collegandosi al sito www.fiatautonomy.com.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32 t. [illegible]; MILANO, via G. Carducci 29 t. 24424011; ALESSANDRIA, via Cavour 58 t. 446622; AOSTA, piazza Chanoux 28/A t. 231424; ASTI, corso Dante 80 t. 351011; BARI, via Parmigiani [illegible]; BIELLA, piazza Casalegno 6A t. [illegible]; BOLOGNA, via Amendola 13 t. [illegible]; CAGLIARI, via Ravenna 24 t. 306250; CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello [illegible]; CATANIA, corso Sicilia 37/43 t. 7306311; CATANZARO, via M. Greco 78 t. [illegible]; COSENZA, via Monte Santo [illegible]; CUNEO, corso Giolitti 21bis t. [illegible]; FIRENZE, via Don Minzoni 48 t. [illegible]; GOZZANO, via Cervino 13 t. [illegible]; LECCE, via Trinchese 87 t. [illegible]; MESSINA, via L. Boccaccio 15/c t. [illegible]; NAPOLI, via A. Depretis 31 t. [illegible]; NOVARA, via Cavour 13 t. [illegible]; PADOVA, via Mentana 4 t. 8734711; PALERMO, via Lincoln 19 t. [illegible]; REGGIO CALABRIA, via Tar Fenola 13 t. [illegible]; ROMA, via Quattro Fontane 15 t. [illegible]; VERCELLI, via Verdi 40 t. [illegible]; PUBLIKOMPASS S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso GENOVA, piazza Piccapietra 21 t. [illegible]; SAVONA, via Paleocapa 18/3 t. [illegible]; IMPERIA, via Don Abbo il Santo 16 t. [illegible]; SANREMO, corso Mombello 16 t. [illegible] oppure presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino. I prezzi delle inserzioni devono essere computati anticipatamente per contanti o vaglia. Esse risulta dal prodotto del numero di parole per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta del diritto fisso e della imposta per il 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1 Affari e Capitali,
2 Attività Commerciali,
5 Immobiliare Vendite,
6 Immobiliare Acquisto

Euro 2,70

3 Lavoro Offerto
7 Affitti Offerte
8 Affitti Domande
9 Auto-veicoli
10 Viaggi e Turismo
11 Matrimoniali
12 Investigazioni
13 Varie

Euro 3,53

4 Lavoro Domande
- operai, autisti, fattorini personale pubblici esercizi impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part time, [illegible] tecnici, formazione e lavoro

Euro 0,68

- tecnici

Euro 1,34

- altre domande

Euro 2,53

Avvisi urgenti, diritto fisso e tariffa il doppio. Avvisi urgenti data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom del territorio di Torino e provincia.
Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tali Banche collocate in Italia.

1

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO fino singole dipendente anche protestati nessuna spesa anticipata, agevolazioni per dipendenti statali, parastatali, cooperative. Fi-nert Spa 011.661.8484 (UIC 28171).

A.A.A.A. FINANZIAMENTI personali [illegible] a firma singola. Esempio € 5.000,00 rate € 105,30 mensili 60 mesi Taeg 9,12%. Mediator Credit (UIC 20463). Promotore spa 011.437.2716.

[illegible] immediati a tutti dipendenti pensionati, [illegible]. Rata una tantum. Nessuna spesa anticipata. A proprietari auto telefonandoci la targa. (UIC 4361). Tel. 011.561.7521.

€ 5.000,00 firma singola velocemente anche [illegible]. Finanziamo dipendenti protestati - pensionati - autonomi - cattivi pagatori. Chiamateci 011.301.7646. (UIC 7436).

2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO [illegible]

ACQUISTARE vendere aziende? Aziende Italia Spa 2000 richieste [illegible]. Rapida conclusione. www.aziendeitalia.com Chiamata gratuita 800.646.440.

ACQUISTIAMO contanti aziende, attività artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari. Aziende agricole. Business Services 02.295.18014.

TECNOCASA ATTIVITA' COMMERCIALI

Vuoi cedere la tua attività al giusto valore? Valutazioni gratuite. Nessun anticipo e nessun rimborso spese. Proveggiamo la definizione dell'affare. Massima riservatezza. Affiliato Mediazioni Commerciali sas Corso Ferrucci 71/b Torino Tel. 011.433.3131

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GESTIONE

ALBERGO Torino centro vendiamo avviamento o immobile mq 6000 130 camere ristorante bar automatico. Condizioni eccellenti. Immobiliare Europa Reg. [illegible] 338.484.0430.

[illegible] caffetteria in Santa [illegible] incasso € 500,00 al di ottima posizione. [illegible] 2000. A. Comm. Sas 011.562.1307 011.562.1198.

BAR caffetteria ottima zona [illegible] € 150,00 al di cedesi € 300.000,00 Rif. 2027 A. Comm. Sas 011.562.1307 011.562.1198.

BAR con pasticceria grande locale arredamento nuovo incasso € 1.000,00 giornalieri. Affare vendiamo [illegible] tel. 011.385.5298.

BAR importante [illegible] 16 caffè settimanali [illegible] vende [illegible] Tel. 011.385.4810.

BAR zona piazza Sabotino gestione ventennale incasso € 400,00 al di richiesta € 140.000,00 sufficiente € 30.000,00 Rif. 2031 A. Comm. Sas 011.562.1307 011.562.1198.

CEDESI posti fissi ambulante licenza non alimentare Aosta Chivasso Borgaretto [illegible] A. Comm. Sas 011.562.1307 011.562.1198.

CHIERI vendesi avviata licenza abbigliamento in centro commerciale con contratto affitto nuovo. Punto Casa 011.942.2000.

EDICOLA zona centro occasione cedesi € 4.200,00, cedesi a € 120.000,00 [illegible] Rif. 1860. A. Comm. Sas 011.562.1307 011.562.1198.

STELLA 011.447.4602 ristorante pizzeria [illegible] ottima zona [illegible].

STELLA 011.447.6280 negozio bimbi zona corso Siracusa vecchia gestione [illegible] 2 persone cede altra attività.

STELLA 011.447.6280 [illegible] Vinovo San Mauro adatto 2 persone buon [illegible].

TABACCHERIA [illegible] € 16.000,00 [illegible] € 300.000,00 Frana 011.562.3685.

TABACCHERIA [illegible] edicola caffetteria adiacente Grugliasco [illegible] € 750.000,00 Frana 011.562.3685.

TABACCHERIA [illegible] € 26.000,00 cede anticipo € 750.000,00 Frana 011.562.3685.

TABACCHERIA [illegible] occasione [illegible] € 80.000,00 di anticipo Rif. 1660 A. Comm. Sas 011.562.1307 011.562.1198.

TABACCHERIA zona San Paolo [illegible] € 13.000,00 [illegible] cede anticipo € 300.000,00 Frana 011.562.3685.

VENDESI albergo per motivi familiari in collina [illegible]. Prezzo interessante. Tel. 347.[illegible] 347.2719158.

ZONA piazza Bengasi [illegible] cartoleria [illegible] anche adatta altre attività [illegible] 011.566.771.

3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

DITTA MARTINI ARES VERDI Strada San Vito 288 Torino, assume giardiniere specializzato [illegible] con esperienza [illegible] patente B. Telefonare 011.660.3016.

LA VORWERK azienda produttrice e distributrice di elettrodomestici per apertura nuova sede in Torino cerca personale proveniente dal ramo operaio o impiegatizio, avvio al professione € 3.750,00. Presentarsi oggi dalle ore 14,30 alle 19 ufficio via Madonna della Salette 18 - Torino (pressi piazza Massaua).

[illegible] PUBBLICI ESERCIZI

AZIENDA leader pavimenti rivestimenti sanitari arredo bagno cerca venditore esterno ambosessi con esperienza settore. Curriculum fax 011.237.8084 Formenga Lungo Dora Napoli 68/A Torino.

IMPIEGATI

ANTONUCCI [illegible] Feroggio, 46 - Torino ricerca segretaria tecnico commerciale, bella presenza, massimo 30enne, con conoscenza uso pc. Ambosessi. Solo se in possesso requisiti inviare fax allo 011.453.5308 / 316.

CONFARTIGIANATO [illegible] S.C.A.R.L. con sede legale a Torino in piazza Bodoni n. 3 ricerca impiegato / impiegata automunito, in specie al Settore Commerciale - Leggi Speciali. Inquadramento [illegible] al CCNLL Commercio (livello [illegible]) le professionalità individuali. Per la sede Torino Francia e l'area territoriale relativa alla provincia di Torino e zone limitrofe. Rispondere esclusivamente inviando curriculum con recapito telefonico e consenso al trattamento dei dati (L. 675/96) a: Publitime corso Cavour 13 - 28100 Novara Rif. TOFI

FRANCO [illegible] ESTATE via San Francesco d'Assisi 9 Michelino cerca centralinista motivato con esperienza dinamico comunicativo. Ambosessi inviare curriculum fax 011.627.2987

IMPRESA edile ricerca impiegata / o contabile fino al bilancio, possibilità part time. Presentarsi via Reggio 14 Torino, inviare curriculum al fax 011.284.657.

PRIMARIA società assume impiegata/o amministrativo età 30 - 40 anni, pratica contenzioso, archivio e lavori di segreteria. Scrivere dettagliando curriculum a Eredi Campidonico Via Fagnano, 30 Torino.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

COPPIA referenziatissimi italiano pensionato, [illegible] patente assumesi per custodia in villa e servizio domestico per famiglia e accudimento bambino anni 4. Tel. 011.562.653 ore 16.00 - 18.00 feriali. Viale [illegible] Fraisine [illegible] 106 Trinità - Cuneo

[illegible] VARI E PART TIME

AZIENDA per apertura nuovo Mall ricerca ambosessi, varie mansioni. [illegible] Comunication Via Santa Maria, 12 - Torino. Tel. 011.518.4793

SOCIETA' in espansione ricerca ambosessi da formare e inserire nella propria struttura. Varie mansioni da ricoprire altamente retribuite. Per prenotare un colloquio 0121.377.600 Euro.it via Caprili 10 Pinerolo.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA distributrice valute cambiatrice per apertura nuovo ufficio in vari dipartimenti posizione manageriali altamente retribuite. Nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.500,00 mensili minimo a qualifica. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.694.1606 Pragato - Regione Servigna 15 Druento - Zone di Asti tel. 0141.947.837

[illegible] leader pavimenti, rivestimenti, sanitari arredo bagno [illegible] agente ambosessi con esperienza settore [illegible] fisso più [illegible] Curriculum [illegible] Formenga Lungo Dora Napoli, 66/A - Torino

AZIENDA Winner Team corso Unione Sovietica 395 Torino, necessita 15 figure commerciali vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 fisso più alti compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0603.

[illegible] agente [illegible] monomandatario automunito settore automobilistico ed veicoli industriali per Cn - At - Al, offresi fisso mensile, acconto provvigionale, rimborso spese. Telefonare D.A. Diffusione Automatismi 010.836.5877 [illegible] Adamoli 465/H Genova

[illegible] Fiat Gruppo Dinamica via Settimosa 123 - Torino cerca venditori per la sede di Carmagnola. Offresi: contratto Enasarco fisso, provvigioni. Ambosessi telefonare 011.356.6751

[illegible] SPA, via del Nova, 1 21010 Cardano al Campo (Va), azienda leader nella produzione e commercializzazione prodotti alimentari di elevata qualità, per il proprio programma di espansione ricerca per le zone di Aosta, Torino, Alessandria, Asti, Biella, Imperia e relative province venditori/trici automuniti. Offre: contratto di agenzia o assunzione diretta, trattamento economico adeguato alle capacità, concrete possibilità di crescita professionale. Scrivere a [illegible] o inviare un fax al numero 0331.734.060

[illegible] SRL via Carmagnola 6A, Cuneo (Cn) e Cem7 Italia partner [illegible] leader nel settore della climatizzazione seleziona agenti di commercio da inserire al ruolo di Responsabile di Agenzia per le province di Novara, Cuneo, Torino. Si richiede: età compresa tra i 25 e 40 anni esperienza nella vendita di beni durevoli e attitudine ad operare per obiettivi. Si garantisce formazione piano di sviluppo professionale di sicuro interesse trattamento economico ai più alti livelli di mercato. Per colloquio telefonare 0173.282.403 Rif. Sig. Giulia e / o consultare il sito www.com7.it

TEMPORIMA Azienda diplomato [illegible] 25enni, fisso mensile € 1000,00 Studio [illegible] Pelizzudenga 12 Torino [illegible]

FORMAZIONE & LAVORO

IL 14 aprile inizia il corso per arredamento d'interni frequentare diurno serali e al sabato. Opportunità inserimento lavoro a termine corso. Scuola & Lavoro via Principessa Clotilde 11/F - tel. [illegible]

[illegible] giovani che vogliono essere [illegible] come estetiste o parrucchiere disposti a frequentare breve corso formativo a pagamento. Scuola de [illegible] via Principessa Clotilde 11/F - tel. 011.480.343. Consultare prima le offerte di lavoro

4

OPERAI AUTISTI [illegible]

ARTIGIANO elettricista civile [illegible] bordo macchina, pneumatica, quadri PLC, manutenzione Tel [illegible] 6077

AUTISTA escavatorista 30enne patente C, E, cerca lavoro. Disponibilità immediata. Tel. al numero 348.343.4764.

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.
Le cose da inventare e chi le ha inventate,
quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno.
I perché, i come, i dove e i quando.
Tutto [illegible] spazio di un quotidiano.
Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi

tst tutto Scienze e tecnologia
Tutto quello che c'è, da sapere.

MAGAZZINIERE [illegible] esperienza quinquennale cerca lavoro [illegible] come fattorino, disponibile [illegible] Tel.333.420.3460 [illegible]

PERSONALE [illegible]

BARISTA 35enne ottimo inglese ok spagnolo francese cerca lavoro anche tempo determinato. [illegible] 011.484.294 - 338.370.5683.

[illegible] 33enne predisposizione contatto con il pubblico, cerca posto [illegible] generi [illegible] 338.541.4484.

RAGAZZA 20enne [illegible], auto, cuoca, [illegible] 2 anni di esperienza. Telefonare 338.161.6076

IMPIEGATI

AMMINISTRATIVO esperienza contabilità piano alto ago [illegible], finanziario, penale [illegible] piemontese (no studi) full / part time da concordare. Tel. 347.130.5685.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

[illegible] 24enne [illegible] lavoro come baby [illegible] o colf. Tel 348.040.7798

5

TORINO CITTA'

A. CAVORETTO panoramico in splendida palazzina salone sala pranzo con terrazzo cucina cameretta 2 camere doppi servizi garage. Centralcase 011.197.140.30.

[illegible] Centralis [illegible] palazzina signorile alloggi [illegible] 105 e 130 mq. Minime contante. Giardino condominiale boxes.

A. GEDOM 011.562.7565 [illegible] palazzina ultimo appartamento mq 90 più mansardato, box, giardino condominiale.

A. GERIM 011.562.9801 corso Moncalieri (pressi Teatro Erba) libero in piccolo condominio anni 30, salone 3 vani cucina biservizi ampi balconi.

A. GERIM 011.562.9801 corso Peschiera (Vinzaglio) libero signorile piano alto panoramico salone 2 camere cucina biservizi box doppio.

A. GERIM 011.562.9801 corso Regina Margherita [illegible] via [illegible] libero in bella casa Liberty soggiorno con camino 2 camere cucina [illegible]

A. GERIM 011.562.9801 zona [illegible] libero stabile signorile del [illegible] 2 camere cucina biservizi box.

ADIACENTE Palagiustizia [illegible] luminoso ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi soffitta cantina buone condizioni. Gabetti 011.433.2588

ADIACENTE piazza [illegible] prestigioso libero appartamento mq [illegible] adatto anche uso ufficio GR 011.505.036.

ADIACENTE via Guido Reni, luminoso, signorile, soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, biservizi, box. Eurocase 011.580.6023.

APPARTAMENTI grandi metrature in prestigiosa casa d'epoca finemente restaurata nelle parti comuni corso Duca degli Abruzzi angolo via Magenta Franco Costruzioni Real Estate 011.660.8580

APPARTAMENTO panoramicissimo [illegible] ristrutturato salone doppio camere [illegible] cucina servizi cantina salone. Eurocase 011.580.6023

APPARTAMENTO panoramico piano alto, signorile, città giardino, salone, 2 camere, cucina, biservizi, box. Eurocase 011.580.6023.

CASA bifamiliare mq 270 complessivi [illegible] giardino mq 600 tre box, zona Barca. Tel. 011.273.5361.

CENTRO STORICO prestigioso palazzo d'epoca rifinitissimo mq 110 con soppalchi. Tel 011.660.3666

COLLINA [illegible] Bastian, porzione bifamiliare: salone, cucina, 4 camere, triservizi, terrazzo, box doppio, giardino € 430.000,00. Tecnocasa 011.660.2132 - www.tecnocasa.com

CORSO CHIERI a pochi minuti [illegible] corso Casale appartamento 196 mq finemente ristrutturato. Giardino privato e [illegible] auto. Gruppo Arcase [illegible] 604[illegible] - www.arcase.it

[illegible] GALILEO [illegible] ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno e cantina. GR 011.505.036.

CORSO GALILEO FERRARIS pressi Monumento libero in stabile signorile ampio [illegible] già suddiviso soggiorno cucina bagno ottimo reddito € 150.000,00 Tel. 011.251.9117

CORSO MEDITERRANEO pressi ingresso ampio soggiorno 3 camere cucina 2 bagni cantina, con mutuo e dilazioni. Tel 800.003.718 - 011.817.8000.

[illegible] 125

recente palazzina signorile con ampio giardino condominiale. Ottime rifiniture, ingresso 2 - 3 camere cucina 1 - 2 camere. Liberi - lopati da € 144.000,00. Possibile box. Ufficio vendita martedì dr 15,30 - giovedì 15,30 / 18,30. Gabetti 011.67.872.

CORSO TORTONA piano alto con ascensore panoramico. Composto da soggiorno camera cucina bagno. Lavanderia. Ristrutturato. Gabetti della Piazza 011.839.116

CORSO VITTORIO EMANUELE prestigioso appartamento mq 280 signorilmente ristrutturato con particolari d'epoca. Tabe [illegible] 011.[illegible]

CROCETTA impresa privata alloggi signorili con garage in nuovo prestigioso edificio. Tel 011.598.9411 - 347.451.2888

CROCETTA via Cassini ristrutturato doppio ingresso salone 3 camere cucina biservizi soffitta box. Tabe&Tabe 011.[illegible]

EUROPIO 011.591.6777 via Cigna pressi Bossoli ristrutturato soggiorno 2 camere cucina bagno più mansardino abitabile.

GABETTI SPA via Nicola Fabrizi proponiamo appartamento di ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato € 146.000,00 Agenzia Parella 011.756.864.

LOFT corso Francia / Peschiera salone ampio cottura camera servizi giardino privato. Tel. 011.771.0829 Consulcase.

MADONNA DEL PILONE villa d'epoca. Piano terra: salone sala grande studio cucina 3 bagni. 1° piano: 4 camere bagni. Giardino Gabetti 011.660.4240.

MIRAFIORI via Pescare ingresso 2 camere cucina cucina bagno cantina. San [illegible] € 105.000,00. Gabetti 011.819.9670

PIAZZA CARLO ALBERTO appartamento 250 mq. 2 posti auto. Salone doppio, sala pranzo zona giorno cucina doppi servizi 2 camere lavanderia. Elegante ristrutturato. Trattative riservate. Aurp 011.839.1635

PIAZZA HERMADA libero soggiorno due camere, cucina, doppi servizi. Eurocase 011.746.5873.

PIAZZA VITTORIO stabile d'epoca in ordine nelle parti comuni, appartamento 150 mq [illegible] completamente da ristrutturare. Gabetti [illegible] 839.116

PRECOLLINA Borgata Rosa in palazzina, libero, ristrutturato, soggiorno, 2 camere, cucinotto, biservizi, cantina. Eurocase 011.580.6023

PRECOLLINA di Torino prestigiosa porzione di signorile grande villa padronale bifamiliare, parco mq 5.000. [illegible] servito. Esim 011.480.135.

[illegible] RITA [illegible] signorile [illegible] ingresso 2 camere tinello [illegible] bagno. MCase Sas 011.[illegible]

[illegible] RITA in stabile signorile libero piano alto completamente ristrutturato ingresso living camera cucina bagno [illegible] Case Sas 011.508.3030

SANTA RITA piazza Montanari [illegible] terrazzo ingresso 2 camere tinello cucinino servizi. MCase Sas 011.[illegible]30.

SANTA RITA via San Marino [illegible] vendesi alloggi occupati ingresso camera tinello cucinino bagno. MCase Sas 011.508.3030

STRADA DELLA PRONDA appartamento di soggiorno living 2 camere cucina doppi servizi cantina box auto terrazzo. Gabetti 011.336.8703

VIA LAGRANGE pressi via Gorizia libero ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Gabetti 011.358.383.

VIA PASSO BUOLE pressi via Nizza ingresso 2 camere tinello cucinino bagno posto auto condominiale € [illegible],00. Gabetti 011.696.0346

VIA VALDELLATORRE stabile ristrutturato ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio balconi cantina. Ampia metratura € 75.000,00. Gabetti 011.253.747.

ZONA corso Regio Parco alloggio mq 180 ristrutturato casa [illegible] posto auto. Tel. 011.273.5361

[illegible] Lingotto (via Pio VII) ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina e box [illegible] in [illegible] piano alto ascensore. Mutuo e dilazioni. Tel. 800.003.718 - 011.817.8000.

ZONA Ospedali - Molinette splendido bilocale in elegante palazzina, arredato. Cagest immobiliare 011.667.7236.

TORINO [illegible]

APPARTAMENTI nuova costruzione Nichelino via Stupinigi via San Matteo in prestigioso stabile vere metrature € 146.000,00 soggiorno cucinotto camere bagno 2 camere servizi giardino. Franco Costruzioni Real Estate 011.660.8580

APPARTAMENTO in Moncalieri via Real Collegio 100 mq. ristrutturato [illegible] € 140.000,00. Franco Costruzioni Real Estate 011.660.8580

ATTICO Moncalieri strada Castelvecchio soggiorno sala pranzo lavanderia, cucina, disimpegno, 4 camere, [illegible] servizi [illegible] giardino di proprietà. Tel. [illegible]

[illegible] TORINESE [illegible] confortevole, finiture di pregio, mansarda, giardino, [illegible] Studio Audi 011.812.5222.

[illegible] in villa [illegible] signorile salone taverna box 4 camere [illegible] 011.006.2933

[illegible] Borgo [illegible] panoramica, [illegible] living su soggiorno 2 camere cucina doppi servizi cantina [illegible] terrazzo. Gabetti 011.406.3870.

GABETTI SPA Moncalieri attico in casa indipendente su 4 lati, terrazzo unico nel suo genere. Agenzia Moncalieri 011.642.583.

IVREA unica opportunità in stabile palazzo d'epoca proponiamo due appartamenti di altissimo pregio stesso piano mq 180 l'uno. Ottimamente locati. Trattative riservate. Cagest immobiliare 011.667.7236

[illegible] precollina (complesso [illegible] Sassi) vista Torino mq 300 su 2 piani, box. Eurodis 011.661.[illegible]

PINO via Chieri palazzina con giardino condominiale luminoso box disponibile alle 2 camere cucina bagno balconi box. Gabetti 011.660.4240

[illegible] precollina [illegible] schiera mq 380 su due piani box [illegible] giardino. Tel. 011.273.5361.

VILLA a 10 km da Torino Nord signorile unifamiliare su unico piano di mq 175, [illegible] interrato. Giardino mq 800. Eurodis 011.666.1307

PIEMONTE

A. Stresa con invidiabile vista sul lago e sulle isole nuovo in pronta consegna attico giardino privato termoautonomo solo € 105.500,00 possibile dilazioni e mutuo Tel 036.412.3342

CARAMAGNA PIEMONTE in cascina completamente ristrutturata villetta semi indipendente di ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere e doppi servizi, giardino privato, ottime finiture, parco giochi, barbecue. Tel. 011.340.7811

INTERNAU MONFERRATO Albese villa elegante di ottime volumi con giardino in posizione riservata prestigiosa e panoramica. Telefonare allo 0141.531.884 - www.internaumonferrato.com

INTERNAU MONFERRATO Cessario tra Asti e Moncalvo casa di campagna in splendida posizione con mq 30.000 di terreno dolcemente degradante. Tel 0141.531.084 www.internaumonferrato.com

INTERNAU MONFERRATO tra Asti e Torino in posizione collinare villa confortevolissima con piscina e 10.000 mq di terreno anche portato per equitazione. Privacy. Tel. 0141.531.884 - www.internaumonferrato.com

SAN DAMIANO D'ASTI vende 2 alloggi valendo abitabili 2 camere cucina servizi giardino. Interessanti. Tel. 349.986.5317.

LIGURIA

APPACCIATA splendidamente sul mare di Oneglia prestigiosa villa con grande bel giardino. Possibilità di due appartamenti autonomi. Internau Monferrato 0141.531.884 - www.internaumonferrato.com

[illegible] primissima entroterra nuova ristrutturazione in caratteristica borgata medioevale vendiamo nuovo trilocale a soli € 156.000,00. Tel. 335.120.5146

ANDORA palazzina sulla spiaggia trilocale con terrazzo vista mare, termoautonomo. € 230.000,0. www.gabettionline.it - [illegible]

DIANO MARINA trilocali in costruzione vista mare 500 mt. spiaggia, giardino, posto auto. Tel. 0183.[illegible] 347.482.4247

DIANO MARINA collina, villa d'epoca indipendente unica nel genere, [illegible] mq più giardino piantumato, vista mare € 320.000,00. Tel. 0183.495.660 - visitate su www.cmesa.it

FINALE LIGURE alloggi nuova costruzione, vista mare, terrazzo, giardino, box auto. Finiture di pregio. Rara opportunità. Tel. 019.681.026

[illegible] il zona tranquilla, [illegible] dal mare, proponiamo ampio [illegible] ad ultimo piano con ascensore, doppi balconi, termoautonomo. Possibilità box auto Tel 019.681.026

FINALE LIGURE, nel borgo antico, ampio appartamento finemente ristrutturato. Geocasa Tel 0182.545726.

GARLENDA, Borgo Golf appartamento in villa, nuova costruzione, box, cantina, prezzo interessante. Geocasa Tel 0182.545.726

IMPERIA Oneglia centrale e vicino mare ingresso tinello con angolo cottura, camera cameretta, bagno, ripostiglio. Finemente ristrutturato € 187.000,00. Casa Imma 0183.652.596

LAIGUEGLIA 10 metri mare proponiamo realizzazione bilocali trilocali con giardino terrazzo ingresso indipendente posto auto ottime finiture vista mare. www.aficasa.it 0182.645.084

LOANO centralissimo a soli € 156.000,00 vendiamo ampio bilocale come nuovo con balcone vivibile [illegible] Tel 335.120.5144

LOANO

direttamente da impresa, in complesso residenziale, prenotiamo alloggi in costruzione a 200 mt. dal mare, ottime rifiniture. Facilitazioni di pagamento. Tel. 019.677.696 338.106.5414 [illegible]

[illegible] trilocali nuova costruzione, terrazzi, autorimessa, possibilità ampia cantina, sottotetto o giardino privato. Vendita diretta 349.178.5885.

NOLI attico 5 vani biservizi grande terrazzo vista mare monti € 450.000,00. www.gabettionline.it - 019.677.307.

NOLI trilocale con balcone, molto luminoso. Interessante opportunità. Affiliato Fondocasa 019.748.9034.

NOLI trilocale splendida vista mare, davanti alla spiaggia, raro occasione € 275.000,00 www.gabettionline.it 019.677.307

PIETRA LIGURE camere al mare bilocale di ampia metratura con balconata e cantina. Da vedere! Affiliato Fondocasa 019.615.951

[illegible] ristrutturato bilocale piano [illegible] balcone termoautonomo [illegible] per [illegible] Aurelia 019.625.021

SPOTORNO 20 metri mare bilocale ultimo piano, nuovo [illegible] ampio terrazzo. [illegible] 019.741.3000

TOIRANO centro case indipendente due livelli ristrutturate, termoautonomo, vero occasione € 180.000,00 www.gabettionline.it - 019.677.307

[illegible]

ATTENZIONE Sardegna Stintino adiacente alla spiaggia più bella nuovissimi villini giardino privato aria condizionata solo Euro 79.500,00 [illegible] dilazionati senza interessi! Tel 036.412.3029.

[illegible] CERVO Porto, Ultime occasioni spiaggia bilocali e vista trilocali [illegible] da € 280.000,00 Immobiliare 0799.754.300

COSTA AZZURRA

A. [illegible] Nizza centro, appartamenti da € 13.500,00, resto coperto affitto assicurato. Elevata resa garantita.

A. JUAN LES PINS magnifico trilocale, immerso nel verde, 300 mt mare, lussuoso, arredato e servizi, terrazzo vista mare, parcheggio € 218.000,00 ISIT 800.777.510 www.isit-immo.it

A. NIZZA Promenade 30 metri, secondo tre, in palazzina d'epoca prestigiosa in corso di ristrutturazione, eleganti mono / bilocali, anche duplex mansardati, da € 86.000,00 ISIT 800.777.510

A. SAINT JEAN CAP FERRAT fronte porticciolo in caratteristica "Maison des pêcheurs" prestigioso trilocale con vista mare, lussuosamente ristrutturato € 560.000,00. ISIT 800.777.510

[illegible] Mentone nuovi appartamenti, bilocale vista mare ideale investimento vacanze. Prezzi promozionali. Lancio cantiere € 96.000,00

AREA CASA 0182.556.627 Juan Les Pins, stupendo mare, nuovi splendidi appartamenti terrazze vista € 100.000,00

AREA CASA 0182.58.627 Mentone vicino mare nuovi ed esclusivi appartamenti, terrazza. Parking € 152.000,00. Occasionissima

COSTA AZZURRA Juan Les Pins privato vende trilocale piscina sul mare parco ottima collocazione vero affare Tel 348.304.0533 011.642.321

GOLFJUAN 400 metri mare nuovi appartamenti bilocali € 147.291,00 tipo residenziale. Tel. 330.394.0885 www.provamed.com

MONOLOCALI da investimento. Straordinario nuovi monolocali vicino nuove [illegible] universitario di Nizza. Cucina e angolo camere. Affitto garantito 8 anni. Da € 61.000,00 Internau 011.588.782 - [illegible]

NIZZA Promenade Californie bel bilocale nuovo tutto arredato terrazzo vista mare centrale € 115.000,00 Giovanni 0033.612.100.386

[illegible]

NURGADA Mar Rosso splendidi appartamenti piena proprietà, accesso diretto spiaggia resa garantita € 38.000,00 Area Casa 0182.566.627

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A. GEDOM 011.562.7565 piazza Solferino libero negozio - show-room mq 70 più 300 mq seminterrato ingresso indipendente aria condizionata. Da ristrutturare

GABETTI IMPRESA Pianezza zona industriale proponiamo capannone con uffici interni per complessivi 6000 mq. Ampio piazzale Tel. 011.538.007

GABETTI IMPRESA Trofarello in recente palazzina, uffici su tre piani, 670 mq, 14 vani [illegible] magazzino mq 195. Tel 011.538.007

[illegible] via Arquata al piano rialzato mq 145. Ingresso, 5 vani, doppi servizi, buono stato manutentivo. Tel 011.[illegible]

RIVA PRESSO CHIERI vendesi capannone nuovo 1000 mq indipendente [illegible] circostante. Possibilità affitto o vendita di metà capannone (500 mq). Possibilità leasing immobiliare. Punto Casa 011.942.2000

VENDESI affittansi direttamente pronta consegna Mappano strada Cuorgnè capannoni industriali da mq 600 e mq [illegible] 011.661.0442.

VENDO Torino centro Porta Palazzo unico complesso mq 2.000 commerciali più 1.000 magazzino Tel 348.711.7940.

[illegible]

A. [illegible] 011.562.7565 [illegible] posti auto piazza Solferino, opportunità per reddito.

BOX SINGOLI E DOPPI

per investire in saloni [illegible] da € 18.000,00 vendono in zona Crocetta corso [illegible] Liana Tel 011.680.6660

TERRENI

AVIGLIANA pressi zona servizi [illegible] approvato mc 5.000 terreno mq [illegible] destinazione sport centro benessere [illegible] Tel. 011.853.246

CARESANA (Vercelli) vendesi terreno edificabile di mq 14.700 con [illegible] di mq 3.500. IPI 011.006.2933.

CORSO ALLAMANO terreno edificabile mq 16.700 palazzina di 2000 mq edificabili 8000 mq. IPI 011.006.2933.

[illegible] Torino terreni edificabili concessionari mq 7500 e [illegible] commerciale supermercati o capannoni € 1.100,00 al mq. Tel. 011.660.9580

6

TORINO [illegible]

CALCIATORE professionista acquista prestigioso appartamento / villa, zone Centro, Crocetta, Precollina, fronte Collina. Massima riservatezza. Signor Facchini 011.460.135.

GIOVANE medico uso investimento acquista appartamento da 90 a 100 mq, preferibilmente corredato zona ospedali. Ospedale immediato. Signor Muscino 011.460.135

INTERI STABILI

In acquisto. Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contanti. Signor Giovanni Pedevano 011.676.7166.

RICERCHIAMO in acquisto per nostra clientela appartamento zona signorile 70 / 100 mq rapidissima definizione. Massima valutazione. Remar 011.43.981

ZONA San Paolo / Cenisia ricerchiamo 2 camere cucina o tinello cucinino servizi. Massimo realizzo. Definizione immediata. Gabetti San Paolo 011.433.0786

TERRENI

PRIMARIA impresa acquista terreno edificabile o stabile da ristrutturare in Torino e primissima cintura. IMI 011.740.834.

7

TORINO CITTA'

A.A. CASAFFITTI appartamenti arredati centrali in stabile signorile vere metrature vuoti non arredati Tel 011.563.801

A. ADIACENTE corso Casale bello arredato [illegible] salonino 2 camere cucina servizio www.interecta.it - 011.566.3626.

A. CORSO MASSIMO D'AZEGLIO [illegible] signorile salone sala pranzo cucina 2 camere doppi servizi completamente ristrutturato Centralcase 011.[illegible]

ADIACENTE Giardini reali corso [illegible] Parco nuovissimo salone 3 camere cucina tripli servizi box [illegible] Simocase 011.533.434

AMPIO monolocale con servizi, affitto euro 200,00. Telefonare 011.494.4153

APPARTAMENTO composto da camera, cucina abitabile e bagno affitto € 310,00 Telefonare 011.316.1363

APPARTAMENTO signorile ammobiliato adiacente via Po in prestigioso stabile d'epoca ristrutturato 3° piano ascensore di cucina soggiorno 2 camere biservizi cantina box Tandrello 347.780.7575

APPARTAMENTO signorile ammobiliato adiacente corso Einaudi. Nuovo, luminoso salone 2 camere cucina biservizi. Eurocase 011.580.6023

[illegible] Ca' Turin in stabile signorile affittasi appartamenti vere metrature mono bilocali o salone 1 - 2 camere cucina servizi in ottime condizioni. Tel. 011.435.91

[illegible] via Don Murialdo attico doppio 2 camere cucina biservizi ristrutturato a nuovo € 650,00 Tel 011.435.91

[illegible] zona centro pressi corso Stati Uniti in villa prestigioso appartamento di 380 mq 2 saloni sala pranzo 2 ingressi zona notte con 3 camere e 2 bagni zona servizi con 2 camere bagno cucina abitabile box per 4 auto. Trattative riservate Tel 011.435.91

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO via Lombroso ingresso 4 camere cucina biservizi box € 800,00 Simocase 011.533.434

CORSO MATTEOTTI via Arsenale nuovissimo salone 3 camere cucina biservizi perfettamente arredato termoautonomo condizionamento. Simocase 011.533.434

CORSO RE UMBERTO affitto a referenziati in stabile signorile appartamento vuoto e arredato composto da: ampio salone sala pranzo 3 camere, cucina, tripli servizi e posto auto coperto. [illegible] 02.470.733.10

CROCETTA stabile signorile piano alto bilingressi salone 4 camere trisservizi cucina posti auto. Eurocase 011.580.6023

FRONTE Valentino [illegible] d'epoca, signorile, appartamento arredato, salone, 2 camere, cucina, biservizi. Eurocase 011.580.6023.

INGRESSO, due camere tinello cucinino e servizi affitto euro 400,00. Telefonare 011.588.182.

[illegible]

BORGHETTO affitto alloggi [illegible] per vacanze Pasqua € 730,00 Giugno € 410,00 Luglio € 640,00 Agenzia Edilmare [illegible] 0182.970.366 - chiuso mercoledì.

[illegible]

MENTONE Garavan fronte mare monolocali e bilocali con terrazzo vista stupenda affitto [illegible] o quindicina. Mapping Agency [illegible] 0492.[illegible]

LOCALI UFFICI CAPANNONI

B. Bruino capannone 2200 mq con palazzina uffici 400 mq zona industriale artigianale affittasi € 8.200,00 mese referenze. Con. [illegible] .771.0226.

[illegible] corso Unione Sovietica adiacente tangenziale in palazzina ufficio ristrutturata e nuovo aria condizionata riscaldamento autonomo, affittiamo 950 mq di uffici con possibilità di locale laboratorio, stanze archivio collegato volendo anche magazzino adiacente. Tel. 011.435.91.

COLLEGNO capannone su due livelli mq 3000 piano terra altezza mt 6 piano seminterrato mq 2500 altezza mt 8 collegati da rampa carrale uffici mq 1150. Filiale Torino tel 011.538.007

CORSO GIULIO CESARE palazzo signorile affittiamo negozio su 2 livelli, ampie vetrine. Tel. 011.562.1879

CORSO MARCONI adiacenze affittasi ufficio di 1560 mq su tre piani, ingresso indipendente IPI 011.006.2933.

CORSO MATTEOTTI affittiamo ufficio in stabile signorile di 610 mq 3 posti auto. IPI 011.006.2933.

[illegible] IMPRESA adiacenze via Reiss Romoli capannone 1680 mq oltre uffici 110 mq cortile area [illegible] Tel. 011.538.007.

GABETTI IMPRESA Torino strada del Cascinotto capannone industriale mq 1000 altezza mt 8 possibili uffici interni mq 200. Tel. 011.538.007.

GABETTI IMPRESA Vinovo complesso industriale mq 6400 altezza 6 - 7 metri, palazzina uffici. Possibilità vendita frazionata. Tel. 011.538.007

LOCALE ufficio magazzino laboratorio mq 220 - 400 in stabile zona Mirafiori libero subito. Tel 011.347.2267

LUNGO PO ANTONELLI affittiamo ufficio in stabile signorile ingresso autonomo 4 vani servizi IPI 011.006.2933

PIAZZA SAVOIA Alba affittasi locale ristrutturato completo di impianto di condizionamento e arredamento di circa 175 mq commerciali su due piani. Per informazioni tel. 0173.363.737 oppure 335.837.3562

SCALENGHE proposta futura tornado autostrada affittasi locale artigianale / commerciale mq 250 / 500, possibile uso ufficio. Telefonare ore serali 0121.202.673.

SCALENGHE S.S. n. 23 vicinanze fermata di Piscina capannone artigianale / commerciale, mq 2100 circa piazzale, possibile divisione in due lotti. Telefonare 0121.322.362

VILLASTELLONE pressi [illegible] Torino Savona affittasi capannone industriale mq [illegible] e [illegible] 2.800 [illegible] San 011.506.3030

ZONA Molinette uso ufficio elegante completo con portineria. 5 camere servizi doppio ingresso Tel 335.830.0752

8

TORINO CITTA'

A.A. ADRIANO necessita di vuoti alloggi vuoti/arredati per referenziatissimi. Nessun costo vostro carico. Remarco 011.533.814.

A.A. [illegible] dirigente azienda primaria urge mq 200 / 300 box Centro. Riservatezza. [illegible] società. Interecta [illegible]

APPARTAMENTI ville anche arredati ricerchiamo per nostra selezionata clientela in Torino. Alpi Immobiliare tel. 011.669.6621 Cell. 338.814.0715

RICERCHIAMO in affitto per [illegible] in Torino soggiorno camera cucina bagno in stabile signorile Remar 011.43.981

ZONA collina e centro ricerchiamo per nostra selezionata referenziata clientela ville, appartamenti anche arredati. Alpi Immobiliare 011.669.6621

9

[illegible] con vetture. Via Sant'Ottavio 30 Torino (zona Mole) Tel 011.817.7242

A. ARAGONAUTO acquista auto tutte le marche contanti vetture immediata permuta corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

[illegible] autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Monte grappa 24 [illegible] 011.779.1866 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e [illegible] strade ogni tipo max serietà. [illegible] Tortona [illegible] Tel. 011.817.1643 011.869.864

10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCE

ALASSIO Albergo Astra 0182.640.683. Oeventi passeggiata mare [illegible] speciali marzo, aprile, maggio.

DIANO [illegible] Hotel Astra *** 0183.497.011 www.[illegible] Ottima cucina, ampio parcheggio. Disponibilità Pasqua 08 - 12.04

DIANO MARINA Hotel Roma 0183.495.474 lungo passeggiata mare, camere TV mare vista, servizio buffet. 10 giorni gratis speciali, compreso bevande

PIETRA LIGURE Residence Italia 019.615.600 affitta appartamenti mono-bilocali arredati, fronte mare tv, telefono parcheggio [illegible]

[illegible] Hotel Caror 3 stelle vicinissimo mare. Signorile. Climatizzato [illegible] tv, frigobar. Rinomata cucina. Offertissima Pasqua: 3 giorni pensione completa € 136,00. Bambini gratis. Tel. 0541.271.66.

[illegible] Pasqua Hotel Annarita - tre stelle - Tel. 0541.381.044 centralissimo, rinnovato, tutti comforts, 3 giorni pensione completa € 110,00.

11

A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE E AUTORIZZATE dal 1980 la Birbazia [illegible] giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizia - [illegible] Via Giusti 3 angolo corso [illegible] Torino 011.561.1084

[illegible] divorziata 48enne piacevole. Affascinante, rassicurante ottima posizione cerca compagna comprensiva. [illegible] amante vita romantica scopo matrimonio. Eliana Monti 011.836.4771

LARA 31enne patrice capelli neri lunghi occhi verdi frequenterebbe gentiluomo sensibile scopo matrimonio. Eurostudio 011.583.1240.

MARCELLA 34enne fisioterapista, bella, dolce, signorile incontrerebbe libero affettuoso romantico frequentarsi scopo matrimonio. Eurostudio 011.583.1233

MAURIZIO 38enne impresario stile diverso. Educato affascinante carattere dolce bella presenza cerca donna amorevole amante mare scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

MONICA 32enne nubile capelli rossi fisico atletico forte e passionale cerca compagno max 38enne allegro amante sport, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

SILVANA nubile 45enne castana. Affettuosissima comprensiva sportiva, cinema cerca uomo paziente generoso sentimentale preferibilmente celibe scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.632 acquista oro argenteria monete gioielli, in contanti Corso Peschiera, 180 Torino.

A. OREFICERIA DELMA 011.650.2212 acquista oro argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42

ALBA GIOIELLI 011.323.009 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Alta valutazione. Via Tripoli 59.

SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30

CONCESSIONARIA

AUTOFRANCIA

FIAT

PROVE E PRENOTAZIONI
DI TUTTE LE AUTOVETTURE

Autoexpert

C.SO FRANCIA 341 - Tel. 011.4030361 - Torino succursale Via De Sanctis 15 Tel. 011.713320
VENDITA NUOVO E USATO (ZONA FRANCIA PARCHEGGIO A 30MT.)

C.SO TRAPANI 116 - Tel. 011.3352018 - Torino
VENDITA NUOVO (ZONA S.PAOLO PARCHEGGIO DI FRONTE)

Autofrancia è professionalità, cordialità, cortesia, assistenza.

300 AUTO IN ALTERNATIVA AL NUOVO

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE AL COPERTO DI AUTO SELEZIONATE
NELLA NOSTRA SEDE DI C.SO FRANCIA 341 - TORINO

CON RISPARMIO FINO A € 2.000,00 e voltura costo zero*

Pagamento anche senza anticipo con piccole quote mensili a partire da € 80,00 con prima rata tra sei mesi

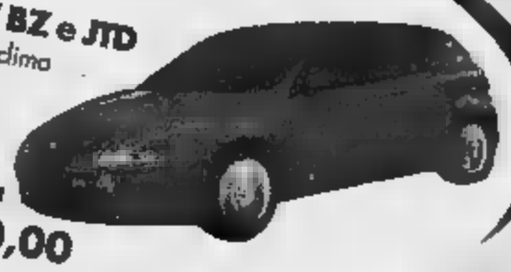
Assortimento FIAT PANDA
a partire da € 50,00 al mese

Assortimento FIAT 600
a partire da € 50,00 al mese

PUNTO 1.2 ELX
3 e 5 P. aziendale
clima - servosterzo - airbag
a partire da
€ 7.400,00

STILO BZ e JTD
aziendale con clima
airbag - autoradio
antifurto
a partire da
€ 11.900,00

ALFA 147 BZ e JTD
aziendale con clima
airbag - abs -
servosterzo
autoradio
a partire da
€ 12.900,00



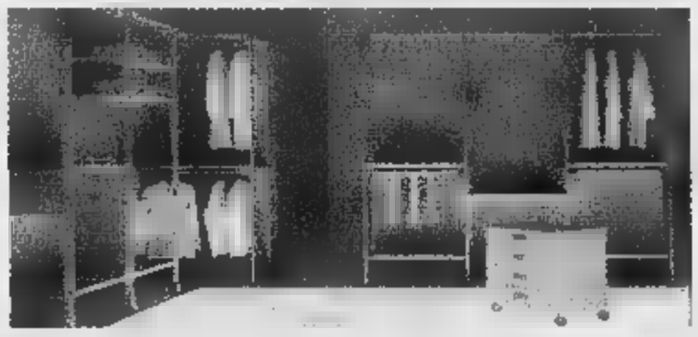
156 1.8 TS
aziendale con clima
abs - airbag
a partire da
€ 11.800,00

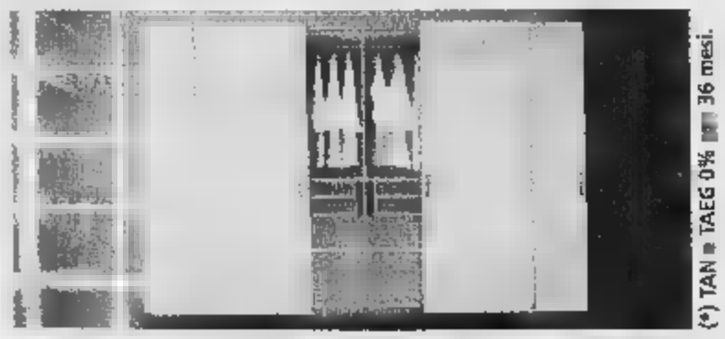
MULTIPLA JTD ELX
aziendale con clima
airbag - abs
a partire da € 14.900,00

36 mesi a tasso Ø *che regalo!*

Zero acconto e zero interessi per 36 rate

Vieni nel **centro specializzato per il tuo spazio notte** e scoprirai che gli armadi, le cabine armadio, i letti, i comò, i comodini della nuova **Collezione** possono essere subito tuoi con zero acconto e interessi per 36 mesi. Questo sì che è un bel regalo: **0% interessi, 100% qualità (con 12 anni di garanzia)!** Ad esempio l'armadio in tamburato (cm 291x62x263,5h) della foto grande è tuo con **soli 98,65 euro al mese**... vedrai com'è facile con i nostri progettisti esperti ottimizzare i tuoi spazi e dare più valore alla tua zona notte.

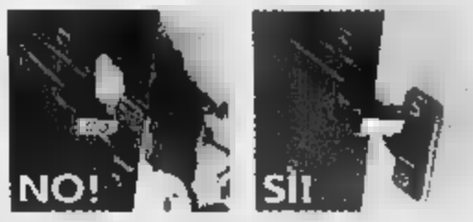




Qualità totale e durata nel tempo

Armadio con anta in truciolare

Ecco quel che può succedere con un armadio con anta pesante in truciolare pieno.



Armadio Armadi&notte anta in tamburato

Garanzia di affidabilità nel tempo delle nostre ante in tamburato.

Armadi&notte®

ARMADI • CABINE ARMADIO • ANGOLI SPOGLIATOIO • ARMADI AL CENTIMETRO • ARMADI PER MANSARDA • ARMADI ANGOLARI • ARMADI SPECIALI • ARMADI PONTE • ARMADI DIVISORI • ARMADI A • LETTI IN LEGNO • LETTI IMBOTTITI • LETTI IN PELLE • LETTI SU MISURA • CON BOX CONTENITORE • COMÒ • COMODINI • CASSETTIERE • TATAMI • • MATERASSI A MOLLE • MATERASSI ORTOPEDICI, IN WATERLILY, PER LUNGODEGENTI • NATURALI, IN LATTICE FUTON • GUANCIALI • PIUMONI • BIANCHERIA NOTTE

specialisti in qualità

A TORINO IN VIA DE SANCTIS, 126 TEL. 011 7701089 LUNEDÌ 15-20 MARTEDÌ/SABATO 10-20 **ORARIO CONTINUATO**

LA STAMPA
PAGINA GIOVEDÌ

TORINO

VIA MARENCO 32. TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

va bene

■ Il Senato ha approvato il disegno di legge che consente ai sindaci dei Comuni che contano meno di tremila abitanti di candidarsi alla poltrona di primo cittadino anche dopo due mandati. In molti paesi si tira un sospiro di sollievo.

va male

■ E' morto in Germania l'ex ufficiale nazista Theodor Saewecke, tra i responsabili della fucilazioni avvenute a Milano nel in piazzale Loreto. Il tribunale militare di Torino lo aveva condannato all'ergastolo. Non ha mai scontato la pena.

da seguire

Quarta volta di Atrium olimpico, ore 21, cioè quarta "lezione" di Giochi in piazza Solferino: di turno le prime tre rassegne del dopoguerra. E due ospiti straordinari: Edoardo Mangiarotti, il più grande campione di scherma, e lo stilista Ottavio Missoni, 6° nei 400 ostacoli a Londra '48. Li intervista Gian Paolo Ormezzano, che presenterà anche filmati rarissimi.

il tempo

■ «Aprile non t'alleggerire» consiglia il detto popolare. In effetti questo mese non è ancora il massimo della buona stagione per l'umidità, la nuvolosità, i piovaschi e l'aria fredda che si registra su tutto il Piemonte. Tempo generalmente instabile almeno fino a sabato con neve oltre i metri. Giornata grigia ieri a Torino con 14,3 di massima, 7,8 di minima e 45% di umidità alle ore 15. Sempre invariato il tempo l'anno con 22,1 di massima, 9,9 minima 32% di umidità.

LA RESPONSABILE DEI GIOCHI CONTESTA LA RELAZIONE SUL BILANCIO PRESENTATA IN SALA ROSSA DAL COLLEGA

Olimpiadi, Tessore sull'orlo delle dimissioni

Scontro con l'assessore Peveraro

Giuseppe Sangiorgio

Elda Tessore minaccia di uscire dalla giunta. Alle 8 del mattino, ora di Vancouver (a Torino sono le 18), annuncia le dimissioni a Sergio Chiamparino, impegnato nell'inaugurazione di una mostra internazionale che si apre nella città canadese. E per il sindaco, dopo il delle telecamere che ha coinvolto Maria Grazia Sestero, c'è un'altra patata bollente: la vertenza Tessore.

Dice al telefono l'interessata: «Dopo aver visto la relazione letta al Consiglio comunale dall'assessore Peveraro sul bilancio di previsione per il 2004, nel passaggio in cui sminuisce le Olimpiadi e il Turismo ho deciso. Ne ho parlato al , (oggi chi legge, ndr) se non ci sarà un chiarimento convincente le mie dimissioni da assessore al Commercio, al Turismo e alle Olimpiadi, appunto, saranno irrevocabili».

Cos'ha detto Peveraro? Lunedì scorso, quando ha pronunciato le parole considerate gravissime da Elda Tessore, in Consiglio si era appena concluso il dibattito sulle telecamere «sperimentali». Così ha parlato a riflettori spenti. «Mi sono limitato - spiega - a disegnare la situazione economica sotto la Mole, basata per il 68 per cento su auto e metalmeccanica. Prescindere da questi settori, o pensare di sostituirli, diventa problematico e soprattutto poco lungimirante. Non possiamo pensare, ad esempio, che le Olimpiadi o il Turismo diventino un asse portante. I Giochi porteranno un incremento di 4400 occupati nel 2006, impatto importante che durerà 12 mesi e non sarà decisivo per lo sviluppo».

Peveraro cita anche una ricerca presentata dal comitato «Giorgio Rota»: «Nell'ipotesi in cui il tasso di crescita della domanda turistica del 3 per cento l'anno per 10 anni (da oggi al 2015) gli occupati a tempo pieno nell'economia cittadina crescerebbero unità». Detto ciò, le dimissioni di Elda Tessore lo sorprendono. «Perché - osserva - nessuno mette in discussione il ruolo che può avere il suo assessorato. Io ho voluto ribadire la centralità dell'industria, della ricerca applicata e dell'alta tecnologia».

La lettera annunciata a Vancouver al sindaco Chiamparino Ma un chiarimento tre potrebbe far rientrare la polemica

Ma Elda Tessore ribatte: «Se Olimpiadi e Turismo non sono portanti per nostra economia, che cosa ci sta a fare un assessore del calibro e della mia esperienza in quel posto?». Quindi, basta. «È necessario un chiarimento, tanto più che i settori di mia competenza, che Chiamparino mi assegnò dopo la vittoria alle elezioni del 2001, sono illustrati precisione nel programma di governo, come si può verificare leggendo quel documento. Se non otterrò soddisfazione, le mie dimissioni diverranno irrevocabili».

Il sindaco getta acqua sul fuoco. «L'amministrazione - dice - sta lavorando per riequilibrare le strutture economiche della città. In questo impegno nessun settore è o può diventare alternativo. Non ci possono essere contrapposizioni fra Mirafiori e le Olimpiadi. In ogni settore è necessario far crescere i fattori di modernizzazione legati in particolare a ricerca, formazione e infrastrutture, la cui realizzazione sta, tra l'altro, aiutando l'economia cittadina a superare una fase difficile».

Chiamparino rileva, inoltre, che molte delle città che hanno saputo trasformarsi con successo hanno utilizzato nel modo migliore grandi eventi come quelli Olimpici. «Cosa che stiamo facendo anche noi, proprio qui a Vancouver». E su questo, ammette il sindaco, è in atto un dibattito fra assessori, «del quale anch'io sono protagonista». Certo, afferma Chiamparino, «ci sono personalismi, a cominciare dai che devono essere banditi».

L'assessore alle Olimpiadi Elda Tessore con il responsabile del Bilancio Paolo Peveraro e il sindaco Sergio Chiamparino

«Pensavamo a un pesce d'aprile»

Ds sorpresi, Forza Italia attacca: è la solita sceneggiata

«Come? Elda Tessore si è dimessa dalla giunta, ma chi lo dice?». La la domanda, ieri, dopo le 18, si sono rincorse di ufficio in ufficio, nella cittadella politica. Sono arrivate ai commercianti, all'Ascom come alle Confesercenti, ai telefoni delle segreterie e dei gruppi di coloro che amministrano la città sono diventati roventi.

Alle 19 le prime indiscrezioni trovano conferma: l'assessore al Turismo e alle Olimpiadi minaccia di lasciare l'esecutivo. «L'ha dichiarata lei stessa a Vancouver, l'ha detto al sindaco», chiariscono i collaboratori di assessorato, rimasti sotto la Mole. Mezze voci che arrivano dai gruppi di maggioranza, nei quali la cautela è d'obbligo. «Quando l'hanno detto - racconta il capogruppo Ds, Beppe Borgogno - pensavo che si trattasse di un pesce di aprile». Invece no. E allora il capo Quercia in Sala Rossa è obbligato a ragionarci su, senza rompere equilibri di giunta che, a giudizio della Margherita (di cui fa parte Peveraro), stanno diventando «delicati».

«Il dibattito - a Borgogno - è importante. Si tratta di coniugare l'alto valore aggiunto rappresentato dall'occasione olimpica, con la capacità di rilanciare i settori tradizionali dell'economia cittadina, l'auto metalmeccanica. Non per nulla c'è un assessore alla preparazione dei Giochi del 2006. E non a caso è Elda Tessore».

Un riconoscimento alle capacità dell'amministratrice a cinque cerchi che l'opposizione condivide meno. Sbotta Roberto Rosso, antisindaco nel 2001, oggi capogruppo di Forza Italia: «Siamo all'assurdo. Secondo il leader del maggior partito di opposizione a Palazzo Civico, le dimissioni date a Vancouver «sanno tanto di sceneggiata». Preciso «Il dramma vero è che questa amministrazione di centro-sinistra, pur dicendo che le Olimpiadi daranno poco lavoro, investe solo in quel settore. Dimenticando di sostenere comparti rilevantissimi per la città: l'auto e la riconversione di Mirafiori».

Attacca: «La dimostrazione che quanto dico è vero, sta nelle distrazioni dimostrate dal sindaco e dalla sua giunta quando altre città ci hanno sottratto pezzi importanti del nostro patrimonio: dal Salone dell'auto al direzionale della Telecom alle funzioni della Rai, tutte iniziative e attività nate sotto la Mole».

Sulle dimissioni Elda Tessore, il capogruppo azzurro non ha dubbi: «Mi sembra ragionevole che un assessore si dimetta quando si accorge di essere sconfessato dai colleghi di giunta. Anche se non si è mai visto che esponente della nostra sinistra se ne vada davvero».

Sulla stessa lunghezza d'onda Ferdinando Ventriglia, capogruppo di Alleanza nazionale. «Mi pare tanto - dice - una tempesta in un bicchiere d'acqua. Certo, ha ragione Peveraro, l'asse portante dell'economia cittadina è e resta l'auto annessi e connessi. L'ha sempre detto anche il sindaco Chiamparino e la Tessore ha mai fatto una grinza». [g. san.]

interno

DIBATTITO

«SDEGNATI DALLE GUERRE E NON DALL'ABORTO»
Il cardinal Poletto incontra per la prima volta gli studenti universitari e tocca uno dei temi di più stringente attualità

MARTINENGO A PAGINA 40

LA STORIA

LA VITTIMA SCONOSCIUTA DEL PIAN DEL LOT
Identificata a 60 anni dall'eccidio incrociando i dati di Internet

DE LUNA E PACI A PAGINA 45

RISCHIO OSTEOPOROSI

La vitamina che aiuta gli anziani

Accossato

Tre donne cinque, in Italia, sono carenti di vitamina D e vanno incontro a un altissimo rischio di sviluppare osteoporosi e fratture. Siamo, dal punto di vista della prevenzione delle fratture, il peggior Paese d'Europa, fanalino di coda nell'assunzione di vitamina - alimentata innanzitutto dai raggi del sole - rispetto ad altre nazioni meno calde e soleggiate della nostra, mediterranea.

Uno studio su 700 donne condotto dal professor Giancarlo Isaia, responsabile del Medicina metabolica dell'osso alle Molinette, pubblicato su *Osteoporosi International*, la principale rivista medica di settore, rivela che nel 76 per cento donne italiane ultrasessantenni vi è un'elevatissima prevalenza di ipovitaminosi D. Carenza che «induce una riduzione della disponibilità generale calcio, e che sfocia nell'indebolimento generale dello scheletro». Lo studio ha evidenziato inoltre che il fumo moltiplica i rischi, mentre i livelli di vitamina ridotti vengono riscontrati nelle donne che si nutrono latticini, oltre a esporsi maggiormente al sole. Significativa anche la distribuzione geografica del fenomeno: «Le donne che abitano nelle regioni centrali - sottolinea il professor Isaia - presentano valori di vitamina D significativamente ridotti rispetto alle coetanee settentrionali e meridionali».

Da Torino - alla luce dei risultati dell'indagine compiuta alle Molinette - parte un appello al ministero della Salute, perché promossa al più presto una pubblicità-progresso: «In molti Paesi - dice infatti il professor Isaia - il pericolo stato combattuto con successo grazie a una diffusa abitudine di addizionare con vitamina D il latte e altri alimenti di largo consumo». Con un ridotto rapporto costo-beneficio, «è possibile somministrare un'adeguata quantità di vitamina, riducendo gli effetti deleteri della carenza cronica».

Venaria e il triangolo erotico del Duca

Maurizio Lupo

DUE sorelle di 13 e anni si contendono i favori di un sovrano; l'ardente Carlo Emanuele II di Savoia, che smania per loro tanto sfidare i pettegolezzi d'Europa. E' l'audace «triangolo» erotico e cortigiano che dal 1666 trova piccante scenario nella reggia di Venaria Reale, alla quale è dedicata l'ultima tavola del «Theatrum Sabaudiae» che La Stampa offre domani ai suoi lettori.

La vicenda prende nel 1658, quando il Duca fonda il complesso della Venaria. E' giovane di 24 e da otto siede sul trono. Il Piemonte, conteso da Francia e Spagna, è memore dell'orrida guerra civile dalla quale è uscito. Ora è tempo di ricostruire. Il sovrano desidera un luogo dove caccia, feste e rituali di corte si fondano in un'unica coreografia.

L'aristocrazia trova nella reggia e nel suo parco «modo di rilassare l'animo con vari divertimenti, di mantenere in esercizio il corpo e di dedicarsi, tutte le volte che al Principe piace, alla caccia degli animali». Reduci di guerra si misurano ora in schermaglie d'amore con eleganti figlie di nobili famiglie che Cristina di Francia, madre del sovrano, aveva richiamate da Parigi. ragazzine seducenti. Fra esse primeggia Gabriella di Marolle, nata nel 1652.

E' la nuova amante del re. Ha soppiantato la più anziana Maria Giovanna di Trécesson, che il Duca nel 1665 ha «liquidato» a Parigi con una cospicua pensione. Gabriella ha appena 13 anni quando Carlo Emanuele II, ancora fresco di matrimonio con Maria Giovanna Battista di Nemours, le mette gli occhi addosso. Nel 1666 la relazione fra il Duca e Gabriella è conclamata. Venaria diventa la loro alcova e la ragazza è assegnato un palazzo prossimo a piazza Annunziata. Appena però Gabriella rimane incinta il Duca le procura un marito di comodo. E' Carlo delle Lanze, conte di Sales. Il Duca gli fa riconoscere il figlio avuto nel 1668 da Gabriella Agostino Francesco, che morirà da ufficiale, a soli 44 anni.

A Corte si parla anche di altro figlio che Gabriella avrebbe dato al Duca, tal Carlino. Ma ciò che eccita di più il pettegolezzo dei cortigiani è il «ménage à trois» che Carlo Emanuele II dal impone a Gabriella, ad accettare nel talamo regale anche sorella Cristina, di un paio d'anni più vecchia. Il Duca ricopre entrambe le ragazze di costosi gioielli. Ne parlano persino i salotti di Parigi. C'è il rischio di uno scandalo. Così il sovrano nel 1671 fa maritare anche Cristina, con il marchese di Dronero. Gli darà quattro figli. Mentre il Duca estinguerà i suoi fremiti d'amore solo con la morte, il 12 giugno 1675.

Gabriella, rimasta nel frattempo vedova, si è già risposata con Giacinto Scaglia di Verrua. Si sistema con lui in via Alfieri 15, nel palazzo oggi sede del consiglio regionale. Quando muore, il 22 febbraio 1729, all'età di 77 anni, dispone d'essere seppellita nella chiesa di via Arsenale 18. Chiede che la sua tomba sia posta «dove possa essere calpestata», nella speranza «d'espiare così gli ardori giovanili».

IL CARDINALE CON GLI STUDENTI A PALAZZO NUOVO

«Anche l'aborto ci deve indignare come il terrorismo»

Ad accogliere Severino Poletto c'erano 300 giovani L'assessore Leo: «Questa mattinata è stata un sogno»

Maria Teresa Martinengo

«Siamo sdegnati contro i grandi gesti di terrorismo, ma poi restiamo muti e passivi di fronte ad altrettanto gravi gesti di terrorismo che avvengono qui a casa nostra e di fronte ai quali nessuno protesta, accettati come situazioni di delinquenza comune. Ma ogni atto di violenza è terrorismo. La Chiesa viene applaudita [illegible] parla di pace, derisa [illegible] parla di aborto. Ma l'aborto è violenza e se ne fanno [illegible] mila l'anno nel mondo. Lo stesso vale per la pillola del giorno dopo. E anche l'essere costretti a [illegible] in una città dove si ha paura [illegible] di [illegible] dopo una certa ora, non è nel progetto di Dio». Mantenere lucidità di analisi, «cioè condannare in modo assoluto [illegible] forma di violenza piccola o grande» è uno dei [illegible] che il cardinale Severino Poletto ha affidato [illegible] studenti di Palazzo Nuovo, dov'è stato ieri, per la prima volta, invitato dai ragazzi delle parrocchie del centro nell'ambito della «Missione Giovani» diocesana.

«Sono qui soprattutto per ascoltare le vostre domande, i vostri pensieri, i vostri dubbi. E per presentarvi un'idea diversa [illegible] da [illegible] normalmente lo si immagina: uno che ha autorità, potere. Mi voglio rapportare [illegible] con la semplicità di persona [illegible] cresciuta negli [illegible] nell'esperienza di vita [illegible] anche nella fede cattolica». Dopo una sosta davanti ai tabelloni con i risultati delle elezioni universitarie, l'incontro in[illegible] [illegible] nella cornice dell'aula 3, una delle grandi aule del piano terra, quelle che i 40-50enni ricordano per [illegible] accolto le lezioni di Bobbio e di Firpo, [illegible] anche accese battaglie politiche. Infatti, entrando al fianco dell'arcivescovo, Giampiero Leo, [illegible] Cultura della Regione, racconta «le [illegible] dell'estrema sinistra ai cattolici nel '75. Fui l'unico a non uscire dall'aula. Certe ragazze [illegible] mi[illegible] a piangere. Una mattina come questa? Un sogno».

Con i 300 ragazzi che hanno accolto la proposta dell'incontro ci [illegible] [illegible] prorettore Angelo Garibaldi, docenti, la preside Anna Poggi, i parroci don E[illegible] Stermieri dell'An[illegible] [illegible]la chiesa che vuole diventare punto [illegible] aggregazione per gli studenti cattolici [illegible] Palazzo Nuovo) e don Primo Soldi di Santa Giulia (riferimento di Comunione e Liberazione), c'è il moderatore dell'Unità Pastorale Centro don Franco Manzo. «Come possiamo [illegible] l'Università [illegible] pienezza?». Pietro, lo studente che fa gli onori di casa, rompe [illegible] ghiaccio. «Ciascuno di [illegible] porta [illegible] stesso ovunque, con i suoi dubbi. Ieri [illegible] - dice l'arcivescovo - leggevo dell'incontro tra Vasco Rossi e don Ciotti. Sono stato colpito da una frase del cantautore: "Sento che devo credere a qualcosa di più grande di me, anche se [illegible] so cos'è". E' l'espressione onesta di [illegible] persona che [illegible] bisogno di trovare risposte a interrogativi che [illegible] dentro di sé». Il cardinale ha ricevuto da uno studente una domanda che cita il testamento di Norberto Bobbio. «E' un uomo che ho conosciuto e verso il quale nutro una grande stima per la coerenza e onestà intellettuale, anche se non posso condividere il suo pensiero su molte questioni fondamentali della vita umana».

Mauro, che [illegible] Politecnico è arrivato in via Sant'Ottavio per ascoltare la guida [illegible] Chiesa torinese, chiede aiuto per «interpretare» correttamente la propria parte di giovane cristiano nella società di questi anni: «L'11 settembre, Madrid e tanti altri fatti parlano di tempi segnati dal terrorismo, un attacco alla civiltà occidentale e cristiana, che si fonda sulla libertà e sui valori della persona. Viviamo come se fossimo in guerra...». L'arcivescovo: «Gli atti di terrorismo, lo scontro di civiltà hanno [illegible] ragioni. Voglio ricordare che il papa ha condannato l'11 settembre e la cosiddetta guerra preventiva, e ha voluto mettere in evidenza [illegible] giochino interessi politici e non fattori [illegible]iosi». E' a questo punto che il cardinale [illegible]da che ogni violenza, anche piccola, è terrorismo. A Francesca che vuole la «ricetta» per vivere la fede con coerenza in ogni momento della vita, il cardinale suggerisce che «la fede è una virtù [illegible] può produrre [illegible] unico atteggiamen[illegible]. Poi, forse facendo riferimento a scandali recenti, aggiunge: «Non è possibile che i cristiani rubino come gli altri. Bisogna che il mondo si accorga della nostra diversità».

Il cardinale Poletto ha incontrato gli studenti di Palazzo Nuovo

> L'interruzione di gravidanza è violenza e se ne fanno 50 mila l'anno nel mondo, lo stesso vale per la pillola del giorno dopo: anche queste cose bisogna condannare

> Vasco Rossi ha detto che crede in qualcosa più grande di lui, anche se non sa cos'è: è l'atteggiamento onesto di un uomo che cerca risposte ai suoi interrogativi

[illegible] CHIUSO DAL 13 GENNAIO RIAPRIRÀ I PORTALI D'INGRESSO, SPLENDIDAMENTE RISANATI [illegible]

La domenica delle Palme si torna in Duomo

Maurizia Lupo

Il presbiterio del Duomo verrà presto arricchito da tre nuove opere d'arte in bronzo dorato. Assumeranno la forma di un altare, di un ambone-leggio per la lettura [illegible] Vangelo e di una «cattedra episcopale», [illegible] e dire il trono riservato all'Arcivescovo nelle celebrazioni ufficiali.

Il progetto, [illegible] attentamente esaminato dalle Soprintendenze, è seguito [illegible] di persona dal Cardinale Severino Poletto. Quando sarà compiuto conseguerà di fatto il [illegible] nome alla [illegible] artistica della Cattedrale di Torino, nella quale Poletto ha già firmato la lapide monumentale che dal [illegible] settembre scorso celebra la ricollocazio[illegible] delle spoglie del fondatore del Duomo: il Cardinale Domenico della Rovere. Le tre fusioni di bronzo sarebbero già state proposte all'estro creativo di un noto artista milanese, apprez[illegible] dalla Diocesi ambrosiana per alcune sue raffinate opere a soggetto religioso. Il nome dell'autore e l'impegno che avrà a Torino sono ancora avvolti [illegible] riserbo subalpino con [illegible] quale la Curia torinese [illegible] finora trattato l'informazione riguardante i restauri del Duomo.

> Il presbiterio verrà presto arricchito da tre nuove opere d'arte in bronzo

In città sono comunque già giunti alcuni bozzetti, firmati dall'artista. Raffigurano altorilievi concepiti per decorare altare, ambone e cattedra. Appaiono come segni di grazia. Per l'altare propongono allegorie legate al mistero eucaristico. Fra i soggetti inviati al Cardinale spicca quello [illegible] una [illegible] celebrata da Gesù fra due santi, in un giardino. Mentre l'ambone potrebbe venir arricchito da un altorilievo dedicato all'Annunciazione della Risurrezione.

Le figure, che qualche storico del[illegible]

> Le tre fusioni diventeranno un altare, un ambone-leggio e il trono dell'Arcivescovo

l'arte definisce «neobarocche», posso[illegible] anche richiamare quel gusto eclettico che alla fine dell'Ottocento creava lineari figure ieratiche, ancora memori della semplicità gotica, [illegible] già [illegible] nei paesaggi naturali cari al successivo stile Liberty.

Negli ambienti [illegible] si sussurra [illegible] che le [illegible] opere d'arte avrebbero potuto comparire in Duomo per Pa[illegible] quale coronamento degli ultimi cantieri che hanno [illegible]to la Cattedrale. Non sarà così, pare vi siano alcuni ritardi.

Si sono invece puntualmente compiuti i lavori avviati per rinnovare la climatizzazione, il presbiterio e la pavimentazione del Duomo. Chiuso dal 13 gennaio, riaprirà i suoi portali d'ingresso, splendidamente risanati, sabato alle [illegible] 15, in attesa della Messa delle Palme, che [illegible] Cardinale concelebrerà domenica alle ore 10,30.

I fedeli potranno apprezzare la qualità delle opere eseguite. Sono state sostituite alcune [illegible] di piastrelle marmoree, incrinate dal passaggio dei milioni di pellegrini che parteciparono alle due recenti Ostensioni. Hanno ceduto perchè, quando nel [illegible] vennero fatte posare dall'architetto Giuseppe Tabacchi, le mae[illegible]e [illegible] le [illegible] [illegible] malta uniforme. E' stata risanata anche la scalinata d'accesso [illegible] presbiterio, creata nel 1978 in travertino bianco. [illegible] rogo dell'attigua Cappella [illegible] Sindone [illegible] aveva an[illegible] le porosità. Il travertino è stato quindi sostituito con il più biondo e compatto marmo della Val d'Ossola, lavorato [illegible]n maestria dai «Fratelli Catella», artefici anche d'ing[illegible]e griglie marmoree, che diffondono il riscaldamento senza turbare la continuità [illegible] pavimentazione.

IN ADV

Valmora ti innamora.

Devi provarla. L'acqua minerale Valmora è così pura, leggera, buona, che ti innamorerà. Naturalmente, perché è imbottigliata alla sorgente proprio così com'è: perfetta. Per questo è ideale per tutta la famiglia, per le diete povere di sodio [illegible] anche per te. Non a caso Valmora Naturale è da sempre consigliata per l'alimentazione dei neonati. Se non è amore questo.

Aderente al Consorzio Sviluppo PMI

Povera di sodio. Ideale per tutti. Frizzante o naturale.

27 ottobre 01

Vanda Ballario, 38 anni, direttrice della materna Bovetti, e Valerio Apolloni, 24 anni, presidente dell'ente che gestisce la scuola, [illegible] arrestati con l'accusa [illegible] aver abusato di 4 bambini

18 dicembre 01

Il gip respinge la richiesta [illegible] arresti domiciliari presentata dalla difesa. «Non [illegible] rinvengono sintomi di ravvedimento», scrive il giudice nel suo provvedimento

20 dicembre 01

I difensori presentano nuova istanza a un altro gip. E questa volta arrivano gli arresti domiciliari. Non esiste pericolo di reiterazione del reato, ma restano le critiche al comportamento dei due

21 aprile 02

Il gip Sabrina Noce [illegible] gli arresti domiciliari: i due educatori tornano liberi. «Ci sentiamo offesi e umiliati», commentano alcuni genitori dell'asilo di La Loggia

17 marzo 03

Accogliendo la richiesta del pm Marco Bouchard, il gup dispone il rinvio a giudizio dei due imputati: s[illegible] processati per violenza di gruppo

LA SENTENZA DOPO IL PROCESSO DURATO UN ANNO E MEZZO

Pedofilia a La Loggia, assolti maestra e educatore

«Non hanno commesso il fatto». Protestano le mamme dei bambini

Alberto Gaino

«Sono stati assolti» urla in una smorfia di rabbia e di sofferenza una delle madri costituitesi parte civile con i familiari. I parenti furibondi e silenziosi ne spingono la carrozzella lontano dall'aula in cui il giudice Vincenzo Bevilacqua ha pronunciato la sentenza di assoluzione di Vanda Ballario e Valerio Apolloni, la direttrice e il presidente della scuola [illegible] «Bovetti» di La Loggia, inchiodati per due anni e mezzo dall'accusa più infamante per degli educatori: pedofilia. «La sentenza è per non aver commesso il fatto», esce e informa uno dei loro difensori, Luigi Chiappero. «Ma la formula che l'accompagna è per insufficienza di prove», precisa l'avvocato di parte civile, Stefano Castrale. La sentenza [illegible] letta a porte chiuse, così come il processo con rito abbreviato si è svolto per un anno e mezzo, [illegible] il giudice che si è preso tutto il tempo necessario per riflettere e decidere.

A caldo gli avvocati dell'una e dell'altra parte si limitano al canc[illegible] «si dovranno attendere le motivazioni di Bevilacqua per capirne di più». Il pm Marco Bouchard se ne [illegible] silenzio. Parlano gli sguardi. Improvvisa scatta una voce di donna: «Questa è la giustizia italiana». In un angolo l'altra mamma schieratasi come parte civile piange sommessamente e sussurra: «Mio figlio continua ad andare dallo psicologo». L'avvocato Castrale aggiunge: «Tutti e due i bambini coinvolti in questa storia devono tuttora essere assistiti da specialisti, sono stati psicologicamente abusati, vogliamo che ci si dica da chi».

> La rabbia di una donna «Mio figlio continua ancora oggi ad andare da uno psicologo»

Trascorrono i minuti, cambia la scena: escono il padre di Apolloni, Vanda Ballario. Ora lei può tornare a casa, a La Loggia: sino all'altro ieri [illegible] l'obbligo di dimorare altrove, così come [illegible] coimputato. I loro avvocati hanno lavorato ai fianchi l'impianto accusatorio e riassumono gli argo[illegible] che ritengono siano stati vincenti: «In un contesto di pressanti domande da parte di una mamma - dicono gli avvocati [illegible]a Garis e Emiliana Olivieri - [illegible] fuori i nomi di Vanda e Valerio. Risulta che la donna li indicò e che il bambino confermò con un sì». I piccoli, allora fra i 3 e i 4 anni di età, avevano manifestato atteggiamenti di confidenza con il sesso che [illegible] creato ang[illegible] e panico fra i genitori. «Chi ti ha insegnato queste cose?». La stessa mamma ha riferito di aver elencato i nomi di battesimo del personale della scuola e di aver avuto risposta affermativa dopo aver pronunciato quelli di Apolloni e Ballario. [illegible] si tratta di persone assolutamente perbene - ribadisce Chiappero - e senza macchia. Altro elemento su cui abbiamo insistito: i nostri clienti si sarebbero esibiti in giochi sessuali alla presenza dei bambini in luoghi della scuola e in [illegible] scolastico, circostanze che avrebbero preteso un presupposto inesistente, cioè che i due imputati fossero persone affette da turbe e legate da una relazione morbosa. Ne hanno rivoltato la vita a fondo e non è emerso nulla [illegible] genere. Noi abbiamo rovesciato l'assunto che altri 6 bambini avevano parlato degli stessi giochi e che non avrebbero fatto i nomi dei nostri clienti per paura. Non è vero, non li hanno fatti perché non avevano motivo di farli. C'era semmai un'altra circostanza: giochi di un certo tipo fra i bambini c'erano stati in un bagno della scuola in un periodo precedente a queste [illegible]. Già allora, per il clima particolare che avvolgeva l'ambiente della "Bovetti", si era subito sparsa la voce della presenza di un pedofilo nella scuola».

ALL'INFERNO CON UN BIGLIETTO DI ANDATA E RITORNO

«Abbiamo perso tutto ora torniamo a vivere»

Si sfoga l'insegnante e racconta l'incubo lungo mesi Il collega difeso dal padre: sapevo che era innocente

la storia

Massimiliano Peggio

A sinistra, la maestra Vanda Ballario: per lei e per il presidente dell'asilo di La Loggia all'epoca dei fatti la fine di un incubo cominciato nell'ottobre [illegible]

[illegible] O perso il lavoro, la casa, gli anni migliori di mia figlia. Oggi finalmente torno a vivere. Quello che ho subito [illegible] lo auguro a nessuno». Due anni e [illegible] di veleni, sofferenze. Sospetti infamanti di pedofilia. Vanda e Valerio sorridono, adesso. La sentenza [illegible] confermato quello che sostenevano da sempre. Lo avevano detto subito: «Siamo [illegible]nti». E lo avevano ripetuto dopo i [illegible] giorni in carcere, [illegible] fuori divampava ancora l'orrore per l'attentato alle Torri Gemelle. Una vicenda che ha spaccato in due una comunità. Diviso le coscienze. «Pensavo che tutto si sarebbe risolto in fretta, in poco tempo. Invece, mi è toccato lasciare l'alloggio in cui vivevo da quattro mesi. Ho dovuto anche abbandonare il mio lavoro. Dimettermi dall'asilo dove ho insegnato per diciotto anni».

La voce di Vanda è dolce, distesa. Per due anni e mezzo lei ha cercato di sopravvivere, di restare a galla aggrappandosi alla famiglia, alla figlia, agli amici che non l'hanno mai abbandonata. «Nei momenti difficili pensavo a mia figlia, e mi tornava il coraggio per andare avanti». [illegible] partecipato a tutte le udienze, affrontando l'inferno a testa alta. Perché una guerra si vince battaglia dopo battaglia. Fino alla fine. «Ho ricevuto tante lettere, prima in carcere e poi a casa, quando ero agli arresti domiciliari. Mi hanno scritto anche persone che erano state accusate delle stesso reato e infine assolte». Il carcere? «Tremendo, un ambiente che [illegible] paura. Sto male a ricordare quei giorni. [illegible] notte si sentivano urla, pianti, lamenti strazianti. Non si riusciva a chiudere occhio. Ma lì ho trovato [illegible] di umanità che non mi sarei mai aspettata. Le altre detenute e gli agenti di custodia conoscevano la [illegible] storia, perché leggevano i giornali. Nonostante tutto credevano [illegible] innocenza».

I pochi contatti con l'esterno li ha [illegible] attraverso il [illegible] legale, Nadia Garis, e i familiari autorizzati. «Ogni giorno aspettavo il mio avvocato con ansia, per sapere qualcosa di nuovo. Mi ha dato tanta forza sapere che lei, per prima, credeva nella mia innocenza». Poi la libertà, a Natale del 2001: arresti domiciliari. Altri mesi di attesa logorante, rinchiusa in casa dei genitori, nel Pinerolese, tra mille ricordi. E quando gli obblighi della carcerazione domiciliare sono cessati ha potuto riabbracciare i [illegible] bambini. Un incontro commovente.

«Sono venuti a trovarmi molti genitori, con loro figli. [illegible] stato bello assaporare tanta solidarietà, il sostegno degli amici che non si sono allontanati». Valerio, invece, ha affrontato in modo diverso l'incubo. Quasi sopraffatto dalle paure è rimasto ai margini, lasciando che il papà Vittorio, personaggio noto in paese, lottasse per lui. Volantinaggi in strada, con «attacchi ai nemici», a chi voleva buttare fango sulla sua famiglia, su suo figlio.

Oggi, la prima vittoria. Vale[illegible] ha dovuto interrompere per un lungo periodo gli studi universitari, rinunciare a una parte di gioventù. Come Vanda non poteva mettere piede a La Loggia: per tutto questo tempo [illegible] rimasto in esilio presso parenti, lontano da casa, separato dalla famiglia. [illegible] contrario, Vanda ha lottato fino [illegible] fondo. Aspettando la fine [illegible] processo, si è spaccata la schiena in mille lavori saltuari: per mantenere l'auto, le spese delle causa, per dignità. «Impieghi umili, dove però non nascondevo mai nulla. Non mi sono mai vergognata di dire la verità. Sui soldi spesi, invece, non [illegible] ancora fare i conteggi. Comunque [illegible] tanti».

Di La Loggia non vuole più sapere. «Troppo dolore. Ma andrò sempre a trovare gli amici che mi sono stati vicini, che mi hanno scritto e fatto forza per questi due anni e mezzo». Il futuro? «Vorrei riprendere a [illegible] gnare, mi manca tanto [illegible] mestiere. In [illegible] ho sempre fatto questo, per diciotto anni. E' sola la vita che mi piace».

Simonetta

SAPER SPENDERE

I termini per convocare l'assemblea di condominio

LEGGO sempre la sua rubrica - scrive Antonio Rosati [illegible] risiede da alcuni anni in Sardegna - e la trovo garbata, competente, utile e con consiglio corrispondenti alla realtà delle cose. Ora sono io ad avere bisogno di un consiglio. Sono proprietario di un appartamento in montagna, in provincia di Torino; è in [illegible] comprensorio di circa 200 appartamenti usati come [illegible] da casa nel periodo invernale dello sci. Le riunioni condominiali erano [illegible] dicembre e gennaio, ora il nuovo amministratore la convoca in maggio-giugno. Risultato: pochi presenti e[illegible] pra gli stessi (io non ci sono) con tante deleghe e tante deleghe anche ha l'amministratore; perciò [illegible] assemblee sono valide. E' [illegible] approvato così che il riscaldamento sarà del tutto spentoper impedire rotture causa gelo e questo avverrà sino all'inizio dell'apertura degli impianti sciistici. Risultato: in casa ci sono da 4 a 8 gradi, impossibile con mezzi propri ottenere temperature che permettano l'abitabilità dei locali. L'assemblea ha anche deliberato che quando gli impianti di sci funzionano, il calore sarà tra 14-15 gradi in casa da lunedì a venerdì e da 18 e 20° sabato e domenica: Vorrei [illegible] il parere di un legale sui [illegible] diritti».

Risponde l'avvocato Lorenzo Profeta. «Per quanto riguarda il periodo annuale scelto dall'attuale amministratore per le assemblee condominiali il lettore non scrive, se nel regolamento [illegible] condominio è fissato un termine [illegible] il quale deve essere convocata l'assemblea ordinaria. Se così fosse l'amministratore che ritardasse la convocazio[illegible] oltre il termine indicato darebbe p[illegible] [illegible] negligenza, [illegible] probabilmente non si potrebbe parlare di negligenza tale da poter condurre alla revoca per giustificato motivo. In alcuni regolamenti di condominio è fissato il termine della gestione annuale: tale disposizione non obbliga l'amministratore a convocare l'assemblea per la [illegible] in cui termina la gestione annuale, ma per la data successiva entro la quale si possa ragionevolmente provvedere alla predisposizione del bilancio condominiale e del preventivo per la prossima gestio[illegible] (in pratica fino a 30 giorni dal termine indicato sul regolamento).

«Ma in altri casi i regolamenti di condominio nulla dispongono [illegible] proposito e allora si deve ritenere che l'amministratore sia tenuto a convocare l'assemblea [illegible] più presto dopo la [illegible] denza del suo mandato annuale, cioè a poco più di [illegible] dalla nomina o dalla conferma in carica».

Per quanto riguarda l'approvazione assembleare della chiusura del riscaldamento, il legale sostiene: «Tale approvazione pare ispirata dal desiderio di evitare le spese necessarie per proteggere l'impianto centralizzato da rotture per gelo, ecc. [illegible] è viziata da nullità 'per illiceità dell'oggetto' la delibera approvata a maggioranza, che decida di non eseguire i lavori di manutenzione e di adattamento dell'impianto comune di riscaldamento centralizzato, poichè ritenuti troppo onerosi: questa delibera pregiudica i diritti dei condomini dissenzienti che vengono privati del godimento della cosa comune (così la Cassazione civile, sez. II, 7 febbraio 1998, n.1302)».

«Si tratta di nullità - precisa ancora l'avvocato Lorenzo Profeta - e non di semplice annullabilità, quindi il lettore può farla valere in ogni tempo, anche dopo che [illegible] trascorsi i famosi trenta giorni di cui si legge all'articolo 1137 del codice [illegible]le». Ora tocca a Antonio scegliere e decidere che fare.

Ricordiamo che il telefono 011-6568226 per parlare con Simonetta è in funzione soltan[illegible] il lunedì e il venerdì, ore 10,30-14,30. Per i problemi condominiali più complessi, come questo, non basta però una semplice telefonata: bisogna scrivere in modo chiaro e dettagliato il quesito e non dimenticare di accludere copia del regolamento di condominio n[illegible]e parti utili al problema. L'indirizzo è Saper spendere, La Stampa, via Maronco 32, 10126 Torino.

simonetta.conti@lastampa.it

CRISI DELLA PUBBLICITA'

Ristrutturazione alla Armando Testa a rischio [illegible] posti

La Armando Testa Spa, l'agenzia pubblicitaria leader in Italia e tra le più importanti d'Europa, ha avviato le procedure per la ristrutturazione aziendale. Oggi il primo incontro: si tratta di un'ottantina di posti di lavoro, tutti riguardanti la sede principale, quella torinese.

La cattiva notizia riguarda un glorioso marchio per il quale lavorano oltre [illegible] persone, circa [illegible] delle quali nella sede subalpina. Alle origini [illegible] difficoltà, nel quadro di congiuntura negativa che soffia sulle imprese nazionali, sarebbe la perdita del budget che derivava dai contratti con un cliente importante: la divisione «Muli[illegible] Bianco» del colosso Barilla, strappata da una società concorrente.

L'azienda, entrata nella storia del costume con creazioni come l'ippopotamo Pippo e «Caballero e Carmencita», è largamente in testa alle classifiche nazionali di fatturati nel settore: la seconda agenzia ha circa 380 addetti.

SENZA ANTICIPO PAGHI A PASQUA 2005 SENZA INTERESSI

STIEVANI MOBILI
L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

INAUGURAZIONE NUOVI GRANDI REPARTI
NUOVA ESPOSIZIONE 2004
NUOVI PREZZI DA INAUGURAZIONE!

PRODOTTO SOTTOCOSTO

Salotto composto ■ divano ■ 2 posti ■ divano a ■ posti, in tessuto completamente sfoderabile

PREZZO DI LISTINO € 1.980,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 499.00

IN VERA PELLE

Salotto composto ■ divano a ■ posti e divano ■ 3 posti ■ ■ pelle

PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 990.00

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005

TAN 0% TAEG 0%

PREZZO INAUGURAZIONE

PREZZO DI LISTINO € 8.000,00
PREZZO INAUGURAZIONE **€ 4.500,00**

Cucina moderna angolare con ante a telaio. Dimensioni L.300 x L.270 completa di: cappa estetica inox L.120,colonna con forno elettrico,piano cottura inox, colonna frigo congelatore

PREZZO INAUGURAZIONE

PREZZO DI LISTINO € 5.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE **€ 3.500,00**

Cucina lineare moderna. Dimensioni: L.330 x P.60 in rovere sbiancato con maniglie ad incasso. Colonna con forno elettrico inox, piano cottura inox e colonna frigo congelatore

PREZZO INAUGURAZIONE

PREZZO DI LISTINO € 2.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE **€ 1.290,00**

Cucina lineare di L.255 x P.60, completa di elettrodomestici Whirlpool. -Disponibile anche con ante in tinta noce

PREZZO INAUGURAZIONE

PREZZO DI LISTINO € 7.800,00
PREZZO INAUGURAZIONE **€ 4.370,00**

Bellissima cucina in stile arte povera, con ante in massello, completa di cappa a camino rustica L.105, forno elettrico,frigo congelatore, piano cottura e lavello finta avena

PREZZO INAUGURAZIONE

PREZZO DI LISTINO € 6.000,00
PREZZO INAUGURAZIONE **€ 3.350,00**

Cucina moderna laccata ecru, con maniglie ad incasso. Completa di elemento pensile con ante vetrate, top con lavello alluminio, forno da 90 cm. con lavapiatti inox, cappa camino e frigo congelatore

PREZZO INAUGURAZIONE

PREZZO DI LISTINO € 2.200,00
PREZZO INAUGURAZIONE **€ 1.250,00**

Bellissima parete soggiorno moderna. Dimension L 315 x P. 45/60 composta da capienti elementi e colonna,eleganti ante a vetro e da comodo spazio libreria

PREZZO INAUGURAZIONE

PREZZO DI LISTINO € 2.800,00
PREZZO INAUGURAZIONE **€ 1.500,00**

Soggiorno moderno con particolari panna e alumino. Completo di elemento vetrina e base con cassettone curvo

PREZZO INAUGURAZIONE

PREZZO DI LISTINO € 2.600,00
PREZZO INAUGURAZIONE **€ 1.390,00**

Cameretta a ponte con soppalco a doppio letto, frontali laccati arcano e particolari acciaio satinato

PREZZO INAUGURAZIONE

PREZZO DI LISTINO € 3.585,00

Camera da letto classica composta di: capiente armadio, comodissimo letto matrimoniale, comodini a 2 cassetti, e un importante comò completo di specchiera

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

MOMENTI DI PAURA A BUROLO DOVE I MILITARI HANNO CATTURATO I MALVIVENTI SUBITO DOPO LA RAZZIA IN UN MEGA STORE

In manette anche una venticinquenne alla quale i complici avevano dedicato il colpo per il suo compleanno

In tutto sono stati esplosi cinque colpi, il responsabile del ferimento è stato indagato per lesioni

L'esterno del mega store di Burolo preso mira dai ladri

Sorprendono i ladri e sparano, un ferito

I carabinieri arrestano sei romeni: altri due fuggono

Giampiero Maggio

La data scelta per il colpo è stata il compleanno dell'unica donna della banda. «Stasera ci divertiamo, portiamo via tutto da quel negozio e poi festeggiamo». Tutto, però, è andato storto: la gang di ladri, sette persone, si trovata di fronte i carabinieri nel momento della fuga con le auto piene di jeans, magliette e scarpe da ginnastica. I militari hanno intimato l'alt, c'è stata una colluttazione, poi gli gli spari: cinque colpi in tutto. Prima aria, poi proiettile ha colpito uno dei banditi, rimasto ferito al torace. I carabinieri sono riusciti ad arrestarne cinque, due ladri sono invece fuggiti.

E' accaduto ieri notte, a Burolo, nel mega store «Biella Sport», un centro commerciale di abbigliamento sportivo lungo la statale 228 per Viverone, al numero civico 47. In manette sono finiti Daniele Fruza, 33 anni, moldavo, Niculai Viorel Stanuta, Radu Deac, Valentin Viorel Negrescu (l'unico ferito), romeni di 30, 26 e 25 anni Marina Dinici, originaria della ex Jugoslavia che ieri compiva 25 anni. Sono tutti clandestini, ora in carcere l'accusa di rapina, ricettazione, resistenza a pubblico ufficiale.

Sono quasi le 4 quando arriva una telefonata al 112: «Ci sono due auto sospette - dice una voce di donna -, una Mercedes e una Station Wagon davanti a Biella Sport, magari non è niente di importante però è meglio che controlliate». C'è la Punto dei carabinieri in pattuglia proprio in quella zona, ci mette una manciata di minuti ad arrivare. I militari chiedono rinforzi, altre due del Radiomobile, in servizio proprio per tentare di arginare il fenomeno dei furti notturni commessi sul territorio negli ultimi mesi, raggiungono quella dei colleghi.

E' buio, il mega store si trova lungo una strada molto trafficata, è un po' all'interno e la parte posteriore dell'edificio sparisce nella campagna. Uno dei banditi, quello alla guida della Mercedes che ha il compito di avvertire gli altri nel caso ar gli «sbirri» non ci pensa un attimo e decide di scappare. I carabinieri si trovano di fronte sei persone, la banda all'interno del negozio. Scoppia colluttazione. Un militare viene travolto uno scaffale e rimane leggermente ferito. Gli altri carabinieri (sono 8 in totale) cercano di bloccare i ladri, uno però, riesce a raggiungere i campi e sparire inghiottito dal buio. Esplodono colpi d'arma da fuoco: «Fermatevi, non avete scampo» urla un maresciallo. Un proiettile raggiunge al torace uno dei banditi in fuga. Ricoverato nel reparto di Chirurgia dell'ospedale Ivrea, guarirà in un paio di settimane. Gli altri, invece, finiscono tutti in manette, mentre il carabiniere che ha sparato è sotto inchiesta per lesioni. «Si tratta - spiegano in Procura - di un atto dovuto».

Ma da chi è costituita la banda che ieri ha tentato l'assalto al mega store? «Da balordi, tutti clandestini che, forse, avevano già compiuto altri furti nei scorsi» spiegano gli investigatori. Lo stesso «Biella Sport», inaugurato nell'ottobre scorso, a gennaio era teatro di un furto eclatante: i ladri avevano sfondato con l'auto le vetrate - raccontano le commesse - e poi avevano fatto razzia di capi d'abbigliamento.

IL PROCURATORE GUARINIELLO VUOLE SMASCHERARE LE COLPE DEI DIRIGENTI DELLA CASA MADRE

«Eternit, i responsabili sono in Svizzera»

Riunificate le inchieste sulle centinaia di morti di cancro

Disastro colposo. E' la nuova accusa che la Procura di Torino rivolge ai vertici della multinazionale svizzera Eternit, leader mondiale nella fabbricazione di manufatti in amianto. In Italia sono centinaia e centinaia i lavoratori deceduti di cancro dopo aver lavorato nei sette stabilimenti del colosso elvetico, molti dei quali in Piemonte.

Si calcola che sola Casale Monferrato le vittime, fra ex operai e cittadini, siano quasi 500, alle quali vanno aggiunti gli ex dipendenti della Saca di Cavagnolo e dell'Amiantifera di Balangero morti per varie forma di mesotelioma, una forma di tumore causata dalla respirazione di fibre d'amianto.

Per molte di queste morti ci sono già stati processi in vari Tribunali italiani, che si sono conclusi con modesti risarcimenti ai familiari e la condanna dei responsabili degli stabilimenti per l'accusa di omicidio colposo. Ma il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello punta più alto e vuole riunire i procedimenti in un unico fascicolo, chiamando direttamente in causa la casa madre svizzera. L'unica, fra l'altro, che potrebbe garantire indennizzi adeguati alle famiglie delle vittime.

La Procura torinese ha finora incontrato molte difficoltà ad indagare sulla Eternit, una delle principali aziende della confederazione elvetica. La rogatoria in Svizzera è stata a lungo osteggiata dalle autorità del Cantone di Glarona, dove ha sede la multinazionale, fino all'intervento decisivo dell'Ufficio federale di Giustizia di Berna, che ha sbloccato la pratica e consentito l'invio delle carte richieste da Guariniello.

Grazie a questi documenti, giunti in Procura all'inizio dell'anno, gli inquirenti stanno ricostruendo le responsabilità dei vertici dell'azienda della famiglia Schmidheiny, principale proprietaria della Eternit nonché una delle più facoltose stirpi europee. Per il momento, però, il fascicolo per il reato di disastro colposo è aperto contro ignoti.

Oltre all'inchiesta avviata da Guariniello, sta per arrivare alle Procure di Torino e di Casale un maxi-esposto presentato da centinaia di familiari delle vittime degli stabilimenti piemontesi della Eternit. Lunedì scorso si è svolta un'affollata assemblea a Casale Monferrato, mentre ieri pomeriggio i rappresentanti del Comitato Vertenza Amianto e dell'Associazione familiari vittime dell'amianto si sono riuniti nella sala consiliare di Cavagnolo.

«Finora abbiamo raccolto circa 200 adesioni - spiega l'avvocato Sergio Bonetto, uno dei legali che collabora con l'associazione - ma contiamo di arrivare a presentare l'esposto a nome di almeno 1000-1500 parenti delle persone uccise dall'amianto». [g. bal.]

ACCIAIERIA BELTRAME

«La bonifica entro il 2005»

«Entro il 2005 terminati i lavori di bonifica sull'inquinamento polveri e rumore dell'Acciaieria Beltrame di San Didero» afferma Roberto Barbon, sindaco di Bruzolo di Susa che, insieme al primo cittadino di San Didero, la Provincia di Torino, l'Arpa l'Asl5, ha avuto un con la direzione Beltrame per un programma di bonifica dell'azienda siderurgica. Le scorse settimane infatti alcune analisi dell'Arpa su prelievi delle polveri rilevato la pericolosa presenza simil-diossina. Le ultime analisi in particolare evidenziavano il problema polveri secondarie che rimangono in azienda. Ora sarebbero già stati avviati sull'impianto di deposito delle polveri per la sicurezza dell'ambiente lavoro ed in particolare durante la fermata di agosto verranno effettuati altri lavori di eliminazione dei fumi secondari sul forno a siviera della colata continua. Entro maggio l'azienda presenterà altre un progetto di bonifica dell'inquinamento da rumore.

Specchio dei tempi

«La tolleranza deve essere a senso unico» - «In due giorni novemila visitatori per i gioielli svelati dal Fai» - «Un bando di concorso che fa litigare le insegnanti di religione» - «Vero spirito olimpico»

Un lettore ci scrive:

«Si è conclusa positivamente la vicenda della donna marocchina alla quale era stato impedito di insegnare in una scuola con il velo sulla testa. I bambini non si sono spaventati, la tradizione islamica e la tolleranza hanno prevalso.

«Peccato che meno di giorni fa a un vescovo piemontese sia stato impedito di entrare in una scuola italiana, in quanto avrebbe potuto "turbare" i pochi alunni (meno del 4%) di fede islamica. Mi sembra che nei due casi siano stati utilizzati due metodi di valutazione assai diversi. Noi non abbiamo potuto esercitare un'usanza legata alla nostra religione (ancora maggioritaria), loro invece sì. Eppure quando noi occidentali ci rechiamo nei loro Paesi siamo obbligati a osservare le loro usanze, basta vedere le giornaliste occidentali in Iraq, costrette a portare il velo sul capo ogni qual volta trasmettano all'aperto in mezzo agli iracheni».

Alessandro Sorrentino

La Delegazione Fai di Torino ci scrive:

«Sabato 20 e domenica 21 abbiamo aperto a visite guidate e gratuite - non solo ai nostri aderenti, ma anche a quasi novemila visitatori - beni sconosciuti o poco noti.

«Desideriamo ringraziare i padroni di casa e i responsabili dei beni che con grande fiducia e disponibilità ce li hanno affidati nei due giorni. Il nostro grazie va anche alle centinaia di volontari che si sono prodigati al massimo (alla Villa della Regina, per accontentare più persone possibile, non si è chiuso per l'intervallo e molti volontari hanno continuato a lavorare, senza sosta, dalle del mattino alle otto di sera!).

«Come ignorare le migliaia di persone che in (alla Gtt o al Fai) sui mezzi trasporto idonei, hanno parcheggiato in sosta consentita, hanno atteso pazientemente il loro turno, consapevoli del nostro impegno inteso ad appagare il loro desiderio di vedere belle, mai viste? Ringrazia infine, i quasi cinquecento visitatori che hanno dimostrato la loro gratitudine per l'impegno tutto l'anno del Fai, facendo l'adesione occasione delle visita, mostrando così di volere anche loro generosamente salvare dall'annullamento alcune autentiche meraviglie paesaggistiche e architettoniche».

Segue la firma

gruppo di lettrici mi scrive:

«Desideriamo rendere nota una spiacevole situazione venutasi a dopo l'uscita bando di concorso per insegnanti religione scuole materne.

«A sorpresa si scopre che l'Ufficio scuola rilascia le idoneità (titolo essenziale per il concorso) anche a chi, da tempo, ha lasciato l'insegnamento della religione per lavori più sicuri e redditizi. Ora queste persone finiranno con l'occupare i posti delle insegnanti che non si sono mai arrese ma che, per qualche motivo, non possono accedere Rimane l'amara considerazione che a tutte queste era stato assicurato il posto sempre con l'incarico. Per ottenere l'idoneità si sarebbero dovuti frequentare corsi di aggiornamento. Queste docenti che da tempo non insegnano più, dove li hanno fatti? Inoltre l'idoneità deve rilasciata, come dice l'intesa, alle insegnanti che stabiliscono un rapporto di comunione e fiducia con la comunità ecclesiale e la Chiesa garanzie Stato sulla competenza del personale, ma queste che da tempo sono andate via, che rapporto di fiducia possono ancora dare?

infine anche insegnanti che hanno lavorato in ordini di scuola superiori al loro titolo di studio potranno fare il concorso nell'ambito del loro diploma. La fine quale è?

«Noi rimaniamo lavoro dopo anni e anni di impegno. Questo problema esiste solo a Torino perché i vescovi delle altre diocesi non rilasciano idoneità a chi è fuori .

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

entrata nel sito "Noi2006" per arruolarmi tra fila dei volontari olimpici. Ho riempito questionario, per una sola domanda ho avuto es "Potrà risiedere in un Comune dei Giochi?". Vivo in un paesino del Monferrato e mi rimane difficile seguire la grande avventura bianca. Ho pensato di chiedere ospitalità e l'ho subito trovata presso nonna dinamica e generosa che avevo incontrato sette anni fa, invitandola a parlare nelle classi sulle "Leggi razziali contro gli Ebrei promulgate nel 1938". Non ha esitato un istante ad offrirmi spazio nella casa in occasione dei futuri Giochi del 2006. Questo è un vero, grande spirito olimpico».

Pinuccia Oldrini

specchiotempi@lastampa.it

Aginform Computer - via Nizza, 100 http://www.agin formpc.com
Personal Computer 256MB RAM 80 Gb HDD
€ 254,90 IVA COMPRESA
Aginform

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.
Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle leggere chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.
LA STAMPA Supplementi
Tutto quello che c'è, dà sapere.

L'informazione più puntuale, comodamente a casa mia.
Abbonamento Metropoli: La Stampa a casa tua entro le 7.30.
Per informazioni telefona al numero 011.56381.
LA STAMPA

AVVISO AGLI INSERZIONISTI
Si avvisano i Signori Inserzionisti che è stata segnalata la presenza di persona che ha offerto la vendita di spazi pubblicitari su "La Stampa", prezzi irrisori esigendone il pagamento anticipato.
Si tratta di persona che agisce in assenza di mandato da parte dell'Editore e della Concessionaria Publikompass che non solo censurano tale attività, ma invitano gli Inserzionisti a non trattare con tale soggetto ed a segnalare alla scrivente ogni elemento di fatto utile ad individuare tale soggetto, nei cui confronti si agirà in ogni sede.
Publikompass S.p.A.

CRAZY ONE
Via Galliari, 15 bis - Tel. 011.6503470
Siete tutti invitati a partecipare al GRANDE SPETTACOLO ANTEPRIMA
LOREDANA BONTEMPI
La più amata dagli italiani.
Da giovedì a sabato: pomeriggio inizio anticipato ore 17.00
RICOMINCIAMO DALLA MOSSA
La seduzione femminile a partire dallo "SCANDALO DELLA MOSSA" a oggi con le bellissime SARAH, NEDRA, SUSAN, ecc.

Famiglia Persiana SABET
TAPPETI
SAN MARTINO 3

Design:
Location: Venezia (ITALY)
Photo: Tino

BERTOLOTTO©
PORTE

...arriviamo ovunque.

Numero verde
800-034392

Tel. +39.0172.912.811 – Fax +39.0172.912.800
www.bertolottoporte.com - staff@bertolottoporte.com

Dal lunedì al venerdì
Dalle ore 9.00 alle 12.00
Dalle ore 14.00 alle ore 18.00

VIABILITÀ

I cantieri in città a volte spuntano inattesi, come quello per l'asfaltatura di corso Moncalieri che ieri ha causato molti problemi al traffico: la ditta è stata multata perché ha avviato i lavori senza preavviso. Tra i cantieri autorizzati per domani, potranno causare rallentamenti quello in corso Bramante (dal civico 31 a via Giordano Bruno) per lavori Aes. In centro, via Accademia Albertina sarà chiusa al traffico tra corso Vittorio Emanuele e via Mazzini (lavori Gtt) e un cantiere restringerà la carreggiata in corso re Umberto all'angolo con corso Vittorio Emanuele (lavori Albacom). Via Barletta sarà chiusa al traffico dal civico 109.

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Marino 37; via Reggio 1; corso Trapani 150; via Cimabue 8; via dei Mille 48; via Pietro Cossa 106; via Oglianico 4; piazza della Vittoria 29; corso Regina Margherita 218 bis; via Vittorio Emanuele 84; via Turati 46; via U. Sovietica 491; strada San Mauro 35; corso Massimo d'Azeglio 100. Notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Info: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

IL 2 APRILE 1944 FURONO UCCISI III COLLINA 27 PARTIGIANI: DOMANI LA COMMEMORAZIONE DEI CADUTI

Strage al Pian del Lot, una luce dopo 60 anni

Storico riesce a dare un nome a una vittima rimasta senza identità

Una rivincita della memoria oltre la retorica dell'ufficialità

Giovanni De Luna

SONO passati sessant'anni. Il 2 aprile 1944, in regione Pian del Lot, nei pressi del Colle della Maddalena, si consumò la più sanguinosa rappresaglie tedesche in questa città: furono ammazzati 27 partigiani, quasi un terzo di tutti i fucilati a Torino durante il periodo della Resistenza. Fu una primavera di sangue, quella. Il 18 marzo i Gap, fecero esplodere una bomba in un bar di piazza Paleocapa, frequentato da fascisti e tedeschi, provocando diverse vittime tra gli avventori; il 31 marzo poliziotti riuscì a catturare nel Duomo i componenti del Comitato militare regionale piemontese, presieduto dal generale Perotti; poche ore dopo, i Gap uccisero il condirettore della «Gazzetta del Popolo», Ather Capelli, cui seguì la fucilazione per rappresaglia di cinque persone. Poi arrivò la strage di Pian del Lot.

«Il terribile eccidio fu scatenato in seguito ad un attentato contro un soldato tedesco. La sera del 30 marzo 1944, Walter Wohlfahrt, un caporale trentaduenne della Flak, addetto alla batteria antiaerea collocata al Pian del Lot, fu colpito a morte mentre attraversava il ponte Umberto I. All'alba del 2 aprile, ventisette giovani furono prelevati dal braccio tedesco delle Nuove e portati sulla collina. Il nucleo più folto era composto da sedici partigiani delle brigate Garibaldi catturati nelle valli di Lanzo e in val Pellice nel corso dei rastrellamenti delle settimane precedenti, tra cui cinque compagni d'infanzia di Borgo Vittoria. Si chiamavano Aldo Capatti, Antonio Ferrarese, Aldo Gagnor, Sergio Maina e Bruno Negrini: avevano tutti poco più di 20 anni, avevano condiviso il bar del quartiere, avevano tutti insieme fatto la scelta di andare in montagna a combattere i fascisti.

Arrivati al Pian del Lot furono legati 4 a 4, condotti sull'orlo di una fossa scavata in precedenza e mitragliati a morte. Quando finì la guerra, un mesto pellegrinaggio si indirizzò verso la radura maledetta. L'11 maggio 1945 iniziò la riesumazione delle salme. Sette restarono senza nome. Un anno dopo, per iniziativa di un comitato costituitosi dai parenti delle vittime, venne eretto il cippo esistente, sul terreno donato dal proprietario: «Per reperire i fondi del monumento che ricorda l'eccidio - racconta un testimone - fu fatta una colletta tra i parenti dei fucilati e fra gli amici; fatto fare il monumento, si trattava di recintarlo. I pilastrini furono dati dal Comune, i tubi di ferro furono recuperati dai ferrivecchi e dipinti dal signor Piola, mentre il pavimento fu fatto a cura di parenti di altri caduti».

Non era una memoria trionfante; piuttosto un lutto privato, domestico, senza l'enfasi retorica dell'ufficialità. No, non sembravano vincitori i morti del Pian del Lot. Oggi, quella memoria viene rinverdita nel modo più semplice e più efficace: grazie alle ricerche di un giovane storico, Nicola Adduci, uno dei tanti sconosciuti ha finalmente un nome. Si tratta di Matteo Besso, un garibaldino non ancora ventenne, appartenente alla quarta brigata e catturato in Val Pellice. Restituire il nome a chi è caduto per la libertà è la democrazia: tra i tanti modi per ricordare la Resistenza, questo è il più struggente e il più autentico.

Francesca

Si chiamava Matteo e morì fucilato al Pian del Lot insieme ad altri ventisei compagni partigiani la notte del 1 aprile 1944, tredici mesi prima che l'alba della Repubblica sorgesse sulle rovine del fascismo. La sua identità, ignota per oltre mezzo secolo, emerge in questi giorni grazie ad un giovane studioso esperto di Resistenza, Nicola Adduci. La fossa comune scoperta dopo la Liberazione sul colle della Maddalena aveva restituito ai familiari i resti di ventisette corpi, sei dei quali rimasti fino ad oggi senza volto. Uno di loro era Matteo, Matteo Besso: l'11 maggio 1944 avrebbe compiuto vent'anni.

Responsabilità importante quella degli storici. Comporre i tasselli di un grande puzzle lesina alle vittime sconosciute l'onore della memoria, anche quando appartengono alla schiera dei vincitori. Nicola Adduci arriva al nome mancante attraverso Internet, l'archivio del futuro dove il passato trova talvolta rifugio all'oblio. Lavorava all'aggiornamento dell'opuscolo della Regione sulla strage di Pian del Lot, nuovi spunti per rinfrescare la più sanguinosa rappresaglia cittadina compiuta dai tedeschi durante la seconda guerra mondiale. Sul sito dell'associazione partigiani del pinerolese lo studioso trentottenne trova un elenco dei caduti della zona ricostruito sui dati del ministero della Difesa. C'è anche Matteo Besso, classe 1924, combattente nelle fila delle Brigate Garibaldi con l'appellativo di Lisa, fucilato al colle della Maddalena all'alba del 2 aprile 1944. Le alture del Cuneese non c'entrano: le cronache escludono eccidi contemporanei da quelle parti. Non resta che Pian del Lot, la radura affacciata sopra Torino. La lapide ombrosa, immersa tra cespugli di aforsizia e rami di ciliegio, perpetua che «piombo nemico qui falciava le vostre radiose e fiorenti giovinezze». Venti nomi, cinque fotografie in bianco e nero, sette persone non identificate.

Per qualche giorno, Nicola Adduci, aiutato dal responsabile dell'archivio dell'Istituto storico della Resistenza, Luciano Boccalatte, torna a quella notte di sessant'anni fa, quando i tedeschi, la rappresaglia per l'assassinio di un commilitone, prelevarono dal carcere delle Nuove un gruppo di partigiani tra le centinaia rastrellati tra le Valli di Lanzo e Pellice alla fine del 1944. Una retata particolarmente cruenta, secondo i resoconti inviati al Duce dal Prefetto Paolo Valerio Zerbino, fucilato un anno dopo con i gerarchi fascisti sulla piazza di Donga.

Giovani e militari a una commemorazione al Pian del Lot

Lo storico Nicola Adduci

Bisogna immaginare gli uomini, per lo più giovanissimi, imprigionati nel braccio uno delle Nuove, un reparto per detenuti speciali la giurisdizione tedesca. Tra loro, Adduci trova la prima traccia di Matteo Besso. Ne parla nel suo diario un altro partigiano, Giovanni Borca, nome di battaglia Oscar, uno dei dieci «becchini» incaricati di ricoprire la fossa comune dopo la fucilazioni di Pian del Lot. Il 27 marzo Oscar, appena trasferito alle Nuove, scrive: «Dimenticavo di dire che nella prigione vi ho pure incontrato Pollo, Gianni, che feriti, Zanzara, cioè Rossi Walter, e cinque altri ragazzi Bibiana o Bagnolo...». Lo scartabella gli archivi della Resistenza, trova traccia di giovani provenienti da Bagnolo detenuti o a Torino negli stessi giorni. Tranne Besso.

Ricapitoliamo. Besso risulta prigioniero alle Nuove a ridosso della strage. parte della stessa quarta Brigata Garibaldi in cui militava la maggior parte dei fucilati al Colle della Maddalena. Risulta morto proprio lì, la stessa notte d'inizio aprile, mentre i soldati della Wehrmacht vendicavano barbaramente l'assassinio del collega in spregio a qualsiasi regola, fosse pure quella marziale di dieci italiani per ogni tedesco morto che nove giorni prima, a Roma, motivato l'eccidio delle Fosse Ardeatine compensazione per l'attentato di via Rasella. Adduci compone i tasselli: «Tutti gli indizi ci dicono che si tratta della stessa persona. Matteo Besso è una delle sette vittime ignote del Pian del Lot».

A Bagnolo Piemonte vive ancora Maria Airaudo, ex partigiana ed amica di famiglia dei Besso. E' lei a confermare che la sorella di Matteo «ha vissuto nel rimpianto di non aver mai saputo dove fosse sepolto il fratello, scomparso nei rastrellamenti della fine 1944». Lontani dalle rotte dell'informazione, i parenti avevano sempre mancato l'appuntamento con i vari riconoscimenti dei corpi. Sulla piana del passo, attraversato dal torrente Grana, una lapide ricorda il tributo della cittadinanza alla lotta di liberazione. Matteo figura tra i martiri di quella stagione, un martire senza sepoltura.

Chi fornì il nome di Matteo Besso al ministero della Difesa alla fine della guerra non la famiglia? A questo Nicola Adduci non sa rispondere. Per ora c'è solo la identità tra i ventisette del Pian del Lot, un tributo dovuto al sacrificio estremo. Dare un nome alle vittime significa sottrarlo ai loro nemici. Solo gli assassini meritano un volto, insegna il famoso quadro di Francisco Goya «Los fusilamientos», i partigiani spagnoli dagli occhi sgranati davanti ai loro carnefici oscuri.

La strage sarà ricordata domani: alle 9 nella chiesa di San Vito; alle 11, al Pian del Lot, commemoriazione solenne davanti al Monumento ai caduti per la libertà.

PETIZIONE POPOLARE

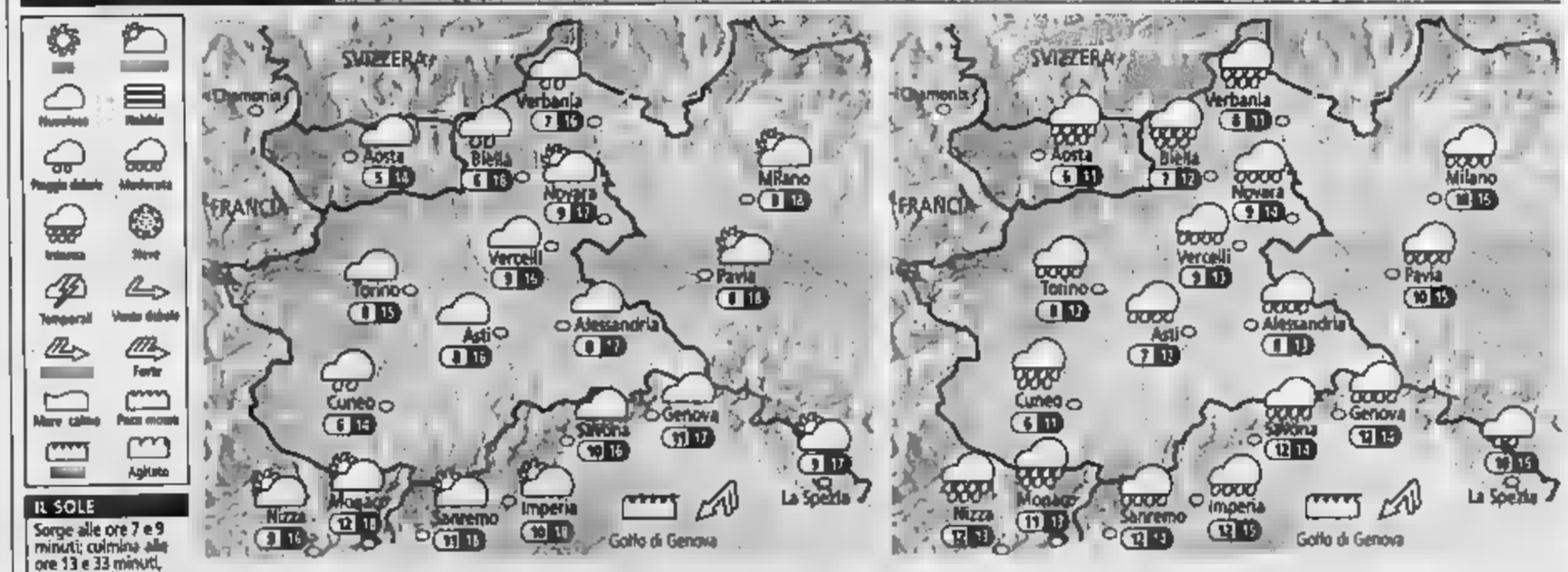
«Un'estate con meno decibel»

Sì al ballo a palchetto, alla sagra dei decibel fuori controllo: quella che riesce ad ammutolire persino il televisore, obbligandoti a le finestre in piena estate. Parola dei 315 residenti lungo Parco Michelotti, sull'orlo di una crisi di al solo pensiero di sorbirsi un'altra stagione di mazurke a tutto volume.

Lo hanno ribadito ieri a Palazzo civico, nel «Diritto di Tribuna» presieduto da Michele Coppola e dedicato alla petizione presentata per ridurre l'inquinamento acustico minacciato dall'iniziativa in agenda anche questa estate Obiettivo: «tutelare la pubblica quiete» e i timpani dei diretti interessati. Lo hanno sottolineato Ettore Regio, Carla Ferrabini e Smeralda Martina, promotori della raccolta firme che il 14 aprile approderà in sesta commissione per essere approfondita in presenza degli assessori Ortolano (Ecologia), Alfieri (Cultura) e Bonino (Polizia municipale). «Quando siamo stati informati della manifestazione ci era sembrata meritevole, una cosa della quale essere lieti», ha raccontato il signor Regio con riferimento alla precedente edizione. «Trasformare l'evento in qualcosa di molto simile ad un incubo, «la ripetitività demenziale» (ogni giorno, pomeriggio e sera), quella dei brani musicali scelti dal programmatore, e soprattutto il volume elevato. Da qui l'avvio delle proteste, culminate in ripetute segnalazioni ai vigili e in serie di lettere ai giornali, senza che la situazione si risolvesse nemmeno un po'. Anzi. Stando a quanto raccontano i firmatari della petizione, non soltanto le cose rimasero uguali ma più di una volta l'improvvisato «deejay» si fece beffe di loro schernendoli di fronte alla platea. «Arzilli vecchietti disposti a sfidare le temperature africane pur di piroettare in libertà. E i controlli dei vigili? Inutili. È vero che, ricordano, avevano la paradossale abitudine di preavvertire dei loro controlli.

Per questo i protestari chiedono non di annullare la manifestazione ospitata fra il verde di Parco Michelotti ma adeguate garanzie di vivibilità per chi nella zona ci abita: prevenire è meglio. [ale. mon.]

BOLLETTINO METEO PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA A CURA DI METEO ITALIA www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 9 minuti; culmina alle ore 13 e 33 minuti, alle ore 19 e 57 minuti

Si leva alle ore 15 e 16 minuti; cala domani alle ore 6 e 10 minuti

OGGI Al mattino addensamenti più compatti su Liguria centrale, Cuneese, Biellese e Verbano. Possibilità di qualche locale e debole pioggia a ridosso dei rilievi. Altrove cielo parzialmente nuvoloso, senza fenomeni. Nel corso della giornata attenuazione della nuvolosità sulla Liguria e sulle pianure, mentre permarranno annuvolamenti in prossimità dei rilievi alpini, non associati a precipitazioni degne di nota. Temperature in lieve aumento nei valori massimi.

DOMANI Su tutti i settori iniziali condizioni di cielo nuvoloso con possibilità di deboli piogge soprattutto in prossimità dei rilievi. Nel corso della giornata progressiva accentuazione delle precipitazioni che potrebbero divenire forti a ridosso dei contrafforti montuosi settentrionali ed occidentali il pomeriggio e la sera. Temperature in calo valori ad iniziare da Ovest. Venti moderati in montagna e in Liguria, deboli altrove.

UN IMPRENDITORE DI SUCCESSO

L'ingegner Paolo Vitelli

Ingegnere ad honorem il fondatore dell'Azimut

■ Ricerca e innovazione da un lato, propensione allo sviluppo dall'altro. Sono le chiavi del successo secondo Paolo Vitelli, top manager capace di vincere sfide impossibili: ha inventato una fabbrica di imbarcazioni in [illegible] alle montagne, la Avigliana, facendola crescere fino a farle assumere rilevanza mondiale: è fondatore, presidente e amministratore delegato dell'Azimut-Benetti, primo marchio d'Europa e secondo del pianeta nella nautica da diporto, primo al mondo per imbarcazioni lunghe più di 24 metri. Ieri è stato insignito dal Politecnico della laurea ad honorem in Ingegneria Meccanica dal rettore Gianni Del Tin, dopo il saluto del preside della I facoltà Francesco Profumo e la laudatio di Guido Belforte. Con il Politecnico, Envi-Park e la Regione, l'Azimut ha messo a punto un progetto di ricerca per prototipi di imbarcazioni ad idrogeno: in prima battuta per alimentare i sistemi di bordo, entro due anni per l'intera propulsione degli yachts.
Vitelli ha raccontato i suoi esordi: dalla prima società di importazione di barche, avviata con i guadagni da studente, alla costruzione nel '74, alla prima imbarcazione da 14 metri. Il varo, nell'80, della più grande imbarcazione in vetroresina del mondo, poi la sfida, nell'88, nella gara di velocità sull'Atlantico per la conquista del Nastro Azzurro: «Si ruppero tutte le barche, ma la nostra resistette più delle [illegible] qui alla leadership di oggi «con un tasso di crescita costante superiore al 27% negli ultimi 10 anni». La ricetta per il successo? Perché le imprese italiane escano dalla spirale di perdita di competitività in cui sono precipitate, devono innanzitutto investire in ricerca e tecnologia, «avere un corretto equilibrio tra capitale e debiti». «L'accesso in borsa va giustificato da buoni motivi, come il finanziamento di un progetto industriale, senza cedere alla tentazione di monetizzare». No a «diversificazioni in settori lontani, incompatibili con la priorità del core business», sì a un'equilibrata delega al management «vincendo le tentazioni ricorrenti dell'abbandono, alla vendita a multinazionali straniere nel passaggio da piccole a medie aziende». «E' dovere dell'imprenditore restare, e continuare a lottare senza mai rinunciare a diventare più grande».

ARTIGIANO RICOVERATO ALLE MOLINETTE CON UN POLMONE PERFORATO

Inseguito e accoltellato da un altro automobilista

La vittima: «Continuava a suonare il clacson. Quando gli ho chiesto di smettere mi ha colpito». L'aggressore arrestato per lesioni gravi

Coltellate dopo un diverbio stradale. E' successo ieri pomeriggio, nel traffico delle 17,30, nel centralissimo corso Massimo D'Azeglio, proprio all'altezza del Valentino. Prima un atteggiamento aggressivo, poi un insulto, infine una richiesta di chiarimenti. Alla fine, il più giovane dei contendenti ha messo mano ad un coltello ed ha colpito per due volte il rivale al torace, raggiungendolo anche al polmone. Il ferito è stato subito soccorso e trasportato al Mauriziano e poi alle Molinette, il feritore è stato accompagnato nella caserma del Nucleo Radiomobile dei carabinieri e poi arrestato per lesioni gravi.

Protagonisti della vicenda Paolo Trombin, 24 anni, il feritore, e Vicenzo Maida, 49 anni, il «bersaglio». I carabinieri stanno ancora lavorando per chiarire ogni aspetto della vicenda, ma di particolare rilievo appaiono le dichiarazioni di Salvatore Maida, che si trovava sull'auto guidata dal fratello: «Tutto è incominciato sul ponte Balbis. Siamo artigiani edili. Avevamo appena finito di lavorare, arrivavamo da corso Moncalieri ed eravamo diretti verso corso Massimo d'Azeglio. Il semaforo era rosso. Eravamo tutti fermi e quell'individuo suonava come un pazzo il clacson, faceva zig-zag e ci ha quasi affiancati. C'insultava, urlava che dovevamo partire perché il semaforo era verde, ma non era così».

Appena possibile, Vincenzo Maida ha svoltato a destra nel controviale di corso Massimo D'Azeglio diretto verso il centro. E Trombin dietro. «Continuava a suonare, ci seguiva - racconta ancora Salvatore Maida -. Arrivati al semaforo di corso Dante, mio fratello non ce l'ha fatta più ed è sceso. Si è diretto verso l'auto di quell'individuo e gli ha detto di piantarla. Credo non abbia visto il coltello, tant'è che ha anche tenuto ferma la portiera sul lato del guidatore. Ma quel giovane è sceso dall'altra parte». In quel momento, anche Salvatore è intervenuto per cercare di evitare lo scontro tra il fratello e Trombin. «Non sono riuscito a fare nulla - ricorda -. Quel tizio gli è volato addosso, teneva il coltello in pugno con il mignolo sulla lama, come per colpire dall'alto verso il basso. Un coltello a serramanico. Mio fratello è riuscito a parare con palo di fendenti, poi è stato colpito alla schiena».

Il sangue, le urla di Trombin. «Non riesco ancora a crederci - dice Salvatore -. Sembrava impazzito, non so neanche come sono riuscito a calmarlo. Continuava a dire "chi vi credete di essere, grandi e grossi, uno l'ho già steso...". Ho chiamato il 112 e in pochi minuti sono arrivati i carabinieri. Meno male. Lui non si è nemmeno allontanato».

L'ambulanza ha trasportato Vincenzo al Mauriziano, poi i medici hanno deciso il trasferimento alle Molinette. In serata, gli specialisti hanno escluso il pericolo di vita per l'artigiano edile. «Mi hanno detto che ce la caverà in qualche giorno di ospedale, la ferita non sembra grave» spiega Salvatore. Non riesce a capacitarsi: «Ma è possibile un comportamento del genere? E poi, non c'era motivo. Credo che quel giovane fosse alterato, aveva un comportamento strano». Anche questo sarà oggetto dell'indagine dei carabinieri. E comunque, le coltellate hanno colpito Maida al torace, dalla parte del cuore: abbastanza per sostenere l'ipotesi del tentato omicidio.

Il ferito, ricoverato alle Molinette, non è in pericolo di vita

L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE ORTOLANO PROPONE A MIRAFIORI UN CENTRO DI PRODUZIONE DI MEZZI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

Aprile, cade il divieto alle auto non catalizzate

Tornano a circolare il mercoledì e il giovedì: in 6 mesi duemila trasgressori

Alessandro Mondo

Poco meno di 1 mila multe in circa sei mesi, per l'esattezza 1.900, ciascuna delle quali è costata ai trasgressori un verbale di 68,25 euro.

Con l'arrivo della primavera la città si congeda dal divieto di circolazione per i veicoli non catalizzati nei giorni di mercoledì e giovedì (8-18,30, fatte salve le eccezioni). L'ordinanza entrata in vigore il 22 ottobre è scaduta ieri, al termine di un inverno che in termini di smog è stato pressapoco la fotocopia del precedente. Non è un caso che proprio ieri i centralini dei vigili siano stati martellati da telefonate da parte di quanti chiedevano conferma della scadenza, riportata sui pannelli dei segnalatori alle porte della città. Polemici gli ambientalisti. «Oggi (ieri per chi legge) è l'ultimo giorno in cui sono in vigore i seppur minimi provvedimenti di limitazione del traffico che esprimono il più desiderio della giunta affinché cali lo smog - commenta Largo Respiro -. Peccato che non vengano forniti dati sull'efficacia degli stessi. Dal primo gennaio 2004 ci sono stati 61 sforamenti dei limiti previsti dalle direttiva europea, di cui 17 sono andati ben oltre il doppio, taluni dal triplo del limite consentito». Se ne saprà di più fra qualche giorno, visto che la Provincia sta tirando con l'Arpa le somme dell'inverno appena archiviato, ricapitolando i dati delle centraline di rilevamento.

Fine dello stop bisettimanale per i mezzi non ecologicamente corretti, nonostante molti abbiano continuato a circolare impunemente nei giorni del divieto. L'appuntamento con la nuova edizione del provvedimento è fissato al prossimo autunno. Salvo inversioni di rotta tornerà in forma maggiorata da ottobre, cioè estesa a cinque giorni settimanali (lunedì-venerdì), in linea con l'accordo di programma fra la Provincia e i comuni dell'area metropolitana. Un'occasione sulla quale varrà la pena di tornare e scommettere. Si convengono tutti: dagli assessori Dario Ortolano (Comune) ed Elena Ferro (Provincia) al comandante della Polizia municipale Mauro Famigli. Tutti convinti che anche nella prossima edizione l'efficacia del provvedimento dipenderà soprattutto dalla collaborazione dei cittadini, più che dal deterrente rappresentato dalle sanzioni, mentre sul fronte della lotta allo smog la Ferro sollecita i finanziamenti promessi da Roma per incentivare la progressiva sostituzione del parco auto.

Se ne è riparlato ieri pomeriggio in Comune, durante la Conferenza nazionale degli assessori sul Progetto Metano. Nell'occasione, Ortolano ha lanciato una proposta destinata a far discutere. «Visto che Fiat dichiara di poter fare a meno di due terzi della superficie di Mirafiori - ha esordito - sembra utile proporre di fare di tale stabilimento il polo di un distretto industriale internazionale che abbia nella ricerca e nella produzione finalizzata alla mobilità sostenibile una sua parte rilevante». In quest'ottica Torino, già capofila del Progetto Metano per autotrazione, potrebbe essere l'epicentro del rilancio della produzione industriale dei mezzi di trasporto pubblici e privati a basso impatto ambientale.

Resta intatto il problema dei finanziamenti, ad oggi inadeguati: la prossima settimana sarà oggetto di un incontro a Palazzo Chigi fra il ministro Matteoli e gli assessori all'Ambiente delle città che aderiscono all'iniziativa.

PATENTE A PUNTI

L'Aci: «Servono più controlli»

■ Sette morti, 852 persone infortunate. Oltre 2500 veicoli coinvolti. E' questo il bilancio degli incidenti stradali registrato dai vigili urbani nella città di Torino nei primi due mesi del 2004. Il numero dei sinistri è in diminuzione anche se Piergiorgio Re, presidente dell'Aci di Torino, presentando la giornata mondiale della salute che l'Oms ha deciso di dedicare al tema della sicurezza stradale, lancia un grido d'allarme: «La patente a punti è sicuramente uno strumento efficace che ha permesso di ridurre il numero degli incidenti. Purtroppo dobbiamo registrare che un allentamento della tensione per quanto riguarda l'uso dei cellulari e delle cinture di sicurezza». Re arriva a sollecitare il «divieto assoluto di usare i telefonini in auto. Il problema non è tanto la mancanza di manualità ma la diminuzione a volte elevatissima dell'attenzione alla guida». Secondo Re esistono anche altre misure che potrebbero permettere di ridurre ulteriormente il numero degli incidenti in città: «Credo sia necessario agire sulla segnaletica: ci sono cartelli sovrapposti, segnali che si confondo con quelli che indicano la presenza di installazioni industriali o commerciali».

IN BREVE

■ **METROPOLITANA.** Sarà lungo 3750 metri il tratto «Porta Nuova-Lingotto» della metropolitana 1 e sul percorso sono previste sei stazioni. Il progetto è stato presentato ieri mattina dall'assessore comunale alla Viabilità Maria Grazia Sestero, durante i lavori della II Commissione consiliare presieduta da Domenico Mangone. Nell'incontro, è stato illustrato il tracciato modificato nelle ultime settimane: le deviazioni previste nel primo disegno lasceranno spazio a una linea diretta lungo l'asse di via Nizza.

■ **Movimentata cattura, ieri mattina ai Murazzi, di un rapinatore marocchino. L'uomo, che aveva aggredito poco dopo le 22 un connazionale in piazza Vittorio sottraendogli il portafoglio, si è dato alla fuga lungo via Napione e poi lungo la sottostante passeggiata che corre lungo il Po. Dopo aver inutilmente cercato rifugio su un albero, tallonato dai carabinieri del Nucleo Radiomobile, si è gettato nel fiume cercando di guadagnare la riva opposta. Qui c'era provvidenzialmente ad attenderlo un'altra pattuglia dell'Arma che ha soccorso quando, a pochi metri dalla sponda, gli sono mancate le forze. L'extracomunitario è poi stato accompagnato a Mauriziano.**

■ **DONNE Oggi, ore 9, presso l'aula magna del rettorato, in via Verdi, incontro internazionale sulla tratta di adolescenti e giovani donne dalla Nigeria all'Italia. Tema della giornata: «Aiutiamole a liberarsi dalla schiavitù». Organizza dall'Istituto delle Nazioni Unite per la Ricerca sul Crimine e la Giustizia (UNICRI).**

■ **D'APRILE. Ieri mattina circolava a Torino un volantino con l'intestazione del Comune e con il logo di Castorino che invitava i cittadini a presentarsi oggi in piazza Palazzo di Città dalle 17,30 alle 20 muniti di triangolo per ritirare gratuitamente un giubbetto catarifrangente. Immediata presa di Palazzo Civico: non è prevista nessuna distribuzione. Si tratta di un pesce d'aprile.**

■ **CHIERI, ARRESTO. A sorprenderlo mentre bucava le gomme della sua Mercedes è stato un connazionale. Ieri notte i carabinieri del radiomobile hanno arrestato Ilia Pererepcic, moldavo di 48 anni, per danneggiamento aggravato. L'uomo, domiciliato in città, in seguito ad una lite stava danneggiando l'auto dell'trentenne S.I., posteggiata in via Torino.**

■ **Il Tribunale del Riesame ha disposto la scarcerazione di Adbellaoui Issam, il tunisino di 19 anni arrestato due settimane fa dalla polizia con l'accusa di aver violentato una ragazza italiana di 16 anni. I giudici hanno ritenuto che non sia necessario l'arresto in carcere, ma hanno imposto al giovane, difeso dall'avvocato Basilio Foti, l'obbligo di dimora. Issam ammette il rapporto sessuale con la ragazza, ma sostiene che lei era consenziente.**

■ **INCIDENTI CORTEO. Rifondazione Comunista lancia un appello per reperire riprese video, foto e testimonianze sugli incidenti tra studenti e polizia durante il corteo del 26 marzo scorso. La richiesta di Rifondazione, che definisce «immotivata la violenza delle forze dell'ordine», è per assicurare la difesa ai giovani coinvolti «nel corso alcuni fossero indagati e/o denunciati».**

SARANNO RIMOSSI

Finpiemonte Motta e Battuello incompatibili

Sono incompatibili con altri incarichi le nomine di due amministratori della finanziaria piemontese Finpiemonte, Massimiliano Motta e Mauro Battuello. Lo ha stabilito una delibera approvata dalla Giunta regionale e resa nota dal consigliere regionale Mario Contu (Rifondazione comunista) che aveva sollevato il problema con una serie di interrogazioni.

Motta e Battuello, oltre a fare parte della Finpiemonte, hanno rapporti di consulenza e collaborazione in assessorati e in altre società partecipate della Regione. Entro 15 giorni dovranno rimuovere le cause di incompatibilità. «La decisione è stata tempestiva - [illegible] Contu - e ne sono soddisfatto. Invito però il presidente Ghigo a volere disporre la disamina [illegible] di tutti gli incarichi assegnati dalla Giunta nella settima legislatura quale forma di autotutela».

POLEMICA IN REGIONE

«Eccessivo il prezzo pagato per l'area della Fiat Avio»

Quattro consiglieri regionali dei Comunisti Italiani (Pino Chiezzi), Verdi (Enrico Moriconi), Ds (Marisa Suino) e Rifondazione Comunista (Rocco Papandrea) hanno presentato un esposto alla Corte dei Conti sulla delibera con cui la Giunta regionale ha deciso di acquistare l'area dell'ex Fiat Avio dove sarà realizzato una parte del progetto del Parco della Salute. Spesa prevista oltre 51 milioni di euro. Spiega Chiezzi: «E' irragionevole, a prescindere da ogni altra considerazione sul merito dell'operazione, che una somma così rilevante di denaro pubblico sia impegnata nell'acquisto di un immobile senza prima aver quantificato con assoluta precisione le spese di bonifica del sito, che potrebbero rivelarsi molto elevate, che, peraltro, dovrebbero essere poste a carico di chi vende il terreno». Secondo i quattro «appare molto elevato il valore assegnato al bene».

IL VICE-SINDACO

«Entrare nello sci? Meglio salvare gli ospedali»

«Trovo sorprendente che la Regione Piemonte, che non riesce a salvare i propri ospedali (il Mauriziano, gli Ospedali Valdesi e [illegible] in difficoltà il Gradenigo) e che ha un deficit molto serio in campo sanitario, prenda la decisione di costituire una Società per Azioni e di stanziare 250 mila euro per acquistare gli impianti sportivi realizzati per le Olimpiadi del 2006». Lo ha affermato il vicesindaco di Torino, Marco Calgaro, ai microfoni della trasmissione «Si svegli chi può», andata in onda [illegible] su Radio Torino Popolare. Secondo Calgaro «è sorprendente che una Regione che è gestita dal centrodestra e dovrebbe essere liberal, almeno secondo quello che si sente dire, si metta a fare imprenditoria in un settore che tradizionalmente è detenuto da imprenditori privati».

RIENTRA L'EMERGENZA ALIMENTARE: LA CENTRALE DEL LATTE SI OFFRE AL POSTO DELLA PARMALAT

Pane ai poveri, riparte la catena della solidarietà

Da oggi le suore vincenziane rifornite da un produttore con forno a Settimo Torinese

La prima consegna, stamane. Novanta chili di pagnotte né troppo piccole né troppo grandi, ideali per essere farcite e trasformate in pasti. Ai Servizi Vincenziani di via Nizza 24 l'emergenza è passata. All'appello lanciato nei giorni scorsi, quando il pane e il latte erano venuti a mancare, i torinesi hanno risposto con generosità. E da oggi è «Panem» - azienda leader in Italia nella panificazione per la grande distribuzione - il fornitore ufficiale di quella grande, filiforme azienda della solidarietà attiva nel cuore di San Salvario. La Provvidenza, dunque, si è manifestata nella società finanziaria torinese «Iniziativa Piemonte», presieduta da Gustavo De Negri. «Iniziativa Piemonte» ha originato il fondo di investimenti «Industria e Finanza» che ha acquisito «Panem» dalla Barilla. Dallo stabilimento di Settimo Torinese, dunque per un anno, i camion diretti agli ipermercati, faranno tappa in via Nizza, da suor Teresa.

L'operazione è stata condotta da un istituto finanziario torinese che ha recentemente acquistato la società «Panem», del Gruppo Barilla: il forno da cui esce il pane si trova a Settimo Torinese

E dopo il ritiro delle forniture benefiche da parte della Parmalat, «presto incomincieremo a ricevere anche litri di latte al giorno dalla Centrale del Latte», dice il presidente del Gruppo di Volontariato Vincenziano, Maria Luisa Lanza. «E' stato il vicepresidente della Centrale, l'avvocato Antonio Forchino, ad offrirci questo dono». La consegna di latte a lunga conservazione avverrà una volta al mese. Nel frattempo, altre derrate vengono messe a disposizione dal Banco Alimentare. «Il nostro appello ha suscitato una grande generosità. Molti hanno portato, in forma anonima, contributi in denaro».

La relazione sull'attività che suore e volontari hanno svolto nell'anno 2003 è stata ultimata nei giorni scorsi: gli adulti assistiti con i servizi di colazione, pantini per la cena, ambulatorio, barberia, vestiario e altri ancora, sono stati 13.137 (3414 italiani con 188 bambini e 9723 stranieri con 407 bambini). Le ore di impegno dei volontari sono state 30 mila. Nelle 3 accoglienze e nei 15 alloggi sono state ospitate 139 persone adulte con 104 bambini, donne nella quasi totalità, «madri straniere sfuggite a violenze indescrivibili». Gli italiani sono per lo più anziani soli e spesso malati, alcol o tossicodipendenti, cui si sono aggiunte le famiglie cadute in povertà. «Gli stranieri - spiega Maria Luisa Lanza - sono quasi sempre "di passaggio". Posseggono in genere non solo la capacità, ma anche l'orgoglio, di raggiungere autonomia e normalità di esistenza». [m. t. m.]

IL VOTO

L'ex sindaco di Alpignano Giuseppe Accalai

Alpignano, sinistra spaccata Accalai punta Liccardi

Ormai la frattura nella sinistra alpignanese è insanabile. Se i partiti dell'Ulivo si organizzano per le primarie di fine aprile, l'ex sindaco Giuseppe Accalai, sfiduciato proprio suoi l'appoggio del centrodestra, prepara liste e programma antagonisti. E il candidato sindaco è Luigi Liccardi, ex assessore al Bilancio per ben tre legislature. Lo stesso Liccardi per cui si arrivati alla rottura Ds alpignanesi, che vivevano «delfino» di Accalai. non è vero - sbotta l'ex sindaco -, lo abbiamo candidato per dare un chiaro segnale di continuità con il mio governo proprio a chi si è alleato con le destre per mandarci casa: tutto pochi mesi dalle elezioni».

per dimostrare la sua buona fede non «Sia io sia Liccardi siamo pronti a fare un passo indietro se si trova accordo nella sinistra - afferma perentorio -, ma devono ritirarsi anche quanti ci hanno buttato giù. Il fatto che neanche le segreterie provinciali riescono fermare questa alla divisione». Comunque non per vinto. Anzi. «Con noi ci sono cinque liste - dichiara -: Sdi, Alpignano per l'Ulivo, Rinnovamento democratico, Per Alpignano e Alpignano città amica - Con Accalai». Già, perché l'ex sindaco spenderà prima persona questa tornata elettorale. «Non so ancora se mi candiderò a consigliere comunale - nicchia -, ma avendo dato il mio nome è chiaro il mio impegno». Resta un'esile possibilità per ricucire lo strappo interno nei Ds con gli alleati di sempre. «Non esultiamo per questa situazione - rincara Liccardi -, e siamo disposti a ritirarci, ma per uscire dal guado si deve azzerare tutto, soprattutto quanti hanno mandato allo sfascio la città». E si deve partire dall'annullare le primarie. «Che fondo sono solo farsa, candidati proprio coloro che hanno lavorato per spaccare il centrosinistra - conclude Accalai -. Nel frattempo noi prepariamo il nostro programma attraverso incontri pubblici, poi si vedrà». Ma se rose erano, nei Ds, sono rimaste solo le spine.

SABATO S'INAUGURA IL PERCORSO DIDATTICO UNO SPAZIO DAVVERO SUGGESTIVO

Il sogno di luce diventa museo

Omaggio a Cruto, l'inventore della lampadina

Patrizio Romano

Dicono che in ogni diamante ci sia come una sorgente luce. Ed è proprio cercando di ricreare quella, cristallizzazio del carbonio, che Alessandro Cruto, nel 1880, a 33 anni, all'interno del suo laboratorio di Piossasco, inventa la lampadi. E per ricordare questa grande scoperta, il suo schivo inventore, Alpignano, sabato prossimo alle 15, inaugurerà un museo. «Sogno di luce: la lampadina di Alessandro Cruto», così chiamerà, a memoria anche dell'impresa che, sulle rive della Dora, portò alla creazione della prima fabbrica di lampade italiana. E nello stesso stabilimento di allora, stanza fa da al Museo.

Tra il in sottofondo di un opificio che lavora a pieno regime e le pareti sporche del fumo della produzione si trovano i ricordi di questo progetto. Così, in uno spazio a forma di bulbo, ossia la sfera di vetro delle lampadine, sono raccolti circa 120 reperti dati in comodato o donati al Museo dall'Istituto Galileo Ferraris, dall'Aem, dalla Regione Piemonte, dall'Associazione anziani Philips e dal Museo della Scienza e della Tecnica di Milano. «Ci galvanometri, voltometri, galvanoscopi, telegrafi , rocchetti di Rumchof - spiega il curatore Mario Broglino -, e poi lampade e lampadine fino a quelle di ultima generazione».

Una raccolta, però, in divenire. «Perché l'intento è di ampliarla con nuovi pezzi - ammette Romilda Tafuri, commissario prefettizio alla guida della città -, recuperando la memoria di questo luogo e di quanti mi hanno lavorato e del progetto che mi era alle spalle». di Cruto. E infatti, seduti intorno ad enorme virola, ovvero la parte filettata che si innesta nel porta-lampade, visitatori e studenti potranno ascoltare la storia dell'inventore e la scoperte di quel periodo legate alla lampadina.

Un percorso didattico che continua, poi, attraverso alcuni pannelli che spiegano si sia evoluta nella storia umana la creazione di fonti luminose: dal fuoco ad oggi.

E chi i computer potrà cliccare su un totem, posto su un bancone che ricorda quelli lavorazione di un tempo. «Questo Museo è un po' la conclusione del nostro "Lingottino", come è soprannominato ricordando quello più famoso Torino - dice la direttrice della Biblioteca Francesca Ciccolella -. A ricordo di quella fabbrica che portò la luce sia nelle strade di alcune città italiane, tra Alpignano nel 1887, sia nelle case di molte persone». Lì, in piazza Matteotti, in un ex mulino dismesso la «Società italiana elettricità-sistema Cruto» apre i battenti nel 1886: con 25 operai, che producono circa mille lampadine al giorno. Una lira il loro compenso.

«Ora a tenere aperta questa struttura c'è l'associazione Amici dell'Ecomuseo - afferma la Tafuri -, ma l'impegno è trovare nuovi volontari che diano la loro disponibilità, come gli anziani Philips. Chi meglio di loro potrà fare da guida tra canne per soffiatori di vetro, generatori e dinamo, proiettori ad arco voltaico? «E sarebbe bello rendere questi strumenti vivi - afferma Broglino -, dando la possibilità di fare degli esperimenti e vederli così in azione. Un museo che sia anche un piccolo laboratorio.

L'Opificio Cruto è diventato la sede dell'ecomuseo dedicato alla storia della lampadina

Alessandro Cruto nacque a Piossasco nel 1847 e morì a Torino nel 1908. Nel 1879, dopo aver assistito ad una serie di conferenze tenute da Galileo Ferraris, si dedicò a preparare un filamento di uso pratico per le lampadine elettriche ad incandescenza. L'anno successivo costruì un filamento che, unico fra quelli ottenuti da altri sperimentatori, aveva un coefficiente di resistenza positivo (che aumentava cioè con l'aumentare della temperatura). Il filamento di Cruto è preparato per deposizione di grafite su un sottile filo di platino in atmosfera di idrocarburi; volatilizzato il platino ad alta temperatura, rimane il filamento di grafite purissima.

COLLEGNO I RAGAZZI DELLE TRE SCUOLE MEDIE DELLA CITTA' VANNO A LEZIONE PER CONSEGUIRE IL PATENTINO DI GUIDA

Il vigile urbano adesso è salito in cattedra

Hanno risposto all'appello 143 studenti su 300

Sono gli vigili a fare da docenti ai piccoli, futuri centauri di Collegno. Dal 1° marzo, infatti, nelle tre scuole medie della città, alcuni agenti della polizia municipale stanno svolgendo un corso per far conseguire ai minori il patentino, che permette di guidare i ciclomotori fino a 50 cc. Il primo, nel suo genere, attivato nella pro di Torino. E vale per gli studenti offerta formativa. «La legge che consente il conseguimento del patentino recente, del giugno scorso - spiega l'assessore alla scuola Marina Costa -. E noi adoperati subito per dare questa occasione ai nostri ragazzi».

Il corso, che dura 20 ore, al di fuori dall'orario scolastico e con rientri pomeridiani, si divide in due parti: 12 ore, obbligatorie, dedicate alla segnaletica, al comportamento in strada, alla precedenza, ai segnali luminosi e a comportarsi in caso di incidente, e 8, facoltative, su quella che un tempo chiamata educazione civica: ossia, convivenza civile fra automobilisti e con i pedoni. «Un corso interamente gratuito - continua la Costa - perché siamo noi a coprire le spese, che per ogni ragazzo, un'autoscuola, si aggirano intorno euro».

E all'appello hanno risposto 143 studenti, quasi 300. E di questi terzo sono in Tutti ragazzi che hanno compiuto 14 anni e che devono compierli entro no «Perché, dalla fine del corso a quando si deve sostenere l'esame alla Motorizzazione, possono passare 12 l'ispettore Enrico Maina. «Forse questo messaggio non è stato recepito chiaramente - aggiunge la Costa -. Altrimenti l'adesione sarebbe stata maggiore. Ma per il momento siamo soddisfatti del risultato: perché invece scegliere dei privati, i presidi hanno preferito i nostri vigili docenti».

Chissà, forse i ragazzi spareranno in loro minore severità quando fermeranno per strada in sella moto. «Può darsi, sicuro avranno modo di vederli sotto luce diversa - ammette l'assessore alla sicurezza Barbara Schiavone -, perché in queste di lezione, oltre a insegnare la teoria stradale, gli agenti avranno la possibilità di prevenzione stra ed educazione, che un giorno potrebbe essergli utile». gli studenti delle medie Gramsci, Don Minzoni e Anna Frank, che seguito con profitto le lezioni, dopo maggio, se quattordicenni, potranno prendere il patentino. «L'impegno prosseguire anche dopo in questa direzione - conclude Costa -, anche perché «vespista» vinta, credo che questi corsi diano modo, a quanti poi diventeranno automobilisti, di avere un occhio riguardo a chi viaggia in moto e ai giovani centauri di avere cura sé quando gireranno due ruote. [p.rom.]

I vigili urbani diventano insegnanti a Collegno

VENARIA

Furto all'Ina nella pausa del pranzo

I ladri hanno assaltato durante la pausa pranzo l'agenzia dell'Ina Assitalia, sistemata in un locale a piano terra di corso Garibaldi 27, a Venaria. I malviventi entrati in azione nel lasso di tempo che va dalle 12,30 alle 14,45 quando gli impiegati hanno chiuso la sede Ina per andare a mangiare un boccone. La banda, formata sicuramente da due o tre persone, dopo forzato l'ingresso, si è infilata negli uffici deserti. Lì, con tutta comodità, i ladri hanno smurato la cassaforte, arraffato un computer anche un telefonino cellulare lasciato sulle scrivanie. Nessuno dei passanti, però, avrebbe notato qualcuno che si allontanava trasportando un forziere dal peso non indifferente. furto è stato scoperto dagli impiegati dell' Ina rientro in ufficio per l'apertura pomeridiana dell' agenzia. Rimane ancora da quantificare la in euro che era custodita all'interno della cassaforte.

Congelato l'aumento delle rette

Antonella Perotti

Hanno bussato a porte i parenti dei malati di Alzheimer del Centro Diurno nella Casa di riposo Le Orfanelle a Chieri. E adesso finalmente arriva una schiarita, dopo polemiche e prese posizione dei giorni scorsi.

L'aumento delle rette, fino al 70% in più, congelato attesa un tavolo di confronto con l'assessore regionale alla sanità Walter Galante, le direzioni delle Asl e le associazioni di tutela dei malati per trovare una soluzione che non penalizzi ulteriormente chi già soffre un male terribile.

Il consigliere di Rifondazione Comunista, Mario Contu, ha anche sollevato la questione con un'interpellanza in Regione, chiedendo, oltre alla sospensione degli aumenti, anche l'inserimento dell'Alzheimer tra le malattie psichiatriche.

L'Asl 8, la prima ad applicare l'accordo sui Lea, i nuovi livelli essenziali assistenza della sanità che prevedono un aumento del 10% per le case di riposo e fino al 70% per i centri Alzheimer, fa un passo indietro dichiarando provvisorie le rette di gennaio, febbraio e marzo.

I parenti dei pazienti in cura al Centro Diurno delle Orfanelle tirano un sospiro di sollievo nonostante le loro storie di dolore quotidiano, tra la speranza e la fatica di assistere i propri cari incapaci di ricordare, confusi, senti. «La sospensione dell'applicazione degli aumenti è un primo passo, anche non definitivo» dicono.

Certo, un po' di fiducia era tornata dopo aver ricevuto il parere afavorevole alla richiesta di mantenere la precedente ripartizione carico di spese dato dai difensori civici della Regione Bruno Brunetti della Provincia Giorgio Galla. L'incremento delle rette prospettato per alcune famiglie è insostenibile. «Come faccio con la mia pensione?» si domanda Giovanni Taralli, 62 anni, che ha la moglie in cura al centro di Chieri. Come tutti è convinto che il Centro Diurno funzioni bene, ma rischio degli menti è l'abbandono chiusura.

MONCALIERI TENSIONI NEL CENTROSINISTRA SULLA PROPOSTA DI FIUMARA

Il «Proclama» spacca la maggioranza

Lo Sdi rilancia: questa pagina di storia deve essere riscoperta

Massimiliano Peggio

Divisi sul Risorgimento, sulla storia di Moncalieri. Anche un ordine del giorno, in dis notte fonda dopo le fatiche bilancio annuale di previsione, può regalare sorprese, addirittura sconfinare in una «verifica di maggioranza». Crisi? Terremoto? Si vedrà. E' accaduto a Moncalieri, città saldamente in mano al centrosinistra. A dividere le forze del governo ulivista, la proposta del leader dello Sdi, Francesco Fiumara, sindaco, di applicare insegne della toponomastica cittadina e in tutte le pubblicazioni di carattere culturale e turistico la didascalia «Città del Proclama». Un omaggio alla storia della città e alle sue radici sabaude «per valorizzare l'immagine locale», dice Fiumara, per aprire nuovi orizzonti turistici, in vista che delle Olimpiadi invernali del 2006. Il Proclama è quello firmato da Vittorio Emanuele il 20 novembre del 1849 - un anno dopo lo Statuto Albertino - che segnò dei momenti più difficili del giovane ordinamento costituzionale del regno.

L'atto fu firmato nelle stanze del Castello Reale, per imporre lo scioglimento della Camera dei Deputati, fortemente contraria all'armistizio e al tratto di pace con l'Austria voluti dal Re, dal Governo Senato in seguito sconfitta subita a Novara il 23 marzo del 1849. «Con il Proclama di Moncalieri arrivò a nuove elezioni con l'insediamento di una Camera e alla formazione governo lieberal-moderato guidato M D'Azeglio, che portò un periodo di maggiore stabilità costituzionale», dice Fiumara, rileggendo provocatoriamente gli atti delle celebrazioni nute nel sotto il «regno» del sindaco Novarino, Ds. Lo scontro politico è una battaglia di sala, di quelle che infervorano i politici che lasciano indifferenti gli spettatori. Pochi, al solito. Dai la bocciatura. Dalla Margherita, idem. La proposta del «Proclama-marketing» passa, neanche con sostegno dell'opposizione-opportunista. Il centrosinistra guerreggia in casa, gli altri stanno a guardare. Il sindaco, Lorenzo Bonardi, interviene ma non risolve: l'orchestra suona da sé. «Non approvare un ordine del giorno di questo tenore, significa fare un torno alla città» sentenzia Fiumara. Poi, l'ultimo colpo: «D'ora in poi faremo di tutto per trovare una maggioranza che sostenga questa proposta: chiederemo ai cittadini di pronunciarsi». Da qui la verifica, per rivedere «ciò che non funziona più» all'interno delle forze di centrosinistra. «Abbiamo condiviso il bilancio, adesso non possiamo più tollerare questo modo di governare».

Assise a Cuneo per il giovane ucciso bruciato

Saranno processati i coniugi Loris Cometto e Monica Scaglia, accusati per l'omicidio Alessandro Collura, il ventenne che nel giugno dello scorso anno fu ucciso e poi bruciato in un forno da cortile di una cascina di frazione Tuninetti, a Carmagnola.

Il dibattimento si aprirà il 5 maggio davanti alla Corte d'Assise di Cuneo. Cometto e Scaglia sono difesi dagli avvocati Antonio Mencobello e Francesco Bosco, i familiari della vittima si sono costituiti parte civile con l'avvocato Matteo Murgo di Bologna. Movente del delitto, secondo la ricostruzione della pubblica accusa, è da ricercare nel mondo dello spaccio, forse per il mancato pagamento di una partita di droga.

Per il pm di Alba, Laura Deodato, i due coniugi avrebbero ucciso Collura con tre o quattro coltellate, e poi avrebbero gettato il cadavere giovane nel forno a legna, cospargendolo di olio bruciato per alimentare le fiamme.

DA OGGI A DOMENICA LA RASSEGNA

La sesta Fiera del libro nel segno di Bertolucci

Una rassegna in nome del cinema e di Bernardo Bertolucci. Hanno pensato in grande gli organizzatori della Festa del Libro ad Orbassano per l'edizione di quest'anno che il sesto taglio dalla sua nascita. Quattro giorni di full immersion con dibattiti, tavole rotonde e convegni che vedranno protagonisti scrittori e registi. Questo sarà il filo conduttore dell'iniziativa che s'inaugura oggi e che andrà avanti fino a domenica prossima insieme con tante collaterali tra cui una massiccia presenza di stand di case editrici, librerie e biblioteche collocate nella tensostruttura di piazza Dalla Pace.

La rassegna, organizzata dal Comune di Orbassano in collaborazione con Provincia, Regione e coordinamento Comuni per la Pace, punta sul binomio cinema-letteratura con tre incontri a tem oggi alle 18 il primo round con il dibattito «Cinema e letteratura. Esperienze e punti di vista a confronto» con il regista Davide Ferrario, seguito domani alle 21 dalla proiezione di due corti estratti «Metamorfosi» di Kafka e «L'avventura due sposi» Calvino. La penultima tappa - sabato alle - si concentrerà interamente sulla produzione cinematografica per bambini durante la quale interverrà Michele Marangi dell'Aiace. Domenica, invece, sarà una giornata all'insegna della solidarietà - con dibattito sul progetto in aiuto delle popolazioni del Burkina Faso - e ancora del cinema la proiezione di «Moi et Mon Blanc» e della Livia che farà da sipario per manifestazione sulla quale l'amministrazione comunale chiarisce obiettivi e investimenti: «E' un appuntamento diventato ormai imprescindibile per il palinsesto culturale di Orbassano - spiega il sindaco Carlo Marroni - che cresce per pubblico e investimenti in misura esponenziale e al quale ormai tutta la città si è affezionata». L'ingresso alla rassegna è gratuito. [g. leg.]

Ricerca e Cura.
Le nostre sole ragioni di Vita.

Ogni giorno centinaia di persone varcano le porte dell'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo, di proprietà della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro. Lo fanno animate da una speranza viva e forte. Per avvalersi dei più moderni standard diagnostici e beneficiare delle tecniche chirurgiche e delle terapie più attuali nella lotta contro i tumori.

Contemporaneamente, in quello stesso edificio, decine di ricercatori italiani e stranieri, in sinergia con la rete mondiale della ricerca sul cancro, lavorano per individuare le origini del male, e avanzano passo dopo passo sulla strada che porterà alla sua definitiva sconfitta.

Alle spalle di questo, da anni, c'è la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, verso la quale sono confluiti e continuano a confluire le donazioni migliaia di persone e i finanziamenti di società ed enti piemontesi. Questi ci hanno consentito di costruire, allestire e portare a livello di eccellenza mondiale l'Istituto di Candiolo, di proprietà della Fondazione, fondandolo su due valori vitali: la Ricerca e la Cura. Per queste ragioni vi invitiamo a sostenerci.

aperti al pubblico:

- Oncologia Medica
- Ginecologia
- Senologia
- Terapia Antalgica
- Dermatologia
- Gastroenterologia
- Radioterapia
- Radiodiagnostica (TAC, RMN, Mammografia, Ecografia)
- Laboratori per Analisi chimico-cliniche ed immunologiche
- Anatomia Patologica
- Reparto Day Hospital
- Reparto di Degenza di Oncologia Medica
- Reparto di Degenza di Oncologia Chirurgica
- Camere Operatorie
- Terapia Intensiva e Rianimazione
- Pneumologia

Divisioni e Laboratori

- Oncologia Molecolare
- Angiogenesi Molecolare
- Oncologia Medica
- Immunologia Oncologica
- Genetica Oncologica
- Oncogenomica Funzionale
- Citometria

Sono pronti:

- 3 nuovi piani per le Degenze
- Reparto Sterile
- Urologia

In

- Seconda Torre per la Ricerca
- Locali PET e γ Camera

Dateci il vostro sostegno per la ricerca. Ne avremo cura. Potete contarci. Fondazione Piemontese per la Ricerca
C/C postale C/C UniCredit Banca Ag.33 ABI 03223 CAB 01003

Per le persone fisiche: *le erogazioni liberali in denaro, per un importo non superiore a 2.065,83 a favore delle ONLUS, danno diritto ad detrazione d'imposta IRPEF (attualmente nella misura del 19%), a condizione che il versamento di tali erogazioni e/o contributi sia eseguito tramite banca o ufficio postale o altro sistema di pagamento ex art. 23 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241.* Per le persone giuridiche: *deduzioni ammesse fino al 2% del reddito d'impresa dichiarato (art. 65 T.U.).*

FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO ONLUS

Strada Provinciale n. 142 - Km 3,95
10060 Candiolo (TO) - Tel. 011 9933380

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.035
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

TEATRO MARIINSKIJ AL REGIO

Ci sarà anche Jeanne Moreau (foto) questa sera al Regio per la prima del Balletto del Teatro Mariinskij di Pietroburgo. La grande attrice francese a Torino per impegni di lavoro sarà presente alla serata con cui si inaugura la permanenza di 24 giorni della compagnia. Lo spettacolo prevede tre balletti di Michail Fokin: «Chopiniana», «Shéhérazade», «Uccello di fuoco». Nel brano centrale danzeranno le stelle della compagnia Diana Vishnieva e Faruch Ruzimatov. Il Kirov, chiamava in epoca sovietica, proseguirà la residenza con «Lago dei cigni» in programma il 15 aprile e «Jewels» di Balanchine dal 21 aprile.

UN RACCONTO DI HERLING

Alle 17 al centro Pannunzio di via Maria Vittoria 35 si presenta l'ultimo racconto inedito di Gustav Herling (foto) «Requiem per il campanaro», edizioni «L'ancora del Mediterraneo». Intervengono all'incontro Jas Gawronski, Maria Herling, Kristina Jaworska, Mieczyslaw Rasiej. Lo scrittore polacco esule in Italia (ha vissuto a lungo a Napoli) dopo essere stato perseguitato e imprigionato dai sovietici è noto soprattutto per il libro «Un mondo a parte» in cui descriveva la sua prigionia in un gulag. Anche in ItaliaModera l'incontro Carlo Ponti.

0-14 la città dei ragazzini

LA FIERA

Il mondo a testa in giù

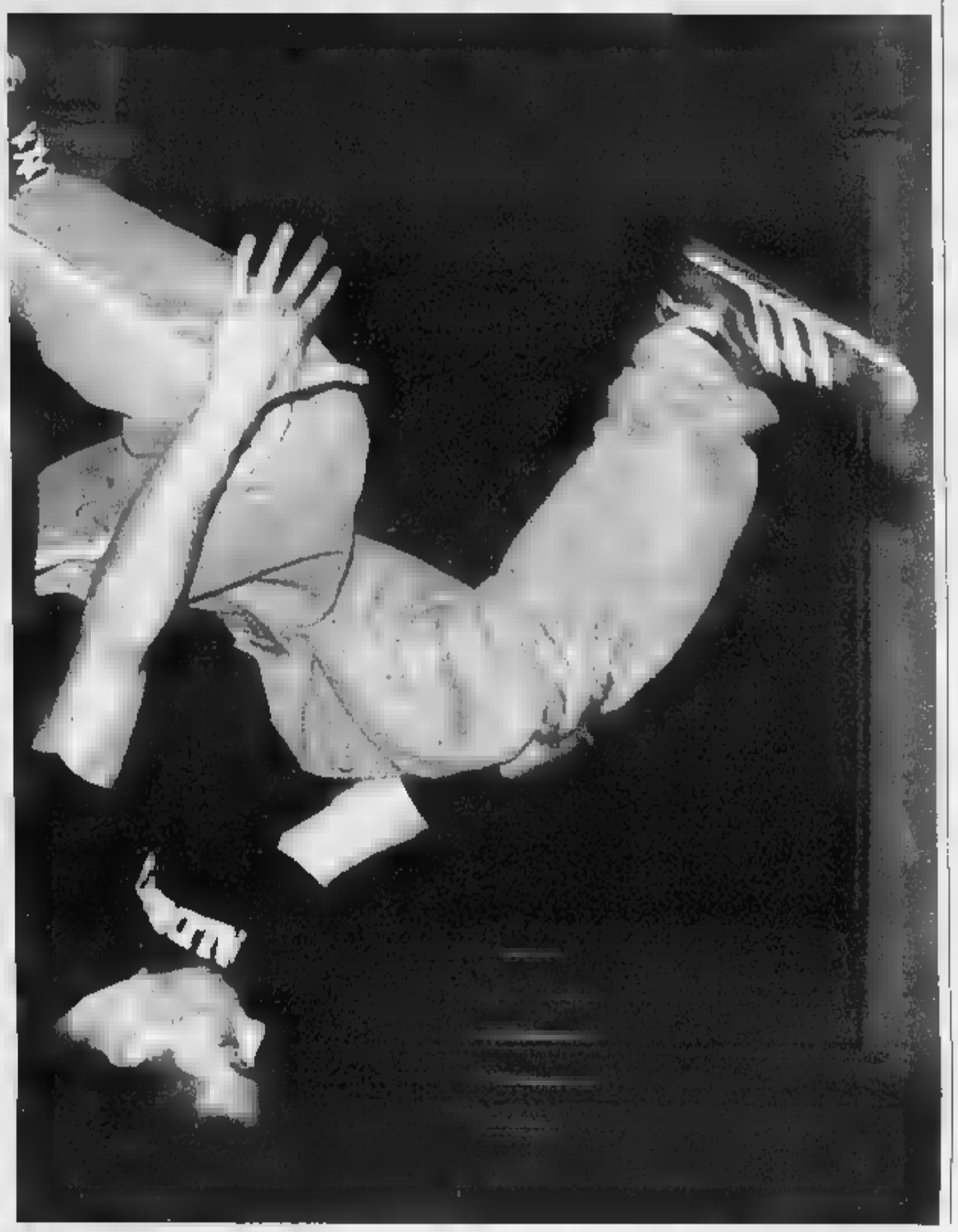
TIZIANA PLATZER

E' po' festival e po' mercatino del «di tutto e di più» il progetto «Under 16» per i ragazzi delle scuole medie inferiori di Torino - l'esordio risale a 4 anni fa nella formula della «Fiera della fantasia» - che anche in questa edizione si prepara a coinvolgere circa tremila studenti, potenziali protagonisti sul palco e pure pubblico privilegiato della festa di domenica 4 aprile (dalle 9 alle 19) in piazza Castello. Ci tutti di sicuro, perché la giornata è momento conclusivo percorso artistico e creativo iniziato in classe, realizzato gli insegnanti, con i laboratori del Comune e con le associazioni che lavorano sull'animazione culturale giovanile per giunsulla pedacoperta allestita davanti a Palazzo Madama.

La manifestazione a cura del Settore Servizi Educativi del Comune supporto tecnico di Radio Torino Popolare, e data l'età di riferimento dei ragazzi competenza organizzativa del Centro di Cultura per l'Arte e l'Espressività. «Molte scuole hanno lavorato autonomamente e quindi le loro proposte le scopriremo insieme in piazza» dice la responsabile del Centro e coordinatrice festival Egle Bolognesi, «mentre quelle che hanno partecipato ai nostri laboratori offriranno al mercatino oggetti creati in carta, in terracotta, in creta, ad esempio fischietti, maschere d'ogni tipo, libri e segnalibri, e soprattutto ampia scelta di t-shirt stampate ragazzi con gli slogan e le immagini più varie».

Libera fantasia distribuita su duecento bancarelle sparse per la piazza, la cornice artigianale di questo happening per futuri adolescenti che si alterneranno fra la gestione «commerciale» e i momenti di spettacolo previsti durante tutta la giornata. I ragazzi hanno preparato performance di break dance, di danza jazz e funky, come pure gospel, musical e anche letture accompagnate dalla dal vivo. C'è una vera propria scaletta scena, che sarà presentata Viviana Porro e Silvio Puzzolu e aprirà il festival «Danza Africa» delle scuole Meucci e Croce-Morelli in collaborazione con l'associazione Kin Koba, a cui seguiranno i coetanei delle scuole Nigra e Peyron-Farmi pezzi per band e orchestra e coreografie su «Miti, leggende e fiabe» preparate il Teatro Nuovo. Non stop di proposte fino alle 18, da un mix ispirato a «Grease» e agli assoli danzerecci del miglior Tony Manero «Canzoni e colonne sonore» riprese Convitto Nazionale Umberto I, dall'esibizione dei breakers dell'associazione sportiva Centrocampo a quella intitolata «In strada, in giro per la piazza» dell'associazione Vides Main, e poi ancora danza acrobatica e teatro.

Scopo di «Under » resta confronto fra i ragazzi sul piano solidarietà, per questo coinvolti come ogni anno sulla votazione di uno dei «progetti in cantiere» da sostenere questa volta la decisione comune è di affrontare il tema «Bambini e Sanità». Significa che l'intero ricavato raccolto domenica dalla vendita degli sarà devoluto reparti di dialisi e nefrologia dell'Ospedale Regina Margherita per l'acquisto di nuovi macchinari.



AL CASTELLO

Il laghetto ritrovato

Per bambini e famiglie, fine settimana a scelta fra il gioco con l'arte e l'immersione nei tulipani. Al castello di Rivoli sabato 3 alle ore 15 percorso guidato e laboratorio «Storie di bambini impertinenti» nell'ambito del progetto dedicato alla storia della residenza sabauda. I ragazzini andranno alla scoperta delle vicende di eroi, di figure fantastiche, personaggi storici e famosi condottieri, osservando decorazioni, stucchi e affreschi. Indispensabile la prenotazione: 011/95.65.213. Al Castello di Pralormo «Messer Tulipano e il laghetto ritrovato».
Nel parco dove fioriscono 50 tulipani: tutti i sabati il Clown Carillon fa entrare i bimbi «in bolla di sapone»; domenica 4 s'impara a curare un acquario; sabato 10 alle 16,30 laboratorio di decorazioni pasquali; domenica 11 e lunedì 12 «Caccia alle uova». Inoltre sono allestiti acquari con pesci e rane di ogni tipo e sulle rane c'è un itinerario nelle fiabe che le hanno per protagoniste. I laboratori: 011/814.09.81; segreteria: 011/88.48.70.

LABORATORI

La pulce (elettronica) e l'acqua

GIORGIA GARBEROGLIO

Ghiaccio, neve, vapore, nebbia, bolle di sapone: rimane sempre acqua ma cristallizzata, informe, fluida, imprevedibile. E' il percorso «La pelle dell'acqua» proposte alle scuole dell'associazione CentroScienza, al Centro Educazione Ambientale di via Menabrea bis. Si tratta di diversi laboratori, pratici e sperimentali, dove si affrontano i temi suggeriti CentroScienza e argomenti in accordo con gli insegnanti. Tra i percorsi, oltre alla «Pelle dell'acqua» adatto a tutte le classi delle elementari e della inferiori, c'è «A caccia di forze invisibili» con esperimenti ludici, come la trottola volante, pulci elettriche, scintille di tesla, per scoprire l'elettricità che si nasconde nel nostro vivere quotidiano (questo laboratorio è suggerito dalla IV elementare alle medie); «Vita in una goccia d'acqua» si osservano le forme viventi goccia con un microscopio ottico collegato ad una telecamera (per la V elementare, medie e superiori); allestisce piccolo laboratorio biotecnologico nel «Viaggio nel DnA» (questo percorso si svolge al Dipartimento di Biologia in via Accad Albertina 13 ed è dedicato alle classi della scuola media superiore): dove su larve di invertebrati e piante si isoleranno gli acidi nucleici racchiusi nelle cellule o protetti dalla membrana cellulare e dopo questa operazione preliminare si potrà prelevare e utilizzare il genoma; per le classi elementari «Un terrestre a X» dove con un autoritratto si scopre poco per volta come si è fatti, con il tiro alla fune si conosce l'uso dei muscoli, e con il palloncino a forma di polmone, s'impara qualcosa di più del respiro; ancora per le elementari «Facciamo il pieno di energia»: il palloncino di lievito che esplode è energia chimica, i serpenti caldi del termosifone è quella termica, catapulte sono energia potenziale, motoscafi e propulsione elastica è energia cinetica, e dere una lampadina è altro che energia elettrica. I laboratori durano due ore, è possibile scegliere altri temi da approfondire e sperimentare; le iscrizioni (aperte fino a maggio) sono gratuite. Informazioni al ero: 011/839.49.13; info@centroscienza.it; www.centroscienza.it, via Mantova 19.

DA VEDERE

Una merenda «da favola» quella proposta ai piccoli e ai genitori domenica 4 aprile alle 16,30 alla Fnac in via Roma con le letture tratte da «Le Rose inglesi» (Feltrinelli), il primo dei cinque libri per l'infanzia scritti da Madonna. La «voce narrante» Antonello Panero entrerà fra le pagine coloratissime e dalle bellissime illustrazioni di questo volume dove la rock star prima prova a spiegare ai bambini che cosa sono le «rose inglesi», quindi né fiori da giardino, né cioccolatini, né squadra di football. E poi cerca di catturarli con una storia classica invidia e gelosie fra cinque bambine, quattro ricche e viziate «contro» una povera e orfanella.

l'angolo di Giorgia

Libellà e la bambina

Con l'arrivo delle belle giornate le libellule ripresero i voli sul fiume. Sfiorando appena l'acqua si alzavano verso il cielo, di toccare un'onda e di nuovo il cielo. Tra loro c'era anche la piccola Libellà, dalle ali con i riflessi rosa. Libellà si divertiva con amici a volare a gran velocità ed atterrare sulle ninfee, facendo attenzione a non bagnarsi le ali. Un giorno però un riflesso del sole sull'acqua fece perdere alla piccola Libellà la misura della ninfea e piombò dritta dritta nel fiume. La corrente trasportò la libellula per qualche metro, fino ad una spiaggetta di sabbia, dove una bimba giocava con i genitori. La bambina vide l'animaletto e la liberò dall'acqua, appoggiandola sulle sue ginocchia. Con la gonna asciugò delicatamente le ali di Libellà, che nel frattempo riaprì gli occhi.
«Ciao» disse la bambina. «Mi hai salvato la vita» rispose la libellula, facendo ali ancora malconce. «Sei tanto bella. Vuoi rimanere me?», disse la piccola. «Anche non ti dimenticherò mai, io ho bisogno di volare ed essere libera», rispose Libellà, roteando ancora le ali, quasi asciutte. «Ma se ti succede di nuovo chi ti salva?», chiese la bambina dispiaciuta. «Starò attenta. Te lo prometto. Non posso stare lontana dal fiume, ne sentirei la nostalgia. Vorrei portarti con me, per farti capire cose prova». «Ora vai, libellulina, verrò al fiume a cercarti, qualche volta». «E io verrò a salutarti».
Sulla sponda del Po capita talvolta di vedere una libellula che trascina a fatica fiore ninfea, e potete stare certi che poco distante c'è una bambina, con le mani tese per riceverlo.

A Paoletta, pochi giorni, Giambone
GGarberoglio@libero.it (se vuoi dedicare una storia al tuo bambino scrivici)

TUTTI GLI ALTRI APPUNTAMENTI

BIBLIOTECA **Lettura e**

"Facciamo finta che...": incontro di lettura e animazione di favole attraverso giochi psicomotori. Per bambini dai 3 ai anni. Iscrizione obbligatoria allo 011/443.59.90.
■ Biblioteca "Bonhoeffer", corso Corsica 55, ore 17

TEATRO **Teatrointre**

Per la XXII edizione della rassegna "Teatrointre - A teatro e papà" il Teatrinviaggio e Compagnia Eduardo presentano "Pinocchio". Per un pubblico a partire dai 3 . Biglietti a 4 euro. Prenotazioni entro domani (ore 9-12,30 e 14-16) allo 011/89.00.045.
■ Domani e sabato ore 20,30, domenica 16,30, Teatro Araldo, via Chiomonte 3

Favole

"Gli acchiappafavole" il titolo dello spettacolo con Abbastante - Il Duo. Biglietti 6 euro (adulti); 4 euro (bambini). Prenotazione obbligatoria allo 011/36.48.59.
■ Domenica, Piccolo Teatro Comico, via Amalia Guglielminetti 17/c, 17

bosco

Passeggiata nel bosco alla di tanti personaggi fantastici. Dopo la passeggiata merenda e laboratorio di pittura. Attività rivolta a tutta la famiglia. Ritrovo alle 14,30 al Centro Visite del Parco Strada della Funicolare 47. Quote: adulti 7 euro; bambini (dai ai 13 anni) 5 euro. Info.: tel. 011/890.36.67.
■ Sabato, Centro Visite del Parco Strada della Funicolare 47, ore 14,30

CONVEGNI **Gli alberi**

"Gli alberi della storia. Cura e valorizzazione degli alberi monumentali", promosso dalla Regione con l'Università.
■ Centro Congressi Regione, corso Stati Uniti 23, ore 9

VARIE **Visita alle Nuove**

Visite guidate ingresso gratuito a cura dell'Associazione "Nessun uomo è un'isola".
■ Ex Carcere "Le Nuove", c. V. Emanuele 127, 9,30 e 15

Meditazione Ngal-So

Percorso aperto a tutti per sviluppare conoscenza attraverso gli insegnamenti tradizione tibetana Vajrayana Ngal-So. Info tel. 011/35.09.08.
■ Buddha della Medicina, via Cenischia 13, ore 20,30

Shiatsu

Trattamenti gratuiti di Shiatsu dell'Accademia Italiana Shiatsu-do.
■ Daimon Dojo, via Grossi 3, 20,30, tel. 011/667.76.26.

CONFERENZE **icin cure naturali**

Giovanni Carlo Fiorucci e Maria Casini Fiorucci parlano di "Medicine e cure naturali: un matrimonio possibile?". Organizza il Moica. Ingresso libero.
■ Centro Commerciale Lagrange 15/La Rinascente, via Lagrange 15, ore 15

Caffè letterario

"Canzoni e parole": le poesie possono diventare musica. Rock, folk, e non solo, a cura di Enrico Audenino.
■ L'isola che non c'è, via Rubino 24, ore 16-18

CONVEGNO SUGLI ALBERI IN REGIONE

Giornalismo e storia

Lezione di Paolo Querio, giornalista e segretario dell'Ordine Giornalisti del Piemonte, su "Storia del quotidiano La Stampa".
■ Educatorio Provvidenza, corso Trento 13, 16,30

Nonviolenza

Laboratorio Nonviolenza: il "Per una trasformazione costruttiva dei conflitti: la cura delle relazioni a scuola. Analisi di esperienze", intervengono Mauro Doglio e Rita Vittori.
■ Centro Studi S Regis, via Garibaldi 13, 20,30-23

Storia dell'arte

Alberto Cottino, Direttore Fondazione Accorsi, su "La pittura fiamminga e olandese del Seicento". Info 011/812.91.16.
■ Museo Accorsi, via Po 55, 17,30-19,30 e 20-22

Affetti

Ogni giovedì si svolge il "Laboratorio degli affetti", gruppi di auto aiuto misti sul problema della dipendenza affettiva. Info 011/884.114.
■ Circolo Ornato di Te, 4, 18-20

Torino in festa

Monica Tomiatto illustra "Le feste nell'età di Carlo Alberto".
■ Torino incontra, Nino Costa , ore 18

Signora maestra

Incontro di approfondimento culturale in onore del poeta Vittorio Alfieri, dal titolo "La Signora Maestra...", la scuola piemontese di ieri tra ricerca e testimonianza. Organizza Immagine per il Piemonte con Priuli & Verlucca editori.
■ Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, ore 18

Poesia con rio

Alessandro Novellini parla di Proust. Racconti di Paolo Ivaldi.
■ Red Fort, via Plana 7/g, ore 18,20

Intelligenza

Gaiaterra organizza una conferenza dal titolo "Intelligenza emotiva: l'unità tra corpo, mente ed emozioni", a cura di Ivan Bono.
■ Circoscrizione 3, corso Peschiera 364, ore 20,45

L'analisi della parola

Appuntamento sul tema "L'amore allo scoperto", con Beatrice Dall'Ara.
■ Legolibri, via Maria Vittoria 31, ore 21

La maschera e il doppio

"La maschera e il doppio", dalla nostra vita quotidiana al disturbo della personalità, con Walter Comello psicoterapeuta.
■ Centro Studi Phyché, via Po 50, ore 21

ARTE **Visioni dall'interno**

E' ospite nell'Auditorium della Fondazione l'artista Annalisa Cattani.
■ Fondazione Sandretto, Modane 16, ore 21

MOSTRE **Chernobyl**

Mostra internazionale su Chernobyl e la Bielorussa "26 Aprile", dedicata al pittore Paolo Cimoni. Fino al 10 aprile con orario 9,30-13 e 15,30-19.
■ Evaluna, Palazzo Scaglia Verrua, via Stampatori 4

BENEFICENZA **Food**

Domani cena Slow Food organizzata da Lions Club To Principe Eugenio a base di prodotti naturali e con vini pregiati. E' prevista conferenza di Carlo Petrini presidente di Slow Food su educazione al gusto e Biodiversità. Tra i partecipanti che acquisteranno i biglietti è previsto il sorteggio di quadri di autori importanti. Il ricavato sarà devoluto alla sezione didattica dell'ospedale Regina Margherita
ore S. Po, parco Castello, Vecchio Municipio, tel 011 492349 e 011 788181

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa . 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

■ **A COME... AMBIENTE** (c. Cassale 5 - Ex roo Casa della Tigre, tel. 011 747.171). Mostra: «Bio.Net conoscere e giocare con il genoma». Or.: da lun. a ven. 9-17 su prenot.; dom. 15-19.

■ **STATO** (p. Castello 209, . 011 540.387). Sala studio – or.: da lun. a ven. 8,30–18,15, sab. 8,30–13,45.

■ (p. Castello , tel. 011 543.869). Chiuso lavori riallestimento della Galleria Beaumont.

■ **DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA** (str. della Basilica Superga 73, tel. 011 899.7456). Or.: di visita alle tombe: sab. e dom. ore 9.30-18.30.

■ **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). : lun., mer. ven. 8.15-18.45; mar. e . 8,15-14; sab. 8.15-13.45. Mostra: «Raffaello, Michelangelo, Perugino e... Disegni di 13 artisti del '500». Or.: . 21 dalle 10 alle 18; mer. dalle 14 alle 18. Prenotaz. 800 329.329.

■ **BORGO E ROCCA MEDIOEVALE** (v.le Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da . a dom. 9-19. Lun. chiuso.

■ **CASTELLO MONCALIERI** (p. Baden Baden, tel. 011 641.303). Or.: gio., sab. dom. 9-18.

■ **CIRCOLO DEGLI** (via Bogino 9, tel. 011 812.6480). Or.: da lun. a su app. Mostra: «Sentieri Luce II: artisti-fotografi a Torino dal 46 al 70». Or.: tutti i giorni ore 16-19.

■ **ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Or.: da mar., dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostre: «Tabalmo». Fino al 18/4. «Carol Rama». Fino al 6/6. Or.: tutti i giorni da mar. a dom. 12-20; gio. 12-23 con ingresso libero dalle 23; lun. chiuso.

(via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or.: mar. ven. . e dom. 8,30-14; . gio. 8,30-19,30. Lun. chiuso.

■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Marc Chagall - Un maestro del '900». Fino al 4/7. .: tutti i giorni 9-19. Giov. 9-23. Dom. 9-20. Lun. chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

■ - DI (p. Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Or.: da mar. gio. 10-17; da ven. a dom 10-21. Lun. chiuso.

■ **DEI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, ang. via dei Carmine), tel. 011 562.8836. Mostra: «Alpi in guerra». Or.: da mar. dom. 10-18. Lun. chiuso. Ingresso libero

■ **MUSEO DEL TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or.: sab. e dom. 16,30-19,30.

■ **DEL RESTAURO** (via Andorno Fondazione Ferraris, . 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.

■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Or. tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30; lun. chiuso.

■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Or.: tutti i giorni su prenotazione.

■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

■ **MUSEO DI ANTICHITÀ** (via XX Settembre , tel. 011 521.2251). .: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso Dom. 16 visita guidata con un archeologo.

■ **GRAFIA** Accademia Albertina 17, . 011 570.4706). Visite prenotazione.

■ **EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.

■ **MUSEO DI CONSOLATA** (c. Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Or.: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lun. chiuso.

■ AL- (via Montebello 20, . 011 812.5658). Or.: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso.

■ **DEL** 10 (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lun. chiuso. Sab. ore 11-16 e dom. ore 10 - 11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. Previa telefonata: sab. alle ore 11 e 16 e dom. alle ore 10; 11 e 16.

■ **NAZIONALE** (via Giardino – Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Heidi - Un mito montagna». Fino al 2/5. Or.: tutti i giorni, 9-19.

■ **MUSEO PIETRO** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Or.: tutti i giorni 9-19; . chiuso. Ultimo ingresso ore 18,10.

■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATU-** (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). Museo storico zoologia. Mostre: «I gioielli nella - Esposizione permanente di mineralia». «Rhinoceros, un viaggio nel tempo, un viaggio nell'arte». Fino al 3/5. «I luoghi dello sport dal deserto al Nilo». «Scheletrinluce». Fino al 31/10. Tutti i giorni 10-19. «Un secolo sport in fotografia». Fino al 24/5. Chiuso .

■ **MUSEO STORIA NATURALE DON SCO** (v.le Thovez 37, tel. 011 630.06.29). .: feriali 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e fes. 14,30-18,30. Sab. dom. e festivi entrata senza pren. Seconda dom. del mese visite guidate ore 15 e 16,30.

■ **PALAZZINA DI** (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Or.: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

■ **PALAZZO BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 436 9565 / 349.62.34.362). Mostra: - bra del guerriero (Kagemusha), L'Uomo, il Doppio, «Sé». Or.: mar., mer., .: 10-18; gio. e sab. 10-22; dom. 10-20; lun. chiuso. Fino al 31/3. Visita «Appartamento storico» lun. e mer. 10-12 e 15-18, . 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.

■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «Depero futurista». Fino al 30/5. Orario: lun. 14,30-19,30; mar., merc. e dom. 9,30-19,30; giov., ven. e sab. 9,30-22,30.

■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra: Borghesia allo specchio. Il culto dell'immagine dal 1860 al . Fino al 27/6. . da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso. . ore 16,30 visite guidate gratuite.

■ **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, . 011 442.9912). : da mar. a dom. 10-20; sab. 10-23; lun.

■ **PALAZZO REALE** (p. Castello, . 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lun.

■ **PINACOTECA E** (Lingotto, via Nizza C. Comm. 8 Gallery - Torre Nord, . 011 006.2713). Mostra: «Gustav Klimt - Disegni. Dalla collezione Sabarsky», fino al . .: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

■ **ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, . 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.

■ **BELLE ARTI** (Via Cervelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra in allestimento.

■ **SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI DEL MARE** (v.le Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3745). Or.: gio., sab., . 15-18; oppure su appuntamento.

DOVE ANDARE

MOTORCITY. Il Barcode di San Martino 2 ospita stasera il live set dei Motorcity, il progetto house-groove che riunisce Cato e Parpaglione degli Africa Unite e il dj Luciano.

BALOCCO. Ritorna Roberto Balocco, il cantautore piemontese delle canssón dla piola, con il suo nuovo spettacolo, «Canssón dla piola... e un poch ëd pi», stasera e domani sera, sempre con inizio alle 21,15 (ingresso 10 euro) al teatro Monterosa, in via Brandizzo 65.

Al Café Procope di via Juvarra 15 stasera alle 22,30, per la «Cotton Club Café», concerto jazz del Diego Deiana Quintetto Hot Club. Jazz anche Magazzino di Gilgamesh (piazza Moncenisio 13 bis, ore 22) con il quintetto di Ivan Bert.

ROCK. Per la rassegna dedicata ai gruppi rock giovanili «Pagella "e non solo" Rock», stasera alle 21 al Supermarket (via Madonna di Campagna 1) suonano le band Windstorm, Andrea Discalzi & Pietro Fornara, Black Hood, Dogmatize, Greggers; Inudibili, Loozak, Mamazò, Nasty White, ospiti Digitalis Purpurea. Al Supermarket le porte saranno aperte anche nel pomeriggio, dalle 16, per una serie di workshop e happening su temi legati al mondo della musica.

Per «Torino Sotterranea», altra manifestazione rivolta ai giovani rockettari torinesi, al Why Not di via Reggio 13 (ore 21) salgono sul palco Kinsdee, Somatici Senza Tratti, Verderame, B-Low, Baroque.

Al Soundtown (via Berthollet 25, ore 22) la canzone d'autore interpretata da Valerio Manni; alla Divina Commedia (via San Donato 47, ore 22) si ascoltano cover dei Beach Boys eseguite dai Sunny Beach; al Soundfactory (corso Vigevano 33/b, 22) è di scena la Hip Hop Band.

Al Controsenso (via Valperga Caluso 15, ore 22) stasera c'è una jam con La Strana Società.

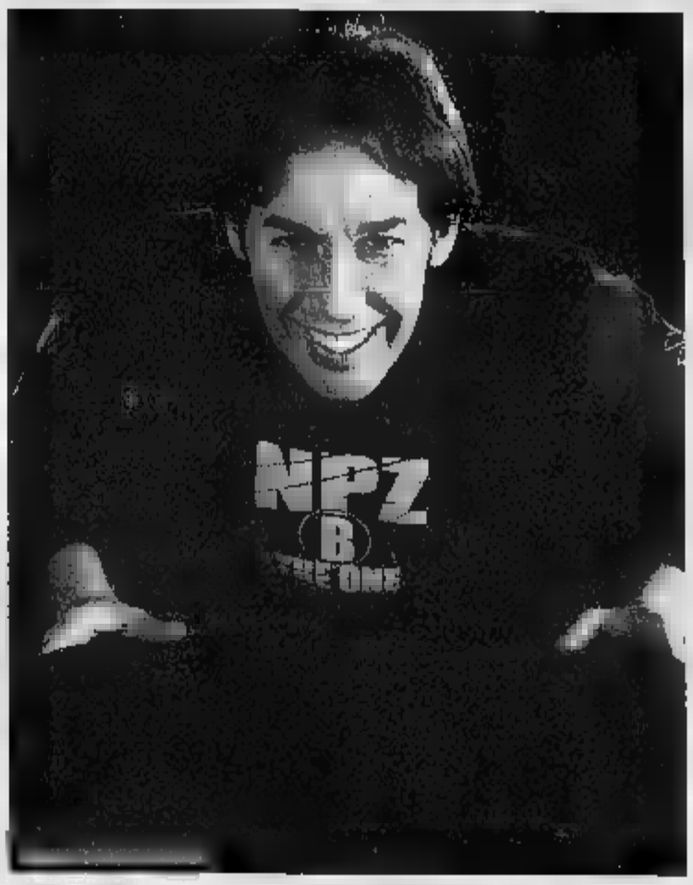
IL PERSONAGGIO: PAOLO PICCARDO

«Dopo la discoteca, recito me stesso»

ROBERTO PAVANELLO

Nessuno, nemmeno dopo una notte bere in discoteca, avrebbe mai potuto immaginare di vedere Paolo Piccardo recitare sul palco un teatro vero. E, invece, tra poche ore questo incredibile avvenimento prenderà corpo: venerdì sera andrà in scena, al Piccolo Teatro Regio, il «Paolo Piccardo Show», titolo che non ammette equivoci.

«Ho iniziato a studiare recitazione quattro anni fa, due Roma due Torino con Ulla Alasjarvi che dirige anche il mio spettacolo - racconta Piccardo, più noto organizzatore torinese di serate in discoteca nei primi Anni - perché ho deciso che questa doveva la mia strada». E chi questo intraprendente trentaseienne sa che se si mette in testa di raggiungere un obiettivo nulla riuscirà distoglierlo. Tra il 1991 e il '95 ha cambiato radicalmente il modo di gestire e intendere i locali notturni Torino e i giovani p.r. di oggi possono tranquillamente definiti suoi figli: «Tante feste rimaste nella memoria di molti nessuno è più riuscito a replicare quei grandi successi. Per due anni di fila ho anche ricevuto il premio "Discoteque" migliore organizzatore d'Italia. Ed eravamo Torino, Riccione». Poi, abbandonate le discoteche, è stata la volta dei concerti: «Anche quello è stato un bel periodo ricco di grandi soddisfazioni» durante il quale Piccardo organizzò, ad esempio, le date torinesi di Sting, Metallica, Articolo 31 James Taylor, e riuscì far fare il tutto esaurito al Palastampa addirittura agli 883, evento unico mai più ripetuto.



Per non smentirsi, anche il Piccolo Regio gli sta dando grandi soddisfazioni: «Ho venduto tutti i biglietti in poco più di due giorni» dichiara con entusiasmo il novello attore che sta per affrontare un esordio non da poco: «Ho avuto la fortuna di essere seguito dall'avvocato Bruno Della Ragione, il cui studio legale si occupa del management di Roberto Benigni e Leonardo Pieraccioni. Il fatto che abbia deciso puntare anche di me, dice che avrò un grande futuro, non può inorgoglirmi e spero di poter ripercorrere le dei due attori toscani».

Certo il paragone non è dei più facili da sostenere, ma Piccardo non ha timori, o quasi: «Sono molto felice, ma mano che si avvicina l'ora del debutto comincio ad essere un po' teso», e sarebbe preoccupante il contrario.

Ma cosa vedranno gli spettatori? «Un monologo comico in racconto i principali avvenimenti del 2003, un anno atipico - spiega - e li arricchisco di commenti e digressioni che sfociano anche nella sfera personale». Si passa dall'ultimo festival di Sanremo diretto da Pippo Baudo al ritorno dei Savoia, dalle vicende di Cecchi Gori alla guerra in Iraq: «Cercando di far ridere, ma offrendo anche spunti di riflessione». Il testo è stato scritto interamente dall'attore che ha già vi progetti nel cassetto: «Ho già pronti la seconda parte del monologo, la sceneggiatura di un cortometraggio dal titolo "L'ultima cena", scritto con Fabiana D'Urso (sorella di Barbara) dove interpreterò e dodici i personaggi grazie all'aiuto di Walter Cossu, truccatore del Bagaglino. E, infine, ho firmato con Carlo Casalini, già collaboratore di Francesco Nuti, lo script per film».

MANGIAR BENE

Quattro sale per vitello e branzino

Siete ghiotti della cucina di pesce? Bene, vi consigliamo una puntatina Torino via San Quintino dove c'è il ristorante Augusto di Salvatore Muscariello, tappa obbligatoria per i patiti dei sapori marinari in particolare. Nelle quattro sale piacevole locale da una trentina d'anni c'è la possibilità di gustare ricette di mare, ma anche piatti a base di soddisfacente repertorio di carne bovina. Un mix di proposte che da fanno del locale punto d'incontro per clienti conoscitori della buona cu- Qui è consigliabile gustare, fra le specialità, un branzino all'acqua pazza, cioè cucinato in umido, oppure tagliata vitello in crosta con funghi porcini. Insomma in questo locale domina un ampio menù, e fa dell'Augusto dei ristoranti torinesi più affidabili. I centosettanta posti ospitano una clientela composta d'attempati gourmets ma anche di bocche giovani già la sanno lunga sul capitolo del buon mangiare. Un pranzo a base di pesce va sui 30 euro bevande escluse, ma anche quello con protagoniste le carni bovine costa la stessa cifra. Fra i primi segnaliamo pure i gnocchetti con gamberi e zucchini e il gratin di mare con ostriche, cannolicchi, capesante cozze. Molti clienti vanno all'Augusto esclusivamente attratti dal primo piatto e può quello con gamberi e zucchini oppure quello dei paccheri napoletani con cozze (i paccheri sono, per chi non lo sa, un tipo particolare di pasta). Al ristorante Augusto «fa chic» ordinare la pizza, meglio la focaccia ischitana carica di alici, zucchini e pomodorini (costi dai 10 €). Chiuso lunedì e sabato a pranzo, telefono 011/5623173 (meglio prenotare).

SAMARA'S SHOW
Via Camerana 11, Torino
Info e prenotazioni 3472669891
Aperto dal Lunedì al Sabato dalle 17,30 alle 19,30
e dalle 23,00 alle 04,00

OGGI
Direttamente dal
Maurizio Costanzo Show
Il nuovo spettacolo di
EDELWEISSE
pomeriggio e sera

VIP Samara's
via Sacchi 28 Torino tel. 011541025
aperto da Mercoledì a Domenica dalle 22,30 alle 04,00
Domenica anche pomeriggio dalle 17,30 alle 19,30
Domenica 4 Aprile
EDELWEISSE
pomeriggio e sera
per parlare con Samara e le sue amiche... telefona allo 011535010
oppure visita il nostro sito www.samaraclubs.it
Giovedì 8 e Venerdì 9 Aprile
ERIKA BELLA

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60
10126 TOR
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00
Via Carducci,
20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611
Fax 02.244.244.90

TEATRO

Il sesso? Una lezione da ridere

Luttazzi al Colosseo. Achab approda allo Juvarra

SILVIA FRANCIA

Daniele Luttazzi, disinibito esploratore dell'erotismo miscelato con satira e comicità, è nuovamente intento a diffondere tra imbranati e bacchettoni, il suo liberatorio «evangelo». E' ormai alla sua terza revisione, lo spettacolo «Sesso con Luttazzi 2004» che, opportunamente aggiornato, torna al Colosseo stasera e domani. Il protagonista e autore Luttazzi, in camice bianco, gessetto alla mano, sale in cattedra e risponde alle domande sul sesso che chiunque si è posto nella vita, ovvero «tutto quello che non avreste voluto sapere sul sesso, ma i vostri genitori hanno voluto dirvi a tutti i costi». Così, in libertà: senza timore alcuno di turbare le anime candide con provocatori scivoloni nell'osceno. Né di scontentare qualcuno, causa battutacce al vetriolo in politica.

Dal paradossale kamasutra luzzattiano alla «poetica del conflitto»: allo Juvarra, questa sera e sabato, in «Studi per Achab» di e con Valeriano Gialli (traduzione e montaggio del testo di Ruggero Bianchi, progetto e video di Giuseppe Zamboni). L'allestimento, inserito nel cartellone di «Follemente», rappresenta una «tappa di avvicinamento al debutto ufficiale dello spettacolo previsto per la fine del 2004». «Moby Dick», da cui Ruggero Bianchi ha tratto le suggestioni drammaturgiche, è il romanzo che forse più di ogni altro esprime il conflitto - si legge nelle note di regia - il desiderio di Achab di realizzare la propria volontà si scontra con Moby Dick che gliene nega la possibilità». Nel rileggere il testo di Melville privilegiandone la natura visiva, affiora un altro conflitto: quello fra teatro e cinema. Così, lo spettacolo trova ambientazione in un teatro di posa dove i fratelli Lumière avevano lavorato a brevi frammenti del romanzo di Melville e dove un attore si reca a provare il suo Achab. Ancora stasera, all'Agnelli, per la stagione «Insolito 2004», i Cantieri Koerja presentano «Dimissioni dal sud»: testo e regia di Gianluigi Gherzi; con Cristina Mileti, Fabrizio Pugliese e Fabrizio Saccomanno. I tre attori-narratori hanno ciascuno un proprio Sud da raccontare: il sogno comunitario della terra, l'arrivo del progresso, il Meridione di oggi prigioniero di impietosi ritratti mediatici. In una lotta all'ultima parola, i tre «cantori» si rubano la scena, confrontando passato e presente e cercando «un'invenzione migliore per il futuro».

Domani sera all'Anfiteatro di Montalto Dora, la coppia comica targata Zelig, Ficarra&Picone in «Diciamoci la verità» in cui i due artisti siciliani si propongono come antieroi nullafacenti e sfaticati, simboli estremi della vuota chiacchiera da bar. Ancora domani alle 21,30 a Rivoli, giardini pubblici antistanti il Centro Giovani, la Cooperativa Atypica presenta «La notte dei fuochi», di fiamme libere, parole e suoni inventati e messi in scena dai ragazzi e dalle ragazze del Centro Giovani». Sabato al Castello di Masino, il Parco Culturale del Canavese propone « fratelli nemici», dal «Polinice» di Alfieri, con Lucilla Giagnoni; ideazione di Gabriele Vacis.

IL LIBRO

Baima Bollone porta Gesù dallo psicologo

«Coraggio, Gesù, ci racconti quella volta...». Suona come assurdo l'idea di indagare la vita e la salute mentale del Cristo. Oggi chiunque dicesse di essere il figlio di Dio finirebbe in un repartino con una diagnosi già confezionata. Dalla predicazione del Nazareno, invece, è nata un religione. Ma quel Nazareno come stava? che equilibrio aveva? quali elementi interessanti la scienza di oggi può scoprire nel predicare, nel suo prevedere e affrontare la morte? Basandosi sui Vangeli e sugli Atti degli Apostoli - quindi per interposta persona - a distanza di duemila anni, tenta di indagare il pensiero di Cristo il medico legale Pierluigi Baima Bollone, docente a Torino, già autore di apprezzati studi sulla Sindone. E lo fa con un libro, «La psicologia di Gesù» (Mondadori), che sarà presentato oggi alle 16,30 presso Mondadori Multicenter, in via Monte di Pietà 2.

Baima Bollone spende parecchie pagine per collocare via via l'uomo nella sua sede geografica, nell'epoca storica, nel contesto sociale e religioso, così da poter scrutare verità che stanno alle spalle dei Vangeli. Ma poi prende psicologia, psicoanalisi, psichiatria e attraverso queste esamina comportamenti, atteggiamenti, premonizioni, disperazioni.

E' un po' come sovrapporre antiche testimonianze a moderni strumenti. Ecco, quindi, guardare con l'occhio di oggi esorcismi e miracoli, ma anche la crisi interiore al Getsèmani, definita inequivocabilmente un attacco di panico». Il libro non vuole dirci se il Cristo era o non era il figlio di Dio, vuole piuttosto scrutare l'Uomo nel suo aspetto più terreno, percorrendo i cammini della dissociazione, della schizofrenia, per chiudere la sfida con una diagnosi che, attraverso i comportamenti, svela un uomo semplicemente fuori dal comune. (m. nei.)

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Cribbio, un poeta (che salta il fosso)

Cribbio, ho saltato il fosso
sulla strada del borgo
atterrando ho esclamato
nessuno mi ha sentito
silenzio
ancora per po'
poi rumori delle giostre
delle piazze e i ragazzini
che d'estate corrono fino a sera;
è restato un attimo
ad ascoltare da lontano
e guardavo pensando
a me bambino e un pallone
i prati, l'erba, aeroplanini
e in bicicletta attorno a casa;
ho guardato le facce di oggi
dietro le ombre della sera
ho pulito il fango sui pantaloni
mi sono allontanato
non volevo confrontare
la mia storia e le storie di oggi
ho preferito aspettare
come sempre
nascosto al ramo dell'albero
al bordo della piazza
senza che nessuno mi notasse
o vedesse che piangevo;
poi ho dormito per ore e ore
e ho aperto gli occhi
che era quasi mattina
le prime auto, il primo pullman
non c'era il sole
ma ancora la nebbia
che già si diradava
sono sceso
e sono andato a lavorare.

ga!

So che non tutti i lettori sentivano la mancanza di una poesia, e perciò ci siamo presi una breve pausa di riflessione. Ma questi versi (nulla so dell'anonimo autore, che ha fornito il solo indirizzo di posta elettronica: un ragazzo della Gluck più intimista e filosofico di Celentano, vogliamo...) occhieggiavano da un paio di mesi nel mio archivio, chiedendomi intensamente di essere pubblicati. Non sono niente male, eh?

Peccato, Stella

E' successo, ancora una volta... l'ennesima volta. Ancora una volta, Stella, la serata è finita male. Colpa mia, no, colpa tua, forse di nessuno. Ancora una volta io ho piantato paletti di delimitazione stretti, ferrei, messi apposta perché non possano essere superati. Ancora una volta tu hai preteso oltrepassarli. Hai voluto una descrizione o interpretazione, che io ti dessi un senso a questa nostra relazione che non può avere. Forse sono stronzo, forse sbaglio, o forse no! Sono stato chiaro, da sempre: rimaniamo amici, ti ho detto più volte, non lasciamo che il sesso o i sentimenti entrino nella nostra amicizia. Ma scopare non è una cosa che ci riesce male, dici tu. Sono d'accordo, Stella, ma sono conseguenze. Ed invece eccoci ancora qui, ad avvelenarci la vita. A me piace stare con te, Stella, sei una persona interessante, sei persona. Non possiamo coltivare questa amicizia, così di tanto in tanto, senza implicazioni sessuali e/o sentimentali? Non posso darti quello che non posso e non voglio darti, Stella. Mi piaci, davvero, non posso dirti che ti amo: non sarebbe leale. Hai visto il film con Nicholson, «Tutto può succedere», e ti ho pensata quando lui dice: Voi donne volete tutto o niente... Che peccato che due persone che si considerano reciprocamente interessanti, non possano frequentarsi senza implicazioni. Sono così poche le persone interessanti, oggi. Peccato davvero, Stella.

Jack

JACK, sei un figo: pianti paletti, e se qualcuno pretende di oltrepassarli tu, incorruttibile, coerentissimo, un pezzo d'uomo, estrai il cartellino rosso. Ma tieni presente che a volte provare a scardinare paletti, oltrepassare steccati, saltare fossi come l'anonimo poeta qui sopra e la tua temeraria Stella, è un po' il senso della vita. Che peccato, eh?

Metafore?

A proposito di treni e trenini, vorrei raccontare la mia avventura di viaggiatore. Stanco di dover caricare la macchina all'inverosimile per le solite vacanze familiari, ho iniziato a vagheggiare un viaggio con la sola ventiquattrore al seguito. Il manovratore (una donna) mi ha tolto ogni perplessità nel salire, non prima di essermi informata della mia professione. Avendo dichiarato di essere ingegnere meccanico, sono stato utilizzato per sistemare tutte le parti della carrozza che lasciavano a desiderare. Va da sé che ho aggiustato tutto l'aggiustabile e quando potevo finalmente godermi il panorama, il manovratore ha iniziato ad avere strani disturbi: ha fatto scendere l'ingegnere e salire un medico. Senza il tecnico il treno è diventato un po' latiscente e ha avuto qualche incidente: ora a bordo c'è un avvocato! Attenti a quel treno...

Aldo 50

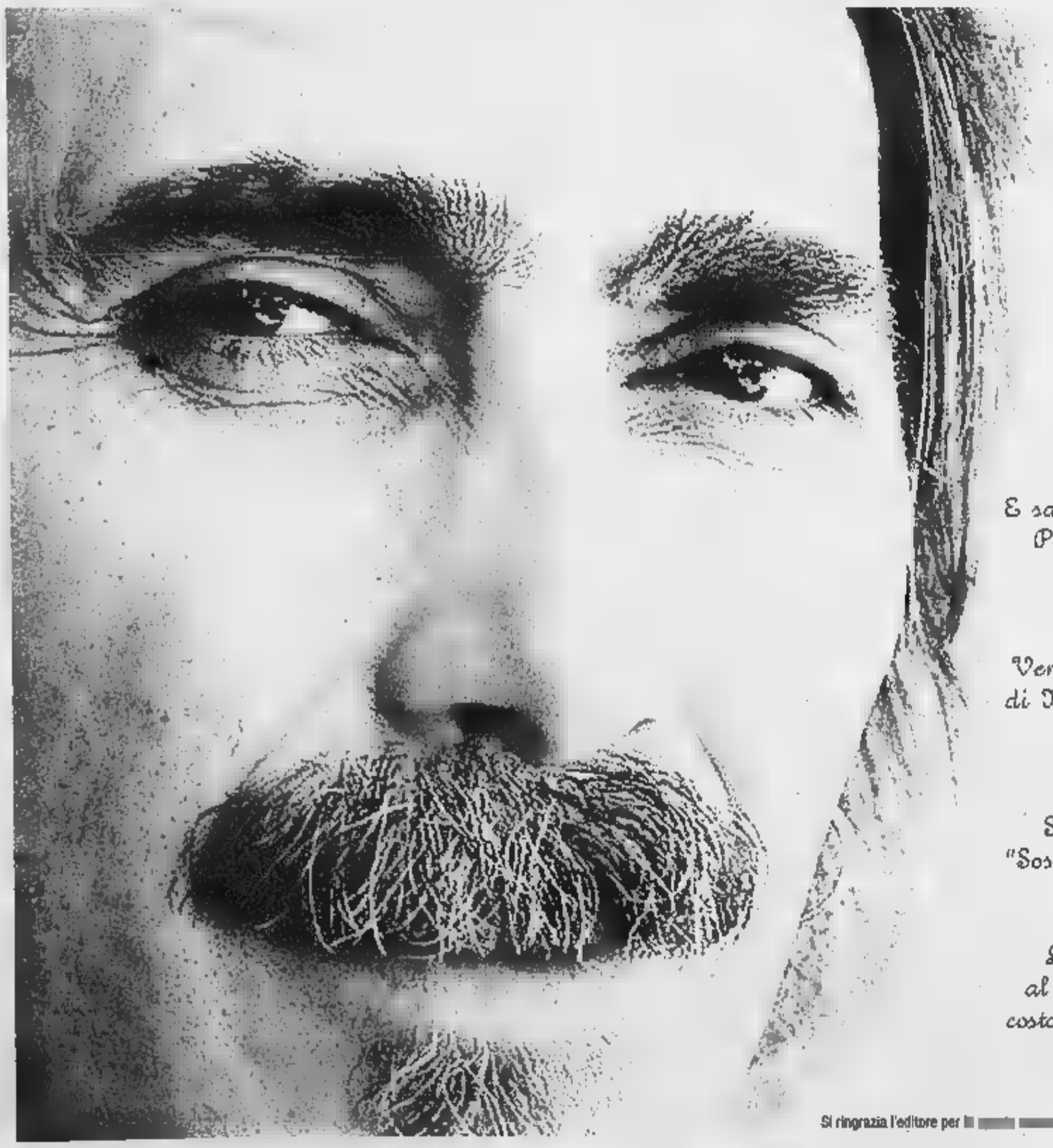
LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - L... - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA
Supplementi

tST
Tutto quello che c'è, dà sapere.



Ciao Pietro

Due serate in memoria di Pietro Sciortino.

Sarà bello ricordare il nostro caro amico Pietro Sciortino.
E sarà bello farlo rivedendo alcune delle sue opere più significative.
Per sentirlo ancora vicino e per apprezzare ancora una volta il contributo che ha saputo dare al mondo del cinema italiano.

Lo faremo in due serate, venerdì 2 e sabato 3 aprile.
Venerdì sera vedremo i cortometraggi "Quando meno te l'aspetti" di Marino Bronzino, "Dies Irae" e "Terzo strato" di Stefano Milla e "Il cerchio" di Flavio Moretti. Terminerà la proiezione il film "Portami via" di Gianluca Tavarelli.

Sabato sera, invece, vedremo i cortometraggi "Lunedì mattina", "Sospetto" e "Decibel" di Max Chicco, "Nubi" di Gianluca Tavarelli e, sempre di Tavarelli, il lungometraggio "Un amore".

L'appuntamento è a mezzanotte di venerdì 2 e sabato 3 aprile al cinema Empire (Piazza Vittorio Veneto, 5 - Torino). L'ingresso costa 7 euro che saranno interamente devoluti alla famiglia Sciortino.

Ciao Pietro.

Si ringrazia l'editore per il ...

VOLLEY: NAUFRAGATI GLI SFORZI DELLA DIRIGENZA PER ARRIVARE TRA LE PRIME QUATTRO ALL'ESORDIO IN A1

Chieri, i perché dell'eliminazione

Nessun beneficio dal cambio in corsa dell'allenatore

Enrico Zambruno

Il faccione rosso di Heather Bown i tifosi biancoblù lo ricorderanno a lungo: il braccio destro della centrale di Modena ha rotto l'incantesimo del primo campionato in serie A1 della Pallavolo Chieri, che il giorno dopo l'eliminazione si lecca le ferite chiedendosi il perché dell'incredibile débâcle. Terze dopo la regular season, Perosa e compagne hanno fallito l'appuntamento clou dell'annata perdendo nei quarti di finale contro chi nelle 22 giornate precedenti aveva collezionato 29 punti contro i 49 della matricola.

TROPPA FRETTA. Neopromossa, ma con grandi ambizioni. La campagna acquisti estiva della società collinare era stata faraonica: Zetova, Marinova, Scott, Turlea e Leto sono tutti arrivi da limousine, che già facevano sognare il pubblico sotto l'Arco. Dopo un inizio travolgente, il ko esterno contro Forlì rompe l'idillio: imitare l'Asystel, che al suo primo anno nel massimo campionato centrò la finale scudetto, forse è stato inconsciamente il desiderio proibito della dirigenza.

ALLENATORE. Da ottobre a metà febbraio, alla guida c'è Carlo Parisi, traghettatore di Chieri dall'A2 all'élite del volley. Pacato, forse a volte fin troppo silenzioso, ma amatissimo dalle giocatrici: rimane incollato in panchina per quattro set e mezzo, prima di essere allontanato per far posto a Luciano Pedullà. Lascia il comando all'attivo 14 vittorie e 4 sconfitte tra campionato e Coppa Italia, fatale per il calabrese il netto ko di Bergamo, che arriva poco prima la Final Eight di Coppa Italia. Se ne va in punta di piedi, ma certamente non con il sorriso: molte giocatrici patiscono l'allontanamento, soprattutto quelle del gruppo della promozione. La dirigenza sceglie però un sostituto all'altezza della situazione, l'ex Novara e Forlì Pedullà: navigato e preparato, l'allenatore che ha creato il miracolo Asystel non riesce però a ripetersi. Parte bene, con i picchi della vittoria con Modena (nel destino ha aperto e chiuso con la medesima avversaria) nella Tally Cup ed in campionato contro Perugia; preoccupano però anche le due cadute contro la sua ex formazione, senza mai arrivare almeno al tie-break. I playoff sono la prova d'appello: falliti. Probabilmente se avesse avuto la squadra dall'inizio dell'anno lo scivolone nei quarti sarebbe stato evitato. Rimarrà anche nel 2005 per prendersi la rivincita e dimostrare il suo valore.

GIOCATRICI. Zetova super per tutto l'anno, da premio Oscar per impegno e risultati. Una campionessa in tutti i sensi: si riconfermare, senza dubbio. La connazionale Marinova ha patito la ricezione ballerina della retroguardia, esprimendosi tra alti e bassi. Scott tassello insostituibile di campo, da applausi a muro ed in attacco, ma difficile da inserire nella mentalità italiana, troppo diversa da quella statunitense. Le grandi delusioni arrivano da Leto e Turlea, un po' con il "braccio corto" in alcune situazioni importanti per la serie "con i campioni si vince, ma con quelli giusti". Perona, Soucy, Gioria e Siciliano sono state poco impegnate: le volte che sono scese in campo hanno sempre fatto la loro degna parte, nonostante problemi fisici sia per il capitano che per la canadese. Vincenzi è stata una bella sorpresa, che a Chieri è entrata anche nel possibile giro azzurro: Bonitta le ha strizzato metà occhio, per la restante parte la vercellese dovrà attendere la prossima stagione. Borri ha patito il salto di categoria: dalla B2 all'A2 in cinque anni forse è troppo anche per il pur volenteroso libero.

PUBBLICO. Giocare a Collegno, lontano oltre 30 km da Chieri, è stato sicuramente un aspetto negativo. Non allenarsi sul campo dove poi si disputano i match interni conta, e non poco. Il pubblico torinese non ha risposto nelle attese a tenere caldo il palaTaroni ci ha pensato il gruppo storico dei "Fedelissimi".

FUTURO. Si chiama Pedullà, che allenerà una che giocherà nel nuovo impianto in zona "Maddalene", finalmente a Chieri. Ancora indecifrabile la prossima campagna acquisti: qualche giocatrice però farà le valigie.

TITOLO TRICOLORE E 2° IN COPPA DEL MONDO

Malusà protagonista nel boardercross

Secondo un Coppa del Mondo, primo agli Assoluti d'Italia. Finalmente. Visto che il titolo, per un motivo o per l'altro, gli è sempre sfuggito. Simone Malusà, trentenne nato a due passi da Ivrea, si è laureato campione italiano di boardercross sfoggiando una maglietta che era un programma e che recitava «Do not start with me, you won't win» (non partite con me, non vincerete). Per lui, una stagione più che positiva.

BASKET

Barn. Maschile (10ª r.). Gir. 1 Open: Monte Emilius-Termocalor A 37-90. Cus A 36; Termocalor A 34; Xolbe A 28; Crocetta 26; Emilius 20; Biella 18; Nole A 12; Chivasso 8; Ivrea 6; Auxilium A 4. Gir. 2 Open: Alessandria-Alba 85-87. Alessandria 32; Valenza A 26; Casale A 22; PRB 20; Saluzzo 16; Savigliano 12; Bip 8; Alter 6; Cierre 0. Gir. C: Delta-Ginnastica 60-95. Cl. Ginnastica 30; 24; Casale B 20; Valenza B 16; Castel- 12; Delta 10; Derthona 8; Cerro 2; Castellazzo 0. Gir. D: Cus C. Rivarolo 39-69. Cl. Rivarolo 36; Michelin 30; Sea 26; Auxilium B 18; Lettera 16; Victoria 14; Cus B 12; Cus 10; Nole B 6; Settimo 6; Cus C 0. Gir. E: Tam Tam-S. Mauro 16-125. Cl. Venaria 40; Reba A 38; Arcobaleno, Atavir 28. Reba B 22; S. Mauro 18; Giaveno, Orbassano 16; Moncalieri B 8; Libertas 4. Tam Tam 0. Gir. F: Abet-Kappadue 108-46; Xolbe B-Grugliasco 44-68. Cl.: Granda, Grugliasco 34; Fossano 30; Abet 23; Savigliano B 22; 20; Casale, Pinerolo 14; Carmagnola 12; Ivrea 6; Kappadue 5. Femminile. 2ª fase (3ª a.). Gir. E: Moncalieri-Saluggia 71-44. Cl. Moncalieri, Noicom A, Saluggia 2; Sea 0. Gir. F: Auxilium-Vercelli 72-50; Ginnastica-Lettera 103-32. Cl. Auxilium, Ginnastica 4; Lettera, Vercelli 0. Gir. H: Ttb Pino-Nole 67-43. Cl.: Ttb 4; Cossato, Nole 0. Gir. H, cl. Alter 4; Ivrea 2; Oratorio 0; Verbania -1.

GOLF

Nova Holland Trophy a Carmagnola (Margherita). Lordo: A. Ballarini 30. Netto 1ª c.: 1. E. Berardo 37; 2. V. Berardo 36. 2ª c.: 1. D. Bodrato 35; 2. M. Maccioni 34. 3ª c.: 1. A. De Franco 35; 2. G. Bazoli 34. Signore: M.G. Alfero 34. Senior: F. Vergnano NC: R. Coen.
Bovi Argenti Cup a Torino (Stupinigi). Lordo: Hong Sun Mi-R. Scotti 29. Netto: 1. Manavella-A. Saccoccì 42; 2. R. Crudeli-E. Ambrosi 41; 3. L. Rabezzana-I. Landi 40. Coppia mista: F. Robotti-P. Robotti 36.
Royal Parc Evian a Fiano (I Roveri). Lordo: I. Nadai 82. Netto 1ª c.: 1. G. Vigna 73; 2. C.A. Ferrero 75; 3. M. Mauro 77. 2ª c.: 1. N. Carlcola 73. 3. E. Mazzucco 75; 3. A. Rinaudo 75. 3ª c.: 1. M. Occhiena 62; 2. D. Boggione 75; 3. E. Zignani 76. Senior: F. Fardelli 76.
Maruska e José Memorial Ugo a Fiano (I Roveri). Lordo: A. Brandi 32. Netto 1ª cat.: 1. G. Vigna 36; 2. A. Bianchi 34; 3. E. Sobrero 33. 2ª cat.: 1. Castano 36; 2. F. Fardelli 35; 3. R. 35. 3ª cat.: 1. M. Perrone 38; 2. R. Bruno 37; 3. L. Tosa 37. Signore: F. Graziosi 34. Senior: L. Ricci 35.

Seconda divisione. Maschile (17ª g.). Gir. A: Chisola-Noicom 3-0, S. Giak-Pol. Venaria np, Neograf Villafranca-Sporting Parella 0-3, Free-Games Santena 95 0-3, Cus To-Pgs Voluntas 3-0. Cl.: Free 45; Cus, Parella 36; Chisola 33; Venaria 26; Santena 20; Voluntas, S. Giak 19; Villafranca 17; Noicom 1. Gir. B: Michelin-Vensi S.Luca np, Nuncas Lasalliano-Pol. Maddalene 3-2, Pgs Leo Chieri-Alto Canavese 3-1, S. Anna Pescatori-Borgofranco 3-2, Leini-Montanaro 3-1. Cl.: Michelin Chieri 40; Nuncas 29; Maddalene 28; S. Anna 26; Montanaro 24; Borgofranco 22; Leini 20; Alto Canavese 12; S. Luca 11. Femminile (19ª g.). Gir. A: Tecnocasa Nosta-Nike 1-3, Stella Rivoli-Reba 3-2, Aurora Venaria-Croce Libertas 2000 1-3, Pol. Venaria-Valsusa Condove 3-1, Isil Almese-Centrocampo 1-3, Meneghetti-Pgs S. Paolo Ottica Lens 3-1. Cl.: Venaria 51; Condove 50; Reba 40; Libertas 37; Rivoli 35; Almese 32; Centrocampo 29; Aurora 25; Nike 24; S. Paolo 8; Nosta 6; Meneghetti 5. Gir. B: Perosa-Il Rustico-Galup Pinerolo 3-1, Villar Perosa-Unionvolley Orbassano 1-3, Bzz Piossasco-3S Virtus Bricherasio 3-0. Testona Cavaglià-Carignano 0-3, Casati-Auxilium Valdocco 3-0. S. Francesco-Porte 1-3. Cl.: Piossasco 53; Orbassano 45; Il Rustico 40; Carignano 36; Valdocco Porte 34; Villar Perosa 26; Bricherasio 24; Casati 23; Galup 15; Cavaglià 7; S. Francesco 2. Gir. C: K2 To-Palmar S. Paolo 2-3, Sporting Parella-Stella Azzurra 2-3, Allotreb Sport and Go-Avis Cafasse 3-0. Pol. Pontese-Tecnocasa Stella Verde 3-0, Alto Canavese-Lasalliano S. Giulia 1-3, Infin Rivarolo-Caselle 0-3. Caselle 53; Stella Azzurra 50; Pontese 42; Allotreb 39; Rivarolo 35; Parella 33; Stella Verde 31; Lasalliano 23; K2 17; Alto Canavese, S. Paolo 7; Cafasse 5.
Terza divisione. Maschile. Gir. A (8ª g.): Testona Cavaglià-Cus To 3-0, Pol. Bardonecchia-Oasi Mappano 2-3, S. Paolo Noicom-Libertas 2000 np. Cl.: Testona 23; Mappano 13; S. Paolo 11; Cus 10; Bardonecchia 7; Libertas 5. Femminile (8ª g.). Gir. A: Magic Team Vigone-Bzz Piossasco 3-1, Pol. Maddalene-Chisola 1-3, Gasp Moncalieri-Unionvolley Volvera np, Pol. Pisonese-Cuatto Giaveno np. Cl.: Chisola 23; Moncalieri 19; Pisonese 18; Giaveno 17; Volvera 14; Maddalene, Vigone 10; Piossasco 3. Gir. B: Barbero Carol's-Pol. Venaria 3-1, Olimpia Rivoli-Sporting Parella 3-1, Palmar S. Paolo-Safa 2000 2-3. Cl.: Rivoli 26; Carol's 20; Parella 13; Lasalliano 12; Venaria 8, Safa 6; Palmar 2. Gir. C (7ª g.): Piemonteco Montaltese-Givolettese 3-0, Pgs Conquista-Ibiesse 0-3, Stella Verde-Fortitudo 2-3, Montanaro-Pgs Reba np. Cl.: Ibiesse 30; Montaltese 22; Fortitudo, Stella Verde 21; Givolettese 8; Montanaro 7; Conquista 6; Reba 2.
Trofeo Primavera. Maschile. Gir. C: Palmar-Chisola 2-3, 3S Pinerolo-Gasp 3-2, Pol. Venaria-Nuncas 0-3, Santena 95-Erbaluce 3-2. Gir. D: Erbaluce-Borgofranco 3-1, Mele-Arti 0-3. Femminile. Gir. E: Pall. Pinerolo-Galup 3-0, Villar Perosa-IDI Piossasco 0-3, Cuatto Giaveno-Finasca 3-1. Gir. F: Avis Cafasse-Infin Rivarolo 0-3, Alto Canav.-Calton 0-3. Gir. G: Mondoerre-Caselle 0-3, Fortitudo-Carioca Settimo 0-3, Aurora A-Balamunt rinv. Gir. H: Vicuna-Isil Almese 0-3, Idealcar Rosta-Collegno Cus np. Gir. L: S. Giorgio-Testona Cavaglià 3-0, Lingotto-Dll Xolbe 3-0. Gir. M: Lingotto-Involley Giallo rinv., Sportime-Gasp 0-3. Gir. P: Safa-Lasalliano 1-3, Pol. Bruinese-Barbero 3-1. Gir. Q: Carmagnola-3S Luserna 3-1, Finasca-Bueco 3-0, Avigliana-3S Virtus Bricherasio 0-3. Gir. N: Galup-La Bussola 3-0, Carignano-Pol. Bruinese 0-3, Villar Perosa-Magic Vigone 3-0. Gir. S: Leo Chieri-Folgore 0-3, S. Francesco al C.-Calton 1-3, Carioca-Nike 3-0. Gir. T: S. Francesco Venaria-2D Edicave 1-3, Val Bruzolo-Aurora 3-1. Gir. V: Pgs Mondo-Santena 95 0-3. Pgs Mavis-Xolbe Dll np, Prisme Lingotto-Involley Azzurro 1-3.

IPPICA: SI PISTA GLI INTERNAZIONALI E I 4 ANNI INDIGENI, SCIOPERO PERMETTENDO

Stelle del trotto a Vinovo

Domenica il Costa Azzurra e il Città di Torino

Angelo Conti

C'è il Gran Premio Costa Azzurra, domenica a Vinovo il più importante appuntamento internazionale dell'annata del trotto, sponsorizzato dal Mercedes-Benz EmmeBiCar, farà coppia con il Gran Premio Città di Torino-AirArgenti, quest'ultimo riservato ai quattro anni. Sarà comunque una domenica particolare e indimenticabile: oltre ai fuoriclasse stranieri che si batteranno nel Costa Azzurra ed ai giovani indigeni impegnati nel Città di Torino, in pista ci sarà anche la prima figlia di Varenne, la piccola Iina Grif di appena due mesi che farà conoscenza per la prima volta con un ippodromo, fra il prevedibile entusiasmo dei tanti bambini nonché dei suoi cento proprietari (la puledra rappresenta infatti una curiosa comproprietà ippica). Ad accompagnare la piccola Iina Grif ci sarà la sua omonima Iina Rastas, la ragazza che ha accompagnato per anni Varenne come lad.

Nel Costa Azzurra sono stati dichiarati 13 partenti: Chirone Dei, Hand Glider, Yatzy Brodda, Allez Vite Blue, Copelan, Freiher As, Cipollini Mario, Cantor Pf, Boss di Jesolo, Civil Action, Taurus Dream, Prime Prospect e Cash Trio. Il vincitore sarà, come quasi sempre, un campione vero. Dall'albo d'oro della classicissima internazionale sono infatti poche le grandi sorprese: Nixon nel 1964 pagò al totalizzatore 29 10 (l'accoppiata con Tercel 1301 contro 10), vent'anni dopo U.S. Thor Viking fece registrare 110/10, poi ancora nell'86 Glenn Kosmos ben 152/10. Per il resto, quote basse per i che hanno azzeccato i vincenti. Puntata praticamente restituita per Roquepine nel 1967, che pagò 10 di vincente e 11 di piazza. Tra le quote popolari, poi per i 12-11 contro 10 della panta Eileen Eden-Roquepine, il 12 contro 10 di Bellino II ('76) e l'11/10 di Ideal du Gazeau ('81).

Lo spettacolo del Costa Azzurra nell'immagine di una precedente edizione

Nel Città di Torino i partenti saranno ben 17. Darfo As, Dedalo Zac, Dolores King, Doc dei Fiori, Dittongo Sib, Delgado, Daurade, Dolby Delmar, Dumper Roc, Dribbling Ac, Deep Feeling, Duca Effe, Destroyer, Doria As, Dribbling Om, Dart Boss, Dante d'Alfa.

I trottatori torinesi in pista Allez Vite Blue nel Costa Azzurra, con chance obiettivamente mediobasse, e il tandem Delgado-Daurade (per la Scuderia Louisiana) nel Città di Torino, con ambizioni invece di primissimo piano.

A puro titolo di cronaca c'è da aggiungere che sulle due corse pesa il rischio di uno sciopero nazionale dichiarato dall'associazione guidatori in relazione alla gestione dei controlli antidoping nell'ippica. Ma tutti nell'ambiente sono convinti che prevarrà il buonsenso e che lo sciopero sarà revocato.

CALCIO: SI AVVICINA LA PASQUA ED È UN FIORIRE DI MANIFESTAZIONI GIOVANILI

Tanti tornei, per tutti i gusti

Riflettori puntati su Maggioni-Righi e Bonelli

Quantità di manifestazioni e bontà nella scelta delle partecipanti sono stati il tratto distintivo dei tornei pasquali di calcio dilettantistico nelle ultime stagioni. Tuttavia, se possibile, quest'anno c'è stato un'ulteriore salto di qualità per numero di tornei ma soprattutto per qualità delle società invitate. In alcuni casi i trofei sono già partiti ma i più importanti, quelli con il via le formazioni professioniste e quelle internazionali, inizieranno a ridosso dei giorni di Pasqua per concludersi tradizionalmente a Pasquetta, quest'anno il 12 aprile.

Le scelte per gli appassionati non mancano: in qualunque zona di Torino e della prima cintura i terreni da gioco delle società dilettantistiche sono e saranno impegnati per accogliere i campioni in erba, dai Pulcini '95 agli Allievi '88, in pratica tutte le categorie del Settore Giovanile e Scolastico.

Fari come sempre puntati sul "Maggioni-Righi" di Borgaro (9-12 aprile) per Allievi con sei squadre professioniste italiane (Toro, Juve, Inter, Milan, Chievo, Torinese, Chisola B, Saviglianese, Real Moncalieri, Trofarello, Beiborg, Cenisia, Sporting, Chisola A, Caprese, Juventus. Ivrea. In svolgimento, finale 12 aprile (15,30; via del Castello, Vinovo).
Torneo Antonio Goia (org. Canavese). Partecipano: Canavese, Settimo, Cbs, Madonna di Campagna, Barcasalus, Ivest, Alto Canavese. Dal 5 aprile, finale 12 aprile (16,40; via IV Novembre).
Torneo Internazionale (org. Villastellone Carignano). Partecipano: Don Bosco Nichelino, Chieri, Pertusa, Pozzomaina, Cambiano, Settimo. In svolgimento, finale 12 aprile (16,30, c. Savona).
Torneo Maritano (org. Vanchiglia). Partecipano: Barcasalus, Lucento, Orbassano, San Mauro, Venaria, Ardor S. Francesco, Filadelfia, Lascaris, Nizza, Paradiso, Borgo San Remo, Chieri, Don Bosco Nichelino, Savonera Maroso, Vanchiglia. In svolgimento, fin. 8 apr (20,30; v. Ragazzoni).

ESORDIENTI '91

Memorial Stefano Cardinali (organizza Chisola). Partecipano: Pancalieri, Beppe Viola, Chisola B, Aurora Piossasco, Saviglianese, Pianezza, Morettavilla, Cascine Vica, Sporting, Vianney, Chisola A, Bra, Wierse, Don Bosco Nichelino, Settimo, Rivoli, Chieri, Eureka. In svolgimento, finale 12 apr (ore 15,30; v. del Castello, Vinovo).
Torneo Pasqua 2004 (org. S.Rita). Partecipano: S. Rita, Mappanese, Bricherasio, S. Mauro, Gabetto, Riavuta, Pro Settimo, Vanchiglia. In svolgimento, finale 12 apr (18,30; v. Filadelfia).
Torneo Città di Collegno (org. Paradiso). Partecipano: Paradiso A, Pro Collegno, Rivoli, Alpignano, Orbassano, Chieri, S. Mauro, Nichelino, Paradiso B, Lascaris, Barcasalus, Pozzomaina, Cirievaudа, Vanchiglia, Filadelfia, Ivest, Juventus, Biellese, Venezia, Cremonese, Como, Cittadella, Torino, Monza. Dal 5 aprile, finale 12 aprile (16,15; campo Sandretto).
Torneo Pasqua (org. Sporting). Partecipano: Sporting, S. Rita, Santenese, la Loggia. Dal 5 aprile, finale 11 aprile (17,30; via don Grazioli).
Torneo Virgilio Maroso (org. Savonera). Partecipano: Grugliasco, Lascaris, Savonera, Alpignano, Pertusa, Sanmaurese Pianese. Dal 5 aprile, finale 12 aprile (17; via Venaria 109).
Memorial Giustetti (org. Madonna di Campagna). Partecipano: Madonna di Campagna, Balangero, Cenisia, Lucento, Santhià, Sanmaurese, Gabetto, Venaria, Borgata Lesna, Canavese, Alpignano, Savonera. Dal 8 aprile, finale 12 aprile (18; strada Bellacomba).
Torneo Pasqua 2004 (org. Pozzomaina). Partecipano: Borgata Lesna, Eureka, Filadelfia, Atletico Mirafiori, Caselle, Pozzomaina. Da oggi, finale 11 aprile (11; via Monte Ortigara).
Torneo Internazionale (org. Villastellone Carignano). Partecipano: Villastellone Carignano, Eureka, S. Giacomo, S. Giuseppe, Nizza, Beiborg, Caprese, Moncalieri. In svolgimento, finale 12 aprile (15,30; corso Savona).
Stefano Francese (org. Poirinese). Partecipano: Poirinese, Rebaudango, Cuneo, Rapid, Torino, Salice Fossano, Europa, S. Giorgio. In svolgimento, finale 12 aprile (18; via Panizza).

(1 - continua)

TROFEI IN PROGRAMMA

Com'è ormai tradizione proponiamo l'elenco completo dei tornei calcistici giovanili che si disputano nel periodo pasquale, indicando le squadre che vi prendono parte, la data d'inizio e quella della finale, precisando per quest'ultima l'orario e l'impianto in cui verrà disputata. Per facilitare la ricerca proponiamo l'elenco dei tornei dividendoli per categoria.

ALLIEVI

Torneo Maggioni-Righi (organizza Borgaro). Partecipano: Chievo, Milan, Tunisia Under 17, Borgaro, Inter, Leicester, Torino, Orbassano, Feyenoord, Juventus, Napoli, Lascaris. Dal 9 aprile, finale 12 apr (17,30; campo v. S. Cristina).
Torneo Della Pace (org. Cbs). Partecipano: Cbs, Filadelfia, Don Bosco Nichelino, Gabetto, Rivoli, S. Mauro, Canavese, Nizza Millefonti, Vanchiglia. Dal 5 aprile, finale 12 aprile (18; c. Sicilia).

ALLIEVI B

Torneo Stefano Sardi (organizza San Mauro). Partecipano: Chisola, Barcasalus, Paradiso, Canavese, Vanchiglia, Olympic, Orbassano, Ivest, Venaria, S. Mauro, Lascaris, Gassino, Real Garino, Cbs, Lucento, Settimo, Rappr. piemontese, Biellese. In svolgimento, finale 12 aprile (ore 17,10; campo parco Einaudi).

GIOVANISSIMI '88

Memorial Alessandro Bonelli (organizza Orbassano). Partecipano: Nazionale Usa, Goteborg (Sve), Den Hag (Ola), Juventus, Torino, Pro Vercelli, Napoli, Fiorentina, Lazio, Orbassano, Borgaro, Lascaris. Dal 9 aprile, finale 12 aprile (ore 17; campo via Marconi).
Memorial Pietro Garis (org. Chisola). Partecipano: Cbs, Rivalta, Settimo, Venaria, Saviglianese, Beiborg, Don Bosco Nichelino, Pozzomaina, Grugliasco, Filadelfia, Bassa Val Susa, Rivoli, Mirafiori, Gabetto, Lucento, Alpignano, Vanchiglia, Madonna di Campagna, Fossanese, Barcasalus, Olympic, Castello Hesperia, Ivest, Paradiso, Sporting, Savonera, Chisola, Caprese, Martelletto, Masseroni. In svolgimento, finale 12 aprile (18, via del Castello, Vinovo).
Torneo Internazionale (org. Villastellone Carignano). Partecipano: Borgaretto, Chieri, Gleiscar Trofarello, Cenisia, Rivalta, Bruinese, Chisola, Leo Chieri. In svolgimento, finale 12 aprile (17,30; corso Savona).
Torneo Giglio Panza (org. Vanchiglia). Partecipano: Rappr. provinciale, Biellese, Torino, vincente torneo Maritano, Treviso, Pro Vercelli, Novara, Vanchiglia. Dal 10 aprile, finale 12 aprile (17,30; via Ragazzoni).

'90

Pasqualeini 2004 (organizza Leini). Partecipano: Leini, La Chivasso, Victor Favria, Gassino, Carrara, San Giorgio. Dal 9 aprile, finale 12 aprile (ore 17; campo via Pratonuovo).
Torneo Piccoli Campioni (org. Nichelino). Partecipano: Nichelino B, Rivalta, Beppe Viola, La Loggia, Santa Rita, Nichelino A, Pinerolo, Sant'Ambrogio, Poirinese, Valle d'Aosta. In svolgimento, finale 12 aprile (17; via XXV Aprile).
Chisola Cup 2004 (org. Chisola). Partecipano: Gabetto, Pro Collegno, Bassa Val Susa, Rivoli,

BOCCE: NETTISSIMA VITTORIA DEI CIRIACESI A LUBIANA IN COPPA EUROPA

Facile esordio europeo per il Ferrero

Nella 2ª giornata di Coppa Italia nuovo successo per La Perosina

Giovanni Cappon

I bocciati del Ferrero Caudera Ciriacese hanno superato agevolmente il primo ostacolo della Coppa Europa 2004, battendo (14-8) a Lubiana la Sloga, 2° classificato nel campionato. I detentori della coppa hanno lasciato 4 vittorie nelle mani degli avversari, una prova di di precisione persa da Losano, un individuale in cui Suini ha ceduto di stretta misura (10-11) al giovane nazionale sloveno Kosjek, un elemento di tutto rispetto che si era già sobbarcato altre due gare - partita a coppie e staffetta - vinte dagli italiani con un margine non molto accentuato (13-10 da parte di Ballabene-Suini e 48-44 ad opere di Scassa-Maugiron). Gli incontri del torneo europeo comprendono 11 prove di cui soltanto 4 fanno parte del gioco tradizionale, si è quindi più soggetti a sorprese che con la formula del campionato nazionale.

I successi della formazione di Ciriè sono arrivati, oltreché in coppa e dalla staffetta, dal terzetto Bruzzone-Losano-Sturla (13-11), dal tiro di precisione con Ballabene (20-18), da entrambe le corse individuali grazie a Scassa e Maugiron e dall'individuale acquisito da Scassa. Nel combinato invece Maugiron e Losano hanno avuto la peggio, ma il punteggio finale a quel punto era ormai al sicuro. Il ritorno il 10 aprile.

Intanto nella 2ª giornata di Coppa Italia a Pinerolo, organizzata da La Perosina sui campi del Veloce Club, a trionfare è stata la quadretta che una settimana prima si era imposta a Torino. Dante Amerio, Pastre, Carrera e Calvetti hanno fatto il bis piegando (13-10) in finale i liguri del Valmerula. Andora dopo aver superato di un punto (12-11) la formazione della Tubosider Asti formata da Gamba, Cavagnaro, Mometto e Griva. Terzo posto per il Brb Olivetti Ivrea con il presidente Bellanzini Francioli, Riso e Deregibus. Naturalmente in testa alla classifica il La Perosina seguita dal club sporediese. La terza giornata è in programma nel prossimo weekend ad Aosta.

Due trasferte internazionali nell'ultimo fine settimana: a Villefranche, in Francia, si è recata la nazionale delle donne, sconfitta in finale (6-13) dalle francesi del Rhône Alper e a Tunisi nell'annuale torneo i giovani dell'Auxilium CR Saluzzo (Capello, Borretta, Manissero e Rubiolo) hanno vinto le prove a coppie e del tiro progressivo.

Infine, domenica comincia il Campionato interregionale femminile con 10 squadre di cui 4 della provincia torinese.

DUATHLON. Risultato prestigioso per il Peperoncino Team ai Campionati Italiani a Squadre di Duathlon Sprint, svoltisi a Remedello (Bs): il trio Mione-Ballerini-Polikarpenko è giunto secondo, alle spalle del Cus Parma. All'esordio assoluto gara, 6° posto per il Torino3 femminile (Monno-Cibin-Dellavalle) e 7° per quello femminile (Marzetta-Malano-Gabbe).

pivato mobili
ASTI ALESSANDRIA

L'unico Centro in Piemonte dove potete trovare le grandi firme insieme..
anche la domenica
pomeriggio.

The Art Collection

Lo stile italiano delle firme più prestigiose ha, da anni, una valida vetrina in continua evoluzione da Pivato mobili, dedicata a tutti gli amanti del design più raffinato ed esclusivo. Studio progettazione falegnameria per realizzazione di lavori su misura. Ampio spazio dedicato all'oggettistica e complementi d'arredo come tende, tappeti, vasi, quadri. Liste nozze.

In questi giorni negli show room di Asti e Alessandria presentiamo le nuove collezioni di cucine Boffi e Arclinea collection, centro Poltrona Frau, le ambientazioni di Cassina ITALIA e Knoll

SONO ESPOSTE LE SEGUENTI FIRME:

CUCINE: Boffi, Arclinea, Poltrona Frau, zanotta, Tisettanta, Molteni&C, B&B ITALIA, simongavina, Knoll CASA, GIORGETTI CASA UFFICIO, TESSUTI, GIANNI VIGONE, Boffibagni, SALVIATI, driade store OGGETTI, Rimadesio mobili e porte, Rapsel TENDAGGI

ILLUMINAZIONE: Artemide, FLOS, FOSCARINI, Fontana Arte, LUCI MANUBRIO

UFFICIO CHIAVI IN MANO: ICF, Poltrona Frau, Knoll, simongavina, fantoni

SEDE: ASTI - C.so Alessandria, 546 (a 200 m. uscita autostrada casello Asti Est in DIREZIONE ALESSANDRIA) - Tel. 0141.272237 - Fax 0141.274845 Siamo aperti: dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle ore 14,30 alle 19,30 - Domenica pom. dalle ore 15,00 alle 19,30
NUOVO SHOW ROOM AD ALESSANDRIA - Via Giordano Bruno, 51 (a 100 m. dal Ponte Tiziano - Astuti) - Tel. 0131.288350

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

LA STAMPA
Supplementi

Tutto quello che c'è, dà sapere.

Arrivano iBuoni
In palio 250.000 € di premi spesa

Con La Stampa, più e più sulle pagine della tua città ed un grande

Raccogli 60 punti e vinci:
premio sicuro: **zainetto frigo**
premi ad estrazione:
3.000 buoni spesa

Con LA STAMPA arrivano grandi novità:
più pagine alla tua città, più ricche di servizi, cronache e notizie per farti sapere tutto quello che accade intorno a te.
Soprattutto, dal ArrivanoiBuoni, il nuovo concorso* regali per tutti ed montepremi di . Ritaglia i bollini che ogni giorno, dal 30 marzo al 27 maggio 2004, compariranno sulla prima giornale e applicali sull'apposita scheda in distribuzione edicole.
Consegnando all'edicolante scheda con punti, ricevi in regalo l'originale **zainetto frigo** dell'estate e partecipi alla favolosa estrazione di **3.000 buoni acquisto** Ipercoop.
ArrivanoiBuoni. Non farteli scappare.

LA STAMPA

TEATRI

AUDITORIUM "GIOVANNI AGNELLI" - Lingotto via Nizza Torino - Turno - ore 20,30 21° Concerto Stagione 2003-2004 Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai direttore Juanjo Mena pianista Leonel Morales. Alexis-Emmanuel Chabrier Espana, rapsodia per orchestra. Xavier Montsalvatge concerto breve, per pianoforte e orchestra. Antonin Dvorak Sinfonia n. 7 in re minore op. 70. Poltrona numerata € 32 - Ingresso (non numerato) € 20. Ridotto giovani (non numerato) € 10. Informazioni: tel. 011.8104653 - 011.8104961 da martedì a dalle 13 alle 18

RITROVI

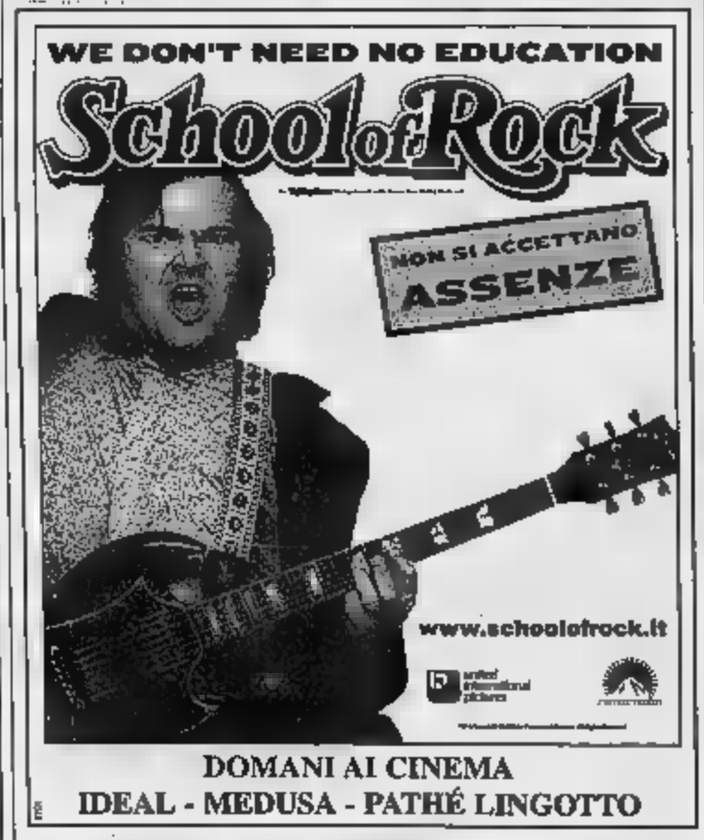
AMERICA - 4477171 - d.j. Franco.
HILLS - Santhià Il salotto del lago 0161.935243-987103 - Questa sera orchestra spettacolo Vanna Isala. In saletta si latino e poi spaghettata omaggio. Il grande serata Ruggero Scandurzzi.
CLUB 84 - c. M. D'Azeglio 9. T. 011.669.95 - 15,30 danze by Teorema & Chessy. 21 Gran liscio Doc by B. Giotto.
DU PARC - giardinirealI T. 011.5215275 - h. 21,15 Pumaband Pizza calda per tutti. Serata Vietato
GARDEN - h. 15 Laura c'è.
LA LUCCIOLA - Tel. 011.200097 - h. 21 dame omaggio e consumazione.
TROCADERO CLUB - Doria 9. Erotic show. Tel. 1.5620966.

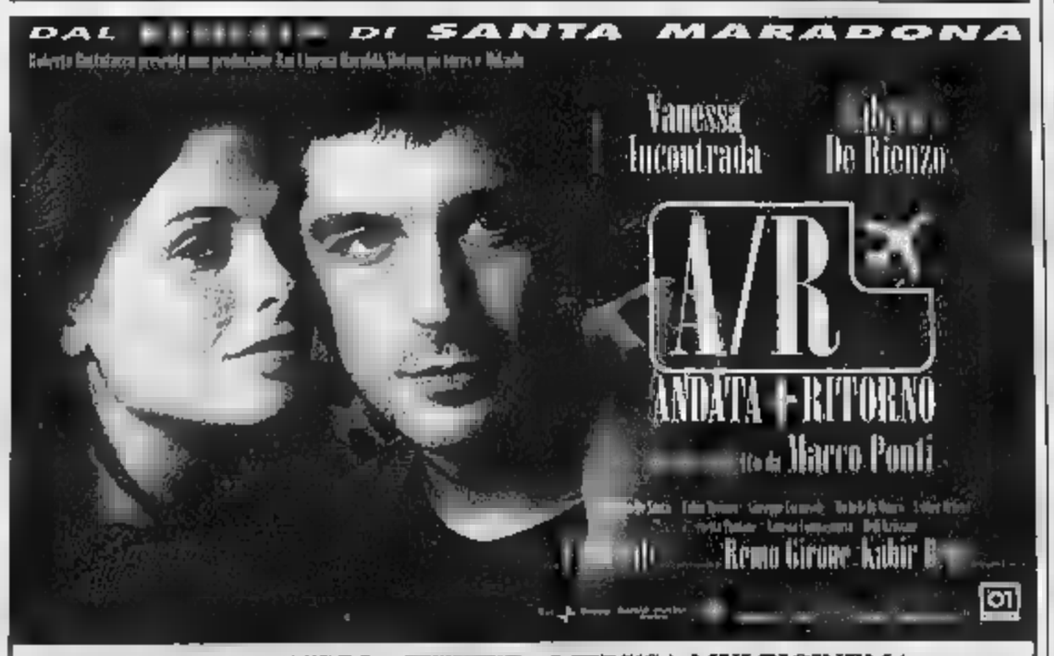
GALLERIE

ACCADEMIA - Piero Dorazio
ARTE ANTICA (L') - via Volta tel. 011.5625634 - Joan - Litografie originali.
PIRRA - Boris Lavrenko.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA CONTEMPORANEA

- Lorenzo Delleani.
BIASUTTI & BIASUTTI - Bonavita. Inaugurazione ore 18 via Bonafous 7. Tel. 011.8173511
- O. Galliani "Di perle e di seta".





LE TV

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
19.30 Tg4 (anche 20.00, 22.30); 20.30 Cucina giovane; 21.00 Prima serata; 24.00 Notte sexy.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
20.00 Le auto della settimana; 20.30 Videonotizie; 21.00 Super 80; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo.

PRIMANTENNA
19.30 Primantenna news; 20.15 Autoccasioni; 21.00 Primafila; 23.00 Primantenna news.

QUARTA TV
19.00 Sport Daily; 19.30 T4 Serale; 20.00 Toro News; 20.15 Ciau Bale; 20.30 Toro Amore mio; 22.00 A tutta bici; 23.15 Ciau Bale.

TELETIME
9.00 **Il fantasma e la signora Muir**, Film; 14.30 **L'esercito più pazzo del**, Film; 21.00 **L'altra Afri**, Film

QUINTA RETE
20.30 Musica e big; 23.00 Explorer, documentario; 23.45 Auto d'oggi; 0.30 La Traidora, Telenovela.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.05 Lobo in salotto; 20.15 Charlie Brown; 20.30 Tina Mine; 20.45 Funari Forever ovvero il barbone dello spirito; 22.15 sportivissimo.

RETE CANAVESE
20.00 Tele; 20.30 Tv; 21.00 Telefilm; 22.30 Telegionale.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
19.45 AVVT; 20.00 Coming soon Tv & Web; 20.30 Griglia di partenza - Il meglio; 22.45 Fun Tv; 23.30 Monitor flash.

RETE 7
20.30 Cartoni animati; 21.10 dell'uomo, Doc.; 21.45 PSI Factor, TF; 22.45 Telefilm - Meteo - Oroscopo.

INTV
18. a Borghezio; 19.00 Tg; Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.40 Tg 2000; 20. Cartoni animati; 20.30 E.N.S. Notiziario Ente Nazionale Sordomuti; 21.15 A vostro pro; 21.30 Marcoval l'uomo e la città; 23.00 Il regionale.

TAI 9
14.30 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 23.00 Tg Asti.

20.00 Buonanotte bambini, Cartoni animati; 21.00 Medicina oggi; 0.15 Auto d'oggi.

DEONORD
19.30 Shopping - Redazionali; 20.00 Meteo - Lotto in salotto - Cartoni animati - **Film-Tv**; 6... Di Pietro; 22.30 Shopping.

RETETRE
12.30 Tg news; 14.30 Autoccasioni; 17.30 Cartoni animati; 18.30 Videogone; 21. ma fila; 22.00 Autoccasioni; 22.30 Aristos; 23.30 Tutto sposi.

Eventuali e variazioni nei programmi causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Lobo Salotto

ASS. CULTURALE EIKONTEATRO (C.so G. Cesare). Info 011/19708610.

ASS. MUSICA (via Nizza, 262/4a3, tel. 0116677415).

CENTRE FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511).

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA DI CULTURA GLO (via Pinelli 23, tel. 011484944). Info 011484944. Domenica 4 per la rassegna "Una teatrale" presso il Teatro Juvarra "Shruti" concerto di musica classica indiana in stile industano e spettacolo di danza Bharatanatyam brani musicali di stile carnatico. Con Antonella Usai, Alain Pantilimonoff e Mihai Metha. Ore 21.

OASI (via Saluzzo, 23, tel. 0116699594). Info 0116699594. Sabato 3 presso il Teatro Parrocchiale (Piazza Bruna, Casalborgone - TO) "C'era una volta l'Operetta", Compagnia Torino Teatro e Operetta. Ore 21 (ingresso gratuito)

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro 9 - Moncalieri, tel. 011645740). Programmazione gennaio-aprile '04: laboratori, performance con M. Giovara, P. Zaltron, A. Pizzicato, N. D'Introna, C. Castrillo. Per informazioni in orario 14.30-19.30. Per informazioni: www.teatranza.it

D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel. 0115211570) - www.annabolens.it.

RADIO ENERGY

FM 93,9 Mhz Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. **30" Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Pianeta Hitech** 17.30. **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La Stampa News** 18-21 in diretta dal quotidiano

ROSSE

ARCO FUSSICAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 484 621 Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521 2365 Feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 1,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655 234. Feriali ap. ore 10,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14,3
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650 5470. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487 765. Ap. 15; ul. 22,30
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 496 3617. Ap. 15; ul. 22,30
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011 749 2907. Ap. 15, ul. 22.

i film

[illegible] ●●●● BELLO ●●● [illegible] ●● [illegible] ● [illegible]

■ AGATA [illegible] TEMPESTA. Commedia. Regia di [illegible] con [illegible] Magherini e Giuseppe Battiston. Nel suo quinto lavoro Soldini («Pane e tulipani») racconta [illegible] di Agata, intraprendente e solare libraia genovese capace di fulminare le lampadine al suo passaggio. Intorno a lei, il giovane fidanzato e il fratello architetto destinato a scoprire un'insospettabile verità. ●●● [Eliseo, Massimo]

■ [illegible] È ETERNO FINCHE' DURA. Commedia. Regia di Carlo Verdone, [illegible] Laura Morante e Stefania [illegible] Gilberto (Verdone) è un cinquantenne in cerca di fugaci avventure extraconiugali quando la moglie (Laura Morante) ne scopre le scappatelle, lo caccia di casa. Lui trova ospitalità [illegible] nevrotico e dalla convivente Carlotta (Stefania Rocca), agente immobiliare [illegible] Gilberto diventa amico. ●● [Alfieri, Pathé, Nuovo]

■ L'AMORE RITORNA. [illegible] Regia di Sergio Rubini, con Fabrizio Bentivoglio e Margherita Buy. Luca Florio è un attore quarantenne di successo. Un giorno la [illegible] vita da [illegible] molto impegnato ha un brusco arresto: vittima di un malore viene ricoverato nella lussuosa clinica dove riflettera sulla [illegible] esistenza, negli ultimi tempi dedicata ad inseguire la notorietà. ●● [Olimpia, Fratelli Marx, Medusa]

■ L'AMORE [illegible] Drammatico. Regia di Anne Riitta Ciccone con Laura Malmivaara e Vincenzo Peluso. Negli anni Settanta la finlandese Marja e il siciliano Fortunato vanno a vivere in una comune, crescono due figlie. Lui un giorno decide di tornare a casa in Sicilia, con Marja e le piccole Alice e Sonia. [Due Giardini]

■ BIG [illegible] Fantasy. Regia di Tim Burton, [illegible] Ewan McGregor e Albert Finney. L'autore di «Edward mani di forbice» e «Ed Wood» porta sullo schermo il romanzo di Da[illegible] Wallace [illegible] di un giovane giornalista che va a trovare il padre [illegible] (Albert Finney) da [illegible] si era allontanato e [illegible] ascolta il racconto della vita. ●●● [Ambrosio, Eliseo, Pathé]

■ LA CASA DEI [illegible] Comico. Regia di Rob Minkoff [illegible] Murphy e [illegible] Stamp. Jim Evers è un agente immobiliare in carriera che convince la famiglia, moglie e figli, ad andare a visitare una casa infestata dai fantasmi: ne [illegible] prigionieri. Dal regista di «Stuart little». [Ideal, Reposi, Massaua, Medusa, Pathé]

■ [illegible] NOI. Commedia. Regia di Giovanni Veronesi con Silvio Muccino e Violante Placido. Lo sceneggiatore [illegible] «Il paradiso all'improvviso» ritorna dietro la macchina da presa («Il mio west») per raccontare le vacanze di tre ragazzi che, dopo l'esame di maturità, partono per l'isola greca Santorini. ●●● [Arlecchino, Doria, Medusa, Pathé]

■ IL COSTO DELLA [illegible] Commedia. Regia di Philippe Le Guay, con Vincent Lindon e Fabrice Luchini. L'uso del denaro nella vita di alcuni abitanti di Lione: un avaro, un ristoratore che sperpera soldi, un imprenditore che svende le [illegible] fabbriche, un'ereditiera [illegible] [Due Giardini, Eliseo, Pathé]

■ ...E [illegible] FINE [illegible] POLLY. Commedia. Regia di John Hamburg, con Ben Stiller e Jennifer Aniston. Tradito dalla moglie durante la luna di miele, il timido [illegible] Reuben [illegible] conforto nell'intraprendente Polly (la signora Pitt Jennifer Aniston). Esordio alla regia dello sceneggiatore di «T[illegible] presento i miei». ●● [Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

■ L'EREDITÀ. Drammatico. Regia di Per Fly, [illegible] Karina Skands e Ghita Norby. Il danese Christoffer vive con la moglie [illegible] a Stoccolma, dove gestisce un ristorante. Alla morte del padre, potente proprietario di [illegible] ne a Copenaghen egli viene chiamato dalla madre ad occuparsi dell'azienda di famiglia. ●●● [Romano]

■ [illegible] DI PORPORA 2. Thriller. Regia di Olivier Dahan, con Jean Reno e Benoit Magimel. Gli «Angeli dell'Apocalisse» [illegible] il terrore in Lorena; sulle loro [illegible] l'aiuto di una studiosa di storia della religione, ci sono il [illegible] Niemans e il suo ex allievo Reda. La sceneggiatura [illegible] Luc Besson. ●● [Lux, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

■ [illegible] Thriller. Regia di Mathieu [illegible] Halle Berry e Penelope Cruz. Il premio Oscar per «Monster's ball» Halle Berry è psichiatra di un penitenziario femminile [illegible] mattina si risveglia come paziente [illegible] manicomio [illegible] non ricorda nulla del passato. Esordio Usa del regista de «L'odio» e «I fiumi di porpora». ●●● [Ambrosio, Capitol, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

■ LA GRANDE [illegible] Commedia. Regia di Jean Pouliot con Raymond Bouchard e David Boutin. Un piccolo villaggio di pescatori ha bisogno di un medico: quando un dottore viene a [illegible] le vacanze, gli abitanti [illegible] in tutti i modi di farlo rimanere. [Romano]

■ KODA, [illegible] ORSO. Cartoni [illegible] Realizzato [illegible] tecnica tradizionale, questo [illegible] cartoon Disney narra la storia di un piccolo indiano, Kenai, trasformato in orso e ne descrive l'incontro [illegible] Koda, un cucciolo che l'accompagna nell'avventura. Colonna sonora di Phil Collins. ●●● [Medusa, Pathé, [illegible]ua, Ideal]

■ LE [illegible] BARBARICHE. Drammatico. Regia di Denys Arcand, con Remy Girard e Stephane Rousseau. Su iniziativa della moglie [illegible] cinquantenne di Montreal costretto in ospedale rivede il figlio da tempo a Londra grazie al quale si riuniranno intorno al suo [illegible] anche parenti e amici per parlare di cucina, sesso, politica. Dal regista di «Il declino dell'impero americano». ●●● [Adua]

■ LOST IN TRANSLATION. Commedia drammatica. Regia di Sofia Coppola, [illegible] Bill Murray e Scarlett Johansson [illegible] suo secondo film la figlia d'arte Sofia Coppola («Il giardino delle vergini suicide» il titolo d'esordio) descrive il [illegible] che s'instaura in un lussuoso [illegible] Tokyo tra due americani: un attore in declino in Giappone per girare [illegible] e la giovane sposa di un fotografo. ●●● [Erba]

■ NON TI [illegible] Drammatico. Regia di Sergio Castellitto, con Penelope Cruz e Claudia Gerini. Mentre è in ospedale in attesa [illegible] della figlia sottoposta a un complicato [illegible] a causa di un incidente stradale, un ricco e affermato chirurgo (Sergio Castellitto) ricorda un momento particolare della sua vita: la passione improvvisa per una prostituta (Penelope Cruz). Dall'omonimo romanzo di successo di Margaret Mazzantini. ●●● [Arlecchino, F. Marx, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ PRIMO AMORE. Drammatico. Regia di Matteo Garrone, con Vitaliano Trevisan e Manuela Cescon. Il regista de «L'imbalsamatore» prende spunto per questo lavoro da una [illegible] libro «Cacciatore di anoressiche» di Marco Mariolini. Si narra il rapporto d'amore tra Vittorio, orafo inquieto, e Sonia, commessa in un negozio del commercio equo e solidale: lui induce lei a dimagrire. ●●● [Fregoli]

■ LA RAGAZZA CON [illegible] Drammatico. Regia di [illegible] Webber, [illegible] Scarlett Johansson e [illegible] Firth. La ragazza di «Lost in Translation» Scarlett Johansson è la diciassettenne Griet, costretta nell'Olanda del 1665 ad andare a servizio nella casa di Johannes Vermeer e della moglie: [illegible] attrarlo, il pittore la ritrae in un'opera che diventerà un capolavoro. ●● [Romano]

■ LE REGOLE [illegible] Drammatico. Regia di Roger Avary, [illegible] James Van Der Beek e Eric Stoltz. Storie di vita in un college americano, a metà degli anni Ottanta. Sean spaccia droga e ha un fratello broker a Wall Street, Lauren [illegible] ragazzo in giro per l'Europa. Paul è innamorato [illegible] Dal regista di «Killing Zoe», la versione cinematografica [illegible] best seller di Bret Easton Ellis. [illegible] [Ambrosio, Pathé]

■ I [illegible] Commedia. Regia di Noémie Lvovsky [illegible] Jean Pierre Bacri e Nathalie Baye. Sposati da molti anni il medico Jacques e Carole vivono in campagna. L'arrivo di una [illegible] coppia di vicini [illegible] François e Edith, cambia la [illegible] monotona esistenza. Jacques in particolare s'invaghisce della giovane Edith. [illegible] [Centrale]

■ IL [illegible] DEGLI [illegible] - IL RITORNO DEL RE. Fantasy. Regia di Peter Jackson, con Elijah Wood e Viggo Mortensen. L'ultimo [illegible] trilogia che il neozelandese Peter Jackson [illegible] dall'opera di Tolkien descrive il viaggio di Frodo e Sam [illegible] Monte Fato mentre Rohan e Gondor [illegible] impegnati nella battaglia dei Campi del Pelennor. ●●●● [Ideal, Pathé]

■ [illegible] MIA. Drammatico. Regia di Javier Balguer, con Paz Vega e Sergi Lopez. L'attraente Angela e il rampante pubblicitario Joaquim si innamorano, sposano, diventano genitori di [illegible] bambina. Improvvisamente, lui cambia. [Empire]

■ LA SORGENTE DEL FIUME. Drammatico. Regia di Theo Angelopoulos [illegible] Alexandra [illegible] e Nikos Poursanidis. Il maestro del [illegible] greco [illegible] la storia d'amore tra due profughi greco russi dal 1921, anno in [illegible] l'Armata Rossa entrò a Odessa, alla fine della seconda guerra mondiale. ●●●● [Adua]

■ SOTTO [illegible] Thriller. Regia di Roberto Andò, [illegible] Daniel Auteuil e Greta Scacchi. Serge Novak (Daniel Auteuil) è uno scrittore diventato celebre per aver scritto un capolavoro «Il viaggio d'inverno». In realtà egli si chiama [illegible] Boltanski, è [illegible] sposato a un'italiana [illegible] segreto da nascondere [illegible] riguarda il passato. [Alfieri]

■ [illegible] DI CONFINE. Western. [illegible] gia di Kevin Costner, [illegible] Robert [illegible] e Annette Bening. Kevin Costner [illegible] al genere western con la storia di quattro cowboy in fuga dal passato che arrivano nella cittadina di Harmonville, governata con violenza dal ricco Baxter. ●●●● [Reposi, Nuovo]

■ THE COMPANY. Commedia drammatica. Regia di Robert Altman, [illegible] Neve Campbell e James Franco. La preparazione da parte della [illegible] compagnia Joffrey Ballet of Chicago di un [illegible] spettacolo: sacrifici, rivalità, gelosie e Ry, ragazza che lavora da [illegible] in un ristorante e s'impegna nel consolidare il ruolo di étoile. Dall'autore di «America oggi» e «Gosford park». ●● [Massimo, Olimpia]

■ TWISTED - ASCOLTA LA CANZONE DEL VENTO. Thriller. Regia di Matteo Petrucci con Monica Comegna e Alessandro Tiberi. Matteo e Valentina [illegible] vivono [illegible] simbiosi nella loro esistenza entra Stefano. Il nuovo amico s'innamora della ragazza scatenando la gelosia di Matteo. [Fregoli]

■ TUTTO PUO' SUCCEDERE. Commedia. Regia di Nancy Meyers, con Jack Nicholson e Diane Keaton. L'attempato Harry Sanborn (Jack Nicholson) è un famoso discografico solito frequentare affascinanti ragazze [illegible] durante un weekend al mare s'invaghisce della madre, commediografa divorziata, della [illegible] ultima conquista: [illegible] donna (Diane Keaton) è corteggiata [illegible] medico di famiglia. ●● [Pathé, Romano]

■ UNA [illegible] Commedia. Regia di Shawn Levy con Steve Martin e Piper Perabo. La famiglia Baker (l'allenatore Steve Martin, l'aspirante scrittrice Bonnie Hunt e [illegible] dodici figli) decide di lasciare la provincia per andar a vivere a New York per lavoro: [illegible] loro vita cambierà notevolmente. ●● [Medusa, Pathé]

■ [illegible] Commedia drammatica. Regia di Manoel De Oliveira, con Catherine Deneuve e Stefania Sandrelli. Il maestro del cinema portoghese descrive il viaggio verso Bombay di una giovane professoressa di storia. L'incontro con tre signore (una manager di successo, una vedova, un'attrice greca) e le conversazioni [illegible] loro: la storia della civiltà mediterranea. ●●●● [Nazionale]

[illegible] A CURA DI [illegible]

LA SERIE DI CONCERTI DELLA POLINCONTRI [illegible]

Con Bacchetti al pianoforte è tutto un altro Bach

Giangiorgio Satragni

Da tempo la serie tardopomeridiana dei concerti della Polincontri Classica riserva attenzione alla musica di Bach: al Politecnico sembrò quasi naturale occuparsi degli aspetti più scientifici e matematici del compositore, e fra i docenti non pochi tradiscono uno sconfinato amore per il compositore che è origine e fine di ogni musica. La Polincontri Classica, nella [illegible] corposa programmazione di conferenze e concerti molto seguiti in Aula Magna, ha ora scelto di fare le cose più in grande e di concepire un progetto su più anni, dove per la parte musicologica tornerà Antonio Cirignano e sul versante dei concerti un filo rosso verrà teso dal pianista Andrea Bacchetti, che ha appena iniziato l'esecuzione triennale delle sei «Suites francesi» e delle sei «Suites inglesi»: quattro ora, quattro la stagione prossima, quattro quella successiva ancora.

Bacchetti è un pianista che sembra [illegible] trovato in Bach un suo mondo di elezione, fatto sì di una componente meditativa (le Sarabande a volte allentate nel tempo e spesso addirittura accennate a bassa voce), ma anche di spunti di gioiosa vivezza. Le «Suites inglesi» non hanno nulla di stile inglese, anzi qualcosa d'inglese si trova nelle francesi, [illegible] per la gavotta «anglaise» della Suite n. 3; il carattere francese di musiche derivate dalla danza, ad esempio proprio la «gavotte», trova invece nelle «inglesi» a volte quasi un trionfo, [illegible] è stato davvero felice, nobilmente aulico ma di vivezza danzante, il piglio con cui Bacchetti ha interpretato le due gavotte nella Suite n. 6. Il ventisettenne ha energia in abbondanza, che profonde in tutte le pagine ritmicamente vive come le Gighe, tuttavia questo comporta la perdita di un'attenzione, altrove mostrata, per le differenze di tocco e di volume. Suonare Bach al pianoforte è sempre [illegible] sfida nella ricerca della sonorità e dei timbri, ma se nelle grandinate di note prevale il martellare senza colori, allora è una sfida vinta a metà.

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

[illegible] ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521 Prezzi € 6,50 intero, € 4,50 Aiace, Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo, € 2,50 anziani
Le invasioni barbariche — Adua 100 — 16.00-18.10-20.20-22.30
L'amore ritorna — Adua 200 — 16.00-18.10-20.20-22.30
La sorgente del fiume — Adua 400 — 15.45-18.30-21.30

ALFIERI ■ piazza Solferino 4, tel. [illegible] Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 ridotto
[illegible] falso [illegible] — Solferino 1 — 20.20-22.30
L'amore è eterno finché dura — Solferino 2 — 20.15-22.30

[illegible] ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007 Prezzi € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € [illegible]
Gothika — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Big Fish — Sala 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Le regole dell'attrazione V.M. 14 — Sala 3 — 15.30-17.50-20.10-22.30

[illegible]ECCHINO ■ corso Sommeiller 22, tel. 011541.7190 Prezzi € 6 [illegible] intero; € 4,50 ridotto. Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; [illegible] 00 Anziani
Non ti muovere — Sala 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Che ne sarà di noi — Sala 2 — 15.45-18.00-20.15-22.30

[illegible] ■ via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605. Prezzi € 6,20 intero; € 5,20 IN+; € 4,15 ridotto; € 3,10 Under18/Over60, P15
Gothika — 16.00-18.10-20.20-22.30

CENTRALE ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace sera; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 Anziani, Aiace; € 2,50 1° spettacolo
I sentimenti — 16.45-18.45-20.45-22.30

[illegible] MASSAUA ■ piazza Massaua 9, tel. 01177960300 [illegible] € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani
La casa dei fantasmi — 15.20-17.40-20.00-22.20
Koda, fratello orso — 16.20-18.20-20.20-22.20
Non ti muovere — 15.00-17.30-20.00-22.30
I fiumi di porpora 2... — 15.30-17.50-20.10-22.30
Gothika — 15.40-18.00-20.20-22.40

DORIA ■ via Gramsci 5, tel. 011542.422 Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60
Che ne sarà di noi — 15.45-18.00-20.15-22.30

DUE GIARDINI ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214 Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; [illegible] pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo
L'amore di Marja — Sala Nirvana — 16.40-18.40-20.40-22.35
Il costo della [illegible] — Sala Ombrerosse — 16.30-18.30-20.30-22.30

ELISEO ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241 Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 Anziani
Agata e la tempesta — Eliseo Grande — 15.00-17.30-20.00-22.30
Big Fish — Eliseo Blu — 15.15-17.35-20.00-22.30
Il costo della vita — Eliseo Rosso — 16.00-18.10-20.20-22.30

EMPIRE ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi € 6,70 intero, € 4,20 ridotto
Sole mio — 16.30-18.30-20.30-22.30

ERBA ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447 Prezzi € 6,00 intero; € 4,50 ridotto
Lost in Translation — Erba 1 — 20.00-22.30
Erba 2 — Vedi teatro

F.LLI MARX ■ corso Belgio 53, tel. 011817.1410 Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo
Non ti muovere — Sala Groucho — 15.15-17.40-20.10-22.35
Mystic River — Sala Chico — 16.00-18.45-21.30
L'amore ritorna — Sala Harpo — 16.00-18.10-20.20-22.30

FREGOLI ■ piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.9373 Prezzi € 6,00 intero, € 5,00 universitari, ragazzi fino a 18 anni. Aiace; € 4,00 ragazzi fino a 13 anni; € 3,00 1° spettacolo, anziani; € 2,50 anziani e universitari per il 1° spettacolo
Twisted - Ascolta la canzone... — 16.30
Primo amore — 18.30-20.30-22.20

GIOIELLO ■ via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5768 — Vedi teatro

IDEAL - CITYPLEX ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316, Prezzi € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,50 over 60
I fiumi di porpora 2... — Sala 1 — 16.30-18.30-20.35-22.40
Gothika — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
...E alla fine arriva Polly — Sala 3 — 15.10-17.00-18.50-20.40-22.30
La casa dei fantasmi — Sala 4 — 15.10-17.00-18.50-20.40-22.30
Koda, fratello orso — Sala 5 — 15.00-16.50-18.40
Il signore... - Il ritorno del re — Sala 5 — 21.00

LUX ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283 Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 ridotto. € 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60
I fiumi di porpora 2... — 16.00-18.10-20.20-22.30

[illegible] ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606 Prezzi Massimo 1 e 2 € 6,50 intero; € 4,20 ridotto, Aiace; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3 € 5,20 intero; € 3,60 Aiace
The Company — Massimo 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Agata e la tempesta — Massimo 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
N.Maller - Histoires d'Amerique VO — Massimo 3 — (sott. il italiano) 16.30
Incontro [illegible] Pasquale Scimeca — Massimo 3 — [illegible]
Placido Rizzotto — Massimo 3 — a seguire

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221 Prezzi € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni. [illegible] Nokia; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
I fiumi di porpora 2... — Sala 1 — 15.40-17.55-20.10-22.25
Gothika — Sala 2 — 16.10-18.20-20.30-22.40
La casa dei fantasmi — Sala 3 — 15.35-17.50-20.05-22.20
Che ne sarà di noi — Sala 4 — 15.15-17.35-19.55-22.15
...E alla fine arriva Polly — Sala 5 — 16.20-18.25-20.30-22.35
Koda, fratello [illegible] — Sala 6 — 15.30-17.15-19.00-20.45
L'amore ritorna — [illegible] — 22.30
Non ti muovere — Sala 7 — 17.00-19.35-22.10
Una [illegible] dozzina — Sala 8 — 15.25-17.40-19.50-22.05
I fiumi di porpora 2... — Sala 6 — 15.00-17.20-19.40-22.00
Non ti muovere — Sala 7 — 16.50-19.50-22.35
Una scatenata dozzina — Sala 8 — 15.40-18.00-20.20
Le regole [illegible] — Sala 8 — 22.40
[illegible] metri sopra il cielo — Sala 9 — 15.10-19.50
Che ne sarà di noi — Sala 9 — 17.25-22.10

NAZIONALE ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani
[illegible] film parlato VO — Nazionale 1 — (con sott. it) 16.00-18.10-20.20-22.30
Coffee & Cigarettes — Nazionale 2 — 16.05-18.20-20.25-22.30

NUOVO ■ [illegible] d'Azeglio 17, [illegible] 011650.0200 Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, universitari; € 2,50 anziani
L'amore è eterno finché dura — Sala Valentino 1 — 20.00-22.30
Terra di confine — Sala Valentino 2 — 19.15-22.00
Sala Valentino 3 — Vedi teatro

OLIMPIA ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448 Prezzi € 7,00 intero, € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,00 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani
L'amore ritorna — Olimpia 1 — 15.15-17.10-20.05-22.30
The Company — Olimpia 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30

PATHE' LINGOTTO ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856 Prezzi € 7,50 intero; € 6,00 studenti; € 5,50 bambini; € 4,00 [illegible]
[illegible] scatenata dozzina — 15.30-20.15
Scary Movie 3 — 18.00-22.40
...E alla fine arriva Polly — 15.30-17.50-20.15-22.40
La casa dei fantasmi — 15.20-17.40-20.10-22.30
Il costo della vita — 15.10-17.35-20.00-22.20
Gothika — 15.30-17.50-20.10-22.45
I fiumi di porpora 2... — 15.20-17.40-20.00-22.20
Le regole dell'attrazione V.M. 14 — 18.10
Koda, fratello orso — 15.40-18.00-20.20
Tutto può succedere — 22.40
Che ne sarà di noi — 15.00-17.30-20.00-22.30
Amami se hai coraggio — 15.40-18.00-20.20-22.30
[illegible] — 15.00-17.35-20.10-22.45
Tre metri sopra il cielo — 15.50-22.35

REPOSI ■ via XX Settembre 15, tel. 011531 [illegible] Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani
...E alla fine arriva Polly — Reposi 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
La casa dei fantasmi — Reposi 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Non ti muovere — Reposi 3 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Terra di confine — Reposi 4 — 16.00-19.00-22.00
Terra di confine VO — Reposi 5 — 16.00-19.00-22.00

ROMANO ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145 Prezzi € 6,50 intero, € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari. € 3,00 [illegible] spett. € 2,50 [illegible]
La grande seduzione — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
L'eredità — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Tutto può succedere — Sala 3 — 15.45
La ragazza con l'orecchino... — Sala 3 — 18.10-20.30-22.30

[illegible] RITZ ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150 Prezzi € 6,50 intero serale; € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,30 over 60
Big Fish — 15.00-17.30-20.00-22.30

[illegible]

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429 Riposo
■ CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
■ ESEDRA via Bagetto 30, tel. 011433.7474 Il pungolo (ingresso soci) 21.15
■ [illegible] via Brandizzo 65, tel. 011284.028 Vedi teatro
■ VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279 Il miracolo 21.00

[illegible] ■ AREA METROPOLITANA

■ BEINASCO ■ Bertolino ■ 011349.0270
Riposo
Warner Village Cinemas Le Fornaci [illegible] G. Falcone, tel. 011361.11 Prezzi 7,00 intero; 5,50 ridotto
...E alla fine arriva Polly — Sala 1 — 15.45-17.50-20.00-22.20
Gothika — Sala 2 — 16.10-18.20-20.30-22.50
Koda, fratello [illegible] — Sala 3 — 14.50-17.00-19.10-21.20
Il signore... - Il [illegible] — Sala 4 — 17.15-21.15
La [illegible] fantasmi — Sala 5 — 15.30-17.40-19.45-21.50

■ BORGARO TORINESE ■ Italia - Digital ■ 011470.3576
Riposo
■ CASCINE VICA - RIVOLI ■ Don [illegible] Big ■ 011950.8908
Riposo
■ COLLEGNO ■ Principe ■ 01[illegible]
Riposo
Studio Lucc ■ 011405.6681
Riposo
Stazione ■ 011789.792 Riposo
Regina Due [illegible] 1781.623 Riposo
Regina [illegible] ■ 011781.623. Riposo
■ MONCALIERI ■ K.K. Castello [illegible] 236
L'amore ritorna — 21.15
■ RIVOLI ■ Borgonuovo [illegible]
Riposo
■ SAN MAURO TORINESE ■ [illegible] ■ via [illegible] Martiri [illegible] Libertà 17, tel. 011822.2192
...E alla fine arriva Polly — [illegible]
■ SETTIMO TORINESE ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050
Non ti muovere — Sala 1 — 21.20
Spettacolo teatrale — Sala 2 — 21.00
[illegible] Fish — Sala 3 — 21.10

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ AVIGLIANA ■ Corso tel. 011 931.2403 Lontano dal paradiso 18.30-21.15
■ BARDONECCHIA ■ Sabrina, tel. 0122 996.33 Riposo
■ [illegible] ■ Narciso, tel. 0122 492.49 Riposo
■ CARMAGNOLA ■ Margherita - Digit, tel. 011 971.6525 Agata e la tempesta 21.15
■ CESANA TORINESE ■ Santicario, tel. 0122 811.564 Riposo
■ CHIERI ■ Splendor, tel. 011 942.1601 Riposo
Universal, tel. 011 941.1867 In the Cut 21.15
■ [illegible] ■ Moderno, tel. 011 910.9737 Riposo
Politeama, tel. 011 910.1433 Riposo
■ CIRIÈ ■ Nuovo, tel. 011 920.9984 Riposo
■ CUORGNÈ ■ Margherita, tel. 0124 657.523 Riposo
■ CONDOVE ■ Condoveso, tel. [illegible] 839.1871 Riposo
■ GIAVENO ■ San Lorenzo, tel. 011 937.5923 Riposo
■ IVREA ■ [illegible] Cinema O'Tonel, tel. 0125 425.084 Che ne sarà di noi 20.00-22.15
Boaro, tel. 0125 641.480 Riposo
Politeama, tel. 0125 641.571 Riposo
■ LEINÌ ■ Auditorium, tel. 011 [illegible] Riposo
■ NONE ■ Cinema Eden, tel. 011 [illegible] Riposo
■ PIANEZZA ■ Lumière Sala 1, tel. 011 968.2088 Mystic River 21.15 Sala 2 I fiumi di porpora 2 - Gli angeli dell'Apocalisse 20.30-22.30
■ PINEROLO ■ Hollywood, tel. 0121 201.142 [illegible] 20.00-22.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 Riposo Italia 500 Riposo
Ritz Cineforum 20.45
■ SAUZE D'OULX ■ Sayonara, tel. 0122 850.974 Riposo
■ SESTRIERE ■ Fraiteve, tel. 0122 763.38 Riposo
■ SUSA ■ Cenisio, tel. 0122 622.606 Riposo
■ TORRE PELLICE ■ Trento, tel. 0121 933.096 Vaniglia e cioccolato 21.15
■ VALPERGA ■ Ambra Uno, tel. 0124 617.122 Riposo Due Riposo
■ VILLAR PEROSA ■ Nuovo, tel. 0121 933.03[illegible] Riposo
■ VILLASTELLONE ■ Jolly, tel. 011 [illegible] Ilaria Alpi Il più crudele dei giorni 21.00
■ VINOVO ■ Auditorium digital, tel. 011 965.1181 Riposo

[illegible]

TEATRI ■ TORINO

■ [illegible] CORALE STEFANO [illegible] Martedì 6 [illegible] concerto della stagione concertistica 2003-2004 dell'Accademia Stefano Tempia. Omaggio ad A. Dvořák, nel centenario della morte. Con il Trio di Torino, M. Bertolo (violino) S. Briatore (viola) Ore 21. Info: 011/5214266 € 7

■ [illegible] via Casalborgone 16/l tel. 011 819.3529 Sabato 3 la Comp. [illegible] presenta El dosa bergè. Ore 21. Martedì 6 la Compagnia Alfa Giovani presenta Le laudi della Madonna da autori vari. Ore 20.45 (infoline www.alfateatro.com)

■ [illegible] piazza Solferino 2, tel. 011 [illegible] The pretty story [illegible] di A. Brancati F. Bellomo, con M. Arcuri. [illegible] Di Clemente, N. Salerno. Ore 20.45 Stagione 2003-04 Abbonamento 3+3 - Info 011/5623800 - www.torinospettacoli.it

■ [illegible] via Chiomonte 3, tel. 011 489.676. Venerdì 2 per "Teatrimbe - A teatro con mamma e papà" Teatrinviaggio presenta Pinocchio. Ore 20.30 Prenotazioni giovedì e venerdì ore 3-16 tel. 011[illegible] venerdì e sabato ore 16-18.30 tel. 011.331764 Info www.teatrodellangolo.it € 4

■ AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO via Nizza 280. 21° Concerto della Stagione Sinfonica 2003-[illegible] con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della [illegible] diretta da L. Mera con L. Morales al pianoforte Musiche di Chabrier, Montsalvatge, Dvořák. Ore 20.30 (turno rosso) € 10 20-32

■ BALLETTO TEATRO DI TORINO [illegible] Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189 Stage internazionale di danza Acqui Terme e Finale Ligure. Concorso Acquidanza 2004. Sono aperte le iscrizioni. Info e prenotazioni 0114730189

■ CARIGNANO piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Pene d'amore perdute di W. Shakespeare. Regia di [illegible] Ore 20.45 Biglietteria T.S.T. [illegible] tel. 011/5176246 N° verde 800235333 ore 12-19 www.teatrostabiletorino.it

■ COLOSSEO via [illegible] Cristina 71 [illegible] Luttazzi e Sesso con Luttazzi. Ore 21. Sabato 3 Oca-Concato in concerto [illegible] 21 Servizio biglietteria da lun a sab 10-13/15-19 Info: 0116698034 - www.teatrocolosseo.it

■ CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI piazza [illegible] Venerdì 2 aprile presso il Salone [illegible] Conservatorio "Concerto di Pasqua" con l'Orchestra degli allievi del Conservatorio. Musiche di Mozart, Wieniawski, Beethoven. [illegible] 21 (ingresso libero). Domenica 4 concerto dell'Orchestra da Camera di Mantova, l'Orchestra d'archi [illegible] liana, Athestis Chorus. Musiche di Beethoven. Ore 21 (serie blu gialla, verde). Lunedì 5 concerto dell'Academia Montis Regalis. Musiche di Scarlatti. Ore 21 (serie l'altro suono). Mercoledì 7 presso il salone del Conservatorio "Gli Ottoni". Musiche di Tele[illegible] Massaino, Rossini, Wagner, Gabrieli, Susato, Rota. Ore 17.30 ingresso libero

■ [illegible] corso [illegible] tel. 011 661.5447 Gabriele di F. Paravidino, G. Rappa, compagnia Teatro Stabile di Bolzano. Ore 21. Orario biglietteria: feriali 10-22 festivi 15-22. www.torinospettacoli.it

■ GARYBALDI TEATRO via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676 Tardito in Solo sei. Ore 10. Fino a domenica 4 per la rassegna "Il gusto del Teatro" la compagnia Cuocolo/Bosetti presenta The secret room: durante lo spettacolo sarà servita la cena. Lo spettacolo si svolgerà presso una casa adiacente al [illegible] Ore 21. Per informazioni 011.8970831 - 011.480272 www.garibalditeatro.it € 4,00/25,00

■ [illegible] via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Domenica 4 Gran Teatrino dei Burattini in Biancaneve ecologista. Ore 16.30. (Repliche feriali del repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani per scuole e gruppi su prenotazione telefonica)

■ GIOIELLO TEATRO via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Quant'è che siamo fuori??? di V. Matthews. [illegible] 21 Abbonamento "6 a scelta" e biglietti per la stagione 2003-2004. Orario biglietteria feriali dalle 10 alle 22, festivi dal 14.30 alle 22. Per informazioni 0115805768 www.torinospettacoli.it - info@torinospettacoli.it

■ GOBETTI TEATRO [illegible] Rossini 8, tel. 011 815.9132 La memoria dell'acqua [illegible] Stephenson, con S. Barbadoro, F. Paiano. Regia di M. Farau. Ore 20.45. Biglietterie TST via Roma 49, tel. 0115176246, ore 12-19 lunedì riposo. N. Verde [illegible] - www.teatrostabiletorino.it

■ [illegible] via Juvarra 15, tel. 011 540.675 Studi per Achab di e con Valeriano Gialli [illegible] 20.45. Informazioni dal lu[illegible] al sabato (dalle 16 [illegible] 19) [illegible] 011/540675 Café Procope Procopeteatro Gnenes. Murray Drake. Ore 22

■ L'ESPACE via Mantova 38, tel. 011 238.6067. Alla ricerca di un io di e con Ulla Alasjärvi. Ore 21

■ [illegible] PALASTAMPA [illegible] corso Ferrara 30. Sabato 3 E. Nen in Francia, oh Francia! ...Dalla Calabria con furgone! Ore 21.30. Info 011-5694249 - [illegible]@eventiduemila.com € 12-15

■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Il Teatro Zeta presenta Le canson dla piola (...e un pòch ëd pì) con G. Balocco. Ore 21.15. Sabato 3 per la Ras[illegible] di prosa "Lu [illegible] ribalta" la Compagnia teatrale Masaniello presenta Uomo e galantuomo di E. De Filippo. Ore 21. Prevendita giorni feriali [illegible] 17-19 www.teatromonterosa.it

■ ORSA TEATRO via Botero 15, tel. 011 531.612. Accademia degli Amelani di Roma. Ricerca e sperimentazione dell'ultima generazione. Workshop su Spazio, tempo, attore, personaggio. Dimostrazioni di lavoro pratico con il supporto specifico di un'antologia video. Aula 38 Palazzo Nuovo. Ore 17 e 20. Venerdì 2 aprile Orsa. Ore 15.30 e 19.30 Ingresso libero

■ [illegible] PUCCINI Venerdì 2 Paolo Piccardo show (lui... il monologo). Regia di U. Alasjärvi. Ore 21. Sabato 3 visita guida al teatro e laboratorio-gioco Opera...ndo con mamma e papà sull'Opera "L'Elisir d'amore" di G. Donizetti. Ore 15. Domenica 4 la città del jazz presenta CartOOnia - Swinging the Tunes con L. Di Marco, R. Demo. Ore 16. Domenica 23 Laboratorio Cioccolino fiaba musicale. Libretto di G. Forzano. Musiche di L. Ferrari Trecate. Direzione musicale di C. Bertola. Regia di L. Valentino. Ore 21. Tel. [illegible]5241 € 30-35-40

■ PICCOLO TEATRO [illegible] Grugliasco, tel. 011 787.780. Venerdì 16 Come campi [illegible] con la Compagnia M Arte. Abbonamento Metti una sera. Info 0117808717

■ SALA TEATRO [illegible] piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072 [illegible] compagnia La Vecchia Funicolare in Napoli milionaria commedia in tre atti di E. De Filippo. Ore 21. Info e prenotazioni Tel. 0114553306 ore 8 alle ore 21

■ SERMIG ARSENALE DELLA PACE TORINO p.zza Borgo Dora 61, tel. 011 [illegible]. Domenica 18 6° concerto della stagione. Musiche di Bartók, Shor, Grieg. Ore 11

■ TANGRAM TEATRO via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Giugno 2004 Qualcuno era... Giorgio Gaber con L. Giagnoni, M. Ferrero. Info www.tangramteatro.it

■ TEATRO AGNELLI via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Koreja presenta Diminioni del Sud. Ore 21. Info e prenotazioni 011-30[illegible] (orario uffici) e 011-6192351 (dalle 19)

■ TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. Lunedì 12 Il radio logo installazione di e con G. Floris. Ore 21

■ TEATRO CARDINAL MASSAIA via C. Massaia 104, tel. 011 257.[illegible] La Funicolare in Miseria e nobiltà. Ore 21. Sabato 3 per la rassegna Sipano D.O.C. La Bizzarra in Povero Piero. Ore 21. Info e prevendite le sale (16-19) - www.teatromassaia.it

■ TEATRO CIVICO MATTEOTTI via Ma[illegible] 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. Mercoledì 7 [illegible] stagione teatrale [illegible] Morte accidentale di un anarchico di [illegible] Regia di Bruni, De Capitani [illegible] Info www.monteatro.com - 0116403700

■ TEATRO [illegible] piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Giulietta (degli spiriti). Ore 21 - www.teatrogiacosa.it

■ [illegible] corso M. D'Azeglio 17, tel. [illegible] Il gesto e l'anima - Rassegna internazionale di danza e arti integrate. Ore 21

■ TEATRO PETRARCA via Petrarca 7, tel. 011 800.7050. La Compagnia I Teatranti presenta Pigmalione commedia in tre atti di G. B. Show. Ore 21 € 6,50-8

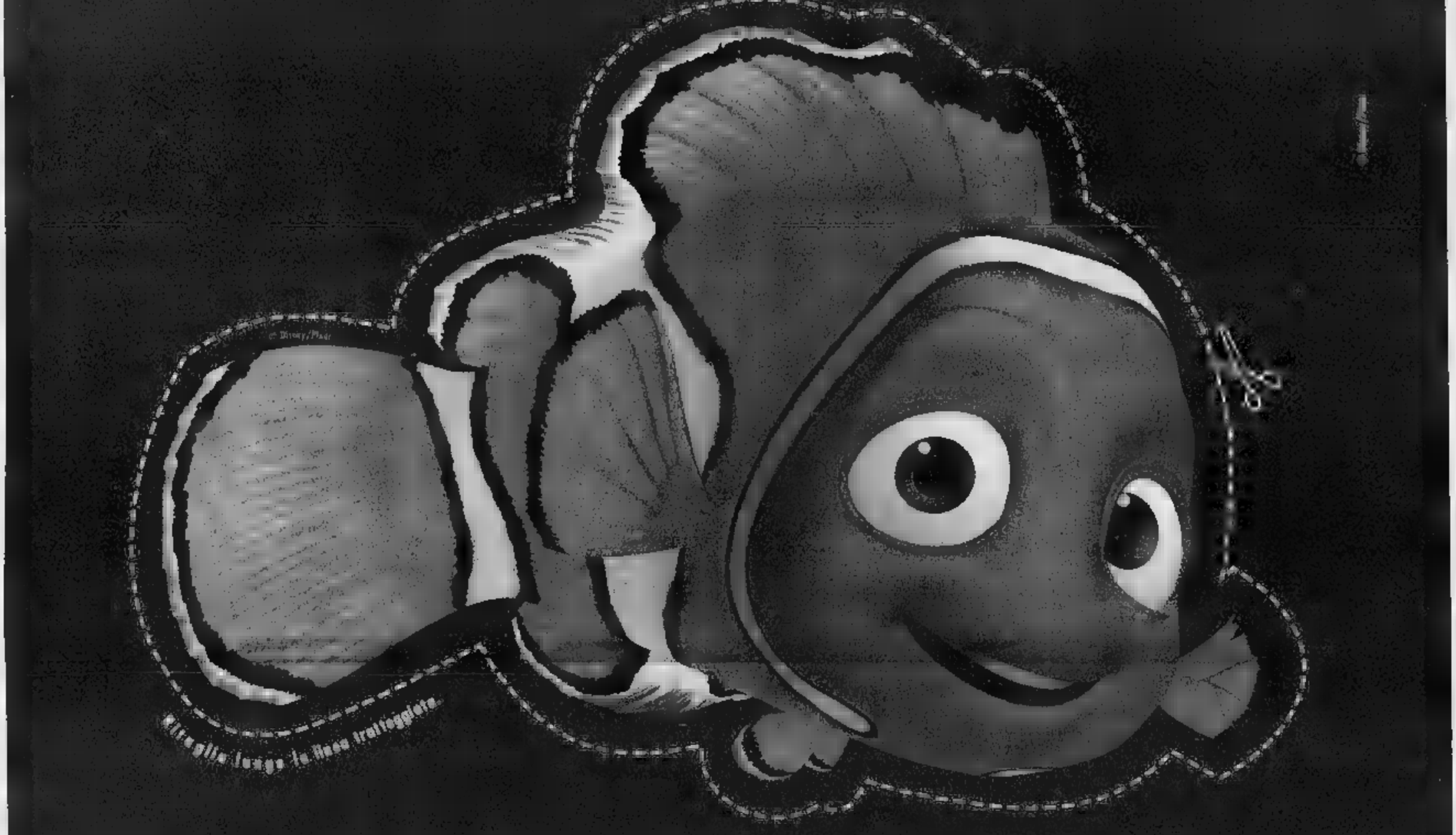
■ [illegible] tel. 381.5241242270 Chopiniana - Shéhérazade - L'uccello di fuoco balletto Kirov del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo. Coreografia di M. Fokin. Orchestra del Regio diretta da M. Agrest. Ore 20.30. Biglietteria 10.30-18 e 19.30-20.30

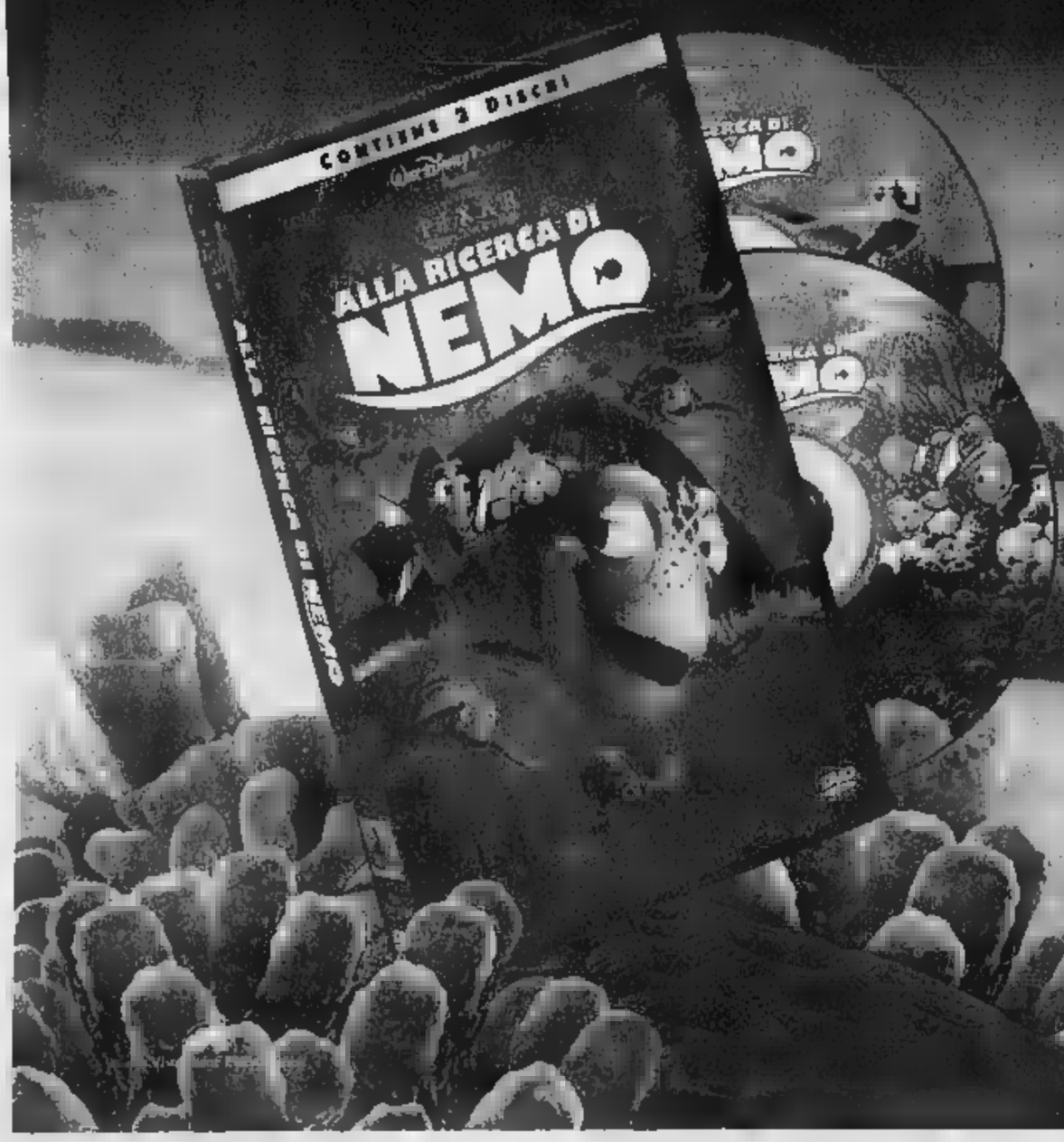
■ TEATRO SUPERGA piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Venerdì 2 I Menecmi, due gemelli napoletani di e con T. Russo. Ore 21. Sabato 3 per la "Rassegna Amatoriale" Le tre chiavi. Ore 21. Sabato 10 per la Rassegna Sinfonica Concerto di Pasqua con D. Mingolla al pianoforte. Musiche di Mozart e Pergolesi € 10-13,00 / 8,00 / 10,00-8

Watt Radio GLI SPECIALISTI DEL TV
[illegible] VIDEO [illegible] FI SATELLITE HOME [illegible]
La migliore assistenza tecnica, [illegible]
riparazione in sede
di TV e videoregistratori di tutte le marche
[illegible] di riparazione non effettuata la riconsegna a [illegible] costerà 15 euro
BEINASCO - via VIII Marzo, 4 Tel. 011 3972767 (fronte IperCoop)
[illegible] - c.so Giulio Cesare, 187 Tel. 011 [illegible]

PREZZO TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: IL SABATO € 1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM (TRANNE GENOVA) € 0,80 CON «TUTTOSPORT» DA DOMENICA A VENERDÌ IN LOMBARDIA (TRANNE MANTOVA), PROVINCE DI IMPERIA, SAVONA E NOVARA. € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «IL DOMANI DI BOLOGNA», «LA TRIBUNA DI TREVISO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ»; € 0,90 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA). ABBINAMENTI DEGLI EDITORI: € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI: + PREZZO DEL QUOTIDIANO. € 4,90 CON «CLASSICI» IN TUTTA ITALIA. € 3,50 CON «LA LIRA E LA SUA STORIA» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA. € 6,80 CON «THEATRUM SABAUDIAE» A TORINO E PROVINCIA. € 5,90 CON «SICUREZZA IN ALTO» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI IMPERIA E SAVONA. PERIODICITÀ: ITALIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,65; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 350; SVIZZERA CHF 2,80; C. TICINO CHF 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

PESCE D'APRILE!





Disney Pixar presenta

PIXAR
ANIMATION STUDIOS

ALLA RICERCA DI
NEMO

ARRIVA IL CAPOLAVORO
A BASE DI PESCE:
GUSTATEVELO TUTTO!

DAL 1° APRILE IN DVD

Vinitaly

LA STAMPA

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO
GIOVEDI' 1 APRILE 2004 - PAGINA 1

GFI
macchine automatiche

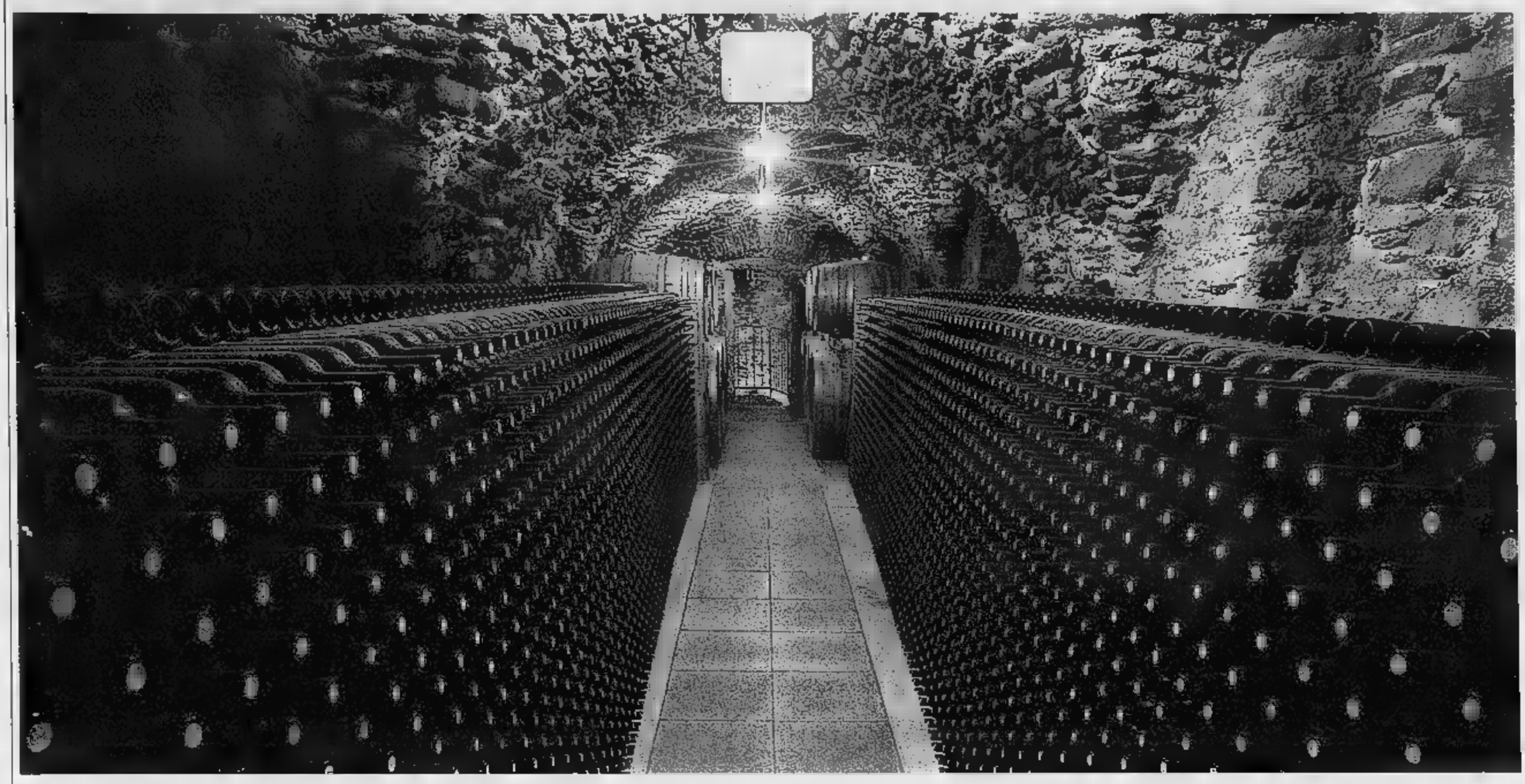


Immagine di un'Italia che punta alla qualità

Vanni Cornero

A volte per capire bisogna fare un p[illegible] indietro. Ed è una regola che si applica bene anche alla [illegible]ria di Vinitaly, per [illegible] prendere il successo, la [illegible]uità, la vitalità di questa manifestazione, che da 38 anni si identifica come la vetrina del vino italiano. Il Veneto ha una tradizione vinicola importante, [illegible] non [illegible] superiore a quella di altre regioni della Penisola: allo[illegible] perché Verona ha saputo emergere dalla galassia di rassegne dedicate al vino? Una parte della risposta può essere che ha pesato il prestigio di Fieragricola, che Vinitaly è nato [illegible] alle spalle una poderosa macchina espositiva [illegible] Veronafiere, [illegible] sarebbe solo una parte di verità.

Forse il cuore della risposta è quello che aveva indicato con [illegible] battuta Angelo Betti, indimenticato segretario dell'ente fieristico scaligero, al momento di inventarsi Vinitaly: «Verona è la più meridionale [illegible] città tedesche». Ecco, il punto è il mercato, il collegamento col mercato che conta. Verona [illegible] trova sulla direttrice naturale per la Germania, [illegible] più importante sbocco estero in Europa per i [illegible] vini, e di lì [illegible] il suo [illegible]: essersi presentata co[illegible] [illegible] porta aperta sul mondo dell'export. E proprio al mercato oggi bi[illegible]gna tornare a pensare, lasciando da parte qualche considerazione poetica in favore di un po'di pragmatismo.

Attenzione all'autostima eccessiva. Spesso piace accostare il vino all'alta moda, bene, ricordiamoci che [illegible], da [illegible] parte, tutto il mondo si inchina alle grandi firme dell'«italian style», dall'altra, il [illegible] settore del tessile ormai da tem[illegible] non vive [illegible] particolare fortuna. Una parte non può essere il tutto, tantopiù quando si ha a che fare con meccanismi globali, tali da condizionare certezze date per acquisite. Per questo Vinitaly sta usando il [illegible] [illegible] per esportare, dagli Usa al Giappo[illegible] dall'India alla Cina, alla Russia, l'immagine [illegible] [illegible] italiano come prodotto di grande qualità a tutto tondo, capace di competere vincendo, in ogni fascia [illegible] [illegible].

ALL'INTERNO [illegible] QUESTO SPECIALE

PAGINA 2
- Lo Champagne, un nettare miracoloso nato dall'intuizione di [illegible] umile frate TULLIO GIANNOTTI
- Cognac e Armagnac, per scacciare [illegible] ombre della mente»
- Petrus, forse il più buono, [illegible] certo il più costoso del mondo

PAGINA 3
- Conquistare il cliente con la «qualità totale» [illegible] CORNERO
- Immagine del «made in Italy» [illegible] voce base per l'economia RENZO VILLARE
- Il vigneto batte l'inflazione, [illegible] rendita [illegible] crescita dal 1997 MAURIZIO TROPEANO

PAGINA 4
- Sul palcoscenico, in un film o in tv un buon bicchiere non guasta mai ALESSANDRA COMAZZI

PAGINA 5
- Quei vigneti di pietra [illegible] un passo dalle stelle ENRICO MARTINET
- Il vino diventa come l'alta moda e la donna-sommelier si fa valere ALESSANDRA COMAZZI

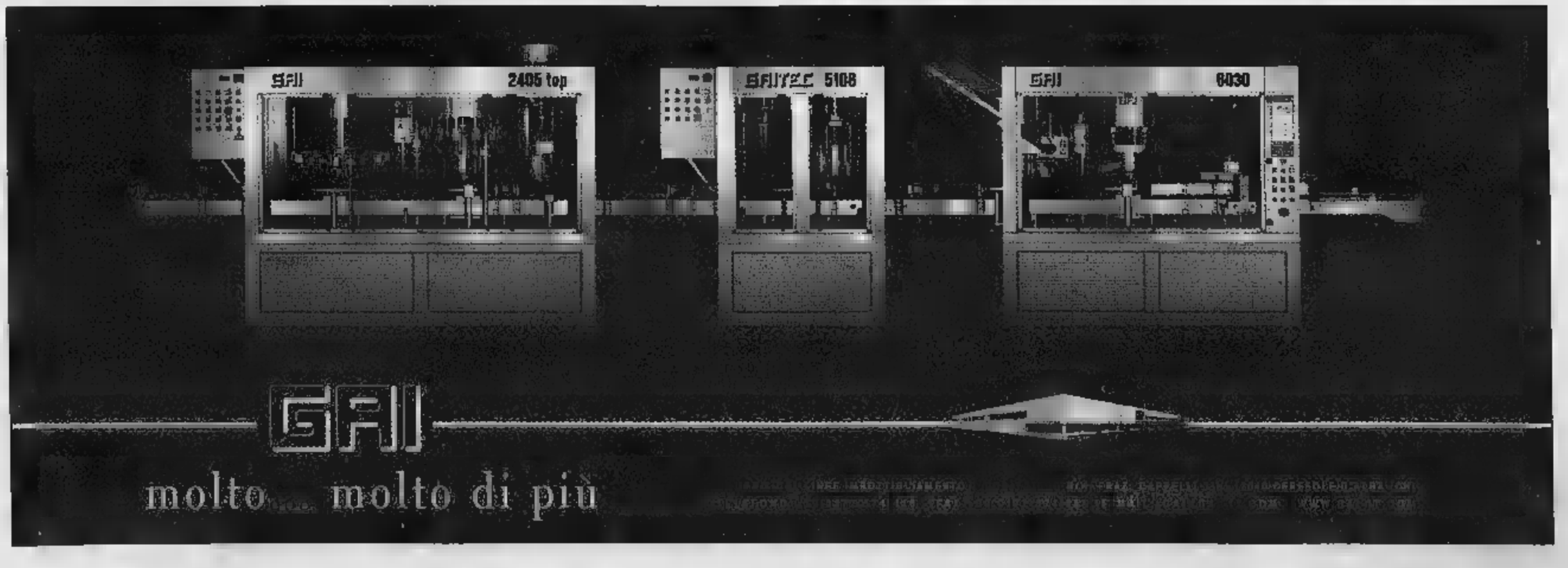
PAGINA 6
- Il Piemonte dei successi VANNI CORNERO
- Ma quanti Passiti ci sono in Italia? Un censimento per conoscerli tutti GIANNI STORNELLO

[illegible] 7
- E James Bond disse: «Agitato, [illegible] mescolato» GIGI MATTANA

[illegible] 8
- Con i dolci l'abbinamento [illegible] difficile. Ma il grande «nemico» [illegible] il cioccolato PAOLO MASSOBRIO

[illegible] 10
- Gusto, profumi, sfumature e sensazioni. L'importanza di non sbagliare bicchiere PAOLO MASSOBRIO

[illegible] 11
- L'attrazione fatale per i vigneti di tanti manager [illegible] imprenditori GIANPAOLO MARRO
- «Buono, [illegible] lo [illegible]». In viaggio tra i vini poco noti MAURIZIO TROPEANO



DOM NELLA SECONDA META' DEL SEICENTO IL PRODURRE IL «VINO

Lo Champagne, nettare miracoloso nato dall'intuizione di un umile frate

Tullio Giannotti

Esalta la felicità, consola la tristezza con l'effervescenza, nobilita qualsiasi ricorrenza e - assicurano gli scienziati - possiede virtù afrodisiache: se un vino può perdere charme, un liquore passare di moda, lo champagne resta l'unica certezza della vendemmia.

Il «vino dei re» celebra stanchezza i suoi 350 anni: una vita lunga e più che mai appiettante, da quando i pionieri inventarono il modo provocare quelle bollicine fino allora spontanee e sfuggenti.

Proprio nel 2003, anno tutto in salita per i francesi, con 14.000 morti per l'afa estiva, crisi co e morale in ribasso, si temeva che la prestigiosa bottiglia simbolo di festa e follie, risentisse dell'umor nero. E invece è andata ancora meglio del 2001 e del 2002, e soltanto il passaggio di millennio con i suoi milioni e milioni di bottiglie stappate resta un record inarrivabile.

Ne è passato di champagne sulle tavole, ne sono stati levati di calici da quando - narra la leggenda - un monaco benedettino della seconda metà del Seicento si inerpicò per i sentieri dell'alchimia fino a produrre il miracolo di un gas leggero ed inebriante. Il nome di quel frate era destinato ad un grande futuro, anche il povero Dom Perignon lo ignorava.

Il suo «segreto», però, valse all'abbazia di Saint-Pierre d'Hautvillers - in gravi difficoltà economiche - il risanamento. Tutti, anche i meno devoti, affrontavano il pellegrinaggio per assaggiare il nuovo nettare miracoloso.

Dom Perignon aveva avuto paio intuizioni semplici rivoluzionarie: l'uva del mosto poteva provenire non soltanto da una vigna, ma da diversi «cépages», anche di altri territori. E poi, perché chiudere le bottiglie con la stoppa se si poteva usare la d'api, più pulita ed efficace? Quando le prime bottiglie tappate ermeticamente si misero ad esplodere, dom Perignon cominciò ad indagare: la conteneva zucchero e lo zucchero provocava fermentazione all'interno delle bottiglia, con una strana effervescenza.

Era la base del metodo «champenoise». Oggi Dom Perignon è il marchio più prestigioso di Moët & Chandon, la che si convinse a produrlo nel 1936, dopo che i suoi assaggiatori gustarono millesimo 1921 che di Voguë battezzato con nome dell'antico

Oggi lo champagne, to al territorio, alle tradizioni, alle sue cento decli- corrispondenti altrettante famiglie, una scienza e un'arte: tre sono i vitigni che lo compongono, lo chardonnay, il pinot noir e il pinot meunier, spesso assemblati a coppie, più raramente sulla base solo essi.

- ad esempio - la radice è soltanto chardonnay (uva bianca), si parlerà di «BB»; è soltanto di pinot (uva nera), sarà un «BL». Più c'è pinot, più lo champagne è strutturato e potente nel gusto, piace farlo attorno a Reims, dove i produttori ambiscono all'aroma lampone o fragola. Più fruttato e dal gusto sincero è prodotto del pinot incontrastato dominatore della Val de Marne, ad Est di Parigi.

Finezza, eleganza e tutto chic possibile dello champagne, però, vivono nel blanc des blancs Chardonnay, che ha piuttosto il profumo dell'acacia, della mandorla fresca, della mela verde. L'assemblaggio dei tre grandi «cépages» consente ai produttori di elaborare infinite varietà e personalità di champagne.

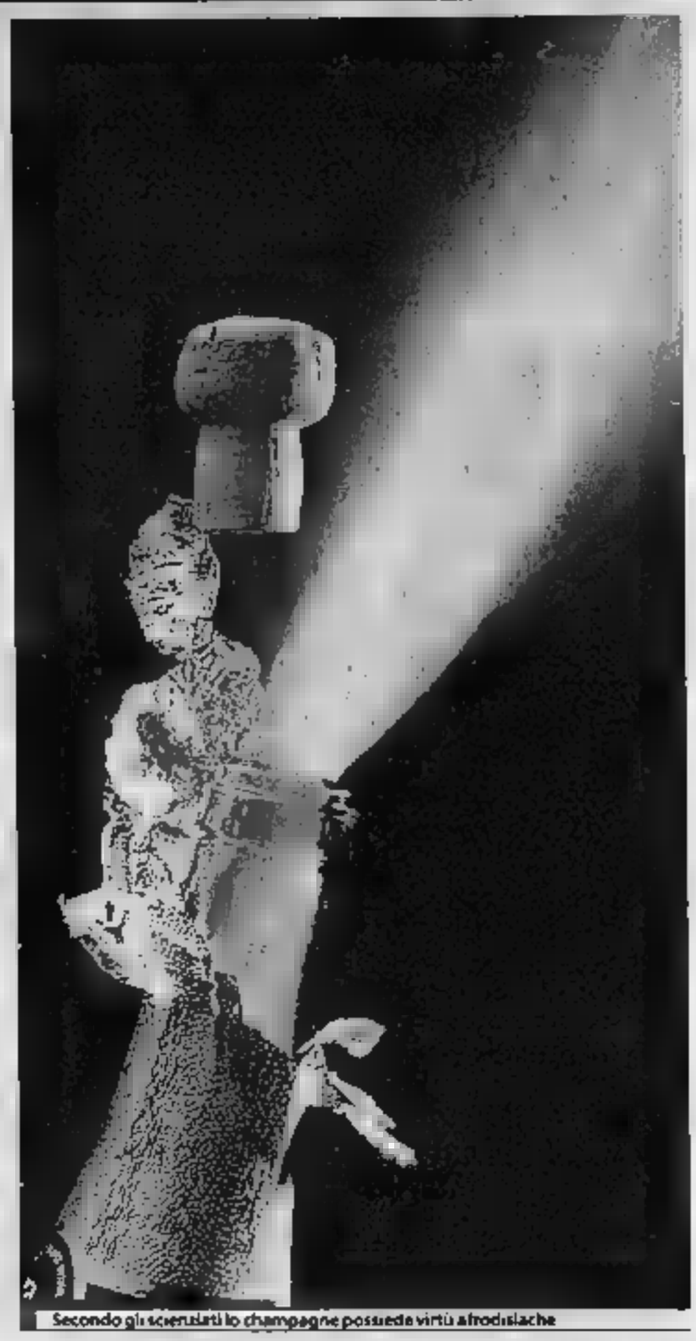
Accanto al «re» Dom Perignon, siede al posto d'onore la «vedova»: Nicole Barbe Ponsardin sposò François Clicquot nel 1798 perse il consorte ad appena 27 anni. Nonostante l'Europa fosse allora in fiamme, la «veuve» riuscì a far trionfare il prodotto del defunto marito in tutte le corti, accompagnando quelle mirabili bottiglie con una personale finezza e con un «savoir-vivre» tutto francese. Raccontano che percorresse chilometri, di notte, nelle cantine di casa alla ricerca della perfezione.

Morì a ni, lasciando giustamente il suo nome sull'inconfondibile etichetta arancio al posto di quello del marito. Oggi un'altra donna, Cécile Bonnefond, è alla testa del gruppo - fiore all'occhiello di Louis Vuitton - e il suo motto è: 'mai nessun compromesso sulla qualità.

Tre «cépages» anche per il regale Krug, fondato sei generazioni fa a Reims dal capostipite degustatore Johann-Joseph, per i conti del Taittinger e per i gioielli in bottiglia avvolti dal «cordon rouge» della famiglia Mumm.

Sono tre i vitigni che lo compongono: lo chardonnay il pinot noir e il pinot meunier. E tra i «Grandi» di ogni tempo il posto d'onore spetta di diritto alla Vedova Clicquot

Produrre lo champagne è ancora oggi una scienza e un'arte


Secondo gli scienziati lo champagne possiede virtù afrodisiache

DA MAIGRET A EMINEM, MANHATTAN ALLE RIVE DELLA SENNA: DOVE NASCONO, TRA ALAMBICCHI E SERPENTINE, I «LIQUORI DEGLI DEI»

Cognac e Armagnac, per scacciare «le ombre della mente»

i di del Pirenei

Passami l'Henny, passami il Remy, ma passami soprattutto il Courvoisier»: nel XXI secolo - fenomeno imprevedibile - sono i rappers neri newyorchesi, faccia dura e piercing a volontà, a cantare le lodi del cognac. Il biondo «liquore degli Dei», distillato fin dal Medioevo, sorseggiato per secoli da nobili e pensatori, fa ormai più proseliti a Manhattan che rive della Senna.

«Dopo qualche sorso di cognac, non penso più a tes scriveva Marguerite Yourcenar descrivendo come si fa a scacciare le ombre dalla mente; proprio il contrario del commissario Maigret, che custodiva come una reliquia, «nel piccolo armadietto del ufficio, una bottiglia cognac» che usava per riflettere e scardinare gli enigmi.

ritornello rap che evoca le tre marche universalmente più note cognac - l'Hennessy, Remy Martin e il Courvoisier - è stato ossessivamente ripetuto dall'ex violento compagno di Jennifer Lopez, Puff Daddy, in coppia con Busta Rhymes. videoclip, le giovani star come Eminem si fanno immortalare con il bicchiere a metà pieno del dorato e Jay-Z, uno dei profeti rap, ta di bare Remy Martin Louis XIII acquistato nell'originale bottiglia di baccarat per la sciocchezza di 6.000 dollari: «Quando mi voglio rilassare davvero - si giustifica - lo bevo accompagnandolo con un buon sigaro».

Distillare cognac e armagnac è un'arte antica, di alta precisione e di straordinarie difficoltà, diventata un'industria nel XVIII secolo. La cittadina agricola di Cognac, 20 mila abitanti nell'Ovest della Francia, è l'epicentro della produzione: lì, e soltanto lì, arriva il soffio benefico dell'oceano sui particolarissimi vigneti d'oro. Al resto pensano i distillatori con i loro complicati alambicchi a getto continuo o intermittente.

Nonostante la tradizione secolare le vendite sono globalmente in ribasso in una Francia che adesso esporta il 95% del prodotto

L'Armagnac, poi, è più selettivo: soltanto una decina di vigneti dell'omonima zona a Nord dei Pirenei sono abilitati a produrlo. Due e soltanto due i «cepages» Doc: La Folle blanche, raro e delicato, ridotto al 2% della produzione, e il Colombard.

Da Remy Martin, inconfondibile con il suo centauro sull'etichetta, il responsabile delle cantine elabora ancora oggi un'acquavite che non si potrà sorseggiare prima del 2099. Non to diversa da quella offerta in dono dal presidente Chirac al cancelliere Schroder durante uno degli ultimi vertici franco-tedeschi e targata «1900». Da Remy Martin continuano, in tempi mondializzazione avanzata, a distillare sul luogo vendemmia perché dicono che soltanto così la loro bevanda sarà sincera fino in fondo. Da una proprietà all'altra, da un «cepage» all'altro, cambiano le forme degli alambicchi fabbricati dal calderaio, e diversi sono i metodi di distillazione. L'alambicco d'ordinanza è in rame e mprende una caldaia riscaldata dal fuoco diretto, possibilmente di legna, ed è sovrastato da un contenitore a forma di cipolla che si prolunga in collo di cigno. Una serpentina conduce il magico liquore nella «piperefrigerante. Il vino arriva ad ebollizione nella caldaia e i vapori dell'alcol salgono nel collo cigno per raffreddarsi nella serpentina e condensarsi infine per raggiungere i 27-28 gradi.

E' quello il tempo della seconda distillazione, dopo la quale resta soltanto il più caldo del cognac, un'acquavite limpida e chiara a 72 gradi. I segreti e le varianti di questa operazione sono infiniti e celati cura dalle famiglie.

Eppure, nonostante la tradizione secolare, le vendite sono globalmente in ribasso in Francia, Paese creatore del cognac che esporta il 95% del prodotto. Il 2003 è andato un po' meglio, ma distillerie licenziano e le fabbriche ristrutturano tagliando sul personale. E Remy Martin, avveduto, ha cominciato a delocalizzare, sponsorizzando il bar 40/40 aperto da Jay-Z a Manhattan. All'interno, in all'antica selettività della clientela, c'è la saletta «Remy Rooms», riservata soltanto ai sorseggiatori del miglior cognac. [t.g.]

VIAGGIO TRA I GRANDI CHE HANNO TO DELLA FRANCIA

Petrus, forse il più buono, ma certo il più costoso del mondo

Il signore dei vini, il più buono del mondo, il più prezioso è lui, Petrus. Nasce nelle terre del Bordeaux, ma il appezzamento nel territorio di Pomerol è ridottissimo. Nemmeno i Magnifici Cinque, i Grands Crus Classes del miracoloso territorio bordolese, eletti nell'Olimpo dei vini già nell'Ottocento, riescono a tenere suo passo. La classificazione dei Bordeaux è uno dei punti fermi del patrimonio francese.

Quando si parla di Grands Crus Classes, non sono ammessi equivoci. Solo e soltanto: lo Chateau Lafite-Rotschild, lo Chateau Latour, lo Chateau Margaux, lo Chateau Mouton-Rotschild e lo Chateau Haut-Brion. Nella maggior parte dei casi, globalizzazione permettendo, sono i nipoti e pronipoti degli assaggiatori originali che curano ancora, ogni la preziosa Cuvée. Sono più di 100.000 di vigneto quelli dai quali scaturiscono ogni anno quattro milioni di ettolitri di vino, quasi rosso. E' la più grande zona di produzione del mondo, la più nota, la più prestigiosa, divisa in 22 sottozone. La più importante è il Medoc, che si affaccia sui dirimpettai nobili dell'Haut-Medoc, terra Grandi Chateaux. La terra miracolosa, miscela unica vento dell'Oceano e terreno argilloso, è una striscia a forma di cono, sulla riva sinistra dei fiumi Gironda e Garonna.

Fu Napoleone III a voler istituire la classifica dei Grands Crus, così com'è oggi, per dare un assetto certo alla produzione in occasione dell'esposizione mondiale Parigi del 1855. Ne risultò divisione cinque categorie di Crus: quattro Premiers, affiancò ufficialmente soltanto nel 1973 lo Chateau Mou- Rothschild. Il Petrus fuori giro. Gli aromi mandorla violetta, il profondo color porpora fecero nei secoli, dello Chateau Lafite, il «Grand Vin» di Luigi XV. Nel 1868 passò nelle del Barone James Rothschild che morì tre mesi dopo e le 74 vigne furono ereditate dai figli Alphonse, Gustave e Edmond. Quell'anno, per celebrare il passaggio, si fece un vino eccezionale, che ha il primato del più caro di sempre: 6.250 franchi di allora per ogni botte, pari a 4.700 euro attuali.

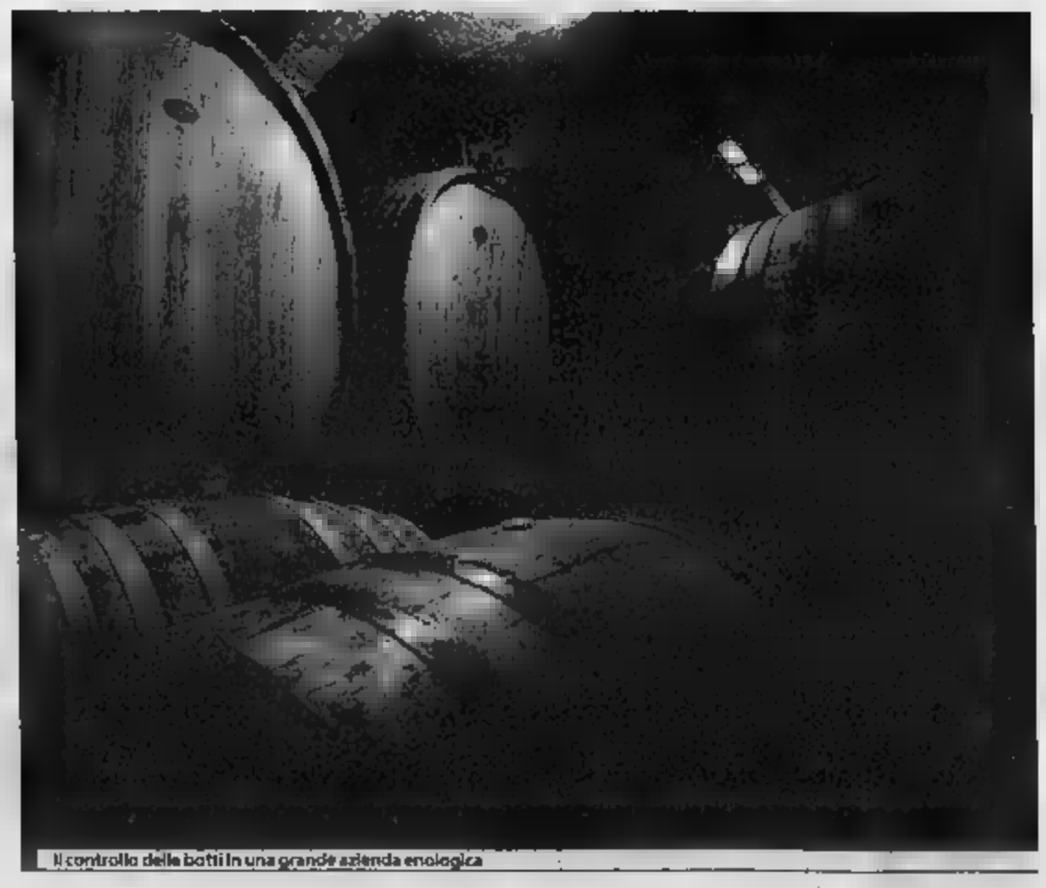
La Torre Chateau Latour era nel XIV secolo quadrata e non tondeggiante come oggi si presenta quella di Saint-Maubert. Alla fine del XVII secolo divenne proprietà del marchese Nicola-Alessandro di Segur. I suoi discendenti vendettero due britanniche che svilupparono la proprietà mentandola di 12 ettari. Dal 1993, lo Chateau La Tour è tornato in mani francesi: fa parte oggi della scuderia del finanziere Francois Pinault. Lo Chateau-Margaux ha una storia che si intreccia nel Mediterraneo fra una famiglia greca, i Mentzelopoulos, e famiglia Agnelli, che per oltre fatto il proprio gioiello nella regione del Bordeaux. Nel 1977 fu il greco a rilanciare il prestigioso marchio, due anni dopo - alla sua morte - la figlia Corinne tentò di continuare l'opera. Trovò alleati preziosi nella famiglia Agnelli che prese il controllo dello Chateau attraverso la controllata Exor. L'alleanza è durata fino al 2003.

Lo Chateau de Haut-Brion fu costruito nel da Jean de Pontac. Intraprendenti e lanciatissimi, i Pontac furono i primi aprire una taverna di vino francese a Londra. Nel 1855, la classifica di Napoleone III ne fece il più prestigioso dei

Appassionante la vicenda del Mouton Rothschild, che fu promosso fra gli eccelsi soltanto nel 1973, integrando gli intoccabili quattro del 1855. Fu quella l'unica revisione della storica classifica. L'artefice dell'exploit fu il barone Philippe de Rothschild. Dirige oggi il vigneto la baronessa Philippine de Rothschild.

Petrus, il Signore dei vini, ha la storia più recente ma è già leggenda. Nel secolo il luogo detto «Petrus», nel Pomerol, apparteneva alla famiglia Arnaud. Nel 1925 lo acquistò Madame Loubat, carattere tutt'altro che tenero, la quale non accettò che i vini del fossero classificati Grand Crus e si vendessero a prezzi così alti mentre il suo fuori dalla lista. Le bastò qualche decennio: nel 1961, i suoi nipoti, Madame Lacoste e Monsieur Lignac, ereditarono la proprietà: un fazzoletto di terra di 11 ettari e mezzo, al 95% coltivato a Merlot e al 5% a Cabernet. Produce casse, cioè bottiglie all'anno per pochi fortunati.

Il suo mistero è una straordinaria accessibilità nel gusto unita a una classe inimitabile. Il prezzo? Non meno di 600 euro a bottiglia. [t.g.]


Il controllo delle botti in una grande azienda enologica

I QUALIFICANTI E AMBIZIOSI DEL PROGRAMMA DI VERONAFIERE PERCHE' VINITALY SIA UNA RASSEGNA AL PASSO CON I TEMPI

Conquistare il cliente con la «qualità totale»

Vanni Cornero

A chi guarda le foto delle prime edizioni di Vinitaly l'immagine di oggi sembra quella di un mondo diverso, che fa poi quella del Paese e di un mercato cambiati quasi completamente, tranne, parlando di vino, per quel che riguarda la migliore tradizione. Vinitaly, oggi, è una gigantesca macchina che fa sbiadire ogni immagine del passato, remoto e anche prossimo. Per capire basta dare un'occhiata agli ultimi dati, quelli del 2003, raccolti da Veronafiere, l'ente che organizza la manifestazione: 3856 espositori, di cui 216 esteri, su una superficie di oltre 67.344 metri quadrati; 131mila visitatori, di cui 23.896 stranieri (in aumento del 5% sull'edizione precedente); presenze di 28 Paesi, Italia in parte, che rappresentano la tradizione e l'innovazione produttiva, la storia del vino e l'evoluzione del mercato (Repubblica Ceca, Ungheria, Croazia, Svizzera, Stati Uniti, Canada, Cile, Grecia, Spagna, Libano, Portogallo, Austria, Francia, Argentina, Romania, Slovenia, Olanda, Gran Bretagna, India e Turchia, Monaco, Israele, Uruguay, Australia, Sud Africa e Germania); mentre, a rappresentare in grande la nostra Penisola a livello di istituzioni, si sono schierate le Regioni Emilia Romagna, Trentino, Sicilia, Valle d'Aosta, Liguria, Veneto, Abruzzo, Lombardia, Alto Adige, Friuli, Lazio, Marche, Campania, Molise, Basilicata, Umbria, Calabria, Sardegna, Puglia, Toscana, Piemonte (a rafforzare quest'ultima presenza c'erano anche la Provincia di Asti insieme al Consorzio dell'Asti, le «bollicine» più esportate nel mondo.

Ma la nuova edizione di Vinitaly è stata soprattutto contrassegnata dal varo della formula «qualità totale» lanciata da Veronafiere e che vedrà la sua evoluzione nella rassegna in programma dall' 1 al 5 aprile 2004.

«I punti qualificanti della nostra azione - spiega il Presidente di Veronafiere, Luigi Castelletti - sono il miglioramento e la continua riqualificazione delle infrastrutture; una politica attenta ed equilibrata del mix e dell'afflusso dei visitatori; il giusto rapporto qualità-prezzo tra i servizi erogati ed i costi di partecipazione; servizi ad hoc per i main exhibitors; l'organizzazione di eventi ed iniziative al servizio della promozione del business dei propri clienti; l'ulteriore sviluppo dell'internazionalizzazione per promuovere le eccellenze del made in Italy, anche in stretta sinergia con l'Istituto nazionale per il commercio con l'estero».

All'interno della formula «qualità totale» ci sono i 21 milioni di euro di investimenti infrastrutturali inidirizzati prevalentemente a realizzare parcheggi per oltre 22.000 posti auto (2100 in silos pluripiano) e nuove aree espositive. Un ulteriore programma triennale per 50 milioni di euro prevede il completamento della climatizzazione del quartiere fieristico, il collegamento al coperto fra le zone espositive, l'implementazione del sistema di gestione e controllo della sicurezza, il completamento delle strutture e servizio dei padiglioni, il collegamento e il parcheggio pluripiano ed il quartiere, l'acquisto di ulteriori aree e la costruzione di un nuovo padiglione. Inoltre il prossimo piano di sviluppo industriale prevede per i prossimi 6-7 anni altri sostanziosi investimenti per la sistemazione dell'intero quartiere espositivo.

«Importante - sottolinea Castelletti -, per ottenere attenzione e leggi a favore del settore fieristico dalla Ue, sarà anche l'attività di lobby che saprà esprimere l'Emeca, l'associazione che riunisce i principali quartieri fieristici europei e di cui Veronafiere fa parte. In quest'ottica già dal 1997 Veronafiere è l'unico ente italiano che certifica i propri dati, qualitativi e quantitativi, sottoponendoli al vaglio di Fkm, una società tedesca indipendente, fondata circa quarant'anni fa con lo scopo di verificare i principali parametri delle Fiere tedesche ed austriache.

Gli investimenti ammontano a 21 milioni di euro, saranno costruiti parcheggi per 22 mila posti auto e nuove aree espositive. E nei prossimi 6-7 anni sarà completamente risistemato l'intero quartiere espositivo

E ad evidenziare tutto ciò a Vinitaly 2004 verrà presentato il nuovo logo della manifestazione, ideato proprio per sottolineare i grandi cambiamenti che fanno della rassegna «La porta di accesso privilegiata al mondo del vino». Oltre alla spettacolare vertina mondiale del vino, i giorni dal 1 al 5 aprile saranno una passerella di iniziative e di prestigiosi riconoscimenti, primi fra tutti quelli del Concorso Enologico Internazionale, riconosciuto come la competizione di settore più selettiva al mondo. Accanto a questo, tra i «must», l'International Packaging Competition, dedicato alla veste «estetica» dei vini, e il Premio Internazionale Vinitaly, creato da Veronafiere per riconoscimento ai personaggi o alle aziende italiane ed estere arrivate a ricoprire, grazie alla loro attività, ruoli di eccellenza nella produzione enologica mondiale. Tra le altre iniziative il "Tasting Ex...press", che coinvolge direttamente le più autorevoli testate internazionali del settore, e la «Cittadella della gastronomia» che propone il miglior abbinamento tra la cucina tradizionale regionale e vini tipici.

Naturalmente Vinitaly è anche in Internet: da un lato il portale di informazioni sulla manifestazione e sul settore che si può trovare su www.vinitaly.com; dall'altro la fiera virtuale www.vinitalyonline.com che si pone come strumento a servizio del visitatore professionale per preparare la visita alla rassegna.

Veronafiere, l'ente che organizza Vinitaly, prevede per i prossimi anni massicci investimenti nel quartiere fieristico

Del vino 5 miliardi pagati allo Stato per imposte dirette e indirette

VENTI MILIARDI DI EURO IL FATTURATO MEDIO ANNUO PER IL COMPARTO VITIVINICOLO

Immagine del «made in Italy» e voce base per l'economia

Renzo Villare

Quello del vino è un settore importante per l'economia nazionale, con un fatturato medio annuo di 20 miliardi di euro, 5 miliardi pagati allo Stato per imposte dirette e indirette e un'occupazione complessiva, indotto compreso, di oltre 700 mila persone. Ma rappresenta anche una voce base per l'immagine del «made in Italy» nel mondo. Ad esempio, trovare in Cina alcuni nostri prodotti, per non parlare degli Stati Uniti dove fanno moda e del Giappone che è i nostri marchi Doc fa una corta spietata, è diventata non più sorpresa, ma una piacevole abitudine. Infatti, è lì statistiche lo confermano, i vini italiani hanno progressivamente accresciuto la loro presenza e, pure nelle alterne vicende delle economie, sono riusciti ad imporre, al di là della quantità, un «marchio di garanzia» inequivocabile, attraverso i più noti della nostra produzione.

Attenta vigilatrice di questo è la Federazione italiana vini (Federvini) che ne segue l'evoluzione costante e, attraverso rapporti annuali, illustra l'andamento complessivo. L'ultima relazione, resa nota alla fine dell'anno scorso, ha identificato due momenti: da un lato l'andamento definitivo nel 2002, dall'altro la linea di tendenza per il 2003, i cui risultati saranno noti soltanto nel prossimo mese di giugno.

Il 2002 - afferma la relazione - è stato caratterizzato da un buon andamento del mercato nazionale, con un incremento in valore nonostante una diminuzione delle quantità. Precisa però che l'aumento del valore è stato influenzato dall'aumento dei prezzi della materia prima, incremento che ha avuto pesanti accelerazioni in coincidenza con la difficile vendemmia dell'anno in esame il cui ricordo è stato mitigato da quella del 2003. D'altro canto, a fronte di una competizione produttiva e commerciale sempre più aggueritta e di una congiuntura economica che solo adesso mostra i primi segni di ripresa, la domanda è più sensibile alla variazione dei prezzi. E avverte che eventuali incrementi, determinati nell'aumento dei costi di produzione, causerebbero una contrazione della competitività sui mercati internazionali. Non a caso, nell'ultima parte del 2002 e soprattutto nella prima del 2003 si è verificato un rallentamento del mercato e delle esportazioni, per la maggiore concorrenza dei Paesi extraeuropei e per la diminuita competitività nei Paesi tradizionalmente destinatari delle nostre esportazioni.

Inoltre - spiega la Federvini - ci sono segnali di disagio da parte del consumatore per i costi raggiunti dal vino negli hotel, nei ristoranti e nei bar. «Se da un lato è legittimo che ognuno tragga il giusto profitto dalla propria attività - commenta - bisogna ricordare che i consumi privilegiano sempre più il giusto rapporto prezzo-qualità.

Di qui i risultati delle esportazioni che evidenziano una crescita in valore, ma non un aumento in quantità. Se, da un lato, questo fatto è positivo perché riconosce l'alta qualità del prodotto italiano, dall'altro la Federazione si mostra preoccupata «in vista di una politica di esportazione che sia adatta a coprire tutti i segmenti del prodotto così che il consumatore possa recepire il messaggio vino in modo più completo».

Per quel che riguarda l'importante settore dello spumante, la Federvini è notare «con soddisfazione» una ripresa del nostro più antico spumante, l'«Asti», sul mercato interno e sui quali esteri, mentre continua, ormai da diversi anni, l'affermazione del «Prosecco». L'andamento è, invece, più variegato negli spumanti secchi soprattutto dove la situazione è più legata ai mercati differenti e ai specifici marchi». Per i vini aromatizzati, dopo un periodo abbastanza lungo di difficoltà, si è tornati ad un leggero miglioramento, con il consolidamento dei marchi più noti.

I vini liquorosi sono stati particolarmente colpiti dall'andamento climatico della scorsa stagione che ha determinato un notevole calo di produzione con conseguente aumento dei prezzi senza peraltro influire negativamente sulle vendite, rimaste praticamente invariate. Per distillati e liquori continua il buon andamento nel canale hotel, ristoranti e bar «a conferma che sono vissuti come un momento di socializzazione e convivialità». Recentemente si sono affermati anche prodotti miscelati a basso tenore alcolico, che hanno incontrato il favore dei consumatori, soprattutto nei pubblici esercizi. Infine l'andamento dell'aceto di vino e dei mosti concentrati non ha presentato nel 2002 variazioni significative, mentre per il 2003 i forti aumenti del prezzo del vino (oltre il 25% in più) hanno portato tensioni sui prezzi.

INVESTIMENTI DELLE CANTINE MA ANCHE INDUSTRIALI, STILISTI E ATTORI FAMOSI SI GETTANO NELLA MISCHIA

Il vigneto batte l'inflazione, la rendita in crescita dal 1997

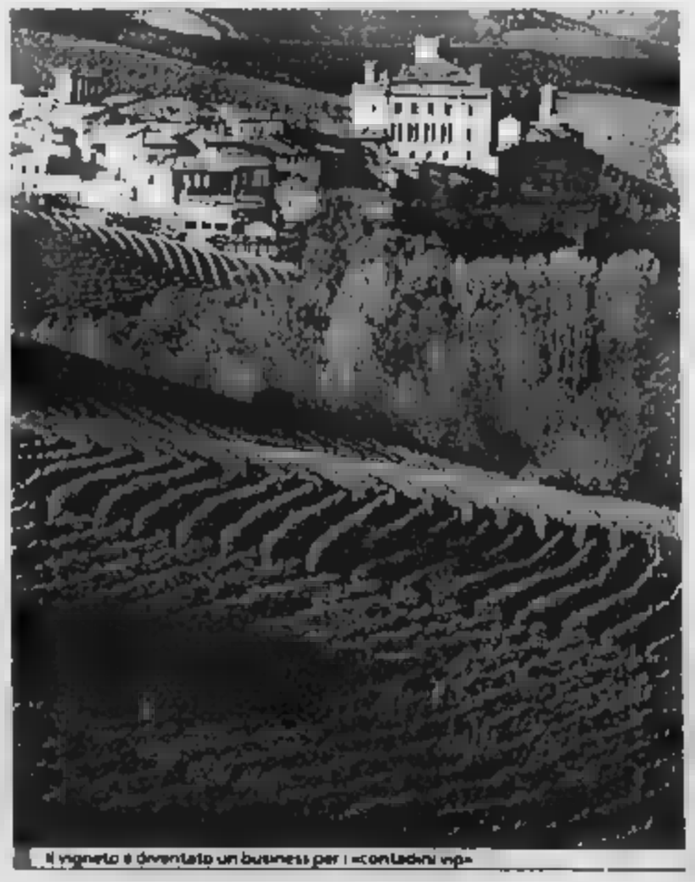
Maurizio Tropeano

«Alla vita che bevo mentre succhiando l'uva/ m'inchino». Sogni enologici. Sapori di miele e di burro e romanticismo in dediche. Era l'ottobre del 1969 quando Mina dà voce ai versi che Zucchero ha scritto per il singolo «Succhiando l'uva». Una ballata dolce e lenta con vaghi echi Anni Sessanta dove Mina canta di sogni d'antan o di lussi come far l'amore nelle vigne, concessi ormai solo ai contadini vip. «Mediamente, l'impianto di un vigneto costa tra i 16.000 e i 26.000 euro ad ettaro a seconda che si tratti di un impianto in pianura o di collina. E' chiaro che i prezzi possono salire se si devono fare opere di sistemazione del terreno e di drenaggio», spiega Patrizio Gasparinetti, esperto nella progettazione di impianti viticoli. In ogni caso si tratta di un affare: «In Chianti, negli Anni Settanta, un ettaro di vigneto costava 3 milioni di vecchie lire: oggi vale 80/100 volte tanto, 150.000 euro. Ma il boom dei terreni non è soltanto il Chianti: il valore della terra segue quello del vino e del suo fascino e cultura», precisa Gianni Zonin, il vignaiolo più grande d'Italia che negli ultimi anni ha iniziato ad investire soprattutto nel Sud.

Dunque il vigneto come investimento («slegato dalle fluttuazioni della borsa») acquista status simbol: «Il vino di qualità che si è trasformato in stile di vita e ha portato tanti imprenditori ed appassionati della campagna alla ricerca di tenuta da sogno, insieme tavoli filari di viti e straordinari casolari». Così oggi la cercano industriali, stilisti, artisti, imprenditori del mondo del lusso: da Sting e Ferragamo, da Laura Biagiotti a Mick Jagger e poi il leader dei Simpley Minds e l'ex allenatore Nils Liedholm. Negli anni passati anche i boss della mafia come Salvatore Riina e Bernardo Brusca investirono fondi per dar vita alla cantina sociale di Kaggio. Una struttura confiscata dall'antimafia, lasciata in stato di abbandono e assegnata lo scorso gennaio al comune di Monreale. E sempre in Sicilia hanno trovato spazio gli investimenti di Carole Bouquet che inaugurando il Salone del vino annunciava di essere alla ricerca di «terreni nel Mezzogiorno».

Ed i territori dei vini di prestigio fanno boom: dal Chianti a Montalcino, dalle Langhe alla Sicilia, dalla Franciacorta all'Alto Adige, da Montefalco al Salento, con l'effetto che la richiesta dei vigneti doc supera abbondantemente l'offerta. Ma quanto vale un ettaro di terreno? Gli ultimi dati disponibili risalgono al 2002 e sono contenuti nell'indagine realizzata dall'Istituo Nazionale di Economia Agraria che evidenzia come per il sesto anno consecutivo a partire dal 1997 la rendita fondiaria possa registrare un rialzo medio del 4,1 per cento, superiore al tasso di inflazione. La stima dell'Inea evidenzia come il prezzo medio del «vigneto Italia» raggiunge valori medi di 67.000 euro per ettaro, con punte astronomiche (285.000 euro a Montalcino, 250.000 euro nel Valpolicella, 360.000 euro nel Trevigiano, 470.000 nel Trentino) legate a territori ad altissima vocazione dove la terra si vende col bilancino - a non - a in Trentino - a metro quadrato.

Senza contare poi i costi di impianto. «Un impianto in pianura chiavi in mano, costa intorno ai 21.000 euro ad ettaro - precisa Gasparinetti -. Questa cifra si intende comprensiva dei costi delle barbatelle, dei pali, dei fili e della messa in opera. E' chiaro che se si vogliono, ad esempio, i pali in acciaio inox (che costano il doppio rispetto ai normali in cemento o legno), e si vuole installare l'impianto di irrigazione o i sistemi di gestione delle macchine con il gps, i prezzi possono facilmente salire al di sopra dei 21.000 euro. Le spese cambiano, ovviamente, se si tratta di vigneti in collina. Un esempio? «Vi sono zone, ad esempio in Alto Adige e in Trentino, dove per impiantare un vigneto bisogna superare pendenze del 40-50% ed è necessario realizzare banchine, terrazzamenti o anche opere di gestione idraulica (drenaggio) che possono far lievitare notevolmente i costi fino anche ai 52.000 euro».


Il vigneto è diventato un business per i «contadini vip»

Alessandra Comazzi

IL VINO HA [illegible] UNA [illegible] IMPORTANTE NELLO SPETTACOLO POPOLARE: A [illegible] PER COPRIRLO DI FANGO, [illegible] PER ESALTARLO

Sul palcoscenico, in un film o in tv un buon bicchiere non guasta mai

Una stupenda Marilyn Monroe con una coppa di champagne tra le mani

La «Traviata» firmata da Franco Zeffirelli nel 1983

Una scena del film «Il pranzo di Babette»

N UN [illegible] muszenai, nunc est bibendum: fin dai tempi delle Baccanti, dei Greci antichi e degli antichi Romani (avevano già detto, visto, anticipato tutto, i nostri brillanti progenitori), [illegible] vino ha sempre avuto una parte importante in commedia. [illegible]al teatro, nel melodramma. [illegible] cinema e, adesso, nella televisione. Il «Libiam [illegible] lieti calici» della «Traviata», noi italiani, anche se non siamo di Parma come Giuseppe Verdi e i loggionisti, ce lo portiamo tutti dentro, scritto nel nostro recente inconscio collettivo. Recente eppure, modestamente, con radici millenarie. Lo spettacolo popolare, trasmigrato dal teatro al melodramma al cinema e alla tv, sbatte sempre il bere nella sua metaforica prima pagina. A volte per coprirlo di fango (quanti ruoli di alcolizzati calcano palcoscenici e set), spesso per esaltarlo. Oppure per usarlo come espediente drammaturgico. Qui ci interessa questo, il cosiddetto «vino buono», quello per l'appunto dei «lieti calici che la bellezza indora».

Prendiamo Meg Ryan: adesso la bionda attrice ha cambiato ruolo. Nel suo ultimo film, «In the Cut», diretto da Jane Campion, la regista di «Lezioni di piano», è una professoressa nevrotica che piange sempre e si ritrova faccia a faccia con svariati, efferati omicidi, e con del sano sesso che non sa riconoscere, [illegible] tutto [illegible] complicato, complesso di cose. Ma prima: oh, prima la bionda Meg ha personificato la leggiadria, la mitezza, la gioia [illegible] vivere. E dove è andata a impersonarla, una volta, esattamente nel 1995? Ma nella «douce France», tra i vigneti della Borgogna, annusando essenze (frutta matura, mele, liquirizia) che avrebbe dovuto riconoscere nel vino. Il film era «French Kiss», regista Laurence Kasdan («Il grande freddo»), accanto [illegible] lei Kevin Kleín nel ruolo di un simpatico lazzarone che, innamorandosi, si ravvede [illegible] torna con [illegible] sua bella a coltivare le [illegible] nobili viti. Nella pellicola, non certo di per sé un capolavoro, il vino acquisiva un'importanza fondamentale: rappresentava la memoria, il passato positivo, la tradizione salvifica che, insieme con l'amore, aiutava il malandrino a pentirsi [illegible] a tornare sulla retta via.

Anthony Quinn, d'altronde, è il patriarca di una famiglia di viticoltori in «Il profumo del mosto selvatico» di Alfonso Arau: qui c'è Keanu Reeves che, per [illegible] volta, [illegible] veste il soprabito [illegible] del [illegible] in «Matrix», ma i pantaloni da contadino di un ragazzo di città che scopre la campagna, grazie, naturalmente, all'amore. Non [illegible] campagna qualunque, ma la campagna dei filari, lo svolgimento bucolico, in questo caso anche un po' retorico, della vita basata sulle viti, sul vino, sulla tecnica e la passione. Quando le viti bruciano, per un malaugurato incidente, è come se bruciasse la vita stessa: ma le viti sono dure a morire, [illegible] sempre una parte di esse pronta [illegible] rinascere. Il film era un remake di «Quattro passi tra le nuvole» di Blasetti, con Gino Cervi nel ruolo che sarà poi [illegible] Reeves, giovane commesso viaggiatore incantato dalla [illegible] Adriana Benetti e dalla vita di campagna.

«Il [illegible] parla»: così la scrittrice inglese Joanne Harris inizia il suo romanzo «Vino, patate e mele rosse», che diventerà un film girato in terra di Langa. «Quando abbiamo letto il romanzo di Joanne Harris - [illegible] detto il presidente della produttrice Eagle Pictures, Giampaolo Sodano - siamo rimasti colpiti da una storia raccontata attraverso le parole di sei bottiglie di vecchio vino. Abbiamo pensato che la location più affascinante per questa favola moderna che [illegible] [illegible] magia del vino fosse quella che si trova sulle colline delle Langhe: un luogo in cui il vino è la storia stessa [illegible] queste terre». Ed è un bene che [illegible] di sola Borgogna viva [illegible] vino nel [illegible]. Perché, al di [illegible] dei titoli particolari in cui il «mettere degli dei» è protagonista, è importante l'atmosfera che il [illegible] [illegible] ad evocare nel pubblico.

Per lo Champagne, [illegible] esempio, quanto hanno lavorato tanti film non soltanto francesi, ma americani di Hollywood? Le bollicine che pervadono l'essenza stessa di Marilyn Monroe hanno [illegible] dubbio contribuito a rendere popolare lo Champagne medesimo presso un' [illegible] fetta di popolazione che magari prima lo conosceva appena, oppure unicamente [illegible] nome, di fama lussuriosa... Ma non pensiamo soltanto a Marilyn: pensiamo a «Moulin Rouge», a Nicole Kidman e al suo innamorato Ewan McGregor. Un film che di Champagne, delizioso e traditore, leggero e malvagio, è pervaso. Pensiamo a Jessica Lange, splendida e infelice in «Tootsie»: correva l'anno 1982, negli Stati Uniti [illegible] il [illegible] era ancora uno [illegible] symbol assoluto. Costava moltissimo, anche quello californiano, non parliamo dell'europeo, figuriamoci il francese (il vino italiano cominciava allora a risalire la sua china di prestigio e di immagine): bere [illegible] vino come aperitivo era un segno distintivo, un modello Wasp irrinunciabile per le «upper classes». Dunque in «Tootsie» l'attrice triste Lange beve il suo amaro calice e a Dustin Hoffman vestito da Doroty non sfugge la sua pudica scontentezza elegantemente dissipata nel vino.

Un buon vino [illegible] in grado di arrivare direttamente al cuore: a noi sembra che entri nel circolo sanguigno, che compia dei percorsi chimico-fisici, [illegible] non è solo [illegible]. Quand'è assunto, è ovvio, in leggera quantità, quando accompagna del buon cibo, è un alimento per la [illegible] e non soltanto per [illegible] corpo. Indimenticabili le facce contadine che il regista Gabriel Axel riesce [illegible] far parlare [illegible] «Pranzo di Babette»: [illegible] parlano [illegible] bocche, le lingue, parlano proprio le facce. Gli sguardi, le labbra mute che sorseggiano l'inimmaginabile. La grande chef parigina in fuga dalla sua città per aver partecipato alla Comune, trova rifugio come domestica in Danimarca, nella casa di due sorelle semplici e generose che l'accolgono come una figlia. Quando vince alla lotteria, ringrazierà loro e tutto il paese [illegible] un pranzo straordinario, cibi e vini dai nomi esotici, Amontillado con il [illegible] di tartaruga, Clos Vougeot con le «cailles en sarcophage»: ebbene, il modo in cui quegli animi candidi suggono il nettare dai bicchieri di cristallo dimostra come certe volte il [illegible] possa essere percepito quale una delle prove dell'esistenza di Dio.

Russell Crowe è in questi ultimi mesi diventato Jack Aubrey, un capitano [illegible] Marina Inglese d'inizio Ottocento: in «Muster and Commander» di Peter Weir governa la [illegible] nave con l'intransigenza che si richiede a un ufficiale di sua Maestà e la versatilità indispensabile per guidare una città viaggiante in balia delle onde. Le onde e i venti comandano, [illegible] l'abilità del capitano (oh capitano, [illegible] capitano) doma in qualche modo la natura. Anche qui si beve: uno dei punti d'onore [illegible] antiche marinerie era quello di imbarcare di che vivere, e possibilmente anche bene. C'è un famiglio che accudisce il capitano Aubrey: gli vuole bene, lo coccola in modo rude, per quanto possono farlo i marinai (ma come fanno i marinai - si chiedeva Lucio Dalla - a baciarsi tra [illegible] loro e a rimanere veri uomini, però»). Durante le [illegible] ufficiali serve loro il vino, Champagne (ancora lui!) soprattutto: e anche in questo caso [illegible] l'abilità del regista Weir riesce [illegible] descrivere gli animi che si distendono, l'amicizia che si rinsalda, grazie ai lieti calici nei quali libare.

Innumerevoli brindisi, innumerevoli cin-cin e proxit su schermi grandi e piccoli: sarebbe bello pensare che [illegible] si tratti soltanto di moine, ma dell'invito a uno stile di vita più disteso, più sereno. Dove la convivialità sia sinonimo di condivisione. E dove i volti diventino il luogo di una sensazione celestiale provocata dall'olfatto e dal gusto, come accadeva a quelle anime candide del «Pranzo di Babette».

La Banca dei grandi vini delle Langhe e del Roero

BANCA D'ALBA
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBA LANGHE E ROERO

SEDE CENTRALE: [illegible], 4 - 12051 Alba (CN) - Tel. [illegible] - Fax [illegible] 659333 - www.bancadalba.it

L'EROICA VITICOLTURA DI MONTAGNA, LE PIU' [illegible] DEL [illegible] CONTINENTE

Quei vigneti di pietra a un passo dalle stelle

Enrico Martinet

La vendemmia in un vigneto della Valle d'Aosta

LA peste del 1630 risalì le vallate alpine, decimò villaggi. Fu morte e abbandono anche nella «pianura» più vasta della Valdigne, dove il cielo è ritagliato dal Monte Bianco. C'erano uomini lassù, a ridosso dei ghiacciai, che allevavano il bestiame e coltivavano la vite. Ma la peste li annientò. E arrivarono così coloni dalla Svizzera portando con sé piccole viti. Uve bianche, piccoli grappoli con acini tondi, trasludici, venati di verde. Nacque il Blanc de Morgex. Ora doc pregiato. Viti coltivate fino oltre i mille metri di quota, pergole basse sorrette da ritti in pietra, menhir in miniatura. Vigneti in gara proprio con gli [illegible]i per il primato dei più alti del vecchio continente.

Fanno parte della «viticoltura eroica», quella di montagna, [illegible]zi, quella dei terreni in forte pendenza, oltre il 30 per cento. Gli eroi, dice la Storia, muoiono. I vini eroici resistono, [illegible] sempre in lotta con un male grave che si manifesta con fatica improba e costi stratosferici. Gli economisti, qualche tempo fa, parlavano di stato agonico, di morte certa. I viticoltori con un'attenta selezione hanno rilanciato il prodotto sul grande mercato, loro che in quello nazionale non rappresentano neppure uno spicchio del [illegible] per cento. Gli [illegible]i sono sulle Alpi, ma [illegible] solo. Sono anche in quelle terrazze impiccate alle colline sul mare ligure delle Cinque terre o [illegible] Ischia, nel golfo di Napoli

Le cifre della fatica fanno impressione: per rendere produttivo un ettaro di vigna ci vogliono anche duemila ore di lavoro l'anno contro le 400 sufficienti per una buona vendemmia in pianura. E sempre in quell'ettaro rubato ai sassi e alle morene se sei fortunato tagli grappoli per cento quintali, mentre in pianura i quintali vanno dai 300 ai 400. Gli economisti hanno fatto conti giusti: in montagna i costi per coltivare la vite triplicano (in qualche caso quadruplicano) rispetto alle zone collinari. In cinquant'anni, con l'aumento [illegible] meccanizzazione quindi della produzione nelle [illegible] dei grandi vigneti, la montagna ha perso l'80 per cento del territorio coltivato a vigna.

Morte annunciata? No, difficoltà che hanno aguzzato l'ingegno. Gli «eroi» sono risorti. La famiglia Charrère di Aymavilles, paese all'imbocco della vallata valdostana di Cogne, ha cominciato a infittire i vigneti: più piante su quei terreni sabbiosi e poveri. Selezione delle piantine [illegible] vecchi tralci autoctoni. Oggi l'azienda di Costantino Charrère è garanzia di qualità: i suoi vini hanno ottenuto riconoscimenti nazionali e mondiali. Un successo. Scoperta semplice, sfuggita al pessimismo degli economisti: la qualità del vino è inversamente proporzionale alla quantità. La «viticoltura eroica» bussa di nuovo al mercato. Un bussare timido, [illegible] con un prodotto raffinato: profumi forti, gusti particolari. Con qualche fortuna in più: se la peste è risalita fino alle nevi eterne, la filossera, terribile parassita della vite, non è riuscita a resistere al freddo, così i vigneti autoctoni hanno resistito senza che i viticoltori dovessero ricorrere al «piede americano» per evitare la morte certa delle loro vigne. L'aria sottile della montagna [illegible] bassa umidità tiene poi più lontano le muffe evitando così all'uomo di irrorare sovente i suoi vigneti con veleni.

[illegible]pendii impossibili [illegible] arrivate anche le macchine, piccoli trattori che prendono l'erta di petto, poi s'infilano alle spalle dei filari. In Valtellina l'azienda di Domenico Triacca ha rivoluzionato la coltura della vite delle aree «eroiche». [illegible] fatto terrazzi larghi due metri e [illegible] e ha piantato sul ciglio le viti [illegible] i tralci in fuori. Lì dietro passa il trattorino. Costi ridotti, lavoro [illegible] più semplice. Dove [illegible] può il trattore c'è il vagoncino [illegible] motore a scoppio che sale e scende sulle rotaie. [illegible]le liguri Cinque Terre, attraverso le vigne del celestiale passito Sciacchetrà, del Vermentino, del Bosco, dell'Albarola, corrono oltre cento chilometri di monorotaia. Un'idea del professor Mario Fregoni, Università di Piacenza. Vagoncini che aiutano i viticoltori e che portano a spasso anche turisti.

Rotaie analoghe ci [illegible] in Valle d'Aosta, nella zona del Donnas doc, mentre il [illegible] adottato dagli [illegible] è quello della piccola funicolare. L'elevato grado di meccanizzazione aiuta i viticoltori della provincia di Bolzano e della trentina Valle di Cembra che produce il pregiato Muller Thurgau. Valle che annovera fra i produttori anche l'ex campione di ciclismo Francesco Moser.

L'ENOGASTRONOMIA E' L'UNICO ARGOMENTO DI CUI TUTTI PARLANO [illegible] LITIGARE [illegible]

Il vino diventa come l'alta moda e la donna-sommelier si fa valere

Alessandra Comazzi

C'ERA una volta una passione che non era di moda. Sempre passione era, certo, ma circoscritta, elitaria, spesso votata alla quantità più che alla qualità. Era la passione per la buona cucina, per il buon vino, per gli abbinamenti corretti. Quante volte capitava di andare nei ristoranti e [illegible] sentirsi chiedere, per prima cosa, non appena seduti al tavolo: «Che cosa beve? Bianco o rosso?». Capita ancora, ma adesso è più raro. Adesso la cucina [illegible] diventata [illegible] gran moda. Dovunque. La cucina [illegible] un argomento neutro [illegible] cui tutti parlano volentieri: mica si può litigare su fumosi argomenti politici o su spinosi problemi sociali. E dunque, ecco [illegible] discussioni sui luoghi in cui si mangia bene, in giro per il pianeta. Per non parlare delle riviste specializzate e della televisione. Le trasmissioni dedicate alla cucina e all'enologia si sono moltiplicate, andando dalla sagra organizzata dalla Pro Loco al programma specializzato in ricette. Antonella Clerici, con «La prova del cuoco» ha tenuto testa persino a «Striscia la notizia». Non l'ha superata, come ha fatto Bonolis, ma insomma s'è difesa bene. Sui canali satellitari c'è una vera rete, sofisticata e aperta al mondo, che si occupa di tematiche enogastronomiche, «Gambero rosso». Tutto questo, procede in maniera affatto contrastante con un'altra tendenza fondamentale della società contemporanea: quella delle diete. Continui richiami alla magrezza arrivano da ogni mezzo di comunicazione, i medici ci mettono in guardia degli enormi rischi legati al troppo cibo; ma intanto, le sollecitazioni pubblicitarie a mangiare qualunque prelibatezza o qualunque schifezza, [illegible] piovono parimenti addosso da ogni dove. È la globalizzazione, bellezza. Una contraddizione che senz'altro non aiuta l'equilibrio delle persone; le quali, per fortuna, lo sono molto di più dei media che li rappresentano.

Ma [illegible] è sempre stato così. Come si diceva prima, c'era un tempo in cui la [illegible] [illegible] andava così di moda. Nemmeno [illegible] versi [illegible] dell'abbinamento col vino. Erano dunque poche, [illegible] anni fa o giù di lì, le donne che decidevano di diventare sommeliar. O sommelière: ma [illegible] si dice. Soprattutto figlie di ristoratori. Però non solo. C'era anche qualche ragazza che non si vergognava, neanche allora (sarà stata una tendenza compresa nel prezzo del femminismo in fiore) a sostenere il suo apprezzamento per il vino. Considerandolo un nutrimento per il corpo e per la mente, era dunque opportuno cominciare a conoscerlo meglio, in tutte [illegible] [illegible] caratteristiche. Organolettiche, per esempio. Insegnate in lunghe (e piacevoli) sedute di tecnica di degustazione.

Sono in continuo aumento in Italia le donne-sommelier

Tre erano i corsi, a quei tempi. Il primo, riguardava lo studio [illegible] vite e dei vitigni, la tecnica di vinificazione, le botti le bottiglie e i bicchieri adatti alle diverse circostanze. Il secondo era invece vagamente alchemico: insegnava a esaminare il vino nell'odore, nel colore e nel sapore. [illegible] imparavano a riconoscere i diversi aromi, le diverse colorazioni. Infine, terzo corso, l'abbinamento vino-cibo. Al termine, diploma, e il regolamentare tastevin di cui fregiarsi.

Che cosa poteva capitare a una donna-sommelier? Alle figlie di ristoratori di cui sopra poteva accadere di [illegible] a lavorare nel locale [illegible] papà, migliorandolo. Sempre. O per evitare una volta per [illegible] [illegible] domanda fatale: rosso o bianco? e per esaltarne le già elevate caratteristiche. E [illegible] nessun ristoratore c'era in famiglia? Allora, o il mestiere si coltivava, il lavoro si approfondiva; oppure si esercitava in casa, [illegible] nei luoghi pubblici deputati.

[illegible] hai il diploma da sommelier, e gli altri lo sanno, sei [illegible] la persona che deve assaggiare il vino. La domanda di tutti [illegible] è se quel [illegible] risponde alle caratteristiche organolettiche specifiche [illegible] [illegible] medesimo, ma se è genuino o no. Cosa che, a parte alcuni macroscopici difetti, si può appurare soltanto con analisi chimiche, [illegible] bastano olfatto, gusto e vista. Prima [illegible] assaggiare il vino, certamente, altro compito è quello di sceglierlo: tenendo conto, comunque, dei gusti dei commensali e del cibo che si mangerà. Una gradevole fatica di cui, però quasi tutti sono poi grati.

Poi il tempo passa, la società cambia, il vino di[illegible] di moda, anche la Barbera, per esempio, che [illegible] quei tempi [illegible] [illegible] problemi di identità. Chi ha studiato e non praticato professionalmente, dimentica. Allora tocca spiegare che, [illegible] tutti gli amori, anche quello per il vino va coltivato. Eccome. Bisogna continuare [illegible] studiare la materia, bisogna aggiornarsi, bisogna continuamente prepararsi, altrimenti si finisce come quei medici che, Dio non voglia, non sono [illegible] corrente delle ultime novità scientifiche.

Sul fatto più specificamente femminile, nessuno si è mai stupito di niente, né in casa né [illegible] ristorante, né per una professionista, né per [illegible] dilettante. Quando servi lo champagne, e ti vedono infilare il dito nell'incavo della bottiglia, qualche battuta non manca mai. Ma [illegible] [illegible] bonarie. [illegible] vino c'è la verità, e la gentilezza. Così [illegible] piace credere.

Stati Uniti d'Europa

Flavio Accornero

Accornero Flavio,
enotecnico, appassionato di storia, europeista convinto, una vita professionale spesa in buona parte all'estero, Germania, Francia, Inghilterra, Sud America (Cile, Argentina, Brasile), ma soprattutto USA (nove anni) e Russia (tre anni).
Tra i fondatori del movimento Slow Food a Parigi, è stato presidente dello Slow Food Foundation (Usa).
- Collaboratore dell'Assessorato all'Artigianato e alla cooperazione della Regione Piemonte
- Presidente del Distretto dei Vini Langhe, Roero, Monferrato.
Considera i distretti come la massima espressione della piccola-media impresa e la risposta più efficace alla globalizzazione. Ambientalista convinto, con una visione costruttiva consapevole della serietà della situazione ma con la visione dell'opportunità. Condivide come il Santo Padre le origini cristiane dell'Europa e la necessità che esse vengano incluse nella Costituzione europea.
Hanno scritto di lui: New York Times, Newsweek, Atlanta Journal, Southern Home Magazine, Il Sole 24 Ore, La Stampa.

L'Europa non è un continente in [illegible] geografico, ma un'entità spirituale e storica, un modello culturale le cui radici derivano da molto lontano.
In questo volume l'autore conduce i lettori alla scoperta delle prime idee di Europa, dei personaggi che storicamente hanno creduto in questa realtà, per poi giungere [illegible] descrizione delle funzioni e delle competenze [illegible] organi comunitari quali il Parlamento Europeo.
È grazie all'opera di grandi statisti quali De Gasperi, Adenauer, Schuman, Einaudi, Spinelli, secondo i quali l'unità europea avrebbe [illegible] il raggiungimento della pace e di una reale indipendenza economica, se oggi siamo giunti ai grandi risultati di Maastricht, alla moneta unica, all'allargamento.
In tale contesto, secondo l'autore, occorre elaborare una politica estera comune, giungere all'abolizione del diritto di veto e alla costituzione di un esercito [illegible]. Il *made in Italy*, che si fonda principalmente sui distretti produttivi, è oggi il più forte elemento di tenuta occupazionale del nostro Paese ed è lo strumento più importante per affrontare la globalizzazione.

www.accornero.org

L'ECCELLENZA

Il Piemonte dei successi

ni Cornero

Piemonte dalle regioni vinicole di massima eccellenza nel mondo. Un risultato ottenuto, sulla base di una tradizione pluriseco-lare, dalla voglia di rimettersi gioco suoi vignaioli. Abbandonato l'arroccamento dietro il pur indiscusso valore dei loro blasonatissimi vini centinaia di produttori hanno voluto, mezzi termini, confrontarsi un mercato in fase di grande cambiamenti. sono usciti vincenti da questa facile prova. dimensioni i valori della vitivinicoltura piemontese, oggi, parlano di una cornice grande qualità pe grandi numeri: di vigneto, che produce 3 milioni di ettolitri di vino (circa 6,5% del dato nazionale); un panorama vinicolo rappresentato da ben 46 «Doc» e 8 «Docg», che coprono circa l'80% dell'intera produzione. Circa 20.000 aziende vitivinicole e 60 cantine cooperative; 280 imprese industriali di vini e distillati che danno lavoro ad oltre 3500 addetti; 360 milioni di euro, il valore del vino, che rappresenta circa l'11% del valore della produzione agricola regionale sui prezzi di base; un valore di 736 milioni di euro come export di vino e distillati, ovvero all' del totale delle esportazioni agroalimentari piemontesi.

«Ma il valore dei nostri vini va ben oltre questi seppur significativi dati economici e produttivi - sottolinea l'assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte, Ugo Cavallera -. I vini hanno conquistato fama e prestigio a livello internazionale e sono diventati tra i maggiori simboli del Piemonte. Essi hanno grande valore aggiunto rappresentato dal loro intimo legame con i territori e gli uomini e donne che lo producono; quei ori di Langhe, Roero, Monferrato e del sistema collinare dell'Alto Piemonte, in cui la vitivinicoltura crea e modella un affascinante paesaggio agrario e rurale e ne ispira l'arte, la storia, ne esalta la gastronomia».

«Sono quei territori - prosegue l'assessore - che accolgono ogni anno almeno 500 mila turisti del vino, ospitati in buona parte dal nostro sistema costituito da 10 Enoteche Regionale e 26 Botteghe Vino. In questo processo vircontribuiscono le Istituzioni e l'intraprendenza nostri produttori e delle loro organizzazioni, anche attraverso l'organizzazione di manifestazioni e la partecipazione ad eventi fieristici».

Proprio su quest'ultimo aspetto risulta emblematica la partecipazione del Piemonte al Vinitaly di Verona. «La presenza piemontese - ricorda Cavallera - è tradizionalmente forte. Anche quest'anno sono circa 500 gli espositori piemontesi, sul totale dei circa 4000 presenti da tutto il mondo alla gna veronese, in rappresentanza di piccole medie aziende, Cantine Sociali, Associazioni di produttori e Consorzi di tutela».

Oltre alla organizzazione presenze dei produttori, l'attività della Regione, in collaborazione con Unioncamere, Enoteca del Piemonte, Province e altre istituzioni, si esplica attraverso la realizzazione di incontri, convegni, manifestazioni promozionali che rappresentano un compendio di quello che il Piemonte fa sul vitivinicolo; in questo Vinitaly, ad esempio, si presenteranno le prossime edizioni di Vinum, della Douja d'Or, Cannellitaly, il Concorso enologico di Acqui Terme e poi i concorsi dell'Enoteca Roero sull'Estetica Paesaggio Agrario, Territorio di Go Wine, Scrivi il paesaggio Vino del Grinzane Cavour. Inoltre faranno il loro debutto alcuni libri dedicati al settore enogastronomico, al suo aspetto artistico, ai suoi personaggi come quello dei Falletti di Barolo, Le Residenze del Vino, il libro su Riccardo Riccardi di Massobrio, il Ghiottone Errante di Cosimo Torlo.

«Tra le altre iniziative collaterali - aggiunge Cavallera -, la Regione riproporrà, in collaborazione con il Consorzio di tutela Varietà di riso e altri Consorzi e associazioni espressione dei grandi prodotti agroalimentari piemontesi, il Ristorante Piemonte nella Cittadella della gastronomia della fiera; prodotti che daranno vita a tradizionali preparati da chef piemontesi, grandi Doc e Docg».

DAL PIEMONTE ALL'ALTO D'ALL'EMILIA ALLA SICILIA: UN PRODOTTO NICCHIA CHE VUOLE FARSI I GRANDI VINI

Ma quanti Passiti ci sono in Italia? Un censimento per conoscerli tutti

Gianni Stornello

Oltre ad un prodotto di nicchia, adatta molto bene al più recente trend degli abbinamenti gastronomici, ad esemp cati, dolci regionali, formaggi Dop caratterizzati da sapori intensi. Si del passito, che, come afferma Vincenzo Gerbi, docente di enologia presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Torino, si caratterizza per essere ricco di estratto e di aromi, morbido, e nel quale è possibile individuare elementi peculiari attribuibili al territorio, al vitigno e alla particolare tecnica di vinificazione.

La tradizione dei vini passiti è fortemente radicata in molte aree italiane, dall'Alto Adige a Pantelleria: attraverso questi si può fare un affascinante viaggio, per ripercorrere la loro storia, che affonda le radici in un passato assai lontano.

Le ricerche dedicate ai passiti in Italia non sono molte: v'è quindi la necessità - ricorda ancora il profes- Gerbi - di meglio i processi fermentativi, la composizione della componente volatile, le tecniche d'invecchiamento e la loro influenza sulla percepibilità. Proprio queste ultime tecniche sono cambiate negli anni, necessariamente modificate rispetto al passato, o perché sono incompatibili con una corretta prassi igienica, o perché rivelano eccessivamente dispendiose in termini di manodopere (E le nuove tecniche non sono state sempre codificate e adottate dai produttori in modo sistematico).

«Da queste considerazioni è nata la proposta del Consorzio di Tutela dei vini Doc Caluso, Carema e Canavese - afferma il direttore Silvio Ceretto - di riunire e confrontare le realtà vitivinicole del passito del Nord Piemonte quelle delle Cinque Terre in Liguria e di Pantelleria in Sicilia, consapevoli del grande valore di queste produ-

Il progetto aveva l'obiettivo di fare il punto sulla dei passiti storici, sulle tecniche oggi adottate per la loro produzione e sulle caratteristiche chimico-fisi- e sensoriali. L'idea di operare sui passiti di Caluso, Cinque Terre e

La «festa della vendemmia» in una stampa dell'Ottocento

Pantelleria - precisa Gerbi - è scatudalla considerazione che questi, tra i passiti prodotti in Italia, presentano un'importanza storica, poiché il riconoscimento delle denominazioni di origine risale a trent'anni fa.

Si è così realizzato il programma «I vini passiti dalle Alpi al Mediterraneo», che ha visto impegnati i rispettivi Consorzi di tutela con il coordinamento scientifico del Dipartimento di Valorizzazione e protezione delle risorse agroforestali dell'Università di Torino e con finanziamento ministero delle Politiche agricole.

Dalla ri emerge, ad esempio, che per il passito di Caluso la tecnica di produzione rimasta praticamente inalterata e prevede la vinificazione di sole uve appassite, così come sancito dal rigido e rispettato disciplinare di produzione, raccolte alla fine di settembre e mantenute nei tradizionali solai su graticci, o appese alla fine di febbraio dell'anno successivo.

Per il «Cinque Terre Sciacchetrà» la regolamentazione prevede uve Bosco una minoranza di Albarola e Vermentino. Di solito questo vino non subisce invecchiamenti troppo lunghi. I problemi più pressanti sono legati alla ridotta dimensione delle aziende e quindi alla difficoltà di realizzare una vinificazione razionale.

Quanto Moscato di Pantelleria, esso è prodotto zibibbo, e rappresenta una vera e propria bandiera per l'isola. Malgrado ciò - afferma Vincenzo Gerbi - la viticoltura a Pantelleria ha subito contrazioni e vi sono anche state alcune speculazioni commerciali. Ma il clima eccezionale dell'isola dei miracoli: sole due settimane, anziché in cinque mesi avviene a Caluso, si può ottenere la necessaria concentrazione delle uve, mantenendo alte le percentuali dei componenti aromatici, tipici delle uve moscato.

I passiti d'Italia non si producono soltanto in queste zone, anche esse rimangono, come detto, quelle storiche. Un'altra iniziativa ci ricorda infatti che si ottiene dall'ottimo passito in Alto Adige, in Umbria, Emilia-Romagna, all'Isola d'Elba, alla Lipari ed in altre zone ancora: sta per Montefalco (Perugia) una Fondazione che, unendo pubblico e privato, gestirà il «Centro nazionale dei vini passiti», con il compito ci coordina- le attività di studio e di ricerca sul mondo dei vini passiti italiani.

Tra i primi obiettivi del Centro, la realizzazione di un censimento di un atlante dei passiti, il sostegno ai produttori marketing e nalla comunicazione. Il Centro di Montefalco sarà anche un'enoteca permanente che presenterà le diverse tipologie di vini passiti, puntando a divenire anche luogo di attrazione turistica ed enogastronomica. Saranno presentati e illustrati con pannelli i più noti vini passiti d'Italia: Vin Santo, Sagrantino passito (si produce nella di Montefalco), Vino Santo Albana di Romagna, Passito di Pantelleria, Malvasia delle Lipari, Erbaluce di Caluso, Vin Santo Occhio di Pernice, Elba Passito Ansonica.

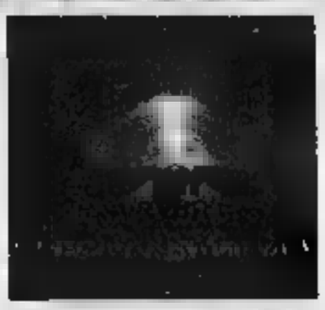
In Italia esistono decine di vini passiti - precisa Gerbi - ai quali corrispondono altrettanti vitigni autoctoni, alcuni coltivati in quantità limitate, frutto di diverse metodologie di vinificazione e produzione. Uno di questi, ad esempio, è il passito Gazzera, un vino molto particolare che si produce in Sicilia, precisamente a Mazara del Vallo, per opera delle Cantine della "Colomba Bianca". Le uve - ricorda il suo presidente Dino Vaschetta - provengono per lo più dai vigneti delle zone collinari tra Salemi, Calatafimi e Vita.

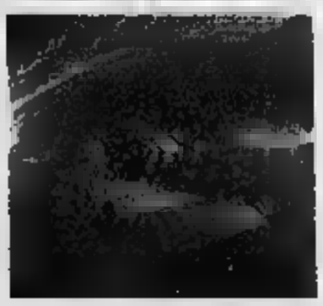
altro di questi passiti meno conosciuti Le Chapiteau della «Cave des Communes» in Val d'Aosta. Dal gusto floreale, fruttato(frutta esotica,agrumi,pesca,albi-), di vaniglia e di miele,questo si abbina molto bene con formaggi erborinati e stagionati,così come a dolci a pasta

La «Casa dei Passiti» - conclude il dottor Silvio Ceretto - idea unica nel suo genere, si presenta come la vetrina delle più note produzioni italiane di vini dolci, passiti e liquorosi, e come luogo di studio e ricerca per la promozione di questo tipo vino, oggi in Italia è molto frammentato e a volte marginale.

i suoi vini, la tecnologia, l'accoglienza

CANELLI



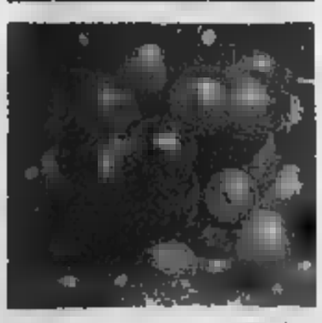


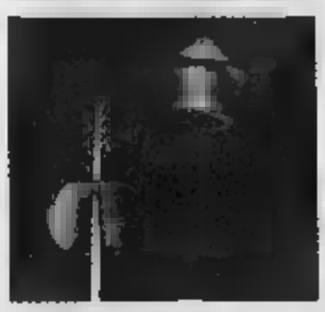
dal 15 al 18 aprile:

Le cantine di Canelli
patrimonio dell'umanità

Canellitaly

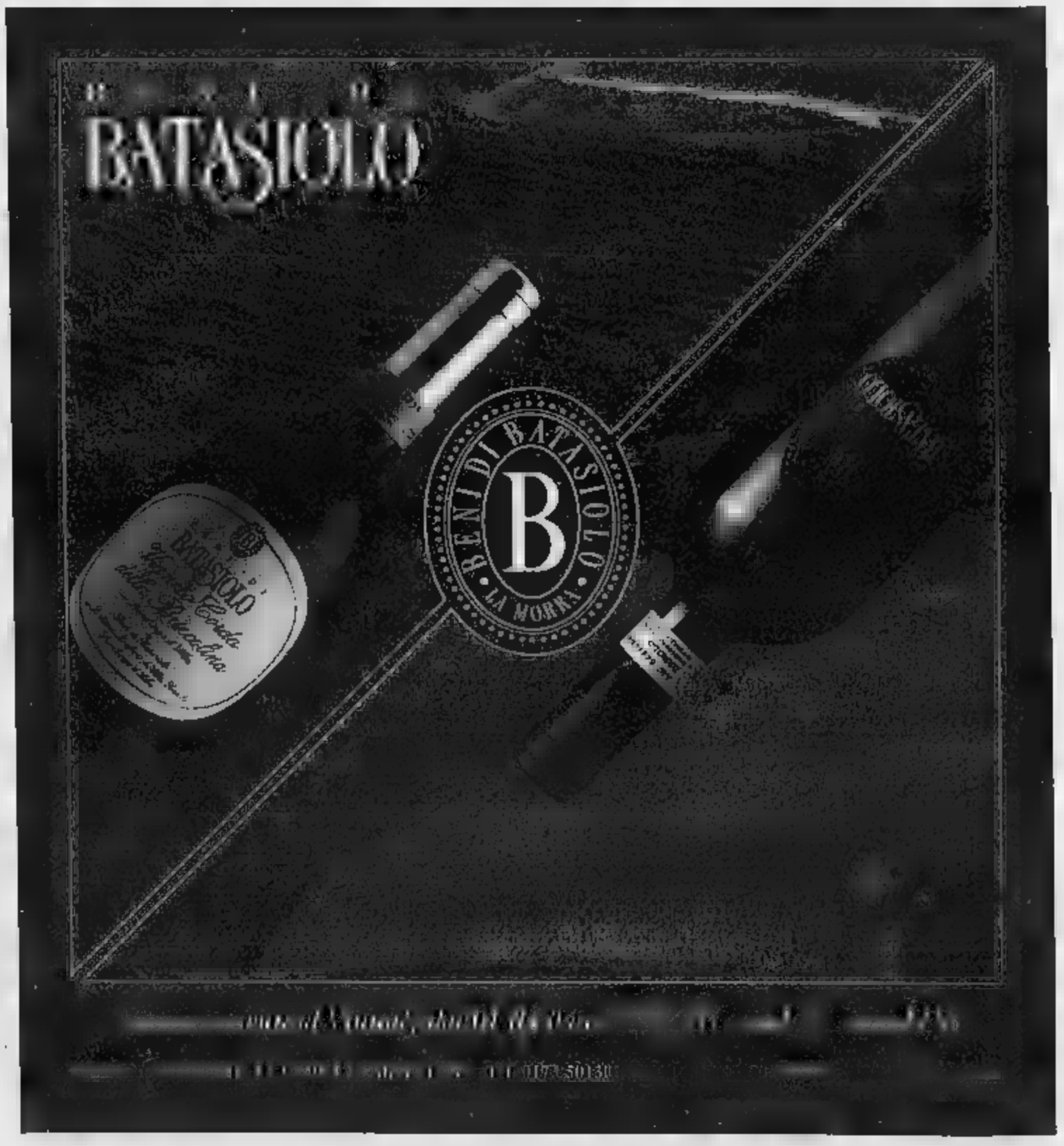
MIET
Meeting Internazionale Eno-Turistico





Canelli, unica in Italia, ha un esteso patrimonio architettonico di cantine, vere "cattedrali sotterranee"; si snodano sotto tutta la città sprofondandosi per più piani nelle viscere delle colline di tufo calcareo. Dalle strade panoramiche che l'attorniano è possibile godere vedute mozzafiato sull'Astesana e sulle Langhe. Ha uno splendido centro storico aggrappato alla collina, ricco di scorci e suggestioni antiche. Le "cattedrali sotterranee" danno ulteriore valore al fascino di un luogo centrale per l'enogastronomia, l'imprenditoria, la cultura la storia del Piemonte.

Per informazioni: Comune di Canelli - Via Roma, 37 - 14053 Canelli At
Settore Culturi, Manifestazioni e Biblioteca tel. +39 0141-820231 fax +39 0141-820255 e-mail: manifestazioni@comune.canelli.at.it
Promozione del Territorio tel. e fax +39 0141 820259 e-mail: promotion@comune.canelli.at.it - www.comune.canelli.at.it
Asti Turismo A.T.L. - Tel. + 39 0141.530357/ + 39 0141.353034 www.astiturismo.it



I LIBRI DI ... PER SCOPRIRE I GUSTI A TAVOLA E AL BAR ... SEGRETO PIU' FAMOSO DEL MONDO

E James Bond disse: «Agitato, non mescolato»

Gigi Mattana

Se vi chiedono quali sono in assoluto i dieci migliori libri del mondo e assegnate la decima posizione a «Il rosso e il nero» di Stendhal, è abbastanza peregrino pensare che al nono posto vogliate piazzare «007 dalla» Russia con amore di Ian Fleming. Eppure questa scelta fu del neopresidente statunitense John Kennedy pubblicata su «Life» contribuì oltremodo alla fama dell'agente segreto inglese che letterariamente era nato nove anni prima, nel 1952, a Oracabessa, in Giamaica. Allora il suo creatore fissò sulla vecchia macchina per scrivere Imperial il primo abbozzo di 007 in «Casino Royale». Anni e anni di quasi anonimato (campava però benissimo anche senza diritti d'autore); poi l'incontro con i Kennedy cambiò tutto, anche se un infarto felicemente superato rischiò di por fine alla carriera di Ian Lancaster Fleming.

Classe 1908, ricchissimo di nascita, studente mediocre, amante delle donne, dello sci, del gioco d'azzardo, del cibo e degli alcolici, Fleming smaniava perché quella sua creatura (complici anni di attivo giornalismo all'estero e di impegno nei servizi segreti) conquistasse la fama mondiale. Sapeva di aver visto nel giusto, ma ci riuscì essenzialmente grazie al cinema perché quando nel 1964 un secondo fatale infarto lo portò via, Bond volava nell'universo sulle ali della gloria. Bello, fedele alla regina, scanzonato e al contempo graniticamente serio, la notorietà mondiale di 007 è dovuta a un malloppo di film con vari interpreti in cui oltre ad amorazzi, scazzottate, salvataggi del Mondo Libero, Bond beve tanto champagne (nelle ultime pellicole Bollinger) e Martini e mangia poco. Fleming l'aveva concepito in altro modo, quindi rileggiamo i libri per scoprire, in maniera non certo esaustiva, i gusti veri di un agente segreto inimitabile. A tavola e al bar con lui.

In «Licenza di uccidere», il primo film che uscì in Italia e creò il mito dell'agente segreto e di Sean Connery, Bond pensa più all'azione che alla tavola. In Giamaica, in un modesto ristorantino sulla spiaggia, insieme con il fido Quarrel, 007 si accontenta di gin and tonic con limone, aragosta alla griglia, bistecca e insalata. Prigioniero del Dottor No, in quella che dovrebbe essere la sua ultima cena, ordina per sé caviale, cotolette d'agnello alla griglia, insalata e ostriche (complimenti al guazzabuglio!) e per Honey (ricordate la superlativa Ursula Andress sbucare dal mare in bikini bianco) melone, pollo arrosto e gelato di vaniglia con cioccolato caldo. Ma prima di cena, mentre continua a tenere Honey a stecchetto con Coca-Cola, si esibisce: «Vorrei mezza vodka e mezzo Martini dry, con una scorza di limone. Agitato, non mescolato».

«Casino Royale», pubblicato nel 1953, fu il primo libro di Fleming. E' splendido, ma in Italia pochi lo conoscono perché il film che ne è stato tratto era una sorta di (divertente) parodia. Qui James veramente non si risparmia. Come bere un Americano per concedersi poi in camera alcuni bicchieri di whisky (stranissimo, ma non si citano praticamente mai le etichette), pâté di foie gras e aragosta alla maionese. Quando Felix Leiter, agente della Cia, lancia il suo biglietto da visita, il suo slogan più usato e abusato: «Tre dosi di Gordon, una di vodka, mezza di China Lillet. Versate nello shaker, agitate con il ghiaccio, poi aggiungete un bel po' di scorza di limone». La prima cena con Vesper deve essere straordinaria, per cui abbondante caviale con crostini per entrambi, poi rognone alla griglia e patate, fragole di bosco con molta panna per la ragazza e un tournedos molto cotto con un fondo di carciofo e mezzo avocado per 007. Che si beve? Bond propone uno champagne Taittinger del 1945, ma il sommelier, pur dicendo che è un vino perfetto, si permette di suggerire il Blanc de Blanc Brut 1943 della stessa marca. «E' incomparabile». E James, preso in castagna, ruffianamente dice: «Non è molto conosciuto, ma probabilmente è il migliore champagne del mondo». E allora perché non l'avevi ordinato tu? Per non smentirsi al night club accompagna le uova al prosciutto con una bottiglia di Veuve Clicquot.

«Erano le otto quando M., seguito da Bond, varcò le soglie dell'alta porta...». Siamo al massimo della gourmanderie bondiana, quella cena al Blades insieme con M (un uomo M, non quello/a dei film attuali, la pur brava attrice Judy Dench, Oscar per «Shakespeare in love» che si spupazza whisky in quantità), un capolavoro dello sbafamento fleminghiano, anche se collocato in un libro, «il grande slam della morte» piuttosto noioso e, caso credo unico per 007, con un po' di voglia di sesso ma non estrinsecata.

Sean Connery e Ursula Andress in «007 licenza di uccidere», il primo film della serie che uscì in Italia

Al club Blades il cameriere Porterfield si sente chiedere da M c'è ancora caviale. Avutone l'assenso, l'ammiraglio conferma la «comanda» e, «à suivre», rognone ai ferri, una fetta del vostro squisito prosciutto affumicato con contorno di piselli e patate novelle. Per finire fragole al kirsch. Inutile dire che in Italia nel 2004 una cena simile varrebbe da parte di un serio direttore di sala almeno qualche perplessità sulla sanità mentale del cliente. James ci dà sotto. Dopo il confessato debole per il salmone affumicato, sceglie cotolette d'agnello con patate e piselli, poi, visto che si è in maggio (oh meraviglia di 50 anni fa, i cibi che seguono le stagioni) asparagi con salsa béarnaise e una fetta di ananas (che non c'entra nulla con il menu). Ma M, il golosone, non sa resistere alla tentazione, dopo le fragole, di un bell'ossobuco proposto da Porterfield.

Arriva Grimley, il sommelier, ed M propone a Bond di accompagnare il salmone con l'autentica vodka Wolfschimdt di Riga anteguerra (mai sentita, ma è una mia manchevolezza). L'ammiraglio, beato lui, si fa una mezza bottiglia di «chiaretto», che è in realtà un Mouton Rotschild del 1934 (al di là della loro eccelsa qualità, caro Fleming, non potevi normalmente scegliere vini un po' più giovani?). Bond, «of course», punta sullo champagne, pur propendendo per il Taittinger, lascia la scelta al sommelier che suggerisce Dom Perignon del 1946. Tanto? Troppo? Come i grani di pepe nero versati nella vodka e la benzedrina agitata nello champagne per preparare la «bomb» «à la place» coniugata a mazzolare le carte quell'infamone di Hugo Drax.

Bello, frizzante, non apprezzato come merita, «Una cascata di diamanti» ci propone 007 negli Stati Uniti con il ritrovato Felix Leiter che gli squaderna al tavolo un Martini con scorza di limone. State attenti a Pessione! Bond sentenzia che è «il miglior Martini che abbia mai bevuto», ma è fatto con Cresta Blanca, una nuova marca di vermouth californiana. Seguono «Brizzola», tenerissima e passata allo spiedo, modesto salmone affumicato e (ancora!!!) mezzo avocado. Tiffany Case, una delle creature più sexy di Fleming, si sbafa con Bond una bella quantità di caviale e champagne (ma quali?), mentre alle corse ippiche di Saratoga Bond innaffia una sontuosa bistecca con bourbon (ancora marca sconosciuta) allungato con acqua di sorgente (un parere di chi scrive: l'acqua di Saratoga, bevuta trent'anni dopo il Nostro e in bottiglietta è comunque superba). Tutto molto wasp, tutto molto perfetto, ma dopo la vincita al casinò il Principe dei Giocatori con il doppio zero ritira tre banconote da cinquemila dollari e le spedisce a Londra, Regent's Park. Avete mai sentito parlare di un taglio simile? Io no.

«Missione Goldfinger» fu il film che fece esplodere la «Bondmania», ma James, pur dotato dei meravigliosi marchingegni di «Q», a tavola e al bar scivola parecchio. D'accordo che la compagnia con Dupont paia il massimo, ma bourbon con ghiaccio e martini vodka sono superlativi prodromi a granchi di scoglio con burro fuso e toast accompagnati da champagne Pommery 1951 rosé servito in coppe d'argento.

Credo che Herr Riedel e monsieur Baccarat stiano ancora piangendo.

Goldfinger è uno dei personaggi più odiosi inventati da Fleming, ma almeno dà modo al supponente albionico principino di sedersi a tavola «comme il faut». Pasticcio di gamberi e riso accompagnato da Piersporter Goldtroepfchen del 1953 (ah, che meraviglie queste chicche poco conosciute della Mosella...), poi arrosto di anatra (che vorrà dire, anatra arrosto?) con un Mouton Rotschild del 1947 che, già bevuto da M al Blades, anche il supereroe definisce «chiaretto». Poi soufflé al formaggio, un abominio dopo gli altri piatti, e caffè.

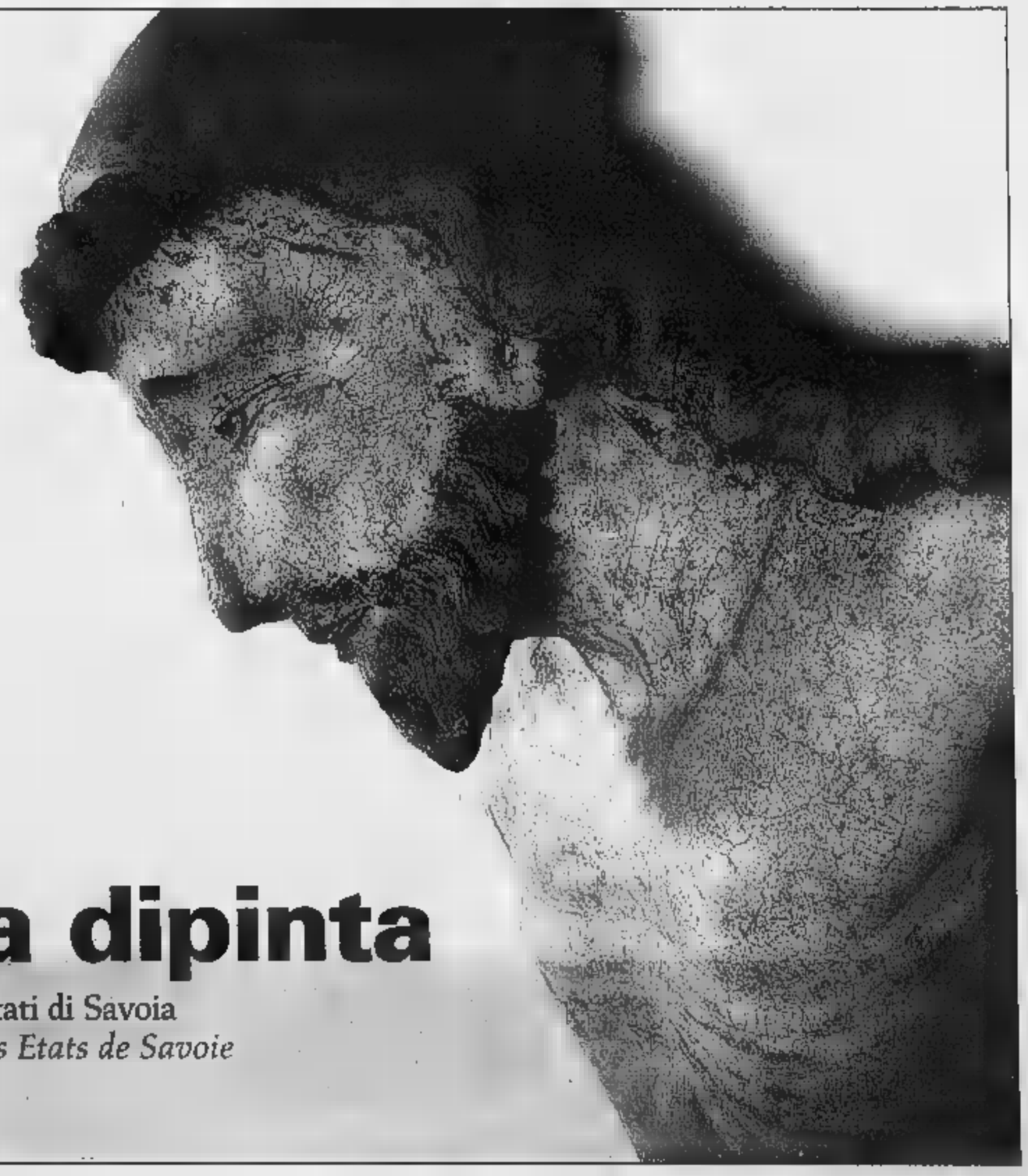
Spazia per il mondo il nostro 007 in «Solo per i tuoi occhi», libro di racconti di Fleming, alcuni superbi, alcuni modestini. In «Paesaggio e morte», visto che è seduto al Fouquet, Bond si appresta a disquisire sul primo bicchiere della serata. Whisky, gin e vodka non si prestano a un dehors francese (d'accordo); un quarto di champagne ne chiede altri, quindi non va; il Pernod va bevuto in compagnia (ma chi lo dice?). Quindi meno offensiva di quelle bevande musicali», cioè un Americano: Bitter Campari, Cinzano, una larga fetta di scorza di limone (vistone l'uso Bond non sarebbe mai stato a rischio di scorbuto) e acqua Perrier.

Nel racconto «Rischio» quel gran marpione di Fleming parla addirittura del Caso Montesi e di sue possibili implicazioni internazionali. Bond è in Italia e dopo aver fatto un esordio con un Negroni («Ma con il Gordon's, per piacere»), con il signor Kristatos che gli propone tagliatelle con il pesto («Inverosimile miscuglio di basilico, aglio e pinoli»); c'è anche qualcos'altro, amici genovesi?) mentre l'attesa serve al sovrano degli sciupafemmine a spazzolare un panino coperto di burro giallo («delizioso solo in Italia e Francia», grazie). Peccato che poco più in là ragazza grassoccia lo trovi molto attraente, anche con una crudele faccia da spia, mentre piccolo boss locale si netta la bocca dalla salsa di pomodoro e rutta vistosamente. Ma siamo in Italia. Ancora un appunto su M. Il capo di Bond pranza come d'abitudine al Blades da solo. Sogliola di Dover alla griglia e porzione di Stilton superstagionato. E annaffia la frugale colazione con «quell'orribile vino rosso algerino chiamato l'Infuriatore» che, dice Porterfield, non compare sulla carta ma viene tenuto solo per fare un favore al capo dei Servizi.

«Operazione tuono» è un gran libro e il film è da meno, specie nella prima versione dove Sean Connery era affiancato da un superbo Adolfo Celi. Connery fece poi un remake inferiore molti anni dopo, c'erano Kim Basinger e Barbara Carrera belle da rincretinire. In un pranzo con Domino e quel fetentone di Largo, James ordina Veuve Clicquot rosé e caviale Beluga e finalmente fa un dono all'Italia. Uscito dalla clinica di disintossicazione dove stava per lasciarci la pelle sogna un bel piatto di tagliatelle italiane con una generosa dose di aglio pestato e un fiasco del più ordinario Chianti». Quando il gioco si fa duro, caviale e champagne uno per educande. Bond pensa in grande.

AOSTA
Centro Saint-Bénin
Via Bonifacio Festaz, 27
3 aprile | 31 ottobre 2004
ORARIO
9.30 · 12.30
14.30 · 18.30
tutti i giorni

AOSTE
Centre Saint-Bénin
27, rue Boniface Festaz
3 avril | 31 octobre 2004
HORAIRE
9h30 · 12h30
14h30 · 18h30
tous les jours



REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
RÉGION AUTONOME VALLÉE D'AOSTE

La scultura dipinta
Arredi sacri negli antichi Stati di Savoia
Œuvres d'art sacré dans les Etats de Savoie
1200 · 1500

■ LE [redacted] DELL'UNESCO?

Canelli protagonista nel campo culturale, economico ■ turistico. E' la scommessa lanciata dall'Amministrazione Comunale e dal suo Sindaco Oscar Bielli per il terzo fine [redacted] di aprile con ■ sostegno della Regione Piemonte, della Provincia di Asti, dell' A.T.L. ■ Asti ■ della Comunità delle Colline «Tra Langa ■ Monferrato». Dal 15 ■ 18 aprile avrà luogo «Canellitaly 2004». L'evento, ormai giunto [redacted] ■ edizione, si propone di promuovere sui mercati internazionali l'industria [redacted] [redacted] canellese, vero ■ proprio fiore all'occhiello dell'economia astigiana. Sabato 17 aprile ci [redacted]à la presentazione ■ Ministro dei Beni Culturali, Giuliano Urbani, dello studio di fattibilità relativo al progetto «Cantine storiche di Canelli, cattedrali sotterranee». E' un progetto che si pone come obiettivo il riconoscimento da parte dell'Unesco dell'enorme patrimonio architettonico costituito dalle cantine storiche di Canelli. Il progetto, che si svilupperà nel prossimo biennio, studierà i motivi per cui dall'inizio dell XIX° secolo si iniziò a costruire a Canelli una serie di cantine di grandi dimensioni, evidenziandone le motivazioni storiche ed economiche. Domenica 18 aprile si svolgerà il 1° «Meeting internazionale dell'enoturismo». Nasce dall'esigenza degli operatori turistici di ricercare un'offerta qualificata che comprenda sia la struttura ricettiva in [redacted] lato ma anche l'azienda vinicola di pregio per soddisfare la crescente richiesta degli enoturisti. Gli enoturisti rappresentano ■ parte più qualificata del più ampio segmento di turisti enogastronomici.

■ BANCA D'ALBA, [redacted] AGRICOLTORI

La Banca d'Alba, nata nel 1998 dalla fusione di 3 banche di credito cooperativo locali in attività [redacted] più ■ [redacted] secolo, ha progetti ambiziosi che [redacted] portando avanti con costanza e professionalità. La [redacted] principale peculiarità è quella ■ essere la banca di credito cooperativo italiana con ■ numero di soci più elevato (ben 17.000). L'offerta di servizi è sempre più ampia e si rivolge in particolari ai giovani imprenditori. Punta di diamante dell'azienda è il «progetto Agricoltura» che prevede finanziamenti agevolati per le [redacted] del settore agricolo, mirate principalmente ■ miglioramento [redacted] qualità dei prodotti. L'importo erogato è di 16000 Euro restituibili in 3 anni con differenti modalità. Il tasso fisso è del [redacted] (Tan 3,04%-Taeg 3,51%) ■ quel che più conta nessuna spesa di istruttoria. Disponibili i «Prestiti agrari ■i esercizio», Hanno durata 5 anni [redacted] 10 rate semestrali a tasso variabile indicizzato Euribor 6 mesi più spread pari ■ [redacted] un punto percentuale. Per quanto riguarda il «Mutuo [redacted] di miglioramento», prevede la durata di 10 anni di 20 rate semestrali.

■ [redacted] PER CIBI E VINI DI ALTA QUALITÀ

Si preannunciano giorni fortunati per gli amanti dei cibi ■ alta qualità e dei grandi vini. Ha preso il via Eataly, una nu[redacted] società che fa capo ■ Oscar Farinetti e agli altri [redacted] soci della ex Uni Euro. Il gruppo [redacted] deciso d'investire nel campo dei cibi ■ alta qualità [redacted] [redacted] nuova azienda, Eataly appunto, il cui compito è quello ■ produrre e distribuire prodotti alimentari ■ bevande con caratteristiche qualitative d'eccellenza. «Il nostro obbiettivo è quello ■ [redacted] la terza via. [redacted] cibi a prezzi sostenibili. Abbiamo deciso di incominciare dai prodotti base della dieta mediterranea: l'acqua, il vino, l'olio, la pasta e la carne. Siamo andati alla ricerca di aziende che avessero come caratteristiche base l'eccellenza qualitativa, la storia, le tradizioni ed il rigore produttivo anche per il rispetto dell'ambiente. Incominceremo da Settembre con un nuovo sito on-line: www.eataly.it. La nostra missione è quella di diffondere cibi ■ bevande [redacted] alta qualità in tutta la distribuzione italiana, ma ■ prezzi sostenibili, evitando il più possibile passaggi intermedi e costi inutili».

■ [redacted] TUTELA ASTI SPUMANTE, NUOVO [redacted]

Novità, quest'anno nella partecipazione del Consorzio di tutela al Vinitaly. Il «salotto» dell'Asti non sarà più nella bianca [redacted] all'ingresso [redacted] fiera, ma nel padiglione B settore ■. Un ampio spazio disegnato dall'architetto Maietti suddiviso in area degustazione e spettacoli. Nello stesso padiglione, molti produttori piemontesi ■ le Case Martini&Rossi, Perlino Optima, Capetta, Toso, Giovanni Bosca. A poca distanza, l'Enoteca di Canelli, [redacted] Mango e la Bottega del vino di Castiglione Tinella. Un angolo perfetto per chi vuole conoscere il connubio vino&territorio. «Come sempre offriremo degustazioni di Asti ■ Moscato docg [redacted] tutte le aziende aderenti al Consorzio - anticipa Ornella Franco - [redacted] anche momenti di spettacolo con il quartetto classico Rondò Veneziano. L'abbinamento con i cibi, per ■ 2004 sarà del tutto [redacted] [redacted] fine [redacted] [redacted] venerdì a domenica, si alterneranno nello stand il ristoratore Angelo Silvestro, «Balin», dell'omonimo locale di Livorno Ferraris, che presenterà assaggi di risotti [redacted] pere e Zola, mele, fiori e taleggio, panissa dell'«aminant» [redacted] Castelmagno.

PER UNA [redacted] FELICE L'IMPORTANTE E' [redacted] LA GIUSTA «LUNGHEZZA D'ONDA» CHE [redacted] UNA SOVRAPPOSIZIONE DI GUSTI

Con i dolci l'abbinamento è difficile Ma il grande «nemico» è il cioccolato

Paolo [redacted]

Abbinare un cibo ■ [redacted] vino è un'arte difficilissima e richiede studio e applicazione più che intuizione. Diverso [redacted] un cibo a [redacted] vino, ossia mettere accanto ad un piatto o ad un prodotto un [redacted] che dia [redacted] sensazione di piacevolezza e non di squilibrio.

Facciamo un esempio: se abbiniamo un Barolo ad un riso in bianco, sentiremo in bocca uno squilibrio, dove [redacted] vino avrà la preponderanza sul cibo ma, soprattutto, scopriremo che [redacted] consistenza e l'intensità del cibo sono molto minori rispetto alla consistenza e all'intensità del vino. Al contrario, se abbiniamo un Cortese ad [redacted] bollito di carne, la succulenza e la consist[redacted] della carne faranno sparire il vino.

Ora, quando si accosta un cibo a un vino bisogna cercare la stessa «lunghezza d'onda», ossia la stessa intensità di gusto.

Si «accosta» un vino quando ci si avvicina a questa lunghezza d'onda, lasciando sul palato almeno dieci secondi di armonia dove né il cibo e [redacted] vino prevalgono nel gusto. [redacted] «abbina» [redacted] vino quando l'uno è talmente funzionale al gusto dell'altro che la sensazione di equilibrio ed armonia in bocca [redacted] oltre i 10 secondi ed alla fine lascia il palato perfettamente pulito, senza prevaricazione di gusti da parte dell'uno o dell'altro.

Con i dolci tutto questo è assolutamente necessario, tanto che [redacted] fare due [redacted] distinzioni: i dolci a pasta fresca ■ i dolci a pasta secca. I primi avranno nella freschezza, nella fragranza ■ nell' aromaticità i loro punti di forza, per cui sarà [redacted] [redacted] (o abbinare) un vino della stessa valenza. Quindi il Moscato d'Asti, o l'Asti spumante o il Brachetto, ■ La Malvasia o [redacted] Vernaccia [redacted] Serrapetrona o l'Albana dolce, [redacted] dranno al caso nostro. Prendiamo allora un bignè, [redacted] cannoncino, oppure [redacted] dolce fresco co[redacted] [redacted] mousse o una bavarese di frutta e accostiamo un vino di questo tipo che sia sempre frizzante, anche perché aiuta a pulire perfettamente il palato. Se facessimo la stessa operazione [redacted] un dolce di forte intensità [redacted] [redacted] Torrone o il Panforte [redacted] Siena, proveremmo uno squilibrio, perché le spezie del Panforte, il miele, la frutta secca avrebbero il sopravvento sulla fragranza di un vino dolce ■ frizzante. In questo caso ci vuole un vino passito, perché è un vino dolce molto concentrato ■ intenso. [redacted] lo stesso discorso vale per le crostate cariche di gusto, dato dalle confetture oppure con i biscotti lavorati [redacted] molto burro, che hanno in sé un valore di intensità molto forte.

Fatta questa prima divisione, diciamo adesso che cosa, invece, non si abbina mai ai vini.

Il gelato. Perché il freddo anestetizza le papille gustative ■ impedisce di gustare il vino.

La frutta. Perché il contenuto di acqua, ma in taluni casi anche di tannini e di acidità, confondono ogni sapore. Per questo, nel dubbio di "prima la frutta ■ il dolce ?" a fine cena, scegliete prima il dolce, perché dopo la frutta [redacted] si assaggia più alcun vino.

Dolci con liquore. Il babà napoletano non tollera abbinamento alcuno e così altri dolci caratterizzati da una forte presenza alcolica, che evidentemente invade [redacted] palato con la [redacted] straordinaria intensità.

Il cioccolato. I degustatori, da sempre, indicano il cioccolato come un nemico del vino e su questo le discussioni che si sono aperte sono davvero ampie. Sul cioccolato vale più che mai [redacted] regola dell'intensità e della lunghezza d'onda. [redacted] cioccolato fond[redacted] ha un'intensità lunghissima, [redacted] il gianduia ha una sensazione quasi grassa che richiede un vino capace anche di una buona acidità per pulire il palato. Quando parliamo di cioccolato, [redacted] riferiamo al cioccolato in barrette e non a dolci fatti con il cioccolato. In questo caso occorre analizzare bene il piatto: [redacted] la prevalenza [redacted] la fragranza, la [redacted] ma, la freschezza della pasta, anche con la presenza [redacted] cioccolato vale la regola di abbinare un [redacted] ■ meglio [redacted] Asti; [redacted] [redacted] la presenza [redacted] cioccolato è più importante, [redacted] viene attenuata [redacted] [redacted] pasta (pensate al tortino di cioccolato molto in voga oggi), [redacted] andare su [redacted] passito.

Il cioccolato puro, [redacted] percentuali variabili tra il 60% e l'80% che denotano [redacted] presenza di burro di cacao, non tollera l'abbinamento [redacted] alcun vino, perché la persistenza gustativa di un vino è molto inferiore a quella di [redacted] cioccolato. Alcuni [redacted] che un [redacted] invecchiato, [redacted] tante, che ha nell'intensità il suo val[redacted] principale, possa andare bene, [redacted] personalmente lo ritengo [redacted] spreco gustativo inutile. Se col cioccolato abbinate il pane, che è [redacted] attenuatore di intensità gustativa, il discorso ovviamente cambia, [redacted] fino a [redacted] certo punto.

[redacted] Piemonte la scuola più in voga oggi è quella di abbinare il cioccolato al Barolo chinato. [redacted] più che un abbinamento questo è un ver[redacted] e proprio accostamento che dà [redacted] di piacevolezza per qualche secondo, perché poi, alla fine, prevale il cioccolato. Per pulire perfettamente la bocca con un cioccolato bisogna scegliere un superalcolico, [redacted] particolare un Rum o anche [redacted] Sherry molto invecchiato. [redacted] mala [redacted] che i Brandy e talune Grappe, ma stando bene attenti che non siano troppo aromatiche. Per l'accostamento di un cioccolato con il vino suggerisco invece, come già detto, Barolo chinato, Vermut, Marsala dolce o Recioto della Valpolicella, che forse, tra i vini, è il più indicato all'accostamento. Sono comunque sensazioni da provare e [redacted] verificare, naturalmente, magari sostituendo l'appuntamento delle 5 del pomeriggio con il tè, con una prova di degustazione cioccolato-vino-superalcolici. Se poi organizzate un dopo cena all'insegna [redacted] questo gioco, il successo sarà assicurato.

Con il cioccolato meglio un superalcolico, in particolare un Rum o anche uno Sherry molto invecchiato

TU... CHE AMI IL VINO, CI PENSI MAI ALL'ACQUA?

LURISIA, É L'ACQUA PIÙ BUONA PERCHÉ, OLTRE AD ESSERE LEGGERISSIMA E IPOSODICA HA UN EQUILIBRIO DI COMPONENTI CHE LA RENDONO UNICA NEL SAPORE E MOLTO SALUBRE.

CHE FORTUNA

BERE TUTTI I GIORNI ACQUA LURISIA!

la fortuna di Lurisia

Residuo Fisso	35.4 mg/l
Contenuto di Sodio	2.7 mg/l
pH a 20° C	6.9
Durezza totale	°F<1
Bicarbonati	40% dei minerali

pochissimo sale

rapido smaltimento dei minerali

leggerissima ma gustosa

più compatibile con l'organismo

facilita la digestione

e, come il vino...

BEVILA DAL VETRO!

L'ACQUA NEL VETRO É PIÙ BUONA E NON RECA DANNO ALL'AMBIENTE

te la portiamo a casa
(casse da 12 bottiglie da 1 lt.)
costa poco, eviti fatica
nel vetro è più buona

TELEFONACI
800-277756

L'ACQUA BUONA DEI FORTUNATI

É un progetto Eataly, alti cibi

[illegible] DEL VINO

[illegible] 28ª EDIZIONE D[illegible] 2004

L'Associazione Go Wine organizza la 28ª edizione di Vinum, che si svolgerà dal 24 aprile al 2 maggio ad Alba. Da due anni Vinum non è solo la manifestazione dedicata all'enologia d'autore delle Langhe e del Roero, ma è diventata grazie ai numeri, per aziende presenti e pubblico, il più importante evento dell'anno in Piemonte per gli enoturisti. La manifestazione nasce dalla collaborazione fra la Città di Alba, l'Ente Turismo Alba, Bra, Langhe e Roero e l'Associazione Go [illegible] che ne [illegible] l'organizzazione. Alba, con le Langhe ed il Roero, [illegible] cinque enoteche regionali e molte botteghe del vino, rappresenta [illegible] meta abituale per gli enoturisti; un luogo dove tutto l'anno andare per colline, visitare castelli e cantine, percorrere centri storici ricchi di fascino e cultura. Vinum vuole rappresentare il momento-top di questa proposta con un programma di eventi pensati per dare al [illegible] del vino qualcosa di [illegible] e irripetibile. [illegible] centro storico di [illegible] parte il messaggio: la capitale delle Langhe diventa il palcoscenico di un grande spettacolo in cui gli attori [illegible] i grandi vini e i loro interpreti. Saranno giorni di grandi degustazioni guidate [illegible] i principali giornalisti delle [illegible] importanti Guide italiane e straniere; nel Palaconvegni allestito in Piazza Duomo talk-show, convegni e presentazioni. Fra le novità «Camminare i crù del territorio», con 8 giornate dedicate ciascuna ad uno dei grandi crù storici; gli «incontri a tavola», con grandi chef che saranno ad Alba per dialogare con i vini di Langhe e Roero per cinque straordinari appuntamenti enogastronomici.

VINARIUS, VIAGGI-STUDIO [illegible] QUALITA'.

Al Vinitaly al padiglione 5 e 7, postazione 10, [illegible] presente Vinarius, un'associazione senza scopo di lucro che unisce punti vendita specializzati nella scelta e proposta del vino al fine di migliorare i servizi per i consumatori, creare un'immagine qualitativa rigorosa e inoltre favorire scambi di informazioni tra gli associati. Per il prossimo triennio sarà organizzato ogni [illegible] viaggio studio altamente specializzato. Il primo (luglio 2004), [illegible] in Francia all'Ecole des vins de Bourgogne, per un approfondimento dei vini con visita del territorio e ad alcune cantine. Il successivo, nel 2005, viaggio a Madeira per una più ampia e specifica conoscenza del vino mentre nel 2006 è previsto [illegible] viaggio in Scozia [illegible] scoperta di whisky, birra e salmone.

FI[illegible] IMBOTTIGLIAMENTO DI QUALITA'

Per l'industria [illegible] bevande e i prodotti alimentari, Fimer progetta e produce linee di imbottigliamento che comprendono anche la serie SRT (sciacquatrice, riempitrice, tappatrice). Questo monoblocco, disponibile anche in versioni personalizzate, permette di risolvere vari problemi per quanto concerne le produzioni più diverse: [illegible] vino al ketchup, [illegible] vetro al PET, [illegible] tappo di sughero alle chiusure twin/off.. In occasione del 20° SIMEI, per festeggiare gli oltre 30 anni di attività e per venire incontro alle esigenze [illegible] piccoli produttori, il monoblocco SRT è cresciuto e per le piccole produzioni (fino a 1500 bottiglie / ora) propone la bottiglia finita, aggiungendo la capsula e l'etichetta. Prima di inserire la capsula, la macchina è anche in grado di controllare che sia stato posto il tappo. Grazie al passaggio diretto da torretta a torretta, consente di minimizzare l'esposizione del contenitore e prodotto all'aria [illegible] potenziali agenti inquinanti. Il sincronismo, garantito dalla messa a punto in fase di costruzione, permette di regolare velocità di sciacquatura, riempimento, tappatura e lavorazioni opzionali con [illegible] sola operazione. Compatto ed essenziale, [illegible] ingombro contenuto rispetto alle linee composte da macchine separate, ha il pregio [illegible] adattarsi [illegible] esigenze di ogni piccola azienda.

UN LIBRO SULLA STORIA D'EUROPA E IL VINO

La [illegible] del vino è un po' la storia dell'umanità, sicuramente dell'Europa. Uno dei collanti dell'Europa è il cristianesimo, legato al quale troviamo la civiltà del vino. Nel Medioevo il vino, [illegible] soprattutto il buon vino, era [illegible] più sinonimo di ricchezza, [illegible] prestigio e l'eccellere nella produzione di qualità divenne per alcuni ordini ecclesiastici quasi [illegible] ragione di vita. Nel suo libro «Stati Uniti d'Europa» Flavio Accornero, enotecnico, appassionato di storia, europeista convinto, [illegible] vita professionale [illegible] in buona parte all'estero, è [illegible] tra i fondatori del movimento Slow Food a Parigi e attualmente ricopre [illegible] [illegible] Presidente del Distretto dei Vini Langhe, Roero, Monferrato. Il libro si occupa di storia dell'Europa. Lo scrittore si conduce per mano attraverso un accurato esame critico [illegible] delle Istituzioni europee, sia dei processi che ne hanno presieduto la formazione e l'evoluzione. Al vino [illegible] riconosciuto il suo naturale ruolo leader per la sua importanza nel Made in Italy e di gestione della multifunzionalità in agricoltura.

GUIDA PRATICA PER SCEGLIERE IL [illegible] GIUSTO: [illegible] BASSO, [illegible] AMPIO, MA SOPRATTUTTO COMODO

Gusto, profumi, sfumature e sensazioni L'importanza di non sbagliare bicchiere

Paolo Massobrio

Anni [illegible] mi trovai nella sala dei ricevimenti [illegible] una nota azienda austriaca produttrice di bicchieri. Eravamo in una decina di giornalisti, tutti avvezzi alla degustazione. Il signor George mise [illegible] fila alcuni bicchieri di cristallo riempiti tutti dal medesimo vino, che ricordo essere un Ornellaia.

Ora, assaggio dopo assaggio, ci dimostrò che il vino aveva profumi e sentori diversi. Sfumature, certo, ma verificabili da chiunque e che si amplificano se, per esempio proviamo a casa nostra a fare un assaggio con due estremi: un calice e [illegible] bicchiere tozzo, ossia quello di vetro usato solitamente per l'acqua. Ecco, domandiamoci perché, nel bicchiere tozzo, i profumi si sentono con meno intensità ed il gusto si percepisce diversamente. Incominciamo dal profumo di un vino, che nell'economia di [illegible] degustazione, ovvero [illegible] un assaggio attento, analitico, che ha a che fare con l'analisi sensoriale, fornisce il 30 anche il 40% delle informazioni sulla qualità di un prodotto. Anzi, all'atto dell'analisi di [illegible] profumo si può addirittura decidere se proseguire [illegible] l'assaggio e se abbandonare il bicchiere, perché in bocca proveremmo una sensazione poco gradevole.

Il naso, del resto, è uno, nel senso che percepisce le sensazioni sia esterne, sia internamente, per via retronasale, quando il vino è in bocca e la condizione è quella di entrare in una temperatura diversa da quella esterna. Ora, il bicchiere ideale per assaggiare un vino è quello che raccoglie i profumi e li canalizza nella parte centrale delle nostre narici. Se i profumi hanno invece possibilità di dilatarsi in un raggio più ampio - ad esempio col bicchiere tozzo, peggio ancora se aperto (vedi bicchiere [illegible] whisky) - questi si percepiranno con minore intensità. Il fondo del bicchiere tondo e concavo, dunque, raccoglie i profumi e li lancia verso l'alto. Se l'apertura del bicchiere è più piccola della base, i profumi vanno diretti verso le narici, se al contrario è più grande, si dirigono altrove. Lo stelo di un bicchiere è poi fondamentale per tenere distante la mano dalla fonte del [illegible] assaggio, il vino. La mano deve stare lontano per due motivi: primo perché può avere degli odori propri (somatici o indotti da profumi di varia natura come i cosmetici) che inficerebbero l'ascolto della finezza degli odori del vino; secondo motivo: la mano che avvolge la coppa porterebbe a scaldare il vino, che si presume si sia stato servito alla temperatura ideale, perché [illegible] la modificandone i gradi?

Ora, fatte queste premesse, viene naturale chiedersi quale calice per quale vino. Proviamo a costruire dei paralleli: più un vino è vecchio e quindi potente in intensità gusto-olfattiva, più abbiamo bisogno [illegible] un calice ampio. Il vino che si è affinato per tanto tempo in botte e poi in bottiglia sprigiona il bouquet (che in francese significa letteralmente mazzo di fiori). Ma per percepire questo, che è una delle cose più appassionanti dell'assaggio, il vino deve potersi ossigenare e, quindi, necessita di un bicchiere di ampio volume.

Diversa [illegible] l'esigenza [illegible] un [illegible] giovane, che ha solo profumi primari (quelli che derivano dall'uva) e [illegible] ancora secondari (quelli che derivano dalla sua evoluzione che passa attraverso diverse fermentazioni) o terziari (ossia quelli dell'affinamento che danno origine al bouquet). In questo caso - vino giovane [illegible] bianco e rosso - il calice può avere un volume più ridotto. A questa regola, tuttavia [illegible] fatte delle deroghe. I vini aromatici e dolci, ad esempio, (tipo il Moscato), che esprimono fortemente il profumo primario che deriva dall'uva, sono talmente ampi ed intensi, che possono essere assaggiati anche nella coppa. Ma guai a fare la stessa operazione con lo Champagne, che è secco e che ha profumi molto più evoluti di un vino dolce e fragrante. La coppa non va bene neppure per i vini dolci passiti, che invece [illegible] della "raccolta" dei profumi. La nostra lingua poi è dotata di percettori, detti papille gustative che avvertono le sensazioni in maniera diversa. Il dolce si sente sulla punta della lingua, per cui è meglio la coppa per il Moscato affinché il vino cada ai bordi della lingua dove si percepisce meglio l'acidità e la sapidità. Il Barolo è invece tannico e amarognolo, sensazione che si avverte al centro della lingua, per cui diventa opportuno [illegible] il vino [illegible] prima ai bordi, grazie a un calice che raccoglie i profumi ma che rimane ampio. Se un vino è acidulo, tipo la [illegible]bera, meglio che cada nella parte centrale anziché ai lati, per [illegible] la chiusura stretta favorirà questa operazione. Ecco perché si possono percepire sapori diversi [illegible] uno stesso [illegible] assaggiato in bicchieri diversi.

[illegible] su tutto vige una regola aurea: il bicchiere deve essere comodo. Non è vero, dunque, che la flûte è il contenitore migliore per gli Spumanti e gli Champagne. E' giusto [illegible] bicchiere slanciato, ma che sia anche di volume ampio, anche per evitare l'effetto tucano», ossia il naso che inciampa nel bicchiere. Concordo poi con Arrigo Cipriani [illegible] [illegible] il Baloon per il Barolo, semplicemente perché è scomodo. Meglio un calice ampio ma lineare, che evochi la forma del tulipano. Detto questo, non rimane che provare ad assaggiare il medesimo vino in bicchieri diversi. Provare, proprio [illegible] diceva la nota pubblicità di alcuni anni fa: «Provare per credere».

La flûte per lo champagne? Slanciata, ma di volume ampio

[illegible] PROVINCE COSTIERE HANNO FIRMATO UN PATTO PER SALVAGUARDARE LA VITICOLTURA «EROICA»

«Il vino e le piccole isole diventino patrimonio dell'Unesco»

Un patto per salvaguardare la viticoltura «eroica» con l'obiettivo di far riconoscere le isole dell'Arcipelago Toscano (Elba, Giglio, Capraia, Pianosa e Gorgona), Ischia, Tremiti, le isole pontine, le Eolie e Pantelleria, come «paesaggi di valore culturale per l'umanità dall'Unesco, così [illegible] è avvenuto per Saint Emilion, la Valle della Loira, le Cinque Terre e, prossimamente, per la Valle [illegible] Douro». Da un anno e mezzo le province di Agrigento, Grosseto, Latina, Messina, Napoli, Trapani, Livorno hanno [illegible]sso insieme progetti e fondi per dar vita al progetto per la «salvaguardia dei patrimoni viticoli eccezionali delle piccole isole». Un riconoscimento che trasformerebbe questi territori in zone produttive da proteggere e permetterebbe agli enti locali di rivolgersi agli [illegible] istituzionali preposti, compresa l'Unione Europea, per ottenere «possibili interventi di sostegno all'attività viticola, enologica, commerciale e promozionale».

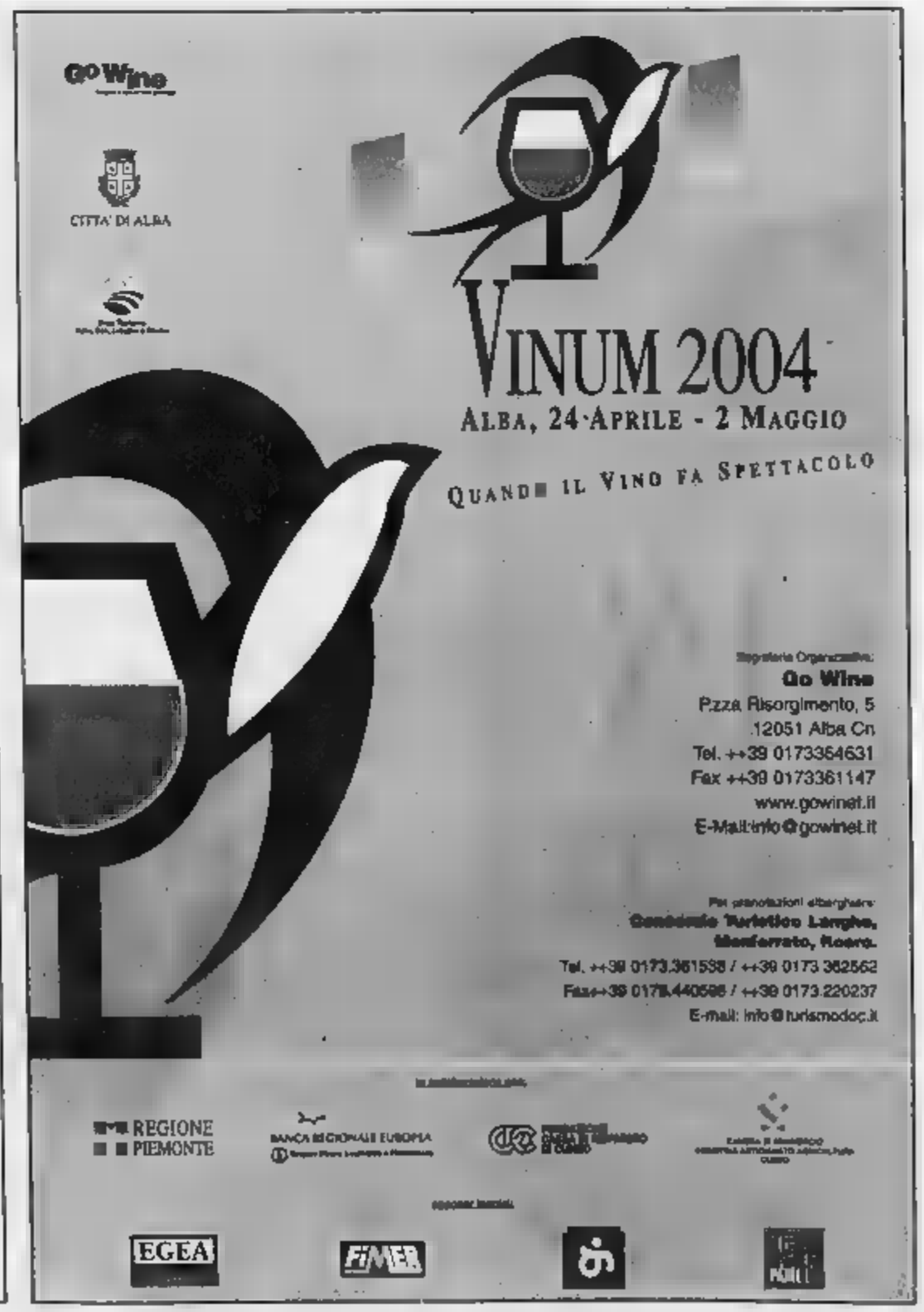
Un sostegno di cui questo tipo di viticoltura avrebbe bisogno per uscire dalla strettoia rappresentata da una parte dalla complessità dell'orografia e dall'altra dalla concorrenza del turismo che sovente portano all'abbandono dei vigneti per difficoltà delle lavorazioni e gli alti costi di produzione».

Il patto delle sette province punta così alla «creazione di un network per l'elaborazione di un progetto di valorizzazione della viticoltura delle isole, attraverso specifici finanziamenti europei, statali e/o regionali nel quadro di riferimento normativo per gli aiuti comunitari e delle norme contenute nella nuova legge italiana di orientamento in agricoltura». Tra gli obiettivi c'è anche la promozione del «recupero di aree vitate invase dal bosco» e la determinazione «di territori di eccellenza per la produzione di vini di nicchia e il recupero di territori considerati una volta marginali ma strategici [illegible] punto di vista paesaggistico e di salvaguardia ambientale». E' evidente, dunque, la valorizzazione dei vini storici [illegible] anche importante [illegible] il ruolo della ricerca e della sperimentazione. Un lavoro importante a questo riguardo lo svolge il vigneto della colonia penale di Gorgona che raccoglie varietà [illegible] viti tipiche dell'arcipelago toscano sia vitigni autoctoni [illegible] grado di valorizzare le peculiarità dell'isola. Nasce così il passito a base [illegible] Ansonica e Vermentino.

PISTONE SALUMI SRL

SALUMI TIPICI
PROSCIUTTI CRUDI
CULATELLI - COPPE

15045 SALE (AL) - Via Giovanni XXIII, 9
Tel. 0131.84283 - Telefax 0131.828581

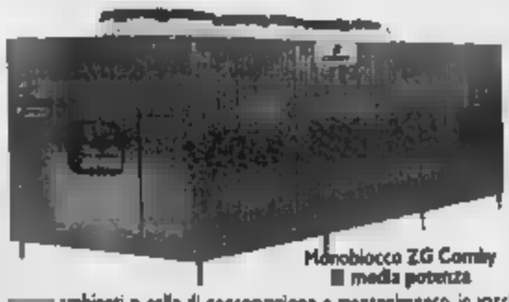


ZG ZOPPI GIORGIO

IMPIANTI TERMOINDUSTRIALI - IMPIANTI FRIGORIFERI
MACCHINE FRIGORIFERE - SCAMBIATORI - DEUMIDIFICATORI

Esperti della "giusta temperatura"
Una lunga esperienza consente di realizzare macchine frigorifere e scambiatori sia standard che in base alle esigenze della clientela, assicurando un alto livello qualitativo

È dal [illegible] che il Zoppi Giorgio [illegible] ampliato il proprio campo di attività progettando e costruendo impianti e macchine per la refrigerazione e il controllo della temperatura di prodotti alimentari quali [illegible] mosti, succhi di frutta, yogurt, [illegible] salse, prodotti dolciari, latte e birra.
Inoltre l'azienda ha inserito nella produzione magazzini frigoriferi, tunnel per il raffreddamento di prodotti in unità da forni, gruppi di pompaggio liquidi e impianti di distillazione. All'interno della gamma Zoppi si distingue una macchina unica nel suo genere tra quelle proposte sul mercato per costruzione e caratteristiche funzionali. Stiamo parlando di **ZG Comby Monoblocco**, un'unità completa composta da [illegible] refrigeratore di liquidi, da un generatore di acqua calda funzionante a gas/gasolio con stazioni intermedie di scambio, completa [illegible] termoregolazioni elettroniche che permettono di produrre, in [illegible] **temporanea, cinque tipi di fluidi alle più svariate temperature.**


Monoblocco ZG Comby [illegible] media potenza

I vantaggi [illegible] innumerevoli, **ZG Comby** è un monoblocco costruito completamente in acciaio inox, Aisi [illegible] e per installarlo [illegible] occorrono opere murarie quali [illegible] esempio centrali termiche. Basta collegarlo all'impianto centralizzato per avere **contemporaneamente:**
- **acqua calda [illegible] tecnologico a +30°C/+50C°;**
- **acqua calda uso riscaldamento a +80° C;**
- **acqua fredda [illegible] condizionamento a +5°C/+10°C;**
- **acqua gelida [illegible] tecnologico da -10°C a 0°C;**
- **acqua uso sanitario a +60° C.**

Il monoblocco può [illegible] utilizzato nel [illegible] conserviero, dolciario, enologico, farmaceutico, chimico e agricolo.
Il inoltre può [illegible] impiegato vantaggiosamente dove è necessario controllare **contemporaneamente** la temperatura di prodotti in caldo e freddo, in intercapedini di serbatoio e tubazioni, impianti di produ[illegible] ambienti o celle di conservazione e mantenimento, in vasche e scambiatori per la stabilizzazione di vini, alcool, birra e altro. Infine [illegible] anche l'impiego nel settore del riscaldamento e del condizionamento ad uso civile per abitazioni uni e bifamiliari, villette, ambienti di lavoro, uffici, C.E.D., condomini, ZG Comby nasce per [illegible] all'aperto senza ulteriori costi per la realizzazione di strutture fisse obbligatorie a norma di legge e pratiche burocratiche. È costruito in base alle esigenze del cliente e nel pieno rispetto ambientale. Maggiori informazioni sull'azienda possono [illegible] trovate nel sito internet.

12050 TREISO D'ALBA (CN) - Tel. ++39 0173 638287 - Fax ++ 39 0173 638354 - www.zoppigiorgio.com - [illegible]: info@zoppigiorgio.com

TITOLARI DI PRESTIGIOSE AZIENDE HANNO RAGGIUNTO ECCELLENTI RISULTATI ANCHE NEL SETTORE VINICOLO

L'attrazione fatale per i vigneti di tanti manager e imprenditori

Gianpaolo Marro

Passione e innamoramento, fascino e attrazione fatale, ma anche investimento e business. Il mondo del vino conquista in ogni sua dimensione: dal territorio alla tenacia e determinazione di chi lavora in vigna e nelle cantine, fino al prodotto, risultato della fatica quotidiana e orgoglio di ogni azienda. Molti imprenditori di successo - dalla moda alla finanza, industria, settore delle costruzioni, comunicazione - si sono lasciati conquistare dall'idea di intraprendere l'avventura di diventare produttori.

In tutta Italia - principalmente nelle aree di maggior tradizione, ma anche le regioni emergenti - manager e titolari di imprese di prestigio sono andati alla ricerca di storiche tenute e antichi possedimenti ed è iniziato un itinerario che è innanzitutto una sfida per assecondare quell'amore per il vino, da vivere nella sua atmosfera più straordinaria, appunto quella di chi lo produce. Sono tanti i nomi che hanno saputo trasferire nel settore vinicolo il proprio patrimonio di conoscenze e capacità imprenditoriali. Un background che, unito alla tradizione e alla cultura del mondo delle etichette, ha permesso di raggiungere risultati di eccellenza.

Uno dei pionieri è stato Vittorio Moretti, imprenditore bresciano a capo di un gruppo che si occupa dall'edilizia alla nautica, dal turismo alla ristorazione: negli anni Settanta acquistò i primi ettari di vigneto in Franciacorta e creò Bellavista, divenuto uno dei migliori marchi nelle bollicine brut. Moretti ha proseguito a investire nel vino: nel '91 Contadi Castaldi sempre in Franciacorta, nel '97 Petra a Suvereto in Maremma e quindi La Badiola a Castiglion della Pescaia, in residenza di caccia reale (è in progetto un relais & chateau), che sarà condotta dal manager Martino De Rosa e conta dell'esperienza dello chef di livello mondiale Alain Ducasse. Arnaldo Caprai, imprenditore tessile di Foligno, produttore di merletti e cachemire è stato un altro nome che ha avuto grande risonanza nel mondo delle etichette: è datata 1971 l'acquisizione di una tenuta a Montefalco in Umbria. Certo del grande patrimonio rappresentato dal Sagrantino di Montefalco, Caprai ha affidato al figlio Marco il progetto di valorizzare questo vino, grande ambasciatore del territorio.

Dal settore calzature arriva Agostino Lenci. Anche per questo imprenditore di Lucca il vino significa passione e ritorno alla campagna. Nel '98 ha acquistato la tenuta della Fattoria di Magliano (Grossato), dove produce Vermentino Igt, Morellino Doc e Poggio Bestiale Igt. La passione è diventata prima hobby e quindi un vero e proprio lavoro. Lenci dedica parte del suo tempo a questo straordinario mondo. La sua ambizione è portare la Maremma ai livello di notorietà del Chianti e del Brunello.

Antonio Moretti, importante nome nel mondo della moda (Arfango e Carshoe), negli anni Ottanta ha arricchito il patrimonio di vigneti dell'azienda di famiglia, la tenuta Sette Ponti a San Giustino Valdarno, sui colli aretini, dove produce il Crognolo e l'Oreno. Ovviamente impossibile per lui dire quale dei due vini preferisce: sono tutti e due sue creazioni. Moretti ha investito anche in Maremma e Sicilia. Il petroliere lombardo Pierluigi Tagliabue, anni fa ha rilevato a Montalcino Villa Poggio Salvi, incrementando il prestigio dei vigneti. Oggi la sua famiglia è stabilmente radicata in Toscana, dove vive anche la figlia Francesca, sposata con Jacopo Biondi Santi, storico del Brunello. Insieme hanno acquistato nel '97 il castello di Montepò, appartenuto alla famiglia dello scrittore Graham Greene. In Sicilia Giuseppe Benanti, industriale farmaceutico di Catania, ha impiantato alle falde dell'Etna, sui terreni di famiglia, vigneti internazionali accanto agli autoctoni.

Fra le new entry nel mondo del vino c'è Massimo Ferragamo, giovane generazione di una delle più famose dinastie della moda: insieme a un gruppo di investitori, tra i quali la famiglia dei marchesi Mazzei, storico nome del Chianti classico, ha acquistato la proprietà di Castiglion del Bosco (Montalcino).

Sono molti gli imprenditori in vari settori che hanno acquisito storiche tenute

CARIGNANO, PECORINO, INDIVIDUATE 500 VITIGNI AUTOCTONI

«Buono, non lo conoscevo» In viaggio tra i vini poco noti

Maurizio Tropeano

Cinquecento varietà individuate. Altre 120 tutte della Calabria ancora senza nome. Quarantun vitigni in via d'estinzione. L'Italia dispone di un vero e proprio giacimento dei vitigni autoctoni che nel corso degli anni ha portato alla scoperta di tesori come il Nero d'Avola, il Sagrantino, il Negro amaro, il Primitivo. I vini del luogo hanno un passato più o meno lungo e costituiscono anche un ponte verso il futuro: la Regione Sicilia, infatti, studierà le caratteristiche di circa 6700 presunti cloni di vitigni autoctoni «con lo scopo di raccogliere il materiale genetico disperso sul territorio regionale e creare una banca dati, la prima a livello internazionale, di tutte le tipologie esistenti», spiega Giuseppe Castiglione, assessore regionale all'Agricoltura».

A fronte di investimenti e successo crescente il «vino del luogo» paga il prezzo della scarsa conoscenza. Un esempio? Per italiani su cento il Tavarnello è un vino tipico di un luogo mentre oltre il 70 per cento del campione intervistato non è in grado di classificare il Sagrantino. E' questo il risultato sorprendente di una ricerca commissionata per la rassegna Vinum Loci che si è svolta a Gorizia lo scorso ottobre. E il sagrantino è in buona compagnia: Nebbiolo, Picolit, Sangiovese e Cannonau, pur alla moda, restano sconosciuti al grande pubblico. Il 68% degli oltre mille intervistati in tutta Italia non conosce il significato di autoctono riferito ai vitigni. La percentuale arriva al 72% nel Centro-sud. Ma non è finita: chi dichiara di conoscere il significato di autoctono, poi non è in grado di definirne l'esatto concetto, al punto che il 44% attribuisce al termine la caratteristica di genuino. Che fare, allora? Fioriscono così libri - l'ultima uscita è una guida del Gambero Rosso - e iniziative di carattere culturale come il progetto «Buono...non lo conoscevo» lanciato da Go Wine (sede ad Alba) che propone un vero e proprio giro d'Italia fra i vini «dimenticati». La convinzione comune è che i vini autoctoni costituiscono la nuova frontiera del made in Italy. Il segreto è il rapporto di tipicità e unicità che lega i vitigni autoctoni al territorio d'origine. Il vino del luogo diventa «la chiave per il futuro sarà il lancio della ricerca sul genoma della vite nel progetto vendemmiaio che fornirà un corredo inestimabile di informazioni», spiega Enrico Pè a nome di tredici istituti scientifici italiani».

Una magnifica cantina del Piemonte dove non mancano i vini poco famosi

Il vino autoctono rappresenta anche un elemento strategico per lo sviluppo del turismo del vino. Ogni vitigno, infatti, anche quelli poco conosciuti e difficili da reperire può raccontare storie ricche di fascino e tradizioni. Il Carignano è un vitigno di origine spagnola, diffuso attraverso la Francia in Sardegna - particolarmente nell'estremità sud occidentale - e fino alla Tunisia, capace di resistere ai venti ricchi di salsedine provenienti dal mare. Il Pecorino viene coltivato sulle colline pescaresi per la precocità di maturazione e i vigneti sono a filare con un'intensità di 4 mila ceppi per ettaro. Lacrima di Morra d'Alba (dall'85 ha la denominazione d'origine) è un vitigno marchigiano: deve il nome al fatto che la buccia quando è al punto di maturazione si fende, lasciando lacrimare il succo. Il Vitovska è una varietà antica coltivata solo sull'altipiano carsico vicino a Trieste, resistente alla bora e alla Bora. E dall'Oseleta, un vitigno autoctono veronese, con uva di straordinario colore, e concentrazione, si produce l'Oscar della Valpolicella, mentre il Blanc de Morgex in Valle d'Aosta vanta colture dai 900 ai 1200 metri e l'intero ciclo vegetativo si compie in un periodo molto breve con sistemi di pergole basse per evitare i danni del gelo e per sfruttare durante le fredde nottate il calore che il terreno ha accumulato di giorno.

Il Nascetta, poi, è un piccolo tesoro di delicatezza e personalità che nasce nel comune di Novello, terra di Barolo, nelle Langhe.

STAMPA
Direttore Responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin
Bastasin, Roberto Bollato
Editrice La Stampa SpA
Via Marenco 32, Torino
Amministratore Delegato
Ernesto Auci
Direttore Generale
Giovanni Dotta
Stabilimenti di stampa
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
Nuova SAME spa v. della Giustizia 11, Milano
Litosud srl, v. G. Peranni 138, Roma
STS spa, Quinta Strada 26, Catania
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
Supplemento chiuso in tipografia

REGIONE PIEMONTE
I Grandi Mercati di Cherasco ed. 2004
Le tre edizioni annuali del Grande Mercato dell'Antiquariato e del Collezionismo

Domenica 4 Aprile
59^ edizione del dell'Antiquariato e del Collezionismo con 650 banchi di esposizione

19 Settembre 2004
60^ edizione del Mercato dell'Antiquariato e del Collezionismo 700 banchi di esposizione

Domenica 5
61^ edizione del dell'Antiquariato e del Collezionismo con 630 banchi di esposizione

I numerosi Grandi Mercati di Settore

Domenica 11 Maggio 2004
4^ edizione del Mercato del Mobile con 250 banchi di esposizione
3^ edizione del Mercato del Grande Vintage con 250 banchi di esposizione

Domenica 20 Giugno 2004
6^ edizione del Mercato della e del Vetro d'Arte con 250 banchi di esposizione
2^ edizione Mostra-Scambio di Auto,Cicli e Motocicli d'Epoca,Ricambi ed Accessori
150 di esposizione

Domenica 11 Luglio 2004
10^ edizione del Mercato del Libro Antico e della Carta con banchi di esposizione

Domenica 10 Ottobre 2004
10^ edizione del Mercato del Giocattolo Antico e del Modellismo d'Occasione con 100 banchi di esposizione
3^ edizione della Mostra-mercato della Pittura,della Scultura e della produzione Artistica ed Artigianale con 200 artisti

Domenica 14 Novembre
8^ edizione del Mercato dei Prodotti Alimentari Biologici e di Alta Qualità con 150 banchi di esposizione

Mostra d'A visite g te nel centro storico della Città

CITTA', GRANDE PER STORIA, E CULTURA

Dal 1981 lavoriamo insieme, fianco a fianco, in enoteca.

VINARIUS

Associazione senza scopo di lucro che unisce enoteche molto qualificate.

SCOPI

• Contribuire a formare professionalmente i soci e il loro personale ad adeguati aggiornamenti
• Promuovere ed attuare campagne e pubbliche relazioni al fine di diffondere l'immagine dell'associazione e degli associati.
• Coordinare manifestazioni di ordine generale e specifico rivolte agli associati e ai consumatori
• Organizzare corsi e seminari al fine di informare e educare il consumatore.
• Diffondere tra gli associati le tecniche di comunicazione e di informatica agevolando l'interscambio
• Diffondere l'immagine dell'associazione e degli associati al fine di valorizzarne la professionalità e l'alto livello qualitativo.
• Distinguere i punti vendita degli associati con speciali targhe e elementi di riconoscimento che daranno particolari garanzie qualitative differenziandosi dai non associati.

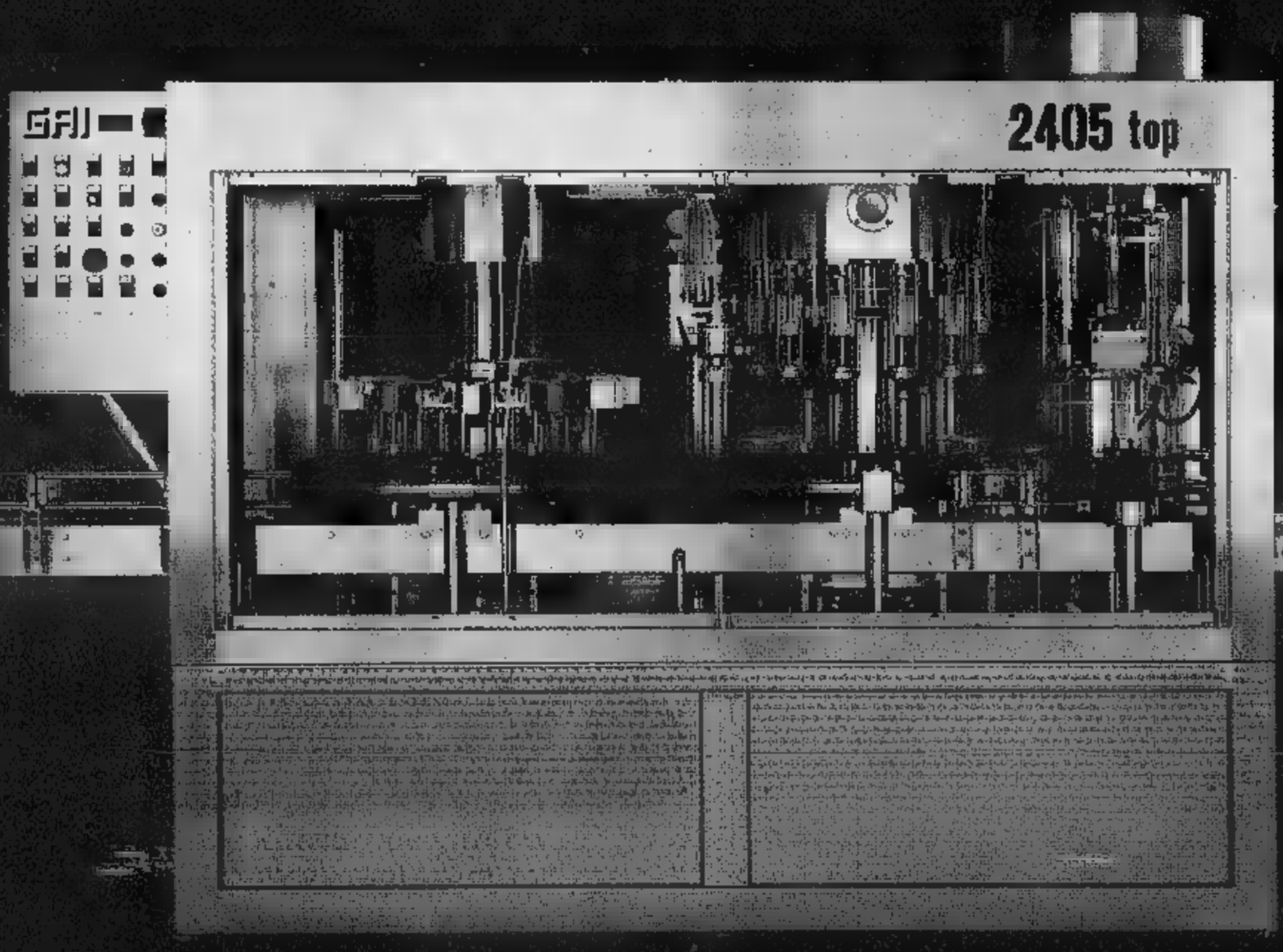
COSA

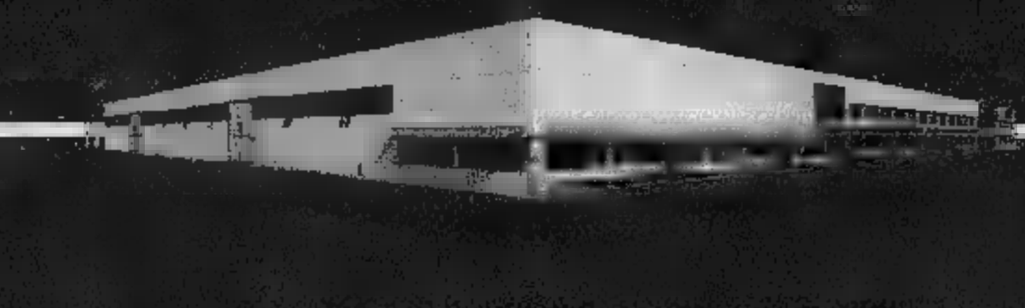
• Targa Vinarius per identificazione punto vendita.
• Abbonamento gratuito al Corriere Vinicolo
• Possibilità di accedere a corsi di aggiornamento e approfondimento professionale espressamente organizzati da esperti del settore.
• Viaggi studio organizzati con frequenza regolare.
• Degustazioni promozionali da offrire gratuitamente alla propria clientela.
• Incontri associativi di interesse per lo scambio di idee e opinioni.
• 500 copie gratuite del quadrimestrale Vinarius.
• Possibilità di inserimento promozionale della propria enoteca sulle copie di appartenenza

Via Sa re al Teatro...3 - 2012 - tel.

GAI

molto... molto di più





SCHEDA STUDIO / PH PAOLO KASPOVICH

VIABILITÀ

I cantieri in città a volte spuntano inattesi, come quello per l'asfaltatura di corso Moncalieri che ieri ha causato molti problemi al traffico: la ditta è stata multata perché ha avviato i lavori senza preavviso. Tra i cantieri autorizzati per domani, potranno causare rallentamenti quello in corso Bramante (dal civico 31 a via Giordano Bruno) per lavori Aes. In centro, via Accademia Albertina sarà chiusa al traffico tra corso Vittorio Emanuele e via Mazzini (lavori Gtt) e un cantiere restringerà la carreggiata in corso re Umberto all'angolo con corso Vittorio Emanuele (lavori Albacom). Via Barletta sarà chiusa al traffico dal civico 109.

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Marino 37; via Reggio 1; corso Trapani 150; via Cimabue 8; via dei Mille 48; via Pietro Cossa 106; via Oglianico 4; piazza della Vittoria 29; corso Regina Margherita 218 bis; corso Vittorio Emanuele 84; corso Turati 46; corso U. Sovietica 491; strada San Mauro 35; corso Massimo d'Azeglio 100. Notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 69. Sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Info: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

IL 1 APRILE 1944 FURONO UCCISI IN COLLINA 27 PARTIGIANI: DOMANI LA COMMEMORAZIONE DEI CADUTI

Strage al Pian del Lot, una luce dopo 60 anni

Storico riesce a dare un nome a una vittima rimasta senza identità

Una rivincita della memoria oltre la retorica dell'ufficialità

Giovanni De Luna

Sono passati sessant'anni. Il 2 aprile 1944, in regione Pian del Lot, nei pressi del Colle della Maddalena, si consuma la più sanguinosa delle rappresaglie tedesche in questa città: furono ammazzati 27 partigiani, quasi un terzo di tutti i fucilati a Torino durante il periodo della Resistenza. Fu una primavera di sangue, quella. Il 18 marzo i Gap, fecero esplodere una bomba in un bar di piazza Paleocapa, frequentato da fascisti e tedeschi, provocando diverse vittime tra gli avventori; il 31 marzo la polizia riuscì a catturare nel Duomo i componenti del Comitato militare regionale piemontese, presieduto dal generale Perotti; poche ore dopo, i Gap uccisero il condirettore della «Gazzetta del Popolo», Ather Capelli, mentre seguì la fucilazione per rappresaglia di cinque persone. Poi arrivò la strage di Pian del Lot.

Il terribile eccidio fu scatenato in seguito ad un attentato contro un soldato tedesco. La sera del 30 marzo 1944, Walter Wohlfahrt, un caporale trentaduenne della Flak, mentre alla batteria antiaerea collocata al Pian del Lot, fu colpito a morte mentre attraversava il ponte Umberto I. All'alba del 1 aprile, ventisette giovani furono prelevati dal braccio tedesco delle Nuove e portati verso la collina. Il plotone più folto era composto da sedici partigiani delle brigate Garibaldi catturati nelle valli di Lanzo e in val Pellice nei rastrellamenti delle settimane precedenti, tra cui cinque compagni d'infanzia di Borgo Vittoria. Si tratta di Aldo Capatti, Antonio Ferrarese, Aldo Gagnor, Sergio Maina e Bruno Negrini: tutti poco più di 20 anni, tutti condiviso i bar del quartiere, avevano tutti insieme fatto la scelta di andare in montagna a combattere i fascisti.

Arrivati al Pian del Lot furono legati 4 a 4, condotti sull'orlo di una fossa scavata in precedenza e mitragliati a morte. Quando finì la guerra, un mesto pellegrinaggio si indirizzò verso la radura maledetta. L'11 maggio 1945 iniziò la riesumazione delle salme. Sette restarono senza nome. Un anno dopo, per iniziativa di un comitato costituitosi dai parenti delle vittime, venne eretto il monumento oggi esistente, sul terreno donato dal proprietario: «Per reperire i fondi del monumento che ricorda l'eccidio - racconta una testimone - fu fatta una colletta tra i parenti dei fucilati e fra gli amici; fatto fare il monumento, si trattava di recintarlo. I pilastrini furono dati dal Comune, i tubi di ferro furono recuperati dai ferrivecchi e dipinti dal signor Piola, mentre il pavimento fu fatto a cura di parenti di altri caduti».

Non era una memoria trionfante; piuttosto un lutto privato, domestico, senza l'enfasi retorica dell'ufficialità. No, non sembravano vincitori i morti del Pian del Lot. Oggi, quella memoria viene rinverdita nel modo più semplice e più efficace: grazie alle ricerche di un giovane storico, Nicola Adduci, uno dei sette sconosciuti ha finalmente un nome. Si tratta di Matteo Besso, un garibaldino non ancora ventenne, appartenente alla quarta brigata e catturato in Val Pellice. Restituire il nome a chi è caduto per la libertà e la democrazia: tra i tanti modi per ricordare la Resistenza, questo è il più struggente e il più autentico.

Francesca Paci

Si chiamava Matteo e morì fucilato al Pian del Lot insieme ad altri ventisei compagni partigiani la notte del 2 aprile 1944, tredici mesi prima che l'alba della Repubblica sorgesse sulle rovine del fascismo. La sua identità, ignota per oltre mezzo secolo, emerge in questi giorni grazie ad un giovane studioso esperto di Resistenza, Nicola Adduci. La fossa comune scoperta dopo la Liberazione sul colle della Maddalena aveva restituito ai familiari i resti di ventisette corpi, sei dei quali rimasti fino ad oggi senza volto. Uno di loro era Matteo, Matteo Besso: l'11 maggio avrebbe compiuto vent'anni.

Responsabilità importante quella degli storici. Comporre i tasselli di un grande puzzle che lasina alle vittime sconosciute l'onore della memoria, anche quando appartengono alla schiera dei vincitori. Nicola Adduci arriva al nome mancante attraverso Internet, l'archivio del futuro dove il passato trova talvolta rifugio all'oblio. Lavorava all'aggiornamento dell'opuscolo della Regione sulla strage di Pian del Lot, nuovi spunti per rinfrescare la storia della più sanguinosa rappresaglia cittadina compiuta dai tedeschi durante la seconda guerra mondiale. Sul sito dell'associazione partigiani del pinerolese lo studioso trentottenne trova un elenco dei caduti quasi ricostruito sui dati del ministero della Difesa. C'è anche Matteo Besso, classe 1924, combattente nelle fila delle Brigate Garibaldi con l'appellativo di Lisa, fucilato al colle della Maddalena all'alba del 2 aprile 1944. Le alture del Cuneese non c'entrano: le date che escludono eccidi contemporanei da quelle parti. Non resta che Pian del Lot, la radura affacciata sopra Torino. La lapide ombrosa, immersa tra cespugli di sforaxia e rami di ciliegio, perpetua che «piombo nemico qui falciava le vostre radiose e fiorenti giovinezze». Venti nomi, venti fotografie in bianco e nero, sette persone non identificate.

Per qualche giorno, Nicola Adduci, aiutato dal responsabile dell'archivio dell'istituto storico della Resistenza, Luciano Boccalatte, torna a quella notte di sessant'anni fa, quando i tedeschi, in rappresaglia per l'assassinio di un commilitone, prelevarono dal carcere delle Nuove un gruppo di partigiani tra le centinaia rastrellati tra le Valli di Lanzo e Pellice alla fine del marzo 1944. Una retata particolarmente cruenta, secondo i resoconti inviati al Duce dal Prefetto Paolo Valerio Zerbino, fucilato un anno dopo con i gerarchi fascisti sulla piazza di Donga.

Giovani e militari a una commemorazione al Pian del Lot

Lo storico Nicola Adduci

Bisogna immaginare gli uomini, per lo più giovanissimi, imprigionati nel braccio numero uno delle Nuove, un reparto per detenuti speciali sotto la giurisdizione tedesca. Tra loro, Adduci trova la prima traccia di Matteo Besso. Ne parla nel suo diario un altro partigiano, Giovanni Borca, nome di battaglia Oscar, uno dei dieci «vecchi» incaricati di ricoprire la fossa comune dopo le fucilazioni di Pian del Lot. Il 27 marzo Oscar, appena trasferito alle Nuove, scrive: «Dimenticavo di dire che nella nuova prigione vi ho pure incontrato Pollo, Gianni, che erano feriti, Zanzara, cioè Rossi Walter, e cinque altri ragazzi di Bibiana o Bagnolo...». Lo storico scartabella gli archivi della Resistenza, ma trova traccia di giovani provenienti da Bagnolo detenuti o uccisi a Torino negli stessi giorni. Tranne Besso.

Ricapitoliamo. Besso risulta prigioniero alle Nuove a ridosso della strage. Fa parte della stessa quarta Brigata Garibaldi in cui militava la maggior parte dei fucilati al Colle della Maddalena. Risulta morto proprio lì, la stessa notte d'inizio aprile, mentre i soldati della Wehrmacht vendicavano barbaramente l'assassinio del collega in spregio a qualsiasi regola, fosse pure quella marziale di dieci italiani per ogni tedesco che pochi giorni prima, a Roma, aveva motivato l'eccidio delle Fosse Ardeatine come compensazione per l'attentato di via Rasella. Adduci compone i tasselli: «Tutti gli indizi ci dicono che si tratta della stessa persona. Matteo Besso è una delle sette vittime ignote del Pian del Lot».

A Bagnolo Piemonte vive ancora Maria Airaudo, ex partigiana ed amica di famiglia dei Besso. Lei a confermare che la sorella di Matteo ha vissuto nel rimpianto di non aver mai saputo dove fosse sepolto il fratello, scomparso nei rastrellamenti della fine del marzo 1944». Lontani dalle fonti dell'informazione, i parenti avevano sempre mancato l'appuntamento con i vari riconoscimenti dei corpi. Sulla piazza del paese, attraversato dal torrente Grana, una lapide ricorda il tributo della cittadinanza alla lotta di liberazione. Matteo figura tra i martiri di quella stagione, un martire senza sepoltura.

Chi fornì il nome di Matteo Besso al ministero della Difesa alla fine della guerra e non la famiglia? A questo Nicola Adduci non sa rispondere. Per ora c'è solo la sua identità tra i ventisette del Pian del Lot, un tributo dovuto al sacrificio estremo. Dare un nome alle vittime significa sottrarlo ai loro nemici. Solo gli assassini non meritano un volto, insegna il famoso quadro di Francisco Goya «Los fusilamientos», con i partigiani spagnoli dagli occhi sgranati davanti ai loro carnefici oscuri.

La strage sarà ricordata domani: alle 8 messa nella chiesa di San Vito; alle 11, al Pian del Lot, commemoriazione solenne davanti al Monumento ai caduti per la libertà.

PETIZIONE POPOLARE

«Un'estate con meno decibel»

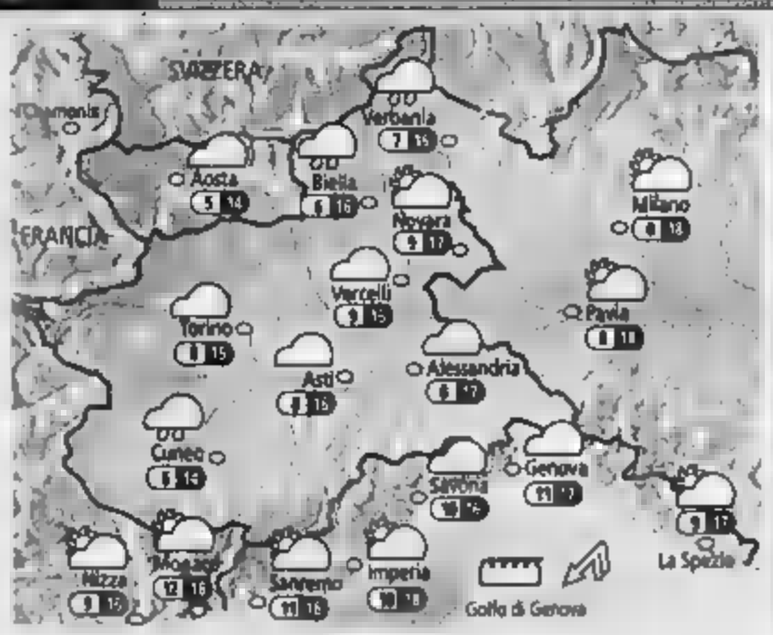
Sì al ballo a palchetto, no alla sagra dei decibel fuori controllo: quella che riesce ad ammutolire persino il televisore, obbligandoti a serrare le finestre in piena estate. Parola dei 315 residenti lungo Parco Michelotti, sull'orlo di una crisi di nervi al solo pensiero di sorbirsi un'altra stagione di mazurke a tutto volume.

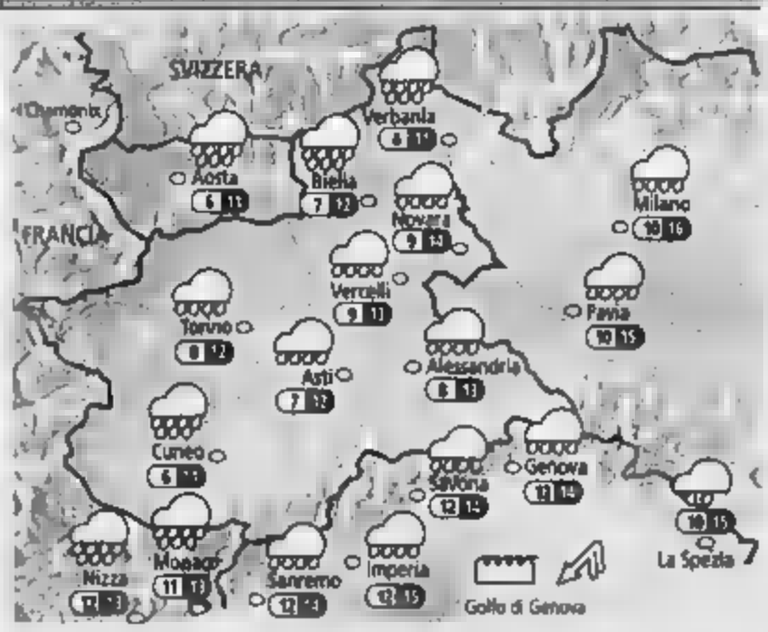
Lo hanno ribadito ieri a Palazzo civico, nel «Diritto di Tribuna» presieduto da Michele Coppola e dedicato alla petizione presentata per ridurre l'inquinamento acustico minacciato dall'iniziativa in agenda anche questa estate. Obiettivo: «tutelare la pubblica quiete» e i timpani dei diretti interessati. Lo hanno sottolineato Ettore Regio, Carla Ferrabini e Smeralda Martina, promotori della raccolta firme che il 14 aprile approderà in sesta commissione per essere approfondita in presenza degli assessori Ortolano (Ecologia), Alfieri (Cultura) e Bonino (Polizia municipale). «Quando siamo stati informati della manifestazione ci era sembrata meritevole, come quella della quale essere lieti», ha raccontato il signor Regio con riferimento alla precedente edizione. A trasformare l'evento in qualcosa di molto simile ad un incubo, da ripetitività demenziale (ogni giorno, pomeriggio e sera), quella dei brani musicali scelti dal programmatore, e soprattutto il volume elevato. Da qui l'avvio delle proteste, culminate in ripetute segnalazioni ai vigili urbani e in una serie di lettere ai giornali, senza che la situazione si risolvesse nemmeno un po'. Anzi. Stando a quanto raccontano i firmatari della petizione, non soltanto le cose rimasero uguali ma più di una volta l'improvvisato «deejays si fece beffe di loro schernendoli di fronte alla platea di arzilli vecchietti disposti a sfidare le temperature africane pur di pirouettare in libertà. E i controlli dei vigili? Inutili è vero che, ricordano, avevano la paradossale abitudine di preavvertire dei loro controlli.

Per questo i protestari chiedono non di annullare la manifestazione ospitata fra il verde di Parco Michelotti ma adeguate garanzie di vivibilità per chi nella zona ci abita: prevenire è meglio. [ale. mon.]

METEO PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA® www.meteoitalia.it





IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 9 minuti; culmina alle ore 13 e 33 minuti, tramonta alle ore 19 e 57 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 15 e 16 minuti; cala domani alle ore 6 e 10 minuti

OGGI Al mattino addensamenti più compatti su Liguria centrale, Cuneese, Biellese e Verbano. Possibilità di qualche locale e debole pioggia a ridosso dei rilievi. Altrove cielo parzialmente nuvoloso, senza fenomeni. Nel corso della giornata attenuazione della nuvolosità sulla Liguria e sulle pianure, mentre permarranno annuvolamenti in prossimità dei rilievi alpini, non associati a precipitazioni degne di nota. Temperature in lieve aumento nei valori massimi.

DOMANI Su tutti i settori iniziali condizioni di cielo nuvoloso con possibilità di deboli piogge soprattutto in prossimità dei rilievi. Nel corso della giornata progressiva accentuazione delle precipitazioni che potrebbero divenire forti a ridosso dei contrafforti montuosi settentrionali ed occidentali tra il pomeriggio e la sera. Temperature in calo nei valori massimi ad iniziare da Ovest. Venti moderati in montagna e in Liguria, deboli altrove.

INVENTORE [illegible] DI [illegible]

Il fondatore dell'Azimut è ingegnere ad honorem

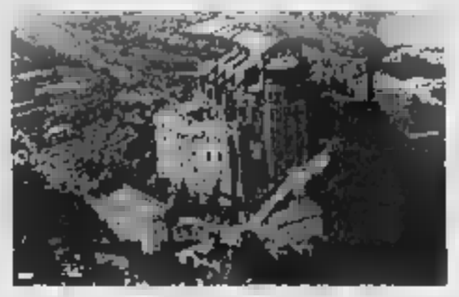
■ Ha inventato una fabbrica [illegible] imbarcazioni in mezzo alle montagne, ad Avigliana, che ha assunto rilevanza mondiale: l'Azimut-Benetti è prima d'Europa e seconda del pianeta nella nautica da diporto, prima al mondo per imbarcazioni oltre i 24 metri. Ieri il presidente e amministratore delegato Paolo Vitelli è stato insignito [illegible] Politecnico della laurea [illegible] honorem [illegible] Ingegneria meccanica dal rettore Gianni [illegible] Tin, dopo il saluto del preside della I facoltà Francesco Profumo e la «laudatio» di Guido Belforte. Per Vitelli, le chiavi del successo di un'impresa hanno per parola d'ordine «ricerca e innovazione» e «la propensione allo sviluppo». «Occorre poi un corretto rapporto [illegible] capitale e debiti, accesso in Borsa solo se con buoni motivi, e priorità del core business: diversificare [illegible] tutti i costi [illegible] un grave errore».

Paolo Vitelli

INCARICO DELLA PROVINCIA AL POLITECNICO

Un progetto per la sicurezza della strada alla Sacra di San Michele

■ La [illegible] in sicurezza della strada per la Sacra [illegible] San [illegible] Michele è un obiettivo della Provincia che [illegible] commissionato al Politecnico lo studio della zona. Nel tratto tra la borg[illegible] [illegible] Mortera di Avigliana [illegible] [illegible] Pietro, nel Comune di Sant'Ambrogio, d[illegible] chilometri di montagna, si verificano frequenti cadute di massi. Negli anni, l'ente si [illegible] attivato con la sistemazione di reti e barriere elastiche: questa volta la Provincia vuole realizzare [illegible] intervento radicale e di massima sicurezza, per [illegible] rischi per auto e pullman che [illegible] giorno transitano sulla strada per raggiungere l'abbazia. Il sindaco di Sant'Ambrogio, Sergio Barone, è soddisfatto: «Quella montagna è sempre stata pericolosa e finalmente s'intravede una soluzione adeguata per evitare pericoli».



La strada porta alla Sacra di San Michele

LEINÌ IL MEDICO LE AVREBBE PRESCRITTO DOSI ECCESSIVE DI UN MEDICINALE SPECIFICO

Curata per l'artrite rischia la vita

Pensionata in ospedale, i carabinieri indagano

[illegible] Bergamini

L'artrite reumatoide in queste ultime settimane di clima umido e mutevole non le dava proprio pace. Così Maria (il [illegible] è di fantasia), 76 anni, pensionata di Leinì si è recata dallo specialista per farsi visitare e prescrivere qualche farmaco per diminuire [illegible] alleviare i continui e lancinanti dolori. Chiedeva qualcosa che potesse finalmente darle un po' di sollievo.

La visita è stata regolarmente eseguita e alla fine lo specialista l'ha indirizzata, [illegible] sempre accade, al medico curante per la prescrizio[illegible] mutualistica del medicinale. La pensionata così ha fatto, ma al contrario di quanto aveva sperato, dopo qualche giorno di cura anziché averne [illegible] beneficio, un miglioramento, le sue condizioni di salute [illegible] sempre più peggiorate al punto tale da dover ricorrere al pronto soccorso.

All'ospedale di Ciriè dove [illegible] stata visitata, le [illegible] condizioni [illegible] apparse critiche e Maria è stata poi ricoverata d'urgenza nel reparto di Medicina Generale d[illegible] è tuttora [illegible] prognosi riservata per «pancitopenia». E' una patologia molto grave che porta alla progressiva soppressione del midollo osseo con tutte le conseguenze ad esso connes[illegible] dalla possibile grave anemia, alla possibilità di infezioni che possono arrivare fino all'emorragia interna.

A causare il drammatico stato di salute della donna non è stato però il medicinale in sé, il «Metotrexate», [illegible] il dosaggio prescritto. Il farmaco, che viene posto in vendita sia in compresse [illegible] 2,5 milligrammi, che in fiale, già preparate in siringhe da 7,5, [illegible] e 15 milligrammi, sarebbe stato erroneamente prescritto in millilitri traendo evidentemente in inganno la paziente che ha finito per assumerne un dosaggio evidentemente eccessivo.

Il «Metotrexate», tra l'altro, è un medicinale potente per cui solitamente [illegible] sconsigliato il superamento della soglia settimanale dei 20 milligrammi perché gli effetti collaterali da sovradosaggio sono molto gravi. Le indagini affidate [illegible] carabinieri di Leinì, sono state richieste direttamente dall'ospedale ciriacese per l'accertamento di eventuali negligenze da parte del medico di base, che intanto [illegible] indagato in stato [illegible] libertà per lesioni colpose gravi.

I carabinieri hanno subito posto sotto sequestro la ricet[illegible] originale incriminata già depositata presso [illegible] farma[illegible] del paese. Le indagini dovranno stabilire, in sostanza, se la svista nel dosaggio prescritto sia stata frutto di [illegible] semplice, seppure grave [illegible] malaugurata distrazione del medico, tale da indurre la paziente a travisarne completamente le indicazioni, o se si tratti [illegible] incompetenza e negligenza.

Intanto però le condizioni di Maria sono ancora disperate e nonostante le cure la prognosi permane al momen[illegible] riservata. Nessun commento per [illegible] dall'ospedale che si trincera dietro la riservatezza legata alla delicatezza del [illegible] in questione.

La donna di Leinì è ricoverata da alcuni giorni all'ospedale di Ciriè

[illegible] SEMPRE CRITICA LA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE NELLA ZONA DOVE AUMENTANO I CASSINTEGRATI

La Cartiera De Medici è in vendita

I sindacati: un'occasione che non può cadere nel vuoto

La proprietà della De Medici ha dichiarato «improduttivo» il complesso di Ciriè

[illegible] Gianel Giacomino

L'arrivo della primavera [illegible] ha spazzato le nuvole grigie che da tempo si addensano sul futuro occupazionale del Ciriacese [illegible] delle Valli di Lanzo. Ieri il Comitato Tecnico della Cartiera [illegible] De Medici ha denunciato lo smantellamento di [illegible] altro macchinario dallo stabilimento chiuso a settembre.

A Germagnano si starebbe [illegible] formando [illegible] cordata [illegible] imprenditori pronta a rilevare la produzione della Delphi Italia Automotive System. Prezzo dell'operazione: 1 milione di euro. «In un incontro avvenuto in azienda [illegible] sindacati, Rsu [illegible] proprietà ci è [illegible] riferito che il gruppo Reno De Medici è [illegible] un euro, che non ha più i soldi per sostenere la manutenzione nelle altre fabbriche [illegible] quindi smonte nei capannoni di Ciriè tutti gli attrezzi che servo[illegible] in giro per l'Italia» spiega andando al sodo Giampiero Novaro, del Comitato Tecnico, [illegible] organo creato appositamente alcuni mesi fa per vigilare sul futuro della cartiera da dove si [illegible] già volatilizzati carrelli, pompe, filtri e, per ultima una pressa compattatrice di rifiuti.

A Germagnano un gruppo di imprenditori è pronto a rilevare la produzione della Delphi Italia

Ma ci sarebbe anche [illegible] novità assoluta: per la prima volta i dirigenti avrebbero dichiarato di voler vendere la cartiera. L'unico problema è che nessun compratore si [illegible] fatto avanti con delle proposte serie. «Noi ovviamente faremo di tutto per agevolare dei nuovi acquirenti che mantengano la produzione [illegible] Ciriè - ammette l'avvocato Luigi Chiapparo, [illegible] sindaco di Ciriè -. Io non ho mai perso [illegible] speranze di una eventuale riapertura [illegible] fabbrica [illegible] regione Remondi [illegible] infatti sarebbe ora di concretizzare». Adesso rimane da capire se i vertici della De Medici [illegible] intenzionati davvero a vendere ad un gruppo concorrente (quindi a Ciriè si continuerebbe [illegible] produrre cartoncino) oppure [illegible] dismettere l'area per un'altra attività. Che alla proprietà non interessi più la sede di Ciriè [illegible] risaputo. Nel bilancio di esercizi[illegible] pubblicato l'altro giorno, al capitolo "Iniziative intraprese nel 2003" si legge chiaramente: «Chiusura dello stabilimento di Ciriè, gli impianti hanno cessato l'attività produttiva con accordo sindacale firmato nel novembre 2003 e la produzione [illegible] stata trasferita allo stabilimento [illegible] Santa Giulia (Belluno) evitando [illegible] perdere quote di mercato. Circa 120 persone sono in cassa integrazione straordinaria». Chiarissimo. «Noi siamo certi che lo stabilimento può [illegible] riavviato ottenendo dei risultati economici positivi, le commesse [illegible] sono mai mancate - sottolineano ancora i membri del Comitato -. Chiediamo [illegible] ancora [illegible] istituzioni che rappresentano il territorio che si impegnino per difendere questa realtà industriale».

I 38 addetti hanno sciolto l'assemblea straordinaria in attesa dell'incontro di martedì con la proprietà

Nello stabilimento Delphi di Germagnano, specializzato nella produzione di cablaggi per le case automobilistiche Ferrari [illegible] Maserati, i 38 addetti hanno sciolto l'assemblea straordina[illegible] [illegible] ricominciato a lavorare in attesa dell'incontro [illegible] martedì con la proprietà.

/E

■ **CHIVASSO, OTORINO.** Oggi il reparto Otorino dell'Ospedale dell'Asl 7 (dodici posti letto), diretto dal dottor Libero Tubino, si trasferisce al quarto piano della nuova struttura ospedaliera, inaugurata recentemente.

■ **VOLPIANO, ARRESTATI.** Terminate le pulizie nel magazzino del deposito [illegible] discount Lidl, in via Venezia 27, l'altra sera tre amici marocchini residenti a Torino hanno riempito gli zainetti di alimentari, scarpe e Dvd. [illegible] responsabile del magazzino, li ha sorpresi e poco dopo i carabinieri di Volpiano li hanno arrestati per furto aggravato.

■ **CASTIGLIONE, CONCERTO.** Alle 21, nella chiesa parrocchiale dei SS. Claudio e Dalmazio, concerto dell'Ensemble vocale «I Madrigalisti Ambrosiani».

■ **SUSA, TAV.** E' stata rinviata la riunione fra i sindaci della valle di Susa, il presidente della Comu[illegible] Ferrentino [illegible] il Ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi sulle problematiche della localizzazione della tratta in Val di Susa della Torino-Lione che era prevista per oggi.

■ **CIRIE', DROGA.** Un ragazzo di 25 anni è ricoverato in gravissime condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Ciriè. Il giovane, che abita in frazione Devesi, avrebbe assunto un micidiale cocktail di droghe e di farma[illegible] che [illegible] avrebbe fatto perdere conoscenza. Per lui la prognosi rimane riservata.

■ **PINEROLO, ARRESTO.** Con l'accusa di violenza priva[illegible] [illegible] minacce i carabinieri hanno arrestato Ignazio Sceba, 46 anni, abitante in [illegible] Podgora [illegible]. L'uomo al termine di una lite con la moglie, le ha impedito [illegible] andare al lavoro, costringendola a [illegible]re chiusa in casa con lui. La donna ha avvertito i carabinieri.

■ **SANTENA, [illegible].** Il servizio di terapia iniettiva [illegible] domicilio sostenuta dal Comune di Santena verrà sospeso. Lo ha deciso il consiglio comunale, contraria l'opposizione, visto [illegible] calo delle richieste dell'ultimo anno, praticamente dimezzate, e i costi elevati dell'esercizio. Resta quello [illegible] bulatoriale presso [illegible] [illegible] di Ripo[illegible] il Forchino [illegible] il contributo del comune. Chi avrà bisogno di iniezioni a domicilio potrà rivolgersi all'Asl.

■ **GARZIGLIANA, ICI.** A [illegible] dei tagli previsti dalla finanziaria per tutti i comuni, Garzigliana, per poter far pareggiare il proprio bilancio aumenterà l'Ici, che sarà del 6,5 per mille per le abitazioni ed del 7 per mille per i [illegible] [illegible] fabbricati non affittati. [illegible] Consiglio comunale ha stabilito di affidare ad una società il controllo sulla regolarità dei pagamenti.

GIORNO DELLA SICUREZZA

Patente a punti L'Aci: «Occorrono maggiori controlli»

Sette morti, [illegible] persone infortunate. Oltre 2500 veicoli coinvolti. E' questo il bilancio degli incidenti stradali registrato dai vigili urbani nella città di Tori[illegible] nei primi due [illegible]i del 2004. Il numero dei sinistri è in diminuzione anche [illegible] Piergiorgio Re, presidente dell'Aci di Torino, presentando la giornata mondiale della salute che l'Oms [illegible] deciso di dedicare al tema della sicurezza stradale, lancia un grido d'allarme: «La patente a punti è sicuramente [illegible] strumento efficace che ha p[illegible] di ridurre il n[illegible] degli incidenti. Purtroppo dobbiamo registrare che [illegible] allentamento della tensione p[illegible] quanto riguarda l'uso dei cellulari e delle cinture [illegible]». Re arriva a sollecitare il «divieto assoluto di usare i telefonini in auto. Il problema non [illegible] tanto la mancanza di manualità ma la diminuzione a volte elevatissima dell'attenzione alla guida».

CASELLE NASCE UN NODO DI INTERSCAMBIO

«Movicentro», firmato l'accordo Sagat-Comune

Dismissione gratuita da parte dei privati delle aree adiecenti alla stazione ferroviaria dell'aeroporto "Sandro Pertini" di Caselle. L'accordo di programma quadro [illegible] il Comune, i privati e la Sagat, la società di gestione aeroportuale, è stato siglato ieri mattina in municipio a Caselle e prevede l'assegnazione di quella grande porzione di territorio al Comune che a sua volta lo destina alla Sagat per la realizzazione del movicentro, un grande nodo di interscambio tra gomma, rotaia e aereo, completamente finan[illegible] dalla Regione, [illegible] di op[illegible] connesse al potenziamento delle infrastrutture aeroportuali in vista delle olimpiadi invernali del [illegible]: un park bus e auto, opera a servizio dello scalo, una struttura alberghiera [illegible] centro servizi, ma soprattutto la modifica alla viabilità [illegible] [illegible] all'aerostazione sulla Sp2 [illegible] 13 per un totale di 11,9 milioni di euro, [illegible] cui 4,55 a carico della Provincia e 7,35 della Sagat. I privati, riunitisi in una costituenda società in cambio hanno ottenuto l'incremento di cubatura nel subambito B della stessa [illegible] area, di oltre 435 mila metri quadrati dove potranno realizzare un polo terziario con residenza, uffici, centri per [illegible] tempo libero e lo shopping.

«Questo accordo - [illegible] commentato soddisfatto Fabio Battaggia, amministratore delegato della Sagat - ci consente finalmente [illegible] procedere con le opere necessarie al miglioramento della viabilità e al potenziamento dello scalo in vista dell'importante appuntamento olimpico. La [illegible] diazione del sindaco di Caselle in questo caso è stata fondamentale e non possiamo che ringraziarlo per l'impegno profuso». L'accordo naturalmente è l'edificazione del subambito B porterà indubbi vantaggi anche alla città [illegible] possibilità di crescita, sviluppo e occupazione.

[illegible] SI ERANO RIFIUTATI DI «COPRIRE» UNA ZONA

I portalettere vincono la causa contro le Poste

Le Poste hanno perso la causa civile intentata nei confronti di due portalettere che si erano opposti ad una disposizione dell'ufficio [illegible] Pinerolo, [illegible] la quale s'imponeva [illegible] due [illegible] maggior carico di lavoro: consegnare la corrispondenza in una zona di Pinerolo per tamponare l'assenza per malattia [illegible] [illegible] collega. Al loro rifiuto erano stati multati [illegible] una detrazio[illegible] [illegible] [illegible] ore [illegible] stipendio. Secondo la tesi delle Poste, i due non avevano eseguito l'ordine della direzione.

I due postini Franco B. e Ezio C. sono stati ascoltati dal giudice del lavoro [illegible] Reynaud e hanno spiegato le loro motivazioni: sostenevano di non essersi rifiutati di eseguire l'ordine, ma di avere richiesto la corretta applicazione di un circolare del d[illegible] [illegible] lavoro che, [illegible] tali casi, prevede il ricorso a procedure alternative, per effettuare il recapito della zona assegnata ad [illegible] collega [illegible]. Per que[illegible] motivo i due portalettere hanno chiesto al giudice di accertare l'illegittimità della sanzione[illegible].

Nella motivazione della sentenza, depositata ieri mattina in cancelleria, il giudice scrive che le domande avanzate dalle Poste non sono fondate e debbono invece trovare accoglimento le richieste avanzate dai due portalettere. Nella sentenza, [illegible] giudice fa riferimento ad un accordo sindacale stipulato nel luglio del 1998 (definito come sperimentale, [illegible] di fatto mantenuto invariato), con il quale si stabilisce che ogni singola filiale delle Poste al suo interno è divisa in «areole» (una sorta di circoscrizioni), per ogni zona vi è un portalettere titolare ed uno di scorta e nell'eventualità [illegible] assenza [illegible] personale [illegible] necessario fare ricorso alle assunzioni attraverso contratti part-time. [illegible] gia.]

ALBIANO L'INVESTITORE E' UN GIOVANE TORINESE

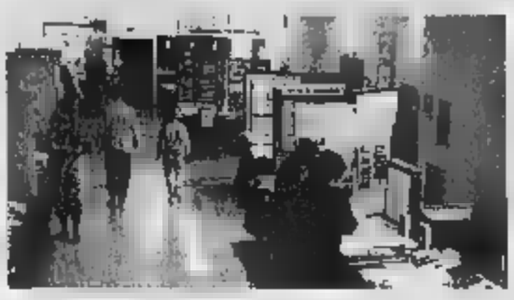
Ragazza lituana muore travolta sulla «bretella»

Sembra ormai chiarita la dinamica dell'incidente, avvenuto sulla bretella Ivrea-Santhià, nei pressi [illegible] Albiano dove ha perso la [illegible] [illegible] ragazza lituana di 28 anni, Irina S.

Secondo gli agenti della sottosezione della polizia stradale di Torino, la giovane donna, che lavorava da qualche [illegible] in un night della zona, stava tornando a casa, a Novara, in compagnia del suo fidanzato, quando tra i due è nata una discussione poi degenerata in lite.

A questo punto, Irina S. [illegible] scesa, mentre il fidanzato avrebbe bloccato l'auto per tentare di farla tornare a bordo. Ma l'extracomunitaria, invece, ha iniziato a percorrere [illegible] [illegible] contromano, cercando di attirare l'attenzione degli automobilisti. Alla fine è stata travolta da un fuoristrada condotta da un torinese di 42 anni. «Ho frenato ma [illegible] c'è [illegible] niente da fare. L'ho vista solo all'ultimo istante», ha spiegato ai poliziotti della Stradale, coordinati dall'ispettore Maurizio Barone. Il sopralluogo portato a termine [illegible] ha confermato [illegible] dichiarazioni dell'automobilista; sull'asfalto so[illegible] ancora visibili i segni di una lunga frenata. Irina S. è morta sul colpo. Inutili i soccorsi, coordinati dal 118. Il fidanzato della donna è stato infine individuato dalla polizia. [illegible] rientrato a casa, sperava che la donna fosse stata [illegible] da un [illegible] di passaggio. L'uomo ha raccontato della lite e della fuga, improvvisa e imprevedibile. Un testimone, interrogato già l'altra sera dalla Stradale, ha confermato la sua [illegible] [illegible] visto un'auto ferma e una ragazz[illegible] che si allontanava a piedi nel buio. Poco dopo c'è stato l'incidente. Ieri c'è stata l'autopsia del corpo di Irina S., per le ultime verifiche prima [illegible] chiudere definitivamente il [illegible] I risultati [illegible] noti già nelle prossime ore.

QUINCINETTO «CAPITALE» DEI LIBRI


L'appuntamento di Quincinetto richiama migliaia di visitatori

Da domani la Mostra-mercato dell'editoria canavesana

■ Sta per riaprire i battenti la "più grande libreria canavesana": la Mostra mercato dell'editoria canavesana vivrà, da domani a domenica, al Salone delle Feste e delle Tradizioni di Quincinetto, la edizione. Quaranta gli espositori libri, riviste, giornali e "tutto quanto editoria" che hanno annunciato la propria presenza, per offrire al pubblico le produzioni più recenti. Il tema di questa edizione "Paesi tuoi. Il territorio come patrimonio collettivo", e il personaggio-icona dell'evento è Cesare Pavese, autore che ha saputo calare la opera nello spirito del "paese suo", la terra di Langa.
L'inaugurazione, domani alle 21, dopo i saluti autorità vedrà in concerto il Coro Fontano, diretto da Riccardo Giovanetto. Sabato la Mostra sarà aperta dalle 15 alle 23. Nell'arco del weekend, l'artista ed educatore Roberto Zanello occuperà il palco del Salone con il laboratorio per bambini "Geografie immaginarie". A fianco dei portici accesso sarà allestito Gran Gazebo, novità di quest'anno; per aiutare pubblico a muoversi agevolmente nei nuovi spazi sarà allestito un originale percorso visivo, "Tessuti Baltei", frutto dell'imbastitura delle fotografie di Fulvio Bortolozzo (curatore della mostra) sui ritagli di tessuto di Roberto Zanello.
Il Gran Gazebo ospiterà alcuni degli eventi in programma, oltre agli stand dei produttori agricoli e artigianali della zona: esempio, alle 16 di sabato, la tavola rotonda "Paesi tuoi: il territorio patrimonio collettivo", con la partecipazione amministratori pubblici, esponenti delle associazioni culturali e della didattica e della formazione. Dalle 17,30, nel Salone, l'attrice Francesca Brizzolara intervallerà le presentazioni editoriali con letture di brani tratti da "Le città invisibili" di Italo Calvino, e alle 18,30 aprirà la collettiva di artisti della zon Alle 21, infine, Il Quartetto d'archi "Giacomo Puccini" porterà in concerto celebri brani, da Strauss alle musiche da film.

CUORGNÈ L'ASSOCIAZIONE CONTESTA I LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO

«Il Comune ha fatto uno scempio»

Cantiere di via Arduino, insorge Italia Nostra

Alessandro Ballesio

Ci voluti anni per l'inizio dei lavori di riqualificazione di via Arduino. Adesso che i cantieri sono aperti arriva l'attacco di Italia Nostra. «Quei lavori vanno bloccati. Il Comune ha fatto uno scempio».

I lastroni pietra che da sempre rivestivano pavé dei portici medievali in più punti rimpiazzati da piastrelle squadrate «ed è così che stata rovinata preziosa testimonianza storica», si lamenta Caterina Ceresa, gliere Torino dell'associazio che si occupa a livello nazionale della salvaguardia del patrimonio storico, artistico e turale. «Per più la pavimentazione stride con tutto il resto, l'effetto visivo devastante».

Italia Nostra ha scritto una lettera alla Soprintendenza ai beni architettonici perché intervenga al più presto. «Mi chiedo se davvero sia a di quello che si sta facendo nella via più antica di Cuorgnè - Caterina Ceresa - perché basta dare un'occhiata al risultato: per la pavimentazione sono stati almeno due tipi diversi di piastrelle perfino il cemento, e dove i lavori hanno portato alla luce le pietre originarie, quelle sono state rimosse. L'opera manca tutto un piano organico: la nostra sensazione è che in alcuni punti si sia voluta mettere una pezza». L'analisi è spietata. E non si ferma qui: «Per non parlare della nuova illuminazione: hanno incastonato alcuni faretti nel selciato antico, rovinando le pietre. le lastre medievali che sostituito, che fine faranno? Per ora sono alla mercé tutti».

Quello di Italia Nostra è uno schiaffo bello e buono all'amministrazione comunale, per la quale gli interventi in via Arduino sono un fiore all'occhiello di fine mandato. Da anni, si aspettavano i finanziamenti necessari, quei 400 mila euro destinati anche alla valorizzazione via Torino e corso Dante. Perciò la giunta ci incassare il colpo replicare: «Ma quale scempio, noi riportano via Arduino alla antica bellezza - ribatte il vice sindaco Candido Ghiglieri - le vere brutture si prima del nostro intervento. Ci accusano di aver sostituito le pietre antiche pezzi moderni che non c'entrano nulla con i portici? E' una falsità, noi abbiamo recuperato tutto quello che abbiamo potuto, non è sprecato nulla i lastroni che sono rinvenuti sotto il selciato sono stati soltanto spostati. E la Soprintendenza fin dall'inizio ci dato il benestare». La vera sentenza spetta, più mai, a chi vive e lavora in via Arduino. «Aspettiamo di giudicare a lavori conclusi», dice un'anziana che ha sempre abitato qui.

Piano regolatore, sì dalla Regione

■ E' arrivato l'ok per il piano regolatore: giunta regionale ha approvato il progetto definitivo strumento urbanistico, otto anni dopo la stesura effettuata dall'amministrazione di Edoardo Gaetano. Sarà il sindaco Carlo Bollero a misurarsi nuovo piano (quello che è in vigore adesso risale al 1990) che prevede punti cardine: nuova viabilità, partire progetto atteso della circonvallazione Est, lo sviluppo residenziale nelle frazioni Pasquaro, Argentera Vesignano e valorizzazione dei siti industriali dismessi.
Impossibile pensare subito al destino dello stabilimento Salp: dopo bonifica dell'area, giunta dovrà stabilire con l'attuale proprietà verrà destinata l'ex conceria di Torino.

La nuova pavimentazione dei vecchi portici è finita sotto accusa

DOVE & QUANDO

TEATRO. Nuovo grande appuntamento al Teatro Giacosa di Ivrea: alle 21 va in "Giulietta (degli spiriti)", di Federico Fellini, Michela Cescon nella parte che fu della Masina. Musiche originali e rielaborazioni dalla colonna sonora di Nino Rota, regia di Valter Malosti. Info: 0125/641161.
BIANCHI. Il fondatore e priore della Comunità monastica di Bose è a Bollengo domani, venerdì, su invito del sindaco Luigi Ricca, per trattare tema "La guerra, l'Islam, l'Europa e la barbarie". L'appuntamento, è per le 21 nel salone del municipio.
PATAGONIA. Con una serata dedicata alla Patagonia, con il commento di Giusi Ferrero Merlin, riprende alle 21, nella biblioteca civica di Palma di Cesnola a Rivarolo, la rassegna proiezioni "Viaggi".
JAZZ E ROCK. Riprende, dopo l'Eurojazz Festival, la normale programmazione di musica dal vivo all'Hopstore di via Lago San Michele Ivrea: oggi, dopo le 22,30, si esibisce il Gm Project Quartet - in realtà un quintetto, considerando la vocalist Elena Pollacino - composto da Nick Siconolfi (sax), Giorgio Donà (pianoforte), Lorenzo Nuovo (basso), Gianni Mauro (batteria). Domani, alla stessa ora, è invece di scena rock-blues dei Quinto Braccio.
ALIMENTAZIONE NATURALE. Al salone pluriuso di Alice Superiore, alle 21, conferenza sul tema "Obiettivo benessere. vantaggi di un'alimentazione naturale", con Raffaella Gorrini, docente di Scienza dell'alimentazione.
PITTURA. Si inaugura oggi, e sarà visitabile fino a domenica 4 aprile, nella chiesa di Santa Croce in via Arduino a Ivrea, la mostra di pittura dell'Auser Picture Group dedicata al tema "Paesaggi da Nord a Sud".
UNITRE. Antonello Gotta, con la partecipazione del soprano Santina Lanza, propone una lezione dedicata "Le musiche di Walt Disney", alle 15,30 alla sede Unitre di Cuorgnè (istituto "Giusto Morgando"). Alla stessa ora, nei locali dell'ex ospedale di Castellamonte, Emilio Champagne tratta de "La storia di Castellamonte - Il Novecento". all'oratorio San Giuseppe di Ivrea, alle 15, lezione del di Storia della Matematica.
Il ciclo di passeggiate "Erbolando" (andare per erbe e fiori), incontri itineranti rivolti a coloro che desiderano riscoprire le piante spontanee del nostro territorio, propone domenica aprile, con ritrovo alle 14,30 alla Rotonda di Chiaverano, una passeggiata verso la Torbiera il Castello San Giuseppe, e al ritorno merenda presso la Rotonda. Il costo è di 10 euro. Informazioni allo 0125/54.209 (ore pasti).

IN BREVE

■ **BANCHETTE, VIABILITA'.** Interviene anche il sindaco Banchette, Reanato Alessio sulla questione della nuova variante della provinciale «Abbiamo chiesto ed ottenuto dalla Provincia - spiega - che il tracciato sbuchi direttamente sulla Pedemontana, oppure se questo non è possibile subito, almeno che venga una nuova strada in via Torretta per mettere in sicurezza la scuola media».

■ **ARRESTO.** Le arrestano il marito (doveva scontare due anni e di reclusione per ricettazione e truffa) e lei reagisce aggredendo i carabinieri. Così i militari costretti ad ammanettarla: Francesca Loi, 25 anni, Castellamonte è finita carcere, ieri, con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale ed trasportata alle Vallette. Il marito, Domenico Contino, 31 anni, è stato portato nella casa circondariale di Ivrea.

■ **PONT, SOCCORSO.** Pompieri impegnati per un capriolo finito in un dirupo, in località Prati della Fiera. Per soccorrere l'animale dovuti intervenire i vigili del fuoco del Saf.

■ **OGLIANICO,** Il gruppo alpini ha lanciato un appello alle "penne nere" del paese per raccogliere fotografie che riguardano il periodo della loro leva militare. L'obiettivo del gruppo è di realizzare album in occasione dei festeggiamenti per la ricorrenza.

■ **CUORGNE', SCUOLA.** Gli ex allievi e i docenti dell'istituto XXV Aprile stanno costituendo un gruppo di tecnici per monitorare il territorio di eventi calamitosi intervenire a fianco del personale dell'ufficio tecnico del Comune.

■ **LOCO.** Vittorino Marchese stato riconfermato fino al 2006 alla guida della pro loco Castelnuovo Nigra. Questo il nuovo direttivo: vice presidenti Ugo Bono e Roberto Riva Roveda, segretari Anna Giachetti e Claudio Barresi, cassieri Michela Goglio Morena Giachetto.

■ **OZEGNA, BIBLIOTECA.** L'amministrazione recupererà l'antica casa della congregazione di carità per trasferirvi la biblioteca, che di recente è stata dotata di un sistema informatico. Rimettere in sesto l'edificio costerà 57 mila euro.

PRADA
MINOLA
ETRO
GUCCI
ABBIGLIAMENTO
FENDI

Gelaterie Vanilla
IVREA
Via Torino, 110 • Corso M. d'Azeglio, 34

PK Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.
Autori, eventi, appuntamenti,
storie, momenti, incontri.
Le cose da raccontare
chi le racconta,
quelle da leggere
chi le scrive.
I dove, i quando, i come.
Tutto nello spazio
di quotidiano.
Ogni sabato, con LA STAMPA.
LA STAMPA Supplementi
ttL Libri Libero
Tutto quello che c'è, sapere.

MASSIMA VALUTAZIONE
PAGAMENTO IN CONTANTI
BVP
compro oro
orecchini, bracciali, gioielli, monete, protesi dentali,
BANCO METALLI PREZIOSI
IVREA (TO)
C.SO MASSIMO D'AZEGLIO 5
(Piazza Freguglia)
Telefono 0125.627.401
TORINO

Ricerca e Cura.
Le nostre sole ragioni di Vita.

Ogni giorno centinaia di persone varcano le porte dell'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo, di proprietà della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro. Lo fanno animate da una speranza viva e forte. Per avvalersi dei più moderni standard diagnostici ■ beneficiare delle tecniche chirurgiche e delle terapie più attuali nella lotta contro i tumori.

Contemporaneamente, in quello stesso edificio, decine di ricercatori italiani e stranieri, in sinergia con la rete mondiale della ricerca sul cancro, lavorano per individuare le origini del male, ■ avanzano passo dopo passo sulla strada che porterà alla sua definitiva sconfitta.

Alle spalle di tutto questo, da 18 anni, c'è la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, verso la quale ■■■ confluiti e continuano a confluire le donazioni di migliaia di persone e ■ finanziamenti di società ■■ enti piemontesi. Questi ci hanno consentito ■■ costruire, allestire e portare ■ livello ■■ eccellenza mondiale l'Istituto di Candiolo, di proprietà della Fondazione, fondandolo su due valori vitali: la Ricerca e ■ Cura. Per queste due ragioni ■■■ cesseremo mai di invitarvi ■ sostenerci.

Ambulatori ■ Servizi già aperti al pubblico:

- Oncologia Medica
- Ginecologia
- Senologia
- Terapia Antalgica
- Dermatologia
- Gastroenterologia
- Radioterapia
- Radiodiagnostica (TAC, RMN, Mammografia, Ecografia)
- Laboratori per Analisi chimico-cliniche ed immunologiche
- Anatomia Patologica
- Reparto Day Hospital
- Reparto di Degenza di Oncologia Medica
- Reparto di Degenza di Oncologia Chirurgica
- Camere Operatorie
- Terapia Intensiva ■ Rianimazione
- Pneumologia

Divisioni ■ [illegible] di [illegible] attivi:

- Oncologia Molecolare
- Angiogenesi Molecolare
- Oncologia Medica
- Immunologia Oncologica
- Genetica Oncologica
- Oncogenomica Funzionale
- Citometria

Sono pronti:

- ■ piani per le Degenze
- Reparto Sterile
- Urologia

■ [illegible]

- Seconda Torre per la Ricerca
- Locali PET e γ Camera

Dateci ■ vostro sostegno per la ricerca. Ne avremo cura. Potete contarci. Fondazione Piemontese per la Ricerca ■ Cancro - [illegible] C/C postale 410100 C/C bancario [illegible] UniCredit Banca Ag.33 ABI 03223 CAB 01003

Per le persone fisiche: *le erogazioni liberali in denaro, per un importo non superiore a 2.065,83 euro ■ favore delle ONLUS, danno diritto ad una detrazione d'imposta IRPEF (attualmente nella misura del 19%), ■ condizione che il versamento di tali erogazioni e/o contributi sia eseguito tramite banca ■ ufficio postale ■ altro sistema di pagamento ■■ art. 23 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241.* Per le persone giuridiche: *deduzioni ammesse fino al 2% del reddito d'impresa dichiarato (art. 65 T.U.).*

FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO ONLUS

Strada Provinciale n. 142 - Km 3,95
10060 Candiolo (TO) - Tel. 011 9933380

Mobile Video Company

LA STAMPA

GIOVEDÌ 1 [redacted] 2004. ANNO 138. N. 91. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI [redacted] ED ESTERO [redacted] ULTIMA) ◆ SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% [redacted]. 2 COMMA [redacted] LEGGE 662/96 - TO ◆ www.lastampa.it

Mobile Video Company

LITE FRA IL PRESIDENTE DI TURNO E I LEGHISTI CE' E GALLI CHE SONO STATI ESPULSI. L'AULA «OCCUPATA» DAL CARROCCIO PER ALCUNE ORE

«Roma ladrona», scontro alla Camera

Maroni a Casini: «Grave la decisione di sospendere i due deputati». Per Follini «spettacolo indegno». L'opposizione: il Polo è in disfacimento
Sul Fisco An e centristi chiedono garanzie. Fini: prima è necessario intervenire sulle aliquote intermedie. Il premier: proprio come ho detto io

[redacted], L'EUROPA E LA [redacted] CONTADINA

L'Ue si allarga [redacted] Paesi in cui l'agricoltura ha un ruolo essenziale «Hanno il forte timore di sentirsi colonizzati»

Carlo Petrini A PAGINA 23

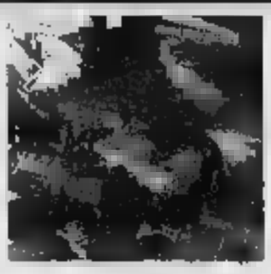
LE REGOLE DEL GIOCO

Luigi La Spina

CERTO l'occupazione del Parlamento è uno spettacolo deprimente prima di essere scandaloso. Ma la sacralità [redacted] quelle aule [redacted] stata violata, [redacted] passato, [redacted] comportamenti ancora più gravi da parte degli eletti dal popolo. Tutti ricordano scazzottate [redacted] sanguinose, tavolette dei banchi che prendevano il volo, sceneggiate farsesche e turpitudini varie. Atteggiamenti che la storia racconta far parte persino della tradizione ottocentesca delle nostre Camere e che la geografia estende ai Parlamenti di mezzo mondo. Non [redacted] quindi la morale o l'educazione o il rispetto dei formalismi regolamentari ad essere stati offesi ieri dai leghisti. Non solo sarebbe davvero un po' ipocrita sostenerlo, ma non si capirebbe soprattutto il [redacted] significato di quanto avvenuto alla Camera. Perché [redacted] L[redacted] ha manifestato, in realtà, una [redacted] stessa e con le regole della politica. In un momento in cui la malattia del suo leader carismatico e l'approssimarsi della campagna elettorale mettono a dura prova il fragile equilibrio tra partito di governo e partito [redacted] lotta nelle piazze che Bossi è sempre riuscito a sostenere.

I leghisti hanno recentemente vinto, proprio in Parlamento, un'importante battaglia di bandiera, quella di una legge federalista quasi imposta [redacted] alleati di maggioranza, [redacted] non nel merito di tutte le loro proposte, sicuramente nei tempi dell[redacted] approv[redacted] al Senato. Si comprende la riluttanza [redacted] votare la fiducia su [redacted] misura che, a loro giudizio, contrasta [redacted] gli interessi, [redacted] più immaginari che reali, del loro elettorato di riferimento. I regolamenti della Camera, però, e la grande maggioranza sulla quale i deputati dei partiti di governo possono contare potevano facilmente conciliare la necessità della [redacted] propagandi[redacted] [redacted] l'opportunità del rispet[redacted] delle regole [redacted] politica. Proprio perché sono quelle che legittimano la Lega nel ruolo di cofondatore, per di più con un peso di assoluto primo piano, addirittura di una nuova struttura dello Stato. Vedere un gruppo di «padri costituenti» impegnati, proprio in Parlamento, in una rivoluzione del patto fondamentale della Repubblica occupare una delle aule contro una decisione di chi in quel momento presiedeva la Camera segnala, innanzi tutto, l'attuale difficoltà del partito di Bossi. Difficoltà che si aggraverebbe nelle prossime settimane se l'assenza del suo capo si dovesse prolungare. Sarà pure «un temporale» fuori stagione, come dice Berlusconi. Ma quando comincerà l'estate, dopo il voto europeo, si potrebbe accompagnare anche a [redacted] grandinata sul suo governo.

DIBATTITO



[redacted] LE TASSE CONVIENE [redacted] NO?

Economisti a confronto sulla proposta del premier

Maurizio Molinari E GLI INTERVENTI DI Franco Bruni e Mario Deaglio A PAG. II

I SERVIZI

BERLUSCONI: SENZA BOSSI SUCCEDE ANCHE QUESTO

[redacted] voto col proporzionale mette in fibrillazione la maggioranza

Augusto Minzolini A PAGINA 2

IL DELFINO GELOSO DEL CAVALIERE

La politica dei risentimenti Il leader della destra [redacted] sente offuscato

Filippo Ceccarelli A PAGINA 5

[redacted] Giornata di scontri ieri alla Camera, [redacted] l'aula occupata per alcune [redacted] dai leghisti. Due parlamentari del Carroccio, Cè e Galli, sono stati espulsi dal presidente di turno, Publio Fiori (An) dopo uno scambio di insulti per aver definito il decreto sulle cartolarizzazioni «un regalo di Roma ladrona». Cè [redacted] Galli [redacted] però usciti dall'aula, che è stata occupata per alcune ore dagli uomini della Lega. Per Follini è stato uno «spettacolo indegno». Secondo l'opposizione «il Polo è in disfacimento». «Solo un temporale estivo», ha commentato Berlusconi, mentre Maroni ha accusato Casini. Sul fronte del Fisco An [redacted] centristi hanno chiesto garanzie al premier.

Barbera, Giovannini, Grignetti, La Mattina, Magri, Martini DA PAG. 2 A PAG. 6

ORRORE [redacted] FOLLA AVEVA DI QUATTRO [redacted] TRASCINATI PER LA CITTÀ DOPO L'ATTACCO A UN CONVOGLIO

Fatti [redacted] pezzi dalla folla Ancora sangue e orrore in Iraq. Ieri a Falluja un convoglio di fuoristrada è stato attaccato mentre attraversava la città, roccaforte della guerriglia. D[redacted] hanno preso fuoco (nella foto): a bordo c'erano quattro americani, lavoratori al servizio di un'azienda del [redacted] Carolina sotto contratto con il governo Usa. I quattro [redacted] morti carbonizzati e i loro corpi sono stati trascinati [redacted] strada da una folla di persone, tra cui molti adolescenti, davanti ai cameramen delle tv al-Jazeera ed al-Arabiya, e appesi ad un vicino ponte sull'Eufrate. A PAGINA 9

MONTECITORIO CHIUSO 11 GIORNI

MA NON TOCCATE LE FERIE AI PARLAMENTARI

Pierluigi Battista

D'IMPROVVISO svaniscono le disquisizioni sulla produttività annua, sulle quote di Pil, sull'eccesso di ponti e giornate festive che svantaggiano l'Italia rispetto all'operosa America, sulle percentuali di fatturato annuo che crescono e decrescono, [redacted] seconda delle on[redacted]uffi[redacted] lavorate e delle feria effettivamente praticate. I parlamentari italiani infatti, in spirito lodevolmente bipartisan e senza eccezione alcuna, [redacted] hanno esitato a stabilire con precisione teutonica le date di chiusura della Camera [redacted] deputati per [redacted] festività pasquali. Si comincia giovedì 8, e va bene. Si ritorna [redacted] [redacted] aprile. Non il lunedì [redacted] Pasquetta. No, quello successivo. Ossia una manciata di giorni dopo la riapertura di scuole, uffici e fabbriche. Divisi su tutto, ritrovano una mistica unità nella difesa del sacrosanto ponte.

N[redacted] vanno evitate scivolate qualunquiste. Ed è ovvio che l'attività politica non può [redacted] misurata con gli strumenti puramente quantitativi che condizionano una qualsiasi attività economica. Sarebbe del resto fuorviante anche la riesumazione di viete categorie in odore di moralismo ipocrita come quella del buon esempio, magari rispolverando frusti motti popolari, come quelli che mettono alla berlina chi predica bene e razzola male. C'è da notare piuttosto la sintonia della società politica [redacted] solo con [redacted] carattere nazionale, troppe volte descritto [redacted] facilonerìa come il concentrato dell'indolenza, del dolce far niente e delle virtù dell'ozio, ma anche con la smania [redacted] moderna e quasi post-moderna [redacted] cosmopolita della [redacted], del weekend prolungato e del tempo libero ritrovato. Difficile, al contrario, non rilevare una certa astrattezza nelle discussioni che, grafici e tabelle alla mano, collegano la produttività di una Nazione al numero di ore lavorate e ai ponti evitati. Ma la pausa pasquale permetterà più mature riflessioni.

PER LA DONNA, MOGLIE DI UN IMPRENDITORE, ERANO STATI CHIESTI 400 MILA EURO

Sequestro lampo, libera con un blitz

In Trentino: i carabinieri individuano il covo, i rapitori fuggono

[redacted]RO. Liberata con un blitz dopo un sequestro-lampo. Anita Simoni, insegnante di 60 anni, moglie [redacted] un imprenditore edile, era stata rapita l'altra sera nella sua villa di Ponte Arche, centro poco distante da Trento. [redacted] marito, Modesto Marchiori, aveva lanciato l'allarme dopo aver ricevuto tre telefonate con la richiesta di un riscatto di 400 mila euro. Ieri sera i carabinieri hanno rintracciato il cellulare dei banditi e circondato la zone in cui si trovava l'ostaggio. I rapitori sono fuggiti e la donna è riuscita a liberarsi da sola. Sapegno A PAG. 11

FIRENZE

BEFFA AL SUPERCARCERE, [redacted]

Si sono calati [redacted] finestra con le lenzuola I sistemi di sorveglianza tv erano fuori uso

Francesco Matteini e Vincenzo Tessandori A PAGINA 12

NEL NUOVO GOVERNO SARKOZY SUPERMINISTRO

De Villepin è passato dagli Esteri agli Interni

Cesare Martinetti A PAGINA 10

DERBY DI ROMA, [redacted] CONTRO LA [redacted]

«Ignorati 153 agenti feriti e i gravissimi rischi corsi»

Beccantini e Buccheri A PAGINA 31

BRANDO, OTTANT'ANNI DA SELVAGGIO

La vita come un film che l'America sta seguendo a fatica

Mastrolilli e Tornabuoni A PAGINA [redacted]

BUONGIORNO

La riforma mammista

La sparata berlusconica sulle tasse al 33% ha fatto passare in secondo piano il progetto delle Acli di allargare il diritto di voto ai [redacted] popponti compresi, delegandone l'esercizio alla suprema autorità del Paese: le mamme. Si è pensato a un pesce d'aprile. Invece il pesce erano le tasse: alle Acli certe mostruosità le sostengono davvero. L'effetto della riforma non [redacted] l'apoteosi della famiglia, ma del mammismo. Qualcuno proporrebbe più magliette di lana per tutti. Qualcun altro il Senato delle mamme. E altri ancora farebbero sfilare i bambini nei girotondi degli adulti: purtroppo lo hanno già fatto.

Più che l'aumento dei dissidi familiari (da escludere che una tredicenne [redacted] il broncio alla [redacted] che si rifiuta di votarla Boselli), avremmo una migrazione dalla rappresentanza verso il Sud, a svantaggio delle regioni più sterili come la Liguria. Ma è ingenuo pensare che la possibilità di un voto plurimo indurrebbe le mamme a fare più figli. Aumenterebbero solo i certificati di nascita fasulli e, dopo i morti, nelle liste elettorali spunterebbero i mai nati. A giudicare dall'entusiasmo con cui i dc di entrambi gli schieramenti (e soltanto loro) hanno accolto la proposta, si direbbe sia stata pensata per dare un serbatoio di voti freschi alla rinascita della Grande Mamma Scudocrociata. Ma è un'altra illusione: le mamme italiane, da vere democristiane, tratterebbero con tutti e poi distribuirebbero il loro pacchetto di consensi fra i vari partiti, lasciando ogni cosa com'è.

COSTA AZZURRA
TRA NIZZA ED ANTIBES

A soli [redacted] metri dalla spiaggia, in [redacted] bellissimo [redacted] piscina adiacente ad un meraviglioso parco, [redacted] proponiamo di di[redacted] proprietari di lussuosi appartamenti nuovi con grandi [redacted] soleggiate.

- Mini appartamento ideale investimento: con Terrazza Mq 6,10 € 89.300
- Bilocale Attico con bellissima vista mare: Mq 42,40 - Terrazza Mq 21 € 197.200
- Magnifico Trilocale ideale casa vacanza: Mq 60,80 - Terrazza Mq 10,50 € 231.500

PREZZI PARKING SOTTERRANEO INCLUSO!
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:

ITALGEST GROUP
INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI
848-842.842
ITALGEST THE NEW OLD COMPANY

SAVONA

POLIZZA ANTITRUFFA PER GLI ANZIANI

Stipulata dal Comune copre oltre ai raggiri anche scippi rapine [redacted] estorsioni Massimale di 300 euro Disponibile [redacted] chi ha più di 75 [redacted]

Emanue[redacted] A PAGINA 13

Mobile Video Company Mobile Video Company Mobile Video Company Mobile Video Company

ERI È ANDATA COSÌ. OGGI IL VOTO FINALE SUL PROVVEDIMENTO

IL DECRETO

1 Recepisce una norma votata con la Finanziaria 2004 che stabilisce di **applicare il prezzo** [illegible] **del 2001** con la prima operazione di cartolarizzazione, anche agli immobili pubblici cartolarizzati nel 2003 con l'operazione Scip2

2 Consente **la copertura del risarcimento,** di 1 miliardo di euro, per le cartolarizzazioni intanto effettuate al prezzo del 2003

3 Così il voto di fiducia alla Camera
SI' 308
NO 210

SONO LE ELEZIONI A METTERE IN FIBRILLAZIONE LA MAGGIORANZA

Berlusconi: senza Bossi succedono queste cose

Il premier si è precipitato nella sede del gruppo leghista: «Non sapete che vogliono cacciarvi dal governo? Non dovete cadere nelle provocazioni Certo che Fiori se la poteva risparmiare questa storia. E' sempre il solito»

Augusto Minzolini
ROMA

Mentre i deputati leghisti ancora occupano l'Aula di Montecitorio, Pierferdinando Casini indica qual è l'origine del problema. «Voi sapete benissimo - fa presente ai cronisti - perchè oggi ci troviamo di fronte a queste difficoltà... ». «L'assenza di Bossi?», domandano gli astanti. E il presidente della Camera allargando le braccia sussura un «appunto». Passa qualche ora e Silvio Berlusconi dopo aver calmato l'ira dei deputati leghisti [illegible] Publio Fiori, ammette: «E' abbastanza chiaro che quando c'è l'assenza temporanea di un leader carismatico come Umberto Bossi ci possono essere delle situazioni che creano qualche difficoltà».

Già, per il premier ogni giorno ha la sua pena. Il week-end il Cavaliere lo ha trascorso per calmare Gianfranco Fini, che ha cominciato ad agitarsi perchè il presidente del Consiglio - a suo dire - non lo aveva informato del piano di riduzione delle tasse che ha lanciato all'assemblea di Cernobbio. Ieri, invece, c'è stato l'incidente con la Lega: il capogruppo dei padani, Alessandro Cè, che parla in aula di «Roma ladrona» e il vicepresidente dell'assemblea di Montecitorio e deputato romano di An, Publio Fiori, che lo espelle, insieme a un altro leghista, dall'Aula. E Berlusconi che da una parte si accorge all'improvviso di quanto possa mancargli in questo momento Bossi e probabilmente quella dote che nessuno finora aveva riconosciuto al Senatùr: la mediazione. E dall'altra che le elezioni proporzionali sono esiziali per la sua coalizione: un dato che aveva già avuto a dura prova la sua pazienza durante la tiritera sul «rimpasto» e a cui dovrà abituarsi fino al 13 giugno. «Io credo - ha osservato sempre ieri il premier - che il proporzionale metta in fibrillazione tutti i partiti di qua e di là. Ad esempio, anche nel triciclo litigano sul portavoce o sull'esigenza di farlo oppure no».

Qualcuno potrebbe dire, mal comune mezzo gaudio. Ma in realtà il Cavaliere in queste ore ha più di una volta alzato la voce e più di una volta si è arrabbiato. L'ultima proprio ieri pomeriggio quando, di punto in bianco, si è precipitato nella sede del gruppo della Lega a Montecitorio per rassicurare l'intero gruppo dirigente da Maroni a Castelli, da Cè a Calderoli. «Voi - ha ripetuto il premier nell'occasione - siete essenziali per questa maggioranza. Fiori se la poteva risparmiare questa storia dell'espulsione. E' sempre il solito... Ricordate, però, che da mesi in molti vogliono cacciarvi fuori dalla maggioranza e dal governo per indebolire me. Per cui state attenti alle provocazioni».

Purtroppo, in questa fase, Berlusconi può solo sopire le polemiche e predicare prudenza. Anche se spesso questo gli costa. Come i contrasti con Fini sulle tasse. «Come si fa a dire di non sapere niente - ha ripetuto anche l'altra sera il premier - quando sono tre consigli dei ministri che dico a tutti i ministri: questa è la priorità. Che gli ripeto: dovete risparmiare perchè solo in questo modo si può ridurre la pressione fiscale e si possono rilanciare i consumi. Sono tre consigli dei ministri che indico anche la cifra di cui abbiamo bisogno per ottenere le aliquote fiscali che abbiamo indicato nel nostro programma: 33% per i redditi più alti, 23% per quelli più bassi. Gli ho anche detto che spero di arrivare a un alleggerimento significativo già nella prossima Finanziaria, quella del 2005. Per farlo è necessario un contenimento della spesa pubblica. L'idea di ridurre i ponti vacanzieri, per esempio, è una delle trenta che stiamo valutando. Senza dire che questa proposta era nel programma di governo mentre il voto agli immigrati, per dirne una, no. E invece, c'è chi dice che non sapeva niente. Eppoi se si va a vedere bene, oggi Fini quando dice che la diminuzione delle aliquote deve riguardare tutti i redditi - un punto su cui addirittura [illegible] l'uscita dal governo -, [illegible] di fatto la stessa cosa che io ho dichiarato alla festa dell'*Indipendente*. La verità è che molti si rendono conto del rischio che c'è nell'esasperare le polemiche per conquistare più visibilità: alla fine gli elettori si disinnamorano di noi. Non si conquistano voti per il proprio partito, mentre si perdono quelli della coalizione».

Un ragionamento che Berlusconi ha ripetuto ai quattro venti, ma con il rassegnato di chi sa che fino alle elezioni la storia non cambierà. Del resto ieri, con poche parole, il capogruppo dei senatori di An, Nania, faceva capire più di ogni altro ragionamento il punto di vista di Fini: «Ma Berlusconi vuole beccarsi tutto o è disposto a lasciare qualcosa a Gianfranco?». Già, è difficile far dimenticare a questa classe dirigente i vizi del proporzionale. Forse per questo ieri, in qualche "pour parler", il Cavaliere ha [illegible] tessere le lodi del sistema tedesco: «Almeno lì, si sa, il bipolarismo si coniuga con il proporzionale».

Ovviamente, sono discorsi gettati là. Per il premier è consapevole che con «il problema» alleati non può che [illegible]re. «Io - spiega Giuliano Urbani, uno dei ministri più ascoltati dal Cavaliere - sto dalla parte del Presidente, però posso capire anche i nostri alleati. Siamo all'inizio di una campagna elettorale per un voto con il sistema proporzionale, per cui vogliono dimostrare di aver contato qualcosa. Ma una decisione, come la riduzione delle tasse, che ha un grande impatto. E' naturale che Fini adesso reclami una maggiore collegialità in una proposta avanzata finora solo dal Presidente. In più, altra questione, oggi nei rapporti con la Lega, manca proprio la mediazione di Bossi. Nessuno nel Carroccio ha il suo carisma e può permettersi la linea dello "stop and go"». [illegible] Fabrizio Cicchitto - Bossi è un grande mediatore: lui è sempre stato il capo incendiario e, contemporaneamente, il capo dei pompieri».

Le sfibrillazioni del proporzionale, l'assenza di Bossi: queste sono le pene del premier in questo inizio di primavera. Ma se il capo per mandare avanti il suo governo, deve avere pazienza, dentro Forza Italia non pochi quelli che l'hanno persa. «Io - rimarca Osvaldo Napoli, deputato piemontese di An - a Giaveno presenterò per il Comune una lista civica, perchè dopo tutte queste polemiche, meglio andare senza simbolo che con quello della Casa delle libertà». Mentre Guido Crosetto, coordinatore del partito in Piemonte, la polemica degli alleati sulle tasse proprio non la manda giù: «An ha presentato la legge sulla droga senza dirci niente. Gli amici hanno presentato quella sulle discoteche senza avvertirci. E, ora, che Berlusconi ha lanciato una proposta come la riduzione delle aliquote fiscali che è nel programma della coalizione, questi si agitano. Roba da matti».

Il Cavaliere su Fini: «Come fa a dire di non sapere nulla sulle tasse, quando è da tre Consigli dei ministri che spiego a tutti che questa è la priorità?»

Il leader di An Gianfranco Fini con il premier Silvio Berlusconi

SINDACI PICCOLI COMUNI

Terzo mandato Ok del Senato

L'assemblea del Senato ha dato il via libera al disegno di legge sul terzo mandato consecutivo per i sindaci dei Comuni fino a tremila abitanti. Hanno votato a favore quasi tutti i gruppi, con alcuni distinguo. In particolare nella Lega alcuni senatori hanno votato in dissenso dal gruppo. Sì per il provvedimento anche da Forza Italia, [illegible]. «Diamo un nostro sì al provvedimento - ha detto in aula Andrea Pastore, presidente della Commissione Affari costituzionali - ma con amarezza». Per Pastore, infatti, l'eliminazione dal provvedimento delle norme riguardanti la modifica dell'ordinamento delle autonomie locali potrà dare adito a dubbi di costituzionalità del provvedimento. Il provvedimento passa alla Camera per l'approvazione definitiva. Ha espresso soddisfazione per il provvedimento il sindaco di Marsaglia, in provincia di Cuneo, Franca Biglio, leader dell'Anpci, l'Associazione nazionale dei piccoli Comuni.

IL MINISTRO DEL WELFARE DIFENDE I DUE DEPUTATI DEL CARROCCIO ESPULSI

Maroni: dov'è lo scandalo? «Roma ladrona» è la Lega

«Non è la prima volta che succede: ricordo che nel '93 anch'io occupai Montecitorio, e con me c'era Fini»

intervista
Francesco Grignetti
ROMA

«Ma che scandalo è?! Sono parole sentite [illegible] volte. "Roma ladrona" io l'ho detto nei comizi. Nelle interviste. In Parlamento. Pure al Consiglio dei ministri. E mi hanno mai espulso...». Il ministro del Welfare, Roberto Maroni, esce dall'Aula, al termine di un pomeriggio particolarmente lungo e travagliato per la Lega, e s'infila alla buvette per un caffè. Solito fazzoletto verde nel taschino. Aria provata, ma combattiva e anche un po' sorpresa. In fondo, a innescare una battaglia campale, sono state quelle due paroline, «Roma ladrona», che sembravano entrate ormai nel lessico della politica.

Ministro, c'è chi grida alla dignità violata delle istituzioni. Anzi dell'Italia.

«Bum... del mondo».

Si scherza. Però, deputati e ministri, avete occupato per [illegible] l'Aula della Camera.

«E allora? Non è nemmeno la prima volta. Ricordo che occupai già l'Aula della Camera nel 1993. E nemmeno da solo. Ero con Fini. Lega e Msi protestavano contro un decreto dell'allora ministro dell'Interno, Mancino, che interveniva a una tornata di elezioni amministrative. Mancino poi si rimangiò il decreto. Ma noi occupammo l'Aula dalle sette a mezzanotte».

Tutto normale, quindi?

«Ma in fondo che è successo? Un deputato della Lega ha detto in Aula quello che tutti i leghisti ripetono da dodici anni a questa parte. Ora sembra che "Roma ladrona" non si possa più dire. L'hanno espulso. Eppure ha messo le mani addosso a nessuno. A Fiori che aveva detto? Che favorisce Roma ladrona».

Ministro, l'ha ridetta.

«Embè? E' una frase sentita e risentita mille volte. Secondo noi, decidere un'espulsione su questa base è assolutamente immotivato».

E la decisione dei cinque giorni di espulsione?

«Non condividiamo. Anzi questo il gruppo ha deciso di autosospendersi. Finché non rientreranno loro, non rientriamo neanche noi».

Scusi, ministro, ma così non votate la fiducia al governo?

«No, precisiamo. Io stesso ho fatto presente alla riunione dei capigruppo che si rischiavano altre strumentalizzazioni. E perciò sia loro due, sia noi tutti, voteremo la fiducia. Ma basta».

E se altri voti di fiducia si profilassero in questi giorni?

«Ho detto questo. Niente altro».

Il presidente Casini è stato severo. Oltretutto i due deputati, Cè e Galli, non si sono nemmeno presentati all'ufficio di presidenza.

«Non lo hanno fatto perché ritengono di aver subito una grave torto. E' stata violata nei loro confronti la libertà di espressione. E hanno ragione».

Hanno ragione?

«Sì. Qui si persegue un reato d'opinione. Mi ricordo a tutti, al vicepresidente Fiori innanzitutto, che la libera espressione del pensiero di un parlamentare è protetta dalla Costituzione».

Ministro, pensa forse che Fiori sia scattata una suscettibilità particolare? E' stata offesa la sua romanità?

«Questo chiedetelo a lui».

Epperò qui si parla di un vulnus alle istituzioni.

«Il vulnus l'abbiamo subito noi con la doppia espulsione. E poi non era un'espressione particolarmente oltraggiosa».

Ma Fiori s'è offeso.

«Dire "Roma ladrona" per la Lega non è mica un oltraggio. Fa parte della nostra cultura politica. Della nostra lingua. Sarebbe come se dal partito del presidente Casini qualcuno gridasse "Viva la Prima Repubblica!". Normale, per loro. Offensivo, per noi. Ma glielo lasciamo dire».

In nome della libertà di espressione.

«Certo. E' giusto lasciargliela dire. E' il loro Dna. Così come nel nostro c'è "Roma ladrona". Siamo nati, dodici anni fa, per arrivare a quello che sta accadendo oggi. La devoluzione dei poteri dallo Stato centrale alle Regioni. Si chiamano Lega Nord. E "Roma ladrona" è la sintesi dell'intero nostro programma elettorale».

Scusi, ministro Maroni, in conclusione, il governo ha rischiato di perdere la vostra fiducia?

[illegible].

Il ministro del Welfare Roberto Maroni (Lega Nord)

«HANNO TENTATO UN'OPERAZIONE DI FORZATURA ISTITUZIONALE»

Fiori: squadristi sono loro

«Non ho temuto le Br, figurarsi i leghisti»

intervista

ROMA

Publio Fiori, vicepresidente di An, romano, mezza vita trascorsa nella Dc, a tempo gambizzato dalle Br, non è per nulla pentito di aver indirettamente suscitato la reazione leghista: «Ma scherziamo? Esiste un Parlamento nazionale repubblicano che va rispettato da tutti e primi fra tutti dai deputati. Roma è la Capitale d'Italia perché così dice la Costituzione e dunque chi offende Roma, offende la Nazione. E chi offende la Nazione, offende il Parlamento. Dovevo intervenire». Le minacce dei leghisti? «Non mi hanno fatto paura i mitra delle Br, figurarsi se possono impensierirmi loro».

Obiettano i leghisti che non può levargli la libertà di denunciare "Roma ladrona"...

«Ma non è stato quello all'origine di tutto. Dopo che Cè ha usato l'espressione "Roma ladrona", io l'ho semplicemente invitato ad un linguaggio più parlamentare, senza offendere la Capitale».

E a quel punto le hanno dato del fascista...

«Solo a quel punto, quando sono passati gli escandescenze e uno di loro ha tentato l'assalto alla presidenza, sono stato costretto ad espellerli. In Ufficio di Presidenza abbiamo rivisto il filmato. E' andata come dico io».

L'occupazione dell'aula le pare più o meno grave rispetto al rifiuto di uscire dall'aula?

«Hanno tentato una forma di squadrismo istituzionale per cui hanno pensato di poter [illegible] il Parlamento, ma poi hanno dovuto recedere perché altrimenti li avremmo fatti portare via con la forza: il luogo della sacralità democratica non può essere violato».

Ma è davvero così? Qualche parlamentare dell'opposizione ha protestato per l'indulgenza verso i leghisti, restati in aula per dire e fare..

«L'intervento con la forza era stato deciso. Se dopo il secondo ordine del Presidente Casini, loro fossero restati in aula, la seduta sarebbe stata sospesa e i commessi erano pronti ad un intervento energico».

A vicenda chiusa il capogruppo Cè è rincarato la dose: «Fiori è un fascista»..

«Lui può dire quel che crede. L'operazione squadristica non è riuscita. Semmai l'episodio conferma quel che va dicendo da tempo: oramai esiste un serio problema politico con la Lega». [f. mar.]

«Esiste un Parlamento che va rispettato, dai deputati per primi Offendere Roma, la capitale d'Italia, significa offendere la nazione»

Publio Fiori (An) vicepresidente della Camera

OPINIONI A CONFRONTO SULLE PROPOSTE LANCIATE DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

TASSE Conviene o no?

Una situazione economica difficile, con un'«economia in trappola», come ieri hanno riconosciuto anche fonti del Tesoro. E non si intravede via d'uscita a tempi brevi, perché la ripresa internazionale è ancora lontana e perché in Italia manca la fiducia. A rompere questa cappa di piombo ci ha provato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, che dal Forum della Confcommercio di Cernobbio, domenica, ha lanciato due proposte-choc: gli italiani devono lavorare di più, accorpando i «ponti», e si deve ridurre al 33 per cento l'aliquota massima del 45 per cento. Un vigoroso taglio alle tasse che secondo il premier avrebbe la conseguenza di una terapia d'urto sulla crisi con un rilancio dei consumi.

Tre economisti rispondono al quesito nato dalla proposta del premier di ridurre dal 45 attuale al 33 per cento il tetto massimo dell'Irpef per far ripartire i consumi in Italia

Dopo la polemica estemporanea ed un po' elettorale sulle ferie, il dibattito all'interno del governo e tra Polo e Ulivo si è spostato sul taglio delle imposte quando? E quanto? Qualcuno ha già fatto i conti, costerebbe alle casse pubbliche intorno ai 20 miliardi di euro, più di una normale Finanziaria, altri parlano di 30 miliardi. Soprattutto, nel confronto nella maggioranza si è spostato su un altro aspetto: dove tagliare. Ai redditi più alti, pare indicare la proposta di Berlusconi? Oppure a quelli più bassi, come indica senza reticenze il vicepremier Fini, che condiziona la presenza di An nel governo a questa priorità. Il dibattito è aperto, in questa pagina ospitiamo diversi pareri sulle terapie per rianimare l'economia del Bel Paese.

RICONQUISTARE FIDUCIA

UNA MANOVRA CHE NON SAREBBE CREDIBILE

Mario Deaglio

PROPORRE oggi una riduzione delle imposte significa fare i conti senza due oste, la Commissione europea di Bruxelles e i mercati finanziari. Ci vorrebbero infatti, nel migliore dei casi, alcuni trimestri perché lo stimolo derivante da questa riduzione si traducesse in una ripresa economica; durante questo periodo il deficit pubblico peggiorerebbe in maniera piuttosto sensibile, esponendo l'Italia alla possibilità di sanzioni a livello europeo. Prima ancora delle sanzioni (che potrebbero essere addolcite o condonate, come è successo a Francia e Germania), scatterebbe però il giudizio negativo dei mercati finanziari. Essendo quasi doppio, rispetto al prodotto lordo, di quello francese o tedesco, il debito pubblico italiano potrebbe facilmente essere «declassato» dalle agenzie internazionali di rating; il declassamento si tradurrebbe in più elevati interessi pagati dal Tesoro per i nuovi prestiti e quindi in un ulteriore e non voluto peggioramento dei conti pubblici.

Facciamo uno sforzo di immaginazione, supponiamo che tutto ciò non si verifichi e che, per effetto della riduzione fiscale, nuove risorse finanziarie arrivino davvero nelle tasche del consumatore. Ebbene, il consumatore non si comporta come il cane di Pavlov: non agisce in base a riflessi condizionati e quindi non è sufficiente mettere nel piatto un po' di soldi perché obbedientemente li spenda. Perché un taglio fiscale si traduca in un'espansione dei consumi, è necessario che il cittadino lo ritenga permanente e credibile; in caso contrario, i comportamenti di spesa non vengono modificati in maniera significativa.

Il carattere estemporaneo dell'annuncio del presidente del Consiglio, insieme con le evidenti e marcate differenze di opinione all'interno del governo, non contribuiscono certo ad aumentare questa credibilità e quindi molto probabile che la parte maggiore del bonus fiscale venga lasciata sul conto in banca oppure usata per estinguere debiti, come è recentemente successo negli Stati Uniti. I sostanziosi tagli alle imposte, operati dall'amministrazione Bush, non hanno rilanciato l'economia e sono soltanto riusciti - a mala pena - a impedire che l'economia affondasse, contribuendo peraltro, in maniera non indifferente, al dissesto delle finanze pubbliche americane.

Facciamo uno sforzo ulteriore e immaginiamo che i consumatori superino le proprie paure, seguano alla lettera le raccomandazioni del presidente del Consiglio e si rechino immediatamente in negozi e supermercati: l'effetto di stimolo della loro spesa sull'economia italiana risulterebbe in ogni caso piuttosto basso in quanto una buona percentuale - difficile da stimare, ma probabilmente pari al 25-35 per cento - del valore dei beni in vendita proviene dall'estero. Su cento euro di questa nuova spesa degli italiani, quindi, soltanto 65-75 andrebbero a stimolare la produzione italiana.

Se intende davvero stimolare l'economia e non dare ai cittadini una semplice «mancia» elettorale, il governo ha a disposizione un'altra strada, quella dell'aumento della spesa pubblica, sempre che rientri a rimanere entro i limiti prescritti dalle intese europee. Invece di affidare eventuali risorse finanziarie a un consumatore esitante, potrebbe accelerare, tanto per fare un esempio, la spesa per infrastrutture (solo il 10-15 per cento di questa spesa è rappresentato da importazioni). Anche questa cura, però, richiede tempo; la morale di questa storia è che l'economia è troppo complicata perché si possa immaginare di risolverne i problemi attuali con un unico provvedimento, quasi un colpo di bacchetta magica.

mario.deaglio@unito.it

RISTRUTTURARE LE IMPRESE

CONTI PUBBLICI GIA' ORA TROPPO PRECARI

Franco Bruni

E' che il capo governo ricordi insistenza di aver promesso di tagliar le tasse. Far patti chiari con gli elettori e mantenerli è un buon ingrediente della politica. Ma basta a rendere i patti stessi giusti e realizzabili. Berlusconi può spiegare agevolmente che le condizioni economiche, nazionali ed internazionali, in cui si trova sono diverse da quelle che si attendeva quando fece le sue, forse un po' incaute, promesse. Quel che deve risultargli più difficile ammettere è che il suo governo non ha realizzato quella sorta di «rivoluzione liberale» che alcuni fra i suoi elettori si attendevano, fatta di radicali liberalizzazioni e privatizzazioni, con la quale, comunque la si giudichi, proprio un forte ridimensionamento delle entrate e delle spese pubbliche avrebbe avuto una speciale coerenza.

Le imposte sono una «selva selvaggia» che può essere rimodulata e riformata in vari modi, per renderla meno distorsiva e più efficiente. Il governo ha impostato alcune azioni con questa finalità. Quel che sarebbe più urgente è la riduzione delle tasse e dei contributi che, in varia forma, colpiscono l'occupazione di lavoro, facendone crescere il costo e diminuire l'impiego. Per finanziare tale riduzione si potrebbe persino studiare forme di tassazione patrimoniale.

Ma conto è riformare le imposte, un conto è diminuirle «per lasciar più reddito da spendere nelle tasche dei cittadini». L'effetto espansivo sarebbe trascurabile in uno scenario dominato dall'incertezza politica ed economica, con un sistema previdenziale controverso e sempre meno credibile. E' un clima in cui i consumatori non spenderebbero volentieri qualche risparmio di oneri fiscali. E' comunque escluso che una riduzione di aliquote si autofinanzi nel breve periodo generando maggior reddito imponibile. La situazione della finanza pubblica italiana è già precaria perché è alto il nostro debito (il che rischia di escluderci anche dagli ammorbidimenti del Patto di stabilità che si stanno considerando) e perché le tante tantum e i condoni di cui il governo ha abusato rischiano, nei prossimi esercizi, di aggiungere l'eccesso di deficit a quello del debito. Infine, la crisi internazionale della nostra competitività fa sì che prima di aver spesi i nostri redditi vengono neanche prodotti. In altri termini, abbiamo problemi di offerta che dominano quelli di domanda.

Il rilancio dell'economia italiana, così come quello di una parte notevole dell'economia europea, richiede profonde ristrutturazioni produttive politicamente e socialmente costose. Occorre chiudere imprese e aprirne altre, rivoluzionare situazioni di privilegio di intere categorie e professioni, spostare lavoratori, impiegare immigrati, licenziare, riqualificare, riassumere, modificare le retribuzioni relative di settori e regioni. Come ha osservato Roberto Perotti nel suo limpido contributo su «Lavoce» è allora urgente cercar per proteggere efficacemente i più deboli durante la difficile fase di transizione che ciò comporta. E questa è solo una delle ragioni per cui il taglio delle imposte può esser facilmente compensato da riduzioni della spesa pubblica. Anche la spesa infatti, più che venir ridotta, dev'essere riorganizzata, perché risponda meglio a quell'aumento della domanda di beni e servizi pubblici che ho avuto occasione di sottolineare su queste colonne il marzo.

L'EX SOTTOSEGRETARIO AL TESORO: LE SPESE DEI MENO ABBIENTI

Vito Tanzi: tagliare le imposte fa bene

«Ma è meglio ridurre le aliquote per i redditi più bassi»

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

TAGLIARE le imposte fa bene all'economia ma a condizione che avvenga anche una proporzionata riduzione della spesa pubblica». Questo il giudizio di Vito Tanzi, sottosegretario al Tesoro ed oggi consulente a Washington della Banca interamericana per lo sviluppo, sull'ipotesi di una riduzione delle aliquote fiscali nel nostro Paese.

Perché è a favore della riduzione del livello delle imposte?

«Perché a mio avviso sono molto alte, sommano a circa il 42 per cento del prodotto interno lordo. Si tratta di una quota considerevole in confronto a quelle di Paesi che iniziano a dare problemi di competitività all'Italia come nel caso della Cina, dell'India, del Brasile, del Messico ed anche degli Stati Uniti dove il livello di imposte è al 28 per cento. Il Giappone invece è al 27. E' vero che la soglia del 42 per cento del pil è superata da alcuni membri dell'Unione Europea ma si tratta di nazioni che usano la spesa pubblica in maniera assai più efficente di noi, sostenendo ad esempio le attività di ricerca e la preparazione dei lavoratori».

La riduzione delle imposte può avere a suo avviso un impatto positivo sull'economia?

«Il punto di vista secondo il quale qualsiasi tipo di imposta fa sempre male all'economia è a mio avviso estremo, tuttavia è vero che le imposte quando sono alte scoraggiano le attività economiche. Le prove non mancano, a cominciare da quanto avvenne a me: quando ero professore all'Università ed andai al Fondo monetario internazionale le imposte marginali negli Stati Uniti erano del 70 per cento, del mio stipendio accademico non mi restava che il 30 per cento e decisi che non valeva più la pena di insegnare».

Come giudica la proposta di portare l'aliquota sui redditi più alti dal 45 al 33 per cento?

«Una tassa marginale del 45 per cento è a mio avviso abbastanza alta. Molti Paesi si stanno avviando verso una media del 35 per cento. Mirare al 33 è positivo, ma ci sono due elementi che bisogna tener presente. Primo: si tratta di un provvedimento che è destinato a favorire le famiglie più ricche. Secondo: l'abbassamento di cui si discute può costare moltissimo».

> Il peso fiscale arriva al 42% del prodotto interno lordo Superiore a quello di Paesi che iniziano a darci problemi di competitività come Cina, India, Brasile Negli Usa è al 28, in Giappone invece al 27

Vito Tanzi

Da dove nasce questa preoccupazione?

«Dal fatto che se non si ridurrà allo stesso tempo anche la spesa pubblica il rischio è quello di andare incontro ad un aumento del disavanzo pubblico».

E' preferibile tagliare le aliquote più alte o quelle intermedie?

«Per spingere l'economia in avanti con una ricetta di tipo keynesiano classico l'abbassamento dell'imposta marginale non è la strada buona. Si tratta infatti di un provvedimento che garantisce l'efficienza dell'economia nel lungo termine perché le imposte marginali sono quelle che causano più distorsione nelle attività umane».

Quale è allora la strada preferibile da seguire per favorire un aumento della domanda nel breve e medio periodo?

«Bisogna abbassare la prima aliquota, adesso del 23 per cento, fino al 20 e addirittura anche a meno. E' questa l'aliquota che ha l'effetto più immediato sulla domanda, sull'aumento della spesa. Sono infatti le famiglie con reddito più basso che possono essere incentivate a spendere di più nel breve periodo, sostenendo l'andamento dell'economia. Abbassando l'aliquota marginale dal 45 al 33 sarebbero pochi gli italiani a trarne beneficio, credo meno del cinque per cento. Si tratta di persone che già spendono ciò che vogliono spendere. Per incentivare a breve l'economia nazionale bisogna tagliare di più a chi guadagna di meno».

Quali sono i rischi legati all'adozione dei provvedimenti sulla riduzione del peso fiscale?

«L'abbassamento delle tasse avviene in base al principio che il ruolo dello Stato nell'economia deve essere il più ridotto possibile, con il governo che arriva solo lì dove il mercato non può, come ad esempio nel settore della ricerca. Ma abbassare solo le tasse senza fare altrettanto nei confronti della spesa pubblica significa che la differenza - che adesso è circa del 2,5 per cento - crescerà abbastanza in un prossimo futuro. Poichè in Italia abbiamo ancora un debito pubblico non indifferente, l'aumento del disavanzo potrebbe avere un immediato impatto sui tassi di interesse che il governo deve pagare per sostenere il debito pubblico. Se il governo riuscisse a ridurre la spesa pubblica allo stesso passo delle imposte condividerei con entusiasmo ciò che vuole fare. Ciò che bisogna evitare è un aumento del disavanzo pubblico».

«C'è stato un momento di fermo, ma ora è tutto risolto». Così il premier commenta il travaglio della maggioranza in Parlamento, sottolineando di essere «soddisfatto per i colloqui avuti con gli alleati». A dimostrazione della ritrovata serenità si è concesso anche una divagazione poetica citando «La quiete dopo la tempesta» di Giacomo Leopardi: «Il sereno rompe là da ponente, alla montagna; sgombrasi la campagna e chiaro nella valle il fiume appare». «Faceva così quella poesia, no?», ha quindi aggiunto rivolto ai giornalisti. «La quiete dopo la tempesta» è stata scritta a Recanati tra il 17 e il 20 settembre 1829 ed è stata pubblicata nel 1831. Il testo, in principio, recita: «Passata è la tempesta/odo augelli far festa, e la gallina,/ tornata in su la via, che ripete il suo verso. Ecco il sereno/ rompe là da ponente, alla montagna;/ sgombrasi la campagna,/ e chiaro nella valle il fiume appare./ Ogni cor si rallegra, in ogni lato/ risorge il romorio/ torna il lavoro usato». Il testo della poesia si divide in due parti: nella prima prevale l'elemento descrittivo: la tempesta è passata, e la vita riprende. Nell'ultima, la riflessione filosofica. Leopardi sottolinea come il piacere si possa godere solo dopo la fine di un pericolo, in questo caso la tempesta.

Pubblicità

Ha ottenuto due brevetti svizzeri

Capelli diradati? Arriva CRESCINA

Sconto € 5,00 in farmacia

Ind. I confezione di Crescina HF-Crescina e Trapianto Capillare Crescina Alta Densità. Prima le formule esclusive brevettate

LABO

Fabbricato in Italia da Labo Europa su licenza marchio svizzero Cosprophar Labo n° 366619

IN UN DISCORSO AL CONSIGLIO

Un terrorista palestinese ucciso ieri dai soldati israeliani

Abu Ala condanna gli attacchi ai civili «Sono sbagliati e ci danneggiano»

Il premier Abu Ala ieri ha pronunciato la più dura condanna degli attentati suicidi in Israele mai espressa da un esponente politico palestinese. Le sue parole, secondo gli osservatori, segnano una svolta nell'atteggiamento palestinese, che potrebbe preludere ad azioni punitive nei confronti dei gruppi armati dell'Intifada. Rivolgendosi al Consiglio legislativo palestinese alla vigilia della missione in Israele e nei Territori di tre esponenti di primo piano dell'amministrazione Usa, ha esortato i palestinesi a non vendicare con nuovi attentati l'esecuzione mirata dello sceicco Ahmed Yassin, il leader del movimento islamico Hamas, compiuta da Israele il 22 marzo. «La resistenza del popolo palestinese all'occupazione israeliana è stata danneggiata da attacchi che hanno colpito i civili israeliani», ha affermato il premier, aggiungendo che gli attentati hanno provocato «un accumulo di odio e una perdita di fiducia tra le due parti che ha danneggiato la ripresa del processo di pace». «Dobbiamo condannare gli attacchi che sono moralmente sbagliati e dobbiamo affermare il nostro rifiuto di queste azioni che, inoltre, danneggiano la nostra lotta nazionale», ha concluso il premier. Israele, tuttavia, non si accontenterà di questa aperta condanna. Il governo del premier Ariel Sharon continua a ripetere che i palestinesi devono far accompagnare le loro condanne con azioni concrete contro le organizzazioni dell'Intifada. Lo Stato ebraico inoltre chiede che Abu Ala agisca per mettere fine all'«incitamento alla violenza» che giungerebbe dai mezzi di informazione palestinesi. Un recente sondaggio rivela peraltro che il 53 per cento dei palestinesi è a favore degli attacchi contro gli israeliani, un 5 per cento in più rispetto allo scorso dicembre. L'87 per cento approva gli attacchi contro i soldati e l'86 quelli contro coloni degli insediamenti ebraici. Ben il 73 per cento del campione, tuttavia, si è detto a favore del ritiro degli insediamenti dalla Striscia di Gaza, annunciato da Sharon e lo stesso Abu Ala ha espresso un cauto sostegno all'iniziativa, allo scopo evidente di lanciare un segnale di disponibilità.

NELLE MOSCHEE DOMANI SERMONI CONTRO CHI UCCIDE IN NOME DELLA FEDE

«Musulmani, aiutate la polizia»

Il Consiglio islamico inglese contro il terrore

Chiara Bonazzi

LONDRA

La più importante organizzazione islamica britannica ha scritto una lettera alle mille moschee del Paese per invitare i leader religiosi ad aiutare la polizia a combattere il terrorismo. Oltre a esortare gli imam alla massima vigilanza, il segretario generale del Muslim Council of Britain, Iqbal Sacranie, esorta gli imam a collaborare «nel modo più completo» con le forze dell'ordine. Il primo ministro Tony Blair ha subito dimostrato il proprio apprezzamento per l'iniziativa, la quale, ha detto, dimostra che il terrorismo non ha niente a che vedere con l'Islam».

Domani nelle moschee si terranno sermoni per ribadire esattamente questo concetto: che il terrorismo non ha posto nell'Islam. Inoltre saranno prodotti migliaia di opuscoli per ricordare ai fedeli l'obbligo di contribuire a mantenere la pace del Paese. Il Muslim Council (Consiglio musulmano) obietta fortemente all'uso corrente del termine «terrorista islamico», che considera offensivo, e questo suo intervento (deciso subito dopo gli attentati di Madrid e tempestivamente aggiornato ieri dopo gli otto arresti nelle periferie di Londra e il ritrovamento di mezza tonnellata di nitrato d'ammonio, che avrebbe potuto provocare un massacro sul suolo britannico) mira ad aiutare la comunità musulmana nella lotta contro quella che il segretario generale definisce un'ondata di «islamofobia».

Sacranie ha detto: «Se c'è qualcosa di cui siete al corrente, è nostro dovere informarne immediatamente la polizia. Non tollereremo il terrorismo». Anche il portavoce dello stesso Muslim Council, Inayat Bunglawala, ha aggiunto: «Siamo cittadini come tutti gli altri. E' importante che combattiamo questa battaglia in modo unito. Sono sicuro che i musulmani faranno il loro dovere. Un attacco terroristico non discriminerà tra musulmani e cristiani».

Proprio su questo punto ha insistito ieri Blair, quando ha detto che «la minaccia terroristica riguarda ogni famiglia, musulmana e non, in questo Paese, ed è giusto che lavoriamo insieme per sconfiggerla e per non permettere ai terroristi di dividerci».

«Siamo cittadini come gli altri, se veniamo a sapere informazioni abbiamo il dovere di informare l'autorità»

Molti commentatori britannici hanno notato ieri che l'intervento del Muslim Council, il quale riconosce che in questo momento la comunità islamica è «sotto pressione», appare indirizzato in modo inequivocabile soprattutto a quei giovani musulmani che, in preda a una crisi di identità, oggi considerano la propria fede inconciliabile con la propria cittadinanza britannica. La lettera, di una forza senza precedenti, esorta infatti gli «imam, ulema, presidenti e segretari delle moschee, organizzazioni e istituzioni islamiche» innanzitutto a «fornire la corretta guida islamica alla comunità, e specialmente alla gioventù, per quanto riguarda il nostro obbligo di mantenere la pace e la sicurezza del nostro Paese».

Il riferimento a chi radicalizza i giovani è evidente: La lettera contiene l'invito inequivocabile a tener bene d'occhio «qualunque elemento malintenzionato o criminale intento a infiltrarsi nella comunità e a provocare attività illegali» e inoltre contiene l'esortazione a «dialogare con i media per rifiutare ogni travisazione dell'Islam e della comunità musulmana», e anche a promuovere «contatti attivi con le comunità e le organizzazioni civiche di altre fedi per mantenere la pace sociale». Ribadisce anche una volta per tutte che «l'Islam proibisce categoricamente la violenza e l'uccisione degli innocenti».

Il premier Blair applaude «Questa è la prova che l'Islam non ha nulla a che vedere con gli assassini»

Queste parole hanno avuto tanta più risonanza quanto il padre di uno dei giovani arrestati nei raid dell'altro ieri e sospettati di progettare un devastante attentato contro obiettivi «soft» quali pub e nightclub, pur difendendo l'innocenza del proprio figlio si è scagliato contro gli insegnamenti «sbagliati» impartiti in alcune moschee infiltrate dagli estremisti. Ansar Khan, anni, nel definire «infondate» le accuse contro suo figlio Ahmad, 18 anni, ha aggiunto: «Gli detto di non andare alla moschea. Gli avevo comperato un sacco di libri di studiosi islamici. Gli avevo detto: leggi questi insegnamenti perché sono veri, mentre le cose che ti dicono alla moschea non lo sono».

A Londra l'allarme terrorismo è altissimo dopo la scoperta del gruppo di islamici con mezza tonnellata di esplosivo

LA LETTERA D'ADDIO DEL MAROCCHINO SUICIDA AL MCDONALD'S DI BRESCIA

«Ho fatto tutto da solo, viva la Jihad»

Ma l'insistenza sull'azione solitaria insospettisce la polizia

Brunella Giovara

MILANO

«E viva l'Islam. Viva la Jihad». Così si conclude la lettera del marocchino Mostafa Chouki, morto suicida domenica sera in un McDonald's di Brescia. Inneggiando alla guerra santa, e spiegando nero su bianco di aver fatto tutto da solo, di non avere alcun collegamento con Al Qaeda o altre organizzazioni. Uno stesso documento, che gli inquirenti stanno studiando parola per parola, mentre si continuano a cercare eventuali rapporti tra il suicida e cellule terroristiche del Lombardo Veneto. Ma lo stesso Chouki smentisce - a poche ore dal suicidio - qualunque collegamento. Con una lettera, che riportiamo qui integralmente - errori di scrittura compresi - che comincia «In nome di Allah, il compassionevole, il misericordioso». «Ho deciso di scrivere questa lettera per confermare la mia responsabilità sul cosedetto attentato. Io, prima di tutto, non ho mai avuto contatti con Al Qaeda o membri di qualsiasi organizzazione, mai parlato con nessuno, ni amici ni fratelli. Nessuno sa quello che sto per fare. E' la verità, si vi interessa!».

E prosegue: «Questa decisione mi la sono presa da solo, dopo aver accumulato una montagna di rabbia con quei paesi criminale che hanno provocato la guerra, quelli che hanno bombardato e distrutto un paesi senza prove, senza motivo. Donne, bambini, anziani, morte, sangue da per tutto. E sia l'America, sia Israele continuano a far scorrere sangue, e nessuno parla, nessuno interviene, chi perché? Forse sono tutte interessate al sanque irachenoi».

E allora, conclude Chouki, «voglio far sapere al sig. Berlusconi, l'amico personale di Bush, si tu non avessi appoggiato Bush nella guerra in Iraq, non mi avrei mai permesso di fare un gesto così, in questo paesi. In fine voglio ripetere che questa decisione me la sono presa da solo, da solo! Nessuno mi ha insegnato, nessuno mi ha indicato, nessuno mi ha aiutato. E viva l'Islam, viva la Jihad». Poi la firma, cognome e nome, Chouki Mostafa.

E' una lettera strana, ripetono gli inquirenti. Chouki era sicuramente un uomo con molti problemi, e anche depresso, sia per incomprensioni con la moglie e la famiglia, sia per quella guerra che lo ha evidentemente sconvolto. Ci si interroga però se quell'insistere sull'aver fatto tutto da solo sia la verità, o sia piuttosto il tentativo di coprire dei complici.

Il marocchino Mostafa Chouki suicida in nome della guerra santa a Brescia

Perciò si cerca di ricostruire gli ultimi giorni di vita del marocchino, autista per conto di un'azienda locale. I suoi spostamenti, i contatti con amici e conoscenti, e anche eventuali frequentazioni con persone che potrebbero averlo convinto a compiere quel gesto, sicuramente finalizzato alla strage (in un McDonald's pieno di clienti e di camerieri, in un parcheggio pieno di gente).

L'attentato suicida di Chouki è stato ieri condannato dalla comunità islamica di Brescia e provincia, con un comunicato che porta la firma del presidente Sami Trabelsi. Si definisce «sconsiderato» il gesto del marocchino, e «si desidera stigmatizzare che egli non faceva parte della nostra comunità quanto non ha mai frequentato la sede e, a quanto raccontano i suoi stessi familiari, dopo il divorzio da sua moglie e la separazione dai suoi genitori, iniziò a isolarsi...». Il presidente Trabelsi ha precisato anche che «questo gesto è contrario ai principi dell'Islam che prevedono sia la convivenza pacifica tra le genti che la ferma esecrazione di ogni azione lesiva della vita umana». La comunità islamica di Brescia e provincia ha poi ringraziato le forze dell'ordine e i vigili del fuoco che «con il loro pronto intervento hanno scongiurato un danno ben più grave».

FORSE UNA RAPINA

Ucciso in Uganda un missionario comboniano

ROMA

Un missionario comboniano italiano, padre Luciano Fulvi, è stato ucciso forse per una rapina nella missione di Laybi, nel Nord dell'Uganda, colpito con una pugnalata. Come riporta l'agenzia missionaria Misna, un confratello era passato davanti alla porta della sua camera e l'aveva vista accostata, ma non aveva dato importanza al fatto, pensando che l'avesse lasciata aperta per il grande caldo. La missione di Laybi è sede di una scuola professionale di arti e mestieri e sorge nel cuore di una zona infestata dai ribelli dell'Esercito di liberazione del Signore.

Nel Paese africano padre Fulvi, 76 anni, originario di Pescia in provincia di Pistoia, era arrivato nel 1956 e si era trattenuto fino al 1964. Vi era ritornato nel 1990, ultima tappa del suo percorso missionario. [e. st.]

Rivoluzionari si nasce.

Volo diretto TORINO-CAGLIARI a partire da 9 *€

SOLO ANDATA

È nata la Torino-Cagliari di Meridiana per farvi apprezzare vantaggi rivoluzionari. La comodità di un collegamento quotidiano (che fino al 27 marzo ha 4 voli a settimana). La convenienza di tariffe chiare e semplici da 9 euro ma anche da 29, 39 e 59 euro. E, in più, per i nati o residenti in Sardegna c'è sempre la tariffa dedicata a 79 euro. La rivoluzione di Meridiana non smette mai di stupire.

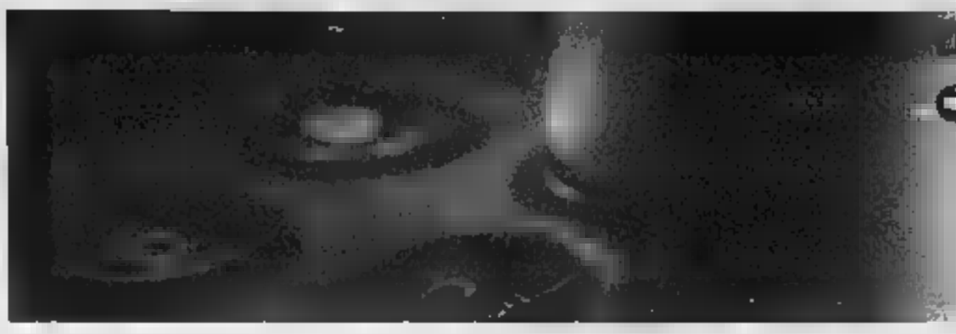
+ 12 € di fuel e crisis surcharge + 10,27 € di tasse aeroportuali e di sicurezza

199.111333 www.meridiana.it

*Le tariffe indicate si intendono per persona e sono applicabili sul solo in volotta, in classi dedicate e soggette a specifiche restrizioni. Per prenotazioni e acquisti effettuati presso le agenzie di viaggi con i sistemi GDS è previsto il costo aggiuntivo di 6 euro per tratta. Tale importo non è applicato per prenotazioni effettuate direttamente presso il Call Center Meridiana, il sito www.meridiana.it, le agenzie aziali Meridiana e le agenzie di viaggi che utilizzano il sistema WTS by Meridiana. La necessaria copia del passaporto valido non scaduto dell'intero nucleo viaggiante è richiesta all'atto dell'imbarco. **Servizio a pagamento a tariffazione speciale.

Meridiana
Low cost, high quality.

SEQUESTRO LAMPO A PONTE ARCHE



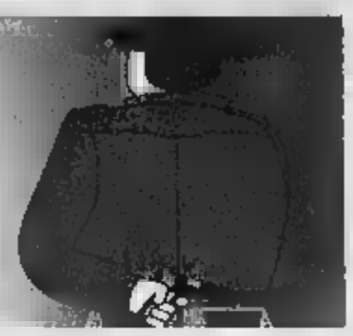
LE ANOMALIE

Le telefonate
I rapitori hanno chiamato 3 volte subito dopo il sequestro. Sembravano disorganizzati e tra una telefonata e l'altra cercavano di prendere tempo

Il cellulare
Una delle telefonate è stata fatta a Modesto Marchiori, il marito della donna: è chiamata a rischio perché più facilmente rintracciabile

L'accento
Al telefono si sono alternate diverse, forte e riconoscibile accento slavo

Il riscatto
Marchiori ha subito cercato di trattare con i rapitori sulla somma del riscatto: gli sono stati già chiesti mila euro



LA MOGLIE DI UN IMPRENDITORE LIBERATA NELLA NOTTE

Rapita per 24 ore Mistero a Trento

Secondo gli inquirenti i banditi non sarebbero «professionisti»
Hanno chiamato la famiglia con un telefonino subito identificato
La richiesta: «Vogliamo entro domani un riscatto di 400 mila euro»

Pierangelo Sapegno
inviato a TRENTO

Quand'era tornato il signor Modesto aveva trovato «la pizza sul tavolo e la finestra aperta», quella lì, dice, affacciata sul giardino oltre il muretto di mattoni a vista, con il prato all'inglese che scende sulla strada, dove adesso stanno appostati truppe di giornalisti accanto a una jeep dei carabinieri, e salgono gli amici e i vicini per chiedere se è successo qualcosa, se Anita è tornata. E' tornata questa notte, neppure 24 ore dopo uno strano rapimento fra i prati e i boschi che vanno a Madonna di Campiglio, fra le casette delle favole delle bambole tutte in pietra e in legno, con i gerani al sole e i rintocchi del campanile, questa storia in un posto dove l'unica cosa che succede è la fine del giorno e l'inizio di un altro. Questa storia che sembra un sequestro, ma che forse non è cos'è. I carabinieri hanno circondato ieri sera il casolare dove Anita era tenuta prigioniera da due o tre malviventi. Lei sarebbe riuscita a liberarsi e prima di mezzanotte è arrivata in caserma. Gli inquirenti sarebbero arrivati ai sequestratori grazie alle intercettazioni dall'ultima telefonata, la quarta.

L'altra sera Modesto Marchiori è entrato in cucina e aveva chiamato Anita, sua moglie. Ma non aveva risposto nessuno. Erano le 19 e 10, martedì, a Ponte Arche, provincia di Trento. Non aveva pensato male, dice lisciandosi la barba grigia. L'unica cosa strana è la porta del garage aperta, la vediamo da qui sotto, ora chiusa, una serranda di legno chiaro, prima scale che portano all'ingresso, una macchina blu ferma lì davanti. «Mi sono detto: sarà mio figlio, David, che è rientrato a casa». Aveva messo a posto la bombola di gas, che era andato a comprare: «era per quello che era uscito, mentre Anita preparava la pizza. Poi, un quarto d'ora dopo, poco prima delle 19 e 30 era arrivata una telefonata. C'era un che diceva: «Stai bene Tua moglie è stata rapita, ce l'abbiamo noi. Non fare il furbo, non chiamare nessuno, non cercare i carabinieri. Ci rifaremo vivi noi». Lui aveva cercato di ribattere qualcosa, loro gli avevano urlato di stare zitto. «Quella voce aveva un accento dell'Est», dice. Quando avevano interrotto la comunicazione, il signor Modesto aveva subito avvisato i carabinieri, disobbedendo all'ordine dei banditi. Non erano ancora le 8 di sera. Dopo, erano arrivate altre due . Gli dicevano di preparare i soldi, 400 mila euro, e che l'ultimatum sarebbe scaduto ventiquattro ore dopo, cioè ieri. Lui aveva cercato invano di convincerli: «Ma io ho fatto dei debiti, non li ho quei soldi». La stessa voce di prima: «Non è vero! Te lo ripeto: ore». E lui: «Ho perso dei soldi per costruire un capannone, non sono storie».

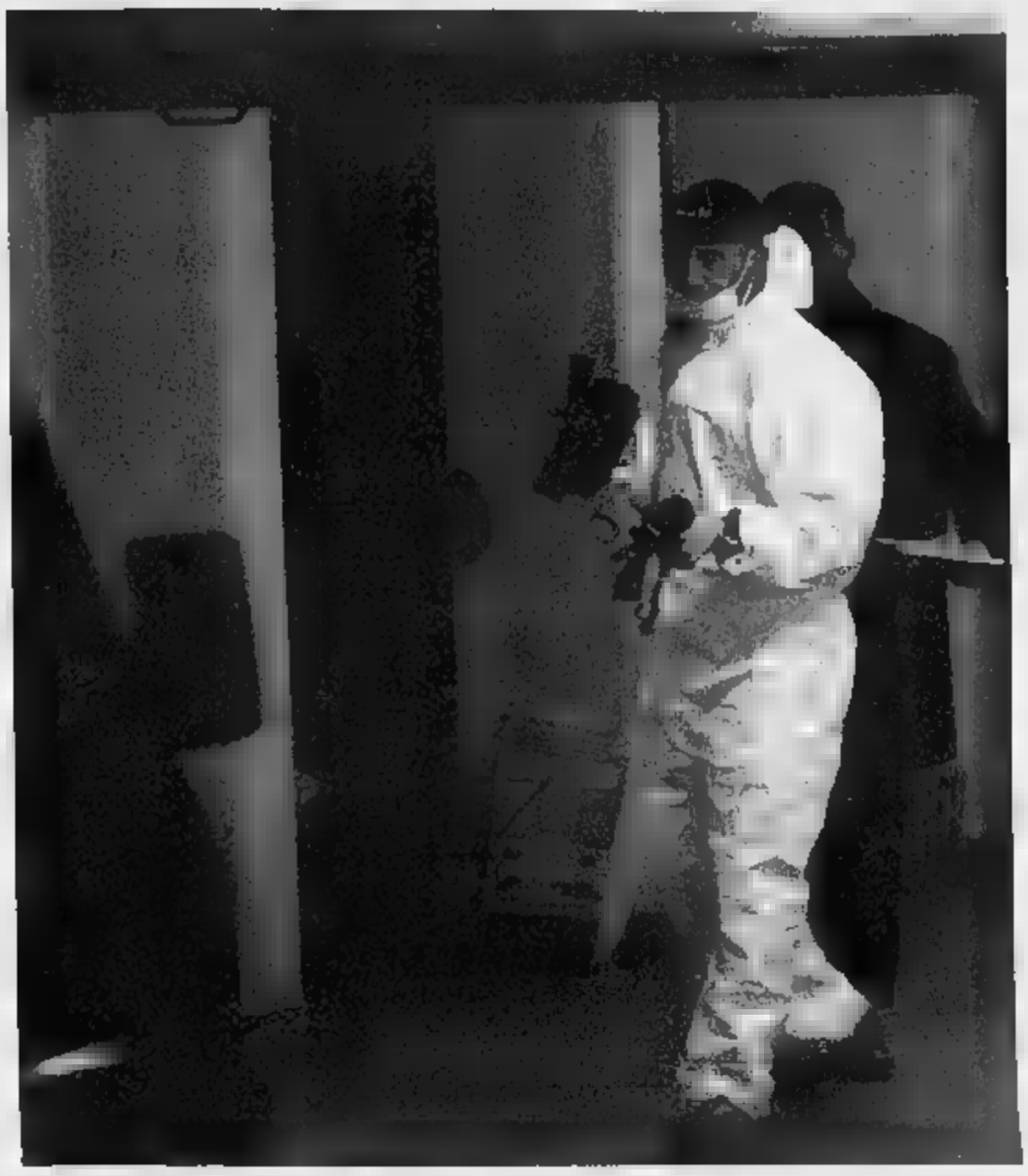
Da allora c'è stata ancora una telefonata, ieri mattina, quella dell'intercettazione decisiva, poi più niente, fino al ritorno a questa notte. Modesto Marchiori, imprenditore, 55 anni, passa il suo tempo, teso come una corda di violino, in piedi davanti al telefono, ad aspettare un'altra chiamata, di nuovo quella voce che viene dall'Est, magari qualcuno che gli dica che Anita è viva, che è tutto finito, che è stato un brutto incubo. In paese dicono che erano in tre, i banditi: qualcuno deve averli visti. Avevano una station wagon Mondeo bianca e forse una Golf. Gli inquirenti avrebbero rintracciato anche il cellulare dell'ultima chiamata. «Sono ancora in zona», dicono. E' per questo che erano convinti di risolvere il giallo da un momento all'altro. Il signor Modesto aspetta. «Non mi stacco da qui», dice in piedi davanti al telefono, e ci riesco». Non è l'unico che aspetta. In realtà era dall'altra sera che tutti aspettavano qualcosa, i parenti, i giornalisti, e gli amici del paese, sparsi fra queste quattro case con i balconi e i gerani sulla strada che da Trento va a Madonna di Campiglio, e aspettavano i carabinieri e tutti quelli che sono venuti a fare la veglia di preghiera dopo il tramonto, e tutti allo stesso modo, come chi non riesciva ancora a credere a quello che era successo.

«Questo è un posto tranquillo», dice Guido Turrini, da quattro anni il sindaco di queste case e di queste villette i giardini e i prati a sperdersi nei boschi sotto alla montagna. «Ci conosciamo tutti fra di noi, siamo gente tranquilla e non capita mai niente di brutto». La prima cosa che dicono tutti, da don Antonio, il parroco del paese, a Lorenzo Bertolini, di Anita, a Rino Zanella, il in affari di Modesto, al magistrato che segue le indagini, e al capitano dei carabinieri e a tutti gli altri, è che «questo sequestro sembra cosa troppo grossa per essere ra». Turrini dice pure che avesse dovuto fare un elenco delle persone più ricche, non si avrei messo Marchiori. E' che sta bene, ma non è che abbia tanti soldi». E in effetti il capannone di cui aveva parlato al telefono con il bandito nella di martedì c'è davvero, nel di Zulco, a qualche chilometro qui, ma è tutto vuoto, abbandonato, e i lavori sono stati ultimati. L'aveva fatto tirare su d'accordo con Rino Zanella, il della «Emme&Zeta» attività immobiliari. Avrebbe dovuto servire, quel capannone, per ospitare strutture artigianali e commerciali. Invece, delle lunghe e complesse vicende burocratiche mandarono tutto all'aria, progetti e lavori, e anche i soldi. Il capannone è rimasto lì come un tempio nel deserto, e la ditta costruttrice non ha potuto recuperare i costi impiegati per costruirlo. Così, nel 2002, Marchiori mise in libertà i dipendenti dall'impresa. Da allora si occupa solo di attività immobiliari.

Non sembra il ritratto E sembrava neppure uno che potesse avere dei nemici. Sua moglie, Anita, anni, era una delle elementari, andata in pensione dodici anni fa, perdere però i legami con il mondo infantile. Aveva continuato a seguire i bambini e faceva volontariato con Chiesa. Marito e moglie, raccontano in paese, erano molto impegnati in questo campo. La famiglia aveva ospitato bambini di Cernobyl e lei aveva insegnato l'italiano ad altri bimbi bielorussi. Il figlio David ha 27 anni, e si è laureato da poco in ingegneria, come racconta il sindaco Turrini, e adesso fa il militare. «Anche lui era come loro. Ieri era rientrato a casa, perché il sangue e aveva avuto un giorno libero per questo». Nemici, ripetono tutti, non ne avevano. Pure sul lavoro, spiega Zanella: «Quelli che era stato costretto a mandare via o andati in pensione o trovato altro impiego grazie a lui». Dipendenti extracomunitari? «Sì, ma andava d'accordo con loro. brava gente».

Alla fine non sembra una traccia che possa spiegare quello che è successo. Una banda di balordi, sospettano gli inquirenti. Una rapina andata male che è diventata un sequestro subito naufragato. O forse altro an qualcosa di strano in tutto questo, anche nello stupore di tutti e nella convinzione che si sarebbe risolto presto. Come se fosse già successo, o come se sapessero che 'è.

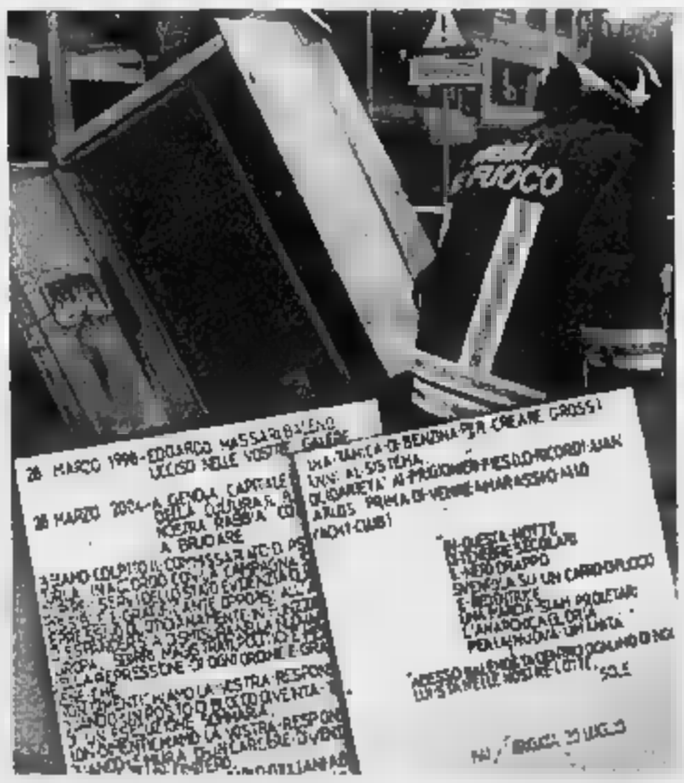
Modesto Marchiori e la moglie Anita Simoni



I rilievi della Polizia nel garage della famiglia Marchiori

«La voce aveva un accento dell'Est» Grazie a una intercettazione i carabinieri hanno individuato circondato il casolare dove la donna era tenuta prigioniera da due o tre malviventi

Una coppia impegnata nel sociale e non ricca
Lei è una maestra in pensione, volontaria in chiesa
Lui aveva investito molto in un'impresa andata male



La lettera scritta al normografo indirizzata al quotidiano genovese «Il Secolo XIX»

LO STESSO GRUPPO CHE HA RIVENDICATO L'ATTENTATO DAVANTI A CASA DI PRODI

Firma anarchica sulle bombe di Genova

Gli insurrezionalisti: colpiremo ancora, la rabbia brucia

Fabio Poletti
Inviato a

L'unico dubbio è l'assenza di riferimenti al tipo di bombe fatte esplodere davanti al commissariato di Sturla. Ma in quella paginetta e mezza scritta col normografo, indirizzata al «Secolo XIX» e sequestrata negli uffici Poste centrali di Brignole nella notte tra lunedì e martedì, gli investigatori convinti aver trovato molto più della semplice rivendicazione. «Intanto ci aspettavamo che fossero loro», ripetono in Questura, dove dal primo giorno hanno ipotizzato che potesse la mano degli insurrezionalisti dietro alle due bombe. Il volantino con quella duplice firma unita - «Brigata 20 luglio», la sigla delle bombe alla Questura di Genova del 9 dicembre 2002 e «Federazione Anarchica Informale», il "cartello" che raccoglie gli anarco-insurrezionalisti, gli stessi che lo scorso dicembre hanno lasciato le bombe nei cassonetti vicino a casa di Romano Prodi a Bologna - è solo la conferma definitiva.

Gli investigatori sono convinti anche di altro: a leggere bene il volantino, si intravede il filo rosso che potrebbe portare agli autori dell'attentato. Un filo che passa da almeno quattro città: Genova, Torino, Bologna e Milano. Solo sulle pagine sportive del «Secolo XIX» è stata data la notizia che re Juan Carlos di Spagna, era stato invitato dal presidente del Coni Franco Carraro ad assistere alla partita di calcio Italia-Spagna che si giocherà allo stadio di Marassi il 28 aprile. Il re ha poi fatto sapere che non potrà esserci. Ma i bombaroli non potevano saperlo, perchè la notizia non è mai stata pubblicata. E così in fondo al volantino, dove si ricordano i detenuti politici spagnoli, quel riferimento è rimasto: «Solidarietà ai prigionieri Fies (lo ricordi Juan Carlos prima di venire a Marassi o allo Yacht club)».

Chi ha messo le bombe alla caserma di Sturla nella notte tra domenica 28 e lunedì 29, fa sapere di non aver scelto quella data a caso. Nel volantino di rivendicazione rimarca che questa è una data simbolica per il movimento: «28 1998. Edoardo Massari "Baleno" ucciso nelle vostre galere. 28 marzo 2004. A Genova, capitale europea della cultura, il fuoco della nostra rabbia continua a bruciare». Il riferimento è a «Baleno», il giovane morto suicida nel carcere Vallette a Torino, dopo stato arrestato per gli attentati in Val di Susa contro i cantieri dell'Alta velocità. Si ricorda lui e si ricorda la compagna, Maria Soledad «Sole» Rosas, anche finita in carcere per le indagini, anche lei morta suicida a Torino. Una sua frase, chiude il volantino di rivendicazione: «Adesso "Baleno" sta dentro ognuno di noi. Lui sta nelle nostre lotte». Subito dopo una strofa di una vecchia - «E verrà il dì in cui innalzerem baionette» - in cui si inneggia all'«anarchica gloria per la nuova umanità».

Chi ha scritto il volantino non si è dimenticato di Carlo Giuliani, il giovane morto in piazza Alimonda, ucciso dal carabiniere Mario Placanica durante gli scontri per il G8: «Non lo dimenticheremo». Nè di Luca Farris - «La sua vicenda è esemplare», c'è scritto - l'anarchico sardo finito in dove ha confessato di attentati firmati dall'Asai-Anonima Sarda Anarchici Insurrezionalisti. Il passaggio nel volantino sul giovane cagliaritano è quello che inquieta di più gli investigatori genovesi e non solo. Perchè in quelle poche righe, c'è un invito diretto a passare all'azione e a moltiplicare gli attentati: «La sua vicenda è esemplare per quanti temporeggiano pensando di non essere in grado di agire da soli. Per attaccare l'esistente bastano determinazione e una di benzina».

Che qualcuno possa raccogliere l'invito, è il timore maggiore. La «Fai» ha già colpito a Bologna, la sigla è apparsa a Milano. «Gli ambienti cui possono fare proselitismo li conosciamo», ripetono gli investigatori che in soli tre giorni hanno compiuto una decina di perquisizioni tra gli anarchici più radicali di Genova, di Milano e dell'Emilia. «Cercavamo tracce della rivendicazione. Per questo abbiamo preferito che non venisse divulgata subito», spiega il procuratore aggiunto Giancarlo Pellegrino che spera in un passo falso di ha scritto il volantino, magari lasciando un'impronta digitale sulla carta. Però le perquisizioni non hanno portato a niente. E allora c'è solo da aspettare. Anche che qui o altrove possano esplodere nuove Perchè chi ha scritto la rivendicazione, fa sapere che non è finita qui: «Senza tregua. Continueremo a colpirvi. Ogni promessa è debito».

GLI ORDIGNI SOTTO IL TRALICCIO

«A Sondrio un dimostrativo»

Confermata l'ipotesi dell'attentato per il traliccio dell'Enel fatto saltare l'altra notte a Gordona, in provincia di Sondrio. Alla base un palo, a quanto è emerso dai sopralluoghi condotti dai carabinieri di Valchiavenna. In provincia di Sondrio, sarebbero stati posti due ordigni. Non c'è stata alcuna rivendicazione. Il sostituto procuratore di Sondrio, Luisa Russo, ha aperto un fascicolo a carico di ignoti. Le ipotesi di reato formulate dal magistrato sono diverse: attentato con finalità terroristiche e di eversione, incendio doloso, attentato alla sicurezza degli impianti dell'energia elettrica e detenzione e porto illegale di esplosivo. I tecnici hanno ricostruito la dinamica: chi ha agito avrebbe piazzato candelotti del tipo di quelli usati nelle cave, forse prelevati da una delle tante presenti in Valchiavenna, posizionati verso l'interno del traliccio per fare in modo che questo cadesse sul prato e non sulla Provinciale Trivulzia. Un piano studiato, dunque, per i danni e per far «rumore». I Carabinieri confermano. «E' stato un atto dimostrativo»

PUGLIA

Banda di rapinatori faceva prostituire ragazzine nelle serate organizzate per festeggiare i colpi

Avevano indotto a prostituirsi una quindicenne già identificata e altre giovani da identificare, forse ancora più giovani, nel corso di serate animate dal consumo di stupefacenti, organizzate per festeggiare rapine e altri crimini. È una delle accuse a carico di 12 persone arrestate ieri in Puglia, a Bisceglie e a Cerignola. Secondo il pm si era formata un'associazione a delinquere tra i clan delle due città per compiere rapine, estorsioni, spaccio di droga, furti, ricettazione e appunto induzione alla prostituzione. L'operazione dei carabinieri è stata denominata Nuova Alleanza. Alcuni degli arrestati sono incensurati e sono finiti ai domiciliari. Tre pregiudicati biscegliesi sono stati denunciati. Le indagini hanno preso il via nel settembre 2003 a seguito della recrudescenza a Bisceglie delle rapine e delle estorsioni

A MILANO

Una tesi sulla tragedia di Linate dell'ottobre 2001 La studentessa: «L'ho dedicata a quei 118 angeli»

Tra i momenti di commozione, con abbracci e lacrime, e in sottofondo la laurea di Marialaura De Simoni, la studentessa universitaria che ha discusso a Milano la tesi dedicata alla tragedia aerea di Linate dell'8 ottobre 2001, che provocò la morte di 118 persone. Commozione dei familiari arrivati in una ventina a Palazzo Greppi, ieri sede della laurea in Giurisprudenza dell'Università statale. Marialaura, 27 anni, ha dedicato la tesi in Medicina legale «ai 118 angeli - come ha scritto nel frontespizio - realizzando il primo studio sugli effetti e le conseguenze psicologiche che un disastro può provocare nei parenti delle vittime e nei soccorritori». Due anni di ricerca e interviste ai familiari. Pasquale Padovano, operaio della Sea, unico superstite della tragedia di cui porta i segni, è stato per ore seduto in attesa del turno di Marialaura

FIRENZE, UN ANNO FA UN'ALTRA FUGA CON LA STESSA TECNICA

Dal supercarcere l'evasione si fa con le lenzuola

Beffa di cinque albanesi. «Sono molto pericolosi»

Francesco Mattaini

FIRENZE

Un'evasione da gag televisiva o da film comico, scegliete voi. Con i galeotti che se la svignano calandosi con le lenzuola annodate, solo il vestito a strisce. Invece non c'è niente da ridere a sapere che cinque pericolosi detenuti albanesi sono evasi martedì sera dal carcere di Sollicciano, alla periferia di Firenze. Un carcere ritenuto di «massima sicurezza» (le presunte brigatiste Nadia Lioce e Cinzia Banelli sono chiuse qui) che però ha mostrato tutta la sua fragilità, sia dal punto di vista strutturale che da quello della sorveglianza.

Solo sei delle 15 garitte che costellano il perimetro del penitenziario erano presidiate, martedì sera. Il sistema di sensori che dovrebbe far scattare l'allarme in caso di scavalcamento del muro di cinta è fuori uso. All'esterno c'è solo un'auto che controlla il perimetro del carcere. Il ministro della Giustizia Castelli ha già inviato a Firenze un ispettore, per appurare cosa è accaduto e se vi siano delle responsabilità. «Al termine di questa ispezione saranno adottati tutti i provvedimenti necessari», ha affermato. Intanto già divampano le polemiche sugli organici carenti, sulla mancanza di mezzi, sulle denunce ascoltate dei sindacati della polizia penitenziaria. «Senza soldi, senza risorse non si fa nulla - il sottosegretario Picazio, cui è stata affidata l'inchiesta sull'evasione -. Il vero problema di Sollicciano è che non vengono dedicate le risorse di cui ci sarebbe bisogno».

Il tutto aggravato da un precedente: neanche un anno fa, nel maggio del 2003, erano evasi due detenuti albanesi usando la stessa tecnica. Quelli furono ripresi dopo una settimana. Di questi, per ora, si sono perse le tracce. Si tratta di cinque albanesi ritenuti «criminali di spessore»: Dritan Coku, 23 anni, condannato a 24 anni di reclusione per l'omicidio di un connazionale con tre colpi di pistola; Gezim Prenga, 29 anni, in attesa di giudizio, anch'egli accusato dell'omicidio di un altro albanese (due episodi di sangue da inquadrare nell'ambito dei regolamenti di conti fra bande per il controllo del traffico di droga e prostituzione); gli altri tre, condannati per rapina e sequestro di persona, sono Marjo Osmani, 19 anni, Altin Kola, 22 anni, e Afrim Sela, 25 anni, che insieme ad altri due connazionali evasero nella loro abitazione una giovane avvocatessa il 23 giugno scorso. La donna, figlia di un gioielliere, fu selvaggiamente picchiata.

Per mettere in pratica il piano di evasione, che probabilmente avevano studiato da tempo, i cinque albanesi hanno approfittato dell'«ora di socialità», un periodo delle giornate che va dalle 15 alle 21 previsto dal programma di rieducazione carceraria, durante il quale i detenuti possono circolare liberamente fuori dalle celle. La fuga dovrebbe essere avvenuta poco dopo le 20, ma la sorveglianza se ne è accorta solo alle 20.45. I cinque sono scappati calandosi con le lenzuola annodate dalla finestra del bagno della cella 17, al terzo piano dell'edificio, nello stesso braccio da cui erano passati anche i due evasi a maggio. La grata di cemento con anima in ferro deve essere stata pazientemente indebolita nei giorni scorsi, senza che nessuno se ne accorgesse. Da lì si sono calati sul tetto dei magazzini e con un balzo hanno raggiunto la sommità del muro di cinta, dal quale si sono calati utilizzando altre lenzuola. Infine si sono arrampicati sull'ultima cancellata, scavalcandola. Quando si è messa in moto la macchina delle ricerche i cinque avevano probabilmente già un vantaggio consistente.

A niente sono serviti i controlli sulla statale circostante, alle stazioni e all'aeroporto. I cani hanno seguito una traccia ma si sono fermati alla Superstrada Firenze-Livorno, che passa vicino al carcere. Non è escluso che gli evasi possano aver goduto di complicità esterne: proprio su questo aspetto si stanno concentrando le indagini.

Dritan Coku, 23 anni

Gezim Prenga, 29 anni

Marjo Osmani

Kola, 22 anni

Afrim Sela, 25 anni

Hanno sgretolato il cemento della finestra e scavalcato il muro di cinta Nell'istituto sono rinchiuse Br Lioce e Banelli

Il supercarcere di Sollicciano dove è avvenuta la clamorosa evasione

UN LUOGO DA SEMPRE CONTROVERSO

Fuori uso le telecamere di sorveglianza

A Sollicciano polemica sulle misure di «massima sicurezza»

analisi

Mario Tozzi Condivi

SOLLICCIANO, Scandicci, Italia: supercarcere di massima insicurezza. Dall'esterno ha l'aspetto singolare di uno stadio di calcio. Quando venne costruito, furono subito polemica, contestazioni e denunce. Non convinceva alcune cose: per esempio, quelle sbarre alle finestre parevano così mingherline da provocare una inquietante impressione di fragilità. La magistratura si occupò della ditta Pontello, incaricata dei lavori e aiutata dall'ingegnere Angelo Chimenti, impegnato anche con il Comune. Il sospetto era che per un qualche poco recondito motivo si fosse deciso di risparmiare sui tondini di ferro. Dubbio ingiustificato, venne deciso dai giudici: quelle sbarre erano capaci di tenere separati dal mondo i malfattori o i presunti colpevoli come tutte le sbarre di tutti i carceri. Casomai, ma questo non è stato oggetto di verifiche giudiziarie, è la qualità del cemento che qualcuno metta adesso in discussione.

Ora è un anno giusto, due detenuti, essi pure albanesi, avevano preso il volo l'identico cinque dell'altra gretolato lì colonnine di cemento attorno alla finestra ed erano scesi nel cortile. Stavolta, oltre al lenzuolo son stati gli occhi spenti delle telecamere di sorveglianza a dare mano. Edmond Dantès, conte di Montecristo, avrebbe potuto spiccare di più, quando si lasciò alle spalle la cella del penitenziario dell'isola di Chateau d'If.

Eppure questa galera dovrebbe rappresentare il massimo della tranquillità per chi sta dentro e soprattutto per chi sta fuori: C'è stato Pietro Pacciani, a suo tempo, quando si sosteneva che fosse il mostro di Firenze; e ci sono stati mafiosi e camorristi, banditi di strada e briganti balcanici, tagliagole e terroristi. E oggi in quelle celle rimbalzano le utopie rivoluzionario-terroristiche di Nadia Desdemona Lioce e Marco Morandi, brigatisti rossi dichiarati del nuovo Millennio, vale a dire di quarta o quinta generazione. Quando il generale dei carabinieri Carlo Alberto dalla Chiesa organizzò il sistema dei supercarceri, Anni '70, questo non era Firenze la prigione si chiamava «Le Murate». Ogni tanto qualcuno evadeva, nonostante uno scandalo, non più grande in ogni modo di quello creato dalle innumerevoli evasioni di tutti i carceri dal Belpasso. Per frenare l'emorragia, il generale aveva ideato il sistema del camosci».

Andarsene con il sistema paleolitico della lima nascosta nel panino è oggi impensabile, nonché non si venga chiusi fra queste mura, a Sollicciano Scandicci, Italia: supercarcere di massima insicurezza.

(segue da pagina 10)

Dopo una vita dedicata all'insegnamento ed ai ragazzi a cui tanto teneva del liceo D'Azeglio e dopo lunga malattia vissuta con costante serenità si è addormentata nella pace del Signore

Emmarosa Ramella

Lo annunciano la mamma, fratelli, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerale venerdì 2 aprile alle ore 9,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La cara salma proseguirà per Rossena. Non fiori ma eventuali offerte alla San Vincenzo.

— Torino, 31 marzo 2004.

O.F. Boggio Dino s.n.c. - Tel. 011 852685

Gli zii Paolo e Giuseppe Albonico con le loro famiglie sono vicini alla sorella Maria.

E' mancata

Trossi ved. Grosso

Lo annunciano i nipoti. Funerali venerdì 2 ore 14,30 parrocchia SS. Trinità.

— Nichelino, 31 marzo 2004.

Sola Nichelino tel. 011/680.90.50

Dopo sofferta malattia ci ha lasciato il sorriso di

Concon in Collino

di anni

Ne danno il triste annuncio il marito Piero, i figli Fabio, Matteo, Andrea, il papà, la mamma, la sorella Mariangela e parenti tutti. Funerali venerdì 2 aprile ore 10 parrocchia Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù.

— Torino, 31 2004.

O.F. Vittoria, corso Francia 249/bis Torino

Gli amici e i Colleghi della Croce Rossa Italiana si stringono attorno a Fabio e ai suoi familiari uniti nel dolore per la grave perdita.

E' mancata

ved. Binando

L'annunciano la figlia Lucetta con Giuseppe, Gianpiero e Paolo. Funerali giovedì 1° aprile ore 14,30 chiesa S. Maria Casello.

— Caselle T.se, 31 marzo 2004.

La cognata Elda, figlie, generi e nipoti partecipano commossi.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, il Personale, l'Associazione Pensionati e le Organizzazioni Sindacali della Cassa di Risparmio di Alessandria SpA prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa dell'

avv. Franco

già Consigliere dell'Istituto.

— Alessandria, marzo 2004.

E' mancato

Baldi Bracone

anni 81

L'annunciano il marito Raffaele, le figlie Anna, Alessandra e famiglie. Funerali in Torino venerdì 2 aprile ore 10, parrocchia di S. Benedetto.

— Ivrea, 31 marzo 2004.

Ci ha lasciato

Lorenzo Riberi

di anni 48

Lo annunciano la moglie Giulia Carluccio, la piccola Luisa, il papà Paolo e i parenti tutti. Più che un ringraziamento al dott. Orazio Pistone e al personale della clinica Pinna Pintor per l'assistenza medica offerta e la sensibilità dimostrata.

— Torino, 31 marzo 2004.

Giacinto, Emiliana ed Aurelio Nervo si stringono con affetto a Giulia, Luisa e Paolo per la scomparsa di LORENZO.

La Preside della Facoltà di Scienze della Formazione, la Vice Preside, i colleghi e il personale tecnico amministrativo partecipano al dolore della prof.ssa Giulia Carluccio con profonda stima e affetto.

Gli amici si stringono intorno a Giulia e Luisa per la perdita del loro caro LORENZO.

Gisella Alonge
Alessandro Amaducci
Ave Appiano
Paola Bertetto
Gianpaolo Caprettini
Federica Mazzocchi
Paola Notario
Antonio Pizzo
Franco Prono
Lina e Gianni Rondolino
Chiara Simonigh
Liboria Termine
Valerio Terraroli
Paola Trivero
Franco Varallo
Federica Villa.

Il prof. Roberto Alonge e l'intero Consiglio Diana, in questo momento di grande dolore, sono vicini alla collega e amica Giulia Carluccio.

Piangono la scomparsa del caro LORENZO unitamente a Giulia, Luisa e Paolo la nuocera Caterina Salvadori, i cognati Adriano, Gigliola, Enrico e Carla, i nipoti Laura e Tommaso.

Edda e Massimo Salvadori con Matteo e Francesca si uniscono con affetto al dolore di Giulia, Luisa e Paolo Riberi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Ambroggi (Nando)

anni 67

Lo annunciano la moglie Silvana, la figlia Sonia, parenti tutti. Funerali venerdì 2 aprile ore 8,45 partenza ospedale Giovanni Bosco.

— Torino, 30 marzo 2004.

O.F. Astra c. G. Cesare 99 - To - 011 280901

Dopo lunga malattia è mancato

geom. Mario Benzo

anni 77

Lo annunciano la moglie Hildegard, i figli Gabriella, Renato, Cesare, Alberto, il fratello Carlo con Ua. Funerali oggi 11,30 parrocchia S.

— Torino, 30 marzo 2004.

Ha raggiunto il suo amato Terzilio

Francesca Dalmastro ved. Milanesi

la figlia Massimo con Domenico, il nipote Roberto con Tiziana e Matteo. Funerali giovedì 1 corr. ore 11.30 parrocchia San Marco di Torino.

— Torino, 1 aprile 2004.

Il mancato ai suoi cari

Clelia Virrone ved. Bianchi

Ne danno il triste annuncio il figlio Giorgio con Enrica, Anna e Alberto, la nuora Muriel, famiglia Sobkowski, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 2 aprile alle ore 10 parrocchia Sant'Anna.

— Torino, 30 marzo 2004.

All'ospedale il 29 marzo è mancata la

Maria Teresa Rubin Cervin Albrizzi Gaja

Lo annunciano il consorte Ernesto Rubin de Cervin Albrizzi con i figli Giovanni con Orsola Foscari Widmann Rezzonico e i figli Francesco e Bianca, Almorò con Claudia Corvi Mora e le figlie Minervina e Isabella, Elisabetta con Giovanni Borgazzi Barbò di Casal Morano e i figli Antonio, Geroiamo e Maria Teresa, la madre Carla Gaja Travaglini, il fratello Giorgio, la sorella Chicca con le loro famiglie. La famiglia ringrazia con affetto Paola Marzi. Le esequie avranno luogo nella basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari giovedì 1 aprile alle ore 11. La sepoltura avverrà nel cimitero di Montan-Montagna (Bz).

— Venezia, 29 marzo 2004.

Marida Recchi e figli prendono parte con profondo affetto al dolore di Carla Gaja e delle famiglie, per la scomparsa della carissima

Maria Teresa Rubin de Cervin Gaja

— Torino, 31 marzo 2004.

Zaza e la mamma Lisetta abbracciano affettuosamente Carla, Chicca e Giorgio, Ernesto con Giovanni, Elisabetta e Almorò, nel dolore per la perdita di

Maria Teresa Rubin de Cervin Gaja

— Roma, 31 marzo 2004.

1996 1 APRILE

Riccardo Vitali

Sei sempre con noi.

1984

Marisa Corrado in

Nel ricordo di ogni giorno. I tuoi cari.

1998

dott. Sandro Crova

Affettuosamente ricordato.

— Torino, 1 aprile 2004.

2004

Fabrizio Giulini

Sempre insieme.

LE INDAGINI SUL GOVERNATORE DELLA SICILIA

L'Antimafia si spacca su Cuffaro

La vicepresidente della Commissione (An): si autosospenda

Lirio Abbate

corrispondente da PALERMO

L'inchiesta sul presidente della Regione siciliana, Salvatore Cuffaro, spacca l'Antimafia. La frattura si verifica con la dichiarazione a sorpresa di Angela Napoli (An), vicepresidente della Commissione: «Cuffaro, per una questione morale, dovrebbe auto sospendersi». Il Governatore della Sicilia è accusato di concorso in associazione mafiosa ed è coinvolto in due inchieste, per le quali ha ricevuto, entrambi i procedimenti, avvisi di garanzia. Per questa mattina è in programma la sua audizione in Prefettura.

Sulle parole dell'onorevole Napoli scoppia la bufera politica. La parlamentare, che è anche responsabile nel suo partito del Dipartimento per la lotta alla criminalità organizzata, lancia a Cuffaro l'invito a lasciare la carica durante una pausa delle audizioni che si svolgono a Palermo da lunedì pomeriggio. Per il commissario di Alleanza nazionale d'ufficio sospensione di un indagato per mafia non rappresenterebbe un segnale di colpevolezza». Le questo affermazioni il coordinatore di An, Ignazio La Russa, prende subito le distanze. «Angela Napoli è una componente molto autorevole della Commissione - dice La Russa - ed ha una opinione molto rispettata e motivata ma che impegna la sua funzione di componente dell'Antimafia e non è una opinione espressa a nome del partito».

Il presidente Roberto Centaro spiega che è compito della Commissione chiedere le dimissioni», e poi, ritornando sulla questione morale tiene a precisare che lui «non frequenta nessuno» e è stato raggiunto da un avviso di garanzia» e che Cuffaro ha «solo rapporti istituzionali». A Centaro viene fatto notare che il Governatore nel suo interrogatorio aveva detto ai pm che frequentava un medico condannato per mafia, perché aveva fornito un alibi falso a Giovanni Brusca.

Il Governatore ha sostenuto che non ci vedeva nulla di strano, anzi, «non è giusto emarginarlo solo perché era stato condannato». Alla vigilia dell'audizione di Cuffaro il suo partito, l'Udc, lo spinge nuovamente a candidarsi alle prossime europee, e lui dice: «Sono stato eletto dal popolo siciliano e ad esso e alla mia coscienza devo rispondere con la credibilità e l'onestà di tutti i miei comportamenti». «All'onorevole Napoli - aggiunge - dico che la questione di regole astratte, ma attiene a un'educazione profonda che ispira tutti i comportamenti della persona. Quando questa difficile vicenda sarà chiarita, i siciliani sentiranno confermata la scelta che hanno fatto».

Ma in soccorso a Cuffaro, anche prima che il Governatore faccia partire la sua replica, arriva il presidente dell'Assemblea regionale siciliana, Guido Lo Porto (An), anche lui in passato indagato per concorso in associazione mafiosa, per il quale la procura chiese ed ottenne dal gip l'archiviazione. Lo stesso (una coincidenza) che siglò quell'inchiesta, Dino Cerami, oggi consulente della Commissione antimafia e partecipa alle audizioni di Palermo. «Non tutta la politica modo - puntualizza Lo Porto - Cuffaro è solamente destinatario di un atto di garanzia e gode della solidarietà dell'intera maggioranza. Mi sembra inopportuno il riferimento nel contesto delle indagini siciliane su mafia e politica. Le conseguenze delle dimissioni inciderebbero tutto l'assetto dell'Assemblea, sarebbero un gesto sproporzionato rispetto al rilievo dei fatti». Leoluca Orlando finge non accorgersi delle dichiarazioni di Lo Porto: plaude all'iniziativa della parlamentare di An e invita il partito di Fini ad abbandonare l'esecutivo siciliano. Le richieste di dimissioni arrivano un po' da tutto il centrosinistra: da Beppe Lumia, capogruppo Ds in Antimafia a Nando Dalla Chiesa (Dl), componente della Commissione; dal vi dell'Udeur Cristina Matranga al senatore di Quercia Costantino Garraffa.

La posizione resta isolata
La replica dell'accusato
«La moralità non è fatta di regole astratte»

DA OGGI A DOMENICA AL [illegible]

Il convegno durerà fino a domenica

«La fraternità al centro delle istituzioni» A Torino il congresso delle Acli

«Allargare i confini. Sulle [illegible] della fraternità nella società globale». E' questo il titolo scelto dalle Acli per lo svolgimento [illegible] ventiduesimo congresso nazionale dell'associazione cattolica che si apre oggi al centro congressi del Lingotto di Torino per concludersi domenica. «Crediamo - spiega Luigi Bobba, presidente dell'associazione - che [illegible] necessario riscoprire il tema [illegible] fraternità che sembra caduto in disuso. Un tema centrale per dare risposte concrete ad [illegible] società globale dove si intrecciano tensioni sempre più forti come dimostra l'attentato di Madrid». Per Bobba la «fraternità deve essere un cardine delle risposte istituzionali che devono [illegible] [illegible] base della convivenza pacifica. Non [illegible] infatti arrocarsi in difesa [illegible] propria cittadella. Nessuno [illegible] autosufficiente». Il congresso affronterà il tema della tutela [illegible] lavoro ma anche dell'allargamento dei diritti e delle garanzie anche i due settori centrali come il risparmio e il consumo. Così [illegible] è previsto l'intervento del ministro del Welfare, Roberto Maroni e una tavola rotonda [illegible] Guglielmo Epifani (CGIL), Stefano Parisi (Confindustria), Fabio Salviato (Banca Etica), Luigi Marino (Confcooperative), Carlo Costalli (MCL), Roberto della Seta (Legambiente), Marco Franchin (Azione Cattolica) Mario Crosta (Direttore Generale Banca Popolare Etica).

Domani è previsto l'intervento del presidente della Camera dei deputati, Pierferdinando Casini che concluderà una mattinata di lavori aperta dal saluto del presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, e che vede gli interventi di don Paolo Tarchi (Direttore Ufficio per i problemi sociali e del lavoro Cei), Roger [illegible] (Presidente Cese). Sabato pomeriggio è previsto l'intervento del presidente della Commissione Europea, Romano Prodi che concluderà una sessione di lavoro dedicata al rapporto tra realtà globali e locali [illegible] partecipano anche i sindaci di Torino, Sergio Chiamparino, e di Napoli, Rosa Russo Jervolino. Domenica, infine, ci sarà l'intervento del segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta [mau. tro.]

COPERTI ANCHE SCIPPI, ESTORSIONI E RAPINE

Polizza antitruffa per gli anziani

Savona, il Comune assicura i settantacinquenni

Ermanno Branca
SAVONA

Il Comune di Savona ha assicurato gli [illegible] con più di 75 anni [illegible] tro le truffe: il sindaco di centrosinistra Carlo Ruggeri ha deciso di offrire un sostegno alle vittime dei raggiri, di solito le fasce più deboli della popolazione. Si tratta [illegible] un reato in forte crescita in tutto il Paese, che secondo il ministero degli Interni nel 2003 ha fatto segnare addirittura un'impennata del 21%, raggiungendo i [illegible] mila casi, mentre i truffatori condannati sono stati appena 3.868. Cifre sottostimate, perché spesso le persone truffate si vergognano di raccontare la disavventura persino ai familiari.

«Stipulando questa polizza assicurativa intendiamo far [illegible] agli anziani che non sono soli - dice [illegible] sindaco Ruggeri -. [illegible] copre [illegible] truffe [illegible] anche scippi, estorsioni e rapine. [illegible] risarcimento non è molto consistente [illegible] aiuta ad alleviare il dolore [illegible] il [illegible] di sconforto». Al Comune l'iniziativa costerà 140 mila euro, che l'amministrazione ha ottenuto dai fondi comunitari per il ricupero delle aree urbane degradate.

[illegible] Comune si è affidato alla società di consulenza «Cambieso [illegible] [illegible] che ha formulato il bando della gara d'appalto [illegible] modo da suscitare l'interesse delle compagnie di assicurazione. «Le truffe finora non venivano assicurate - afferma il direttore commerciale Massimo Germani -. Si tratta infatti di un fenomeno che negli ultimi 5 anni è cresciuto moltissimo ma che sfugge ancora a rilievi statistici precisi. Siamo tuttavia riusciti a costruire una polizza che riduce il rischio entro termini accettabili».

Il contratto sarà applicato automaticamente a tutti i residenti [illegible] Savona che abbiano almeno [illegible] anni: in totale 7.400. Le truffe denunciare nel 2003 [illegible] [illegible] però solo 40. La polizza prevede due limitazioni: gli assicurati possono chiedere solo un risarcimento l'anno anche [illegible] vengono raggirati più volte, [illegible] per un massimale di 300 euro, qualunque sia il danno subito. Gli anziani, insomma, non dovranno abbassare la guardia, perché la prima assicurazione contro le truffe consiste proprio nella prudenza.

Il comando provinciale dei carabinieri ha fatto uno studio sui [illegible] che [illegible] verificano con maggior frequenza: «Al primo posto abbiamo presunti impiegati delle aziende di gas, luce e acqua che si presentano a domicilio con la scusa di leggere i contatori, confrontare le bollette e versare ai clienti le somme pagate in eccesso - spiega il tenente colonnello Francesco Laurenti -. [illegible] volta scoperto il nascondiglio dei soldi tentano di imbrogliare gli anziani con i conti, e se non ci riescono arraffano il bottino dopo averli distratti. Questo tipo di truffa rappresenta oltre il 50% delle denunce. Un altro caso frequente è quello dei falsi esattori di banche e Comuni. Poi abbiamo i falsi rappresentanti delle forze dell'ordine: quasi sempre i truffatori si qualificano come agenti della Guardia di finanza, perché di solito i carabinieri nei paesi piccoli [illegible] conoscono tutti mentre i finanzieri arrivano da fuori».

Fra i modelli di truffe collaudati ci sono poi i falsi ispettori Inps, che presentandosi alla porta per annunciare un aumento della pensione, vengono subito accolti con entusiasmo. Esistono poi una serie di casi meno frequenti, ma altrettanto efficaci. Un esempio tipico è quello dei «nuovi vicini di casa» in visita di cortesia. Poi c'è la variante [illegible] consegna a domicilio di un pacco a pagamento per il vicino assente. Quasi infallibile anche il cliché della fisioterapista (carina) che non avendo trovato [illegible] [illegible] il suo [illegible] [illegible] chiede notizia con ansia al malcapitato vicino di casa. [illegible] secondo battito di ciglia, lo sventurato è già in estasi, pronto a farsi depredare.

Milano, salvati dai bancari

Tre casi di truffa contro gli anziani a Milano, due sono stati sventati grazie alla presenza di spirito degli impiegati di banca. Una signora di 89 [illegible] [illegible] avvicinata per strada [illegible] convinta a prelevare tremila euro: il cassiere si è insospettito [illegible] ha chiamato la polizia. Poco lontano, un uomo di 91 anni si è presentato nella sua banca per prelevare diecimila euro. L'impiegato aveva notato che l'anziano era arrivato in [illegible] [illegible] a [illegible] extracomunitari, e ha telefonato agli agenti. Un terzo episodio, andato a segno, [illegible] coinvolto una donna di [illegible] anni, che aveva da poco prelevato 500 euro: ha fatto salire in casa un finto operaio del gas che, dicendo [illegible] dover controllare la presenza di banconote false, l'ha derubata.

LE DENUNCE NEL 2002	51.104
LE DENUNCE [illegible]	64.688 (+21%)
LE PERSONE CONDANNATE NEL [illegible]	3847
LE [illegible] CONDANNATE NEL [illegible]	3868

LE CITTA' CON PIU' [illegible]
- Milano: 500
- Roma: 400
- Bologna: 300
- Torino: [illegible]

LE TRUFFE A DOMICILIO PIU' FREQUENTI
- Falsi impiegati [illegible] aziende gas, luce e acqua: 55%
- Falsi dipendenti di Comuni e banche: 20%
- Falsi finanzieri: [illegible]
- Falsi nuovi vicini di casa: 5%
- Falsi ispettori Inps: 5%
- Falsi infermieri e fisioterapisti: [illegible]

GLI ORARI PIU' A RISCHIO
- Dalle 9,30 alle 12,30: 60%
- Dalle 15 alle 17,30: 40%

[illegible] SERATA ORGANIZZATA DA [illegible]

L'infibulazione è un orrore che riguarda milioni di bambine del Terzo Mondo

«No all'infibulazione» Un evento a Roma

[illegible]

Qualche tempo [illegible] Anna Fendi ha incontrato per caso Emma Bonino all'aeroporto e da allora è partita l'organizzazione per la serata che si è tenuta ieri sera a Roma, un «dinner charity» nelle sale del museo Pigorini, per recuperare fondi necessari alla sopravvivenza dell'associazione «Stop Fgm», che si batte contro le mutilazioni genitali femminili. Manca ancora un anno prima del prossimo stanziamento di fondi della Com[illegible]ne europea e fino ad allora senza nuove entrate «Stop Fgm» e le altre [illegible] che lottano per [illegible] [illegible] (tra cui Aidos) rischierebbero [illegible] pericoloso arresto. Così Anna Fendi, insieme con la figlie e la sorella Carla, ha deciso di dare [illegible] mano alla Bonino. Nel cboard» della serata nomi illustri: Marella Agnelli, Susanna Agnelli, Sophia Loren, Maria Angiolillo, Virna Lisi, Gee Aulenti, Miriam Mafai, Giulia Maria Mozzoni Crespi, Rita Levi Montalcini, Gioia Torlonia. All'asta condotta da Christie's oggetti donati da firme del made in Italy» e da un «ospite francese», Louis Vuitton.

Oliviero Toscani ha girato un video, proiettato ieri sera, che rende la crudeltà della pratica delle mutilazioni genitali femminili. Uno squarcio sul medioevo, che vede vittime bambine dagli 8 ai 12 anni. E per dire stop a questo dolore occorre sensibilizzare le coscienze e agire, come ha detto, Khadi Koita, presidente del network europeo per la prevenzione [illegible] Mgf, nei villaggi, informando le donne. «Sono loro, infatti, le depositarie di questa tradizione, che non ha nessuna giustificazione nella religione - ha spiegato -. [illegible] si convincono le mamme a evitare questa ingiustizia alle figlie, allora anche i padri si convinceranno». [m. cor.]

LOTTO CONCORSO N. 26

MERCOLEDI' 31 MARZO 2004

Bari	32	76	61	28	69
Cagliari	12	60	26	7	64
Firenze	56	8	80	44	41
Genova	10	47	[illegible]	74	[illegible]
Milano	[illegible]	[illegible]	52	55	[illegible]
Napoli	45	88	86	74	[illegible]
Palermo	71	41	86	24	[illegible]
[illegible]	47	[illegible]	52	39	62
Torino	86	35	51	34	[illegible]
Venezia	64	51	43	60	59

SUPERENALOTTO

32 - 40 - 45 - 47 - 56 - 71
Numero jolly 64

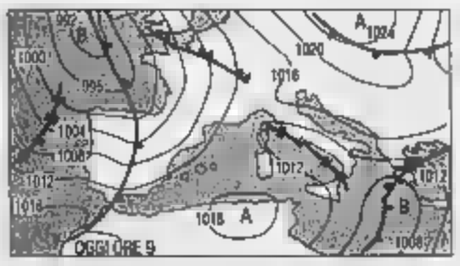
Montepremi
€ 5.737.931,93

Nessun 6
Jackpot € 2.484.910,04

Un 5+1
€ 9.428.163,23

Punti		
Ai 20	5	40.985,23
Ai 2.724	[illegible]	421,28
Ai 98.042	[illegible]	11,70

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



[illegible] E [illegible] Dopo lo spostamento verso levante della perturbazione africana e in attesa dell'arrivo di quella atlantica, sulla penisola e in particolare sulle regioni centro-meridionali, [illegible] una debole circolazione di aria umida e a tratti perturbata. Pertanto le eventuali e parziali schiarite avranno carattere temporaneo. Tendenza per dopodomani. Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campa[illegible] [illegible] nuvoloso [illegible] coperto con piogge e piovaschi locali e nevicate sulle Alpi centro-orientali. Dal pomeriggio parziali schiarite sul Piemonte, sulla Riviera di Ponente e sulla Sardegna.

OGGI. Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con squarci di sereno ma con tendenza dalla serata ad aumento della nuvolosità sulle Alpi piemontesi e sulla Liguria. Sulla Sardegna parzialmente nuvoloso. Sul resto della penisola generalmente nuvoloso con piogge intermittenti.

DOMANI. Sul Nord-Ovest, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvoloso [illegible] piogge e nevicate sulle Alpi. Dal pomeriggio estensione della nuvolosità e delle piogge sul resto del Nord. Sulla Liguria e sulle Alpi Apuane possibilità di temporali. Nuvolosità in aumento sulle altre regioni.

CITTA' [illegible]

	min	max		min	max		min	max
Aosta	[illegible]	16	Bologna	8	12	Bari	11	16
Bolzano	5	18	Firenze	10	14	[illegible]	9	21
Verona	9	15	Pisa	9	17	Potenza	8	16
Trieste	[illegible]	15	Ancona	10	14	S. M. Leuca	12	15
Venezia	8	15	Perugia	[illegible]	14	Reggio C.	15	19
Milano	7	19	Pescara	5	14	Palermo	13	17
Torino	[illegible]	15	L'Aquila	4	16	[illegible]	13	14
Cuneo	1	15	Roma Ciamp.	11	15	Messina	14	17
Genova	10	19	Roma Fiumi.	11	13	Alghero	10	[illegible]
Imperia	11	18	Campobasso	6	14	Cagliari	13	16

[illegible] [illegible] [PREVISIONE DEL 2 APRILE]

	min	max			min	max	
Amsterdam	7	14	pioggia	[illegible]	12	18	parz. nuv.
Atene	12	19	parz. nuv.	Londra	6	14	piovaschi
Bangkok	27	36	sereno	Los Angeles	10	21	[illegible]
Berlino	4	12	piovaschi	Madrid	5	15	parz. nuv.
Bruxelles	6	13	piovaschi	Montecarlo	8	16	parz. nuv.
Bucarest	3	16	parz. nuv.	Montreal	-1	7	piovaschi
Budapest	[illegible]	15	nuvoloso	Mosca	-8	-1	sereno
Buenos Aires	20	30	piovaschi	New York	[illegible]	11	piovaschi
Copenaghen	1	8	sereno	Parigi	[illegible]	14	pioggia
Dublino	7	12	piovaschi	Pechino	2	14	sereno
Francoforte	8	16	piovaschi	Praga	4	12	piovaschi
Gerusalemme	25	33	parz. nuv.	Rio de Janeiro	23	27	parz. nuv.
[illegible]	[illegible]	12	pioggia	Sofia	4	14	sereno
Helsinki	-6	4	sereno	Sydney	16	23	sereno
Il Cairo	16	29	parz. nuv.	Tokyo	9	17	piovaschi
Istanbul	8	14	piovaschi	Varsavia	-1	11	sereno
Johannesburg	12	19	[illegible] nuv.	Vienna	7	13	piovaschi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.65681, fax 0[illegible]; [illegible] via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.485039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
[illegible] Torino, via Roma [illegible], tel 011.56381, fax [illegible], Italia 6 [illegible] (c.c.p. 950105) consegna [illegible], posta anno [illegible] [illegible] €390. Arretrati: un numero costa il [illegible]pio dell'attuale prezzo di vendita. [illegible] La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.: 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,54 a cop[illegible].
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 8627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale [illegible]; bonifico bancario sul conto n. 12501 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-733383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via C. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6565.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola [illegible]. [illegible] 080 5485111. [illegible] via Parmeggiani 8, tel. [illegible]. Padova via Mentana 6, tel. [illegible] 9 8734717. [illegible] corso Sicilia 57/[illegible], tel. [illegible] 11. Firenze [illegible] Minzoni 46, tel. [illegible] 68192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 [illegible]. Roma via Barberini [illegible], tel. 06 [illegible], fax 06 47011568. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 42814 [illegible].
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

RECUPERO ANNI E MATERIE SCOLASTICHE
DOPOSCUOLA
Tutti gli indirizzi di studio
[illegible] Flessibili
Programmi Personalizzati
Metodo [illegible] to Person
[illegible] in Italia
In Piemonte:
Torino C.so V. Emanuele II, 77
P.zza Castello, 29
C.so XI Febbraio, 17
[illegible] C.so Roma, 45
Cuneo P.zza Galimberti, 2
[illegible] P.zza Pajetta, [illegible]
[illegible] Via Italia, 21
[illegible] Via XX Settembre, 38
[illegible] P.zza Emile Chanoux, 30
Grandi Scuole
Chiama
800-013173
www.grandiscuole.com

TRENTA MESI TRA ACCUSE E PROVE

27 ottobre 01

Vanda Ballario, 38 anni, direttrice della materna Bovetti, e Valerio Apolloni, 24 anni, presidente dell'ente che gestisce la scuola, sono arrestati con l'accusa di aver abusato di 4 bambini

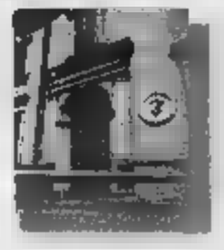
18 dicembre 01

Il gip respinge la richiesta di arresti domiciliari presentata dalla difesa. «Non si rinvengono sintomi di ravvedimento», scrive il giudice nel suo provvedimento

20 dicembre 01

I difensori presentano istanza a un altro gip. E questa volta arrivano gli arresti domiciliari. Non esiste pericolo di reiterazione del reato, restano le critiche al comportamento dei due

21 aprile 02



Il gip Sabrina Noce revoca gli arresti domiciliari: i due educatori tornano liberi. «Ci sentiamo offesi e umiliati», commentano alcuni genitori dell'asilo di La Loggia

17 marzo 03

Accogliendo la richiesta del pm Marco Bouchard, il gup dispone il rinvio a giudizio dei due imputati: processati per violenza di gruppo

LA SENTENZA DOPO IL PROCESSO DURATO UN ANNO E MEZZO

Pedofilia a La Loggia, assolti maestra e educatore

«Non hanno commesso il fatto». Protestano le mamme dei bambini

Alberto

«Sono stati assolti» urla in una smorfia di rabbia e di sofferenza una delle madri costituitesi parte civile con i familiari. I parenti furibondi e silenziosi ne spingono la carrozzella lontano dall'aula in cui il giudice Vincenzo Bevilacqua ha pronunciato la sentenza di assoluzione di Vanda Ballario e Valerio Apolloni, la direttrice e il presidente della scuola materna «Bovetti» di La Loggia, inchiodati per due anni e dall'accusa più infamante per degli educatori: pedofilia. «La per non aver commesso il fatto», esce e informa dei loro difensori, Luigi Chiappero. «Ma la formula che l'accompagna è per insufficienza di prove», precisa l'avvocato parte civile, Stefano Castrale. sentenza è stata letta a porte chiuse, così il processo con rito abbreviato svolto per un anno e mezzo, con il giudice che si preso tutto il tempo necessario per riflettere e decidere.

A caldo gli avvocati dell'una e dell'altra parte si limitano al canonico «si dovranno attendere le motivazioni di Bevilacqua per capirne di più». Il pm Marco Bouchard ne e silenzio. Parlano gli sguardi. Improvvisa scatta una voce di donna: «Questa la giustizia italiana». In angolo l'altra mamma schieratasi come parte civile piange sommessamente e sussurra: «Mio figlio continua ad andare dallo psicologo». L'avvocato Castrale aggiunge: «Tutti e due i bambini coinvolti in questa storia devono tuttora essere assistiti da specialisti, sono stati psicologicamente abusati, vogliamo che ci si dica da chi».

> La rabbia di una donna
> «Mio figlio continua ancora oggi ad andare da uno psicologo»

Trascorrono i minuti, cambia la scena: escono il padre di Apolloni, Vanda Ballario. Ora lei può tornare a casa, a La Loggia: sino all'altro ieri aveva l'obbligo di dimorare altrove, così come è coimputato. I loro avvocati hanno lavorato ai fianchi l'impianto accusatorio e sono gli argomenti che ritengono siano stati vincenti: «In un contesto di pressanti domande da parte di una mamma - dicono gli avvocati Nadia Garis e Emiliana Olivieri - fuori i Vanda e Valerio. Risulta che la donna li indicò e che il bambino confermò con un sì». I piccoli, allora fra i 3 e i 4 anni di età, avevano manifestato atteggiamenti di confidenza con il sesso che creato angoscia e panico fra i genitori. «Chi ti ha insegnato queste cose?». La stessa mamma ha riferito di aver elencato i nomi di battesimo del personale della scuola e aver avuto risposta affermativa dopo aver pronunciato quelli di Apolloni e Ballario. «Ma si tratta di persone assolutamente perbene - ribadisce Chiappero - e senza macchia. Altro elemento cui abbiamo insistito: i nostri clienti si sarebbero esibiti in giochi sessuali alla presenza dei bambini in luoghi della scuola e in orario scolastico, circostanze che avrebbero preteso un presupposto inesistente, cioè che i due imputati fossero persone affette da turbe e legate da relazione morbosa. Ne hanno rivoltato la vita a fondo e è emerso nulla del genere. Noi abbiamo rovesciato l'assunto che altri bambini avevano parlato degli stessi giochi e che avrebbero fatto i nomi dei nostri clienti per paura. Non è vero, non li hanno fatti perché non avevano motivo di farli. C'era semmai un'altra circostanza: giochi di un certo tipo fra i bambini c'erano stati in un bagno della scuola in periodo precedente a queste accuse. Già allora, per il clima particolare che avvolgeva l'ambiente della "Bovetti", è subito sparsa la voce della presenza di un pedofilo nella scuola».

CON UN BIGLIETTO DI ANDATA E RITORNO

«Abbiamo perso tutto ora torniamo a vivere»

Si sfoga l'insegnante e racconta l'incubo lungo mesi Il collega difeso dal padre: sapevo che era innocente

la storia

Massimiliano Peggio

A sinistra, la maestra Vanda Ballario: per lei e per il presidente dell'asilo di La Loggia all'epoca dei fatti la fine di un incubo cominciato nell'ottobre

Ho perso il lavoro, la casa, gli anni migliori di mia figlia. Oggi finalmente torno a vivere. Quello che ho subito lo auguro a nessuno». Due e mezzo di veleni, sofferenza. Sospetti infamanti di pedofilia. Vanda e Valerio sorridono, adesso. La sentenza ha confermato quello che sostenevano da sempre. Lo avevano detto subito: «Siamo innocenti». E lo avevano ripetuto dopo i giorni in carcere, mentre fuori divampava l'orrore per l'attentato alle Torri Gemelle. Una vicenda che ha spaccato in due una comunità. Diviso . «Pensavo che tutto si sarebbe risolto in fretta, in poco tempo. Invece, mi è toccato lasciare l'alloggio in cui vivevo da quattro mesi. dovuto anche abbandonare il mio lavoro. Dimettermi dall'asilo dove ho insegnato per diciotto anni».

La di è dolce, distesa. Per due anni e mezzo lei ha cercato di sopravvivere, di restare a galla aggrappandosi alla famiglia, alla figlia, agli amici che non l'hanno mai abbandonata. «Nei momenti difficili pensavo a mia figlia, e mi tornava il coraggio per andare avanti». Ha partecipato a tutte le udienze, affrontando l'inferno a testa alta. Perché una guerra si vince battaglia dopo battaglia. Fino alla fine. «Ho ricevuto tante lettere, prima in carcere e poi a casa, quando ero agli arresti domiciliari. Mi hanno scritto anche persone che erano state accusate dello stesso reato e infine assolte». Il carcere? «Tremendo, un ambiente che fa paura. Sto male a ricordare quei giorni. notte si sentivano urla, pianti, lamenti strazianti. Non si riusciva a chiudere occhio. Ma lì ho trovato tracce di umanità che non mi sarei mai aspettata. Le altre detenute e gli agenti di custodia la mia storia, perché leggevano i giornali. Nonostante tutto credo alla mia .

I pochi con l'esterno li ha mantenuti attraverso il legale, Nadia Garis, e i familiari autorizzati. «Ogni giorno aspettavo il mio avvocato con ansia, per sapere qualcosa di nuovo. ha dato tanta forza sapere che lei, per prima, credeva nella mia innocenza». Poi la libertà, a Natale del 2001: arresti domiciliari. Altri mesi di attesa logorante, rinchiusa in casa dei genitori, nel Pinerolese, tra mille ricordi. E quando gli obblighi della carcere domiciliare sono stati ha potuto riabbracciare i suoi bambini. Un vente.

«Sono venuti a trovarmi molti genitori, con loro figli. E' stato bello assaporare tanta solidarietà, sostegno degli amici che non si sono allontanati». Valerio, invece, ha affrontato in modo diverso l'incubo. Quasi sopraffatto dalle paure è rimasto ai margini, lasciando che il papà Vittorio, personaggio noto in paese, lottasse per lui. Volantinaggi in strada, «attacchi ai nemici», a chi voleva buttare fango sulla sua famiglia, su suo figlio.

Oggi, la prima vittoria. Valerio ha dovuto interrompere per un lungo periodo gli studi universitari, rinunciare a una parte di gioventù. Come Vanda non poteva mettere piede a La Loggia: per tutto questo tempo è rimasto in esilio presso parenti, lontano da casa, separato dalla famiglia. Al contrario, Vanda ha lottato fino in fondo. Aspettando la fine del processo, si è spaccata la schiena in mille lavori saltuari: per mantenere l'auto, le spese delle cause, per dignità. «Impieghi umili, dove però non nascondevo mai nulla. Non mi sono mai vergognata di dire la verità. soldi spesi, invece, non osc fare i conteggi. Comunque tanti».

Di La Loggia vuole più sapere. «Troppo dolore. Ma dirò sempre a trovare gli amici che mi sono stati vicini, che mi hanno scritto e fatto per questi due anni e mezzo». Il futuro? «Vorrei riprendere a insegnare, mi tanto il mio mestiere. In fondo ho sempre fatto questo, per diciotto anni. E' solo la vita che mi piace».

Specchio dei tempi

«La tolleranza non deve a unico» - «In due giorni novemila visitatori per i gioielli svelati dal Fai» - «Un bando che litigare insegnanti religione» - «Vero spirito olimpico»

Un lettore ci scrive:

«Si è conclusa positivamente la vicenda della donna marocchina alla quale era stato impedito di insegnare in una scuola con il velo sulla testa. I bambini non si sono spaventati, la tradizione islamica e la tolleranza hanno prevalso.

«Peccato che meno di 20 giorni fa a un vescovo piemontese sia stato impedito di entrare in scuole italiana, in quanto avrebbe potuto "turbare" i pochi alunni (meno del 4%) di fede islamica. Mi sembra che nei due casi siano stati utilizzati due metodi di valutazione assai diversi. Noi non abbiamo potuto esercitare un'usanza legata alla nostra religione (ancora maggioritaria), loro invece sì. Eppure quando noi occidentali ci rechiamo nei loro Paesi siamo obbligati a osservare le loro usanze, basta vedere le giornaliste occidentali in Iraq, a portare il velo sul capo ogni qual volta trasmettano all'aperto in mezzo agli iracheni».

Alessandro Sorrentino

La Delegazione Fai di Torino ci scrive:

«Sabato 20 e domenica 21 marzo abbiamo aperto a visite guidate e gratuite - non solo i nostri aderenti, ma anche a quasi novemila visitatori - beni sconosciuti o poco noti.

«Desideriamo ringraziare i padroni di casa e i responsabili dei beni che con grande fiducia e disponibilità ce li hanno affidati nei due giorni. Il nostro grazie va anche alle centinaia di volontari che si sono prodigati al massimo (alla Villa della Regina, per accontentare più persone possibile, non si è chiuso per l'intervallo e molti volontari hanno continuato a lavorare, senza sosta, dalle otto del mattino alle otto di sera!).

«Come ignorare le migliaia di persone che si sono informate (alla Gtt o al Fai) sui mezzi di trasporto idonei, hanno parcheggiato in soste consentite, hanno pazientemente il loro turno, consapevoli del nostro impegno inteso ad appagare il loro desiderio di vedere cose mai viste? Ringrazia infine, i quasi cinquecento visitatori che hanno dimostrato la loro gratitudine per l'impegno di tutto l'anno del Fai, facendo l'adesione in occasione della visita, mostrando così di volere anche loro generosamente salvare dall'annullamento alcune autentiche meraviglie paesaggistiche e architettoniche».

Segue la firma

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Desideriamo rendere nota una spiacevole situazione venutasi a dopo l'uscita del bando di concorso per insegnanti di religione nelle terna.

«A sorpresa si scopre che l'Ufficio scuola rilascia le idoneità (titolo essenziale per il concorso) anche a chi, da tempo, ha lasciato l'insegnamento della religione per lavori più redditizi. Ora queste persone finiranno per l'occupare i posti delle insegnanti che non si sono mai arrese ma che, per qualche motivo, non possono accedere al concorso. e l'amara considerazione che a tutte quante stato assicurato il posto sempre con l'incarico. Per ottenere l'idoneità si sarebbero dovuti frequentare corsi aggiornamento, oste docenti che da tempo non insegnano più, dove li hanno fatti? Inoltre l'idoneità deve essere rilasciata, dice l'intesa, insegnanti stabiliscono rapporto di munione e con la comunità ecclesiale e la Chiesa offre garanzia allo Stato sulla competenza del personale, ma questa che da tempo sono andate via, che rapporto di fiducia possono ancora dare?

«E infine anche insegnanti che hanno lavorato in ordini di scuole superiori al loro titolo di studio potranno fare il concorso nell'ambito del loro diploma. La fine quale è?

«Noi rimaniamo senza lavoro dopo anni e anni di impegno. Questo problema esiste solo a Torino perché i vescovi delle altre diocesi non rilasciano le idoneità a chi è fuori servizio».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Sono nel sito di "Noi2006" per arruolarmi tra le file dei volontari olimpici. Ho riempito il questionario, per una sola domanda ho avuto esitazione: "Potrà risiedere in un Comune dei Giochi?". Vivo in un paesino del Monferrato e mi rimane difficile seguire la grande avventura bianca. Ho pensato di chiedere ospitalità e l'ho subito trovata presso nonna dinamica e generosa che incontrato anni fa, invitandola a parlare nelle classi "Leggi razziali gli Ebrei promulgate nel 1938". Non esitato un istante ad offrirmi uno spazio nella sua in dei futuri Giochi del 2006. è vero, grande spirito olimpico».

Pinuccia Oldrini

specchiotempi@lastampa.it

IL CARDINALE CON GLI STUDENTI A PALAZZO NUOVO

«Sdegno per il terrorismo e passività con l'aborto»

«Siamo sdegnati contro i grandi gesti di terrorismo, ma poi restiamo muti e passivi di fronte ad altrettanto gravi gesti di terrorismo che avvengono qui a nostre e di fronte ai quali nessuno protesta, accettati come situazioni di delinquenza Ma ogni atto di violenza è terrorismo. La Chiesa viene applaudita se parla di pace, derisa se parla di aborto. Ma l'aborto è violenza e se ne fanno 50 mila l'anno nel mondo. Lo stesso vale per la pillola del giorno dopo. E anche essere costretti a vivere in una città dove si ha paura ad uscire di casa dopo una certa ora, è il nel progetto di Dio». Mantenere lucidità di analisi, cioè condannare in modo assoluto ogni forma di violenza piccola o grande» è uno dei messaggi che il cardinale Severino Poletto ha affidato agli studenti di Palazzo , dov'è stato ieri, per la prima volta, invitato dai ragazzi (oltre 300) delle parrocchie del centro nell'ambito della «Scuola Giovani» diocesana.

qui soprattutto per ascoltare le vostre domande, i vostri pensieri, i vostri dubbi. E per presentarvi un'idea diversa di vescovo da come normalmente lo si immagina: che ha autorità, potere. Mi voglio rapportare con voi con la semplicità di persona umana cresciuta negli anni, nell'esperienza di vita e anche nella cattolica». Dopo una sosta davanti ai tabelloni con i risultati delle elezioni universitarie, l'incontro incomincia così carnet dell'aula 3, delle grandi del pianoterra quelle che i 40-50enni ricordano per aver ascoltato lezioni di Bobbio e Firpo, ma accese battaglie politiche. Entrando al fianco dell'arcivescovo, Giampiero Leo, alla Cultura della Regione, nta ale minacce dell'estrema sinistra ai cattolici nel 1975. Fu l'unico a uscire dall'aula. Certe si misero a piangere. Una come questa? Per me è un pugno.

[m. t. m.]

UNO STUDIO AUSTRALIANO

I capi autoritari e antipatici nuocciono alla salute Chi è frustrato sul lavoro usa più giorni di malattia

■ Un capo antipatico, autoritario, o che eccede nella supervisione dei dipendenti li fa ammalare o comunque li induce a prendersi più giorni di assenza per malattia. Lo conferma una ricerca australiana. Lo studio ha stabilito che i dipendenti che vanno d'accordo con i loro supervisori prendono in media 6,3 giorni di malattia l'anno, mentre quelli che non hanno in simpatia i loro capi ne prendono 11,4. I dipendenti che si sentono stimolati, il cui lavoro utilizza le loro capacità, utilizzano il 71,6% del congedo di malattia annuo (di norma 15 giorni lavorativi), mentre coloro che si trovano nella situazione opposta ne utilizzano il 135,9%, il che significa che spesso ricorrono a giorni di aspettativa, non remunerati. I dirigenti e chi lavora con un alto grado di indipendenza ha comunque meno probabilità di darsi ammalato.

Capi autoritari, fenomeno in aumento

REGATA

Soldini testimonial della festa in mare A Genova conto alla rovescia per «Millevele»

■ Il testimonial sarà il navigatore solitario Giovanni Soldini con il suo trimarano, lo sponsor la Telecom, che alla vela ha già legato una sua campagna pubblicitaria: sarà una festa della vela lunga tre giorni quella organizzata dallo Yacht Club di Genova dal 16 al 18 aprile. Un weekend di sport, organizzato nel segno di Genova 2004 per festeggiare il 125° anniversario del club velico, e sostenuto anche da Regione Liguria, Comune e Provincia di Genova. La manifestazione prenderà il via con due giorni di regate per gli Ims, in programma venerdì 16 e sabato 17, mentre domenica 18 aprile alle 11 prenderà il via la vera e propria Millevele. Al nastro di partenza della regata, aperta tutti i tipi di imbarcazioni a vela, ci sarà anche il trimarano Tim Progetto Italia di Soldini, che il 31 maggio partirà da Plymouth per una nuova traversata in solitario

Giovanni Soldini

UNA RICERCA DELL'ISTITUTO SVIMEZ

Scuola, cresce il divario tra Nord e Sud

Più abbandoni, troppe lauree inutili, edifici fatiscenti

Raffaello Masci
ROMA

Infrastrutture. Reti. Lotta alla criminalità. Indubbiamente, tutto questo serve al Sud. Ma poiché l'unico vero patrimonio capace di dare frutti è il cosiddetto «capitale umano», su quest'ultimo occorre investire soprattutto: dunque più scuola, più formazione, più orientamento, più legame tra istruzione e mondo del lavoro.

E' la tesi di una ricerca che lo Svimez (il Centro studi per lo sviluppo del Mezzogiorno) ha presentato a Roma. Se si supera l'ostica formulazione del titolo - «Un'analisi territoriale dei percorsi scolastici e formativi» - si scopre una dovizia di dati, dai quali si evince intanto che a più scuola corrisponde immancabilmente più occupazione, e che il Sud è molto cresciuto negli ultimi anni per scolarità e per formazione in generale. Ma si scopre anche che il Centro-Nord è cresciuto molto di più, e quindi il divario tra le due italie è aumentato.

La frequenza della scuola dell'obbligo è pressoché totale in tutto il Paese, dice lo Svimez. Ma con forti differenziazioni territoriali: alle superiori vanno 83 ragazzi su 100 nel Nord contro 83 nel Sud, che diventano 81 in Campania e 79 in Sicilia. La lotta all'abbandono scolastico sta dando i suoi frutti eppure nel solo anno 2001-02 - rileva lo Svimez - a fronte di un tasso di abbandono che è stato del 4,4 al Nord e del 3,4 al Centro, al Sud è stato del 4,6 e nelle isole del 7,1. In Sicilia e in Sardegna si abbandona la scuola due volte di più che non nelle Marche o in Umbria.

Su mille ragazzi che si iscrivono alla media ben 73 nel Mezzogiorno (contro i 12 nel Centro-Nord) abbandonano gli studi senza aver conseguito la licenza. Al Sud sono solo 676 i ragazzi che arrivano alla maturità contro i 768 del Centro-Nord.

Sempre dei mille giovani che hanno iniziato il percorso scolastico nel Sud solo 354 si iscrivono all'università e di questi appena 114 conseguono la laurea. Al Nord, invece, gli immatricolati sono 566 e 251 quelli che arrivano alla fine.

All'università, comunque - dice lo Svimez - si iscrivono sempre più ragazzi, anche nel Sud. Nel '90 erano il 17,7% contro il 21,6% del Nord. Nel 2001 erano diventati il 27% contro il 36%: più iscritti, dunque, ma anche divario aumentato. E poi c'è la questione del che cosa si studia. Aumenta costantemente la percentuale di studenti del Sud che scelgono discipline umanistiche «innovative» (Scienze della comunicazione, Conservazione dei Beni culturali, lauree psico-pedagogiche) tanto interessanti quanto difficilmente spendibili sul mercato del lavoro.

Su mille studenti iscritti alla prima media nel Meridione in 354 raggiungono l'università Finiscono solo in 114

E c'è, per di più, l'aggravante che questa categoria di studenti giunge alla laurea in ritardo, precludendosi ulteriormente chance occupazionali. Da qui l'urgenza di un'assidua attività di orientamento - consiglia lo Svimez - associata a una possibilità di alternanza scuola-lavoro. Pochi sono i laureati meridionali in discipline tecniche e scientifiche e nella maggior parte dei casi tendono a trasferirsi in altre aree del Paese.

A tre anni dalla conclusione del corso di studi, in Italia i diplomati che hanno trovato lavoro rappresentano il 55,5 per cento del totale, una quota assai più bassa rispetto al 73,5 per cento dei laureati e all'88,5 per cento dei diplomati universitari. Notevoli sono, tuttavia, le differenze geografiche. Per quanto riguarda i diplomati quelli che hanno trovato un impiego rappresentano il 47 per cento nel Mezzogiorno, a fronte del 62,2 nel resto del Paese. Tra i laureati risulta occupato il 60,3 per cento dei giovani nel Sud e il 78,7 nel Nord.

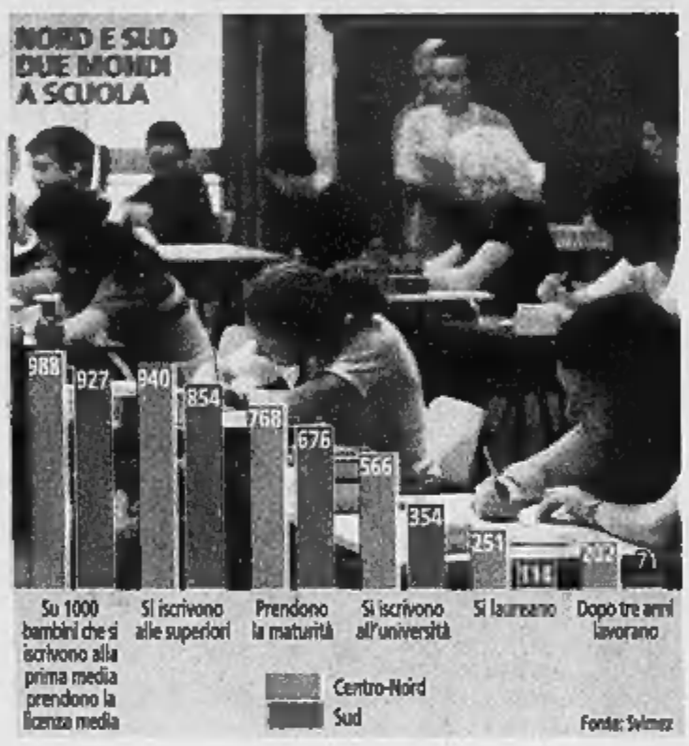
Drammatica infine - sempre secondo lo Svimez - la situazione delle strutture scolastiche nel Mezzogiorno: delle trenta peggiori province italiane per qualità degli edifici, 29 sono nel Meridione. Carenti anche i sostegni alla didattica: come laboratori, biblioteche, palestre e computer.

La palma d'oro delle scuole peggiori va alla Calabria, le cui quattro provincie sono nei primi cinque posti della lista nera. Il problema è sicuramente di finanziamenti, ma non sarà anche di cattiva amministrazione?

RIFORMA MORATTI

Due nuovi decreti subito dopo Pasqua

■ Due nuovi decreti applicativi della riforma Moratti stanno per essere varati, secondo l'annuncio che ha fatto ieri il settosegretario all'Istruzione Valentina Aprea, parlando al convegno dello Svimez sulla scuola nel Mezzogiorno. «Il governo - ha detto Aprea - è impegnato nella definizione di due decreti: quello sull'alternanza scuola-lavoro e quello sul diritto-dovere formativo. Molto probabilmente usciranno subito dopo Pasqua. Il decreto sull'alternanza scuola-lavoro avrà l'obiettivo di assicurare i diritti di cittadinanza attiva e di occupabilità. Questo significa una consapevolezza dei nuovi diritti legati all'Europa, come conoscere la propria lingua e l'inglese nonché avere competenze di base scientifiche e tecnologiche e conseguire quelle abilità spendibili nel mercato del lavoro». Quanto al secondo provvedimento, ha spiegato il sottosegretario, si tratta di «un decreto che innalza fino al diciottesimo anno di età la frequenza dell'esercizio di diritto-dovere formativo».



MILANO, L'INCHIESTA SUL CONTROLLO DEI PARCHI

Talpe a Palazzo di Giustizia

Arrestati una funzionaria e un criminologo

Paolo Colonnello
MILANO

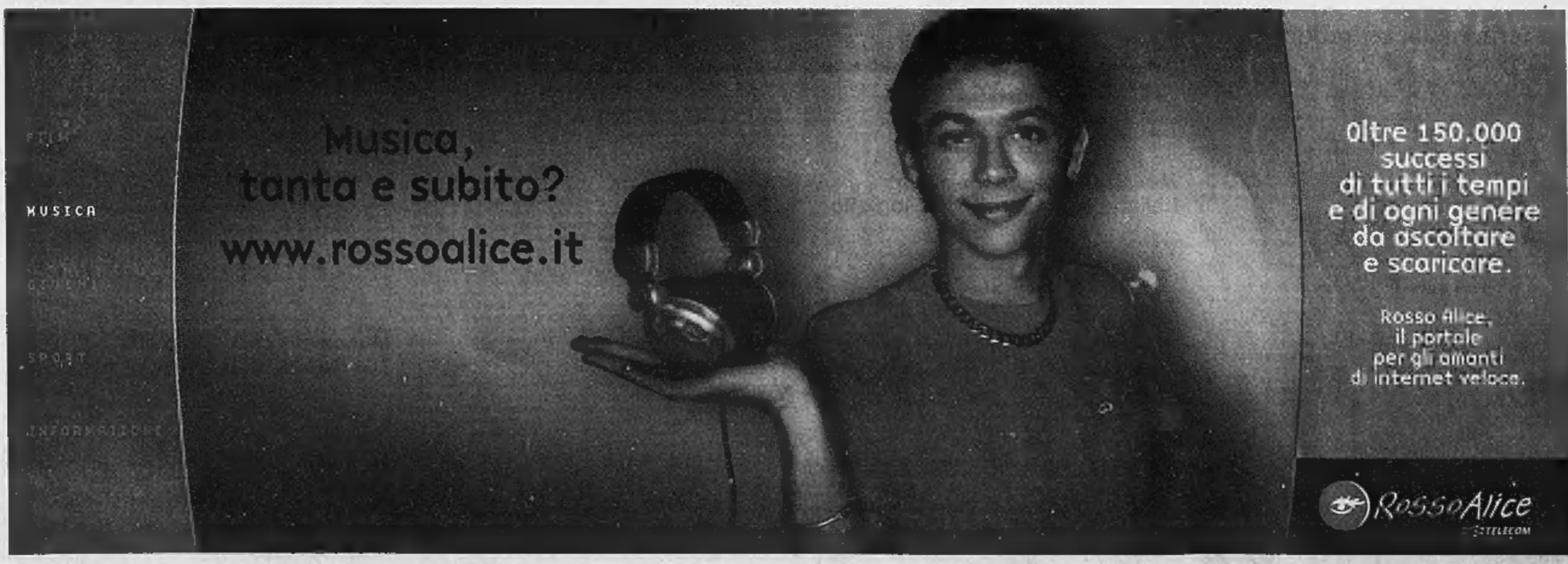
Con libero accesso nelle stanze più segrete di palazzo di giustizia e godendo della fiducia dei vertici della procura, la cancelliera e il criminologo avevano trovato il modo per arrotondare le entrate: vendere notizie di un'inchiesta delicata al principale degli indagati, il presidente dell'istituto di vigilanza privata Città di Milano.

Sono questi i fatti alla base dell'ordine di cattura con il quale ieri mattina la Guardia di Finanza ha ammanettato tre persone su richiesta dei pm Napoleone, Civardi e Mannella. L'accusa è di corruzione, divulgazione di segreto d'ufficio, favoreggiamento. A finire in carcere sono stati il presidente dell'istituto di vigilanza, Claudio Tedasco e le due «talpe»: un noto criminologo e docente universitario, Guido Travaini, consulente di fiducia del procuratore Manlio Minale, e un'ex cancelliera dell'ufficio gip, Daniela Silvestre, 29 anni, dimessasi dall'incarico di segretaria del giudice Renato Bricchetti non più di un mese fa per andare a lavorare proprio con Travaini. A tradirli una serie d'intercettazioni telefoniche e alcuni episodi «strani» che avevano contrassegnato le prime battute di un'inchiesta nata su un esposto del Comune di Milano sulla sicurezza del verde pubblico nella metropoli.

L'indagine era partita circa un anno fa, dopo che l'amministrazione aveva verificato delle gravi inadempienze contrattuali dei vigilantes incaricati di controllare parchi e giardini della città dopo il tramonto. L'iniziativa, che seguiva la chiusura con robuste cancellate degli spazi verdi più noti della città, era stata pubblicizzata in pompa magna dal vicesindaco Riccardo De Corato che aveva fatto dell'operazione «sicurezza nei parchi» un fiore all'occhiello del suo mandato. Fiore appassito molto velocemente, visto che dopo appena un anno dalla concessione dell'appalto all'istituto «Città di Milano», i vigili urbani, su segnalazione di diversi cittadini, si erano accorti che le pattuglie impiegate dalla società per il controllo notturno dei parchi erano notevolmente inferiori a quelle previste nel contratto d'appalto. Circostanza che aveva portato l'istituto di vigilanza a un risparmio netto, secondo le accuse, di 500 mila euro all'anno. Grave scorno del vicesindaco e quindi conseguente denuncia in procura.

Il palazzo di giustizia di Milano

Sembra un'inchiesta apparentemente semplice e invece, dopo un po', gli investigatori si accorgono che non riescono a cavare un ragno dal buco: gli indagati, ovvero il presidente dell'istituto di vigilanza, Tedesco, e un suo amministratore, sembrano conoscere sempre in anticipo le mosse degli inquirenti. Le perquisizioni vanno a vuoto, gli interrogatori non danno i risultati sperati. Perchè? Qualcuno decide di controllare nei files della procura e si scopre che una cancelliera dell'ufficio gip, Daniela Silvestre, usando la propria password, si è inserita per ben 30 volte nella finestra del blindatissimo registro generale degli indagati, dal quale si possono attingere informazioni su ogni inchiesta. E in particolare ha visitato il sito dell'indagine sul verde pubblico. Scattano le intercettazioni e i pedinamenti finchè si scopre che la ragazza riferisce le informazioni a un altro personaggio noto in procura, il professor Travaini, suo ex docente all'università nonchè consulente (oltrechè degli inquirenti) anche dell'istituto sotto inchiesta, dove svolge dei corsi di criminologia per i vigilantes. È un bingo. Ieri mattina sono scattate le manette. A quanto pare, l'ex cancelliera avrebbe già confessato, tra le lacrime, di aver carpito le notizie sull'inchiesta «per ingenuità». Che però Travaini ripagava con collaborazioni ben remunerate. Non è escluso che ora possano finire nei guai altre persone.



LIDL

...ancora più conveniente!

PASTIGLIE DETERGENTI LAVASTOVIGLIE 30 pezzi
più conveniente! -16%
1.99 1.59
Offerta valida dal 01/04 al 07/04

BROCCOLI
Al pezzo -500 g
1 kg = 0,78 €
34% di sconto
0.59 0.39

ZUCCHINE
al Kg
33% di sconto
1.49 0.99
Offerta valida dal 01/04 al 03/04

Acoustic 5.1 Home Theatre system
TYPHOON
Caratteristiche:
- Operazioni Surround, sia con telecomando
- Design con ingresso stereo ed opzione a 5.1 canali per collegamenti flessibili
- Il collegamento a 5.1 canali supporta configurazioni Home Theatre AC-3, DTS e THX
- Design migliorato del Subwoofer con tecniche acustiche a flusso d'aria
- Design compatto per installazioni sul tavolo o a terra
- Potenza dinamica di massa con bassi livelli di distorsione
- Effetti acustici d'alta qualità
- Casse satelliti ultrasottili magneticamente per la collocazione libera vicino a televisori o monitor di computer

Dati tecnici:
- Casse: Subwoofer 5,25 pollici, 5 casse satellite da 2,5 pollici
- Uscita potenza: 8W x 5 + 26W RMS
- Risposta frequenza: 35Hz - 18KHz
- Ingresso sensibilità: 340mV
- Distorsione armonica: 0,3% 1W 1KHz
- S/N: >60dB
- Separazione: >40dB
- Alimentazione: CA 220 - 240 V - 50Hz
89.- 55.-*

Scarpe business
Alla conquista del mondo degli affari
Tomaia in pelle spazzolata
Sottopiede e (su alcuni modelli) fodera in vera pelle
Misure 40 - 46
Passo sicuro grazie alla suola antiscivolo in gomma
17.98* Al paio

Portaoggetti per doccia
- Aste metalliche cromate
- Con pratico gancio
- Misure: 55 x 13 x 22 cm
8.99

Tele coprimoto
- Materiale: 90% PVC, 10% polipropilene
- Impermeabile
14.98 Al pezzo

Sega elettrica professionale
- Freno catena ad arresto rapido, interruttore di sicurezza con blocco accensione
- Tendicatena senza chiave
- Lubrificazione automatica catena
- Inclusa protezione per la barra e 95 ml di olio per catena
- Velocità catena: ca.12 m/sec
3 anni di garanzia del produttore
La forza di 2.000 Watt
PARKSIDE
PARKSIDE 77.-*

Cuscino in microfibra o trapunta
Modello di alta qualità in finissima microfibra!
- Lavabile a 60°C
- Fodera: finissimo tessuto in microfibra, 100% poliestere
- Con bordatura in velluto
Cuscino 60 x 70 cm
10.98*
Misura comfort
Peso: circa 730 g
Piumino 200 g
19.98*

Ciclocomputer solare
19 funzioni:
TRONIC®
TRONIC
Alimentazione solare/a batteria
Sistema di trasmissione radio senza cavi e senza interferenze
- Con 19 funzioni: velocità, percorso, tempo, modo di percorrenza, ora e molto di più
- Grande display, facilmente leggibile
- Adattabile a tutte le dimensioni di ruote
- Supporto porta computer a batteria di filo incluso
- Vari modelli e colori
8.99*

Set cesoia a batteria per erba/cespugli
- Meccanismo in metallo pregiato e batteria ricaricabile da 12V, sostituibile
- 2 lame intercambiabili con rivestimento antiaderente per il taglio di erba e la rifilatura di siepi/cespugli, con meccanismo di cambio rapido per sostituire le lame senza bisogno di attrezzi
- Interruttore di sicurezza, protezione dagli urti e visualizzazione quantità di carica
- Manico telescopico con impugnatura supplementare, ruote, supporto per appendere l'attrezzo alla parete e coprilame
3 anni di garanzia del costruttore
Batteria ricaricabile a sostituzione rapida
Autonomia ca. 80 min.
Inclusa lama da 10 cm per tagliare erba e lama da 20 cm per rifilare cespugli/siepi
PARKSIDE
39.-* Al pezzo

* PER QUESTO ARTICOLO SUSSISTE LA POSSIBILITA' CHE, DURANTE L'ATTUALE APPROVVIGIONAMENTO, SI ESAURISCA ENTRO BREVI TEMPI. TUTTI I PREZZI NON INCLUDONO IL MATERIALE DELLE DECORAZIONI. PREZZI VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI DI STAMPA - PRODOTTI DISPONIBILI DAL 01/04/04 FINO AL 07/04/04 SALVO ESAURIMENTO SCORTE

Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00

La Terapia del raffreddore allergico

Il raffreddore allergico, chiamato in medicina rinite allergica, è in costante aumento nel nostro Paese, così come in tutte le nazioni occidentali, fra i bambini, i ragazzi e gli adulti.
Secondo le ultime statistiche, sono ben due milioni e mezzo gli italiani che soffrono di raffreddore allergico, un disturbo che compromette la vita sociale, le prestazioni scolastiche e la produttività professionale e che, molto spesso, sfocia da "sopripista" per l'asma. Numerosi studi, infatti, hanno dimostrato che è frequente l'associazione fra raffreddore allergico e asma.
La terapia del raffreddore allergico, come per tutte le malattie allergiche, si basa su tre principi fondamentali: l'eliminazione o la riduzione del contatto fra il paziente e la sostanza a rischio; la terapia farmacologica; i vaccini ipo-sensibilizzanti specifici.
Per quanto riguarda, in particolare, i farmaci utilizzati più di frequente per la terapia del raffreddore allergico, non sono certo privi di inconvenienti. Gli antistaminici, il caposaldo delle terapie anti-allergiche, sono discretamente efficaci ma, come effetto collaterale, possono causare una marcata sonnolenza, che va ad aggiungersi agli effetti negativi che i sintomi dell'allergia provocano sull'efficienza psico-fisica dei pazienti.
Gli antistaminici, in particolare quelli di vecchia generazione ancora ampiamente utilizzati e venduti come prodotti da banco, possono sensibilmente ridurre durante il giorno la vigilanza e la capacità di concentrazione, fenomeni che risultano particolarmente deleteri nei soggetti che svolgono attività per cui è richiesta attenzione (studenti, conducenti di autoveicoli, lavoratori impegnati in attività di concetto). Inoltre, è da sottolineare la loro assoluta incompatibilità con l'assunzione di sostanze anche blandamente alcooliche, per il potenziamento dell'induzione di sonnolenza.
Gli spray nasali, oggi per lo più a base di cortisone, sono abbastanza efficaci se usati in modo continuo, ma la loro sicurezza di impiego per terapie continuative non è del tutto dimostrata. Inoltre, i pazienti richiedono spesso in farmacia gli spray nasali "vasocostrittori" che, a fronte di una sensazione immediata di benessere, causano, invece, danni importanti a livello nasale e sono in grado di cronicizzare il disturbo.
Quello che, in teoria, sarebbe il metodo più efficace per controllare i sintomi dell'allergia, e cioè l'eliminazione del contatto tra il paziente e le sostanze cui è allergico, in pratica è:
- possibile per le allergie agli animali domestici, ma all'atto pratico, per motivi affettivi, nessuno è disposto a liberarsi del proprio "amico";
- parzialmente possibile per la polvere di casa, ma a prezzo di complessi e costosi interventi di "bonifica" dell'abitazione quali l'eliminazione di moquette, tappezzeria in stoffa, tappeti, tende e quanto altro possa trattenere la polvere, nonché deumidificazione dei locali in cui si soggiorna più a lungo;
- impossibile per quanto riguarda l'esposizione ai pollini.

Nell'ottica di eliminare il contatto tra il paziente e le sostanze cui è allergico, può essere di grande aiuto ALERGOL DR. THEISS, il sistema naturale, non farmacologico, coadiuvante nel trattamento del raffreddore allergico, che comprende due prodotti: la Crema Barriera Antipolline e il nuovo Spray Nasale all'acqua di mare.

Melinda, la prima mela Dop Italiana si presenta fruit-logistic

Arriva dal Consorzio Melinda la prima ed unica mela italiana a Denominazione di Origine Protetta.
La Melinda "DOP Mela Val di Non" saranno riconoscibili sia dal bollino – presente su ogni mela – sia da una nuova ed accattivante grafica del packaging. Ecco com'è andata la stagione di raccolta nella celebre "Valle delle mele", dove è in atto, con successo, un piano strategico di revisione dell'assetto varietale e di rilancio della capacità tecnologica e produttiva del Consorzio stesso.
La mela più famosa d'Italia aggiunge una garanzia in più per i suoi Consumatori.
Sulle Golden, Renetta e Red delle categorie 1^ ed Extra commercializzate dal Consorzio Melinda, il celebre marchio, ormai ben noto ai consumatori, si completa infatti con il riconoscimento Comunitario della DOP (Denominazione di Origine Protetta), a testimonianza che si tratta delle prime ed uniche mele italiane a potersi fregiare di tale prestigioso titolo internazionale. Per rendere ancor più agevole per i Consumatori il riconoscimento della mela DOP, il sigillo Comunitario della Denominazione di Origine Protetta sarà presente anche sulle nuove confezioni, caratterizzate per di più da una pennellata di verde, che vuole ricordare come quelle siano proprio le mele prodotte nella Val di Non, il territorio della Denominazione di Origine Protetta attribuita dalla Commissione Europea lo scorso settembre a questi frutti eccezionali, italianissimi, ma così unici in Europa. Il Consorzio Melinda – forte delle sue 16 cooperative e di una produzione media di mele pari a 280.000 t / anno, frutto dell'impegno e della passione dei suoi oltre 5.000 piccoli, ma espertissimi, produttori – ha presentato la DOP Mela Val di Non anche a Berlino, nel corso di Fruit-Logistic, una delle più importanti kermesse internazionali dell'orto-frutta. Lo stand allestito da Melinda sarà ispirato infatti alla DOP appena ottenuta, cui sarà data un'importante visibilità, oltre che direttamente sul bollino e sui nuovi imballaggi predisposti per il lancio di questa campagna, anche grazie a strumenti di advertising e di pubbliche relazioni (è previsto un evento a Milano che coinvolgerà la stampa e le istituzioni). Il segreto della croccantezza svelato dal Disciplinare di produzione. Se la Mela della Val di Non fino ad oggi è stata sinonimo di croccantezza e gusto davvero speciali, oggi arriva il Disciplinare di produzione – obbligatorio per tutte le produzioni DOP – a svelarci il piccolo segreto di questo primato. Scopriamo, infatti, che "la vocazione del territorio per la produzione di mele di elevato pregio organolettico-qualitativo è riconducibile alle esclusive matrici geologiche di tipo calcareo-dolomitico e tonalitico, non riscontrabili in altre aree a destinazione frutticola". Ma leggiamo anche, nero su bianco, che la dizione generalmente usata di mele di montagna ha una sua ragione d'essere: "molto favorevoli sono pure le caratteristiche climatiche di questa regione frutticola alpina, che si manifestano soprattutto negli andamenti pluviometrici e termici, tra i quali si distinguono le peculiarità delle escursioni termiche autunnali, mediamente superiori ai 16 ° C, passando ad esempio da minime notturne di 2-6°C a massime di 18-22°C, e dell'umidità relativa, che presenta in quel periodo valori indicativi del 75%". Il Disciplinare limita anche la densità delle piante nei meleti DOP, fissa regole per la potatura - che deve essere effettuata tassativamente a mano -, stabilisce il periodo in cui è consentito irrigare e le produzioni massime per Ha. Il Disciplinare impone inoltre che la raccolta venga effettuata "esclusivamente a mano e nei mesi di settembre ed ottobre, a seconda della maturazione fisiologica della varietà". Mele che "siano di montagna" dunque, che per poter essere DOP devono essere esclusivamente delle varietà "Golden, Renetta, Red delicious" e delle categorie 1^-ed Extra. Ogni fase, dalla produzione al confezionamento, deve inoltre avvenire solo nel "Bacino Idrografico del Torrente Noce ricadente nella Val di Sole e Val di Non, altrimenti chiamate Valli del Noce o Anaunia", in Provincia di Trento. Nuovi investimenti per l'ammodernamento tecnologico e i risultati della raccolta il riconoscimento della DOP arriva, dopo un tiro di 3 anni, in un momento importante della storia di Melinda, in coincidenza con un progetto strategico triennale (2003-2006) sta interessando diversi nodi fondamentali dell'attività del Consorzio stesso. È infatti in corso l'adeguamento dei centri per la lavorazione del prodotto (selezione, confezionamento, tracciabilità e spedizione just-in-time) che ha già portato alla revisione e razionalizzazione dei compiti affidati alla cooperativa consorziale. Si sta procedendo ora ad ulteriori importanti investimenti finalizzati alla realizzazione di altri 2 nuovi centri ad elevata tecnologia (inaugurazione prevista a settembre 2005). L'obiettivo è arrivare a 5-6 centri di lavorazione, caratterizzati dalla massima efficienza e capacità produttiva, dalla massima attenzione alla sicurezza ed all'ergonomia e tutti in grado di rispettare i più severi standard internazionali di certificazione (ISO 9001, BRC, IFS), consentendo tra l'altro la tracciabilità del prodotto sino ad ogni singola confezione immessa al consumo. È inoltre in piano avviamento il piano di adeguamento dell'assetto varietale che alla fine del 2006 porterà ad una produzione di Golden di quantità inferiori (dal 78,6% del totale al 62,4%), ma di qualità ancor superiore – grazie alla concentrazione dei meleti negli ambienti a più spiccata vocazionalità per questa varietà. La superficie destinata alla produzione di Renetta – una delle più classiche varietà della Val di Non – resterà invece costante, mentre aumenterà la superficie destinata a Red delicious e, in modo più marcato, quella destinata alle 2 migliori varietà bi-colori: Gala e Fuji.
Tutto questo s'inserisce però nel quadro di una stagione di raccolta 2003 che purtroppo non è stata delle più felici. La gelata primaverili e le elevate temperature estive hanno causato infatti una flessione della produzione del 16% circa rispetto al 2002 (analogamente a quanto verificatosi nei principali distretti italiani ed europei). A ciò' si è anche aggiunto il danno causato dalla grandine, che ha interessato circa un altro 16% della produzione. La produzione commercializzabile per il consumo fresco è quindi circa il 32% inferiore a quella della scorsa annata.
Pazienza. Produrre secondo Natura significa, a volte, anche questo.
Ma per fortuna c'è quel marchio DOP, un simbolo di tradizione, di legame al territorio e di qualità che rende ogni mela Melinda ancora più preziosa del solito per il Consumatore e riempie d'orgoglio tutti i frutticoltori della Val di Non, perché è il riconoscimento del loro impegno e dei 2.000 anni di documentata vocazione per la melicoltura di questa Valle.
E la Bontà vera, si sa, prima o poi, viene riconosciuta.

Mucca alla raccolta punti "La Buona Fattoria"

"La Buona Fattoria", la grande raccolta punti di Cooperlat - Gruppo Fattorie Italia, prosegue anche quest'anno (dal 1° novembre 2003 al 31 ottobre 2004) con un nuovo, splendido catalogo, ricco di sorprese e di fantastici regali. Con i punti de "La Buona Fattoria 2003/04" si potranno ottenere regali belli ed utili per la casa, il tempo libero ed il benessere. I punti si troveranno sui prodotti freschi di Gruppo Fattorie Italia: il latte, lo yogurt, la panna, le mozzarelle. In più si potrà sostenere la "Lega del Filo d'Oro", che da 40 anni opera a favore delle persone sordocieche.
Inoltre le scuole potranno raccogliere, attraverso i propri alunni, i punti acquisiti sui prodotti UHT di Gruppo Fattorie Italia (latte UHT, budini, panne cotte, panna da cucina) per ricevere tanti strumenti informatici, didattici e sportivi utili per le proprie attività, scegliendoli tra quelli proposti nel sito www.adotteremucca.it. E a per sostenere un importante progetto scolastico di ristrutturazione di una scuola in Kenya, proposto dalla Onlus "World for World Organization".

L'INGRESSO DEL PICCOLO BOMBER MANDA IL PORTOGALLO KO

Lampo di Totti & Vieri Ma è super Miccoli a lanciare l'ItalTrap

Padroni di casa subito in vantaggio agguantati da un'incornata di Bobo
Nella ripresa il prodigio del bianconero che insacca dal calcio d'angolo

Marco Ansaldo
inviato a BRAGA

Lo stadio di Braga è incassato dentro la montagna e ha un suo fascino, soprattutto è una manna per i raccattapalle che non devono fare molta strada: quando finisce dietro alle porte, il pallone rimbalza contro le muraglie di roccia viva e torna in campo. Come quando si era all'oratorio, non ci sono curve. L'impatto della Nazionale con i posti dove si giocheranno tra due mesi e mezzo gli Europei si è consumato in questo impianto originalissimo, così moderno che neppure i taxisti sanno dove sia e nella zona più piovosa del Portogallo, forse d'Europa.

Non è stato un granché, intendiamo l'impatto. Più acqua dal cielo che gente sulle tribune. Aldilà del risultato positivo (1-2, dopo l'1-1 del primo tempo), archiviamola come l'ennesima tappa interlocutoria nell'avvicinamento al torneo continentale per una squadra che assomiglia pochissimo a quella che il Trap schiererà a giugno: della formazione del primo tempo resteranno forse quattro o cinque titolari. Ci chiediamo se e quando si farà un rodaggio serio. L'unico che ha concretamente approfittato della serata portoghese è stato Fabrizio Miccoli, entrato nella ripresa per proporre un paio di numeri da furetto e soprattutto per conquistarsi quel gol, alla mezz'ora, che ha dato il successo all'Italia: un tiro dalla bandierina con traiettoria bassa che ha ingannato tutti finendo direttamente in rete dopo un beffardo rimbalzo.

I portoghesi avevano lo stimolo per giocare una partita vera. Da 28 anni non vincono contro l'Italia (battuta appena 4 volte nella storia) ed era una motivazione. In più Scolari, ct campione del mondo con il Brasile, può permettersi quanto non è concesso ai suoi colleghi di Paesi che fanno la Nazionale con i giocatori di casa: lui ne prende molti ai club stranieri e può fingere di non ascoltarne i lamenti se spremi Rui Costa, Figo o Fernando Couto. L'avvio conferma la diversa disposizione d'animo. I portoghesi giocano d'anticipo, cercano la porta. La trovano con irrisoria facilità dopo neppure cinque minuti. Nuno Valente, il terzino del Porto che probabilmente affronterà il Milan in Champion League, si infila in un'autostrada senza casellanti che lo porta davanti a Buffon (ieri capitano) per batterlo nell'angolo di destra. Sul passaggio di Rui Costa la difesa azzurra si era aperta come una cozza, ma cosa pretendere da un reparto raccogliticcio per i troppi forfait? La qualità è modesta, si capisce perché l'oggetto del desiderio rimanga un giovanotto di 36 anni, Paolo Maldini: quella generazione sfornò difensori veri, oggi dietro a Nesta c'è il deserto se la migliore alternativa è Ferrari.

I primi minuti annunciano un bagno e non soltanto per il diluvio che continua incessante. I portoghesi però sono «girotondisti», senza che si scomodi Moretti: persino quando potrebbero tirare dritto alla ricerca del gol, girano in tondo. E' il loro difetto più antico. Pauleta, centravanti del Paris St. Germain, ne è la rappresentazione: al 36' lo pescano davanti a Buffon ed è così lento nel battere che Panucci gli leva la palla. Una sola punta e centrocampisti bravi a infilarsi nei corridori, questo è il Portogallo capace di nascondere il pallone per minuti interi. Ma quando cala la sua concentrazione, intorno alla mezz'ora, esce l'Italia. Con le luci e le ombre. Ci aspetteremmo che Pirlo prenda in mano la bacchetta del gioco, come nel Milan, ma non è così. Nervo, schierato a sinistra per il forfait improvviso di Di Vaio, non suggerisce sbocchi e da quella parte anche Pancaro è molto al disotto del rendimento in campionato. Però i portoghesi non sono fenomeni e quelli come Figo, che lo sono, si tengono abbottonati. Forse Scolari dovrebbe insistere di più sul blocco del Porto, che gioca come poche altre squadre in Europa.

I graffi di Gattuso, la spinta di Panucci (dopo un avvio da brivido), un pochino Fiore fanno da sostegno a Totti che persino nelle serate disimpegnate produce il gioco. Il romanista sta dietro a Vieri, Costinha gli si appiccica alle costole, ma non basta. Con un'azione personale Totti scheggia la traversa al 28' e dà agli azzurri la percezione di potersi impadronire del gioco. La partita è sonnolenta ma finalmente equilibrata e al 40' il modo gira alla rovescia: è Figo a sgambettare Panucci quasi sul fondo. Totti batte la punizione da destra per Vieri che pareggia di testa travolgendo Ferreira. Protestano i portoghesi, qualche scaramuccia si accenderà attorno a Vieri e Fernando Couto (e chi se no?) anche nella ripresa che l'Italia interpreta con una formazione rivoluzionata ma tutt'altro che arrendevole.

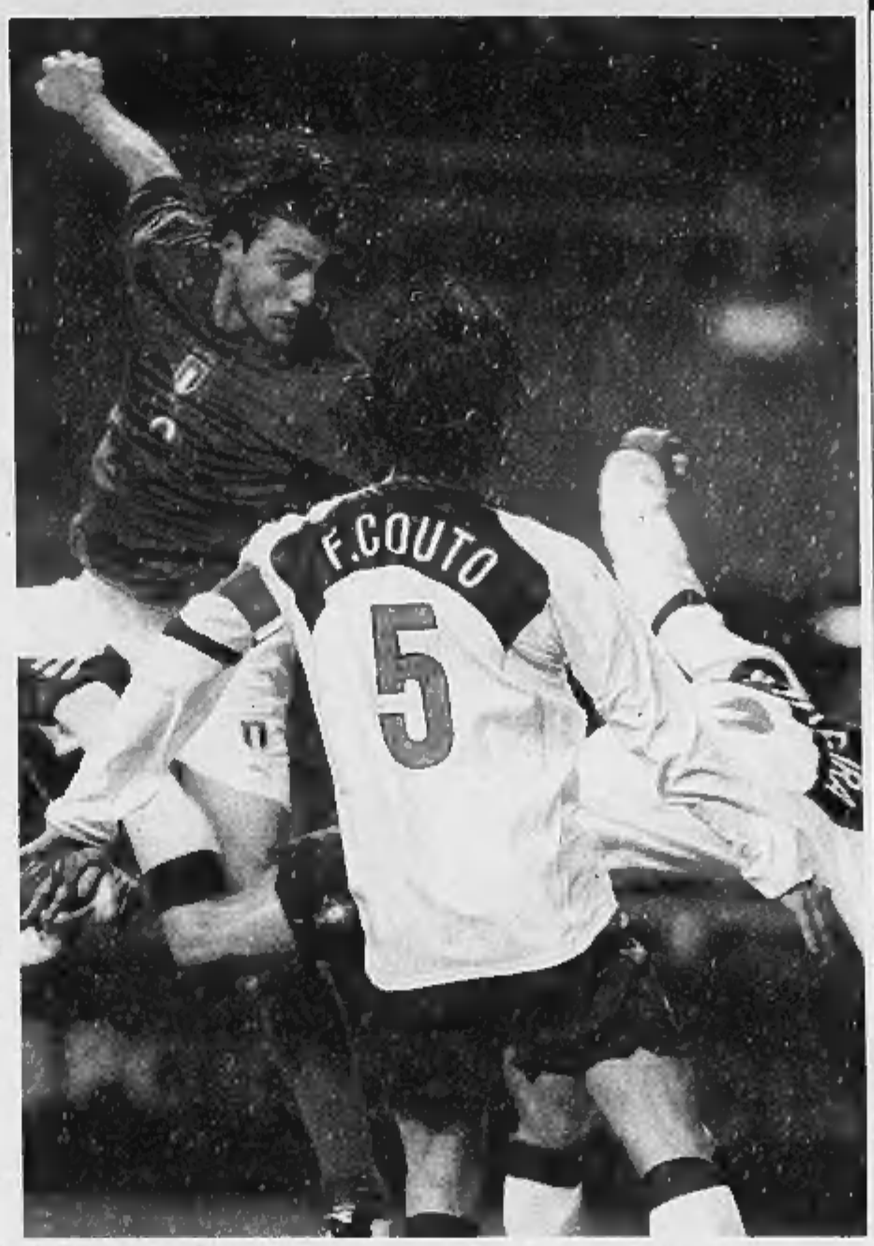
> Avvio da brivido con tanti errori in difesa: della squadra vista a Braga saranno pochi i titolari all'Europeo

PORTOGALLO (4-1-4-1)	1
Ricardo 5,5; Ferreira 5,5 (32' st Ricardo Carvalho sv), Couto 6 (15' st Beto), Andrade 6, Nuno Valente 6,5 (1' st Boa Morte 6); Costinha 5,5; Figo 6 (27' st Nuno Gomes sv), Tiago 6 (1' st Deco 6), Rui Costa 6 (27' st Miguel sv), Simao 5,5 (1' st Cristiano Ronaldo 6,5); Pauleta 5 (18' st Postiga 5,5). **All.:** Scolari 6	

ITALIA (4-4-1-1)	2
Buffon 6; Panucci 6 (13' st Oddo 6), Ferrari 5,5, Adani 5,5, Pancaro 5,5 (1' st Favalli 6); Fiore 6 (15' st Camoranesi 6), Gattuso 6 (1' st Perrotta 6), Pirlo 6 (1' st Ambrosini 6), Nervo 5,5 (43' st Birindelli sv); Totti 6,5 (1' st Miccoli 7); Vieri 6,5 (13' st Corradi 5,5). **All.:** Trapattoni 6	

Arbitro: Aydin (Turchia) 6

Reti: pt 5' Nuno Valente, 40' Vieri; st 31' Miccoli.
Ammoniti: Couto, Vieri.


Vieri raccoglie il cross di Fiore e segna il gol del pareggio azzurro anticipando Couto

Proteste per il ritiro in convento

E Baggio non è più un caso: «A fine stagione lascio»

dall'inviato a BRAGA

Dentro all'Europeo, gli azzurri adesso cercano di non restare fuori dalle Europee, intese come elezioni che si terranno il 13 giugno quando la Nazionale si troverà a Guimaraes per preparare l'esordio nella competizione continentale il giorno successivo contro la Danimarca. La Federcalcio, su pressione di alcuni giocatori, si è fatta carico del problema e ha chiesto al ministero degli Esteri di attivare le procedure per votare all'estero. E' probabile che sarà allestito un seggio al quale potranno accedere tutti i componenti della delegazione, compresi i dirigenti, i funzionari e i tecnici.

Per votare lontano da casa gli azzurri dovranno essere convocati. I dubbi del ct cominciano a dissolversi e la lista dei 23 da consegnare all'Uefa entro il 2 giugno (prima dell'ultima amichevole contro l'Iraq prevista per il 4 a Firenze, la penultima sarà a Tunisi il 31 maggio) ha preso una forma vicina a quella definitiva. Il caso più spinoso resta quello di Maldini, con il totem del Milan tentato ma anche dubbioso per gli effetti che avrebbe il suo rientro (da titolare) in una squadra che si è qualificata senza di lui. Trapattoni non fa mistero di ritenere la difesa un reparto a rischio e la aspetta a braccia aperte.

Trapattoni e i giocatori hanno preso visione e uso dell'ex seminario situato sulla collina di Guimaraes dove trascorreranno la vigilia della gara d'esordio all'Europeo contro la Danimarca e quella della terza sfida contro la Bulgaria in calendario il 22 giugno. Per il «Pousada de Santa Marinha» apprezzamenti da ct, velate critiche dai calciatori. Trap ha spiegato che l'aspetto negativo «favorisce la meditazione. Non c'è l'isolamento eccessivo di Sendai. Si sta bene e sarà il posto ideale per potersi concentrare su impegni tanto delicati». Gli azzurri hanno invece avuto da ridire sui letti, troppo piccoli e stretti e i proprietari portoghesi hanno promesso di sostituirli. Le stanze sono state definite dalle «celle monastiche» da alcuni azzurri, molto perplessi, che si troveranno invece a proprio agio nel «Pestana Palace» di Lisbona, sede del ritiro permanente, tra stucchi antichi e moderne playstation fissate in ogni camera.

L'Europeo è entrato nella fase calda. Da ieri il trofeo destinato ai futuri campioni d'Europa è esposto in un centro commerciale di Lisbona: dedicato al francese Henry Delaunay, è alto mezzo metro e pesa 10 kg. In compenso in Portogallo divampano le polemiche. L'agenzia specializzata di Euro 2004 ha bloccato il 70% delle 250mila stanze e le offre con prezzi aumentati anche del 60%, con il risultato che oltre la metà sono tuttora invendute. Peggio va sul fronte sicurezza, nonostante la Nato abbia promesso di fornire aiuto logistico e forniture, tra cui i celebri Awacs, gli aerei-radar con l'antenna girevole sulla fusoliera che riescono a individuare qualunque velivolo in un'area grande come l'Italia.

Intanto Trapattoni ha risolto il problema di Roberto Baggio. Il campione ha confermato ieri sera in un'intervista al Tg1 di voler chiudere con il calcio a fine stagione: «Stavolta sono sicuro, smetto. Il calcio è la passione più grande che ho, però credo che durerà ancora per poco. Sono uno che non ha mai mollato di fronte agli infortuni e alle difficoltà e che ha sempre seguito i suoi sogni. Ma ho smesso di sognare e di soffrire...». La ciliegina sulla torta per lui adesso potrebbe essere l'ultima chiamata da parte di Trapattoni per l'amichevole con la Spagna di fine aprile: «Dovrebbe essere una cosa bella. Se mi fa piacere? Sicuramente». [g. lau.]

SHEVA SI ROMPE IL NASO

Milan senza Shevchenko domenica a Modena. L'attaccante ha riportato la frattura del setto nasale nell'amichevole che l'Ucraina ha perso per 1-0 in Macedonia. Ieri si sono giocate anche partite che riguardano le avversarie degli azzurri agli Europei. La Bulgaria, ha pareggiato 2-2 con la Russia, la Svezia ha battuto 1-0 l'Inghilterra e la Danimarca ha perso 2-0 in Spagna. Altri risultati: Germania-Belgio 3-0, Olanda-Francia 0-0, Norvegia-Serbia-Montenegro 1-0, Estonia-Irlanda del Nord 0-1, Croazia-Turchia 2-2, Slovenia-Lettonia 0-1, Moldavia-Azerbaigian 2-1, Malta-Finlandia 1-2, Grecia-Svizzera 1-0, Ungheria-Galles 1-2, Eire-Repubblica Ceca 2-1.

LE PAGELLE di Giancarlo Laurenzi

La luce dai guizzi di Pupone Adani e Ferrari distratti Sprazzi di Figo e Rui Costa

inviato a BRAGA

ITALIA

BUFFON 6. Dopo 9 anni un portiere torna con la fascia di capitano al braccio, l'ultimo era stato Pagliuca nel '95 a Losanna contro la Svizzera. Sorpreso dall'incursione di Nuno Valente mentre ancora i muscoli sono gelati da pioggia e umidità. Graziato da Pauleta che balbetta anziché infilzarlo, solissimo in area. Non sbaglia un'uscita, nella ripresa attendo anche sulle punizioni.

PANUCCI 6. Inizia su Simao, patendo il brio virtuale del folletto portoghese fino ad allargare le maglie sul guizzo di Nuno Valente. Scolari ne intuisce le difficoltà e sposta Figo sulla sua sponda, credendo di aver indovinato la mossa per spaccare in due la serata. Invece l'azzurro ha un sussulto d'orgoglio. Toglie a Pauleta una palla che doveva solo essere depositata in rete. Si sgancia con insistenza sul finire del primo tempo e procura la punizione da cui nasce il pari di Vieri (dal 13' st **Oddo 6**).

FERRARI 5,5. Ha la responsabilità maggiore del gol portoghese, distratto nel tamponare la falla aperta sul suo lato di competenza.

ADANI 5,5. Gli tocca Pauleta, che è sperone solo sulla carta. Non sempre pulito nel chiudere la saracinesca d'area sulle incursioni degli altri.

PANCARO 5,5. Inizia su Figo, talvolta viaggiando a vuoto sulle veroniche del madrileno. Va meglio quando il nemico cambia lato e il rossonero può permettersi sporadiche percussioni. Sbaglia una conclusione semplice, in capo a una mischia: il destro è calciato così angolato da trasfomarsi in un assist su cui però Adani non arriva malgrado l'estensione (dal 1' st **Favalli 6**).

FIORE 6. S'adatta al ruolo di tornante, e la voglia di accentrarsi lo porta da principio a pestarsi i piedi con Totti. Il simbolo della crescita è lo stop in corsa e l'appoggio esemplare per Totti che vede arrivare con la coda dell'occhio (dal 15' st **Camoranesi 6**).

Il milanista Andrea Pirlo

GATTUSO 6. Evita di graffiare Rui Costa, temendo i rimproveri di Ancelotti. Cerca di impostare, fino al lancio per Fiore da cui nasce una delle chance per Totti (dal 1' st **Perrotta 6**).

FIGLIO 6. La vitalità di Tiago ne condiziona l'impatto e il duello è pieno di spine. Un tiro cross è il primo vago pericolo corso da Ricardo (dal 1' st **Ambrosini 6**).

NERVO 5,5. Non s'accorge che Ricardo è in ritardo, così da vanificare l'idea geniale di Totti che lo mette (teoricamente) davanti al portiere senza più rivali che ne possano interrompere l'offesa (dal 43' st **Birindelli sv**).

TOTTI 6,5. Dribbling, assist, guizzi: quando s'accende illumina la scena. Un numero d'alta scuola finisce con un tiro che scheggia la traversa. Sgorbia la sberla in corsa dopo l'appoggio al bacio di Fiore e non è da lui sbriciolare un'altra chicca la limite, favorito dalla finta di Vieri (dal 1' st **Miccoli 7**: vivace e intraprendente, segna dalla bandierina la rete del 2-1).

VIERI 6,5. Spigola contro i due centrali, inizialmente abbandonato al suo destino da un modulo approssimativo. Lotta e s'accanisce come non si vede nell'Inter e alla fine firma il pari, travolgendo Ferreira sulla punizione vellutata di Totti. I portoghesi se la prendono inutilmente con l'arbitro turco che convalida l'hurra numero 21 della storia azzurra di Bobone: raggiunto Inzaghi, è a una rete da Mazzola (dal 13' st **Corradi 5,5**).

TRAPATTONI 6. Pochi titolari a disposizione rispetto alla squadra che esordirà il 14 giugno contro la Danimarca. Riesce a non perdere, se non altro.

PORTOGALLO. Si fa notare **Nuno Valente (6,5)**, che sblocca la partita e concede poco a Fiore. A corrente alternata **Figo (5)** e **Rui Costa (6)**, un mezzo disastro **Pauleta (5)** che fallisce un'occasione irripetibile. Nella ripresa brillante la prova di **Cristiano Ronaldo (6,5)**.

DI VAIO KO IN AZZURRO, BOTTA PER TACCHINARDI

Moggi: «Nessun dubbio Trezeguet resta con noi»

TORINO

Saranno verificate oggi le condizioni di Marco Di Vaio che ieri non ha potuto scendere in campo nell'amichevole azzurra con il Portogallo a causa di un'improvvisa infezione alle vie urinarie. L'attaccante è rientrato a Torino subito dopo la partita insieme ai compagni con un aereo messo a disposizione dalla Juventus. Dovrebbe recuperare in tempo per essere in campo domenica contro l'Inter. Oggi lo staff medico controllerà anche la situazione di Ferrara, che contro il Modena ha riportato un infortunio muscolare alla coscia: ieri ha svolto un lavoro differenziato ed è in dubbio per l'Inter. Allenamento a parte anche per Del Piero, che ha qualche probabilità di andare in panchina sabato 10 aprile contro la Lazio.

A conferma che questa è la stagione dell'emergenza infortuni, ieri si è fermato anche Tacchinardi che ha accusato una botta alla coscia durante l'amichevole giocata alla Sisport contro la Crescentinese. Secondo i medici non si tratta di nulla di allarmante. Contro la squadra piemontese che disputa il campionato di Eccellenza, i bianconeri non convocati in Nazionale hanno vinto per 5-0. Unica punta disponibile il giovane Palladino che ha svolto in pieno il proprio compito segnando una tripletta. Le altre due reti sono state di Legrottaglie e Boudianski, meglio conosciuto come il piccolo Nedved.

Intanto tiene sempre banco il mercato. Interpellato da Radio Barcelona, Moggi ha smentito il trasferimento di Trezeguet al club catalano: «Non ho avuto nessun contatto con gli spagnoli, so soltanto che c'è un interesse per Trezeguet. Però da qui a dire che lo cediamo c'è un abisso. Non ho dubbi sul fatto che il giocatore resterà a Torino». Ma ieri il segretario del Barcellona, Txiki Begiristain, ha ammesso che David è al primo posto della lista degli attaccanti da ingaggiare. Gli spagnoli offrono 15 milioni, oppure 8 più un giocatore, la Juve non si schioda da 25. Per questo Begiristain ha ammesso che il Barça segue anche altre piste.

Il dg della Juventus, Luciano Moggi

Infine da oggi lascia la Juve Pietro Leonardi, responsabile del settore giovanile e artefice dei successi delle ultime due stagioni. La società parla di risoluzione consensuale del contratto. [f. ver.]

I GRANATA RITROVANO IL SORRISO IN AMICHEVOLE (13-0, PINGA TRE GOL). COL VENEZIA TORNA WALEM

Toro alla lèttone: i tempi si allungano ancora

Un'altra settimana senza passi avanti. E Basarins per il momento resta a casa

Silvia Garbarino
TORINO

Un'amichevole, in mezzo alla gente e a tanti bambini che comunque ti applaudono e ti fanno festa come se fossi in orbita in serie B, talvolta serve a stendere un velo di leggerezza su animi e volti rabbuiati. Il Toro, come da pronostico, chiude in goleada il confronto con il volenteroso Cascine Vica, formazione che si barcamena in prima categoria: 13 reti a 0 per i granata, risultato che molti tifosi, impropriamente ma con grande ironia, tendono a battezzare come «la prima vittoria in trasferta dopo sei mesi di digiuno». La Rossi band aveva in effetti già «abbancato» un paio di mesi addietro un altro campo di periferia (San Maurizio Canavese), ma la battuta aiuta ad intuire l'aria che si respira dentro lo spogliatoio e tutto attorno alla squadra.

La voglia di «alleggerire i toni sui responsabili della finora peggiore stagione nella storia del Toro, suona come un armistizio. Gli uomini di Rossi sanno che non possono permettersi un altro passo falso sabato in casa contro il Venezia dell'ex Gregucci, soprattutto se fosse coniugato a una prestazione opaca e insipida come quella fornita ad Ascoli, e non solo per motivi di classifica: il tifo organizzato (e non) è sul piede di guerra. Nessuna contestazione è stata messa in atto dai supporter in questi giorni ma al Delle Alpi il clima non si preannuncia calmissimo.

«Inizialmente non sarà semplice - dice Diego De Ascentis -. I nostri tifosi sono spazientiti, non posso dar loro torto, e per una volta toccherà a noi trascinarli con una prova di carattere e non viceversa». Le imprese impossibili stimolano l'ardore già combattivo del centrocampista, mai tanto affinatosi come in queste ultimi mesi nei passaggi. «La classifica attuale è quella che ci meritiamo. La serie A è un altro mondo, ma proprio per questo ci dobbiamo sentire coinvolti nel raggiungere un traguardo che è sempre più difficile ma non ancora scomparso. Quando venni acquistato dal Torino si era in una situazione anche peggiore eppure risalimmo la china fino ad essere promossi».

Nell'amichevole contro i dilettanti rivolesi si è rivisto al gol Finga (tripletta), impiegato da rifinitore dietro le punte Tiribocchi e Rubino, mentre a centrocampo è rientrato Walem in mezzo a De Ascentis e Mudingayi. Il belga congolese (a segno due volte, sempre dalla distanza) è una delle note più liete delle ultime settimane: il suo dinamismo in interdizione è stato apprezzato da tecnico e compagni. «Sono venuto per imparare e migliorarmi - spiega in francese -, mi aiutano in questo gli allenamenti e l'intensità delle gare che sono diverse rispetto al Belgio. Sono contento della scelta fatta». A segno ieri anche Fabbrini e Marchese (doppietta per entrambi), Rubino, Fernandez, Rizzato e Osmanowski, mentre sono rimasti al Comunale ad allenarsi Fuser, Franco, Conticchio e Mezzano.

Il silenzio invece ha connotato, ieri, la vicenda societaria. Dalla cordata lèttone, che si è detta disposta a rilevare il Toro da Cimminelli, una sola nuova: la certezza che Aleksandrs Basarins non verrà in Italia in settimana e rimarrà all'inizio della prossima. L'imprenditore resterà in patria per seguire domenica l'esordio nella massima serie lèttone della sua squadra, lo Jurmala, che mercoledì prossimo giocherà la prima gara in casa. Il tranquillizzarsi delle acque non significa però una rottura fra le parti, anzi. Ma nemmeno assicura che, in sordina, siano iniziate le trattative vere e proprie. Semmmmai anche quella che doveva essere la settimana della chiarezza sul fronte societario, passerà senza offrire svolte concrete.

IL MONOVOLUME COMPATTO FIAT GUIDA IL PROPRIO SEGMENTO

Piace al mercato la «formula» Idea

Cresce anche in Italia la richiesta di vetture multiuso ricche di contenuti e di optional da classe superiore. Interni modulari e buone prestazioni: così l'Mpv torinese e la gemella Opel Meriva hanno scalato la classifica

Piero Bianco

TORINO

Quella dei monovolume compatti è molto più di una moda: in tutta Europa è una formula in costante crescita, che piace molto al pubblico. E che viene premiata dal mercato. In Italia la new entry Fiat Idea sta scalando rapidamente le classifiche e si appresta a concludere il mese di marzo per la prima volta in vetta al proprio segmento, coronando con un probabile successo la lunga volata con la «gemella» Meriva della Opel. A due giorni dall'assegnazione definitiva delle quote, Idea registra il 27,8% di penetrazione, contro il 27,5% del minivan General Motors.

Per entrambe, divise da minuscole percentuali, un grande risultato commerciale che conferma la tendenza. La Meriva è arrivata prima sul mercato continentale, l'Mpv Fiat ha fatto registrare un'entusiasmante escalation, che promette di continuare. Anche perchè la «formula Idea» è in continua evoluzione, come dimostra il concept 5terre a quattro ruote motrici presentato al Salone di Ginevra.

In attesa che il modello off-road, con carrozzeria tipicamente da Suv per ogni tipo di strada, passi dallo stadio di prototipo a quello della produzione (uno sbocco non immediato), i clienti del monovolume compatto torinese dimostrano di apprezzarne soprattutto la vocazione di vettura multiuso, pronta a trasformarsi in base all'impiego desiderato.

L'Idea parte da un prezzo di 13.500 euro (fino al modello top: 18.650) e propone una incredibile variante di personalizzazioni. Il segreto è offrire, in una vettura dalle linee pulite e moderne con interni ergonomicamente all'avanguardia, un utilizzo modulare che ben si adatta alle famiglie. Sono 32 le combinazioni dei sedili, che si ribaltano diventando piani d'utilizzo o possono completamente scomparire per ampliare l'area di carico.

Quattro gli allestimenti (Actual, Active, Dynamic ed Emotion), tre le motorizzazioni di cui una a benzina (1.4 16 valvole MPI da 95 Cv) e due a gasolio (il rivoluzionario 1.3 Multijet da 70 Cv, che al test stradale si rivela un'autentica sorpresa esaltandone brillantezza, elasticità e prestazioni, oppure il più potente 1.9 Multijet da 100 Cv).

Da vetture di questo tipo il pubblico si attende non soltanto praticità e contenuti costi d'esercizio, ma anche dotazioni sfiziose.

Non a caso la clientela ha puntato, in prevalenza, sulle versioni alto di gamma, scegliendo inoltre molti optional qualificanti. Il 97,3%, per citare qualche esempio, ha richiesto la vernice metallizzata, il 35% si è orientato sull'impianto hi-fi Blaupunkt con lettore CD e 6 altoparlanti, il 33,5% ha voluto l'Idea con barre longitudinali portapacchi sul tetto. Il 7,4% ha dimostrato di gradire i sensori di parcheggio a ultrasuoni, il 5% i cerchi in lega da 16" con pneumatici 205/50.

Piace molto anche il tetto Skydome in vetro trasparente, mentre l'imminente arrivo del cambio robotizzato Dualogic (meccanico e sequenziale) assicurerà un ulteriore incremento del relax di guida. Che è già un patrimonio consolidato dell'Idea, grazie all'impostazione ele- del sedile, ideale per mantenere sempre ampia visibilità, alla comoda leva del cambio sulla plancia, al servosterzo elettrico Dualdrive, al generoso contributo dell'elettronica.

Da settembre arriverà inoltre la Lancia Musa: stessa formula vincente, con interni hi-tech da business class.

La Fiat Idea parte da un prezzo di 13.500 euro Tre i motori, quattro gli allestimenti previsti

LA NOVITA' DEL CODICE

Giubbotto: oggi scatta l'obbligo

Renzo Villare

Ecco un'altra novità del Codice, un nuovo passo avanti sul fronte della sicurezza: da oggi è obbligatorio indossare giubbotto o bretelle retro-riflettenti quando si scende dall'auto in caso di sosta a margine della strada, fuori dai centri urbani. Ad esempio per cambiare una gomma (anche in corsia d'emergenza), per piccole manutenzioni, magari per apporre il triangolo o dovendo verificare i danni di un incidente.

Il capo salvavita - che può essere rosso, giallo o arancio - va indossato anche nelle ore diurne, se le condizioni sono di visibilità precaria (nebbia, pioggia fitta, scarsa luminosità ambientale). L'Italia si adegua così alle disposizioni comunitarie. Giubbotti e bretelle devono esibire per legge il marchio CE di conformità europea, il nome del produttore, i simboli con le istruzioni di lavaggio e di manutenzione del capo, oltre al pittogramma relativo al livello di visibilità del materiale, che deve presentare documentate caratteristiche di fluorescenza. Per i giubbotti la classe minima ammessa è la 2, per le bretelle la 1. Chi ancora non si è premunito, farà bene a controllare attentamente, al momento dell'acquisto, che si tratti di prodotti conformi alle norme (se ne trovano di ogni specie, con prezzi compresi tra i 6 e i 15 euro).

Il decreto del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti specifica per il giubbotto (un indumento privo di maniche, assimilabile al gilet o corpetto) l'obbligatorietà di bande retro-riflettenti visibili di notte nel momento in cui vengono illuminate. La banda deve essere cucita ad almeno 5 centimetri dal bordo e ciascuna deve essere distanziata di almeno 5 centimetri dall'altra. Cinque centimetri minima anche l'altezza della banda stessa applicata ai giubbotti, mentre è invece di tre centimetri sulle bretelle (che devono essere confezionate con una cintura di base, due bande anteriori e l'incrocio posteriore).

Deve indossarlo chi scende dall'auto ferma su strade extraurbane. Ai trasgressori multa e due punti in meno

L'indumento a norma deve esibire inoltre l'indicazione della taglia, oltre al pittogramma numerico relativo alla classe del materiale in base alla disposizione europea EN 471/94.

Cosa succede a chi non indossa il giubbotto secondo le modalità previste? Non si scherza: 2 punti in meno sulla patente e multe da 33,60 a 137,55 euro. Ma attenzione, averlo in vettura è per ora «consigliato», non ancora obbligatorio. «La norma non parla - spiegano alla Polstrada - di giubbotto come equipaggiamento indispensabile di bordo, a differenza del triangolo». Niente multe, dunque, nei confronti di chi non lo può esibire, almeno fino a quando non se ne renda necessario l'utilizzo. Se a un controllo si viene sorpresi senza triangolo scatta la sanzione, chi ha dimenticato (o non possiede) il giubbotto curiosamente non corre rischi. E' invece stabilito che giubbino o bretelle li debbano indossare, scendendo dal veicolo per un'emergenza, anche i passeggeri. Consigliabile quindi conservarne in auto non uno solo, ma almeno un paio.

ALLA «GALLERIA» DI MARANELLO UNA MOSTRA CON PREZIOSI CIMELI: C'E' ANCHE LA PRIMA FERRARI DI GIOVANNI AGNELLI

Quando la Touring vestiva le Rosse

Gianni Rogliatti

MARANELLO

LA Galleria Ferrari, a Maranello, si rinnova in continuazione. Oltre all'esibizione permanente dei pezzi storici e alle rassegne che raccontano le 2+2 e i motori di F1, dal 13 marzo ospita anche «Omaggio a Touring». La mostra comprende un gruppo di vetture Ferrari «vestite» dalla Carrozzeria Touring Superleggera di Milano, una delle più prestigiose del settore che venne fondata nel 1926 dall'avvocato Gastano Ponzoni e dall'ingegnere Felice Bianchi Anderloni.

Tra i clienti c'era anche Enzo Ferrari, che faceva carrozzare le Alfa Romeo della sua Scuderia (creata nel 1929). Logico che il costruttore modenese, decidendo di mettersi in proprio, si rivolgesse alla Touring per garantirsi il migliore risultato sul piano estetico, mentre lui provvedeva alla meccanica di altissimo livello.

La prima delle Ferrari esposte non è ancora una Ferrari vera, bensì lo spider Auto Avio Costruzioni tipo 815 costruito nel 1940: quando Enzo Ferrari non poteva usare il suo nome come marca di automobili a causa del patto stipulato lasciando l'Alfa Romeo nel 1939. Una vettura leggendaria, la tipo 815, con una vita breve e avventurosa, costruita in pochi mesi e in due soli esemplari per partecipare all'ultima Mille Miglia prima della guerra. Progettata dell'ingegner Alberto Massimino, era dotata di un notevole motore a 8 cilindri in linea di 1500 cc. Dei due esemplari con carrozzeria spider, e condotte in corsa da Alberto Ascari e dal marchese Lotario Rangoni Machiavelli, solo uno è stato salvato (quello di Ascari) ed è quindi un cimelio di straordinario interesse storico.

Anche il secondo pezzo esposto è per molti versi eccezionale. Si tratta del modello 166 Inter del 1948 con motore V12 da due litri e carrozzeria denominata Aerlux perché il tetto è trasparente: è la prima Ferrari a 4 posti o, come si diceva allora, 2+2 i cui sedili sono imbottiti col nuovo materiale «gommapiuma» della Pirelli. Venne presentato al Salone di Torino con la vettura gemella, la barchetta 166 MM con motore V 12 da due litri.

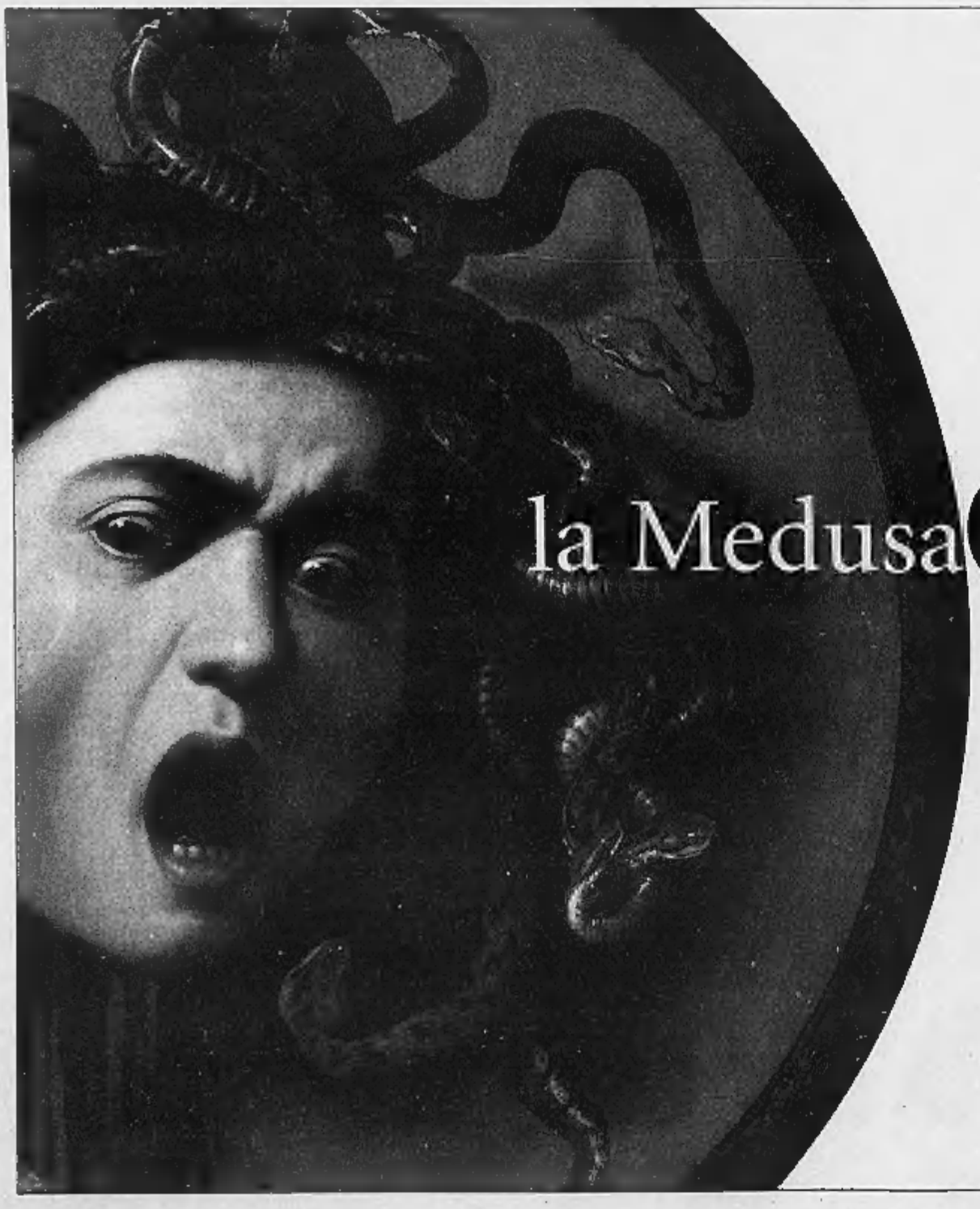
Di questo secondo modello spider soprannominato barchetta dalla stampa dell'epoca, perché ricordava la forma bateaux delle auto anni Venti, è esposto un esemplare prestigioso, quello acquistato nel 1949 da Giovanni Agnelli (è stata per l'Avvocato la prima di una serie di vetture del Cavallino). Caratteristica la finitura in due colori, blu scuro e verde pino. Oggi è di proprietà del belga Jacques Swaters, uno dei maggiori collezionisti della marca di cui fu concessionario per oltre quarant'anni. Sempre del 1949 e con il medesimo telaio tipo 166 MM è anche una berlinetta tipo Le Mans. Va ricordato che proprio con una barchetta tipo 166 MM il leggendario Luigi Chinetti ottenne nel '49 la clamorosa vittoria nella prestigiosa gara francese.

Guidò per 23 ore, con brevi intervalli lasciati al suo compagno Lord Selsdon.

Completa la serie una berlinetta tipo 166 Inter del 1950, anche questa con motore V 12 da due litri, perché il propulsore 166 (oltre ad essere il primo utilizzato per le Ferrari vendute al pubblico) è anche quello che ha dato luogo a una vasta serie di modelli diversi, comprese le monoposto di F2 e F1.

La mostra di Maranello, che si affianca al «Concours d'Elegance-Trofeo Salvarola Terme», sarà visitabile fino al 2 maggio.

Il biglietto per la Galleria Ferrari (orario 9,30-18) costa 10 euro (8 anziani e studenti, 6 i bambini) Per visite guidate prenotare al numero 0536-949713 oppure via e-mail: galleria@ferrari.it o tramite web www.galleria.ferrari.com



la Medusa Caravaggio

Lo splendore degli scudi da parata del Cinquecento

Milano
Museo Bagatti Valsecchi
25 marzo - 23 maggio 2004

tutti i giorni 10,00-18,00
(ultimo ingresso alle ore 17.30)
giovedì 10,00-22,00
(ultimo ingresso alle ore 21.30)
lunedì chiuso

Regione Lombardia

informazioni e prevendita
www.museobagattivalsecchi.org
www.lombardiacultura.it
199 207 407

gruppi e scuole
02 43 35 35 22 - servizi@civita.it

sponsor Maggiore
con la collaborazione di
prenotazioni CIVITA
catalogo SilvanaEditoriale